• Anno 113 - Numero 239 •

LA STAMPA

• Sabato 20 Ottobre 1979 •

A PAGINA 3

LEYLAND

La vecchia Mini non basta a salvare un'azienda. La crisi di una fabbrica automobilistica europea

di Arrigo Levi

A PAGINA 16

FIAT

Dopo il licenziamento dei 61 dipendenti, dibattito sulla violenza nella fabbrica torinese

di Francesco Bullo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA [illegible] 32. Centralino telefonico [illegible] - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 360 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7/1360) consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania DM. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fr. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maranco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.045; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904 Genova, via E Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Ruzzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Parisi 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza Dei Signori 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Formati: modulo mm 42 x 45, per testivi: posizione e data di regola tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3150 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Tutti gli «uomini radar» accettano di sospendere le dimissioni

Aerei fermi un solo giorno Pertini sblocca la vertenza

Il Presidente, come Capo delle Forze armate, ha convocato tutte le parti interessate - Concordata la smilitarizzazione «in tempi brevi» del servizio - Ieri situazione drammatica: alle 13,23 era stato annullato qualunque volo civile nello spazio aereo italiano - A Fiumicino, alle 23,15, riparte il primo aereo

Il Paese paga i ritardi

Le dimissioni del personale militare addetto ai controlli di volo (gli uomini-radar, come si dice con un termine sintetico) non sono giunte inattese e per i modi come sono state presentate possono lasciare parecchi dubbi e suscitare un bel groviglio di vertenze giuridiche e sindacali. Anche se, grazie all'intervento di Pertini, che, come capo delle Forze Armate, ha convocato le parti, la vertenza per ora si è sbloccata.

Le richieste e le proposte di questa categoria sono state ampiamente rese note. Essa in sostanza desidera passare nel personale civile, alle dipendenze del ministero dei Trasporti. Ciò allo scopo di migliorare sostanzialmente la propria situazione economica. In verità le retribuzioni degli uomini-radar, ma anche quelle dei tecnici che fanno loro da supporto con la manutenzione degli impianti che essi utilizzano, sono assai modeste, trattandosi di sottufficiali e ufficiali di solito di grado non elevato. Essi percepiscono stipendi generalmente inferiori (e anche di parecchio) a quelli degli addetti alle pulizie degli aeroporti, pur avendo compiti assai più ardui e orari assai più faticosi.

Anche se i controllori dimissionari fossero stati solo una parte, il problema sarebbe stato comunque assai grosso, data l'esistenza di parecchi turni per assicurare un controllo continuativo degli aeroporti e data l'interconnessione tra un aeroporto e l'altro. Come per altri servizi pubblici, una percentuale non grande del personale addetto è in grado, con il suo comportamento, di bloccare l'intera rete.

Ripeto che tutto questo concatenamento di fatti e conseguenze era perfettamente prevedibile. Aggiungo che chi legge i miei articoli sa che non approvo il concetto per cui gli addetti ai pubblici servizi essenziali, approfittando di una posizione nevralgica loro affidata, esercitino simili ricatti sullo Stato e sui cittadini.

Dico però che il governo, ignorando o fingendo di ignorare il punto a cui si sarebbe pervenuti, è ora responsabile di non avere provveduto in tempo.

Adesso bisognerà che il ritardo e le imprevidenze siano recuperati bruciando i tempi. Che cosa fare? In linea di principio si potrebbe anche ammettere che gli uomini-radar rimangano militari, ricevendo indennità aggiuntive, in quanto distaccati agli aeroporti con compiti civili. Ma, data la piega assunta dalla situazione, appare molto difficile adesso suggerire questa soluzione, anche perché bisognerebbe esaminare in che modo potrebbe essere inquadrata nell'ambito delle retribuzioni per i militari, senza scardinarle.

Non resta dunque che imboccare la strada di un corpo autonomo, regolato però da norme che lo assimilino a una polizia, incaricata di compiti di sicurezza nazionale, quindi soggetto a regole disciplinari rigorose. Per quanto riguarda l'organizzazione, appare evidente che una simile formulazione richiede la costituzione di un corpo speciale. Esso dovrebbe dipendere dalla direzione generale dell'Aviazione civile, inquadrandosi nell'organizzazione di tutti i servizi aerei. A questo punto i problemi si complicano.

Mi sembra che il governo dovrebbe garantire agli uomini-radar alcuni punti essenziali, che del resto — a quanto mi consta — sono già stati stesi in documenti riservati. E dovrebbe anche promettere di giungere in tempi brevi — diciamo sei mesi — a una soluzione definitiva da sottoporre, beninteso, al Parlamento per l'apposita legislazione.

Francesco Forte

Pesanti accuse dei sindacati a Preti

ROMA — Un intervento eccezionale del Capo dello Stato, che non ha precedenti nella storia della nostra Repubblica, ha consentito la soluzione in poche, intense ore della vertenza dei controllori di volo, che ha provocato ieri la totale paralisi del traffico aereo dalle prime ore del pomeriggio. Nella notte i controllori di volo sono tornati negli aeroporti per riprendere il lavoro. Oggi si dovrebbe volare

Nella sua qualità di capo delle forze armate, Pertini *«ha ricevuto al Quirinale* — informa un comunicato ufficiale della presidenza della Repubblica — *alcuni rappresentanti dei gruppi di lavoro per la riforma del traffico aereo.*

Il comunicato aggiunge: *«Il Presidente ha dato assicurazioni di un suo interessamento. Successivamente sono stati ricevuti il presidente del Consiglio Cossiga, il ministro della Difesa Ruffini, il ministro dei Trasporti Preti, il capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. Mattimano e il generale Bartolucci ispettore delle telecomunicazioni e assistenza al volo, i quali hanno concordato con il Presidente della Repubblica le soluzioni ritenute idonee».*

Il risultato degli incontri al Quirinale (Pertini aveva richiamato nei giorni scorsi l'attenzione del governo sulla gravità della vertenza e sulle sue pericolose conseguenze) è stato reso noto da Cossiga ai segretari generali della Federazione Cgil - Cisl - Uil Lama e Benvenuto (Carniti, bloccato in Piemonte proprio dalle dimissioni dei controllori di volo è stato sostituito da Marini) in una lunga riunione cominciata a Palazzo Chigi alle 20. In particolare sono stati approfonditi gli aspetti tecnici e formali del provvedimento per la smilitarizzazione dei controllori di volo che sarà sottoposto al Consiglio dei ministri nella riunione di martedì. Le «soluzioni concordate» riguardano:

1) La smilitarizzazione in tempi brevi;

2) La costituzione di un organismo provvisorio presso il ministero dei Trasporti che amministri il nuovo status civile del ruolo dei controllori e degli assistenti;

3) La sistemazione definitiva del personale in un secondo tempo, nel quadro di una organica ed efficace riforma della direzione generale dell'aviazione civile e del registro aeronautico italiano.

Nell'incontro di Palazzo Chigi, al quale era presente anche una delegazione ristretta dei controllori, è stata esaminata l'intesa definitiva che è stata poi presentata alla ratifica delle assemblee dei controllori in corso a Roma e nelle varie sedi periferiche. Al termine della riunione, il coordinamento dei controllori di volo ha diffuso un comunicato nel quale *«si prende atto positivamente della eccezionale intervento e delle precise garanzie date dal presidente della Repubblica Pertini che verranno accolte le richieste della categoria».* Il coordinamento ha quindi deciso il ritorno dei controllori *«alle posizioni operative»* ed ha sottolineato che *«le dimissioni non vengono ritirate ed è quindi solo sospesa l'azione che verrà riattivata in caso di mancata realizzazione degli impegni presi dal governo».* Nella notte l'attività aerea è ripresa a Fiumicino: alle 23,15, è partito il primo aereo, per Sidney.

Prima del colloquio con Cossiga, Lama non è sembrato molto informato sui sorprendenti sviluppi della vicenda. *«Andiamo dal presidente Cossiga* — ha detto ai giornalisti — *per cercare di trovare una soluzione ad una questione preoccupante e aperta da così lungo tempo. E' necessaria una svolta risolutiva».* Con quale strumento legislativo, un disegno di legge o un decreto-legge? Lama ha replicato: *«Non siamo in grado di dare precisazioni, ma è già chiaro che occorre uno strumento che consenta di risolvere la questione in tempi brevi».* Si è appreso più tardi che, secondo l'ipotesi di accordo definita al Quirinale, si dovrebbe procedere con un decreto-legge alla smilitarizzazione immediata del 50% del totale dei controllori e con un disegno di legge della rimanente metà.

Il governo, cioè, varerà martedì due distinti provvedimenti: un decreto legge con il quale verrà decisa la immediata smilitarizzazione di tutti i controllori addetti ai centri di controllo regionali e alle torri di controllo degli aeroporti a traffico civile, e un disegno di legge di delega che stabilirà la smilitarizzazione degli altri controllori, cioè quelli del servizio negli aeroporti a traffico misto o esclusivamente militare. Il disegno di legge dovrà essere approvato dal Parlamento entro trenta giorni. Anche per il diritto di sciopero, c'è un impegno personale di Pertini: esso sarà disciplinato soltanto sulla base di un esplicito accordo

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

A Fiumicino una giornata di caos, convulse trattative, poi il blocco

di Liliana Madeo

Riconosciuta la crisi che logora il partito

Berlinguer: l'autocritica non basta a salvare il pci

Il segretario propone grandiose azioni di massa - Replica a Ponomariov per le sue interferenze sull'eurocomunismo: «Le incomprensioni anche di questi giorni non ci distoglieranno dalla nostra strada»

ROMA — Il pci non è più nel guado, ma il suo momento difficile continua, oggi più che mai. Il partito ha fatto, a torto o ragione, una scelta legittima. E' tornato all'opposizione, senza però quel famoso *«arrigilo»* di cui tanto parlava in tempi lontani Berlinguer. Il «contenuto» più evidente dell'opposizione del pci è l'autocritica. La recitano tutti. L'ha fatta Berlinguer dopo la sconfitta elettorale. L'hanno fatta negli ultimi giorni tre dei suoi più importanti collaboratori: Cossutta (per le elezioni di domenica), Chiaromonte (per i fatti della Fiat) e Napolitano (per lo scollamento tra vertice e periferia al convegno che si è chiuso ieri con i segretari federali e regionali).

Al convegno è intervenuto ieri Berlinguer. Il *leader* del pci ha pronunciato il discorso più problematico e in pratica «più nuovo» di questi ultimi tempi. Per la prima volta, e in modo molto esplicito, una puntigliosa, la analitico ed amaro, Berlinguer ha detto che l'autocritica nel pci va bene ma non basta: è chiaro, è urgente che ci vuole ben altro. Ci vuole un «salto di qualità» in ogni campo che la «base» del pci per prima, quindi il Paese intero, attende da troppo tempo, tra distrazioni e delusioni sulle quali incombe una grave crisi, politica, economica, morale.

Dopo aver ripreso ed allargato tutti i contenuti dell'autocritica dei suoi autorevoli compagni di partito (*«la gente si attende da noi iniziative concrete in difesa dei suoi interessi»*). Berlinguer ha affrontato il toro per le corna: *«E' illusorio pensare che una maggiore chiarezza si raggiunge solo dal dibattito: senza grandi iniziative e slancio nella pratica, il partito non vive e non va avanti, non può chiarire alcuna prospettiva».* Discutere dunque, ma nel futuro immediato e prossimo decidere e lavorare per condurre grandi battaglie di massa su tutti i più grandi problemi nazionali e internazionali.

Perché Berlinguer si è deciso all'improvviso a dare una sterzata tanto autorevole quanto brusca alla sua linea morbida? L'opposizione ad alto tasso di autocritica non dà frutti elettorali. Lo dimostra il *mini-test* di domenica, dove il pci ha perso altri due punti in percentuale, i quali, sommati al quattro del giugno scorso, rivelano che la crisi generale del partito è molto più profonda e complessa di quanto anche i più realisti dei suoi *leaders* avessero creduto. V'è poi il «problema governo». Cossiga vara decreti e annuncia provvedimenti; il pci protesta ma il *premier*, forte della sua debolezza, ignora gli attacchi dell'*Unità* e tira avanti per la sua strada.

Se la linea del pci non dà risultati positivi né con un governo per ora insostituibile né con quelle che Ingrao definisce «grandi masse umane», il bilancio con l'*intelligentia* comunista è altrettanto deludente.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 11

Petrolio, nuova stretta di Carter Wall Street perde 15 punti

di Ennio Caretto

Quando Khomeini perdona

TEHERAN — Da oltre 24 ore i plotoni d'esecuzione dell'*ayatollah* Khomeini tacciono. Dopo la decisione del leader religioso e politico dell'Iran di sospendere tutte le condanne a morte, per ora limitatamente alla provincia della capitale, anche nel resto del Paese i tribunali musulmani si sono adeguati alla direttiva. Dal febbraio scorso, quando lo Scià fu rovesciato e Khomeini conquistò il potere, oltre seicento persone sono state condannate e giustiziate: non solo uomini di fiducia di Reza Pahlavi, più o meno colpevoli di crudeltà e violenza nei confronti degli oppositori del regime, o agenti della Savak ritenuti responsabili di torture ai prigionieri, ma anche individui colpevoli di reati contro la morale, come adulterio, prostituzione e omosessualità.

Confesso che in me quel po' di sollievo arrecato dalla notizia della sospensione di tutte le esecuzioni capitali nell'Iran, per ordine dell'ayatollah Khomeini, è ancora sopraffatto dalla perdurante indignazione per tutto quello che è accaduto fino a ieri. Non siamo così ingenui da credere a una spontanea resipiscenza, a un ritorno di umanità. E' evidente che si è fatta sentire alla lunga la pressione dell'opinione pubblica mondiale, unita alle preoccupate sollecitazioni di alcuni governi. Preoccupazioni, è ovvio, non soltanto umanitarie: destinate a congiungersi con le crescenti preoccupazioni dei dirigenti iraniani per la disastrata economia del Paese. Non si è troppo malfidosi a dire che da questa vicenda sembra esalare un sottile odor di petrolio.

E poi, non illudiamoci troppo. Si tratta, in fin dei conti, di una «sospensione», revocabile, in quanto tale, in ogni momento, e affidata ai capricciosi umori dell'uomo che l'ha disposta. Quali garanzie abbiamo che si tratti di una svolta effettiva e definitiva?

E' vero: per troppo tempo è durata la macabra commedia di questi processi, le cui raccapriccianti immagini si sono avvicendate per molti mesi sui giornali e sugli schermi televisivi; con quei giudici fantocci, quegli armeri di polizia, quell'assoluta mancanza di ogni garanzia e difesa giudiziaria, quella gelida speditezza che ammantava di un simulacro di giustizia formale una rapa volontà di ritorsione. (Naturalmente, non intendiamo affatto attenuare le gravi, e spesso anche atroci, responsabilità di molti giustiziati: ma appunto per questo si imponeva la serietà di un vero processo, nel pieno rispetto dei diritti degli imputati). Non era, o non era più, l'irresistibile esplosione di una passione rivoluzionaria, ma una resa dei conti, non dissimile dalle «purghe» staliniane o dalle esecuzioni cilene.

Ma c'era qualcosa di peggio. Come tutti sanno, a un certo momento la pena di morte era stata estesa anche a individui colpevoli di «atti contro la morale», come l'adulterio, la prostituzione, l'omosessualità. E una ventata di follia persecutrice aveva finito per investire la vita privata dei cittadini, i costumi, perfino la foggia del vestire. E tutto questo per ordine di un capo religioso, in nome di Dio, del suo dio.

Un pauroso balzo all'indietro, di secoli. Fra tutti i fanatismi, quello religioso è ancora uno dei più insidiosi, e a volte, come gli eventi dell'Iran ci hanno rivelato, anche dei più cruenti e perversi. E' un'amara lezione, un avvertimento, che vale per tutti: anche per noi.

A. Galante Garrone

Al Doctor's Hospital di New York Perizia psichiatrica per Michele Sindona

Dice la figlia: «Appare assente, si smarrisce nei ragionamenti» - Indagini sui suoi rapporti con gli Spatola e i Gambino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' cominciata ieri, su ordine del giudice distrettuale Thomas Griesa, la perizia medica e psichiatrica su Michele Sindona. Il dottor Maier Texon, un internista e cardiologo, e lo psichiatra Gurston Goldin, si sono recati al «Doctor's Hospital», dove il finanziere è ricoverato da martedì. Vi ritorneranno oggi e domani: le condizioni del banchiere di Patti, stando al direttore della clinica, non sono tali da consentire esami e colloqui di oltre un'ora al giorno.

La decisione è stata presa dal giudice per stabilire se Michele Sindona potrà essere processato per bancarotta fraudolenta il 26 novembre prossimo, e soprattutto per stabilire se dice la verità, insistendo sulla tesi del sequestro da parte della fantomatica organizzazione terroristica *«giustizia proletaria»*. I pareri all'interno della Fbi, la polizia federale, e della polizia newyorchese sono divisi: alcuni ritengono che il finanziere abbia simulato il rapimento, altri, e in ciò concordano con le autorità italiane, che il rapimento ci sia stato, ma da parte della mafia.

Il procuratore Kenney, che ha istruito il processo, mantiene il massimo riserbo sulle indagini. Egli ha detto soltanto che l'Fbi e la polizia newyorchese stanno controllando le informazioni, fornite a spizzichi e in maniera talora contraddittoria da Michele Sindona. *«E' una cosa lunga e complessa»* ha spiegato. Prima di qualche giorno, forse prima di qualche settimana non si saprà nulla. Il direttore del «Doctor's Hospital» asserisce che il finanziere non può essere dimesso presto.

La famiglia del banchiere di Patti si è resa di nuovo irreperibile. Il figlio Nino, il primogenito, è tornato a Chicago, e la moglie Caterina si è rinchiusa nell'appartamento all'albergo Pierre. Solo la figlia Maria Elisa ha rilasciato una breve dichiarazione, dicendosi *«spaventata»* per lo stato mentale del padre. *«Appare assente, non riesce a concentrare la sua attenzione su niente... Per la prima volta da che io ricordo, dimentica subito ogni cosa, numero di telefono ad esempio, si smarrisce nei ragionamenti». «Il trauma del sequestro* — ha concluso — *gli ha lasciato un segno profondo».*

Nella sua stanza, l'avvocato Sindona è guardato a vista dagli agenti dell'Fbi. Sembra che passi ancora parte del tempo sotto sedativi, ricevendo esclusivamente le visite dello psichiatra di famiglia, George Serban, e del medico Elliot Howard, che gli cura la ferita di rivoltella alla gamba sinistra, riportata, come ha sostenuto, in un tentativo di fuga dai suoi rapitori. Soprattutto Serban definisce «confusionale» il comportamento

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

Sindona vide Spatola il giorno del rapimento?

di Sandro Bonsanti

Fermato mercoledì sera all'aeroporto internazionale di Orly

Il radicale Fabre arrestato a Parigi renitente alla leva, rischia tre anni

PARIGI — Jean Fabre, il giovane francese nominato l'anno scorso segretario del partito radicale italiano, è stato arrestato nella serata di mercoledì all'aeroporto parigino di Orly, mentre stava per rientrare a Roma con la moglie. Dopo aver passato i controlli di dogana, Fabre è stato avvicinato nella sala d'attesa da un agente in borghese che si è fatto seguire nei locali della «polizia dell'aria». Di qui, dopo tre ore, il segretario radicale è stato consegnato alla gendarmeria e trasferito nella prigione di Fresne. Provvisoriamente rimesso in libertà la settimana scorsa a Roma dopo la campagna del pr per la legalizzazione delle droghe leggere, Fabre è finito adesso in carcere in Francia, dove era stato condannato a quattro mesi per renitenza alla leva.

Parigi. Il segretario del partito radicale, Jean Fabre

Obiettore di coscienza, convinto antimilitarista (tanto da licenziarsi dalla Philips, dove lavorava come ingegnere, per protesta contro le lavorazioni legate all'industria degli armamenti), Jean Fabre aveva rifiutato di rispondere alla chiamata alle armi. Perseguito da un duplice mandato d'arresto, era stato poi condannato a quattro mesi in contumacia dal tribunale militare di Parigi nel '77. Fabre si era trasferito nel frattempo prima a Bruxelles e poi a Roma, ma in realtà anche dopo il verdetto era stato a più riprese in Francia, partecipando a diverse manifestazioni pubbliche. Lo scorso settembre era a Strasburgo per la seduta inaugurale del nuovo Parlamento europeo.

Mercoledì, in compagnia di Marco Pannella, Giovanni Negri, Teodori, e la Macciocchi, Jean Fabre aveva partecipato a Parigi a un incontro fra il partito radicale e il movimento francese dei radicali di sinistra, che rappresenta la terza e più ricca componente della opposizione di gauche. Al termine dell'incontro era affiorato l'impegno da parte dei due partiti di intraprendere azioni in comune sulle libertà, i diritti dell'uomo, la questione nucleare, i problemi dell'informazione. E' stato appunto alla fine di questa riunione politica, una volta raggiunto l'aeroporto di Orly che Fabre è stato bloccato dalla polizia e trasferito in carcere.

Gli amici dell'esponente radicale hanno messo in rilievo questa *«singolare coincidenza»* dell'arresto di Fabre seguito all'incontro politico fra pr e mrg, ravvisando *«in questa misura, alquanto ritardataria, della giustizia francese, una trasparente azione intimidatrice del potere contro le forze dell'opposizione».* E' questa, infatti, la teal di fondo delineatasi nella conferenza-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Così è nata (e rientrata) in Occidente la «notizia» della morte di Breznev

Una discreta smentita di Dobrynin a Vance

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Leonid Breznev è dunque vivo, anche se costretto a letto, nella sua dacia, come abbiamo detto nei giorni scorsi. Dopo ventiquattr'ore di voci frenetiche e incontrollabili sulla sua improvvisa, presunta scomparsa, anche i più pessimisti appaiono ormai rasserenati. Dichiarazioni o comunicati sia pure ufficiosi in proposito da parte delle autorità sovietiche non ve ne sono stati. Attraverso i canali diplomatici, tuttavia, dal Cremlino hanno fatto filtrare una discreta smentita. I primi a riceverla sono stati gli americani: l'ambasciatore Dobrynin ha rassicurato il segretario di Stato Vance, che nulla di irreparabile era accaduto a Mosca.

Non è la prima volta che la salute di Breznev scatena una ridda di ipotesi, fino alle più drammatiche. Le precarie condizioni fisiche del segretario generale del pcus fanno temere il peggio ogni qualvolta egli scompare dalla vita pubblica per più giorni di seguito. Il riserbo ermetico e pressocché assoluta mancanza di informazione sulla sua persona fanno il resto, alimentando illazioni e speculazioni, talvolta macabre e sempre quasi impossibili da verificare. I sovietici non nascondono di esserne infastiditi.

Questa volta alcuni segni permettevano nondimeno di comprendere o almeno di intuire come fosse tornata a circolare la voce. Breznev è parl-

l. z.

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Breznev si stancò andando a caccia in Germania?

MOSCA — Secondo una voce raccolta da un'agenzia di stampa americana, causa prossima della crisi che ha colpito Breznev, costringendolo a letto, sarebbe un'imprudenza compiuta durante il recente viaggio nella Germania Orientale. Il capo del Cremlino, noto appassionato di caccia, avrebbe partecipato ad una battuta di primo mattino a una cinquantina di chilometri da Berlino. La levataccia sicuramente allo *stress* degli impegni ufficiali avrebbe fatto precipitare il già fragile equilibrio fisico dello statista sovietico.

La lunga notte delle voci

Viviamo in un mondo dove si sa sempre tutto e subito. Quando c'è una smagliatura nelle notizie, un silenzio, si sospetta il peggio. Non sappiamo nulla con certezza sulla salute di Breznev. «Dunque Breznev può essere già morto. La logica sovietica dell'informazione ideale è il potere quando accadono i fatti importanti si unisce alla natura affannosa della nostra verità (un fatto smentito è presumibilmente vero). Trattandosi di Breznev, nei nostri cuori turbati dalle sue lettere sui missili s'aggiunge la logica ulteriore: quello che gli europei sospettano o temono inevitabilmente è già accaduto.

E' stata la lunga notte delle voci, tra giovedì e venerdì. Breznev era morto o no? Tutti dicevano di no, per questo si rafforzava la voce del sì. Risultato tortuoso, forse paradossale, ma in Italia più giustificato che all'estero; noi conosciamo la fragilità dei no.

Le prime, esili righe d'agenzia arrivano per telescrivente nel tardo pomeriggio: smentiscono categoricamente. Allarme, preoccupazione, che bisogno c'è di smentire la morte di Breznev, se Breznev è vivo? Si cerca di appurare dove sta nata la prima notizia, la voce originale. Non a Mosca, dicono i corrispondenti, subito interpellati, qui non succede nulla, e, anche se succedesse, non si saprebbe.

Pare che le indiscrezioni siano nate alla Borsa di Francoforte dove, come gli esperti sottolineano, si sa sempre tutto in anticipo. Però, non si può confermare con certezza. C'è nervosismo, legittima preoccupazione nei giornali; non semplicemente sullo spazio da dare alla presunta notizia, ma sulla rilevanza e sulla precarietà politica che essa porterebbe con sé. Da tempo, è vero, si conoscono le cattive condizioni di salute di Breznev, ma che il dopo-Breznev nasca in Europa, in un'aria di sospetto e di smentite, non sembra una soluzione incoraggiante.

Tuttavia, i capiredattori tengono sul tavolo il «memo», il disegno della prima pagina, già progettando il titolo che si stenderà sulle nove colonne. Ma non siamo correndo troppo? No, cala la notte e arriva una notizia dell'Agenzia France Presse raccolta, sembra, a Bruxelles: la Tv sovietica ha sospeso le trasmissioni e ritardato il telegiornale. Viene in mente la notte in cui morì Papa Paolo VI, per qualche minuto prima della comunicazione la Tv era rimasta muta con la scritta «Intervallo». Forse ci siamo. Ma l'America che dice? Possibile che resti insensibile a un sospetto così grave e fondato? Il portavoce di Carter è pericolosamente ambiguo. Dice: «Sappiamo delle voci, ma non siamo in possesso di alcun elemento concreto per avallarle».

La tensione è acuita da una notizia che sembra, di traverso, suggerire un'altra: tre famosi oculisti americani sono stati chiamati a Mosca per curare un «altissimo dirigente». E se non fossero oculisti? E se l'altissimo dirigente fosse addirittura il massimo dirigente? Nelle redazioni qualcuno oppone le ragioni della cautela. Primo: le agenzie americane non si sono occupate della notizia. Secondo: un membro influente del Politburo, Kirilenko, è in visita a Budapest e non dà segno di voler tornare in patria. Terzo: il mancato incontro fra Assad e Breznev dimostra solo che il leader sovietico non ha voluto impegnarsi direttamente davanti alla richiesta di armi sofisticate.

Ma prima della mezzanotte l'inquietudine esce dalle redazioni e si sparge sul pubblico notturno del telegiornale. Il «TG 1» apre la sua trasmissione con un resoconto sulla presunta notizia, smentisce tutto, ma la voce del giornalista Bruno Vespa è quella di chi trepida attorno a un sospetto troppo pesante da portare.

Si fanno nuovi controlli a Mosca, ma si apprende soltanto che non viene messa in discussione la data della ricomparsa pubblica di Breznev. Quanto alla Tv sospesa, si è trattato, dicono, di un banale ritardo del telegiornale e dell'abolizione di un programma eurovisivo precedentemente programmato. C'è chi tira un sospiro di sollievo, ma si vegli accanto alle telescriventi continua. Nelle lunghe ore le voci restano voci. E se non fossero voci?

Ieri mattina nei giornali la notte appariva sciolta nel più fermo e precario dei modi. C'era perfino chi mostrava di non aver sofferto, come l'Herald Tribune (nessuna notizia), e chi teneva il riserbo o denunciava l'inquietudine. Forse la lunga notte è solo una tappa del confronto dei mass media con l'Urss, un potere tanto elusivo da far nascere le sue notizie più gravi in Europa, come voci, illazioni, sospetti. Da una parte, la fame europea di certezze, i nostri cari, dall'altra la voglia di non dare certezze intempestive e di tenere, magari, per sé i propri visi.

Stefano Reggiani

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9, 19
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	11, 13
Motori	15
Cronaca Torino e provincia	16, 17
Spettacoli	20, 21
Sport	23, 25
Speciale Nautica	26, 27

pag. 4 Osservatorio
pag. 5 Nomi e cognomi
pag. 7 Temperature
pag. 13 Valute e cambi
pag. 16 Specchio dei tempi
pag. 21 I programmi tv

Novanta aerei fermi nello scalo romano, bloccati gli aeroporti in molte altre città

A Fiumicino una giornata di caos convulse trattative, poi il blocco

Alle 11,30 l'ultimo decollo, un'ora dopo tutto era paralizzato - I controllori si sono presentati a uno a uno al loro comandante: «Lei ci ordina di compiere un lavoro che non possiamo garantire sicuro»

ROMA — Alle 13,22 la notizia del totale *black out* del traffico aereo in Italia ha raggiunto tutte le compagnie aeree straniere, gli scali internazionali, gli aerei in volo, gli enti di controllo di tutti i Paesi. La «Notam», spedita dal centro regionale di controllo di Roma, che si trova a Ciampino, informava che, *«con effetto immediato e a tempo indeterminato, a causa mancanza di personale addetto al servizio controllo e informazione»*, la sicurezza non veniva garantita e il traffico sospeso, sia a bassa sia ad alta quota. Analoga comunicazione, nell'ora precedente, era partita da Brindisi e Milano, che controllano il traffico sul Sud e Nord Italia.

La paralisi diventava totale dopo le 13,22, e da quel momento la situazione precipitava tanto da rendere imperdonabile quello sbocco che autorevolmente il presidente Pertini ha poi «creato» in serata ponendo fine alla sequela di tensioni, inquietudini, irrigidimenti che hanno percorso la lunga giornata dei controllori di volo a Fiumicino.

Ma la crisi era incominciata già nel mattino. Gli assistenti di volo, per primi, all'inizio sporadicamente, poi come «comitato di lotta», avevano fatto «saltare» alcuni voli, rifiutandosi di viaggiare senza la garanzia di tutti i servizi a terra in piena efficienza. Alle 10 Palermo era già chiuso al traffico. Il Napoli-Milano delle 7,30 era stato cancellato.

I piloti non esprimevano alcuna forma di solidarietà e favorivano le partenze (a metà giornata risultavano poi completamente tagliati fuori con il loro equipaggio dalla capitale). Alle 11,30 l'ultimo decollo sulla pista dei voli nazionali. Alle 12,30 il controllo Roma informava che non accettava più decolli. Il parcheggio si andava riempiendo fino al «completo».

I passeggeri di un Pan-Am diretto a New York salivano a bordo e, durante la messa in moto dei motori, venivano informati che sarebbero dovuti tornare a terra. Analoga sorte per un volo della El-Al, la compagnia di bandiera israeliana, che avrebbe voluto ripartire ugualmente dopo il breve scalo che — per motivi di sicurezza — compie negli aeroporti internazionali. Centinaia di viaggiatori venivano così sbarcati, muniti dalle autorità di frontiera di un permesso di 48 ore sul territorio italiano. Sulle piste rimanevano bloccati 19 aerei stranieri. L'aerostazione internazionale, col passare delle ore, continuava a riempirsi di passeggeri ai quali non si annunciava che ormai nessun aereo si sarebbe levato almeno fino al giorno successivo.

Nel tardo pomeriggio erano già 90 gli aerei di tutte le compagnie bloccati all'aeroporto. Un migliaio di passeggeri stazionava nelle sale transiti, in attesa di qualche comunicazione. Un gruppo di spagnoli cercava di alleviare la tensione con uno show canoro che richiamava l'attenzione e coinvolgeva numerosi altri passeggeri.

L'agitazione degli uomini radar metteva in atto le strategie annunciate da tempo e paralizzava come era prevedibile tutta la circolazione aerea. Alle 8 del mattino quasi tutti i 40 dimissionari di Fiumicino, sui 51 in servizio (fra i quali però vi sono alcuni civili e alcuni che lavorano negli uffici), si sono presentati alla porta del loro superiore, il comandante del nucleo militare dell'aeroporto, col. Ferrari. Gli atto che formano la squadra del primo turno alla torre di controllo si sono recati al posto di lavoro. Gli altri, uno ad uno, sono stati ricevuti dal comandante Ferrari. Il primo ad entrare è stato, alle 8,30, il maresciallo Venditelli. Il tono del dialogo, che poi si è ripetuto con tutti gli ufficiali e i sottufficiali presentatisi al colloquio, è stato lo stesso.

Ciascuno si è assicurato che il colonnello avesse ricevuto la propria lettera di dimissioni. In caso contrario, era pronto a presentargliele a voce e con copia in mano. Ognuno ha spiegato che per motivi di sicurezza e per gli altri già esposti, non avrebbe svolto il regolare lavoro. Il comandante ha fatto presente che loro dovere era raggiungere la torre di controllo. La risposta è stata: *«Lei mi ordina di fare un lavoro che io non posso garantire sicuro. Lei mi istiga a mettere a repentaglio la vita di centinaia di persone. Mi metta per iscritto questo ordine. Io la denuncerò per violazione dell'articolo 432 del codice penale che attiene alla sicurezza dei pubblici trasporti»*.

Il tentativo del colonnello di convincere i suoi uomini a non forzare la situazione, ma ad attendere i frutti positivi dell'agitazione in corso e delle trattative apertesi con le forze di governo, è stato inutile. Gli uomini in divisa, alcuni giovanissimi, per lo più con famiglia e figli, sono stati fermi, irremovibili in una decisione che non poco li emozionava di rendevano conto che avrebbero potuto pagare un prezzo molto alto. *«Non oseranno metterci in galera* — dicevano —. *Se lo faranno, sarà una violenza che loro ci hanno imposto. Se denunceranno alcuni di noi, ci autodenunceremo tutti. Siamo oltre mille a esserci dimessi, non possono metterci tutti dentro né risponderci con parole vuote»*.

Per ore è andato avanti un animato intreccio di incontri, proposte, mediazioni. Prima i controllori del volo chiedevano l'ordine di servizio per iscritto. Alle 12 giungeva una lettera in cui a ciascuno si «ricordava» lo «status militare» e i doveri inerenti. L'atto era considerato interlocutorio. Gli uomini che avrebbero dovuto dare il cambio ai loro colleghi, alle 13,30, annunciavano che non lo avrebbero fatto senza quell'ordine e che, in quel caso, si sarebbero limitati a svolgere i servizi di emergenza e per gli aerei militari. Il direttore dell'aeroporto, Casagrande, diceva: *«L'attività è bloccata, ma l'aeroporto non è chiuso. Questa disposizione devono darla le autorità militari. Ora non è più momento per programmi di emergenza, ma di una soluzione concreta dei problemi aperti»*.

Liliana Madeo

TORINO

Cancellati tutti i voli

TORINO — Diciannove controllori di volo, vale a dire tutti i presenti, dell'aeroporto di Caselle hanno presentato ieri mattina le proprie dimissioni al comandante del distaccamento aereo, col. Rustichelli, lo scalo è stato chiuso al traffico alle 18,10. *«Ad ognuno* — dicono i tecnici militari — *il comandante ha ricordato le sanzioni previste dal codice. Ne siamo consci e ci assumiamo le responsabilità della protesta»*.

Aggiungono: *«Il nostro lavoro si svolge ormai in un tale stato di tensione che non ci sentiamo più in grado di garantire ai piloti l'assistenza necessaria»*. Non si tratta dell'aumento di stipendio *«anche perché se ci venissero pagate tutte le ore straordinarie e il notturno, come in qualsiasi altro rapporto di lavoro, avremmo in pratica risolto i nostri problemi finanziari»*. Ma, sostengono i controllori, *«se dobbiamo avere la responsabilità penale del nostro operato, come è giusto, dobbiamo essere in grado di svolgerlo con strumenti adeguati»*.

MILANO

Intransigenza dei comandi

MILANO — *Anche Linate e Malpensa si sono fermati alle 14.05, come gli altri aeroporti italiani. La maggior parte delle persone interessate alle dimissioni è addetta ai servizi di Linate: centoquaranta, di fronte ai quindici impiegati a Malpensa. Alle otto, inizio dei turni, tutti si sono presentati regolarmente al lavoro «smontando» alle 14, si sono recati al comando per ribadire la decisione di dimettersi.*

Intanto, nel corso della mattinata, il comando interpellava i sottufficiali che avrebbero dovuto prendere servizio alle 14. Ognuno, a quanto si dice, veniva trattenuto circa un'ora nell'ufficio. Gli uomini-radar hanno riaffermato la necessità di dimettersi «per essere, finalmente, presi sul serio»: la risposta sarebbe stata «l'ordine» di tornare al posto di lavoro.

Riferisce un controllore che l'atteggiamento dei comandi sarebbe, a Milano e altrove, improntato a intransigenza: se accusati di insubordinazione i mille sottufficiali potrebbero rischiare fino a tre anni

GENOVA

Nel pomeriggio piste deserte

GENOVA — L'aeroporto di Genova ha funzionato regolarmente sino alle 13 di ieri, come buona parte degli scali italiani, poi s'è bloccato. Le compagnie aeree italiane hanno fermato, secondo le previsioni, i voli, mentre alcune società straniere, come la «British Caledonian», hanno preferito dirottare i loro voli che fanno scalo a Genova all'aeroporto di Nizza. I passeggeri sono stati successivamente trasferiti in pullman nel capoluogo ligure.

Non si sono verificati incidenti. Lo sciopero è scattato soltanto alla metà del pomeriggio di ieri perché i controllori di volo hanno preferito non assentarsi dal loro posto sino a che tutte le compagnie aeree italiane e straniere non avessero preso decisioni definitive sui loro programmi, in seguito appunto allo sciopero.

Alle 13 in punto, i controllori di volo hanno abbandonato il loro posto di lavoro e le piste sono rimaste deserte.

VENEZIA

Nessuno si è dimesso

VENEZIA — *I controllori di volo in servizio all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia sono rimasti al loro posto, nonostante l'agitazione che ha interessato la categoria, bloccando l'attività di tutti gli scali aerei d'Italia. L'attaccamento al dovere dei controllori veneziani non ha però giovato all'aeroporto lagunare che, in seguito alla decisione dell'Alitalia di sospendere i voli, è rimasto bloccato.*

Ma il fatto contingente di oggi non costituisce né l'unico né il più grave guaio dello scalo veneziano, come hanno fatto notare, nel corso di una conferenza stampa, i rappresentanti dei lavoratori aeroportuali di Venezia. Al «Marco Polo», hanno detto i sindacalisti, manca del tutto una programmazione e l'ente di gestione — il Provveditorato al porto — privilegia da tempo il porto marittimo delegando l'attività dell'aeroporto ad una gestione pressoché autonoma.

Una telefonata compromettente

Il giorno del rapimento Sindona vide Spatola?

I giudici italiani in Usa per ricostruire i movimenti del banchiere prima del sequestro

ROMA — Da Vincenzo Spatola l'attenzione si sposta su Rosario: fu lui a incontrarsi con Michele Sindona il 2 agosto scorso a New York? Per il sostituto procuratore Domenico Sica questo è il cuore di tutta la faccenda Sindona. Perché sullo sfondo del ruolo da protagonisti che, secondo i magistrati romani, i fratelli Spatola hanno sostenuto nel «sequestro», ci sono i retroscena delle altissime protezioni di cui hanno goduto, i grossi personaggi della dc palermitana che improvvisamente spuntano nel giallo del banchiere «rapito». A Palazzo di Giustizia filtra, per ora soltanto abbozzata, la domanda: «La scomparsa» di Sindona fu dunque una decisione di politici italiani?

I magistrati lavorano su due fronti: una ricostruzione più fedele possibile dell'ultimo giorno di Sindona prima del «sequestro»: un controllo delle telefonate Roma-Palermo e New York-Palermo nelle quali sono coinvolti i fratelli Spatola. Su questi punti ieri Sica ha ascoltato a lungo, per la seconda volta, il legale di Sindona Rodolfo Guzzi.

Passi avanti sono stati fatti anche nelle smantellare alcune dichiarazioni di Rosario Spatola. Il capostipite della famiglia di costruttori disse di essere rimasto all'oscuro del viaggio di suo fratello Vincenzo il 9 ottobre, quando si presentò allo studio di via della Scrofa con i messaggi di Sindona e dei «rapitori». E' risultato invece dalle indagini che quella mattina Vincenzo telefonò a Rosario appena arrivato a Roma da Palermo. Secondo i magistrati è possibile che volesse rassicurare il fratello su un punto preciso: la prima parte dell'operazione era andata bene, la busta per Guzzi era arrivata da New York e lui stava per consegnarla secondo le istruzioni ricevute. La conferma di questa telefonata i giudici l'hanno avuta a Palermo, dagli interrogatori di alcuni dipendenti della ditta Spatola.

Assai complicata è la ricostruzione degli spostamenti americani di Rosario Spatola. Ed è questo soprattutto, più che l'interrogatorio di Michele Sindona, che porterà a New York Sica e l'imposimato il primi della prossima settimana. *«La famiglia Spatola-Gambino è una grossa istituzione. Non sarà facile addentrarvisi»*, dicono gli inquirenti. Parlano della famosa zia Salvatrice, sorella del padre degli Spatola, che partì da Palermo per convolare a nozze con uno dei Gambino del clan mafioso. *«Si è detto che la sia vive a Brooklyn; non è tutto qui, ci sono case anche nel New Jersey e altrove...»*.

Le indagini in America tendono ad appurare se per caso Michele Sindona sia stato tenuto proprio in una delle tante abitazioni degli Spatola-Gambino. La Criminalpol è in continuo contatto con l'Fbi e non è escluso che qualche novità possa arrivare presto da New York.

Il 2 agosto: quel giorno cominciò il «sequestro» di Sindona. Aveva passato la mattina nel suo studio della Sesta Avenue, aveva lavorato fino alle 12,30. Poi era tornato si «Pierre» e aveva avvertito la segretaria che nel pomeriggio lo avrebbe rivisto in studio. Invece, alle 14,30 aveva richiamato. *«Non vengo, ho un appuntamento alle 17 all'hotel Tudor con dei clienti dell'avvocato Guzzi. Non mi aspettare»*.

Xenia Vago non dette importanza al messaggio. Sindona non fu mai visto al Tudor; Guzzi ha sempre sostenuto che nessuno dei suoi clienti si trovava quel giorno a New York. Furono fatte molte ipotesi; fra le altre si pensò che, nel momento della telefonata alla segretaria, Sindona non fosse solo. Forse con lui erano i «rapitori»; forse alcuni «amici» venuti dall'Italia. Adesso gli inquirenti cercano di scoprire se tra di loro c'era anche Rosario Spatola e, in questo caso, che cosa stesse trattando con Sindona.

Gli esperti hanno comunque spiegato che Sindona non avrebbe mai aperto la porta del suo appartamento a gente che non conosceva: quelli che erano con lui dovevano essere per forza delle vecchie conoscenze.

Con questa premessa, l'ipotesi del sequestro cominciato con Sindona almeno parzialmente consenziente sembra tuttora valida.

Sandra Bonsanti

Pesanti accuse dei sindacati a Preti

(Segue dalla 1ª pagina)

tra le parti. I rappresentanti della Federazione Cgil Cisl Uil si sono dichiarati soddisfatti per la positiva svolta della vertenza.

Ieri, in seguito alla paralisi totale del traffico aereo dopo le dimissioni in massa degli uomini-radar, si era venuto a creare una situazione allarmante e drammatica. Per molte ore non si è volato più nel cielo italiano. Tutte le partenze, gli arrivi e i sorvoli sono stati sospesi esattamente alle ore 13,23, quando un drammatico messaggio dell'Itav, l'Istituto per le telecomunicazioni e il traffico dell'aviazione civile, ha annunciato alle compagnie operanti in Italia che *«con effetto immediato e a tempo indeterminato, a causa della mancanza del personale del centro del traffico aereo, il servizio di controllo del traffico e di informazioni di volo agli aerei civili non è assicurato nello spazio di volo dell'Italia»*.

Il black-out, senza precedenti per il nostro Paese, si era realizzato in un'atmosfera di elevata tensione. Numerosi controllori erano stati fermati per l'accertamento dei motivi, prevalentemente di ordine psicologico, addotti per giustificare l'abbandono del servizio e la destinazione ad altre mansioni. Il sindacato trasporti della Uil aveva chiesto le immediate dimissioni del ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile Preti.

«I fatti dimostrano nuovamente — sottolinea la Federazione unitaria dei sindacati dei lavoratori dei trasporti — *la grave irresponsabilità e incompetenza del ministro Preti e del governo sull'intera vicenda, nonostante l'inequivocabile richiamo che il Presidente della Repubblica Pertini ha fatto al governo affinché compisse fino in fondo il suo dovere, con il senso di responsabilità richiesto dalla situazione»*. La Federazione rileva come il ministro Preti (che aveva previsto soltanto qualche decina di dimissionari) sia stato duramente smentito dai fatti e gli consiglia *«per non trovarsi ulteriormente smentito, di tener conto delle richieste della Federazione unitaria e del sindacato, tra l'altro già oggetto di una trattativa al ministero della Funzione pubblica che pareva avviata a rapida soluzione»*.

Il ministro replica: *«Non mi sento colpevole di grave irresponsabilità e incompetenza, perché nell'ambito del mio ministero ho fatto solo il mio dovere. La commissione presieduta dal sottosegretario Degan fino a venerdì scorso aveva regolarmente funzionato e la rottura non si è certamente determinata per colpa mia»*.

Gian Carlo Fossi

Kissinger rinuncia a venire in Italia

ROMA — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger, che sta effettuando un giro in alcune capitali europee per concordare le varie edizioni del proprio libro di memorie, ha deciso di «saltare» la tappa romana a causa dell'agitazione dei controllori del traffico aereo.

Kissinger doveva giungere ieri sera alle 19 con un aereo privato messogli a disposizione, proprio per evitare problemi, da Agnelli.

L'autocritica non basta

(Segue dalla 1ª pagina)

dente. Dal «caso» Asor Rosa agli ormai famosi «manifesti» per gli arresti del 7 aprile firmati da tanti intellettuali comunisti, dagli articoli anti-Berlinguer su *Paese Sera* alla chiusura del periodico della Fgci *Città futura*, c'è ancora chi crede, nel pci, che certe sofisticate polemiche interne nascono esclusivamente per il garantismo o per la crisi della stampa comunista?

Dalla scena nazionale a quella internazionale, i problemi del pci sembrano aggravarsi. Berlinguer parte per la penisola iberica alla ricerca di una dottrina stanca, l'eurocomunismo, ma trova consensi solo dove erano sconfitti (Spagna): in Portogallo, lo scontroso Cunhal gli fa subito capire che sulle rive del Tago non è aria per certi discorsi e un giorno si eclissa addirittura, scomparendo in uno dei tanti rifugi segreti, come ai tempi in cui viveva nella clandestinità. Contemporaneamente, Breznev scarnevanta sulla scena europea il problema dei missili. Berlinguer, preso in contropiede, se ne rimane in difesa, mentre molti, anche all'interno del suo partito, chiedono più decisione, più chiarezza. Se non bastasse, arrivano due docce fredde: quella del dirigente del pcus Boris Ponomariov contro l'eurocomunismo; quella (e torniamo sulla scena nazionale) del convegno dei segretari regionali a Roma, dove la maggioranza dei presenti «prende atto» di un deterioramento nel rapporto tra discussione e lavoro concreto, azione di massa e iniziativa politica.

«Un partito che discute, decida e lavori», titola, non a caso, sul convegno, *l'Unità* di ieri. E' un titolo, con quei tre verbi così carichi di significato messi uno dopo l'altro, che la dice molto lunga sulla crisi del pci e che, comunque, potrebbe essere anche il titolo del rapporto che Berlinguer ha letto ieri proprio ai protagonisti di quel convegno. Da tempo, un discorso di Berlinguer non appariva così duro, deciso, lucido. C'è una risposta ai problemi che travagliano il pci ed anche proposte di soluzione.

Il *leader* comunista denuncia la *«precarietà»* e l'inefficienza del governo; si vuole, ad ogni livello, un'azione più concreta, incisiva e penetrante. Rilancia la proposta di un esecutivo di unità nazionale con i due partiti della sinistra storica. Respinge ogni critica alla dottrina dell'eurocomunismo, da qualsiasi parte venga, Unione Sovietica compresa. Berlinguer parla di validità e attualità della scelta eurocomunista, *«lungo la quale noi continueremo ad operare con serenità, senza spirito di rottura, ma con assidua coerenza (...) non ci distoglieranno da questa strada le incomprensioni e le chiusure che si sono manifestate anche in questi giorni fuori dal nostro Paese»*. Sui missili, respinge le *«strumentalizzazioni»* sovietici, quindi afferma d'aver *«riconosciuto che il problema dell'equilibrio esiste»* e che però deve essere verificato e risolto attraverso una trattativa che tenda alla riduzione degli armamenti.

Il rapporto si chiude — è uno dei punti più ampi e interessanti, non privo di qualche sottile ambiguità — con un attacco agli intellettuali comunisti che con i loro appelli garantisti rischiano di fare il gioco degli avversari del pci. Non *«chiudiamoci a riccio»* ma non accreditiamo *«deformazioni»*, dice Berlinguer, il quale rimprovera anche i critici del centralismo democratico: danno *«una immagine molto lontana dal vero, quasi quella di un partito non democratico»*.

Luca Giurato

Fabre arrestato

(Segue dalla 1ª pagina)

stampa tenuta ieri pomeriggio nella sede parigina del movimento dei radicali di sinistra da Pannella, Giovanni Negri (vice segretario del pri), Maria Antonietta Macciocchi e Roger Gerard Schwartzenberg (vice-presidente del mrg).

A nome del partito radicale, Negri ha preannunciato una richiesta di libertà provvisoria per Fabre e per tutti gli altri obiettori di coscienza arrestati, appoggiata da un appello rivolto ai presidenti Giscard d'Estaing e Pertini. Marco Pannella ha poi sottolineato che Fabre è un personaggio politico che gode della garanzia della Costituzione italiana e, rinnovando la richiesta di libertà provvisoria per tutti gli obiettori, ha auspicato che una delegazione di parlamentari europei si rechi dal rappresentante della giustizia militare francese e al carcere di Fresnes per manifestare la solidarietà nei confronti dell'arrestato.

Pannella ha proseguito il suo intervento annunciando che, dalla *«vergogna dell'arresto di un non-violento, di un anti-militarista, mentre si è lasciato andar via libero un Bokassa»*, i radicali traggono motivo per *«irrigidire la lotta per la obiezione di coscienza e la difesa delle libertà»*. La Macciocchi ha collegato l'estradizione di Piperno all'arresto di Jean Fabre per sostenere che *«nelle ultime 48 ore non si è manifestata quell'Europa delle libertà per la quale si è votato in giugno, ma l'Europa della repressione poliziesca»*. Ha preannunciato che il Parlamento europeo sarà investito nella sua prossima sessione da questi molteplici episodi di repressione.

Schwartzenberg ha collocato il caso Fabre nel contesto politico francese. Enumerando i precedenti interventi delle autorità governative contro le emittenti delle «radio libere» (e l'incriminazione di Mitterrand e altri esponenti d'opposizione), contro Piperno, contro Fabre e la settimana prossima forse anche contro Lanfranco Pace, l'esponente dei radicali francesi ha affermato: *«Il nostro Stato getta la maschera del liberalismo avanzato giscardiano per svelare la sua vera realtà repressiva»*.

Le prospettive giudiziarie di Jean Fabre appaiono piuttosto pesanti: come ha spiegato ieri l'avv. Leclerc, Fabre rischia infatti una condanna a un anno per renitenza alla leva (essendo stato arrestato, il processo in contumacia viene annullato) e un'altra condanna a due anni se, respingendo ancora la divisa, incorrerà nel reato di «rifiuto d'obbedienza». Nei prossimi giorni il *leader* radicale verrà deferito formalmente davanti alla giustizia militare per il nuovo procedimento.

Paolo Patruno

Perizia psichiatrica

(Segue dalla 1ª pagina)

del paziente, *«che compie lentissimi progressi»*.

Alla luce di questi sviluppi, la strategia degli avvocati difensori del banchiere di Patti sta cambiando. Prima essi intendevano opporsi al processo in base al principio che la pubblicità negativa ricevuta dal loro cliente ne impediva lo svolgimento sereno e obiettivo. Adesso eccepiranno che egli non è in grado di ricordare, e quindi di deporre, e non può essere giudicato. Sia Griesa sia Kenney sono però intenzionati a procedere: il magistrato ha già avvertito che, se necessario, terrà le udienze predibattimentali in ospedale, e che è contrario al rinvio del processo.

Come riferito, la tesi delle autorità italiane che il finanziere è stato sequestrato dalla mafia è condivisa solo a metà dall'Fbi e dalla polizia newyorchese. Gli agenti stanno però investigando sui rapporti tra gli Spatola e i Gambino e Michele Sindona. La segretezza con cui procedono le indagini non consente deduzioni. Vi è un solo punto fermo: il 2 o il 3 agosto, cioè il giorno della sua scomparsa o quello successivo, il protagonista del massimo scandalo italiano del dopoguerra doveva incontrare nel suo ufficio *«turisti venuti dall'Italia»*.

Dopo il clamore del suo ritrovamento, i giornali, la radio e la televisione hanno abbandonato l'avvocato Sindona a se stesso. Va registrato che il *New York Times* non crede al sequestro, mentre il *Daily News* propende per la sua attribuzione alla mafia. Probabilmente, qualche luce verrà fatta con l'arrivo dei magistrati italiani, la settimana prossima. Ma la soluzione del mistero non sarà né collecita né facile. Tra colpi di scena continui, Sindona è riuscito a ritardare sempre l'appuntamento con la giustizia.

Ennio Caretto

La rubrica Nomi e Cognomi di Andrea Barbato è a pagina 5.

Discreta smentita

(Segue dalla 1ª pagina)

tito da Berlino affaticato oltre misura, hanno dovuto aiutarlo a salire la scaletta dell'aereo che lo ha ricondotto a Mosca. Una volta a casa è sparito dalla circolazione. Non è andato a ricevere il presidente siriano Assad all'aeroporto, né lo ha incontrato successivamente come era stato detto, sebbene il protocollo prevedesse un ricevimento al Cremlino. Tanto è bastato a creare l'allarme.

La vita politica pubblica proseguiva però normalmente. Kossighin e Gromyko hanno incontrato ospiti stranieri senza lasciar trapelare alcuna preoccupazione per Breznev. Kirilenko, a Budapest in visita ufficiale, non ha modificato il programma. Ieri sera era con Kadar, il presidente ungherese. Né si sono notati arrivi improvvisi di personalità del mondo socialista internazionale. Si diceva di tre medici americani in arrivo per una consultazione urgente, ma con il passare delle ore la notizia è apparsa sempre più sfumata e contraddittoria. Breznev, intanto, continuerebbe a seguire i maggiori affari di Stato.

In un programma serale la televisione sovietica ha annunciato che Breznev *«ha oggi inviato un messaggio di congratulazioni agli operai»* che hanno costruito in anticipo sul periodo di tempo stabilito dai piani una fabbrica nelle città di Khabarovsk, nell'Estremo Oriente sovietico. E' stata questa la prima indicazione da fonte ufficiale di una attività del presidente dell'Urss da giovedì.

l. z.

Non per Breznev gli oftalmologi di Baltimora

BALTIMORA — Portavoce dell'ospedale John Hopkins hanno dichiarato di non poter confermare le voci secondo le quali tre oftalmologi dell'ospedale sarebbero stati invitati in Urss per curarvi un alto dirigente sovietico, forse lo stesso presidente Breznev.

PARLIAMO DEL SECONDO VOLUME.

Con il brio del racconto giornalistico di Enzo Biagi e la forza di un mezzo espressivo e immediato come il fumetto, il secondo volume della STORIA D'ITALIA presenta in maniera divertente tre secoli di storia: dal viaggio di Colombo alla Rivoluzione Francese.

Come il primo volume, che ha raggiunto l'eccezionale record di 65.000 copie, le 192 pagine di STORIA D'ITALIA A FUMETTI sono illustrate a colori con disegni di noti specialisti su sceneggiatura dell'Autore.

LIBRI PER RAGAZZI MONDADORI

BILANCIO DELLA BIENNALE MUSICA

Il mito è beffato da un pazzo Orfeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Mentre le bande più ingombranti dei turisti internazionali cominciano a ritirarsi dalla laguna, il Festival di Musica Contemporanea della Biennale si avvia verso la conclusione, di poco procrastinata dal rinvio a martedì prossimo dell'opera nuova, *Prometeo liberato*, del giovane Francesco Carluccio. Il bilancio che è ormai possibile trarne è, tutto sommato, positivo: per un mese siamo stati attirati a Venezia da promesse di musica che, mantenute a metà, valevano il viaggio. Sembrava d'essere tornati ai vecchi tempi del Festival quando lo organizzava Labroca.

Bel progresso — si dirà — esser tornati indietro di dodici anni! Già, ma il fatto è che nei dodici anni intercorsi, di musica non c'è stato praticamente niente, sia che questo niente fosse posto sotto il segno del dissenso, sia che fosse posto sotto il segno del Vietnam, argomenti sui quali ognuno di noi ha le sue opinioni e non viene certo a farsele suggerire dalla Biennale.

Per dire il vero, anche il pretesto sotto cui era collocato il nuovo programma messo insieme con tanta passione e competenza da Mario Messinis, non è che ci persuadesse molto: «Convivenze di musica e mitologia». Bàh! Coi tempi che corrono, con le Br che ci scoppiano e ci ammazzano, con la crisi energetica, col Salt 2 e il riarmo della Nato, coi Sindona e i Crociani che trafugano all'estero valanghe di miliardi, chi se ne importa delle mitologie? Non sono derby chiaro, né nelle dichiarazioni di Messinis, né nel volume sull'argomento, curato da Giovanni Morelli, che per la ragione umana l'unico rapporto possibile coi miti è di guerra senza quartiere: combatterli, distruggerli, sterminarli. I miti sono oppio dell'intelletto: una droga peggiore che l'eroina.

Fortunatamente questo messaggio, reticente nell'impostazione generale del Festival, alcune delle opere sorgenti si sono incaricate di portarlo. Già l'opera di Sciarrino non era tenera verso i miti, almeno quelli contemporanei. E la cara *Treemonisha* del *rag-man* Scott Joplin si è rivelata una ingenua e animosa battaglia contro le superstizioni che affliggono la gente di colore in America e ne ostacolano il progresso. Ma la più allegra, quasi offenbachiana beffa contro miti e mitologia la porta questo pazzo *Orfeo* d'un oscuro operista veneziano Antonio Sartori, vissuto fra il 1620 circa e il 1681, sullo strampalato libretto di Aurelio Aurelli.

Con barocca stravaganza costui fa di Orfeo non il solito pastore, bensì un principe, signore, semmai, di pastori, dimorante in uno splendido palazzo, «*illuminato durante la notte per le sue nozze con Euridice*». Ma già fin d'ora Orfeo è furiosamente geloso della sposa, e sospetta che se la intenda con suo fratello Aristeo. Costui, infatti, spasima per la neocognata, e trascura la bella Autonoe. Siccome Euridice s'intromette per buon cuore a riconciliarli, ne nascon equivoci del tipo Desdemona - Cassio - Otello, per cui Orfeo ha motivo di confermarsi nei suoi sospetti, e come niente assolda un *killer*, il pastore Orillo, per far fuori Euridice. Costui la apposta nel bosco, ma il solito serpente lo esenta dall'odioso incarico. Allora Orfeo fa il suo bravo lamento, secondo copione, poi scende negli Inferi a riscattare col canto la cara sposa, e la perde per l'incauto sguardo durante il viaggio di ritorno.

A tutto questo ribaltamento del mito di Orfeo, riposto in versi che non stanno né in cielo né in terra (almeno nell'avventurosa impaginazione usata nel programma della Biennale) si mescolano storie parallele, di Ercole e Achille che mettono il loro valore a servizio delle belle sventurate, e ammirano l'avvenenza di Autonoe con esclamazioni da vitelloni: «*Che bellezza! — Che vaghezza! — Che pupille! — Che aspetto! — Che brio! — Che vaga presenza!*».

La vecchia mezzana Erinda si sdilinquisce per tutti gli uomini che le capitano a tiro e, molto brechtianamente, non crede alle proteste di Autonoe che vorrebbe morto il crudo Aristeo: «*Ogni donna alla fine Vuole la carne umana, viva e non morta*». Non meno cinico Esculapio, quasi una prefigurazione di Don Alfonso in *Così fan tutte*, quando disapprova il dolore di Orfeo: «*Anzi dovrà vivere lieto, e non triste, Che la perdita della moglie è un grande acquisto. Piangere la moglie perduta, Folli sposi, è vanità; Quando il Fato a voi la toglie Vi dà il ciel la libertà*».

Quando Autonoe in lacrime rinfaccia ad Aristeo le sue promesse, costui replica in perfetto stile da stupratore dei Parioli: «*Che Imeneo? che rapito Onore ti sogni? gioie volontarie in dono mi concedesti, E se io godei tu più di me godesti*». Il pastore Orillo, mentre assolma a seguire il centauro Chirone, si raccomanda: «*Con te verrò; ma sappi Che io ho solo due piedi, e che tu hai quattro zampe*». L'opera si chiude con l'apparizione della *dea ex machina* Teti, che viene a prendersi suo figlio Achille per portarlo al riparo e imboscarlo dalla guerra di Troia.

Su questa carnevalata barocca il Sartorio ha disteso una musica dove la nobiltà del recitativo monteverdiano comincia spesso a raggrinzirsi in formule stereotipate, a favore d'un diluvio di arie o ariette, aperte alle incipienti delizie del belcanto. La musica del primo atto è francamente generica e piuttosto noiosa, di livello niente più che artigianale. Ma nei due atti seguenti si lascia a poco a poco coinvolgere nell'azione e dà luogo ad alcune belle arie, anche di vario respiro, per esempio quella di Achille innamorato, su basso continuo appena percettibile, e quella di Chirone su accompagnamento saltellante di mandolino o arpicordo.

Nei recitativi dei due personaggi gravi, il centauro Chirone e il saggio Esculapio, par di avvertire ancora echi sbiaditi del Seneca monteverdiano (e che sollievo, in mezzo a tanto imperversare di falsettoni e di voci femminili in personaggi maschili, le sane voci di basso di Andrew W. Schulze e di Pedro Lliendo!). Naturalmente per questo tipo di belcanto ci vorrebbero voci favolose come quelle che — si dice — nel Seicento si trovavano ad ogni angolo di strada.

Gli interpreti dello spettacolo andato ora in scena nel restaurato e graziosissimo Teatro Goldoni, sotto la guida di René Clemencic, un esperto di musica medioevale e barocca, che porta qui il suo specializzato gruppo strumentale, suppliscono a qualità d'eccezione con la studiosissima applicazione e la cognizione stilistica. Anche se non sempre ci riescono, si sono che sanno bene quel che devono fare.

Sergio Vartolo è Orfeo, un mixto indefinibile tra tenore leggerissimo e soprano; Petyra Grigorova sostiene le parti di Euridice e di Teti; Gérard Lenne quella di Aristeo, ma sembra, per voce e aspetto, assolutamente una donna; Ana Higueras Aragón è Autonoe, che risulta una delle parti più importanti; lo Schulze, oltre a Chirone, fa anche un'apparizione di Sacco, circondato da belle fanciulle discinte; Henri Ledroit è un atletico Achille, dall'esile voce di falsetto, e con Kurt Spanier, panciuto Ercole, forma una coppia comica di gusto settecentesco; non meno buffo Mieczyslaw Antoniak nella parte della vogliosa Erinda, che appunta sensili brame sul pastore-*killer* Orillo, sostenuto da Aida Baghramian, la quale mette in mostra, da un abito maschile opportunamente bucato, un bel paio di attributi femminili.

Lo spettacolo realizzato da Giancarlo Cobelli è molto bello: il fasto barocco reinterpretato dal gusto moderno e sottilmente impastato di erotismo, nella confusione di una gran confusione transessuale. La scena di Lauro Crisman isola un ampio cerchio sollevato sul palcoscenico, entro il quale, come in una sfera di acquario, i personaggi agiscono paludati in solenni abiti, mentre i mimi figuranti che raffigurano servi di scena, e si supponguno negri, esibiscono flessuose anatomie, ricoperte soltanto da un'accurata verniciatura in nero, a meno che si tratti d'una calzamaglia assolutamente impercettibile. Successo e applausi: certamente uno spettacolo che fa onore a questa Biennale-Musica e premia l'iniziativa sagace di Mario Messinis. A patto che non ci si venga a parlare di Antonio Sartorio come d'un secondo Monteverdi.

Massimo Mila

CRISI DELLA BRITISH LEYLAND: MINACCIATA L'INDUSTRIA DELL'AUTO

La vecchia Mini non salva l'azienda

Pochi investimenti, mancato rinnovamento dei modelli, una manodopera riottosa e scarsamente produttiva hanno messo in pericolo una delle maggiori aziende automobilistiche europee - L'inatteso compromesso tra sindacati e proprietà le consente di «andare avanti» - Ma si profila una grande guerra tra le Case più forti, una svolta nell'industria mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Il giorno più lungo, nella lunga crisi della British Leyland, fu venerdì 5 ottobre. Erano passati quasi due mesi dal momento in cui il presidente sir Michael Edwardes aveva annunciato che, per salvare l'azienda, sarebbe occorso un radicale intervento chirurgico, riducendo il personale da 164 mila a 139 mila unità e chiudendo tredici fabbriche. Siamo arrivati ormai — diceva Edwardes — «alla fine del percorso»: la compagnia, per sopravvivere, deve essere ristrutturata e ammodernata, vale cioè più aerodinamica e più snella: «Non abbiamo più soldi per sostenere i perdenti», per tenere aperte cioè le fabbriche permanentemente in perdita, come gli impianti di Canley e la bella officina di Park Royal, che produce 3 invece di 5 autobus la settimana, per l'ostruzionismo dei dipendenti.*

Il documento Edwardes era l'ultimo e il più drammatico di una lunga serie, iniziatasi col rapporto Yder del 1975, che indusse il governo laburista a comperare la Leyland per salvarla dal fallimento e a investirvi, fino al 1979, 775 milioni di sterline di capitale fresco. Per completare il risanamento, Edwardes intendeva chiedere, come poi si seppe, altri 435 milioni: in tutto, 1200 milioni di sterline, 2100 miliardi di lire; quasi 13 milioni per dipendente. Ma Edwardes poteva ottenere altri soldi dai suoi padroni — lo Stato, che vuol poi dire oggi l'austero governo conservatore di Margaret Thatcher — soltanto a condizione di presentare un credibile piano di razionalizzazione: altrimenti sarebbe stato meglio liquidare la società e salvare il salvabile, vendendo e chiudendo, pezzo per pezzo, le sue trenta e più fabbriche.

Che la Leyland fosse giunta «alla fine del percorso» lo dicevano le vendite: nel mese d'agosto, la sua percentuale del mercato inglese era scesa al di sotto del venti per cento, contro quasi il quaranta dieci anni fa. Poiché erano in crisi anche gli altri produttori inglesi, Ford, Vauxall e Talbot-Chrysler, nei primi sei mesi del 1979 la bilancia dei pagamenti britannica per gli autoveicoli era andata per la prima volta «in rosso» di ben 200 milioni di sterline.

La Leyland soffriva, in misura esasperata, degli stessi mali degli altri, e cominciare da una produttività del lavoro paurosamente bassa: meno di sei veicoli l'anno per dipendente, contro dai 50 ai 100 per cento in meno dei concorrenti europei; pochi investimenti; impianti vecchi, dispersi e inefficienti. E una mano d'opera riottosa, impegnata in continue agitazioni. Il presidente della Ford-Inghilterra, sir Terry Beckett, ha detto di recente: «Per una qualche ragione, l'operaio inglese non è adatto al lavoro di montaggio di auto su vasta scala». Alla Leyland, sembrava essersi meno ancora che altrove. «Non ci sarà un futuro per la Leyland nella sua forma attuale se il declino delle vendite non sarà arrestato», era scritto in un altro rapporto ufficiale del 1978: ma il declino ci era accelerato e ora, dichiarava Edwardes, il futuro della Leyland era «in forse».

I sindacati avevano reagito al piano di Edwardes in modo confuso e contraddittorio. La «Confederazione dei sindacati metalmeccanici» che raccoglie i diciassette sindacati presenti nella società (uno dei diciassette, la Tgwu ha da solo circa il cinquanta per cento dei dipendenti), si sentiva rafforzata dalla vittoria ottenuta dai metalmeccanici su scala nazionale: con la dura vertenza di agosto-settembre, avevano strappato agli industriali, primi in Europa, la promessa delle 39 ore per il 1982.

Così, i dirigenti della Confederazione fecero sapere che avrebbero respinto il piano Edwardes. La mattina del 5 ottobre andarono anzitutto dal ministro dell'Industria, sir Keith Joseph, per dirgli che avrebbe dovuto «sganciare», per salvare la Leyland com'era, senza riduzioni di personale, almeno 700 milioni di sterline e forse più. Ma Joseph, che è l'anima dura del governo Thatcher, il profeta intransigente dell'economia di mercato e del monetarismo, rispose seccamente di no: per il momento non era disposto a stanziare nemmeno i 225 milioni già previsti per il 1980 a completamento del vecchio piano di salvataggio laburista.

Dopo l'incontro-scontro con Joseph, i capi sindacali, arrivando alla sede della Leyland, in Piccadilly 41, alle 13, apparivano mortificati. Si chiusero nell'ufficio di Edwardes. I giornalisti aspettavano al piano terreno, nel salone d'esposizione delle auto B.L., dove erano schierate tutte Mini d'ogni tipo: una, con orrende maniglie dorate e altre stabilianti finiture di lusso, costava ben 6850 sterline, qualcosa come 15 milioni di lire. I giornalisti la studiavano increduli mentre aspettavano: lusso o non lusso, una Mini è pur sempre una Mini, ed è la stessa da ormai vent'anni.

Quella Mini arricciosa, e chiusa di foggia antiquata, sembrava il simbolo della crisi della Leyland: per vecchia che sia, rimane l'ultimo dei modelli Leyland che abbia avuto un trionfo su scala mondiale, l'unico che susciti ancora affetti ed entusiasmi. A parte le splendide Jaguar e Rover al vertice della gamma (35 milioni per l'ultima Jaguar esposta), le auto di media cilindrata della Leyland, le Austin Morris Mazi, Allegro e Marina, sono tutte vecchie (nate, nell'ordine, nel 1968, 1972 e 1973) e sembrano ancor più vecchie, non confrontabili alle auto rivali, europee e giapponesi. Soltanto la vecchia Mini si batte ancora bene: ma una Mini contro tanti avversari, che può fare? La crisi della Leyland, mentre si aspettava la fine del colloquio tra Edwardes e i sindacati, l'avevamo tutta davanti agli occhi.

L'attendemmo davanti molto a lungo perché l'incontro durò non mezz'ora, come era previsto, ma otto ore. I giornalisti si erano smarriti nei vari pub di Piccadilly quando finalmente comparvero sir Michael Edwardes — piccolo, biondo, energico e combattivo — e i capi sindacali, dall'aria stanca e tesa. Davanti alle telecamere Edwardes annunciò che c'era stato un sostanziale quanto sorprendente accordo sul suo piano di risanamento: «Non ho avuto — disse — la luce verde che sarebbe stata un'utopia, e nemmeno la luce rossa che sarebbe una catastrofe, ma la luce gialla: possiamo andare avanti».

Così finì, con un colpo di scena, la giornata più lunga, che poi risultò decisiva, anche se nei giorni successivi i sindacati fecero tutta una serie di voltafaccia: i 17 sindacati si spaccarono verticalmente — 15 per il piano di Edwardes, la Tgwu e un altro minore contro — e orizzontalmente: il vertice della Confederazione a favore, i 5 mila shop stewards contro. Ci sarà comunque il referendum a voto segreto tra i dipendenti, voluto da Edwardes; la Confederazione lo approva e considera di votare a favore del piano di risanamento.

Tutti si aspettano che Edwardes vincerà e che il suo piano, ultima speranza per la B.L., andrà avanti. La Leyland è ancora in pinocchio, ma può sperare di farcela a rimettersi in piedi: può sperare cioè di poter continuare a battersi nella grande guerra tra le fabbriche d'automobili che segnerà, nei fatali Anni Ottanta, una svolta nella storia dell'industria mondiale.

E' accaduto infatti che l'immenso rincaro del petrolio, e l'apertura larghissima dei mercati nazionali, stia a costituire sia pure con alcune residue segmentazioni, un solo mercato globale dell'auto, hanno aperto la strada a un epico confronto tra i grandi dell'auto, che deciderà chi debba sopravvivere e chi soccombere. Sopravviveranno i più forti: ma chi saranno? Contro tutte le teorie di economisti famosi come Galbraith, non è mica che le grandi corporations, le multinazionali, il prodotto più avanzato del capitalismo moderno, siano in grado di controllare il mercato a loro piacimento. E' vero il contrario: le venti o trenta grandi Case dell'auto si scontrano, sulla scena vastissima del mercato mondiale, come mercanti in una classica fiera di paese: chi è più bravo vende, fa profitti, investe e cresce; chi è meno bravo va al muro e fallisce.

Il fatto che le grandi Case dell'auto vivano in un'economia di mercato è una verità quasi scandalosa e terribilmente terribile che per riconoscerla c'è voluto molto tempo. Quando c'è vero mercato, c'è anche una costante minaccia di fallimento per i produttori inefficienti: solo così il mercato produce i suoi miracoli di benessere. Chi vive nel mercato deve lottare per sopravvivere: questa è la realtà d'oggi nell'universo dell'industria automobilistica.

Perché la Leyland sia stata la prima, tra le grandi Case europee, a trovarsi con le spalle al muro, è una storia drammatica, complessa e ricca di insegnamenti che va raccontata e studiata. Ma è necessario anzitutto collocare la crisi Leyland nel quadro generale. Il campionato mondiale dell'auto è diviso, per così dire, in due serie: la serie A, che comprende undici contendenti; e la serie B, che ne comprende un'altra quindicina. Il problema della Leyland è molto semplice: era «in A»; è caduta «in B»; e rischia di precipitare, nella seconda serie, dalle posizioni alte a quelle basse della classifica, o addirittura di uscire di scena.

La serie A si apre con due fuoriclasse: General Motors e Ford, che producono (in Usa e Canada) 7,7 e 4,4 milioni di autoveicoli l'anno rispettivamente. Poi seguono le Case «da 2 milioni», poco più poco meno, e sono Toyota (2,9); Nissan (2,4); Peugeot-Citroën-Chrysler (2,4); Fiat (2,3); Volkswagen (2,2); Chrysler Usa-Canada (1,8); Ford Internazionale (1,7); Renault (1,6); Gm Internazionale (1,4). Nella serie B, che si apre con la Mitsubishi a quota 972 mila veicoli e si chiude con la Saab a quota 112 mila, la Leyland si collocava nel 1978 al terzo posto, il quattordicesimo nella classifica mondiale, con le sue 765 mila auto, sotto alla Toyo Kogyo e sopra alla Honda e alla Mercedes.

La storia della crisi della Leyland è la storia di come si può crollare dalla A alla B, gli sforzi disperati di Edwardes con tutti i soldi del governo inglese alle spalle, mirano non a risalire in A, perché questo è ormai giudicato impossibile, ma soltanto a non colare a picco. Ma la Leyland non è la sola in pericolo: chi gioisse oggi di una sua caduta potrebbe anche gioire per poco.

Arrigo Levi

Elefanti in parata a Berlino

Berlino Ovest. Anche gli elefanti hanno sfilato con le truppe inglesi in Kurfürstendam (Ap)

IN UNA MOSTRA I SUOI SPAZI, IL POTERE E IL «PERSONAGGIO FOLLA»

Venezia, palcoscenico senza tregua

I luoghi famosi, le feste, le donne nei quadri di Bellini, Canaletto e Carpaccio, nelle vecchie e nuove fotografie

VENEZIA — La migliore introduzione a questa mostra «Venezia e lo spazio scenico», capitolo finale della Biennale-teatro 1979, è la sede: Palazzo Grassi a S. Samuele e insieme palazzo e palcoscenico. Si entra in scena, e ci si trova in quell'atrio sospeso a metà tra interno e esterno, tra i doppi scaloni che mettono a balaustre, logge, finte finestre da cui si affacciano figure a colori... Straordinario complesso di interni quasi teatrali; relativamente poco noto, nonostante le manifestazioni del «Centro Internazionale del Costume».

Ma eccoci alla mostra: che comincia, invece, con una serie di notissimi «luoghi comuni»: con i punti fissi che la storia, la letteratura, il turismo tendono a isolare dal contesto veneziano in quanto ambienti di eccezione, vedute uniche, insiemi simbolici, che appartengono soltanto a quella città e la rappresentano per tutti. Il Canal Grande, anzitutto, questa chilometrica «scena curva» di centinaia di facciate sull'acqua; Rialto e il suo Mercato; la Chiesa della Salute e la Punta della Dogana; un tratto scomparso di S. Croce e uno sempre più celebre di Dorsoduro... Tutto da riproduzioni di stampe del 600-700, da disegni del 600, da vecchie e nuove fotografie. Accanto, i grandi «quadri scenici» del Bellini, del Carpaccio, di Canaletto: incisioni di Marieschi, Tirali, Visentini, Carlevarijs.

Oltre alle celebri vedute e ai grandi monumenti, una ricca di diverse suggestioni, altrettanto straordinarie e simboliche, premono sulla scena veneziana: gondole, barche, velieri, «bissone» e «dodesone», burchielli e galeoni, macchine acquatiche e terrestri, continue simbiosi di mezzi tecnici e di scenari fantasiosi. La mostra ce ne presenta una bella raccolta; non c'è veneziano che non ne conosca almeno qualche altra nella girandola dei suoi ricordi fra terra e acqua.

A questo punto, non c'è quasi più distinzione tra immagini e miti: la mostra ricorda alcuni dei miti più famosi, quelli «*che hanno messo in movimento e fatto parlare per secoli* le pietre di Venezia, *incendiato anima e corpo d'una folla di "Amanti di Venezia"*...». Tornano qui, tra campanili che fumano come ciminiere e torri sottili animate da enormi gonfaloni al vento, ponti veloci e improbabili, marmorei scaloni, cupi canali, palazzi degli spiriti, orizzonti lagunari, interni felliniani...

Ed è qui che prende anche corpo un ultimo «luogo comune», quello supremo, che rappresenta e simboleggia la stessa origine dei mali veneziani: la minaccia della rovina, la paura della sua morte. «*La catastrofe sempre incombente*, commenta una scritta della mostra, *si delinea qui come una scena non priva d'una comica fissità*». Talvolta è vero; ma nelle lugubri «acque alte», nelle rovine dopo gli incendi, nei crolli dei campanili, presentati in una drammatica successione dal Medioevo ai nostri giorni, appare quella vertigine che ci prende anche oggi se ripensiamo al dramma che si nascondeva sotto le splendide pietre.

Nella seconda sezione della mostra, altri scenari: quelli del potere. Lo spazio della città viene qui presentato attraverso le figure antiche e moderne del potere a Venezia, la scena diventa luogo di manifestazione dell'autorità. Alle originarie feste ducali come manifestazioni consuetudinarie e caratteristiche del comando e del governo veneto, si affiancano le cerimonie di accoglimento, i commiati, le celebrazioni per ospiti illustri. E la parte che presenta le riproduzioni e i riferimenti meno noti, e che propone tra l'altro un sottotema lasciato deliberatamente aperto: potere sulla donna, a Venezia, o potere della donna?

Come dogaressa, sposa, cortigiana, ispiratrice, intellettuale, amministratrice di patrimoni, popolana, sostenitrice del potere assistenziale della Chiesa e dello Stato, o come continua allegoria della Serenissima, della sua bellezza e potere, la presenza femminile è largamente diffusa, ai più vari livelli, nelle apparizioni più contrastanti, lungo tutta la vita secolare della Repubblica.

Il «personaggio folla» irrompe nella terza e ultima sezione, la più vasta (o così sembra) della mostra. Una grande raccolta di testimonianze, che appare presto «non finita»: un personaggio dai mille volti, la folla veneziana, ti viene incontro tra le sale e le colonne, torna da tutti i muri, si moltiplica tra i quadri e le riproduzioni... «*Le feste veneziane si concludono nelle immagini del divertimento e della scena popolare, seguono il manifestarsi dello spettacolo pubblico con i suoi effetti liberanti e produttivi*».

Regate, fiere, balli, battaglie e «battagliole», «trionfi», luminarie, cortei, gare, feste e sottofeste di ogni genere, sull'acqua o in luoghi prefissati, in città, in laguna, al lido... Giustamente la mostra presenta qui anche le manifestazioni più recenti, gli ultimi spettacoli all'aperto che hanno riproposto l'uso più particolarmente teatrale dello spazio della città: fino allo spettacolo degli spettacoli che è tuttora qualunque piazza di Venezia piena di folla.

Queste ultime immagini, forse, danno la sintesi della mostra: la grande lezione di Venezia sulla possibile «riappropriazione» della città da parte dell'uomo. La città vissuta e quindi amata dai suoi abitanti, la possibilità di incontro, lo spirito collettivo che supera il privato: tutto questo è qui tra i valori più genuini di un lungo passato, e va riscoperto e recuperato, in un nuovo sforzo di immaginazione e di realizzazione, a Venezia e in ogni altra città che voglia essere umana.

Paolo Barbaro

IL SEQUESTRO DI «LA VITA INTERIORE»

Non è Moravia il problema

«Un'ondata censoria»

Rintracciato a Venezia, a poche ore dalla partenza per Parigi, Moravia ha detto: «Il sequestro del mio libro è un sintomo di una nuova ondata censoria. A parte il mio caso personale, comunque voglio sottolineare che non approvo in generale questi comportamenti della magistratura. Essi sono senza dubbio i frutti di una campagna censoria che con molte probabilità si tenta di instaurare. Nella realtà sociale ci sono sempre due parti che si trovano di fronte. Una parte buona e una parte che buona non è. Si tratta di una specie di tiro alla fune, alla fine del quale ci auguriamo che la componente buona della realtà sociale abbia il sopravvento». *Moltissimi altri libri rischiano di essere censurati, ha aggiunto Moravia. Se avvenisse* «l'ondata censoria si abbatterebbe con conseguenze disastrose su tutta la cultura italiana».

Il censore è uno solo

Il rogo dei libri, gli scrittori alla sbarra, il Sant'Uffizio e Madama Anastasia, la Vandea e il Sanfedismo, la mordacchia e il bavaglio, la sacrosanta libertà d'espressione, la differenza tra erotico e pornografico, le ragioni dell'arte inattaccabili dal codice, l'indentificabile comune senso del pudore, la sessuofobia: beh, non c'entrano niente.

Il procuratore generale della corte d'appello dell'Aquila ha ordinato il sequestro dell'ultimo romanzo di Alberto Moravia, La vita interiore, *uscito da Bompiani quindici mesi fa, imputandolo di «accentuata e disgustosa oscenità», di «persistente linguaggio postribolare», d'essere scritto in «triviale prosa», di non avere «pretese scientifiche o artistiche», di rappresentare «un campionario di perversioni sessuali e di sfrenata erotomania». Pure uno sketch di «Alto gradimento», e non è forse il caso di evocare tutti i fantasmi che popolano il Castello della Censura.*

Non si tratta d'un attacco delle oscure forze della reazione contro la libertà della cultura. Si tratta d'un magistrato che ha perduto i contatti con la società e il tempo in cui agisce. Si tratta d'un magistrato con un'idea fissa: a Catanzaro prima, all'Aquila poi, da anni si dedica a sequestrare, incriminare, perseguire e processare libri, film, giornali o persone a suo parere sessualmente colpevoli.

Si tratta di un magistrato che applica la legge senza buon senso, secondo idiosincrasie che non corrispondono al costume collettivo. Si tratta d'un magistrato che, come il ministro del Turismo e dello Spettacolo quando conduce le proprie personali crociate contro la pornografia, ottiene soltanto il risultato di farsi pubblicità; se infatti per i giornali riferire le sue imprese antisesso è sempre divertente, le denunce restano soltanto tali, isolate; le sue imputazioni non vengono confermate da altre istanze giudiziarie; libri, film, riviste e persone colpiti dall'enfasi infiammata ed estrema delle sue accuse vengono abitualmente dissequestrati o assolti.

Quindi non è sorprendente che il romanzo di Moravia sia stato sequestrato dal procuratore dell'Aquila. Sorprendente è questo magistrato: peccato, dovremo aspettare che vada in pensione per vedere la fine d'iniziative eccentriche, utili soltanto a sprecare i soldi dello Stato e il tempo degli agenti sequestratori o dei giudici degli altri tribunali chiamati poi a intervenire.

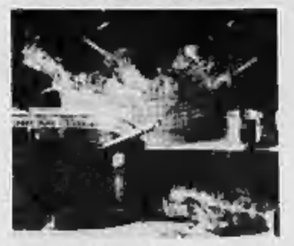
Eppure magistrati simili non vengono mai ritenuti perturbatori della quiete pubblica e giudiziaria, non vengono mai disturbati. Chissà, prima o poi, potrebbero magari servire.

Lietta Tornabuoni

Una storia culturale della cucina

Jean-François Revel

3000 ANNI A TAVOLA



Direttore dell'Express, filosofo e uomo di grandi curiosità intellettuali, Jean-François Revel ci accompagna e ci introduce tra le mode, i gusti e la sensibilità gastronomica di ogni tempo e paese e ci fa riscoprire attraverso i grandi della letteratura, della poesia, del teatro, aromi e atmosfere ormai dimenticati.

Il volume comprende molte ricette di facile preparazione risalenti a diversi secoli fa.

RIZZOLI EDITORE

È imminente in libreria

GINA LAGORIO

FUORI SCENA

GARZANTI

NARRATIVA

Uno scrittore nuovo, raro, originale, inconfondibile

FERRUCCIO PARAZZOLI

Carolina dei miracoli

Un grande romanzo religioso e magico

RUSCONI

OSSERVATORIO

Corsa a ostacoli per la Rhodesia

Joshua Nkomo: vuole grossi compromessi

Gli inglesi sono maestri nell'arte di ideare e di tessere nuove Costituzioni nazionali, una maestria tanto più stupefacente in quanto la Gran Bretagna non possiede un proprio statuto scritto ma soltanto un patrimonio di leggi e tradizioni. Dopo aver plasmato quasi tutte le Costituzioni post-coloniali del suo ex impero, Londra è riuscita ora a congegnare quella del futuro Zimbabwe, la Rhodesia. Il documento è pronto: vi hanno dato il loro assenso sia il premier rhodesiano Abel Muzorewa sia i co-leaders dell'opposizione armata (il *Patriotic Front*), Joshua Nkomo e Robert Mugabe. E' un grande successo, ma è soltanto un inizio.

Pre-Independence Transitional Arrangements: ecco il nome ufficiale del nuovo traguardo. Tre parole che celano un campo minato sul quale potrebbe perire, lacerata, questa conferenza londinese a Lancaster House. Spetta infatti agli «accordi transitori» stabilire come e quando cesseranno le ostilità tra i reparti governativi e i guerriglieri del *Patriotic Front*, come e quando saranno indette nuove elezioni e, soprattutto, chi avrà il potere, chi comanderà esercito e polizia, nei mesi che precederanno la proclamazione di una indipendenza «legale». Insomma, quali forze e quali meccanismi politici e giuridici trasformeranno la Rhodesia in Zimbabwe?

Joshua Nkomo, che sa descrivere le situazioni con vivido linguaggio, ha avvertito: «*Questa conferenza è come una corsa ad ostacoli. Abbiamo superato il primo, la Costituzione, ma non c'è molto da rallegrarsi, perché il secondo ostacolo, i Transitional Arrangements, è cento volte più alto*». Per Lord Carrington, il ministro britannico degli Esteri, che da sei settimane pilota il convegno con straordinaria destrezza, che, era suadente e flessibile, ora aspro e coriaceo, ha saputo strappare compromessi inaspettati, per questo diplomatico che sembra l'epitome di una certa Inghilterra, comincia un nuovo *tour de force* dall'esito incerto. E' il momento della verità.

Incertezza non significa però pessimismo. Un'analisi della conferenza rivela che, nonostante le sue tornanti e minacciose requisitorie, il *Patriotic Front* ha evitato spingere la rottura, ha reso possibili, sia pure in extremis, acrobatici salvataggi. Anzi, l'approvazione finale della Costituzione, giovedì sera, è avvenuta grazie a una vistosa concessione dei guerriglieri sugli aiuti finanziari esteri nel settore agricolo. Nkomo e Mugabe non vogliono il naufragio del convegno: e non lo vogliono perché sanno che un giorno dirigeranno lo Zimbabwe. Anche una corretta elezione democratica dovrebbe invalidarli al potere.

Una pace s'intravede: e la bramano intensamente anche i *Front-line States*, Zambia, Mozambico, Botswana, Tanzania, Angola, le nazioni che assistono la causa del *Patriotic Front*. Zambia e Mozambico, che ospitano i guerriglieri, sono bersaglio degli incessanti e devastatori attacchi delle forze di Salisbury. La posizione sudafricana è ambigua. Pure Pretoria vuole la pace, teme che la lotta a Nord delle sue frontiere degeneri in un conflitto capace di attrarre cubani, tedeschi dell'Est, sovietici e di contagiare altresì le masse nere sul suo territorio. Allo stesso tempo, paventa un regime «marxista» a Salisbury.

Fra tante nebbie, una sola certezza. Se la conferenza sarà fruttuosa, Londra dovrà assistere la nascita dello Zimbabwe non soltanto con la sua diplomazia, ma anche con fondi e forse con una sua presenza militare.

Mario Ciriello

La Pravda: sono una invenzione le minacce all'Italia

Mosca polemica sui missili con l'ambasciatore Gardner

Secondo il giornale del pcus il rappresentante Usa a Roma manifesta la «volontà intimidatoria» americana verso gli alleati Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per la *Pravda*, i missili sovietici puntati contro l'Italia sono un'invenzione dell'ambasciatore americano a Roma, Gardner. Ambasciatori e generali di Washington, scrive il giornale del pcus, vogliono intimidire l'opinione pubblica europeo-occidentale per indurla ad accettare i nuovi *Pershing* e i *Cruise* proposti dalla Nato. La battaglia propagandistica sugli equilibri militari nel Vecchio Continente continua a mobilitare politici e stampa sovietici.

La replica della *Pravda* vuol essere sarcastica: «*L'ambasciatore Gardner si fa passare per un uomo straordinariamente ben informato. Secondo dichiarazioni attribuitegli egli conosce il numero e il tipo dei missili puntati sull'Italia dall'Urss. In caso di conflitto, è la inevitabile conclusione, l'Urss potrebbe distruggere qualsiasi città italiana e dell'Occidente*». Gardner, aggiunge il giornale, vuole altri missili.

Della volontà pacifica dell'Unione Sovietica, delle proposte di buona volontà manifestate da Breznev, si dice, non si tiene volutamente conto. Anche il generale Rogers, comandante in capo delle forze Nato in Europa, ha detto in un'intervista di essere «*seriamente preoccupato*» all'idea che le proposte sovietiche «*possano esercitare un'influenza su alcuni Paesi dell'Europa occidentale*». Per il giornale ciò prova la volontà intimidatoria americana.

Ma oltre agli ambasciatori e ai generali ci sono anche i ministri a non essere affatto convinti delle offerte del segretario generale del pcus. Quelli della difesa di Gran Bretagna, Francia e Repubblica Federale Tedesca si sono riuniti due giorni ad Amburgo per discuterne. Ordine del giorno: la minaccia sovietica, che la *Pravda* definisce un «*pretesto immaginario*». Grazie al quale ministri, generali e ambasciatori spingono al riarmo.

Costoro starebbero chiudendosi gli occhi di fronte alla realtà politica internazionale per impedire di vedere a colpo i quali hanno invece ben accolto l'iniziativa di Breznev. «*I missili nucleari americani che la Nato vuole in Europa non modernizzano l'armamento come pretendono i loro sostenitori; essi rappresentano in realtà un'arma qualitativamente nuova*», argomenta la *Pravda*. Ed è su tale logica che i generali sovietici chiedono a loro volta altri missili, più moderni e capaci di equivalere *Pershing-2* e *Cruise*.

L. z.

Precisazione di Bonn sui missili

NEW YORK — Il governo tedesco ha informato quello americano che il suo assenso all'installazione dei missili *Pershing* e *Cruise* in Europa non sarà condizionato a quello olandese. La notizia che la Germania avrebbe subordinato il suo «sì» a quello dell'Olanda era stata data tre giorni fa al *New York Times* dal presidente della commissione parlamentare per la difesa dell'Aja, De Vries. «*La posizione tedesca* — ha detto un portavoce della Casa Bianca — *è che il maggior numero possibile di alleati deve partecipare all'attuazione del progetto missilistico. Ma Bonn non dipende dalla decisione dell'Olanda*».

Il portavoce ha precisato che il governo americano ha chiesto un chiarimento a quello tedesco in seguito alla notizia del *New York Times*, e che esso «*è stato soddisfacente*». Nonostante le riserve espresse dal Cancelliere Schmidt, non tanto sulla decisione di installare i missili, che dovrebbe essere presa dal consiglio dei ministri della Difesa della Nato a Bruxelles a dicembre, quanto sulla successiva realizzazione del progetto, che richiederebbe tre anni di lavori: nonostante tali riserve, la Casa Bianca ritiene un completo accordo con la Germania «*molto probabile*», se non altro perché un suo rifiuto causerebbe una frattura insanabile.

e.c.

In alto mare la crisi turca

ANKARA — L'incontro fra il presidente turco Koruturk e Demirel, capo del partito della giustizia, vincitore delle elezioni parziali del 14 ottobre, si è praticamente concluso con un nulla di fatto.

Demirel è stato ricevuto alle 17 dal capo dello Stato, il colloquio è durato un'ora. Al termine dell'incontro, il presidente del partito della giustizia ha detto ai giornalisti: «*Se mi venisse conferito l'incarico e potessi disporre di un adeguato appoggio parlamentare non potrei sottrarmi a quello che considero un dovere*».

Secondo gli osservatori, queste dichiarazioni lasciano intendere che Demirel è deciso a mettersi alla ricerca di una maggioranza.

La rivolta s'estende nel Sud Corea

Pusan (Corea del Sud). Truppe controllano la città dopo l'entrata in vigore della legge marziale

SEUL — La rivolta contro il governo di Park Chung Hee nella Corea del Sud scoppiata nei giorni scorsi a Pusan si è estesa alla città industriale di Masan 300 chilometri a Sud di Seul. La notte scorsa per quattro ore i dimostranti hanno assalito posti di polizia, incendiando edifici pubblici e dato alle fiamme automezzi.

Un migliaio di studenti hanno dimostrato violentemente nel centro della città chiedendo la restaurazione della democrazia e attaccando posti di polizia, il municipio e caserme di vigili del fuoco. Testimoni oculari hanno affermato che gli studenti hanno assalito anche la sede locale del «partito democratico repubblicano» del presidente Park.

La sommossa odierna ha aspetti e motivazioni simili a quella scoppiata nei giorni scorsi a Pusan, la seconda città del Paese, dove il governo ha imposto la legge marziale.

Polizia ed esercito pattugliano Masan e circondano tutti gli edifici pubblici. Nel 1960 era cominciata da Masan la rivolta studentesca che aveva condotto alla deposizione del dittatore Syngman Rhee.

Dopo la sentenza

Per Taiwan ricorso di Carter

WASHINGTON — L'amministrazione Carter ha fatto presente che se la magistratura non confermasse «*senza indugio*» la legalità della fine del trattato di difesa con la Cina nazionalista, decretata dal presidente, il governo di Pechino potrebbe porre termine alle relazioni ufficiali con gli Stati Uniti, stabilite di recente.

In una deposizione giurata, il vice segretario di Stato Warren Christopher chiede alla corte d'appello del distretto di Columbia (Washington) di annullare il verdetto emesso mercoledì dal giudice distrettuale Oliver Gasch; questi aveva sentenziato che il presidente Carter non è autorizzato a porre fine al trattato stipulato nel 1954 dagli Stati Uniti con Taiwan, a meno che il Congresso approvi questa iniziativa.

«*Se questa situazione non venisse definitivamente risolta prima del 31 dicembre* — scrive Christopher — *le conseguenze potrebbero essere davvero gravi e comportare nocumento agli Stati Uniti per lungo tempo*». Infatti, se il verdetto del giudice Gasch non fosse annullato, «*c'è il rischio che la Cina si senta costretta a riesaminare tutto l'insieme dei rapporti* (con gli Stati Uniti) *ed esiste una precisa possibilità che vengano annullate iniziative già adottate*».

Christopher fa presente nel suo documento che gli Stati Uniti aderirono alle richieste di Pechino circa la cessazione del trattato di difesa con Taiwan in quanto il mantenimento in vigore di tale trattato «*sarebbe stato incompatibile con il riconoscimento, da parte degli Stati Uniti, della Repubblica popolare cinese come l'unico governo legittimo della Cina*». D'altra parte — sempre secondo il vicesegretario di Stato — gli Stati Uniti si erano contemporaneamente impegnati a mantenere stretti (anche se non ufficiali) legami con Taiwan.

Già giovedì la facente funzione di vicesegretario generale, Alice Daniel, aveva fatto presente che negli ambienti del dipartimento della Giustizia si era fiduciosi che il problema sarebbe stato risolto in sede giudiziaria.

Il canoista che in agosto (per una donna?) chiese asilo a Bonn

L'ha rapito il Kgb, dicono in Germania Mosca: è sfuggito agli agenti tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Neppure il procuratore generale dello Stato, Kurt Rebmann, è in grado di* affermare definitivamente al momento attuale se il canoista sovietico Vladislav Cesslunias ha lasciato la Repubblica Federale di Germania volontariamente o involontariamente». *Rebmann lo ha detto ieri durante una seduta straordinaria della commissione Interni del Parlamento convocata per chiarire il misterioso ritorno nell'Unione Sovietica dell'atleta lituano, che a metà agosto aveva chiesto asilo politico in Germania.*

«Vi sono elementi che potrebbero avaliare la tesi del rimpatrio volontario — *ha detto il procuratore generale dopo avere mobilitato tutti i servizi segreti della Germania Federale* — e altri elementi che la potrebbero smentire». *E ha concluso*: «E' impossibile esprimere un giudizio serio».

Vladislav Cessiunias, 39 anni, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco e più volte campione del mondo, aveva abbandonato i canoini sovietici, dei quali era allenatore, durante i campionati mondiali di agosto a Duisburg. Aveva chiesto asilo politico, era andato ad abitare a casa di tedeschi amici, i coniugi Forkert, ad Altena in Vestfalia, aveva preso contatto con sportivi tedeschi, si era iscritto al «Goethe Institut» per imparare il tedesco. La sera del 13 settembre era stato visto per l'ultima volta.

L'associazione dei profughi lituani in Germania, con la quale l'atleta era stato in contatto, lanciò l'allarme. A Mosca la Literaturnaja Gazeta ha dedicato un lungo articolo al ritorno in patria di Vladislav Cessiunias. A Duisburg — secondo il giornale — l'atleta ritrovò Ursula Forkert, nativa lituana, che aveva conosciuto molti anni fa. La donna lo invitò in automobile, poi al ristorante, dove lo fece bere finché si ritrovò a casa dei coniugi Forkert con la mente annebbiata, paralizzato nella sua volontà. Gli furono prese le impronte digitali, gli fu fatto firmare un documento, senza che potesse leggerlo, fu portato all'associazione dei profughi lituani che gli chiesero di scrivere un libro per denunciare i sistemi di allenamento e l'abuso di droghe tra gli atleti sovietici e di lanciare un appello all'opinione pubblica mondiale per invitarla a sabotare le Olimpiadi di Mosca.

A questo punto — sempre secondo il racconto di Literaturnaja Gazeta — Vladislav ebbe rimorsi, cercò di mettersi in contatto con l'ambasciata sovietica a Bonn, per il tramite della sua amica. Ursula telefonò e lo informò che l'ambasciata non voleva sapere nulla di lui, perché aveva chiesto asilo in Germania. Ma Vladislav non mollò, prese un taxi e si fece portare a Bonn, all'ambasciata sovietica.

In sostanza, secondo la fonte sovietica, l'atleta sarebbe stato vittima di agenti tedeschi che avrebbero voluto sfruttare la sua fuga a fini propagandistici. Secondo la famiglia Forkert, invece, Vladas sarebbe stato rapito da agenti sovietici e trasportato in patria contro la propria volontà. Lo dimostrerebbe una dichiarazione su nastro incisa da Cessiunias. L'atleta avrebbe detto: «Potrebbe darsi che non rimanga in vita, perché ci sono molti agenti, e se a loro sembra che sono d'impiccio, potrebbero anche farmi fuori. Sono preparato».

A favore della tesi del rimpatrio volontario parla invece un'intervista concessa da Cessiunias alla televisione tedesca. Calmo e pacato, visibilmente in buona salute (non ferito alla testa, come avevano affermato alcuni giornali tedeschi), l'ex campione del mondo ha detto che avrebbe voluto rientrare subito in patria ma di non esserci riuscito perché era controllato a vista da agenti tedeschi.

Ma forse la verità è tutt'altra, assai meno romanzesca. Trapela dalle parole di un deputato socialdemocratico che strizzando un occhio ha detto «Cherchez la femme». *La donna sarebbe Ursula Forkert, della quale l'atleta lituano si sarebbe perdutamente innamorato. Quando si accorse che Ursula non corrispondeva al suo amore, Vladas avrebbe deciso di ritornare in patria.*

Tito Sansa

Chiesa anglicana spezza una lancia per gli omosex

LONDRA — Un rapporto presentato dalla Chiesa anglicana ammette «circostanze» in cui alcuni individui possono intraprendere una relazione omosessuale con la speranza di un'amicizia durevole e di un amore sessuale simile a quanto si può raggiungere nel matrimonio.

Il rapporto, compilato da una commissione ufficiale formata da alti esponenti ecclesiastici, che hanno condotto un'inchiesta per quattro anni nel mondo degli omosessuali, respinge però ogni forma di «*relazione omosessuale saltuaria e occasionale*» e anche «unioni promiscue», e sostiene che il concetto di «*matrimonio omosessuale*» non può essere accettato dalla Chiesa.

Ripresi i negoziati

Cina-Viet tensione a Pechino

PECHINO — Un riacutizzarsi della tensione tra Cina e Vietnam ha caratterizzato ieri a Pechino la 13ª seduta dei negoziati bilaterali che si trascinano, senza esito, dall'aprile scorso.

E' stata la prima seduta da circa un mese, a causa del viaggio compiuto a New York dal capo della delegazione cinese, il viceministro degli Esteri Han Nianlong, per la recente sessione dell'Onu.

Tanto Han Nianlong quanto il suo interlocutore vietnamita, il viceministro degli Esteri Dinh Nho Liem, hanno ribadito oggi le rispettive posizioni di principio in discorsi densi di reciproche accuse.

Ciascuna parte ha denunciato i «preparativi di guerra» dell'altra: secondo Han Nianlong i vietnamiti «*hanno già intrapreso*» una nuova offensiva in Cambogia, sulla quale tentano di «*gettare una cortina di fumo*» con le loro accuse

Il sospetto è stato sollevato nel libro di un avvocato inglese

Chiesta in Texas l'esumazione di Lee Oswald Era un suo sosia russo l'assassino di Dallas?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ufficiale medico di Dallas, il dottor Charles Petty, ha chiesto l'autorizzazione a riesumare la salma di Lee Harvey Oswald, l'assassino del presidente Kennedy, sepolto in una vicina contea dal 1963. Egli sospetta che il cadavere non sia quello dell'ex marine ma il un agente segreto del Kgb, la polizia politica sovietica, che lo avrebbe impersonato per alcuni anni. Il vero Lee Oswald sarebbe stato fatto scomparire o trattenuto nell'Urss, dove egli si era recato per «*vivere nel comunismo*», e al suo posto sarebbe rientrato negli Stati Uniti, all'inizio degli Anni Sessanta, una spia. Kennedy sarebbe perciò caduto vittima di un complotto sovietico-cubano, a cui l'agente segreto avrebbe partecipato con altri misteriosi personaggi.

Questa tesi, che origina da uno scrittore inglese, a cui si unì poi il dottor Perry ha aderito anche la sua assistente, la dottoressa Linda Norton, è stata accolta con molto scetticismo dalle autorità di Dallas. Essa è sconfessata fermamente da Casa Bianca. Dipartimento di Stato, Cia, magistratura e tutte le altre istituzioni coinvolte nell'inchiesta sull'assassinio del presidente. Non è escluso tuttavia che la riesumazione della salma sia concessa, e che vengano compiuti gli esami medici necessari a stabilire se appartiene a Oswald o a un simulatore.

L'incredibile svolta della vicenda più sconvolgente della storia americana si è compiuta l'altro ieri, quando lo scrittore inglese, l'avvocato Michael Eddowes di 75 anni, è giunto a Dallas da Londra «*con le prove* — ha detto — *che il Kgb aveva sostituito il marine con un simulatore*». Le prove di Eddowes sono otto. 1) Oswald era alto 1 metro e 80, il cadavere è quello di un uomo alto 1 metro e 75. 2) Oswald pesava 70 chili circa, il simulatore meno di 60. 3) Oswald aveva capelli folti e ricciuti, il sosia radi e lisci. 4) Oswald rivelava la cicatrice di un intervento chirurgico, di cui non vi era traccia nella salma. 5) La stessa discrepanza è stata riscontrata per una ferita di arma da fuoco a un braccio. 6) Oswald aveva occhi chiari e l'altro marrone. 7) Oswald portava sul braccio i segni di una vaccinazione, la presunta spia non ne denunciava nessuna. 8) Oswald aveva una deformazione dentaria non riscontrata nel morto.

Eddowes, che ha lavorato al «caso» quindici anni con una équipe di 14 collaboratori, ha basato le sue conclusioni da un lato sui registri medici dei marines, quando Lee Harvey Oswald fu esaminato nel '59, dall'altro sull'autopsia del cadavere, dopo che l'uccisore di Kennedy fu a sua volta ucciso da Jack Ruby. In base alla legge americana sulla libertà dell'informazione, egli ha ottenuto e messo a confronto tutti i reperti. Hanno dichiarato il dottor Petty e la dottoressa Norton: «*Come studiosi, non possiamo ignorare queste diversità. Riteniamo necessario un controllo*». Eddowes ha anche scovato un'intervista della madre di Oswald a un giornale di Dallas in cui la donna diceva di non essere sicura che l'uomo ucciso da Ruby fosse suo figlio. «*E' fisicamente diverso* — dichiarava — *ma non potrei giurarlo*». Va ricordato, osserva Eddowes, che Oswald e la madre erano sempre rimasti separati.

Il libro dell'avvocato inglese, «*Il dossier Oswald*», fu pubblicato nel '77, ma nessuno vi prestò molta attenzione. Egli sostenne allora che la verità era già nota alla Cia, i servizi segreti americani, ed era stata confermata dal rapporto Warren, a conclusione della prima inchiesta sulla morte del presidente. Ma in esso si era cercato di nasconderla «*per non causare la terza guerra mondiale*». Nel libro Eddowes scrisse che gli accordi finali tra il falso Oswald, i cubani e i sovietici furono presi in un viaggio nel Messico nel settembre '63 e in uno scambio epistolare con l'ambasciata dell'Urss a Washington del 9 novembre dello stesso anno, due settimane esatte prima dell'omicidio. Ruby, conclude, faceva parte del complotto, e tenne i contatti con una «centrale» a New Orleans.

Alla luce anche del rapporto congressuale dello scorso dicembre sull'assassinio del presidente Kennedy, tutto ciò è descritto come fantapolitica. I giornali, la radio e la televisione, tutti i mass media danno risalto alla notizia, ma come curiosità, senza prestarvi molta fede. Il rapporto congressuale abbraccia la tesi che il presidente fu eliminato dalla mafia, d'accordo con «*elementi castristi*» non meglio precisati. Tutte le voci di interventi di terzi, addirittura della stessa Cia, dell'Fbi, e di cubani contro dei sovietici, sono state sconfessate. C'è un unico punto che lascia la porta aperta ai dubbi: il rapporto congressuale insiste perché si riaprano le indagini e si trovino «*i veri colpevoli*».

e. c.

Malfatti incontra i 21 ambasciatori latino-americani

ROMA — Il ministro degli Esteri Franco Maria Malfatti si è incontrato ieri con i 21 ambasciatori dell'America Latina accreditati a Roma. L'incontro è avvenuto nella sede dell'istituto italo-latino americano (Illa) in occasione della celebrazione della scoperta dell'America.

Il presidente dell'istituto italo-latino americano, l'ambasciatore del Messico Augusto Gomez Villanueva, ha messo in rilievo l'importanza della posizione dell'Italia come ponte naturale tra la Cee e i Paesi dell'America Latina.

Il ministro Malfatti, nella sua risposta, ha messo l'accento sull'importanza del vincolo costituito dalla presenza di milioni di italiani e di discendenti di italiani nei Paesi latino-americani, ai cui sviluppo civile e sociale contribuiscono con il loro lavoro, e ha detto che il governo italiano nel proseguire sulla via dell'unione europea è fermamente intenzionato a venire incontro alle legittime aspirazioni delle nazioni dell'America Latina per un collegamento sempre più stretto ed organico con la comunità.

Le prime dichiarazioni del Nobel per la letteratura

«Con me premiata la Grecia»

ATENE — «*Giuseppe Ungaretti è stato uno dei poeti stranieri che ha letto moltissimo e ho tradotto meglio di tutti gli altri nel mio Paese*, dice Ody Elytis. *Il suo linguaggio, le metafore e i parallelismi, mi riuscivano perché più vicini alle mie idee e sentimenti. Ho trovato molte cose comuni tra la poesia di Ungaretti e la mia. Tra l'altro, non dobbiamo dimenticare che la lingua nella poesia è la cosa essenziale; e la lingua che più si avvicina al popolo può essere tradotta e divulgata meglio di tutte le altre. Trovo che le mie poesie siano più sentite, perché meglio tradotte, in Italia, Francia, Spagna, Inghilterra e Stati Uniti. Recentemente ho trovato anche in Svezia il mio traduttore, che ammiro per il lavoro svolto sui miei versi*».

La sala di un grande albergo del centro della capitale ellenica, gremita di giornalisti, fotografi e operatori della televisione nazionale e di quelle straniere, era assediata per sentire parlare il Premio Nobel, Odysseus Elytis, il giorno dopo la premiazione.

Mite, di poche parole, Elytis parlava senza enfasi del suo lavoro e della sua reazione quando ha appreso che gli era stato assegnato il premio per la letteratura: «*Sono sinceramente commosso; non riesco a pronunciare una parola. Siete stati tanto gentili ieri* (dopo l'annuncio dell'assegnazione) *che mi dovete perdonare quel certo imbarazzo col quale vi ho accolti*».

«*Il Premio Nobel*, ha proseguito, *è un riconoscimento d'una portata maggiore di quanto sembri: non sono stato io a vincerlo, ma l'intera letteratura ellenica. Al mio posto potevano essere scelti altri tre o quattro poeti greci anch'essi meritevoli di essere premiati. La scelta è toccata a me e sono grato all'Accademia svedese per l'onore*, ha detto Elytis. *Per un pittore o uno scultore, la gioia della creazione si nota subito; per il poeta le cose non sono uguali. La gioia viene alla fine dopo parecchio tempo*».

E il Premio Nobel della letteratura 1979 ha aggiunto: «*La poesia non può cambiare il mondo. Magari può cambiare le coscienze; ma solo gli uomini possono cambiare il mondo, con i loro atti e le loro azioni, non la poesia*».

La notizia dell'assegnazione del Premio Nobel a un greco ha suscitato in tutto il Paese immensa gioia. Il presidente della Repubblica, Costantinos Tsaltsos, grande amico del poeta (è stato professore di Elytis all'università), il primo ministro Karamanlis, personalità politiche, culturali di quasi tutto il mondo, hanno mandato telegrammi di congratulazioni al nuovo Nobel.

La stampa ellenica dedica al poeta lo spazio dei grandi avvenimenti, e sottolinea che «*la Grecia ha vinto per la seconda volta il Premio Nobel nel giro di sedici anni (nel '63 era stato premiato Seferis), un fatto che non era avvenuto mai nella storia precedente dei Nobel*».

Alla domanda: «*Che cosa farà adesso dei soldi del Premio Nobel?*», Elytis non ha risposto.

e. m.

Polemiche per il Nobel a Elytis

STOCCOLMA — Polemiche nella capitale svedese per l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura al poeta greco Odisseus Elytis. Particolarmente deluse le ambasciate di Ungheria e quella cinese che speravano, rispettivamente, nella assegnazione del premio a Gyula Illyes e Bandor Weores e a Pa Kin.

Il critico Bengt Holmqvist, sul *Dagens Nyheter*, dice in particolare che, se si doveva dare il premio ad un greco, esso doveva essere conferito a Yannis Ritsos, il maggior poeta greco contemporaneo. «*Il fatto* è scrive il critico — *che l'accademia di Svezia non ha voluto premiare Ritsos perché il comunista*».

Un nuovo negoziato

Ottimismo per il Times

LONDRA — Dopo le cupe depressioni e gli irosi conflitti degli ultimi giorni, un'atmosfera di ottimismo è calata sul *Times*. La proprietà dell'azienda ha esteso fino alle sedici di domenica pomeriggio il tempo limite per un'intesa con i sindacati e si è aperto pertanto un nuovo negoziato fra la direzione e l'unica Union che ha non ha ancora firmato l'accordo, la National Graphical Association. Questo sindacato, la Nga, raggruppa i soli tipografi specializzati e insiste affinché il Times conceda un aumento che permetta ai suoi uomini di mantenere la tradizionale «*superiorità salariale*» rispetto ai tipografi non-specializzati.

Tante e tali sono le pressioni della confederazione sindacale sulla Nga, che un compromesso sembra oggi probabile. Se vi si arriverà, *Times*, *Sunday Times* e i tre supplementi — il *Literary* e i due *Educational* — potrebbero riprendere le pubblicazioni entro poche settimane. Il 30 novembre ricorrerà un anno dall'uscita dell'ultimo numero del famoso quotidiano.

m. ci.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Costantino

Lo piangono la moglie Gina, i figli Franco con la moglie Carla che l'assistette affettuosamente, Valentino con la moglie Sandra e il adorata nipotina Francesca, ne, cognati, la nipote Irma, cugini e conoscenti. Un ringraziamento all'equipe medica e ai paramedici dell'Ospedale San Luigi. Funerali oggi alle ore 16 nella parrocchia di Lucento
— Torino, 26 ottobre 1979.

Silvio, Mario e Lauretta piangono il carissimo cugino **Domenico**.

Amici, Superiori e Colleghi di Franco partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie **Mazzio** e famiglie **Parolini** partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunga sofferenza il

cav. Antonio Mastropietro

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli **Adriana, Eduardo, Emanuele, Linda, Gabriella**, le nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 8,45 alla chiesa S. Teresa.
— Torino, 19 ottobre 1979.

Lina e Giovanni Merlo con i cugini **Mirelli** partecipano al dolore di Emanuele
— Torino, 19 ottobre 1979.

Colleghi, Medico e Collaboratori tutti dell'**Ufficio Legale Inps** di Torino partecipano con affetto al dolore dell'avvocato Emanuele Mastropietro per scomparsa del **PADRE**.

E' mancato

Giuseppe Intersimone (Gepo)

di anni 39

Maresciallo prima Interventi Libera nascita

portiere Ospedale Mauriziano

Addolorati ne annunciano la moglie, la figlia, mamma, fratelli, sorelle, cognate, cognati, suocera, nipoti, zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Luigi Pacorari e Fernando Rollo ed a tutto il personale medico e paramedico dell'Ospedale Santa Croce per la amorevole cura prestata. Funerali oggi ore 14,15 dall'ospedale Santa Croce
— Moncalieri, 19 ottobre 1979.

Mariuccia e Ceti Boccia sono vicini a Carolina e Angelica nel loro grande dolore.

Pierangelo e Piero Nigra piangono il loro **AMICO**.

E' mancata

Luigia Tosco ved. Piovano

Lo annunciano la figlia **Marina** col marito **Piero Allasoni**, sorelle, cognato, parenti tutti. Funerali in Rivoli domenica 21 corrente ore 10,30 partendo da via Fratelli Marchi 7 (Cascine Vica)
— Rivoli, 19 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Gianesini

anni 69

Addolorati ne annunciano il figlio Valerio, con la moglie **Graziella Robetti** e la piccola **Nadia**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 9 dall'ospedale Civile
— Ciriè, 18 ottobre 1979.

La foi en l'éternel
c'est le chemin sûr

In memoriam mademoiselle

Marie-Louise Tosco

Institutrice pensionnée du Bit

Merveilleuse de sérénité et de persévérance. Immense bonté. Souvenir et affection éternels.
— Genève, 20 octobre 1979.

Zia Adelina, Dante e Serafino sono vicini con affetto ad Antonietta e figli per la scomparsa del marito

Francesco Enrico

— Asti, 20 ottobre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Enrico

Le famiglie Arena, Catte, Linnelli, Marconi-Quaipi, Molinero, Motta, Pesini, Prat, Scarpa, Vola, Zullani.
— Torino, 20 ottobre 1979.

(Continua a pag. 6)

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

America senza passioni

Scrivo questa lettera al mio amico Furio Colombo, che i lettori de La Stampa conoscono benissimo, e che da anni vive negli Stati Uniti.

Caro Furio, sono assente dall'America ormai da qualche tempo: troppo a lungo forse per capire con chiarezza ciò che accade a New York e dintorni. Questa lettera, perciò, sarà folta di domande. Il fatto è che, anche al di là della cronaca spesso amara che viene dalla tua parte dell'Atlantico, è difficile riconoscere l'America di oggi, o immaginare dove stia andando. E io chiedo con antica passione di «filo-americano», quale ero e resto.

L'America che ricordo io (e non è poi storia tanto antica) era un Paese pieno di fervore e di ispirazione, tragico e vitale, capace di guidarci nel bene come nel male. L'America delle folle giovanili, dei grandi dibattiti, delle università esplosive, delle città smaglianti, delle crisi di coscienza collettive, della fiducia nel futuro. L'immagine che ci giunge ora, a noi che ne siamo lontani, è quella di un Paese sfiduciato e ripiegato su se stesso, senza accensioni morali, senza passione, un po' indifferente, un po' rassegnato. E' esatta quest'immagine? E se lo è, perché? Come sono potuti cambiare, così rapidamente, gli umori e gli stati d'animo degli americani? La spiegazione, come capirai, ci riguarda tutti.

Ricordo le speranze che tre anni fa accompagnarono l'arrivo di Jimmy Carter alla Casa Bianca. Lo scetticismo di pochi era messo a tacere dall'entusiasmo di molti. Sembrava che, dopo tre presidenze veramente infelici (Johnson, Nixon, Ford), giungesse finalmente al potere un gruppo diverso, capace di ridare slancio, di rimbiancare la facciata della politica americana, di introdurre un diverso metodo di governare: diverso dall'arroganza di Johnson, dalle bugie di Nixon, dalla mediocrità di Ford. Ora, leggo che un sentimento simile alla nostalgia si è impadronito delle folle: persino quegli anni mediocri o tragici sembrano degni «american gratitude» degni di memoria e di rimpianto.

Tacciano, a quanto ne so, le università e le minoranze, quei gruppi che nel mosaico americano componevano il profilo di una società mobile, inquieta, sempre in discussione con se stessa, proiettata verso i diritti civili. C'è, credo, riflusso e acquiescenza. Nulla di paragonabile alle masse che si stringevano intorno a certi leaders e nemmeno a entusiasmi forse perfino ingenui, come la conquista della Luna, o drammatici, come le lotte per la pace o per l'integrazione razziale.

Ogni tanto, qualche spezzone d'America, un libro, un film, un voto, ci ricorda il passato prossimo, la capacità d'ironia, il coraggio dell'autocritica, lo spirito di scoperta e d'avventura. Ma è una scintilla d'un fuoco che sembra spento. E' davvero così? E poi, anche quelle opere migliori sembrano voleri raccontare una crisi, sembrano testimonianze d'un declino, d'una decadenza. Non vedo grandezza, nell'America di questi mesi, neppure una grandezza perversa. Si ricorda l'anniversario del mezzo secolo del crollo di Wall Street, ben sapendo che non vi è in aria, fortunatamente nulla di così spettacolare.

Leggiamo che il Presidente ha raggiunto il più basso favore nell'opinione pubblica di tutta la storia americana, più basso ancora di quello di Harry Truman durante la guerra di Corea. Il suo messaggio di luglio era più un retorico sermone che un atto di governo. Non c'è commentatore che non parli di una leadership debole, spenta, improvvisata, incapace di curare le ferite della nazione. Mezzo governo è stato licenziato, l'affare Young ha sorpreso tutti, le gaffes nella crisi cubana sono state innumerevoli.

Ma ciò che è tutt'intorno alla Casa Bianca non lancia segnali migliori: recessione e inflazione, il dollaro che brucia, il futuro energetico incerto, il prodotto nazionale praticamente fermo i prezzi in salita, i disoccupati che stanno per giungere a sette milioni. So bene che il grande e solido benessere americano non è ancora incrinato, ma il messaggio delle cifre è eloquente. E' una crisi di guida e di governo, che potrebbe essere curata da un'elezione, o c'è invece — come temo — qualche male più profonda, che mina il progetto americano, la fiducia americana?

L'America che ricordo e che non ritrovo era tutt'altro che rosea: c'erano i campus in fiamme e i ghetti in rivolta, la violenza politica, l'arroganza militare. Ma c'erano anche i movimenti, le ire, le proteste. Come sono oggi, gli studenti di Berkeley? Sono soddisfatti delle libertà e del sole californiano?

Noi rimasti in Italia leggiamo i libri di Bellow e di Roth, vediamo i film di Allen e di Altman; ma poi ci sembra di vederli incollati, come lucenti etichette, su un recipiente vuoto. Vuoto di ideali, di fertili errori, di passioni collettive, di passioni civili. Forse ci sbagliamo, amiamo un'America che non c'è più. Te ne chiedo conferma.

Illustrata a Torino un'indagine tra 500 imprese minori dell'Api

Piccole aziende assumono 1500 persone se cambiano le norme sul collocamento

La «chiamata numerica» dovrebbe essere sostituita da quella nominativa - «Non per discriminare, afferma il presidente Marengo, ma per adattare gli uomini al lavoro e viceversa»

TORINO — Cinquecento piccole e medie aziende del Piemonte, con un totale di 18 mila lavoratori, hanno dichiarato che sarebbero disposte ad assumere immediatamente 1500 operai se si modificasse la legge sul collocamento nel senso di consentire la chiamata nominativa invece di quella numerica. Rispetto alla forza-lavoro già occupata i nuovi assunti rappresenterebbero un incremento dell'8,27 per cento. Singolarmente si tratta della stessa percentuale dei disoccupati in Italia (su 20 milioni 887 mila occupati i senza lavoro sono un milione 680 mila, pari all'8,20 per cento).

Con ciò non si vuol dire che per cancellare la disoccupazione in Italia basterebbe modificare la legge sul collocamento. Però, almeno dalle risposte date dalle piccole e medie aziende piemontesi di questo «campione», è certo che «con una piccola legge, anche modificata in via transitoria e sperimentale, si potrebbero creare immediatamente migliaia di posti di lavoro, in un momento in cui il governo stanzia migliaia di miliardi per cercare di attivare nuove iniziative ed i sindacati aprono vertenze che durano mesi per ottenere qualche centinaio di assunzioni in più nei grandi gruppi».

Tutti questi dati, con relative considerazioni e affermazioni, sono stati forniti ieri dal presidente dell'Api piemontese, Aldo Marengo, in un incontro con i giornalisti. L'Associazione piccole industrie, è noto, organizza piccole e medie imprese al di fuori della Confindustria e fa capo alla Confapi. «*I risultati, sotto certi aspetti sorprendenti, della nostra indagine* — ha detto Marengo — *li presenteremo nei prossimi giorni ai presidente della Confapi, Spinella, per gli opportuni interventi in sede nazionale*».

L'indagine dell'Api — che è stata curata dal segretario dell'associazione piemontese, Giuseppe Nebiolo — ha richiesto alcuni mesi di lavoro. La pubblicazione dei risultati viene però a coincidere con un momento nel quale il sistema del collocamento è al centro di vivaci polemiche, dopo la decisione assunta nei giorni scorsi dalla Fiat di bloccare temporaneamente le assunzioni.

«*Il campione in esame* — ha affermato Nebiolo — *è tratto dalla realtà dell'industria minore e non può quindi pretendere di rappresentare alla virgola la realtà industriale nel suo complesso. Le grandi dimensioni operano con metodologie diverse sul mercato del lavoro. Però si tratta di un campione da osservare con particolare attenzione poiché rappresenta una realtà ramificatissima nel Paese (cioè la struttura delle piccole imprese) per sua natura capace di accogliere manodopera in quantità elevata*».

Nebiolo ha sottolineato un altro aspetto: «*Le imprese piemontesi del "campione" appartengono ai vari settori industriali e si sono comportate, rispondendo al questionario, nella maniera classica che indica agli statistici la vicinanza del dato reale*».

Il presidente dell'Api, Aldo Marengo, entrando nel vivo della polemica sul collocamento ha detto: «*C'è da risolvere il problema dell'anacronistico immobilismo imposto dalla rigida norma sull'assunzione numerica di operai ed impiegati d'ordine (se un'azienda chiede dieci operai gli mandano i primi dieci nella graduatoria dei disoccupati)*».

Marengo ha ricordato che la chiamata numerica «*era dettata dal timore di discriminazioni politiche*». «*Oggi* — ha aggiunto — *questo timore è pericolo non esiste più*».

Il presidente dell'Api ha parlato di «*una proposta di liberalizzazione del collocamento, intesa non come privatizzazione dell'avviamento della manodopera, ma come snellimento delle procedure burocratiche attraverso la possibilità di chiamate nominative dirette*».

«*Tale proposta* — ha proseguito Marengo — *non cela intenti discriminatori o razzistici, ma tende anzi a consentire un migliore adattamento fisico ed umano dell'uomo al posto di lavoro e viceversa, con eguale beneficio del prestatore e del datore di lavoro*».

I dirigenti dell'Api hanno posto anche il problema della brevità del periodo di prova (in media due settimane): «*I periodi di prova attualmente previsti* — ha affermato Marengo commentando i risultati dell'indagine campione — *si rivelano spesso insufficienti a valutare attendibilmente la capacità e il rendimento di un individuo a medio termine. Quindi, a giudizio di molte aziende interpellate, la sola libertà di scegliere non si identificherebbe "nella certezza di scegliere bene, ma solo in una maggiore probabilità"*».

Concludendo il presidente piemontese dell'Api ha dichiarato: «*Si è detto e scritto tanto sulla disoccupazione in Italia. Senza escludere l'importanza di ogni altro provvedimento adottato o allo studio, sarà bene che politici e sindacalisti valutino, con estrema attenzione, le risultanze dell'esperienza tecnica, confortate dai dati rilevati nella nostra indagine*».

Sergio Deveecchi

Scotti, la Fiat e la riforma del collocamento

ROMA — «*Naturalmente era saltato un "tra l'altro"*», ha detto il ministro del Lavoro Scotti, risolvendo così un piccolo equivoco sorto dopo il suo intervento alla Camera, giovedì, sul caso dei 61 licenziamenti alla Fiat.

Che cos'era accaduto? Scotti aveva detto: «*Mi riprometto di convocare le parti perché possano introdurvi nelle aree interessate agli stabilimenti Fiat quelle modifiche procedurali nell'organizzazione del collocamento che talvolta costituiscono un nodo fondamentale da sciogliere*».

La frase dava credito a un'interpretazione singolare: una riforma dell'ufficio di collocamento soltanto «*nelle aree interessate agli stabilimenti Fiat*». Era sembrato strano che si progettasse una riforma appositamente per il collocamento alla Fiat.

Il ministro Scotti, accortosi dell'equivoco, ha voluto precisare che dal testo del suo intervento era saltato un «*tra l'altro*». Cioè le modifiche al collocamento (è in preparazione una bozza di riforma) saranno introdotte «*tra l'altro nelle aree interessate agli stabilimenti Fiat*». E' stata un'omissione della dattilografa, che aveva battuto a macchina il testo del discorso.

Chi alimenta e dà spazio alle tendenze separatiste?

In due trincee opposte la vita nell'Alto Adige

Da una parte il gruppo di lingua tedesca, dall'altra la comunità italiana - In mezzo le diffidenze, i malumori, le insoddisfazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Com'è difficile convivere, in Alto Adige. Tra il gruppo di lingua tedesca e la comunità italiana ci sono ancora di mezzo le diffidenze, i malumori, le insoddisfazioni, i problemi. In questa situazione, trova alimento un certo spirito di revanscismo, che induce gli oltranzisti sudtirolesi a insistere sui progetti di separazione.

Sembra che gran parte della popolazione tedesca, in provincia di Bolzano, sia dominata dalla paura di finire in qualche modo sopraffatta, di vedere intaccata la propria integrità etnica, nonostante disponga ormai di una larga autonomia. Quindi, i sudtirolesi erigono una specie di barricata, si chiudono in difesa, come dice il presidente della «Volkspartei» Silvius Magnago. In questa città e nelle valli altoatesine, apparentemente serene, ci sono in fondo segni di una «incomunicabilità» che rischia di diventare cronica.

Remo Ferretti, democristiano, assessore provinciale alla cultura per il gruppo italiano, non nasconde l'amarezza. «*Quando si approvò il cosiddetto "pacchetto" per l'autonomia* — dice — *pensavamo ad una società alto-atesina che, nel rispetto delle lingue e delle culture, consentisse più frequenti contatti: perché ci si conoscesse meglio, e anche per trattare congiuntamente certe questioni. Invece, siamo dati incontro a una delusione. L'interpretazione dell'autonomia, da parte dei sud-tirolesi, è esasperata: loro considerano il pacchetto come uno strumento di rigida tutela etnica, e quindi di divisione*».

Perché, chiediamo all'esponente del gruppo di lingua italiana, la gente del Sud Tirolo si rinserra in questa «difesa ad oltranza»? «*Prima di tutto* — risponde Ferretti — *occorre tener presente che la Volkspartei ha bisogno di un cemento con cui coagulare la popolazione che rappresenta. Quindi, questo partito si raccolta fa anche del separatismo, che può essere condotto agli estremi dagli elementi oltranzisti. E' un atteggiamento tipico delle minoranze. Però, io non lo giustifico affatto. Qui, tra l'altro, non c'è una situazione di emergenza*».

Il malessere, intanto, continua a pervadere il gruppo di lingua tedesca e quello italiano. «*Oggi* — osserva Ferretti — *la nostra comunità in provincia di Bolzano vive in maniera quasi drammatica un cambiamento di situazione dovuto all'attuazione dell'autonomia. Ci sono la proporzionale etnica e il bilinguismo. Specie per il bilinguismo, si avverte in giro una forte tensione. E poi c'è dovunque, nel gruppo italiano, quel senso di isolamento*».

Anche Giuseppe Sfondrini, consigliere provinciale del psi, manifesta le apprensioni per questa vita difficile in Alto Adige: «*C'è sempre, tra la popolazione sud-tirolese, quella fascia che non accetterà l'espirazione al distacco dal nostro Paese. Per la verità, non si hanno mai rinunciato ufficialmente, nemmeno nei loro congressi. Certo, dicono che ora non esistono le condizioni politiche e storiche per compiere quel passo*».

Il rappresentante socialista rammenta che le tendenze separatiste si esprimono nel gruppo di lingua tedesca soprattutto in chiave anti-comunista. Dopo le elezioni del '76, il senatore Brugger disse chiaro e tondo che se il pci fosse entrato nell'area di governo i sud-tirolo avrebbero rivolto il pensiero all'autodecisione. Gli accenti di separatismo, conferma Sfondrini, continuano a rendere inquieto questo Alto Adige. «*Indipendentemente dai recenti attentati, nella nostra comunità si è alquanto tesi: c'è una sensazione di provvisorietà. Io sono allarmato, anche perché mi capita di sentire qualche italiano manifestare l'intenzione di lasciare questa zona*».

Nel gruppo sud-tirolese, osserva il consigliere provinciale del psi, prevale nettamente l'interesse etnico sulla estensione dei rapporti sociali, su una politica di apertura. «*La gestione dell'autonomia ha caratteristiche di rigidità, di intransigenza. Forse, il fatto di essere maggioranza assoluta porta facilmente all'involuzione, alla chiusura*».

L'esponente socialista dice che è piuttosto diffusa nel gruppo di lingua italiana una «psicosi della minoranza». «*Non vorremmo finire per trovarci dentro una specie di ghetto*». Vi sono possibilità di uscire da questa situazione, di togliere di dosso i malesseri alla gente dell'Alto Adige? «*I rimedi si potranno avere* — risponde Giuseppe Sfondrini — *quando ci sarà una evoluzione tra la popolazione sud-tirolese*».

Giuliano Marchesini

Niente tedesco ai bimbi italiani delle «materne» in Alto Adige

BOLZANO — La Suedtiroler volkspartei (Svp), partito di maggioranza assoluta, ha detto no all'insegnamento sperimentale e facoltativo del tedesco nelle scuole materne di lingua italiana dell'Alto Adige, bocciando una mozione presentata da comunisti e socialisti al Consiglio provinciale di Bolzano.

Sono oltre 400 mila le richieste

Emanata la circolare per ricongiungere i periodi assicurativi

ROMA — Il numero delle domande presentate alle casse pensioni amministrate dagli istituti di previdenza per chiedere la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali erano, il 10 agosto scorso, 180 mila mentre il ministero del Tesoro, ad una prima valutazione, sia pure approssimativa, fa ascendere ad oltre 400 mila le richieste.

Queste cifre sono state fornite ieri alla camera dal sottosegretario al Lavoro Belluscio, in risposta ad alcune interrogazioni nelle quali si lamentava la mancata emanazione di disposizioni amministrative perché queste domande potessero avere rapido corso.

Belluscio ha detto, fra l'altro, che la ricongiunzione dei periodi assicurativi riguarda una pluralità di gestioni previdenziali, il che ha determinato la necessità di giungere a criteri di applicazione concordati tra le varie amministrazioni interessate. Dopo ulteriori contatti tra il ministero del Lavoro e quello del Tesoro — ha fatto ancora presente Belluscio — proprio l'altra sera la circolare esplicativa è stata inviata agli enti interessati. Il sottosegretario ha infine dichiarato che, in considerazione dei complessi adempimenti che l'Inps deve svolgere, è stata recentemente approvata una delibera con la quale il consiglio di amministrazione dell'istituto ha elevato da 32,905 a 37,279 l'organico del personale.

Ha assicurato anche che il governo predisporrà tutti gli strumenti necessari per affrontare i complessi problemi organizzativi connessi con l'elevato numero delle domande.

Il comunista Pochetti, il radicale Mellini e l'on. Marni del pdup sono rimasti insoddisfatti della risposta: essi hanno lamentato soprattutto che il governo abbia aspettato solo ora ad emanare la circolare, osservando che la lentezza nell'esplicazione delle pratiche da parte della burocrazia è, in Italia, endemica.

Parzialmente soddisfatti il socialista Marte Ferrari e il missino Abbatangelo. La Camera tornerà a riunirsi lunedì pomeriggio.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 29 ottobre 1879)

Uomo-cavallo

GENOVA — E' stato tra noi il famoso Dibbels, il rivale di Bargossi, l'*uomo-cavallo*: ha percorso, girando attorno all'Acquarola, 20 chilometri in un'ora e mezza, in mezzo a una folla di curiosi; ma davvero che non saprei dirvi se faccia piacere il vedere correre disperatamente un povero diavolo che fa tutta quella corsa per procurarsi da vivere!

Morto a Roma l'on. Lupis

ROMA — E' morto l'altra notte nel Policlinico «Gemelli» l'on. Giuseppe Lupis. Era stato ricoverato in gravi condizioni per coma diabetico circa un mese fa. Superata la crisi, le sue condizioni erano migliorate. Da circa una settimana era sopravvenuto un peggioramento anche per il manifestarsi di gravi complicazioni renali. I funerali si svolgeranno stamani alle 10,30 nella basilica di San Lorenzo fuori le mura.

Giuseppe Lupis, socialdemocratico, era nato il 28 marzo 1896 a Ragusa. Laureato in giurisprudenza, giornalista, dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale, dove rimase ferito due volte, nel 1919 si iscrisse al partito socialista.

Nominato membro della Camera nazionale, rientrò in Italia nel 1945. Passato, con la scissione di Palazzo Barberini, al partito socialdemocratico, venne rieletto ininterrottamente dal 1948 al 1976. Durante questi anni ha ricoperto, tra l'altro, sette volte la carica di sottosegretario agli Affari esteri.

Roma: dibattito nell'aula magna durante lo sciopero nazionale

I sindacati chiedono per le università un organico di almeno 15 mila ordinari

Auspicati pure 15 mila associati e 15 mila fra precari e ricercatori - Martedì il ministro Valitutti presenterà un disegno di legge al governo - Sollecitato un incontro con Pertini

ROMA — Gli incidenti di giovedì mattina, provocati da gruppi di autonomi per protestare contro l'estradizione di Piperno, hanno fatto sì che i partecipanti alla manifestazione nazionale per i precari, svoltasi ieri a Roma, in concomitanza con lo sciopero nazionale della categoria, non uscissero dal perimetro dell'ateneo. Anzi, per essere esatti, dall'aula magna, dove ha avuto luogo una tavola rotonda sullo stato giuridico, sui precari e più in generale sulla condizione degli atenei.

Oltre ai rappresentanti dei sindacati confederali del comitato nazionale universitario e dei Cisapuni, c'erano esponenti degli uffici scuola di alcuni partiti: pci, psi, pdup. Assente «*per un disguido*» la democrazia cristiana. Presenti, naturalmente, delegati dei docenti e non docenti da tutta Italia, che hanno reso il dibattito particolarmente ricco e vivace, con spunti polemici anche nei confronti dei sindacati. Questi ultimi sono stati accusati di non aver posto con sufficiente fermezza e tempismo al governo (responsabile anch'esso, secondo l'oratore di turno) i problemi del personale non docente dell'università, che attende l'applicazione del contratto di lavoro e delle normative concernenti le «*qualifiche funzionali*».

Il piatto forte della giornata è stato costituito, naturalmente, dal disegno di legge che il ministro Valitutti presenterà, martedì prossimo, all'approvazione del Consiglio dei ministri, e successivamente in Parlamento. Sono stati ribaditi i punti principali della piattaforma sindacale, e cioè: 1) un organico, a regime di 15 mila ordinari, 15 mila associati e 15 mila fra precari e ricercatori; 2) maggiori poteri agli associati; 3) per i precari un ruolo speciale, con riconoscimento dei compiti di docenza, 4) la creazione di un «canale di formazione» per futuri docenti, subito, della portata di quattromila posti; 5) lo snellimento delle procedure di passaggio in questa fase transitoria, da un ruolo all'altro; esse devono essere locali (a livello di facoltà) per i precari, e decentrate (concorsi nazionali, ma a svolgimento locale) per gli associati; 6) si deve arrivare alla scadenza del 31 ottobre, cioè alla data in cui perdono validità i rapporti di lavoro dei precari con gli atenei, non con una proroga, ma con una certezza legislativa, in particolare per quello che riguarda l'iter del provvedimento.

Su questo punto si sono espressi i partiti presenti alla tavola rotonda. Il pci ha sostenuto la necessità che il disegno di legge venga affidato alle Camere il giorno dopo l'approvazione di Palazzo Chigi, e cioè il 24; la commissione Pubblica Istruzione dovrebbe lavorare in seduta permanente da quel momento, così da garantire un'approvazione rapida, e soprattutto una definizione chiara e non revocabile della propria posizione da parte delle forze politiche.

I socialisti hanno affermato che le fughe in avanti fanno il gioco della destra: niente decreti legge, o stralci di provvedimento, che avrebbero le migliori possibilità di non passare. No al trattamento da «alta dirigenza» previsto per i professori ordinari, a meno che non venga accompagnato da una definizione degli orari di lavoro; attualmente i docenti universitari non hanno un impegno orario verso le università.

Il pdup ha espresso un «no» deciso al disegno di legge Valitutti, e propugna invece l'emanazione di un decreto legge limitato ai precari. Quest'ipotesi è stata osteggiata duramente dai sindacati; fra l'altro c'è il pericolo che il decreto legge non passi, rendendo ancora più incerta la situazione generale della categoria. «*Bisogna procedere rapidamente* — ha detto Sebastiano Tafaro, della Cisl scuola, colloquiando con i giornalisti —; *la proposta delle forze politiche di una mobilitazione a tempo indefinito della commissione P.I. è la più pertinente in questo contesto. E' necessario comunque arrivare ad un'ipotesi che si esaurisca a breve scadenza. In mancanza di questo intervento bloccheremo gli atenei anche all'inizio del nuovo anno accademico*».

L'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui impegna le segreterie nazionali dei sindacati Università a chiedere un incontro con il presidente della Repubblica, Pertini, prima che egli si rechi a Padova per inaugurare l'anno accademico, «*per riaffermare che la situazione di grave degrado delle Università italiane è in primo luogo effetto di una politica dei governi e del peso degli interessi corporativi e di potere presenti in essa*».

Marco Tosatti

La Fabocart ha chiesto al governo un rincaro dell'8 per cento

Un'indagine Cee sul monopolio carta in Italia Le manovre sui prezzi contestate dagli editori

ROMA — La Comunità Economica Europea avvierà una indagine sul monopolio della carta in Italia esercitato dal gruppo Fabocart, per verificare se esistono gli estremi per la violazione delle norme comunitarie che impediscono il formarsi sul mercato di «posizioni dominanti». Anche in questo caso, quindi, sarà la legislazione comunitaria a surrogare a quella italiana priva di una normativa *anti-trust*. L'iniziativa Cee è l'ultimo atto, per il momento, di una vicenda che si trascina da tempo e che ha visto, con la complicità dei pubblici poteri, il verificarsi nel nostro paese di una situazione paradossale dal punto di vista della produzione di un bene destinato ad essere materia prima per altri beni.

Senza ostacoli da parte di nessuno, si è creata una struttura monopolistica che ha eliminato gradualmente ogni attività di concorrenza, al punto che anche imprese facenti capo alle Partecipazioni statali hanno dovuto accettare di essere ingiobate. E' il caso, ad esempio, della Donzelli, ex azienda Efim, che la Fabocart ha incorporato nel '78 e alla quale proprio nei giorni scorsi sono stati erogati, sotto forma di mutuo decennale, 25 miliardi dall'Istituto Mobiliare Italiano.

Il detentore del monopolio può, denunciando crescenti aumenti dei costi, chiedere in misura crescente continui adeguamenti dei prezzi finali di vendita. L'ultima richiesta in tal senso, la Fabocart l'ha avanzata nel luglio scorso, ciondola con un rincaro di 37,50 lire al chilo, pari all'8 per cento in più rispetto al prezzo attuale. Adesso pare che il governo — e per esso il ministro dell'Industria — abbia dato incarico al Cip (Comitato interministeriale prezzi) di esaminare la domanda della Fabocart per l'autorizzazione o meno a concedere l'aumento richiesto.

Visto che il governo ha «accettato» il formarsi del monopolio, al quale ha opposto come solo elemento di controllo il principio (altrettanto illiberale) dell'autorizzazione (il cosiddetto prezzo amministrato), va da sé che quanto meno dovrebbe verificare con attenzione e, al limite, costringere la Fabocart ad operare in modo tale da impedire il lievitare ai costi. C'è di più: l'Italia, nell'ambito della Cee, è il solo paese che non attinge ai cosiddetti contingenti «a dazio zero» per l'importazione di carta dalle nazioni extracomunitarie.

Il settore della carta per quotidiani è il ventre molle di un sistema nel quale prima o poi qualcuno paga. E il qualcuno finisce per essere lo Stato che per impedire alle aziende editoriali di fallire concede loro dei contributi che, per una specie di catena di sant'Antonio, rifluiscono nelle mani del monopolista. Con due conseguenze: che l'editoria diviene una specie di parametro tecnico per dare contributi non commisurati agli investimenti ma ai debiti; che comunque il beneficiario finale alla fine è uno solo.

n. g.

Nota del ministro sul prezzo carta

ROMA — Il ministero dell'Industria ha diffuso una precisazione riguardante le dichiarazioni fatte giovedì dal ministro Bisaglia alla commissione Industria del Senato, sul prezzo della carta. La nota ricorda che Bisaglia ha affermato: «*E' sul cappello il preteso aumento dei prezzi del cemento (più 14 per cento) e della carta per i giornali quotidiani (più otto per cento) in considerazione degli aumenti dei relativi costi di produzione*».

«*Appare chiaro* — prosegue la precisazione — *che il ministro non ha dato alcun giudizio sull'aumento, avendo solo preso atto della richiesta avanzata dai produttori di carta. Si ricorda inoltre che il 12 ottobre scorso Bisaglia ha incontrato, presente il sottosegretario Cuminetti, il presidente della Federazione editori, Giovannini, ed il vicepresidente Rizzoli, cui ha illustrato una proposta di soluzione del complesso problema della carta per giornali, in relazione alla necessità di evitare un ulteriore appesantimento nella gestione dei giornali e, d'altra parte, di evitare un'ulteriore crisi nel settore cartario*».

Il sottosegretario Cuminetti era stato incaricato di «*verificare ulteriormente la praticabilità della proposta*».

LETTERA AL DIRETTORE

Il pri sui 61 della Fiat

Il resoconto del dibattito svoltosi alla Camera sul problema dei licenziamenti alla Fiat non dà conto, per l'ora tarda in cui è stato pronunciato, dell'intervento che ho fatto a nome del pri. Data tuttavia l'importanza dell'argomento, vorrei chiedere alla Sua cortesia di esporre in breve le nostre valutazioni sulla risposta del governo alle diverse interpellanze ed interrogazioni.

Noi ci siamo dichiarati solo parzialmente soddisfatti della risposta del governo. Abbiamo infatti ritenuto corretta l'affermazione del ministro che la questione non offre materia per interventi del governo trattandosi di un problema di rapporti fra l'azienda e i suoi dipendenti regolati dalle leggi e dai contratti collettivi e quindi il rifiuto a qualsiasi tipo di mediazione governativa, che nelle circostanze apparirebbe improprio.

Ci è invece parso assai insoddisfacente il fatto che il ministro del Lavoro non abbia ritenuto di esprimere con chiarezza il punto di vista del governo sul problema della violenza che esiste all'interno di molte fabbriche, documentato specialmente a Torino da decine di episodi. Da questo punto di vista noi giudichiamo la decisione della Fiat di licenziare dipendenti che abbiano commesso atti di violenza un atto di coraggio teso a frenare il diffondersi di un clima di violenza che mina le basi stesse della democrazia italiana.

E' chiaro che l'azienda ha il dovere di produrre davanti alla magistratura dei lavoro le prove da essa acquisite, ma la decisione di un atto di fermezza doveva trovare un più esplicito assenso da parte del governo.

In questo senso la posizione espressa dal ministro nella sua eccessiva cautela, ci è sembrato contenesse forti elementi di ambiguità.

Giorgio La Malfa

La polizza per gli scolari è poco chiara e inefficace

Il premio annuo è soltanto di 1350 lire, ma le garanzie previste sono in genere irrisorie e completamente prive di qualsiasi logica

Si torna a parlare di assicurazioni scolastiche. In questo settore, purtroppo, gli esperti rivelano spesso una vista corta. La stessa formula con cui si tenta di convincere lo scolaro a sollecitare l'assicurazione presso i genitori è ingenua e un po' ricattatoria, se vogliamo. Essa dice: «*Se non porti 1350 lire non andrai né in gita e nemmeno visiterai musei. Resterai in classe con tutti coloro che non hanno pagato il "premio" assicurativo e vi sarà un'altra insegnante*». Nella stragrande maggioranza dei casi, i genitori pagano il «premio» della polizza, anche perché non si desidera che lo scolaro «faccia brutta figura» di fronte ai compagni.

Un «premio» annuo di 1350 non è gran cosa ma, come abbiamo già scritto altre volte, le garanzie previste dal «polizzone» sono, in genere, irrisorie e prive di una qualsiasi logica: è il caso del bambino che si sbuccia un ginocchio e di chi si procura un bernoccolo sulla fronte, tutte «lesioni» che non fanno certo scattare l'assicurazione. Se, al contrario, l'infortunio è più grave, nella maggioranza dei casi intervengono le varie forme mutualistiche (Inam, Regione, ecc.).

Per quanto riguarda l'invalidità permanente provocata da un incidente a scuola, i «capitali» sono talmente minimi che per ottenere un sostanziale risarcimento si deve giungere a gravi menomazioni, come la perdita di un occhio (in questo caso l'indennizzo si aggira sui 2 milioni di lire). La frattura di una gamba, invece, può comportare un risarcimento di poche centinaia di migliaia di lire (naturalmente dopo una lunga trafila medico - legale - assicurativa).

Per ciò che si riferisce alla «responsabilità civile» dell'insegnante, le cose sono parzialmente cambiate: il decreto di attuazione dei contratti per il pubblico impiego, approvato dal governo a fine settembre, modifica infatti la normativa finora vigente. La «responsabilità civile» per il comportamento degli alunni ricadrà sull'insegnante soltanto nei casi di dolo o colpa grave (ad esempio se la maestra lascia per molto tempo soli gli scolari più piccoli). Quindi il maestro può stipulare un'assicurazione per il solo rischio della «colpa grave» (sempreché trovi una compagnia disposta ad accettare una formula del genere). Ovviamente, però, il «premio» dovrebbe essere a carico dell'amministrazione il cui costo sarebbe assai modesto.

Il campo delle «*responsabilità scolastiche*» diventa, con tale modifica, più ristretto: chi si assumerà la responsabilità in caso di danno fra alunni? Il genitore? Infine, a rigore di correttezza, imporre il «contrassegno» assicurativo al bambino non rientra in nessuna delle leggi che regolano la conduzione scolastica. Sarebbe quindi opportuno che, una volta per tutte, si mettessero bene in chiaro diritti e doveri nella scuola. Per concludere vi è una curiosità: lo scolaro che è già in possesso di una polizza «rc» deve comunque versare altri soldi per una seconda e analoga assicurazione?

Si è voluto giustamente limitare le responsabilità di chi insegna un'arte o un mestiere lasciando, come si è visto, un area maggiore di responsabilità al genitore anche quando il piccolo non è sotto la sua sorveglianza. Facciamo un esempio: se lo scolaro in visita ad un museo con un oggetto acuminato (chiodo, temperino, ecc.) taglia o segna una tela di valore chi pagherà i danni? Il risarcimento potrebbe avvenire solo se il genitore è solvibile o nei casi in cui esista una valida assicurazione. A questo punto dovrebbe, allora scattare una legge che contempli l'assicurazione obbligatoria per gli alunni?

Giuseppe Alberti

A Cuneo il convegno di studi sull'«Armir»

La grande illusione fascista si infranse sul fronte russo

Mussolini si gettò nella disastrosa avventura, senza armi e senza mezzi, convinto che «il numero è potenza»: l'errore ci costò 75 mila caduti - Le relazioni di Enzo Collotti e del Ten. col. Reinhardt dell'istituto di storia militare di Friburgo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Tutto il peso dell'Italia fascista nell'alleanza con il Terzo Reich fu giocato e definitivamente perduto con le vite dei settantacinquemila caduti nella tragica avventura sul fronte orientale. Il sacrificio servì soltanto a segnare la fine dell'«amicizia brutale» tra le due potenze dell'Asse: i calcoli di Mussolini, ancora una volta, avevano ottenuto risultati opposti alle speranze. E' questa la conclusione della prima giornata del convegno «Gli italiani al fronte russo» che ha riunito al teatro Toselli di Cuneo storici di tutte le nazioni — vincitrici e vinte — che a quella campagna parteciparono.

Nella lunga e complessa relazione con cui Enzo Collotti ha aperto il dibattito, le ragioni che spinsero il duce a gettare prima tre, poi nove divisioni nella fornace della steppa russa sono individuate con chiarezza. Dietro la facciata della motivazione ideologica (la «crociata antibolscevica») stavano ragioni di prestigio militare (l'ambizione di fare della Russia un banco di confronto tra forze armate italiane e la Wehrmacht) e di natura politica (cancellare la brutta figura della campagna di Grecia e riaffermare il peso militare dell'Italia nell'alleanza: «Non possiamo essere da meno della Slovacchia»).

In sostanza si cercava ancora una volta, come già in Francia, la manciata di morti da gettare sul tavolo della pace. E, all'inizio, una pace vittoriosa sembrava vicina. La relazione del ten. col. Klaus Reinhardt, dell'istituto di storia militare di Friburgo, ha sottolineato come, nel grandioso disegno di Hitler, fosse matematicamente indispensabile raggiungere Mosca entro l'autunno, con una serie di grandi battaglie di accerchiamento che avrebbero annientato l'Armata Rossa, impedendole di trovare scampo nella sconfinata profondità dello spazio russo. La caduta di Mosca avrebbe significato il crollo del colosso sovietico e immense riserve di materie prime e di mano d'opera ridotta in schiavitù avrebbero consentito al Terzo Reich, divenuto così una grande potenza mondiale, di volgere le armi verso Occidente prima che gli avversari potessero sviluppare e impegnare in pieno il loro potenziale bellico.

Ma il «piano Barbarossa», che doveva concludersi in otto settimane, si infranse definitivamente ai primi di dicembre del 1941, quando gli operai di Mosca, usciti dalle fabbriche con i martelli in pugno, si unirono all'esercito per respingere le avanguardie corazzate tedesche giunte alle porte della capitale. Mosca non era caduta e il grande inverno russo avrebbe ora imposto il rinvio delle operazioni e invertito le sorti della guerra. Già nel novembre di quell'anno il ministro per gli armamenti, Todt, aveva sostenuto che «la conclusione favorevole della guerra era solo più possibile sul piano politico, poiché militarmente, e dal punto di vista degli armamenti, era già perduta».

L'esercito tedesco — secondo il quadro elaborato da Reinhardt — aveva perso 220 mila uomini che non potevano più essere rimpiazzati, perché era impossibile sottrarre altri operai all'industria bellica: le 14 divisioni corazzate che avevano condotto l'offensiva contro Mosca erano ridotte al 40 per cento della loro efficienza ed il parco automezzi al 30 per cento; sul fronte interno scarseggiavano le materie prime e mancava un milione di operai, benché la Germania ospitasse già tre milioni di lavoratori stranieri provenienti da ventisette nazioni.

Soltanto Mussolini credeva ormai in una rapida vittoria e insisteva ad offrire, nella primavera del 1942, altre sei divisioni. Purché l'alleato tedesco contribuisse a equipaggiarle. Ciano ricorda: *«Il duce è inquieto con i militari. Per mandare in Russia le nostre divisioni dobbiamo farci dare dai tedeschi pezzi anticarro, artiglieria contraerea e automezzi»*. E non solo questi. Già da qualche mese prima il generale Halder aveva annotato, sprezzante, nel suo diario: *«Ricevuto l'addetto italiano generale Marras. Vuole baracche, cucine da campo, stivali e via dicendo per le sue divisioni»*.

Una delle più grandi illusioni di Mussolini stava per ricevere la dura lezione dei fatti. Nel 1939 aveva scritto: *«L'Italia può mobilitare più uomini che la Germania. A questa abbondanza corrisponde la modestia dei mezzi. Sul piano bellico, darò più uomini che mezzi, e la Germania più mezzi che uomini»*, ma non era vero che *«il numero fosse potenza»*. Lo scambio non era alla pari. Questa fu — sottolinea Collotti nella sua relazione — la vera grande illusione della politica fascista: giocando la carta demografica, tasto prediletto di Mussolini, credere di potersi muovere come la Germania, senza averne i mezzi. O, peggio, illudersi di conseguire i propri obiettivi servendosi dello scudo ben più corazzato degli alleati. *«Ma — sostiene Collotti — più l'Italia proseguiva per questa strada, più accentuava la dipendenza dal Terzo Reich; in questo modo essa si affidava unicamente alla soluzione militare e spuntava di qualsiasi credibilità ogni possibile intervento di natura politica nella condotta comune della guerra»*.

Ma anche la carta militare, giocata in Russia, era destinata al più totale fallimento, malgrado il sacrificio di decine di migliaia di vite. Non solo, infatti, i tedeschi non fornirono i mezzi, o li fornirono in misura irrisoria, ma le disastrose condizioni di armamento e di equipaggiamento all'Armir consentirono loro di riversare sugli italiani la responsabilità della sconfitta. E di estendere il giudizio negativo anche all'efficienza dei reparti, al coraggio e alla forza d'animo della «razza».

Una frattura insanabile, le cui conseguenze si sarebbero ripercosse ben oltre l'ambito militare. *«L'intervento in Russia* — conclude Collotti — *che era stato concepito da Mussolini come allargamento della presenza italiana sul teatro del nuovo ordine europeo, e che apparentemente era destinato a segnare il punto più alto di fusione politica ed ideologica delle potenze dell'Asse nel nome dell'antibolscevismo, di fatto segnò l'inizio della crisi definitiva dell'alleanza perché mise in evidenza tutti gli scompensi e allo scoperto tutte le divergenze latenti»*. E sancì, una volta per tutte, la sudditanza dell'Italia: anche se l'Asse avesse vinto, tutti i nostri soldati rimasti nella steppa russa sarebbero morti inutilmente.

Giorgio Martinat

Il congresso di medicina sociale a Sanremo

Medici fanno gli infermieri per rimediare uno stipendio

Ciò testimonia le grandissime difficoltà dei giovani laureati ad inserirsi - Analizzato il vasto fenomeno delle vasculopatie periferiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — All'ospedale regionale S. Martino di Genova vi sono dipendenti laureati in medicina che, pur di lavorare, ossia pur di avere uno stipendio, fanno gli infermieri, i massaggiatori, gli inservienti ausiliari dei tecnici di laboratorio. Quanti sono? Un medico di 26 anni, venuto al 17° congresso nazionale di medicina sociale per testimoniare della situazione, dice di conoscerne soltanto una mezza dozzina che, come lui, stanno nel limbo di chi non pratica la professione, pur lavorando in ospedale. Il risvolto curioso della vicenda è questo: taluni laureati, chiesta l'aspettativa da infermieri, stanno facendo il tirocinio come medici al pronto soccorso. Ma, passati i sei mesi di tirocinio, per lavorare stabilmente, dovranno rimettersi a fare gli infermieri oppure vincere uno dei concorsi indetti dall'ospedale, senza poter contare sui titoli di merito, anche se per vari anni sono stati dipendenti del S. Martino in qualità di paramedici.

Il prof. Eolo Parodi, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, alla seduta inaugurale del congresso ha rilevato l'incongruenza. Prendendo a spunto l'episodio degli infermieri-laureati in medicina si è chiesto quante centinaia possano essere in Italia; e quante migliaia diventeranno — disoccupati oppure sottoccupati — se il numero dei neolaureati crescerà come sta crescendo, senza che si intervenga con una riforma universitaria adeguata alla nostra realtà.

«C'è una situazione di sfascio — ha detto Parodi — *nell'assistenza sanitaria, soprattutto nelle zone periferiche. Si è creata una conflittualità insostenibile fra utenti e servizi, fra autorità sanitarie e operatori per il mancato corretto coordinamento delle strutture con i nuovi provvedimenti legislativi. La medicina sociale, oggetto del congresso sanremese, è per esempio del tutto assente e questa carenza pregiudica il futuro di molti giovani medici che in questo settore potrebbero trovare un'utile collocazione. Se non ci si mette tutti intorno ad un tavolo, superando le diffidenze che oggi esistono fra politici e operatori sanitari, il disservizio e la crisi organizzativa condurranno ad uno scontro del quale, purtroppo, è facile prevedere le conseguenze»*.

Il sottosegretario alla Sanità on. Orsini ha affermato a sua volta che esiste un'obiettiva difficoltà di inserimento dei giovani medici nell'area lavorativa già satura, per la presenza consistente di chi oggi esercita nelle strutture della medicina pubblica. Se si vuole un servizio sanitario agile e qualificante — ha aggiunto Orsini — è indispensabile salvaguardare l'autonomia, il ruolo e la professionalità del medico e degli altri operatori sanitari.

Dopo queste premesse «politiche», il congresso è entrato nel vivo del tema tecnico. Il prof. Fernando Luigi Petrilli, presidente della Società italiana di medicina sociale, ha affermato che senza un'efficiente e articolata medicina sociale non può esservi medicina preventiva. Ne è prova il problema medico-sociale della droga, dell'alcolismo, della patologia da incidenti stradali. Analogamente, sfugge al controllo dello Stato il vasto fenomeno delle vasculopatie periferiche che hanno un'incidenza notevole sia sotto il profilo degli interventi sanitari che si rendano necessari, sia per quanto attiene ai costi abnormi che la collettività deve sopportare. Sulle vasculopatie periferiche — varici, emorroidi, flebiti, tromboflebiti, embolie e trombosi venose — al congresso ieri sono state lette sei relazioni (di Belardi, Raso, Arrigo, Bartolo, Lorenzini e dello stesso prof. Petrilli). Queste affezioni, hanno detto gli esperti, sono ben più numerose di quanto si creda. Nel 1974, anno per il quale si dispone degli ultimi dati statistici Inam, hanno fatto registrare oltre centomila ricoveri ospedalieri, per un totale di un milione 700 mila giornate di degenza, con una spesa ospedaliera vicina ai cinquanta miliardi di lire.

Se si esamina poi il fenomeno patologico nell'insieme, per gli assicurati dell'Inam aventi diritto all'indennità economica (che nel 1974 erano 7 milioni 840 mila) le varie forme di vasculopatie hanno riguardato 84 mila casi, con quasi tre milioni di giornate di malattia e con una durata media di assenze dal lavoro del 32%. Se si pensa che queste cifre, calcolate per difetto, sono riferite al solo settore Inam che cinque anni fa assisteva 30 milioni e mezzo di persone, è intuibile di quanto dovrebbero essere maggiorate se riferite a 55 milioni di cittadini.

Franco Gilliberto

Ospedali: ai medici in tirocinio 246.375 lire mensili

MILANO — Per il periodo di pratica che i medici tirocinanti compiono presso gli ospedali, l'amministrazione del nosocomio deve pagare 246.375 lire mensili e non 133.333 come finora avveniva.

In questo modo si è pronunciato il pretore della sezione lavoro di Milano Michele Di Lecce accogliendo il ricorso presentato dal dott. Gianfranco Lerario contro l'Istituto ortopedico «Gaetano Pini».

I «maghi» della couture presentano il prêt-à-porter

Un omaggio a Picasso gli abiti dell'estate 1980

Tra le moltissime novità spiccano tailleurs e pratici modelli di intelligente semplicità che contrastano con le creazioni «da scena»

Parigi. Un modello di Yves Saint-Laurent (Telefoto Upi)

PARIGI — Una lunga, duplice fedeltà a Picasso e alle mostre che lo ricordano e lo celebrano. A luglio con l'alta moda, il teatro nella vita proposto da Saint-Laurent per la presente stagione si ispirava, in forme e tessuti, ai disegni di Picasso ammirati alla Biblioteca nazionale nella mostra dedicata ai balletti russi di Diaghilev. L'altro giorno la spettacolare sfilata sotto il tendone verde della sala Sant'Eustachio, quasi duecento modelli per la primavera-estate 1980, ancora a questi costumi da balletto è sembrata richiamarsi, ma insieme, negli accenti vascolari degli scialli, in certi rosa, in un sapore di Spagna, tra toreri e fandango, Carmen e gitane, all'opera intera del grande pittore. Che è di scena, con i quadri ottenuti dalla Francia come pagamento dei diritti di successione, al Grand Palais.

Più spettacolo che moda, commenta la collega del «Figaro», parlando in generale dello spiegamento a getto continuo delle sfilate alle Halles, divenute trampolino di lancio per profumi e boutiques, più che indicazione dell'aria del tempo e della stagione. Proviamo allora a separare lo spettacolo dalla moda. L'omaggio a Picasso? Bellissimo da vedere. C'è la donna derviscio in immensi pantaloni da harem, bianchi, gialli, a onde bianche e nere, senza peso, il busto chiuso in corpetti neri, in gilè corti e di colore forte, più qualche scialletto, la cintura con la nappa, un cappelluccio a tamburello, una reticella da odalisca. Passa in bloomers candidi e camicia rigata con la collaretta che vola al passo vibrato dell'indossatrice, una figura da veranda coloniale, scesa in Spagna per incontrare una donna-torero esile e solida nei pantaloni bicolori, spencer rosso, tricorno rosa bordato d'oro, o una zingara in gonna di chinz a tre gale, di diverso colore, bustino nero e spalle nude. Qua e là una Carmen orgogliosa, alti pettini nei capelli o un jolly femmina da operetta orientale.

La moda? Gli applausi sono tutti per i magnifici tailleurs, imbattibili e cavallo di battaglia della scuderia Saint-Laurent. Tailleur pantaloni: spogli, lineari, femminili, in bianco totale o in bleu notte con i bottoni d'oro. Anche se il tailleur più nuovo abbina la giacca maschile a short gonfi, stretti parenti dei calzoni da harem, anche se gonne a petalo, diritte, bicolori, fantasia, scivolano sotto altre giacche optical, in un magico, netto bianco e nero, è il tailleur pantalone a vincere, sempre presente in blu Francia e rosso, azzurro e rosa, grigio e marron.

La cortezza, di regola nel prêt-à-porter francese, si esprime da Yves Saint-Laurent negli abiti a corolla: gonna ampia e danzante corta e molto corta, in cotone, in seta, unita ad un esile bustino, basse le scarpe bianche come le calze. Se il bustino è sempre nero, se compare una camicetta, scollo tondo e manica a palloncino di colore unito, la gonna capita grafismi bianconeri o zone di colore. E qui, davvero, la pittura dei diversi periodi di Picasso trapassa nell'abito. La femminilità è così scoperta che accanto alla donna-donna di Saint-Laurent — grandi gonne petalo nere e giacche ondulate a zig zag neri, chemisiers avvitati e mossi — c'è sempre una donna vestita da torero. Quasi che la moda non sapesse camminare senza la maschera dello spettacolo.

Ne ha avuto bisogno anche Dior, che ha chiuso la propria collezione con un matrimonio alle Hawaii, lei in abito corolla naturalmente bianco, in bianco anche lui, il nuovo indossatore negro, altissimo, magrissimo, ma capace di issarsi in spalla la modella in bloomers di taffetas a Marc Bohan per la passerella finale. Eppure la primavera-estate-1980 di Dior è apparsa come una delle più aderenti alla vita quotidiana, con il gioco delle abbottonature, dei bordi asimmetrici o dentati come variante nei tailleurs grigi e bianchi, la giacca senza collo, la gonna a portafoglio al ginocchio, gli abiti diritti, in una linea geometrica e dolce, giovane e colorata. Ma la tenda è da circo: come rinunciare allo spettacolo?

Lucia Sollazzo

Stavano facendo lavori di restauro

Palermo: tre operai morti nel crollo di un soffitto alla Biblioteca nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Tre operai sono morti in un crollo improvviso nella sede della Biblioteca nazionale a Palermo. Il cedimento è avvenuto poco dopo mezzogiorno di ieri. I cadaveri sono stati recuperati a fatica, dai vigili del fuoco e dai compagni di lavoro, sotto cumuli di detriti precipitati da un ballatoio del secondo piano, da un'altezza di 7 metri. Hanno ceduto trenta metri del soffitto del loggione.

Le vittime sono Rosario Stassi, Tommaso Muratore, Ciro Trapani (il più anziano aveva quarant'anni), tutti sposati e con figli. Lavoravano alle dipendenze di una piccola impresa di costruzioni, la «Dragotta». Da una diecina di giorni stavano pavimentando il cortile all'interno del seicentesco edificio, dove ha sede la biblioteca, con oltre quattrocentomila volumi, tra le più importanti d'Italia.

Temporaneamente la biblioteca era chiusa appunto per consentire lavori di restauro. Si era pensato di effettuare consistenti opere di consolidamento, ma gli stanziamenti si erano rivelati modesti rispetto alla mole dei lavori.

Bombardato più volte nel corso dell'ultimo conflitto dagli alleati, che prima dello sbarco colpirono duramente Palermo, l'edificio è stato più volte restaurato.

Il sostituto procuratore della Repubblica Piero Grasso, intervenuto subito dopo la disgrazia per i primi rilievi, ha detto che occorre anzitutto stabilire fino a quale punto i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte.

«Sono piombati nel vuoto, in un inferno di calcinacci e pietre. Non vedevamo più niente», ha raccontato piangendo un fratello di Tommaso Muratore anch'egli alle dipendenze della ditta «Dragotta». Insieme con altri due compagni di lavoro l'operaio è rimasto illeso solo per caso. Pochi istanti, qualche passo più in là e sarebbero stati travolti anche loro.

Per primo è stato estratto dalle macerie Rosario Stassi. E' deceduto senza aver ripreso conoscenza mentre lo portavano in ospedale. Per recuperare i cadaveri degli altri due i vigili e gli operai hanno impiegato quattro ore.

L'edificio che ospita la Biblioteca nazionale e all'interno del quale è avvenuto il tragico crollo, risale al tardo '500. La costruzione fu iniziata nel 1586 nel luogo dove sorgeva l'antica chiesa di San Pantaleone. Due anni dopo vi si trasferivano i gesuiti.

I gesuiti vi avevano insediato il proprio «collegio massimo» con diverse facoltà umanistiche e scientifiche. Cacciati via i gesuiti nel 1779, l'edificio fu destinato a sede della reale accademia degli studi. Proprio in quegli anni Gabriele Lancillotto Castelli fondò una reale biblioteca la cui dotazione ben presto raggiunse 30 mila volumi.

La biblioteca ritornò nel 1805 ai gesuiti che la tennero fino al 1860 quando i loro beni vennero in larga parte confiscati. Da quell'anno, la biblioteca tornò ad avere una funzione pubblica. Essa comprende un buon numero di codici arabi, greci e latini. Tra i codici miniati particolare rilievo assume quello detto della «regina Costanza» del XIII secolo. Il patrimonio della Biblioteca nazionale comprende anche incunaboli e manoscritti di notevole interesse storico e letterario.

a. r.

Rapporto genitori-figli nell'ultimo libro di Ronald Laing

Se la famiglia non è felice diventa «fabbrica di guai»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«E' tanto utile per gli adulti essere in contatto con i bambini quanto per i bambini essere in contatto con gli adulti»*. Ronald Laing non ha dubbi: *«Le cose sui bambini le impariamo soltanto dai bambini»*. Questo è appunto il senso dell'ultimo libro dello psichiatra scozzese, o dell'antipsichiatra come lo hanno definito. Il libro, «Conversando con i miei bambini», è appena uscito in versione italiana (Mondadori, trad. Floriana Bossi, 2500 lire): ed è proprio questa l'occasione che ha portato Laing a Milano.

Con una punta di civetteria, l'autore celeberrimo dell'«Io diviso» finge meraviglia di fronte alla sala straripiena che lo accoglie. *«Credevo che avrei scambiato quattro chiacchiere con una trentina di persone»*. Si doveva parlare della «psicanalisi per l'infanzia», ma lui va via a ruota libera, e preferisce soffermarsi sul tema della famiglia. Sorpresa: non era Laing, assieme a David Cooper, l'affossatore di questa istituzione? Niente affatto: eccolo confermare, dopo il libro tenerissimo, il ruolo positivo della «famiglia felice». E' soltanto quando questa condizione non è data, che la famiglia diventa istituto fabbrica-guai. C'è molta differenza dalla critica radicale di Cooper. Laing parla di ciò che insidia la famiglia, soprattutto la tendenza a sottrarre a questa sede i «momenti di crisi», che sarebbero la nascita, la malattia, a morte. Qui lo psichiatra scozzese si avvicina a Illich, e alla sua critica della «società medicalizzata».

Dunque, nel rapporto con i figli c'è un flusso educativo reciproco. Presentando Laing, Marcello Bernardi si era soffermato su questo punto: non c'è «senso unico» fra il padre educatore e il figlio recettore passivo. Il senso è alternato, e reciprocamente prezioso. C'è un gioco delle parti da rispettare, c'è un trend da correggere, quello di un'educazione falsamente educativa, che «integra» il bambino per farne «un imbecille come noi».

«Ogni piccolo è un essere nuovo, c'è speranza per lui», dice Laing con accenti rousseauiani. Lui respinge sia il marchio cristiano della colpa originale, sia quello freudiano della trama tragica che c'imprigiona. Il rapporto padre-figlio deve proporsi nient'altro che l'emergere delle rispettive potenzialità.

Alle domande su che cosa si deve fare, lui rifiuta di dettar dogmi. *«Ognuno in famiglia balli la sua danza, ma non sui piedi dell'altro»*. E' la riduzione al nucleo casalingo della collaudata ricetta politica che ci regalò, quasi due secoli fa, la rivoluzione francese.

Bisogna dunque sviluppare i germi introdotti nell'istituzione familiare dal superamento di vecchi handicap, come i matrimoni arrangiati da altri, i figli venuti per caso. Solo in famiglia i rapporti possono essere ancora determinati dallo sceglierci, dal piacersi, dal rispettarsi, mentre altrove, nella società, i rapporti sono difficili e alienanti.

Bisogna però guardarsi dalla tensione che si è determinata fra l'organizzazione familiare e le altre organizzazioni. Puntando sul fatto, insiste Laing, che proprio i bambini ci offrono l'immagine di un mondo così diverso dal nostro, che è fatto essenzialmente di calcolo. Ecco: farsi educare dai propri figli significa proprio correggere questa disumana visione del mondo.

Ronald Laing, dieci anni fa tra i padri del radicalismo nuova sinistra, eppure già allora anticipatore del «riflusso», della scissione pubblico-privato, indica insomma nella «famiglia che funziona» l'antidoto alla meccanizzazione del fatto umano.

a. v.

Riammessi a scuola i due ragazzi che torturavano un handicappato

ANCONA — Torneranno oggi a scuola, dopo 15 giorni di sospensione, i due minorenni di Ancona denunciati alla procura della Repubblica perché accusati di aver seviziato un loro compagno di classe handicappato. «Ho disposto un'inchiesta — ha detto il provveditore Raffaele De Luca — *denunciando il fatto all'autorità giudiziaria. Ora dobbiamo aspettare l'esito dell'indagine e dell'eventuale provvedimento penale. Le tre famiglie si sono incontrate e per precauzione ho consigliato di togliere i due ragazzi dalla classe nella quale si trova il giovane handicappato»*.

Una nota del ministro Valitutti

Lezioni di 60 minuti (ma con eccezioni)

ROMA — In seguito alle agitazioni studentesche a favore della riduzione dell'ora di lezione in particolari casi, il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti ha precisato che la circolare con cui viene disposto il ritorno all'ora di lezione di 60 minuti (la 243 del 22 settembre 1979) invita i provveditori a un esame tempestivo e attento delle situazioni in cui essa va applicata.

I provveditori sono inoltre invitati a prendere i necessari contatti con i dirigenti dei trasporti urbani ed extraurbani qualora le principali difficoltà provengano proprio da quel settore. La circolare, afferma la nota del ministero, prevede espressamente un ritorno graduale alla normalità se non si rivela facile rimuovere in modo rapido gli ostacoli. Si può tentare di ridimensionare il fenomeno dell'ora breve, vi si specifica, quando non sia possibile eliminarlo del tutto.

Se però vi sono *«esigenze sociali degli studenti»*, le richieste di riduzione di orario devono essere formulate dai presidi dei singoli istituti, sentiti i consigli di istituto; se riconosciute *«adeguatamente motivate»*, toccherà poi ai provveditori accogliere le richieste.

La circolare, sempre secondo la nota del ministero, è dunque ispirata a criteri di gradualità di applicazione ed ha sufficiente elasticità al suo interno per evitare il determinarsi di casi critici e, nel caso questi ultimi dovessero verificarsi, per indicare come risolverli.

Si coglie l'opportunità, conclude il comunicato ministeriale, per richiamare alla sensibilità dei dirigenti dei servizi pubblici le esigenze proprie della scuola, la quale non va solo sollecitata quando le si devono richiedere sacrifici, ma va anche ascoltata quando ha necessità di razionalizzare e potenziare le sue attività, ovviamente nell'interesse della intera comunità nazionale: va tenuto presente oltretutto che gli studenti di ogni ordine e grado della scuola pubblica in Italia sono oggi 13 milioni e mezzo.

Il card. Ballestrero ricevuto dal Papa per vertice vescovi

ROMA — Il cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, è stato ieri ricevuto in udienza privata da Giovanni Paolo II, nell'imminenza della riunione del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana che avrà inizio nel pomeriggio di lunedì.

Stato civile di Torino

17 ottobre 1979

NATI — Rostagno Cabrera Alessandra; Morreale Ivan; Perino Milena; Rinaldi Angelo; Pierro Maria; Emanuello Cristina; Bozzano Valeria; Melozzo Nicola; Battaglia Luca; Ferriani Giulia; Ripandelli Cosimo; Calabrò Rosalia; Dalla Pozza Matteo; Serio Fabio; De Simone Fabio; Parise Luciano; Inglese Daniele; Rafaele Roberto; Cinus Francesco; Severino Violetta; Carrebba Fabio; Lai Davide; Callisi Michela; Perino Davide; Ferraris Luca; Carbone Grazia Laura; Bourster Giorgia; Sisto Luca; Pertici Elena; Valderrama Girardi Xochitl; Facilissimo Josephine; Sdazzo Monica; Naclerio Emanuela; Ruggiero Paola; Gadaleta Ada; Bianco Lorenzo; Dragotta Debora; Erossa Chiara; Geri Lorenzo; Saad Ibtisam; Chiesa Emma; Lospinoso Domenico; Pierro Alessandro; Sanfilippo Davide; Cerrato Valeria; Minotti Stefano; Artuola Fabio; Perelli Davide; Cantone Alessandra; Donadio Cristina; Ripepi Maria; Giusta Arianna; Mercadante Cristina; Feltrino Sabrina; Celi Vincenzo; Ianiro Selidea; Alibrà Federica; Angelli Marco; Vitella Marco; Pazzaglia Daniela; Zizzari Roberta; Grasso Laura; Vigliotti Luisa; Lembo Antonio; Calella Giuseppe; Minutolo Simona; Ugolini Adele; D'Oca Francesco; Leonelli Gabriele.

MORTI — Pavesio Marianna in Mosetti, di anni 78, nata a Torino, pensionata, abitante in via Cave 15; Sottantino Carolina ved. Baglia, a. 87, Brusasco, pens., v. Cassini 14; Maina Maria in Dunyo, a. 86, Pokino, pens., v. Millo 71; Bertolè Francesco, a. 86, Lamporo, v. Soana 16; Piana Bruna, a. 47, Casale Monferrato, pens., v. Banfo 4; Marcuria Angelina, a. 71, Crodoni, pens., v. Nigra 3; Casella Mario, a. 74, Roverbella, pens., v. Gioberti 90; Caramelli Angela Maria, a. 86, Pevaragno, casal., c. Palestro 7; Florino Maria ved. Chiapperia, a. 84, Domenico, pens., v. Cervino 64/bis; Delmazzo Francesca, a. 86, Fossano, pens., v. Villari 3.

Deceduti in ospedale: Calcagno Vincenzo, a. 71, Novara di Sicilia, pens.; Bavalino Elisabetta ved. Salomone, a. 86, Torino, pens.; Cornaglia Giovanni, a. 66, Monticello d'Alba, pens.; De Picchi Alfredo, a. 78, Lucca, pens.; Cordova Tiziana, a. 16, Torino, studentessa; Strella Vincenzo, a. 75, Camerano Casasco, pens.; Rimer Domenico, a. 71, Cambiano, pens.; Fasce Andrea, gg. 7, Torino, infante; Borghesio Giuseppe, a. 71, Rivoli, pens.; Farala Nicolò, a. 59, Montemaggiore, operaio; Colajanni Mario, a. 77, Enna, pens.; Garelle Teodora, a. 88, Cavallermaggiore, pens.; Elena Antonio, a. 72, Masagne, pens.; Balzano Maria in Mussitore, a. 68, Cravesana, pens.; Bruni Elvira in Crisopoli, a. 80, Terni, pens.; Vinone Oreste, a. 45, Torino, pens.; Gay Elena in Tuttolomondo, a. 74, Torino, pens.; Barrone Angelo, a. 71, Sasso Levante, pens.; Bianchi Carolina, a. 80, Castiglione d'Asti, pens.; Coraglia Elio, a. 48, Mombello, saldatore; Ragozzi Carolina ved. Signoretti, a. 75, Torino, pens.; Santoro Alessandro, a. 90, Cairano, pens.; Rosso Giovanni, a. 75, S. Mauro, pens.

Nati 69 - Matrimoni 42 - Morti 33

(Segue da pag. 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Perazzo nata Pettazzi

Addolorati lo annunciano i figli Adriana col marito Elio e Massimo; Delfino con la moglie Santina, Luigi e Monica; Franco con la moglie Rosanna e Margherita; sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare ai dottori Baggiato e Zaci. Funerali oggi 20 ottobre ore 14,30 parrocchia delle Missioni, via Cialdini 22, indi la cara salma proseguirà per Rivoli.

— Torino, 19 ottobre 1979.

Tonino e Pina partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

La famiglia Gorella si unisce al dolore della famiglia Perazzo.

La famiglia Zimei partecipa al cordoglio della famiglia Perazzo.

— Zurigo, 20 ottobre 1979.

Si uniscono al dolore della famiglia Dipendenti delle Arti Grafiche Fiaminio.

Argentino, Cristina, Patrizia Garneri prendono viva parte al dolore della famiglia Boschiazzi-Perazzo.

Giuseppe Grasso partecipa vivamente al dolore della famiglia Perazzo.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari il

cav. Alfonso Panissidi

ex dipendente Cassa Risparmio di Torino

anni 64

Lo piangono: la moglie Lucia, le figlie Antonietta col marito Mario Testa, Caterina; fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 20, ore 15, ospedale Crescentino, indi la cara salma sarà trasportata a Chivasso.

— Crescentino, 19 ottobre 1979.

In questo triste momento Paola, nonna, zie Mariuccia, Adriana, Luciana e Donis sono affettuosamente vicini a Duby e familiari.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

cav. Alfonso Panissidi

pensionato dell'Istituto

— Torino, 19 ottobre 1979.

Serenamente come visse è deceduta nella grazia del Signore

Teresa Trinchero ved. Boschetti

donna pia e caritatevole

La piangono, con quelli che Le vollero bene, i figli Elio con la moglie Bianca Maria e figli Giancarlo con Liliana, Stefano, Marcello; Maria Grazia con Melisa e Graziano, la figlia Elsa ved. Feniano e figlia Maria Teresa con Gaetano e Mimma; cognato, cognate, nipoti, pronipoti, cugini, cugine, parenti tutti. Funerali domenica 21 ottobre ore 10 a Santa Maria Po - Crescentino.

— Crescentino, 19 ottobre 1979.

Condomini inquilini via Vinadio 8 partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata

Pierina Muratore ved. Dardano

Ne danno il triste annuncio, la sorella, nipoti e parenti tutti. Benedizione salma oggi sabato ore 14 in C.so Orbassano 227, indi tumulazione in Boscomarengo.

— Torino, 19 ottobre 1979.

La famiglia Madonna partecipa vivamente al dolore.

Serenamente è mancato

Giuseppe Musso Nucciu

Ne danno l'annuncio addolorati la moglie Secondina Anna con i figli Giovanni, Gina, Marcia e rispettive famiglie, l'affezionato Renato e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 nella parr. S. Margherita sui Colli partendo da osp. Molinette, via Santena, ore 14,15.

— Torino, 20 ottobre 1979.

La famiglia Marcon sono affettuosamente vicine ai familiari.

E' mancata l'anima buona di

Giovanni Astengo

pensionato Banco Roma

Ne danno il triste annuncio moglie cognati nipoti pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Donatio per le cure prodigate. I funerali si svolgeranno a Vico Canavese il 21 c.m. ore 10,30. Non fiori ma opere di bene. Le presente per partecipazione e ringraziamento.

— Vico Canavese, 19 ottobre 1979.

Il 18 ottobre è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la

prof. dott. Antonietta Piori ved. Ronchiato

per lunghi anni insegnante della scuola media Pacinotti di Torino. Ne danno il doloroso annuncio il figlio ing. Giulio con la moglie, i fratelli con le rispettive famiglie, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 22 ottobre alle ore 10.15 nella parrocchia di S. Alfonso.

— Torino, 19 ottobre 1979.

Dopo lunga malattia sopportata con fede in Dio, si è spenta serenamente

Graziella Marcone Terzago Boggio

Lo annunciano addolorati: il marito Gianni, le figlie Marcella con Gianfranco, Francesca; i fratelli Pier Giuseppe e Guido; la suocera; le cognate Giuseppina Marcone e Luisa Boggio; zie, nipoti, cugini. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Carlo; tumulazione nella tomba di famiglia in Bianzè (Vercelli) ore 15,30 circa.

— Torino, 20 ottobre 1979.

Zie Elda, Donatella, Giuliana con Gino ed Eugenio; zia Bianca, Pina, Emilia con Giuliana e Mirella con Franco sono vicini a Gianni, Marcella, Francesca, Piero e Guido nel rimpianto della cara GRAZIELLA.

— Torino, 20 ottobre 1979.

La famiglia Quarie e Varela prendono viva parte all'immenso dolore delle famiglie Marcone e Boggio.

Gianni e Piera Gorelli partecipano al dolore della famiglia.

Alberto Rossi e Jolanda De Chiara partecipano al dolore dell'avvocato Pier Giuseppe Boggio.

Gli inquilini della casa di Corso Fiume 11 e Via Casserie partecipano commossi alla pena della famiglia Marcone Terzago e Boggio.

Sono vicini particolarmente le famiglie Albertini Bozzino Decker Girard Pelliti Robecchi Sristoj; gli Studi De Corte Oearsola-Michela, Vallotti Conaglio.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed all'affetto della sua famiglia, cristianamente si è spento dopo brevissima malattia

Melchiorre Gilardi

L'annunciano con infinito dolore: la moglie Caterina Margaria, la figlia Carla col marito Giancarlo Graziani e l'adorato Luca, la sorella Michelina col marito Giuseppe Falco e Angioletta e Giancarlo. I funerali sabato 20 ore 14,30 nella parrocchia Gesù Operaio partendo da via Pavia 10. La salma, dopo il rito religioso verrà traslata in Andezeno e tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 19 ottobre 1979.

I nipoti Angioletta col marito Harrison e Sabin e Joshua (New York), Giancarlo con Maria piangono lo zio parin e sono affettuosamente vicini a zia Rina e Carla.

Sono affettuosamente vicine a Michelina e famiglia Francesca, Rita e Angelina.

Angela e Silvano partecipano vivamente al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Terzolo

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio, la figlia Fiorina con il marito Mimmo Genua, i cari nipoti Monica e Gianni, mamma, fratello, sorella, suocera, cognati e parenti tutti. Le esequie avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna delle Rose, indi la cara Salma proseguirà per Asti ove alle ore 16 seguiranno i funerali nella Chiesa dell'Annunziata e la tumulazione nella tomba di famiglia.

— Torino, 20 ottobre 1979.

La famiglia Pesce prende viva parte al dolore.

Partecipano al cordoglio dei familiari i colleghi del Sindacato Serrami:

Accossato e Marmello

Giovannino Guido Arborato

Nino Beraudo

Maria Duretto e famiglia

Fasoglio e Franchino

Gardening S.n.c.

Antonio e Sebastiano Giancanti

Aldo Melandrone

Giovanni Mola e fam.

Gianni Stevoia e fam.

Piero Alessio partecipa.

Cristianamente è venuto meno all'affetto dei suoi cari il

prof. dott. Carlo Parodi

di anni 81

dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia. Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Amalia Dandini, la figlia Carla con il marito Mario, il figlio Luigi con la moglie Maria Luisa, i diletti nipotini Gustavo e Diego, i parenti e gli amici tutti. Funerali lunedì 22 ore 8,30 dalla cappella delle Molinette. Il rito religioso sarà celebrato alle ore 9,45 presso la parrocchia del Ss. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

— Torino, 19 ottobre 1979.

E' cristianamente mancata

Elisabetta Dellacasa in Vanotio

Addolorati lo annunciano il marito, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 in Livorno Ferraris partendo da Torino via Pinta 12 ore 14.

— Torino, 20 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata in Garzigliana

Prosperina Reynaud

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i fratelli Pietro Clelia Elisa, cognata, nipoti, il diletto Mario con Irene, l'affezionata Bruna.

— Torino, 19 ottobre 1979.

E' mancata

Rosa Bartolone ved. Marguggio

anni 81

Ne danno il doloroso annuncio figli sorella nuore generi nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 corso Racconigi 8.

— Torino, 19 ottobre 1979.

La famiglia Allasetta e De Marchi addolorata partecipano al lutto per la scomparsa del

cav. Alessandro Santoro

— Torino, 19 ottobre 1979.

Partecipano al dolore di Aldo e Roberto Altario le famiglie Riccomagno, Trivero, Bravarone, Viareggio per la scomparsa di

Emilia Altario

— Torino, 19 ottobre 1979.

L'indimenticabile amica

Fausta Wernigg

ci ha lasciati. Lo annunciano dolorosamente Maurizio Mario, Falcetto, Olimpia Giuseppina Bergnino.

— Torre Pellice, 19 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979

Ettore Canova

ex deportato campi nazisti

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. Messa ore 12 del 21-10-1979 parrocchia S. Maria Goretti.

1978 — 1979

Giovanna Bertello Bertolazzi

Vive nel ricordo dei suoi cari. La S. Messa sarà celebrata lunedì 22 corrente alle ore 19 nella parrocchia di S. Barbara.

Nel diciottesimo anniversario della dipartita di

Giuseppe Osnengo

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti gli vollero bene.

— Torino, 20 ottobre 1979.

1976 — 1979

Giovanni Mautino

A ricordo di un tristissimo giorno in cui mi spense il mio adorato Papà.

1978 — 1979

Giuseppe Ciravegna

Lo ricordano moglie, figli, genero. S. Messa domani ore 10 parrocchia Lingotto.

1978 — 1979

Giuseppe Nicco

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1969 — 1979

Paolo Belfiore Bernard

La moglie lo ricorda sempre affettuosamente.

Al palazzo di Giustizia di Bergamo con altri 4 imputati

In tribunale il prete che celava una zecca nella sua canonica

Nella casa parrocchiale la polizia sequestrò 72 miliardi in banconote da 50 mila lire abilmente falsificate - C'erano anche riviste per uomini soli e filmetti pornografici: il sacerdote, piuttosto «chiacchierato», è propenso ad ammettere i peccati, ma nega i reati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — La storia comincia sette mesi fa a Solto Collina, 1.500 anime, in Val Cavallina, chiamata da sempre la «valle delle vedove» perché gli uomini sono in giro per il mondo a cercar fortuna. E pensare che la «fortuna» l'avevano lì sotto il naso, in canonica: 72 miliardi in bei biglietteni da 50.000, nuovi, fiammanti, ma falsi.

Secondo la polizia a fabbricarli erano in cinque: fra loro, in quale posizione dovrà stabilirlo il tribunale, don Remo Cereda, 65 anni, da 5 parroco non poco chiacchierato dalle sue stesse pecorelle.

Ieri mattina al palazzo di giustizia di Bergamo si è aperto il processo. Caduta l'ipotesi di fare un pullman charter, dal paese arrivano ugualmente in tanti: almeno un centinaio si affollano dietro la balaustra di ferro battuto. C'è anche il solito bene informato che indica una biondina sui trent'anni (capelli corti, occhi azzurri, all'anulare sinistro una vera d'oro) e ammicca in direzione dei sacerdoti nella gabbia degli imputati.

Una sorpresa la si ha quando gli imputati entrano in aula. «*Ma quello lì non è don Remo*», è il primo commento tra il pubblico, un po' in lingua, ma più spesso nel dialetto gutturale delle valli. Stando alla voce del popolo sette mesi hanno trasformato il sacerdote. «*O si tingeva i capelli o in galera non gli danno più il fucile da scarpe o è stato la prigione a fargli venire i capelli bianchi*», dicono.

Don Remo sta seduto nell'angolo della gabbia più vicino ai giudici. Abito nero, camicia grigia con il colletto abbottonato, senza cravatta, occhialoni neri a specchio. Il grigio sui capelli si è posato con eleganza: paiono mèches studiate, il taglio è accurato, un po' abbondante sul collo. Un bell'uomo, lontano dai cliché del parroco di montagna.

Vicino a don Remo c'è Pietro Michelin, 44 anni, abbastanza noto da queste parti come pittore e scenografo: si sentirlo, le colpe sono tutte sue: ha studiato, ha organizzato, ha preparato le lastre da stampa, ha procurato la carta. Verrebbe da chiedergli cosa facevano gli altri.

Il dibattimento si apre e si capisce subito di essere davanti ad una storia marcia. Vi sono 5 arrestati e 72 miliardi, ma pare un'organizzazione un po' debolina per spacciare tutti quei soldi attraverso i servigi di Antonio Corati, 38 anni, pizzaiolo, per giunta con precedenti penali.

Non è molto credibile che Michelin, per quanto abile pittore, sia riuscito a fare incisioni così perfette della banconote da stupire gli ispettori della Banca d'Italia chiamati a Bergamo. E la carta filigranata proveniente da un furto commesso in Francia?

Il sospetto è, come suggerisce un avvocato, che quella di Solto Collina sia la «punta dell'iceberg». Il ragionamento è questo: «*Nella rete sono finiti i pesciolini che si assumono le colpe per tutti o cercano di cavarsela come possono; comunque non tirano in ballo nessuno e si guardano riconoscenze tangibili*».

Può essere. Intanto don Cereda (che il presidente chiama «signor Cereda», distinguendolo in questo dagli altri imputati) si è preparato una linea difensiva che potrebbe anche essere vincente. Parte dal fatto che in canonica e nelle adiacenze, oltre ai soldi falsi, c'era anche materiale poco compatibile con la missione di pastore d'anime: biancheria femminile (non certo della perpetua che d'altra parte era stata da tempo allontanata come pure il sacrista), riviste per soli uomini, filmetti pornografici. La carne è debole, don Remo ha peccato, gli altri lo sapevano e con questo lo tenevano in pugno costringendolo a stare zitto sui loro movimenti, che comunque il prete aveva scoperto solo pochi giorni prima dell'irruzione della polizia.

Verosimile, ma con qualche punto debole. Ieri, infatti, il fornitore della macchina offset, che trasformò il cascinale in zecca clandestina, ha raccontato che quando l'apparecchiatura venne consegnata c'era anche il sacerdote. «*Serve per stampare un giornalino*», avrebbe detto il prete, evidentemente ingenuo se non si rendeva conto dello squilibrio tra lo scopo dichiarato e la spesa sostenuta (ottanta milioni per una stampatrice usata).

Ma a sentire i passanti don Remo non aveva il difetto dell'ingenuità. Caso mai era un po' vivace e questa sua vivacità lo portava spesso lontano dal paese dove, sostengono, lo trovavano solo all'ora dei pasti. Eppure in curia non sospettavano nulla. Non sapevano se don Remo frequentasse un bel locale da ballo sul lago d'Endine (si chiama «Il triangolo»), non sapevano se quando era parroco di Valsecca si incontrava, anche la sera, con la gioventù di S. Omobono Imagna.

Per don Pietro Dossi, dell'Arcivescovado, don Cereda era un parroco stimatissimo, trasferito a Solto per promozione. «*Fammi indovino e ti farò ricco*», dice don Dossi a un parrocchiano che gli ricorda in corridoio taluni comportamenti strani.

Don Remo, per il momento, si accontenta di non essere indicato dai suoi colleghi come «mela marcia» e conta sull'abilità dei difensori: l'avvocato Luciano Perzotta, democristiano, fratello dell'ex sindaco di Bergamo e Luciano Andreucci, comunista.

Marzio Fabbri

Bergamo. Don Remo Cereda e Giambattista Stroppa (Tel.)

Il dibattimento a La Spezia per l'uomo ucciso sulla Sestri-Livorno

Lunga litania di «non so, non ricordo» al processo del delitto sull'autostrada

Tutti gli imputati tentano di rendere evanescenti e fluttuanti alcuni dati di fatto che l'istruttoria considera acquisiti - Quello che è certo è che sull'aula grava la paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA SPEZIA — Una catena di «non so e non ricordo», una litania di «non conosco», «non conosco la vittima, non conosco il tale imputato e il tal altro», una serie di «voglio precisare» che in realtà non precisano proprio nulla, anzi tentano di rendere evanescenti e fluttuanti alcuni dati di fatto che l'istruttoria considera stabili e acquisiti. L'assassinio premeditato di Agatino Coniglione, «esecuzione» di chiarissimo stampo mafioso avvenuta sull'autostrada Sestri-Livorno il 27 luglio di due anni fa, ripropone il processo in Corte d'Assise durante l'interrogatorio degli imputati una liturgia dello stesso tipo.

Prendiamo il Bruno Gentile ascoltato ieri mattina assieme a Francesco Tramontana e a Salvatore Affatigato. L'accusa lo indica come il destinatario delle divise procurate dagli agenti D'Arrigo e Incorvaia con la mediazione di Giancarlo Braschi, divise indossate dai finti poliziotti allorché prelevarono a casa sua il Coniglione. Ebbene, il Gentile frequentava la discoteca milanese di piazza Beccaria dove, secondo gli inquirenti, fu studiato il piano del delitto e dove ruotavano poliziotti e prostitute, travestiti e drogati, spacciatori e parecchi altri esponenti della variegata malavita lombarda. E' un fatto che l'indagine considera assodato. Ma il Gentile, in istruttoria, dice di non essere mai stato in quella discoteca, poi, contraddetto, per la verità del tutto involontariamente, da altri imputati, tira fuori ieri mattina, davanti ai giudici dell'Assise una storia complicata il cui nocciolo è questo: «*Preciso che ho frequentato quella discoteca molto tempo fa, solo che quando me lo domandò il procuratore della Repubblica io pensavo che quella discoteca avesse un nome diverso e così risposi di no*».

E' chiaro che l'imputato può dire ciò che vuole nel tentativo di salvarsi da una condanna. Il problema è semmai quello della credibilità, problema che dovranno risolvere i giudici in camera di consiglio. Ma in questo processo c'è qualcosa di più. E il discorso torna ancora una volta all'interrogatorio reso giovedì mattina dall'imputato chiave del processo, appunto l'ex agente Giuseppe Incorvaia. Furono le sue dichiarazioni in istruttoria a chiamare in causa proprio il Gentile e il Braschi. Già sappiamo che di fronte ai giudici dell'Assise l'ex poliziotto ha mutato rotta all'improvviso: il Bruno Gentile che gli chiese le divise senza precisare come sarebbero state utilizzate non è il Bruno Gentile in gabbia, il Braschi non c'entra nel modo più assoluto.

Paura, si è detto, di una vendetta di stile mafioso. Ma adesso la supposizione viene avvalorata dalla notizia che Incorvaia, Braschi e Gentile, in attesa del processo, furono rinchiusi per qualche tempo nelle stesse carceri, quelle di Massa. Fare incredibile: l'accusatore e gli accusati, alla vigilia di un dibattimento decisivo, vivono fianco a fianco con tutte le conseguenze che possono derivarne. E' proprio assurdo pensare, a questo punto, che l'Incorvaia non sia stato esente da intimidazioni e da minacce concrete e che i tre imputati non si siano limitati a parlare delle condizioni del tempo? L'assurdità sta semmai nel provvedimento preso dalle autorità competenti, un'iniziativa illogica e improvvida. Ma tant'è. Anche questi fatti sono una spia della crisi della giustizia.

Martedì prossimo, alla ripresa del processo, si esaurirà probabilmente l'interrogatorio degli imputati e si passerà all'ascolto dei testi. Ci saranno altre reticenze e contraddizioni? L'unico punto confortante, dicono gli inquirenti, è che i risultati delle indagini non poggiano soltanto sulle dichiarazioni di accusati e testimoni ma anche su seri solidi riscontri obiettivi.

Clemente Granata

Si teme una eruzione nell'isola di Vulcano

MESSINA — Nell'isola di Vulcano, nell'arcipelago delle Eolie, esiste il reale imminente pericolo di un'eruzione vulcanica. L'hanno dichiarato studiosi delle università di Palermo, Catania e Messina, i quali hanno verificato la situazione seguendo da vicino l'attività del vulcano nell'omonima isola.

La situazione è stata valutata in una riunione in prefettura al termine della quale è stato istituito un «*Comitato speciale per la protezione civile di Vulcano*». E' stata approntata un'operazione-tipo che, ove fosse necessario, consentirebbe ai seicento residenti di sgomberare l'isola al massimo in tre ore di tempo.

In un comunicato reso noto al termine della riunione, è detto tra l'altro che gli esperti «*hanno verificato l'aumento d'intensità dei sintomi di esistenza del vulcano nell'omonima isola dell'arcipelago eoliano*».

«*Si notano infatti* — prosegue la comunicazione — *sollo, fumarole e calore aumentati con un'intensità pari a quella riscontrata nell'estate dell'anno scorso. E' stato quindi deciso di verificare misure di emergenza per consentire eventualmente ai seicento residenti nell'isola l'evacuazione in meno di tre ore. Saranno inoltre perfezionati i collegamenti e sarà aumentata la presenza dei carabinieri con l'istituzione di una caserma dell'Arma*».

«*Il pericolo comunque non è imminente* — conclude la nota —: *un'eruzione sarebbe preceduta da boati per ventiquattr'ore*».

Nell'estate del 1978 intense fumarole furono emesse dal vulcano, alto m 388, che domina l'isola, ove si trovano una quindicina di alberghi e fanghi per le cure termali. Tale attività vulcanica fu posta in relazione da alcuni studiosi con un'intensa e forte attività sismica che causò danni per svariati miliardi di lire in abitazioni e monumenti in una diecina di paesi della prospiciente riviera tirrenica della Sicilia.

All'azienda turismo delle isole Eolie intanto il presidente ing. Giuseppe Rodriguez invita ad evitare «*ogni allarmismo ingiustificato*».

Tre guardie giurate complici in rapine

ROMA — Tre guardie giurate sono state fermate dagli agenti della «squadra mobile» di Roma, guidata da Gabriele Ciccone, per associazione per delinquere e concorso in rapina pluriaggravata. Contro di loro il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha emesso ordine di cattura, convalidando il fermo. Anche sette pregiudicati sono stati fermati con le stesse imputazioni e la loro posizione è ora esaminata dagli investigatori.

L'operazione fa seguito a una serie di indagini e di controlli attuati da tempo dalla squadra mobile, in accordo con la direzione degli istituti di vigilanza, su alcune guardie giurate e su collegamenti con pregiudicati della zona di Tivoli e di Villalba di Guidonia. In particolare, gli agenti erano insospettiti dal comportamento di alcune guardie giurate in relazione ad una serie di rapine compiute negli ultimi tempi nella provincia di Roma.

In una serie di perquisizioni, gli agenti hanno trovato nella casa del vigile Sergio Stefolani una mazzetta di banconote, per un valore di circa tre milioni, risultate provenienti dalla somma rapinata il 4 ottobre nell'agenzia di Tivoli del Monte dei Paschi di Siena. Successive indagini hanno portato ad accertare il legame tra Stefolani e altre due guardie giurate — Franco Piacentini e Mario Proietti — e sette pregiudicati della zona di Tivoli.

Contro di loro gli agenti ritengono di avere gravi indizi di colpevolezza per almeno quattro rapine. Le dieci persone sono state fermate: per le tre guardie giurate il magistrato ha convalidato il fermo. Le rapine sono state compiute in quattro banche della provincia di Roma: il Banco di Roma di Tivoli, il Banco Santo Spirito di Monteluceano, la Cassa di Risparmio di Castel Madama, il Monte dei Paschi di Siena di Tivoli.

L'Enel cambia il piano

Senza luce a turni per cinque giorni

I sindacati giudicano favorevolmente il nuovo programma per il risparmio di energia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano di emergenza dell'Enel per i distacchi (black-out) programmati di energia elettrica è stato modificato rispetto a quello originario e, in questi giorni, sarà sottoposto all'esame delle forze sociali per passare poi all'approvazione del Cipe.

Il nuovo piano — di cui parlano fonti sindacali — prevede un sistema di interruzione a scacchiera, mentre quello precedente si articolava per zone territoriali. L'attuale progetto dell'Enel suddivide l'utenza in due fasce.

1. utenza domestica e piccole e medie aziende;
2. le grandi industrie.

Il primo progetto suddivideva invece l'utenza in tre fasce: utenza domestica; piccole e medie aziende; grandi gruppi industriali.

Prima fascia. In caso di necessità i distacchi di energia elettrica verranno effettuati per cinque giorni la settimana (dal lunedì al venerdì) in un arco orario che va dalle 7,30 alle 16. Il progetto dell'Enel prevede poi la divisione del Paese in 20 settori, ciascuno dei quali sarà interessato al distacco di energia per un'ora e mezzo, nell'arco sempre dei cinque giorni settimanali.

Ciascun giorno è così suddiviso: dalle 7,30 alle 9; dalle 9 alle 10,30; dalle 10,30 alle 12; dalle 14,30 alle 16. In questi orari gli utenti della prima fascia, che verranno avvertiti dall'Enel tramite una campagna di stampa, potranno subire un'interruzione di energia.

Seconda fascia (interessa le grandi industrie). I distacchi di energia potranno avvenire, nell'arco di tre ore, dalle 16 alle 19. Non si tratterà, però, per evidenti ragioni tecniche, di interruzioni di energia vera e propria. L'Enel concorderà con le industrie un programma che prevede un abbassamento della tensione normale del 5-10 per cento, oppure in casi di estrema necessità, del 30 per cento.

In ogni caso, secondo quanto riferiscono i sindacati, il piano dell'Enel garantisce l'erogazione di energia per i servizi essenziali, come ospedali e illuminazione pubblica.

A giudizio dei sindacati, questo piano risulta tecnicamente più semplice del precedente e il è reso necessario per garantire all'Enel un margine di riserva di energia. I sindacati hanno espresso qualche preoccupazione per le conseguenze che esso potrebbe avere sull'attività produttiva e sull'occupazione.

Nuovo processo per Robert Katz

ROMA — Lo scrittore e storico americano Robert Katz sarà nuovamente processato dai giudici della Corte di appello di Roma, i quali dovranno stabilire se le tesi da lui sostenute nel libro «Morte a Roma», dove si rievoca la strage delle Fosse Ardeatine, debbano considerarsi diffamatorie della memoria del defunto pontefice Pio XII.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia si vanno stabilendo correnti di aria fredda provenienti dall'Europa Orientale. Essi si presentano instabili sul Meridione.

tempo previsto: sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvoloso temporaneamente anche molto nuvoloso con isolate precipitazioni prevalentemente temporalesche. Dal pomeriggio ci sarà una graduale attenuazione dei fenomeni sulle regioni centrali adriatiche e su quelle del versante tirrenico. Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle zone interne. Banchi di nebbia sulla Val Padana centro-occidentale.

temperatura: ancora in diminuzione, più sensibile sui Meridionali, più lieve sulle altre regioni.

venti: moderati a localmente forti da Est-Nord Est sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche. Deboli o moderati da Nord-Est sulle altre regioni.

mari: molto mossi o agitati l'Adriatico meridionale e lo Jonio. Mossi l'Adriatico centrale, il Tirreno meridionale e il Canale di Sicilia. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	5	24		L'Aquila	8	20
Verona	7	19		Roma	13	24
Trieste	14	20		Campobasso	8	14
Venezia	10	20		Bari	14	21
Milano	8	19		Napoli	12	22
Torino	10	21		Potenza	8	13
Genova	13	21		Reggio Calabria	18	23
Bologna	10	20		Messina	18	24
Firenze	10	21		Palermo	21	32
Ancona	10	20		Catania	18	28
Perugia	11	17		Alghero	12	21
Pescara	14	18		Cagliari	12	23

città estere

Amsterdam	6	14	nuvoloso	Londra	11	17	sereno
Atene	18	25	nuvoloso	Madrid	7	18	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	C. del Messico	8	26	sereno
Beirut	21	30	sereno	Mosca	7	13	nuvoloso
Bruxelles	4	10	sereno	Montreal	5	17	sereno
Buenos Aires	5	15	sereno	New York	15	24	sereno
Copenaghen	8	13	sereno	Nuova Delhi	20	35	nuvoloso
Francoforte	4	14	nuvoloso	Oslo	0	7	nuvoloso
Ginevra	5	12	sereno	Parigi	8	17	sereno
Helsinki	5	9	pioggia	San Francisco	14	18	pioggia
Hong Kong	20	27	sereno	Stoccolma	4	8	nuvoloso
Honolulu	21	32	sereno	Sydney	17	23	nuvoloso
Il Cairo	21	33	sereno	Tel Aviv	18	28	nuvoloso
Johannesburg	13	29	pioggia	Tokyo	18	26	pioggia
Lisbona	14	24	sereno	Vienna	10	15	nuvoloso

Noi sappiamo bene cosa vendiamo. Tanto che possiamo raddoppiare la garanzia.

Noi expert, appartenenti all'unico gruppo europeo di rivenditori specializzati in radio, tv, stereo, hi-fi, elettrodomestici, selezioniamo le marche migliori, controlliamo qualità e prezzo, assicuriamo un servizio di consulenza, installazione e assistenza tecnica.

Tutto ciò ci consente di applicare, su una vasta gamma di prodotti, la **supergaranzia expert**, che raddoppia la durata della normale garanzia applicata dal fabbricante.

Nei negozi expert compri meglio.

PIEMONTE	
Alessandria	BRUNI & SPIRITO c.so Lamarmora 51 - tel. (0131) 62363
Biella	PIANOFORTE P.G. via XX Settembre 15 - tel. (015) 31115
Borgaretto B.	MANASSERO via Gorizia 21 - tel. (011) 3580315
Ivrea	ELETTRONICA 2000 c.so Vercelli 3 - tel. (0125) 46666/7
Novara	F.LLI BARALE (v.le Roma 13 - tel. (0321) 28665
Pinerolo	L'ELETTRODOMESTICA p.zza V. Veneto 26 - tel. (0121) 22000
Torino	AGLIETTA c.so Casale 76 - tel. (011) 831775
	BECCARIS p.zza Ghironi 6 - tel. (011) 758323
	BENATI via Genova 23 - tel. (011) 679765
	BOVE c.so R. Margherita 212B - tel. (011) 481031
	BRUNO F.B.A. c.so Potenza 183 - tel. (011) 7399534
	CASTIGLIANO R. c.so Sebastopoli 166 - tel. (011) 390254
	CHIARABELLI F.LLI c.so G. Cesare 44 - tel. (011) 851760
	DASSANO DARIO via Vinovo 8 - tel. (011) 6963548
	ELDIS c.so Rosselli 94 - tel. (011) 594685
	GAMER via Po 20 - tel. (011) 832837
	GIORGINI via San Marino 92 - tel. (011) 323793
	GIORGINI MARIO via Di Nanni 112 - tel. (011) 380180
	MENZIO F.LLI via Garibaldi 34 - tel. (011) 518582
	PUNTO ELETTRICO c.so Racconigi 44 - tel. (011) 337073
	VARTO CESARE via Cibrario 47 - tel. (011) 740594

nuovi modelli 1979/1980

DELSARTO Via Roma 263

LONDON Via Pietro Micca 12

NEW ORLEANS C.so Vittorio Emanuele 48

OLDENGLAND Piazza Carlo Felice 63

...impermeabili leggeri da pioggia
...soprabiti impermeabili con fodera staccabile - soprabiti impermeabili in gabardine cotone, seta para, lana. Reversibili
...loden originali
...giubbotti impermeabilizzati

Assortimento specializzato delle migliori marche per signora - uomo - ragazzo

una OPEL coi fiocchi a TORINO si compra solo da auto 3000

concessionaria GM C.Traiano 14 - tel. 616622

Istituto Vendite Giudiziarie
IFIR Piemonte - C.so Giulio Cesare, 16 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

degli arredi antichi ed oggetti d'Arte della Villa PALLIO di PINEROLO, località Bricherasio (Atti) nonché degli immobili rappresentati dalla villa e dall'annesso parco. La villa fu costruita dal conte Francesco O. Magnacavallo di Virengo ed ultimata dall'architetto Alessandro Bernoczi Scamozzi, nel 1789. Tra gli ospiti famosi: Re Carlo Alberto, Vittorio Emanuele III°, Don Bosco. La dimora è di ben 30 stanze con saloni affrescati ed arredati con mobili antichi del 6-7-800, argenti firmati, argenti e gioielli di epoca, porcellane e maioliche, tappeti antichi, icone russe, dipinti di: Longhi, Salvator Rosa, Castiglione, Jacopo Palma, Isidoro Bianchi, Giovanni Lanfranco, il Grechetto, S. Bombelli, L. Carracci, Janssen, Morazzone, Veronese, Tintoretto, Mario dei Fiori, Stoppelta, Giacinto Gigante, Giuseppe Pelizzi, Attilio Pratella, Michetti, Postiglione, ed altri pittori del '600 italiano.

Esposizione: tutti i giorni, ore 9,30-12,30; 16-19,30.

Asta: sabato 20 e domenica 21 ottobre alle ore 10 e 16. Venerdì 26 ottobre alle ore 16. Sabato 27 e domenica 28 ottobre alle ore 10 e 16.

Lunedì 29 ottobre alle ore 21. - Catalogo in sede.

Strada per la Villa: da Asti km 9, strada per Moncalvo e per Montiglio (località Scandeluzza).

Per informazioni telefonare (0141) 40.227

a Vicenza
dal 19 al 21 ottobre 1979 in viale degli Scaligeri
9ª Mostra Nazionale Specializzata della Conceria, Pelli e Cuoio.

505

NUOVO STILE DUE LITRI

OTTIMA Estetica seducente, comandi molto dolci, prestazioni brillanti e, soprattutto, una sensazione di marcia riposante sia stando al volante sia viaggiando come passeggero.

IVO ALESSIANI
CORRIERE DELLA SERA

OTTIMA Così «chez Peugeot» è già arrivata la 505, cioè la «2 litri» degli Anni Ottanta.

FRANCO COLOMBO
GAZZETTA DEL POPOLO

OTTIMA Si tratta, già lo abbiamo detto, di una macchina di classe e quindi destinata a una clientela particolare. La "505" è soprattutto interessante per i trasferimenti autostradali ma si distingue anche sul "misto" per le buone doti di ripresa e di grinta.

PIER LORENZO STAGNO
IL SECOLO XIX

OTTIMA Al volante di questo nuovo modello si scopre immediatamente un livello di efficienza d'autotelaio finora sconosciuto ...

ENRICO BENZING
IL GIORNALE NUOVO

OTTIMA Gli interventi sul corpo vettura, anche se non appariscenti, hanno consentito di migliorare il coefficiente di penetrazione (tanto importante in questo periodo di crisi energetica) che è sceso intorno a valori di 0,41-0,42.

FERNANDO STRAMBACI
L'UNITÀ

OTTIMA La 505 è certamente tra le più gradevoli e classiche berline dell'intera produzione mondiale.

GINO RANCATI
IL GIORNO

OTTIMA La "505" si propone come una vettura comoda bene equilibrata, in grado di affrontare viaggi anche molto lunghi senza affaticare chi guida, con accelerazioni e riprese di tutto rispetto, silenziosa, frenata pronta e sicura ...

CARLO MARIANI
IL MESSAGGERO

OTTIMA I francesi la definiscono "la bella europea" e non gli si può dare torto: la "505" è effettivamente bella.

DANIELE P. M. PELLEGRINI
QUATTRORUOTE

OTTIMA ... la Peugeot ha puntato sul risparmio di carburante. Per le versioni "TI" e "STI" il cui motore sviluppa una potenza di 110 CV (DIN), la velocità massima è di 175 Km/ora, con un consumo compreso fra 7,4 e 13,1 litri ogni 100 Km secondo le norme convenzionali.

CARLO MASSAGRANDE
GENTE MOTORI

OTTIMA Abbiamo provato la 505 sulle strade marsigliesi: l'impressione è stata ottima. Buona visibilità, buona accelerazione, interni comodi ed accoglienti, ricercatezza nei tessuti che ricoprono i sedili: c'è tutto, insomma, per trasformare questa berlina tradizionale in una comoda, grande vettura.

GIANNI SANDRI
TUTTOSPORT

OTTIMA Eccezionale l'automatico, sia per la prontezza di risposta al "Kick-down", sia per la scelta dei rapporti (la posizione "2" arriva fino a 120 Kmh).

ATHOS EVANGELISTI
LA GAZZETTA DELLO SPORT

Berlina 4 porte - 5 posti - 5 versioni con tre differenti motorizzazioni - Carburatore 1971 c.c., 4 marce. Iniezione 1995 c.c., 5 marce - Diesel 2304 c.c., 4 marce - Cambio automatico in opzione su modelli iniezione e diesel. Prezzo a partire da lire 8.093.220 (IVA esclusa, franco Concessionario).

505 PEUGEOT

LINEA - ROBUSTEZZA - ECONOMIA

Interrogatorio a Rebibbia del professore estradato da Parigi

Piperno di fronte alla Conforto deve chiarire se le ha telefonato

La donna sostiene di aver ricevuto da lui le raccomandazioni di ospitare Valerio Morucci e la Faranda - La sorte del docente calabrese è legata alla posizione di Toni Negri

ROMA — Franco Piperno aspetta da giovedì mattina in una cella d'isolamento a Rebibbia, ma i magistrati dicono che per il suo interrogatorio «non c'è fretta». In un mese e mezzo circa — da quando fu arrestato a Parigi — i giudici romani hanno chiesto due volte la sua estradizione, hanno inviato due mandati di cattura internazionali e trasmesso il secondo (quello per l'uccisione di Moro) quasi a sorpresa il 28 agosto scorso, dopo che la Francia aveva risposto «no» al dossier presentato a sostegno del reato di «banda armata».

Ora però ogni premura sembra essere improvvisamente sfumata. «*Il suo difensore non è rientrato*» fanno notare gli inquirenti e ripetono che «*comunque non c'è alcuna fretta di ascoltare l'imputato*». Piperno del resto ha fatto sapere che, dopo il secondo mandato di cattura e l'accusa per il caso Moro, il suo atteggiamento non potrà essere che quello della «*non collaborazione*».

Forse il primo interrogatorio di Piperno avverrà lunedì: è previsto un confronto con Giuliana Conforto, la donna che sostenne di aver ricevuto proprio da lui, per telefono, la raccomandazione di ospitare in casa sua Valerio Morucci e Adriana Faranda presentati sotto falso nome. Sono i brigatisti l'anello principale di congiunzione tra Piperno e le Brigate rosse e i giudici intendono verificare con un «faccia a faccia» la verità vista che il leader di Autonomia ha sempre contraddetto (sebbene solo attraverso interviste e interventi pubblicati dai giornali) la versione fornita da Giuliana Conforto.

C'è però un altro collegamento ipotizzato dalla magistratura per saldare Piperno e l'Autonomia alle Brigate Rosse: è Toni Negri, in carcere da più di sei mesi perché accusato di essere la voce che il 30 aprile telefonò alla signora Moro per sollecitare «*l'intervento immediato e chiarificatore di Zaccagnini*» come condizione per salvare il presidente della dc.

La magistratura sostiene che la «voce» ribadì l'indicazione data da Franco Piperno ai parlamentari socialisti che in quel periodo tentavano con ogni mezzo di «trattare» per la vita di Moro e collega così le Brigate rosse con Negri e quindi con Piperno.

Ed ecco forse spiegata la scarsa fretta che i giudici hanno di interrogare Piperno. Essi non hanno messo insieme gli elementi sufficienti per reggere questo confronto. La perizia d'ufficio sulla voce di Toni Negri arriverà sui loro tavoli soltanto il 4 novembre prossimo. Ci sta lavorando da mesi Oscar Tosi, un esperto americano che vive nel Michigan, Stati Uniti. Un'anticipazione ufficiosa dice che sarà interlocutoria e che certo non servirà a contrastare quella di parte già acquisita agli atti.

L'esito dell'esame è stato pubblicato dall'«Europeo» in questi giorni. I professori John Trumper, Antonio Federico e Gino Saccaddie hanno escluso che la voce che telefonò alla signora Moro possa appartenere a Toni Negri. Non basta. Già Pino Nicotri (accusato di essere un altro telefonista delle Br) fu scarcerato per mancanza di indizi dopo che i giudici verificarono il suo alibi per il giorno della chiamata sospetta.

Anche Toni Negri ha citato alcuni testimoni per quel trenta aprile, ma i magistrati fino ad oggi non li hanno convocati ed hanno interrogato soltanto Roberta Tomassini, uno dei due curatori del libro «*Dall'operaio massa all'operaio sociale*» di cui è autore Toni Negri. Il 29, il 30 e il primo maggio, disse Negri e lo ha ripetuto a sua moglie Paola, la Tomassini e Paolo Pozzi (il secondo curatore del libro edito da Moizzi) si recarono più volte a casa sua a Milano dove nel frattempo venne visitato da innumerevoli altri amici. I giudici non hanno ancora ascoltato Pozzi che, rintracciato dal giornalista dell'«Europeo», ha affermato di averlo visto il 29 aprile e ancora la domenica successiva, verso mezzogiorno, e che Toni Negri «*si era appena alzato*». L'intervista prevista per il libro — ha anche aggiunto — si protrasse poi nel pomeriggio. La telefonata fatta alla signora Moro per la quale è sospettato Negri è delle 16 e 32. Perché allora Paolo Pozzi non è stato ancora interrogato dai giudici romani?

La storia legata all'alibi di Toni Negri sembra molto importante per definire la posizione processuale di Franco Piperno anche perché la «*chambre d'accusation*» ha inserito nel dispositivo con il quale ha concesso la estradizione del leader di Autonomia il presunto collegamento tra i due personaggi.

Negri, da parte sua, ha sempre sostenuto di non aver più avuto rapporti politici con Piperno fin dal '73 se non nel '77 per mettere a punto un progetto comune di rivista, che in seguito però non andò in porto. La magistratura non crede a questa versione ed ha presentato ai giudici francesi una realtà completamente diversa: nel «caso Moro», Piperno e Negri sarebbero stati ambedue legati alle Brigate rosse. Difficilmente però i giudici potranno interrogare Piperno su questo punto prima di aver verificato se Toni Negri si trovava effettivamente a Milano quel 30 aprile.

Silvana Mazzocchi

Processato primario che negò un aborto

CHIETI — E' cominciato a Vasto (Chieti), nell'aula consiliare del Comune, il processo per omissione di atti di ufficio al primario ginecologo Dino Morrone, il quale il 30 ottobre 1978 rifiutò il ricovero ad una donna che doveva abortire. La donna era d'accordo con il marito di non avere più figli, oltre i cinque che già aveva. Si era anche procurata l'autorizzazione prevista dalla legge.

Il primario respinse la domanda, affermando: «*Nel mio ospedale non si fanno aborti*». Il marito della donna — che abortì poi a Chieti — scoprì, invece, che nel reparto ginecologico dell'ospedale di Vasto c'erano un medico e due anestesisti non obiettori e che quindi l'interruzione della maternità si poteva fare. Da qui la denuncia al pretore per omissione di atti di ufficio. Anche l'«Unione Donne Italiane» presentò una denuncia — sottoscritta da oltre 700 persone — nella quale rilevava un «abuso di potere» del medico. L'Udi voleva che fosse incriminato anche il direttore sanitario, Pennetta, il quale, però, è stato ritenuto estraneo alla vicenda.

La prima udienza del processo si è conclusa con un rinvio al 9 novembre, per consentire al giudice di acquisire nuovi atti, tra cui la richiesta di ricovero della ricorrente. E' stata inoltre accettata dal pretore Giuseppe Floridia la richiesta di costituzione di parte civile presentata dall'Udi.

Al dibattimento hanno partecipato numerosissime donne, in prevalenza studentesse, che si sono astenute dalle lezioni, e operaie di alcuni consigli di fabbrica. C'erano anche rappresentanti delle segreterie regionali dei partiti di sinistra e delle organizzazioni sindacali, a testimonianza dell'interesse suscitato dal primo processo contro un primario d'ospedale accusato di aver rifiutato l'aborto pretestuosamente.

«*E' stata una grande prova della capacità di mobilitazione delle donne* — ha commentato l'avv. Tina Lagostena Bassi, del collegio di parte civile — *proprio in un momento in cui le forze reazionarie sembrano riuscire ad affossare la legge sull'aborto*».

Le indagini del generale Dalla Chiesa a Biella

Trasformata in arsenale la cripta di un cimitero

Mandato di comparizione per un giovane anarchico - Si chiama Renato Cornacchia, ha 19 anni - Nella tomba c'erano pistole, fucili, esplosivo - L'inchiesta partita mesi or sono dopo alcuni attentati nel Biellese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Pistole, fucili, esplosivo, un arsenale da far sognare un «gruppo di fuoco», è stato trovato in una tomba di famiglia del cimitero di Cossila San Grato, frazione di Biella. Si tratta di armi non nuove, alcune fabbricate prima della guerra, oggetti che paiono presi più da fondi di magazzino che non in qualche assalto di armeria o acquistati all'estero. Armi in ogni modo funzionanti e tutte, tranne un fucile, con il numero di matricola ancora inciso. A un giovane anarchico il giudice che dirige l'inchiesta ha notificato un ordine di comparizione come possessore presunto delle armi. E' un fatto singolare, perché nei ritrovamenti di armi ed esplosivo la conclusione più logica e praticata è l'arresto dell'indiziato.

L'indiziato si chiama Renato Cornacchia, ha 19 anni, vive con la madre Franca, 55 anni e la sorella Enrica, 22, a Cossila San Grato in via Garella 84. Da anni è impegnato con la Federazione anarchica. Ha finito gli studi all'Istituto professionale Ferraris nel luglio scorso, il 13 novembre dovrebbe partire militare.

E' una storia, dicono gli inquirenti, che inizia mesi or sono, sullo sviluppo delle indagini per alcuni attentati fatti nella zona: nel Biellese, fra la primavera del '78 e il primo maggio di quest'anno, hanno fatto esplodere bombe contro agenzie di banca e caserme dei carabinieri; azioni firmate da «*Guerriglia proletaria*», dai «*Reparti proletari combattenti per il comunismo*», da «*Reparti operai combattenti*». Erano stati trovati anche volantini delle Brigate rosse: a Biella lavorava e viveva Giorgio Battagin, operaio dell'Olivetti, sorpreso a Nichelino mentre entrava nell'appartamento occupato dalla clandestina Silvana Innocenti, già legata al Nap; e a Biella, il primo settembre 1978, fu ammazzato il vicequestore Francesco Cusano da due uomini fermati per un controllo: i due scapparono, ma senza recuperare i documenti. Dalle foto gli inquirenti risalirono a Lauro Azzolini, del nucleo reggiano delle Bierre, e a Calogero Diana.

Ai primi del mese, forse nel primo pomeriggio di lunedì 15, i tempi paiono maturi e i carabinieri decidono l'azione. Ci sono gli uomini della Compagnia di Biella del capitano Fredi Lavagi, altri arrivati da Torino e quelli dei reparti speciali organizzati dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Non mancano a loro notizie precise: salgono al piccolo cimitero, spalancano i battenti della cappella di famiglia Ramella Pralungo Martini, peraltro non chiusi a chiave, e nella cripta trovano il materiale: tritolo, salsicce di dinamite, polvere nera e da cava, detonatori, miccia detonante, 5 pistole, un fucile da caccia a canne mozze e un migliaio di cartucce di vario calibro. C'è una Beretta cal. 9 matricola O. 49092: pare che i numeri siano falsificati. Le armi, a disposizione del dottor Luciano Scalia, sostituto procuratore di Vercelli, che conduce l'inchiesta, sono alla direzione di artiglieria.

Dopo il ritrovamento, comincia la seconda fase delle indagini, e pare singolare. Chi ha indicato ai carabinieri l'indirizzo dell'arsenale, ha anche fornito il nome di Renato Cornacchia. Per due settimane il giovane ignora di essere pedinato.

Ore 13 di ieri: carabinieri in borghese, con auto civili, vanno a casa sua, consegnano alla sorella la notifica. Poco dopo il giovane anarchico è al nucleo di polizia giudiziaria, dove gli dicono che «*quelle armi ti possono costare 10 anni di carcere: dicci i nomi dei complici*».

Alla Federazione anarchica e al Collettivo controinformazione studentesco non hanno dubbi: è una provocazione. In un comunicato distribuito per strada hanno scritto tra l'altro: «*Si mira a colpire i compagni più combattivi per cercare con la loro intimidazione di bloccare tutte le lotte politiche*». In Costa del Vernato 70, sede di Radio Tupamaro, con un gruppo di compagni c'è anche Cornacchia. Appare impaurito. «Mi parlano di «*tentativo di strangolare la lotta politica che il gruppo, il solo attivo alla sinistra del pci da anni porta avanti*». E raccontano decine di episodi. Quando, il 9 maggio 1978, a Roma, venne trovato il cadavere di Aldo Moro, i carabinieri fecero irruzione nella casa di Daniele Tarasco, qui a Biella: sequestrarono un pacco di foto. Mi dice Tarasco: «*Erano certi che fossero destinati a un archivio delle Brigate rosse. Erano le immagini di un corteo del 1° maggio*».

Risultato dell'indagine: Tarasco è denunciato per «*abuso dell'arte fotografica*». Battista Balu, animatore della radio, mi dice che proprio nella sede dell'emittente, nei giorni del sequestro, hanno cercato l'on. Moro. «*Non trovarono niente, naturalmente, ma per intimidire spararono una raffica di mitra*». Ma perché avrebbero scelto Cornacchia? Rispondono i giovani anarchici: «*La sua è l'unica famiglia ad avere una cappella al cimitero*».

Vincenzo Tessandori

Aborto: i radicali non escludono il referendum

ROMA — I radicali non escludono di riuscire ad arrivare al referendum abrogativo per alcune parti della legge 194 sulla tutela della maternità e l'interruzione di gravidanza.

Mauro Mellini ha detto ieri mattina, a conclusione del convegno conoscitivo conclusosi a Palazzo Braschi, che non è neanche da escludere l'ipotesi che la Corte Costituzionale riconosca che si debba effettuare il referendum chiesto antecedentemente sugli articoli del codice penale che proibiscono l'aborto.

I radicali, però, cercheranno prima l'intesa parlamentare per modificare la legge e renderla applicabile. Il numero degli aborti effettuati in questi 17 mesi nelle strutture pubbliche è di molto inferiore alle cifre degli aborti che si facevano clandestinamente nonché al rapporto indicato dall'Oms.

Gli inceppi nascono dalle procedure, dall'obiezione di coscienza del personale sanitario e dai limiti stabiliti per la minore età. E sono proprio questi i punti che si vorrebbero modificare.

Donne s'incatenano nel duomo di Napoli per parlare al Papa

NAPOLI — Un gruppo di donne e bambini ha occupato una cappella del duomo di Napoli in segno di protesta. Le donne, incatenate, intendono sollecitare l'intervento del cardinale Ursi per interessare il Papa al problema della condizione dell'infanzia a Napoli. La manifestazione è stata attuata dalle donne del comitato di lotta per la casa che ieri l'altro avevano chiesto inutilmente il permesso che uno dei loro figli consegnasse una lettera al Pontefice in occasione della sua visita a Napoli.

Condannato per reati fiscali presidente «Genoa»

GENOVA — Il presidente del «Genoa» Renzo Fossati, 68 anni, costruttore edile, è stato condannato dalla prima sezione del tribunale penale al pagamento di 16 milioni di multa. E' la pena minima prevista per il reato di cui era accusato, ma di non avere versato entro i termini previsti dalla legge le imposte sul reddito di persone fisiche, in relazione alla sua attività di presidente del «Genoa».

L'operazione dei carabinieri ai piedi dell'Aspromonte

Arrestati 4 presunti boss mafiosi uno venne indiziato per via Fani

REGGIO CALABRIA — Quattro presunti boss della 'ndrangheta, la mafia calabrese, sono stati arrestati ieri pomeriggio ai piedi dell'Aspromonte, in località Focoli di San Ferdinando di Rosarno, mentre stavano scendendo a valle per procurarsi cibo. I quattro erano da tempo ricercati, per questo motivo si erano nascosti sull'Aspromonte, nelle zone impervie dove vane sono le battute della compagnia speciale dei carabinieri con l'appoggio di reparti cinofili e elicotteri.

Gli arrestati sono: Domenico Lombardo, 35 anni, di Taurianova; Giuseppe Pesce, 50 anni, di Rosarno, Francesco Pesce, 25 anni, di Rosarno; Martino Calabrese, 38 anni, di Taurianova.

Il Lombardo è il personaggio di maggior spicco: la sua foto venne diramata dal ministero dell'Interno tra quelle dei venti estremisti all'indomani della strage di via Fani. Il giovane in quel periodo fu ritenuto uno dei responsabili dell'organizzazione del piano criminoso e appariva nell'immagine con una folta barba. Contro di lui non venne però spiccato mandato di cattura per l'assassinio della scorta di Moro.

Domenico Lombardo

Domenico Lombardo alcuni anni or sono era fuggito dal carcere di Favignana, dove stava scontando 12 anni di reclusione per duplice omicidio, durante un permesso premio sfuggì dal giudice. Egli è implicato nella strage di Razza, avvenuta il 1° aprile del 1977, nella quale furono uccisi due carabinieri, Vincenzo Caruso, e Stefano Cordello, che avevano sorpreso un convegno mafioso. Lombardo al momento dell'arresto era armato di pistola.

Giuseppe Pesce è invece ritenuto un capo mafioso di Gioia Tauro. E' latitante da tre anni, colpito da numerosi ordini di cattura per associazione per delinquere e implicato in numerosi reati di stampo mafioso.

Francesco Pesce è latitante dallo scorso luglio e colpito da mandato di cattura per la rapina, compiuta da uomini in divisa da carabiniere, al Club Mediterranée di Nicotra nel 1977 (attribuita nell'inchiesta sul covo di Rieti alle Unità combattenti comuniste). Martino Calabrese è anch'egli un presunto mafioso.

NAPOLI — Settantamila mortarelli, per il valore di alcuni milioni di lire, sono stati sequestrati dalla polizia nell'abitazione di Michele Bortone, di 32 anni, nel rione Incis a Ponticelli, alla periferia di Napoli. L'uomo, che è stato denunciato in stato di irreperibilità, custodiva in un armadio il rilevante materiale esplosivo.

ASTA
del patrimonio artistico appartenente a
NOBILE FAMIGLIA VENEZIANA
SECONDO LOTTO
Tra gli arredi sono compresi:
— Mobili, vetrinette librerie salotti ribalte specchiere
— Pianoforti, tavoli a rocchetto
— Dipinti del '500, '600, '700, '800 e contemporanei
— Porcellane e miniature
— Argenti e Sheffield
— Tappeti orientali finemente lavorati
— Curiosità
Inoltre, saranno posti in vendita opere di: Lega, Tallone, Guidi, De Pisis, Mori, Moraga, Ciardi, Tosi, Cherubini, Fasanotti, Fragiacomo
Tutti i beni saranno aggiudicati a prezzo di realizzo a libera offerta
BANDITORE:
GIOVANNI MATTA
Esposizione permanente a partire da mercoledì 17 c.m. ore 15-20
ASTA: Sabato 20 ore 16 e ore 21
La realizzazione è curata dalla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO (TO) - 011/914.177

Vinci con noi un miliardo di premi

Nella prima settimana hanno vinto in Piemonte:

Congelatore ARISTON da 220 lt.

TOZZI ANNA VITTORIA - via Gottardo 183/18 Torino
BARTOLIANI EUGENIO - via Casalette 15 Torino
NOTO ANGELA - corso Regina Margherita 59 Torino
FRESTA FRANCESCO - via Mattie 8 - Torino
BRESCIAMINI LIBERA - corso Tassoni 30 Torino
CABELLA MARIO - via Sommariva 1 - Torino
SANTORO RITA - via Trottechien 61 - Aosta
BURTO PINA - via Villa dei Fiori - Aosta
CHENUIL FRANCA - via Roma 76 bis - Donnaz
GARIUDO BRUNAD INES - via Lago S. Michele 1 Ivrea
LEGNAZZI OSVALDA - via Cremona 10 Settimo Torinese
SARBORARIA ANGELA - via Mazzini 27 Lauriano
BIGNOTTI GIACINTO - via Omegna 28 Cascine Vica
DARARDI NICOLA - via Fleming 11 - Mola di Bari
ROSITO GENNARO - via Marocchi 73 - Poirino
MIGGIANO TRIESTE - via I. Viana 3/7 - Torino
ROCCA ROSELLA - corso Langhe 26 - Alba
BIANCHI LUIGI - corso Risorgimento 12 - Biella
CANOVA ANTONIO - via Marconi 21 Vigliano V.se
PARAS BARBARA - via Sacchetti 35 Cannero Riviera
MASTRIA GIOVANNI MAURIZIO - via Zanotta 10 Novi Ligure
PAPPALARDO ROSA - piazza Libertà 3 Viguzzolo
ZUCCHETTI MARIA PIA - via Sesone 27 Borgosesia
CARACCIOLO FRANCA - via Morgiazz 28 Varallo
DANONE PASQUALE - via Liberazione 81 - Arona
PETTINELLI CARLO - via Ranzoni 34 - Novara
COLLETTI VINCENZA - via Delacora 16/1 Ovada
PASERO EZIO - via Verdi 170 - Novi Ligure
ARPINELLI MARIO - via Montorio 4/A - Verona
PAGLIARINO ANNA - via S. Francesco d'Assisi 46 Alessandria
SALVATORE NICOSIA - via Aporti 16 Casale Monferrato

Servizio posate più spremiagrumi

MIRONE VERA - lungo Dora Firenze 65 - Torino
CESANO BENITO - via Forvilla 5/1A - Torino
LAVANDINI VALENTINO - via Lunga 15 Castiglione Torinese
AUDAGNOTTO RENATO - via Bardonecchia 46 Torino
ZANON SANTINA - via Rosta 19 - Torino
MAGRINI CHIARA - via Caramagna 34 - Torino
GIORDANO FRANCESCO - via Stefano Fer 36 Pinerolo
REYNERI ANTONIA - via Montevecchio 22 Torino
SACCO MARIA - via Bistagno 36 - Torino
RESSIA GIULIANA - via Leonardo da Vinci 21 Torino
GRISO AUGUSTA - via Duca degli Abruzzi 1 Aosta
NICHELE ANNA - via Follex Aymaville - Aosta
GALDINA SILVANA - via Ivrea 37 Fiorana Canavese
DAVI' GIORGIO - via Ricetti 15 - Albiano d'Ivrea
GALLO GIOVANNI - via Italia 9 Settimo Torinese
MARANZANA TERESA - via G. Berruti 16 Chivasso
TROMBETTA MARIA - via Montegrappa 3 Rivalta
STELLA MARIA - via S. Francesco 24 Nichelino
BARBERO ANGELO - via Costaguta 5 - Chieri
DAMIANO RALIA - corso Giambone 17 - Torino
TISA CARMELO - corso Piave 14 - Alba
NERI SILVANO - via Margone 11 - Muzzano
GATTI CARLA - via Fecia 8 - Biella
PIAZZONI REMO - corso Italia 65 - Zoverallo
FACCONI PALMIRA - via Cavour 17 Vignole Borbera
FATTORI MILENA - via Don Sturzo 2 - Tortona
POLETTI GRAZIELLA - via V. Veneto 113 Borgosesia
FADDA ITALO - via Cairo 10 - Varallo
GIROMINI FULVIO - via Monterosa 10 Borgomanero
BRUSTIO PATRIZIA - via Novara 138 Pernate Novara
MASSIGNAN BICE - via Gramsci 3 Silvano d'Orba
MANCARI ROSA - via Crispi 65/4 - Novi Ligure
SEQUENZA MARINELLA - via Savona Acqui Terme
ADELE PIERA - via Delpera 1 - Alessandria
EDILIA POLA - via Garibaldi 35 Casale Monferrato

Servizio dolci più servizio spaghetti

AQUANNO ANTONINO - via Adorno 43 - Torino
BARRACO GIUSEPPE - corso Grosseto 361/1 Torino
DELL'ORO GIUSEPPE - via Parma 24 - Torino
OREFICI GIUSTINO - via Po 8 - Torino
MORETTI MARGHERITA - corso Francia 171 bis Torino
ZAMBELLI BATTISTA - via Caramagna 34 Torino
ZANETTA LUCIANO - via S. Mauro 46 Settimo Torinese
ROLANDO PIERO - corso Cosenza 24 - Torino
SANTUCCI NICOLA - corso E. De Nicola 6 Torino
MURA ASSUNTA - via Nizza 102 - Torino
BIONAZ MARIA CRISTINA - via Parigi 132 Aosta
D'AMICO MARIO - via Stevenin 11 - Aosta
PATRIARCA MARCELLA - via Castello 7 - Ivrea
GARRONI GIUSEPPE - via Perrone 2 - Maglione
CALLIPO ANTONIO - via Vercelli 8 Settimo Torinese
CONCONI FRANZOSO IVA - via Cesare Pavese 14 Chivasso
FAIELLO NICOLA - corso Torino 5 - Alpignano
CAPORALE VINCENZO - via Nazario Sauro 27 Nichelino
RODRIGUEZ DAVID - piazza Failla 8 Moncalieri
BOSCAINI MARIA COSIMA - via La Loggia 48/6 Torino
SALERNO SANTA - via Carso 6 - Alba
MACCHETTO ANNA - via Fabbri 21 - Biella
FALLEREI FEDE - via Campri Superiori 14 Graglia
LECCE MARIA VITTORIA - via Crocetta 14 Pallanza
IMELIO ELSA - via delle Fornaci 11 Arquata Scrivia
GHILINI ADA - via Enrico Fermi 13 - Tortona
MARCIA MARIA ELISABETTA - via Partigiani 10 Borgosesia
TAMIOTTI MARIA GRAZIA - via Alberganti 26 Varallo
VICARIO CARLA - via Borgomanero 141 Briga Novarese
CAVALLO ANTONIO - corso Milano 43/B Novara
BOVIO ANNA - piazza Nervi 27 - Ovada
PARISIO PAOLA - via F. Crispi 43 - Novi Ligure
PORETTI EUFEMIA - via Crenna 36 Acqui Terme
RUFFINI LUCIANO - via Rogoredo 113 - Milano
TONON GIANNINO - corso Vittorio Emanuele 6 Borgo S. Martino

Premio finale:
120 Fiat Ritmo 60L/3p.
più altri favolosi premi settimanali
dal 1° al 31 ottobre
nei magazzini e supermercati
STANDA*
* è una società del gruppo montedison

LA NUOVA MILLE DELLA OPEL. NUOVA TECNICA PER UN NUOVO SPAZIO.

LA KADETT A TRAZIONE ANTERIORE.

PREZZO A PARTIRE DA LIT. 3.093.000. (IVA ESCLUSA, PER LA VERSIONE "BASE", 2 PORTE, MOTORE 1.0S).

Nuova tecnica.

La trazione anteriore e le nuove sospensioni posteriori a sistema abbinato (compound), sono espressione di avanzata tecnologia.

Extra-comfort interno.

Sedili anatomici per viaggi più riposanti e più spazio per le gambe.

Ancora più spazio.

La trazione anteriore aumenta lo spazio interno per i passeggeri e per il carico (fino a 980 litri con sedili posteriori abbassati).

Nuove realtà Kadett ● È bella ma di una bellezza che deriva da una rigorosa funzionalità ● È confortevole perché anche il comfort è un fattore di sicurezza ● I sedili anatomici sono studiati per offrire un comodo sostegno ● Un bagagliaio di 390 litri che aumenta a 980 con i sedili posteriori abbassati ● Con le sue sospensioni anteriori a molloni McPherson e posteriori a sistema abbinato potete viaggiare sul velluto ● È agile, scattante e maneggevole con tre motori a scelta: 1.0 S, di 993 cc, 37 kW (50 CV DIN) di potenza, velocità max 140 km/h; 1.2 S, di 1196 cc, 44 kW (60 CV DIN), velocità max 148 km/h; 1.3 S, di 1297 cc, albero a camme in testa, e testata in alluminio a flusso incrociato, 55 kW (75 CV DIN), velocità max 160 km/h, scatto da 0 a 100 km/h in 13,5 secondi ● E ci sarebbe ancora molto da dire di questa Kadett tutta nuova, ma perché non provarla per toccare con mano?

KADETT

LA PIU' GIOVANE DELLE OPEL.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI ANCHE IN LEASING. ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

CERCASI in affitto basso fabbricato uso laboratorio mq 80 circa zona Collegno Grugliasco Pozzo Strada. Telefonare 411.3809.
CERCASI in affitto negozio uso ufficio in zona commerciale. Telefonare 644.316.
CERCASI locali 250 mq circa uso deposito dolciumi. Tel. Ossola 331.452.
CERCASI magazzino circa 100 mq immediate vicinanze via Gorizia 180. Telefonare 393.987.
CERCASI studio medico professionale zona centro o semicentro anche solo una camera grande e servizi. Telefonare 302.406.
CERCO zona Talesio, Berrini due camere servizi p. rialzato anche da riattare uso ambulatorio pediatrico. Tel. 547.333.
COMPRO da privato box o magazzino zona Crocetta S. Rita Francia-centrale libero 1980. Telefonare 501.370 - 501.484 Bosco.
DEPOSITO medicinali cerca locale uso magazzino e ufficio possibilmente zona Francia Parella Cit Turin mq 100-150 possibilità carico-scarico. Telefonare ore ufficio 783.633.
ISTITUTO di vigilanza privata cerca in affitto zona centro o semicentro locali indipendenti per uffici 800-1000 mq con annesso seminterrato per garages. Scrivere: «Publikompass 5632 — 10100 Torino».
OCCASIONE privato vende arredamento e la completa attrezzatura per parrucchiere uomo. Telefonare al 920.8707.

offerte

AFFARE immobiliaristo, negozio libero Moncalieri recente costruzione, minimo contanti mutuo San Paolo e dilazioni fino a 10 anni. Telefonare 501.219 580.693.
AFFITTASI grande negozio tre vetrine libero subito mq 180 adatto anche laboratorio, via Don Bosco 78, tel. 650.7385 ore pasti.
AFFITTASI in Nizza Monferrato strada provinciale Nizza Canelli capannoni industriali di superfici diverse dotati di ampi piazzali acqua luce. Telefonare, ore ufficio, 0141 74 152 - 74 103 - 74 227.
AFFITTASI in Brandizzo locale industriale mq 1200 con palazzina uffici ed abitazione mq 380 ampio terreno. Tel. 372.476 ore ufficio.
AFFITTASI libero novembre negozio 120 mq in corso Francia zona Parella specificare genere di attività. Scrivere: «Publikompass 8292 — 10100 Torino».
AFFITTASI locale pianoterra mq 20 circa zona corso Spezia uso diverso da civile abitazione. Tel. 606.1243.
AFFITTASI locale mq 120 circa riscaldato con ingresso carraio uso deposito o laboratorio silenzioso. Telefonare 264.881, ore 15-19.
AFFITTASI magazzino con uffici mq 800 in Volpiano. Tel. 988.2054.
AFFITTASI magazzino mq 400 alt. mt 4 due accessi carrai cortile privato più 3-4-7 vani uso ufficio lavorazione silenziosa via Berino 33 To-Nord. Tel. 361.848.
AFFITTASI uso ufficio locali secondo piano corso Francia 114 mq 270 circa. Telefonare 534.858.
AFFITTO da novembre per solo ed esclusivo uso ufficio 2 locali ingresso e servizi al piano rialzato alto a 100 m. da piazza Santa Rita. Tel. al 784.242.
BOX occupati zona corso Lecce privato vende. Tel. 823.803 orario negozio.
CAPANNONI affittasi in Moncalieri metri quadri 800, 1200, 1800, 2400 altezza metri 7,50 telefonare ore ufficio 645022.
CAPANNONI industriali affittansi in Settimo fronte statale mq 1300 e mq 3000 con uffici ampio parcheggio. Telefonare 844.0151.
CENTROCASA 513.831 zona centrale via Saluzzo magazzino varie metrature da 4 milioni 900 mila a 13 milioni. Dilazioni pagamento.
CENTROCASA 513831 zona Francia magazzini varie metrature abbinabili da 4 milioni 500 mila a 20 milioni dilazioni pagamento.
CORSO Francia affittasi locali mq 750 primo piano per laboratorio leggero uffici esposizione magazzino. Telefonare 852.182.
FABBRICATO industriale zona Nord Torino ottima ubicazione su importante statale mq 3000 più palazzina uffici mq 1300 e terreno mq 10 mila 500 vendesi lavori già iniziati, con preventivi aggiornati per rapida ultimazione. Immobili Italia tel. 545.838.
GALLIARI 33 affittasi alloggio mq 200 uso ufficio eventualmente divisibile. Rivolgersi Acconiero ore 10-11.
IMPORTANTE vendonsi posti auto a Venaria in autorimessa privata coperta. Tel. 996.2053.
LOCALE centrale cedesi zona molto commerciale mq 120 quattro vetrine angolare tabella X XI XIV. Tel. 512.790.
MURI negozio locato a rimpatriante vendesi Vasselli Sandi. Rivolgersi: Tarocco, corso Peschiera 149, telefono 335.8044.
NEGOZIO mq 50 a Moncalieri affittasi anche uso ufficio. Telefonare 642.817.
NICHELINO centro vendesi box auto ottimi per reddito o investimento 5 milioni 800 mila, locale libero mq 140 circa accesso carraio 25 milioni 800 mila. Consuledile 635.527.
PIAZZA Lagrange 1, piano secondo ascensore affittasi mq 300 ufficio, laboratorio, rivolgersi portineria.
POSTI auto semplici e doppi siti in Collegno ex autorimessa, privato vende. Telefonare 780.3588.
PRIVATO affitta o vende monolocale in Arnaca zona residenziale. Tel. 347.1574 dalle 13,30 alle 16.
PRIVATO vende muri negozio tabella zona piazza Bengasi prezzo conveniente (anche contanti). Telefonare 309.3746.
RISPARMIOCASA 549.915 - 512.078 vende Crocetta corso Montevecchio 2 negozi eventualmente abbinabili ottimo investimento.
RIVOLI inizio corso Francia vendesi privatamente muri negozio 90 mq 5 aperture frontali. Tel. 958.9350.
S. MAURO zona centrale affittasi uso ufficio in stabile recente 3 vani servizi mq 80. Telefonare 822.1172.
STUDIO anche medico 4 vani servizi senza cucina v. Vigliani, lires affittasi referenza. Tel. 399.877 ore serali.
TERRENO di mq 6300 con capannoni industriali vendo. Tel. 011.988.4350.
UFFICIO centrale mq 130 piano terreno 3 linee telefoniche affittasi a referenziatissimi. Tel. 696.4807 ufficio.
VENDE locale libero mq 120 zona Gran Madre adatto tutti usi su via passo carraio. Tel. 833.789.
VENDE negozio libero centrale 3 vetrine ristrutturato riscaldato servizi. Tel. 833.788 ore pasti.
VENDESI box prefabbricati in cemento armato autotrasportabili isolamento termico. Tel. 637.7064.
VENDESI capannone industriale in Volpiano, mq 2000, 2 piani con uffici, e alloggio custode. Tel. 241.712 - 988.2934.
VOLPIANO locali uso uffici studio affittasi. Tel. 988.2071 ore pasti.
2.000.000 contanti l'immobiliare Maddalena vende Costa Smeralda in complesso residenziale negozi a partire da 22 milioni. Tel. 011 658.413, 547.850.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE mulattiere referenze cerca lavoro. Telefonare 960.9105 dopo le ore 20.
APPRENDISTA 16enne volenteroso 2° lavoro offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 654.222 dopo le 14.
APPUNTATO carabinieri pensionato anni 51 offresi custode portineria senza alloggio. Tel. 918.0578.
AUTISTA fattorino 30enne patente C pratico città offresi passaggio diretto. Telefonare al 307.743 ore 8-12 e dalle 20 in poi.
AUTISTA fattorino 29enne pat. B prossima C pratico città offresi. Tel. 764.441.
AUTISTA patente D E offresi 31enne libero subito. Telefonare 370.420 ore pasti.
CAMERIERE extraregionale 35enne referenze lingue offresi ovunque. Telefonare 010 296.837 - 011 383.914 ore ufficio.
CONIUGI cuoco e cameriera cercasi lavoro anche fuori Torino. Telefonare 545.187.
CUOCO offresi per mensa aziendale o club privato. Tel. 696.032.
DISOCCUPATO 55 anni patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti tel. 218.6500.
DOMESTICA offresi a giornata zona Francia. Telefonare al numero 786.835.
ELETTRICISTA manutentore impianti stabilimento automatismi V liv. con 2° vapore offresi zona Nord. Tel. 274.2936.
ESPERTA ferramenta offresi. Telefonare ore pasti 395.481.
FATTORINO autista referenziatissimo offresi. Telefonare ore pasti 803.504.
FATTORINO patente B offresi anche mezza giornata. Telefonare 273.494 ore 8-13.
GIOVANE 23enne cerca qualsiasi tipo di lavoro maggiormente interessato alle officine di carpenteria. Telefonare al numero 480.197.
LIBERO qualsiasi impegno patente offresi qualunque lavoro. Tel. 633.096.
ODONTOTECNICA 19enne offresi in Torino anche zona Albese. Tel. 011 342.400.
OFFRESI autista fattorino patente C militesente pratico città ottime referenze. Tel. 216.2716.
OFFRESI come autista presso una famiglia oppure guardiano. Telefonare 657.268.
OFFRESI come lavapiatti in trattoria. Telefonare 657.268.
OFFRESI infermiera privata assistenza notturna ospedaliera. Telefono 336.902 dalle ore 20,30 alle ore 21,30.
OFFRESI lattoniere calderaio tubista particolari auto prototipi 5° livello conoscenza disegno saldatura elettrica cannello, Argon tel. 288.503 dalle ore 18.
OFFRESI perfettiere pratico. Tel. 377.644 dopo 20,30.
OFFRESI signora seria referenziata seria governo casa a persona sola. Telefono 324.113.
OFFRONSI 4 ore giornaliere qualunque lavoro. Telefonare al mattino al 347.1043.
PENSIONATA offresi pomeriggio compagnia signora anziana esclusa domenica zona Mirafiori San Paolo. Tel. 411.3609.
PENSIONATA offresi per assistenza anziano o ammalato eventualmente piccoli servizi ore da destinarsi. Telefono 216.3216 ore pasti.
PENSIONATA offresi mezza giornata novembre-giugno piccolo commercio al cinema. Telefonare 713.593.
PENSIONATO 50enne offresi qualsiasi lavoro anche andamento piccola tabaccheria. Tel. 390.470 Torino.
PRATICO città patente B offresi come fattorino passaggio diretto. Tel. 309.0805 ore 11-13.
PRATICO telefonia abbozza lavoro. Tel. 201.888.
RAGAZZO 17enne offresi libero subito qualsiasi genere. Tel. 608.1852.
SARTO diplomato taglio e cucito offresi a tempo pieno da inserirsi in un complesso di confezioni come tagliatore. Telefonare 272.336.
SIGNORA offresi presso studio medico. Telefonare 339.160, ore pasti.
SIGNORA pratichissima malati anziani anche non autosufficienti offresi assistenza diurna referenze. Tel. 942.3864.
SIGNORA referenziata offresi mattino pulizia ufficio o lavori domestici a persona sola zona S. Rita. Tel. 326.281 ore 13-15.
SIGNORA referenziata offresi 8 ore al giorno anche pulizia ufficio libera subito. Tel. 480.494 dopo le 8.
SIGNORA 29enne offresi stabilmente solo mattino ore 8-13 come commessa baby sitter collaboratrice familiare zona Moncalieri Torino sud. Telefonare 649.6802.
SIGNORA 48enne con figlio studente cerca portineria o custodia villa disposta trasferirsi. Tel. 360.142 ore pasti.
TRACCIATORE 5° livello conoscenza perfetta disegno esperienza settore pressofusione e carrozzeria offresi industria Torino Nord. Telefonare 461.722.
TURNISTA cerca lavoro mezza giornata fattorino-autista. Tel. ore serali 805.1485.
VENTIQUATTRENNE offresi come autista ditta esperienza biennale passaggio diretto. Telefono 247.1594.
VENTITREENNE offresi come autista o/e fattorino. Tel. 702.831 ore pasti.
VENTITREENNE militesente in possesso patente B offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 903.2250.
18ENNE bisognosa cerca lavoro apprendista parrucchiera. Tel. 309.1910.
24ENNE patente B offresi come fattorino commesso disposto viaggiare. Telefonare 737.156.
30ENNE tornitore elettricista provetto con conoscenze schemi e componenti elettronici libero subito offresi serio lavoro. Telefonare 818.831 pomeriggio.
38ENNE con lunga esperienza settore automobilistico pat. D conoscenza inglese francese disposto trasferirsi o risiedere ovunque cerca lavoro adeguato. Tel. 0173 87.461.
55ENNE offresi magazziniere guardiano lavori pulizia senza libretti libero subito. Telefonare 896.5887.

commessi, baristi

COMMESSA offresi anche mezza giornata zona Francia. Tel. 959.1878.
COMMESSA offresi ramo abbigliamento donna bimbo pratica riparazioni. Tel. 792.600 ore pasti.
COMMESSA panetteria, esperienza, offresi mezza giornata. Tel. 448.873.
REFERENZIATA 19enne presenza offresi commessa escluso alimentari. Telefonare 981.128 - 987.842.
SIGNORA offresi come commessa già pratica sanitari propedia «dietetica» anche altri generi libera subito. Tel. 597.448.
SIGNORA offresi commessa abbigliamento mezza giornata zona Vanchiglia. Tel. 894.508.

impiegati

A.A. RAGAZZA 17enne bella presenza segretaria ufficio 1° impiego offresi. Telefonare 721.913.
A seria ditta 18enne 1° impiego offresi dattilo calcolo paghe contributi tecnica. Tel. 294.743.
AMMINISTRATIVO esperienza livello professionale grado operare autonomamente contenzioso specializzazione revisione ricorrenti ricostruzione contabilità, insolventi amministrate cerca offresi piccola media industria. Telefono 598.982.
ARCHITETTO italiano esperienza conoscenze lingue offresi anche part-time. Telefonare 833.616 mattino.
CONOSCENZA tre pratica lavori ufficio 2° impiego offresi. Tel. domenica mattina 739.0250.
CONTABILITA' decisioni prima nota Iva pratiche trimestrali signora 40enne offresi anche come part-time. Telef. 304.170.
DICIANNOVENNE esperienza biennale offresi come segretaria conoscenza inglese tedesco. Tel. 498.380.
DICIANNOVENNE diplomata 1° impiego offresi anche part time. Telefonare 678.893 ore 9-12 15-19.
DICIASSETTENNE segretaria d'ufficio primo impiego offresi anche per studio medico. Tel. 217.504.
DICIOTTENNE pratica biennale lavori ufficio registrazioni Iva scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Publikompass 9468 — 10100 Torino».
DIPLOMATA cerca lavoro solo pomeriggio nella zona Vinovo Nichelino anche in piccole fabbriche. Telefonare di pomeriggio 965.7566.
DIPLOMATO disegnatore meccanico 1° impiego 2 anni esperienza officina offresi, passaggio diretto. Tel. 832.349.
DISEGNATRICE lucidatrice tecnica dattilografa lavori vari ufficio pratica pluriennale offresi. Tel. 750.470.
ESPERTA conduzione amministrativa contabilità banche clienti e fornitori abituata al lavoro autonomo non diplomata 32enne referenziata esamina proposte concrete in ambiente dinamico zona Vanchiglia o limitrofe. Tel. 897.010.
ESPERTA canto lavorazione schede magazzino flusso di lavorazione offresi. Telefonare negozio 390.364.
ESPERTA paghe contributi e lavori ufficio cerca serio impiego mezza giornata. Tel. 591.237.
ESPERTO settore trasporti e spedizioni internazionali con pratica oltre quindicennale acquisita a livello capo servizio esaminerebbe serie proposte disponibili ampie referenze. Scrivere «Publikompass 7414 — 10100 Torino».
FRANCESE madrelingua conoscenza italiano signorina 24enne cerca lavoro. Tel. 731.313.
GEOMETRA militesente con valida esperienza contabilità lavori controllo sviluppo progetti edilizia pubblica industriale e di civile abitazione offresi per eguali mansioni o studio capo cantiere libero subito. Tel. 658.7371.
GEOMETRA ventennale esperienza tecnica amministrativa cerca adeguato impiego. Telefonare ore pasti 894.0644.
GIOVANE esperienza biennale responsabilità magazzino ufficio patente B pratico città offresi a seria ditta anche mezza giornata. Tel. 658.398.
GIOVANE signora universitaria offresi lavori ufficio anche part-time solo mezzi serali. Tel. dopo ore 18 n. 203.884.
GIOVANE signora cerca lavoro pomeridiano c/o studio medico o come impiegata decennale esperienza passaggio diretto. Tel. 274.1181.
IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi part-time o orario continuato passaggio diretto. Tel. pomeriggio 850.821.
IMPIEGATA 31enne offresi solo mattino aiuto contabile fatturazione. Tel. 308.1378 ore pasti.
IMPIEGATA 4° livello esperienza decennale e pratica reg. Audit 1502 offresi mezza giornata. Tel. 444.371.
INGEGNERE elettronico esamina proposte lavoro. Telefonare 533.571.
LAUREANDO in ingegneria 38enne sempre lavorato come libero professionista in consulenze tecniche et relazioni commerciali alto livello profondo conoscitore problemi tecnici e scientifici in vari campi, desidera conseguire impiego stabile e sicuro con stipendio fisso e prospettive effettive carriera, modiche pretese iniziali. Telefonare 682.081 Torino.
MOBILI arredamenti pratico direzione magazzino e negozi esamina proposte serie e importante ditta. Telefonare possibilmente ore pasti 822.1822.
ODONTOTECNICO lunghissima esperienza protesi mobile e fissa oro e resina massima serietà referenziato offresi per studio medico. Scrivere Publikompass 9473 — 10100 Torino.
PERITO meccanico 29enne anziano TM cerca impiego tecnico-amministrativo esclusa rappresentanza. Scrivere: «Publikompass 5682 — 10100 Torino».
PRATICA lavori ufficio referenziata libera qualsiasi impegno impiegherebbesi adeguatamente, mediata. Tel. 360.543.

(continua)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 26; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 90; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 8; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 13; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via [illegible], presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2800 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1300, tecnici L. 2800, dirigenti L. 2400. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1300. Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 600 per decade, oltre un rimborso di L. 600 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta «discriminazioni sul sesso» e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACQUISTO rottami metallici, batterie, anche fabbricati. Telefonare 606.8810.
ARTIGIANO vende parallele coppie Filematic, trdea, segheria Biglia, Cridan, Carrozzone 180, varie. Tel. 0161 382.060.
CENTRATRICE trasformatrice acquistasi solo se recente ottimo stato pagamento contanti. Telefonare 011 898.0190 968.0280.
GRU 38x32x600 tradizionale perfetta materiale attrezzatura varia vendonsi. Telefonare 879.385 mattino.
OCCASIONE vendo porte ufficio finestre per serre 90x190 e 40x130. Telefonare 806.8618.
OFFICINA vende generatore aria calda 250 mila cal. paranco elettrico 2000 kg. lamiera tavola universale. Tel. 732.971.
TORNI nuovi bulgari con rapide dimostrazioni assistenza tecnica diretta. Prezzi convenienti. Releasion Leasing Corso Novara 54.
VENDESI tornio semiautomatico Demm Tee 250 matrice per fresti su Cello affilatrice per punte Dormer. Telefonare 968.0057.

2 Affari e capitali

A proprietari di alloggi fabbricati capannoni concediamo finanziamenti esaminando l'immediato realizzo del proprio immobile con vendita o acquisto. Tel. 650.8872.
APPORTO capitale in azienda commerciale ben introdotta documentata seriamente apporterebbe impiego part time. Scrivere: Publikompass 5667 — 10100 Torino.
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 594718.
CORRENTISTI bancari impiegati privato finanzia immediatamente. Tel. 541.294.
FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili, celerità riservatezza tassi modici. Torino via Avogadro 19. Tel. 510.130 - 530.287.
FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali ospedalieri enti locali con cessione V stipendio. Tel. 443.187.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a basso interesse solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centralfin, corso Francia 46, tel. 741.022.
48ENNE referenziato esperienza ventennale quale venditore To e provincia accetterei incarichi fiducia rapporti o assistenza necessaria cauzione sino a 100 milioni in qualunque di legge no Enasarco. Scrivere Publikompass 7380 — 10100 Torino.

3 Aziende, negozi

A.A.A. IVREA cedesi centralissimo negozio confezioni tabella IX e X. Scrivere: Casella Postale n. 79 - Ivrea.

A. PONT CANAVESE

in fraz. Aniglieri vendo licenza commestibile e Car e affitto locali. Telefonare 0124 82.40.
A. STUDIO GMP perizia commessa competenza nella cessione della vostra azienda corso Vinzaglio 15. Telefonare 538.821.
AFFARE avviato minimarket frutta verdura zona Duchessa Jolanda incasso 250 - cedesi 10 milioni subito resto a rate. Tel. 537.752 ore 18-19.
AFFARE cedesi per 320 milioni S.p.A. con immobili industriali in Alpignano del valore di 480 milioni locati a 25 milioni annui. Telefonare 011 484.068, dopo le ore 19.
AFFIDASI in gerenza negozio parrucchiera 10 anni di esercizio, zona Falchera. Telefonare 370.815.
AGENZIA di assicurazioni con ampi locali n. 5 vani ottima posizione commerciale cerca socio provetto assicuratore o cede completa. Scrivere: Publikompass 7382 — 10100 Torino.
ALBERGO 20 camere Cervo Ligure casa indipendente sul mare incasso 130 milioni annui vendo 90 milioni. Telefonare 011 779.178.
ALIMENTARE cedo per malattia due vetrine due reali tabelle I XII XIV incasso incrementabile prezzo mila tel. 250092.
ALIMENTARI frutta verdura privato cede anche solo licenze e attrezzatura prezzo modico. Telefonare 890.341 896.086.
ATTIVITA' commerciale altamente redditizia con possibilità sviluppo familiari cede o associo lavoro serio senza rischi. Scrivere Fasano Casella postale 1067 Torino.
AUTORIMESSA in gerenza o in vendita minimo 200 auto cercasi. Telefonare 262.532.
AUTOTRASPORTATORE vende camion con lavoro fisso. Tel. 927.2836.
AVVIATA boutique bimbi tabella IX-X posizione e zona commerciale cedesi causa salute. Tel. 348.3848.
AZIENDA commerciale ottimo reddito cedesi o associasi causa salute ottima occasione per sistemare familiari nessun rischio massima serietà. Scrivere Fasano Casella Postale 1067 via Nizza 8 — 10100 Torino.
AZIENDA vendesi forno pane ragionale o 20. Telefonare 630.568 dalle 14 alle 8.
BAR centrale angolare 500 mila al giorno chiuso serale e domenica adatto 4 persone pratiche cedesi con urgenza. Telefonare 721.135.
BAR ristorante zona Francia cedesi causa trasferimento possibile dilazioni pagamento. Telefonare 380.810.
BAR super vendesi contanti maggior offerta. Tel. 787.572 325.834.
BAR superaccolti zona Pozzo Strada cedesi. Telefonare 748.163.
BOUTIQUE cedesi ottimo reddito dimostrabile. Tel. 835.288 ore negozio.
CAUSA anzianità cedo Ventimiglia grande avviata autoscuola, dilazioni pagamento. Tel. 0184 351.750 ore ufficio.
CAUSA salute vendo bellissimo negozio pelletterie vero affare. Tel. 757.279.
CAUSA trasferimento cedesi latteria attrezzatissima avviata su corso zona popolosa. Telefonare 701.877 ore 20-22.
CAUSA trasferimento cedo alimentari S. Stefano Mare (Im) piazza Cavour 12. Telefonare 0184 41.825, dalle ore 13,30 alle 15.
CEDESI avviatissimo bar ristorante cremeria cintura Torino. Tel. 349.0077.
CEDESI causa trasferimento avviato negozio fotografico zona centro 8 milioni 500 mila. Telefonare 876.201.
CEDESI due alberghi 30-40 camere Riviera Ponente Loano. Telefonare 019.669.231 fino ore 18.
CEDESI laboratorio tappezziere zona Collegno Leumann. Tel. 787.740 ore pasti.
CEDESI latteria avviatissima Barriera Milano. Telefonare dopo ore 20 al 262.3809.
CEDESI licenza taxi. Telefonare 740.352 ore pasti.
CEDESI locale zona Regio Parco con attrezzature per pizzeria con macchina lavasecco vero affare. Tel. 273.818.
CEDESI ristorante bar sala da ballo. Tel. ore pomeridiane 259.2980.
CEDESI Riviera Ponente avviato laboratorio. Telef. ore pasti 0182 21.346.
CEDESI studio medico causa malattia attrezzato in buone condizioni, mio prezzo. Tel. 549.913.
CEDO rivendita pane alimentari buon incasso facilitazioni pagamento. Tel. 218.1304.
CEDO rivendita pane tab. 1 - VI zona S. Paolo causa trasferimento all'estero. Telefonare 338.500.
CENTRO dentistico avviato in Sanremo cerca partecipazione attiva di odontoiatra. Eventuale offerta rilievo totale. Telefonare 0184 70.743 dalle 13-14,30.
CT. CASI discoteca in montagna in affitto a gestione. Tel. 011/262.2366.
CERCO boutique avviatissima da acquistare in Torino centro o dintorni. Tel. 687.271 ore serali.
CHIOSCO giornali vendesi con licenza. Tel. 907.923.
COLORIFICIO avviatissimo ampia licenza Vanchiglietta privato cede tel. 8999585.
FINALE Ligure cedesi rinnovata pizzeria lire incasso reddito dimostrabile 60 milioni trattabili, tel. 019-690231.
GERENTE cerco abitata commercio per rivendita pane presso via Po ingresso subito. Telefonare 232.738.
LATTERIA gelateria accoglici privato vende causa salute. Telefonare 701.947 - 760.4886.
LATTERIA zona signorile ottimo reddito cedesi. Tel. 850.6617.
LAVASECCO attrezzatura moderna zona Aeronautica vendesi. Telefonare 713.187.
MACELLERIA cedesi motivi familiari arredamento modernissimo tel. 750761.
MAGLIERISTA cede avviatissimo laboratorio per motivi di salute, zona S. Paolo. Telefonare 335.9831.
MOTTA vende bar zona grandi banche alloggio chiusura serale 500 mila giornaliere 180 milioni dilazioni. Tel. 511.060.
MOTTA vende rinomato ristorante centrale angolare 500 mila giornaliere 80 milioni anticipo 25 milioni. Telefonare 511.060.
OCCASIONE vendo rivendita pane per motivi di famiglia. Tel. 322.822.
OFFICINA meccanica di precisione lavorazione propria cedesi in Pinerolo causa malattia. Telefonare Torino 815.834 ore pasti.
PANETTERIA rivendita vende privato, corso Vittorio incasso 150 mila. Richiesta 18 milioni, affare. Tel. 710.538 - 713.409.
PANETTERIA zona Crocetta vendesi ottimo incasso. Telefonare 582.580.
PANETTERIA zona mercato incasso L. 200 mila giornaliere richiesta 10 milioni vendo. Telefonare 348.777.
PARRUCCHIERE signora vende o gestione piccolo salone elegantemente arredato zona centro. Tel. 383.632.
PIZZERIA bar-ristorante cedo zona Massaua motivi salute 24 milioni 8 contanti, restante 300 mila mese. Telefonare 762.2518 mattino.
PRIVATO cerca rilevare pizza o bar in Lanzo o cintura Torino. Telefonare 011 203.514.
PRIVATO vende bar super l'incasso è di lire 150 mila giornaliere. Costo del bar lire 35 milioni, zona San Paolo. Tel. 790.421.
PRIVATO vende bar super con annesso alloggio soprastante 5 camere tutto completo 160 mila reddito netto annuo 35 milioni attrezzatura e locale rimodernato adiacente scuole uffici zona S. Paolo. Telefonare 385.017.
PROFUMERIA cedesi centralissima ottimo reddito qualificatissima clientela concessionaria migliori e esclusive marche, privo gestione magazzino. Scrivere: Publikompass 8297 — 10100 Torino.
REFERENZIATI cerchiamo in affitto e rilevare gestione piccolo hotel mobili. Scrivere: Publiman, Casella 523/C — 27100 Varese.
RISTORANTE cedesi ragioni salute, avviatissimo, modernamente arredato, 250 posti-camera L. 90 milioni trattabili, reddito dimostrabile vicino Biella (Statale di grande traffico). Telefono 015 691.591.
SALUMERIA gastronomia zona Stadio cedesi. Telefonare 553.034 ore ufficio.
SARDEGNA avviatissimo bar caffè pasticceria gelateria tabaccheria pianobar tabacchi incasso elevato cedesi. Tel. 0783 71.862.
TABACCHERIA cedesi per motivi familiari zona 8 Pasto. Telefonare 380.810.
TRENTENNALE licenza ambulante tabella 11 cedo. Tel. 706.463 ore pasti.
VENDESI alimentari avviato Tab. I VI XII XIV zona Mestieri incasso interessante. Telefonare 0124 62.41 581.888.
VENDESI bar ristorante pizzeria venti anni stesso proprietario ottimo affare. Tel. 309.959.
VENDESI colorificio zona Statuto con licenza di vendita detersivi. Tel. 770.076.
VENDESI licenza ambulante mercerie posto fisso. Telefonare 830.145 dopo ore 20.
VENDESI negozio pettinatrice. Tel. ore pasti 212.688.
VENDO a concorrenti market alimentare tab. I VI XII XIV mq 90 ottimo reddito. Tel. 793.891 ore 18-20.
VENDO negozio avviato con licenza poli mode accessori e riparazioni in Grugliasco. Tel. 788.735.
VENDO zona Orbassano, negozio fiori unico in zona mq 100 mai avviato ottimo nuova moderna attrezzatura, insegna, telefono, cabina, affare. Telefonare 309.9675 ore 8 e 21.
VERO affare cedo casa dei formaggi zona forte passaggio media due milioni settimanali a solo sedici milioni. Tel. 447.2242 608.0488.
VIA Garibaldi pellicceria cedesi. Telefonare ore pasti 237.780 ore ufficio 534.989.
VIA Garibaldi calzature pelletterie cedesi. Tel. ore pasti 237.780 uff. 534.989.
VIA XX Settembre pelletterie cedesi. Tel. ore pasti 237.780 uff. 534.989.

4 Terreni

A L. 900 mila compressive, privato vende stupendo terreno per casetta mq 1100 vicino paese alt. 700 Langhe, zona Bossolasco (Cn). Scrivere: «Publikompass 7380 — 10100 Torino».
ACQUISTASI terreno edificabile Santa Margherita Ligure San Michele Pagana anche non vicino mare. Tel. 011 3333.5086.
AFFARE Immobiliaristo, Montalto (Asti) terreno agricolo di 1700 mq per informazioni telefonare 501.219 580.693.
AREA mq 15 mila in Torino 3 fronti di cui 2 su corsi principali fabbricabile industriale eventualmente lottizzabile parziale vendita. Scrivere: «Publikompass 8290 — 10100 Torino».
BELLISSIMI lotti terreno con licenza vendo a Rolano (Pinerolo). Telef. 0121 542.478.
PRIVATI vendono a privati o ad importante impresa edile (esclusi intermediari) splendido lotto di terreno di circa 20.000 mq parco secolare posizione comodissima a Torino con progetto approvato per 6150 mq massima servitù, riservatezza. Scrivere: «Publikompass 9460 — 10100 Torino».
TERRENI lotti collinari privato vende 4100-8380 mq confinanti zona Moncalieri L. 600 mq. Tel. 779.343.
TERRENO con concessione per 4 alloggi vendo a Monteu. Tel. 759.851.
TERRENO sul mare sardo vendo lotti da 1 a 10 mila mq per investimento o posti roulotte L. 1600 mq causa 50%. Telefonare 519.774.
TERRENO vendesi zona Castelnuovo 20 mila metri L. 15 milioni trattabile. Telefonare 871.067.
TRANA vendesi terreno progetto approvato. Tel. ore pasti 324.237.
VENDESI terreni zona Campagna mq 530 zona Lucento mq 780. Scrivere: «Publikompass 8837 — 10100 Torino».
VENDESI terreno agricolo libero appezzamento unico mq 48.758 metà irriguo strada statale, 13 km da Fossano. Telefonare (0173) 2892.
VENDESI terreno mq 3000 con progetto approvato 800 mq artigianale. Tel. 011. 986.4560.
VENDESI terreni agricoli e industriali in Leinì L. 50 milioni anche permuta. Tel. 960.7903.
VENDO lotto terreno bellissima posizione tutte comodità per costruzione villetta circa camere in paese a cinque chilometri da Torino. Telefonare 960.9105 dopo le ore venti.

5 Locali e negozi

domande

A. A. 7 km da Alessandria in zona industriale vicinanze svincoli autostradali affittasi o vendesi capannone industriale nuovo mq 3000 coperti con tutti gli impianti più mq 300 uffici mq 3000 terreno circostante asfaltato e cintato. Telefonare 0131 443.091 ore ufficio, 0131 43.022 ore pasti.
A. CERCASI Collegno o dintorni locale uso lavorazioni mq 200-300 in affitto o acquisto immobiliare G 2. Telefonare 780.3050.
ACQUISTO o affitto capannone industriale 1300 mq circa zona Collegno o dintorni. Tel. 781.388.
AFFITTEREI comprerei se vera occasione alloggio uso ufficio semiarredato piano terra primo piano zona centro semicentro. Tel. 480.303.
BOX per camper cercasi qualsiasi zona. Telefonare 545.843.
CAPANNONE o magazzino cercasi uso deposito o laboratorio in Torino o immediati dintorni. Tel. 443.628.

Certo! Se pensi **OPEL** pensi **SAIE**

C.so G.Cesare 202 - P.zza Bernini 11

8000m² di esposizione ed assistenza e 45 persone da anni al tuo servizio.

Oltre 180 concessionari Bedford CF, hanno:
da 10 a 20 quintali di buone "ragioni",
una gamma completa di ottime "ragioni"
in 8 modelli e 18 diverse versioni,
la "ragione" propulsiva del famoso motore GM diesel 2 litri,
e tante convenienti "ragioni"
in fatto di prezzi, costi e consumi
per consigliarvi la scelta di un Bedford CF diesel

BEDFORD CF diesel
le "ragioni" del più forte

Bedford CF diesel: I piccoli per guadagnare
Furgoni, promiscui, autotelai, autocarri.

In vista di un «inverno austero» severe restrizioni in Usa

Petrolio, nuova stretta di Carter Wall Street perde 15,4 punti

La crisi più acuta potrebbe aprirsi a dicembre dopo la riunione Opec a Caracas

DAL NOSTRO

YORK — Il continuo rialzo prezzi del petrolio, di cui quello iraniano è l'ultimo, l'inattesa esplosione della liquidità interna, e il sorprendente aumento del prodotto nazionale nel terzo trimestre dell'anno hanno indotto la Riserva Federale a imporre nuova stretta creditizia e il presidente Carter a contemplare, oltre piano di razionamento benzina, un rigido controllo del mercato cosiddetto libero del greggio, con forti sanzioni internazionali. Le autorità americane si preparano a *un inverno dell'austerità* senza precedenti fine della seconda guerra mondiale, convinzione che l'Iran e altri paesi dell'Opec diminuiranno la produzione e l'esportazione greggio, provocandone quindi la scarsità sui mercati e ulteriori rincari: e che l'inflazione, aggravata da questa vicenda, costringerà tutti a *dolorosi sacrifici*, come ha detto governatore Volcker. La Borsa reagito al preannunci giro di vite autunnale una disastrosa caduta 16,44 punti dell'indice Dow Jones dei industriali, dopo alcuni giorni di relativa stabilità.

Il rialzo dei prezzi del petrolio non imprevisto, ma è stato talmente diffuso e forte far temere crisi a dicembre, quando l'Opec si riunirà a Caracas, nel Venezuela. Parlando a 200 personalità che avevano partecipato a un convegno a Washington, tra cui il ministro Yamani dell'Arabia Saudita, Carter ha ammesso che l'unica via d'uscita è una drastica *riduzione dei consumi*. Cambiando completamente tono rispetto a qualche settimana fa, quando denunciò *l'egoismo* dei paesi petroliferi, il presidente ha detto: «*Non possiamo farci illusioni. Gli interessi nazionali impongono a taluni produttori di estrarre meno greggio... altri meditano di ricattarci... è impossibile che, in queste condizioni, i prezzi scendano... gli Stati Uniti, l'intero Occidente hanno il dovere di risparmiare energia, ridurre le importazioni, sviluppare fonti alternative... ripeto, il primo passo è limitazione dei consumi*».

Traendo conforto dal Congresso ha in parte già approvato piano di razionamento della benzina, Carter ha aggiunto: «*Dovrebbe esserci abbastanza gasolio da riscaldamento per l'Inverno... in caso contrario, prenderemo i necessari provvedimenti... cercheremo di non far soffrire i vecchi e i poveri, dando loro aiuti economici*».

Il presidente ha precisato di contare sull'aiuto degli alleati come l'Arabia Saudita, e Yamani, in risposta, gli ha indicato su quale settore dovrebbero agire i paesi importatori.

«*Il mercato cosiddetto libero è la principale causa dei rincari*» ha asserito. «*Dovete controllarlo e restringerlo. Le grandi compagnie si corrono nel timore di una scarsità del greggio, e i prezzi salgono... E' su di esse che dovete intervenire... Avete due mezzi tempo: se neutralizzerete questo mercato, vedrete che alla riunione dell'Opec a Caracas gli aumenti saranno minimi*».

E' dunque probabile che Carter, che ha bisogno di sconfiggere l'inflazione prima delle elezioni presidenziali dell'80, assuma l'iniziativa per contenere mercato libero del petrolio, chiedendo restrizioni molto più rigide di quelle decise a Tokyo alla fine giugno. Il presidente già ammonito le grandi compagnie che non tollererà «*comportamenti contrari all'interesse nazionale*», sottoponendone quattro a inchiesta. Egli ai rende che l'Arabia Saudita di produrre quel milione di in più al giorno che attualmente produce per agevolare l'America e l'Europa, la situazione diverrebbe drammatica. Si ignora tuttavia quali progetti egli abbia: si attende che lo avveli entro la fine .

Il rialzo dei prezzi del petrolio è stata una delle ragioni che ha spinto la Riserva Federale a salire dal 12,02 per cento tasso bancario. La ragione principale tuttavia stato scoppio di liquidità riscontrato all'interno nella prima settimana di ottobre. Il governatore Volcker ha già chiesto al Carter e al ministro Tesoro Miller l'assenso portare il tasso al 13 per cento, che spingerebbe le banche a imporre ai loro principali clienti un prime rate, cioè un interesse. 15-16 per cento contro il 14,5 attuale.

Carter e Miller sono contrari, perché temono che la misura provochi recessione. Ma Volcker sottolinea che la liquidità è alimentata dagli eurodollari petrodollari, non può agire: e che l'economia in grado di sopportare *medicine* anche più forti. Tra la sorpresa generale, infatti, le statistiche dimostrato che il prodotto nazionale lordo è salito del 2,6 per cento nel terzo trimestre.

incremento in termini reali ha smentito tutte le previsioni, di una recessione incipiata, fatte negli scorsi mesi. Volcker insiste che l'economia va frenata, e sottolinea che gli americani risparmiando solo il 4,1 per cento dei loro redditi, la percentuale più degli ultimi 25 anni. Il governatore dell'istituto emissione vorrebbe anzi che Carter coadiuvasse i suoi tentativi, stabilendo tagli nella spesa pubblica, aggravi fiscali e via di seguito. Egli ritiene il dollaro sempre pericolo, dimostrano suo parere le sue recentissime scosse, e paventa anche rincari dell'oro. A proposito del prezioso metallo, ha ottenuto che le aste ministero del Tesoro, rivelatesi oggetto di clamorose speculazioni, siano tenute più la metà di ogni mese, saltuariamente in date e quantità diverse. Solo in modo, detto, raggiungeranno il loro scopo far scendere *febbre dell'oro*.

Ennio Caretto

E l'Opec è spaccata sui prezzi

I prezzi del petrolio sono tornati in tensione, ma l'Opec esclude rincari generalizzati a tempi brevi: in pratica i prezzi dovrebbero restare sui livelli attuali fino alla fine del corrente anno e almeno per una parte dell'anno prossimo. Lo ha dichiarato il presidente dell'Opec, Mana Said el Otaiba, che è anche ministro degli Emirati Arabi Uniti, a conclusione di una visita di tre giorni in Giappone. Otaiba ha anche aggiunto che «se il dollaro manterrà le quotazioni attuali e se l'inflazione non intaccherà i nostri proventi petroliferi potrei continuare ad appoggiare un congelamento dei prezzi del petrolio per un altro anno».

Le dichiarazioni di Al Otaiba, seguono a ruota ma tendono a smentire quelle del saudita Yamani. Si delinea così il riemergere di contrasti in seno all'Opec. Mentre però precedentemente le divergenze riguardavano soprattutto il regime di prezzi da imporre ai Paesi consumatori, questa volta il disaccordo riguarda invece la politica del cartello petrolifero, e implicitamente, la sua stessa sopravvivenza. Per il saudita Yamani, il controllo dei prezzi del petrolio è ormai sfuggito di mano all'Opec, e sta quindi ai Paesi consumatori costringere le società petrolifere ed i Paesi produttori ad un regime di moderazione dei prezzi attraverso oculate politiche di acquisto e di consumo.

Per Al Otaiba, invece, la situazione rimane fermamente sotto controllo dell'Opec. Il presidente dell'Opec sostiene che nessun Paese ha elevato i prezzi al di sopra dei limiti imposti dall'organismo a giugno.

Lo stesso Yamani, tuttavia, modificato leggermente le proprie posizioni. Qualche giorno fa il ministro affermava che per frenare l'accesso dei prezzi petroliferi a livello mondiale, gli Stati Uniti avrebbero dovuto ricorrere al razionamento. Ieri invece Yamani ha dichiarato che si ritevano pressioni molto forti nei confronti dell'Arabia Saudita perché alcuni i prezzi petroliferi, ma che le iniziative necessarie da parte statunitense per contrastare un nuovo rincaro del greggio, non debbono necessariamente comprendere il razionamento. Sempre che, soggiunge Yamani, non si verifichi un nuovo blocco della produzione iraniana.

Un altro punto di apparente contrasto riguarda i livelli di produzione. Mentre Yamani afferma che l'Arabia Saudita continuerà probabilmente a produrre 1 milione di barili di greggio al giorno in più rispetto ai livelli precedenti alla crisi iraniana, Al Otaiba sembra di parere diverso.

Nel presentare le previsioni relative alla produzione petrolifera dell'Opec, che dovrebbe raggiungere nel 1985, i 33 milioni barili al giorno contro gli attuali 31 milioni, il presidente dell'Opec ha infatti dichiarato di non poter precisare la provenienza della maggiore produzione prevista in quanto risulta invece che alcuni Paesi dell'Opec hanno programmi tesi alla produzione per l'anno prossimo. Anche il ministro degli Esteri saudita, il principe Saud Al-Feisal ha rilasciato dichiarazioni che smentiscono quanto affermato da Yamani. Secondo Al Feisal, infatti, l'Arabia Saudita intende cessare di produrre la quota aggiuntiva di greggio l'anno prossimo.

L'oro risale a quota 388,7

ROMA — Altra giornata di tensione sui mercati valutari. Mantenendo la tendenza irregolare che ne caratterizza l'andamento da qualche giorno, il prezzo dell'oro ha registrato un recupero di 15,50 dollari sul mercato di Londra. Già in mattinata il è salito, nonostante chiusura debole New York e di Hong Kong, a causa di un discreto interesse della domanda. La fissazione antimeridiana ha avuto luogo a 388,75 dollari contro i 380,50 di giovedì pomeriggio.

Successivamente il metallo è ulteriormente salito, specialmente dopo l'apertura dei mercati americani ove i prezzi sul termine hanno aperto in netto rialzo e dato una nuova spinta alla tendenza. Poco prima del fixing pomeridiano i prezzi erano saliti a 396-399 dollari. La sessione ha poi avuto o a 393,00.

analisti fanno osservare che le notizie relative al mantenimento del prime-rate Usa al 14,50% e della crescita del prodotto nazionale lordo nel terzo trimestre sono giunte solo dopo la fissazione.

La situazione è ormai tale che si presta a tutte le ipotesi. Persino che, entro il 1980, il prezzo dell'oro possa superare la soglia dei 500 dollari l'oncia. Lo ha sostenuto nel corso di una conferenza il vicedirettore della banca d'America e d'Italia della sede di Torino, Pier Ettore Noseda. L'oratore ha poi l'altro auspicato una liberalizzazione in Italia delle che consentano l'importazione dai mercati esteri di lingotti del peso di 1 kg (attualmente è di 12 chilogrammi e mezzo). ralizzazione che rappresenterebbe una grossa ed evidente facilitazione per i piccoli operatori.

Sul mercato italiano dei cambi, il dollaro è leggermente arretrato rispetto a giovedì (829 lire contro 829,50) mentre la lira, che negli ultimi giorni aveva fatto segnare complessivamente un recupero sulle principali valute estere, si è indebolita in generale, con la sola eccezione del marco.

La moneta tedesca è stata infatti quotata lire contro 461,55 di giovedì, mentre franco francese è stato fissato a 194,52 (196,22), il franco svizzero a 504,89 (503,38) e la sterlina a 1783,68 (1779,70).

Il dollaro ha continuato anche a perdere terreno nei confronti dello yen sul mercato di Tokyo, in seguito a scambi estremamente attivi e nervosi. La valuta statunitense ha chiuso a 231,80 yen, contro 233,35 yen di giovedì.

PUBBLICITARIA

Appuntamento in febbraio a Bari con gli operatori meridionali per Edilmat e Marmolevante

Le specializzate organizzate dalla Fiera Levante apriranno, 1980, il calendario fieristico settori dell'edilizia, per favorire fabbricanti italiani ed dell'area meridionale e mediterranea ad integrarsi meglio con rassegne del Nord

Dal 1980, Edilmat Levante Marmolevante si svolgeranno Bari a febbraio. La data della prossima edizione dal 6 all'11 febbraio. La Fiera del Levante, che le organizza, ha ritenuto così di poter accogliere le proposte che fabbricanti compratori avevano avanzato, anche in considerazione dei mutamenti generali del calendario fieristico in questo settore.

Febbraio momento importante per la programmazione del lavoro cantiere e, quindi, per l'acquisto dei materiali. Edilmat Levante e Marmolevante apriranno in tal modo, dal 1980, la stagione fieristica nei settori dell'edilizia e del marmo.

Edilmat Levante e Marmolevante assicurano agli imprenditori e agli operatori del settore dei materiali per l'edilizia un'occasione davvero unica per avere a portata di mano il mercato meridionale e mediterraneo.

Il Marmolevante è alla ottava edizione, l'Edilmat Levante è più giovane di quattro anni ed è giunta alla quarta edizione. Entrambe queste rassegne sono state «separate», negli anni scorsi, dalla Fiera del Levante, Campionaria Generale Internazionale che si svolge ogni anno a settembre.

Seguendo gli orientamenti delle grandi rassegne internazionali dedicate al vasto settore dell'edilizia, l'ente fieristico barese ha ritenuto opportuno sdoppiare comparto in due rassegne distinte, una delle quali — riservata a macchine, attrezzature fabbricazione — è rimasta collegata alla grande Fiera di settembre. L'altra è appunto l'Edilmat Levante che ha avuto una notevole accoglienza da parte degli operatori centro-meridionali ed esteri.

Abbinata al Marmolevante, che esercitava già una forte attrazione nei riguardi dei compratori arabi e dei Paesi in via di sviluppo del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Africa, l'Edilmat ha potuto, in effetti, fruire di un vero proprio «avviamento» commerciale di primo ordine.

Esporre a Bari la propria produzione è, d'altro canto, un modo assai efficace per avvicinarsi ad un mercato che richiede attenzioni particolari. A differenza di quanto accade grandi circuiti continentali, le regioni meridionali e mediterranee sono sempre state lontane poco sensibilizzate dalla rete distributiva. Il contatto tra fabbricante e compratore è sempre stato saltuario e parziale. E' in occasioni come queste che le grandi fiere internazionali svolgono la loro funzione promozionale, favorendo un incontro che difficilmente avrebbe luogo in modi diversi.

Spostato all'interno dell'area della domanda, questo incontro ancora più razionale proficuo, giacché il costo che fabbricante indubbiamente sopporta, per trasferirsi lontano dalla propria sede naturale, viene largamente compensato dalla facilitazione — assai utilizzata — che hanno invece i compratori, per i quali una trasferta a Bari è più semplice e agevole di un lungo trasferimento al Nord, o addirittura all'estero.

L'ampiezza e la rappresentatività delle fiere baresi è inoltre un ulteriore motivo di richiamo che le iniziative promosse e realizzate dalla Fiera del Levante esercitano nei riguardi dei loro potenziali utenti. All'ultima edizione abbinata di Edilmat Levante e Marmolevante hanno partecipato oltre quattrocento espositori.

Edilmat e Marmolevante peraltro non sono soltanto delle semplici rassegne espositive. Esse, coagulando l'interesse e sollecitando la presenza di operatori economici, imprenditori, ingegneri, architetti, tecnici, installatori, danno occasione per l'organizzazione di riunioni e dibattiti temi maggiore utilità.

In questo senso è stata vivamente apprezzata l'iniziativa della Fiera del Levante di dar vita ad alcuni comitati tecnici che affiancano l'organizzazione della Mostra e promuovono convegni e incontri di lavoro. Un ruolo particolare tocca in questo ambito, agli ordini professionali ai costruttori.

Si tratta in sostanza di realizzare un fronte compatto degli utenti dell'edilizia che considerano Fiera il naturale punto incontro per l'approfondimento dei temi e delle prospettive comuni nel settore. Questi problemi toccano peraltro direttamente la competenza e la responsabilità degli organi regionali. Anche per questo, come in passato, la Regione Puglia gioca un ruolo di primo piano nell'attuazione delle iniziative e patrocina le due manifestazioni.

- Le due rassegne sono anche un'occasione unica per tutti gli operatori del settore di incontrarsi e discutere su problemi tecnici e manageriali. Mai come in questo momento, infatti, i tecnici del settore sentono il bisogno di scambiarsi le proprie idee per accumulare così esperienze e dati che possano in seguito aiutarli a migliorare prodotti, tecniche ritmi. Dall'incontro di più esperienze si può arrivare a risultati tecnici in grado di soddisfare la crescente domanda nazionale ed estera di materiali edili qualità.

Sono ancora da nominare molti presidenti e direttori

Banche: poltrone senza uomini i partiti continuano litigare

ROMA — Governo dopo governo, guerra nomine bancarie si trascina stancamente, mina vagante sistema costretto a fare i conti le «*confraternite*» di potere. Anche l'esecutivo attuale sembra abbia difficoltà a sottrarsi alla regola generale che ha condizionato i precedenti: paralisi di tutto, in attesa che le segreterie dei partiti fi- per mettersi d'accordo sui rispettivi candidati.

Tra l'altro, il delle poltrone cosiddette appetibili è notevolmente allargato dopo le dimissioni di Cappon dall'Imi, la scadenza del mandato Piga dall'Icipu, la morte Pagliazzi che ha lasciato libera la presidenza del di Napoli. Ci sono, poi, in ballo direzione generale della Banca Nazionale del Lavoro e le presidenze di almeno sessanta Casse di Risparmio, compresa la grande «Ca de' Sass», la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

La lotta, a quanto si apprende, è ormai all'ultimo sangue. I partiti all'interno dei partiti le correnti sfornano quotidianamente elenchi di candidati, sui quali sovente è lecito sollevare il dubbio della professionalità o, quantomeno, della capacità ad andare a presiedere o dirigere una azienda . Il d'Italia ha provveduto, sulla base una delibera espressa dalla commissione Finanze e Tesoro Camera, a trasmettere ministro Pandolfi una lista di possibili candidati per le Casse di Risparmio. La nota, preparata sulla base valutazioni tecniche e non politiche, pare si sia persa nei meandri del ministero del Te-

condizionare una volta ogni decisione dc. meglio segreteria democristiana desiderosa trovare una stabile collocazione un «*grand commis d'Etat*». Vincenzo Milazzo, ragioniere generale Stato, negli ultimi anni gabinetto Andreotti, timoniere, così sussurra, della politica economica della condizione nazionale. Milazzo, già in lizza per la presidenza del Banco di Roma, dell'Iri, da tempo immemorabile per la Banca riuscendo nessuna di queste a piazzarsi neanche secondo, adesso sarebbe stato prenotato dalla contemporaneamente per il vertice dell'Imi, in alternativa quello dell'Icipu e come ultima «chance» per la direzione della Bnl. Come dire che fino a quando non si sblocca il nodo Milazzo, l'intera operazione nomine resta ferma.

I socialisti, così, non possono spingere per la nomina Paolo Baratta alla presidenza dell'Icipu, del quale tra l'altro è già vice presidente. Piero Schlesinger, presidente Banca Popolare Milano, indicato da alcuni come accreditato alla successione di Cappon, ha fatto pubblicamente sapere, stanco probabilmente di vedere il proprio nome coinvolto in così poco edificanti storie, di non essere più disponibile. Il blocco è stato decretato anche per la direzione generale della Bnl per la quale sarebbero in lizza il provveditore Monte dei Paschi di Siena, Cresti, l'amministratore delegato del Credito Italiano, Rivosecchi, il direttore della Invest, Cigliana.

Consiga, che ha cercato tenersi fuori da beghe di partito, più che più di una volta lamentato di questa situazione. Ha minacciato, pur farla finita, di provvedere direttamente alla sistemazione vertici degli istituti più importanti. Che scherza lo ha dimostrato con d'Italia, non tenendo in alcun conto pressioni e privilegiando in soluzione indicata da Paolo Baffi. adesso fare altrettanto. Candidati prestigiosi, fuori delle parti, stimati in Italia all'estero, ve ne sono. Tra l'altro, soluzioni «neutrali» spingono anche alcuni ministri. Un'occasione perdere, almeno per evitare che strutture l'Imi, l'Icipu, il Banco Napoli, finiscano mano a degli incompetenti.

n.g.

Il massimale sugli impieghi rinnovato fino al 30 luglio '80

ROMA — Il massimale sugli impieghi bancari è rinnovato fino al 30 luglio 1980. La soglia gli impieghi esenti viene elevata da 100 a 130 milioni. Ne dà annuncio la d'Italia in un comunicato diramato ieri.

Rispetto al provvedimento scaduto lo scorso settembre, la Banca d'Italia rileva che è stata aggiornata ad una data più recente (maggio 1979) la base di calcolo a cui riferire le percentuali di accrescimento massimo consentito. Con l'innalzamento da a 130 milioni di lire della soglia per gli impieghi esenti in lire, l'ammontare dei prestiti bancari esenti dal contingentamento è di circa 2800 miliardi di lire. Ciò permetterà — afferma la Banca d'Italia — un afflusso di credito relativamente più ampio alle piccole e medie imprese.

Ministero dei Lavori Pubblici

PROVVEDITORATO ALLE OO.PP. IL E VALLE TORINO

AVVISO DI

21 dicembre 1978 843 - Appalto dei lavori di rifacimento copertura della Caserma «A» Caserma Cardile, sede della Scuola Allievi Guardie di P.S. in Alessandria.

Importo a base d'asta L. 236.837.938.

Gara di licitazione privata in data 12 novembre 1979 alle ore 9, presso l'Ufficio Contratti del Provveditorato alle OO.PP. per il Piemonte e la Valle d'Aosta, con sede in Torino, Corso Bolzano 44.

Le imprese interessate vranno domanda in bollo all'Ufficio sopraindicato entro il giorno 27 1979.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo di cui all'art. 55 lett. C) del R.D. 23 1924 n. 827, secondo quanto dall'art. 1 lett. D) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Il Provveditore alle OO.PP. per il Piemonte e la Valle d'Aosta
Dott. Ing. Rodolfo Guerrizio

Importante Vendita di realizzo

al miglior offerente a trattativa privata e all'incanto del sequestro fatto dei beni provenienti dall'azienda fallimentare «Frascarolo» siti in:

Alluvione Monferrato (Al) - Località S. Bernardino «Villa della Rosa»
dal 27 ottobre al 5 novembre 1979
consistenti in:
come arredi Luigi XVI Luigi Filippo - letti - scrivanie - salotti - cassapanche - libreria - studio - stampe e dipinti
ed inoltre
● Fiat 1428 Pic Nagara Alessandria Pezzoli: Al 3.948 - impianto stereo Hi-Fi Compatto
● V.S. - 11 vasche due brillanti diamanti 1,27 colore H-Wesselton a gara di pesatura (in produzione Frascarolo)
● V.S. - 15 vasche per immediato realizzo impianti lotti di arredamenti vari tra cui cassapanche - lavaboni - sgabelli - dipinti antichi e dell'800 ed altri di scuola napoletana (Da Muta) tappeti persiani di pregio e vecchia lavorazione - argenti d'epoca - porcellane - stampe e vari oggetti d'arte
Il curatore fall. Mario Iacarella
Esposizione e vendita
dal giorno 27 ottobre 1979 al giorno 5 novembre 1979
dalle ore 10 alle 12 - dalle 15 alle 18,30
tutti i giorni al maggior offerente
Per informazioni
Telefono (0131) 51.185-88.051
Istituto vendite giudiziarie via Palestro 44 - Alessandria - tel. 51.185
decreto ministero grazia e giustizia 23-2-1973

L'Associazione chiede «minori controlli» da parte della Finanza

Scontro aperto sul segreto bancario tra l'Assobancaria e «Fiamme gialle»

ROMA — *L'Associazione bancaria italiana ha chiesto al ministero delle Finanze la modifica delle disposizioni penali in materia di infrazioni valutarie. E' stata chiesta, in particolare, la modifica dell'art. 5 della legge 30 aprile 1976, n. 159, al fine di ridurre i poteri di intervento del nucleo speciale di polizia valutaria presso gli istituti di credito allo stesso livello degli altri reparti ordinari del corpo. Il provvedimento è stato motivato con la considerazione che le banche sono già sottoposte ad un duplice ordine di controlli: l'uno di carattere generale da parte della Banca d'Italia, l'altro di carattere valutario da parte dell'Ufficio italiano dei cambi. E' quanto risulta dalla relazione presentata al Parlamento dal ministro del Tesoro, Pandolfi, sull'attività svolta per prevenire e accertare le infrazioni valutarie 1978.*

Su questa richiesta il comando generale della guardia di finanza ha espresso un parere nettamente contrario. Infatti — si legge sempre nella relazione di Pandolfi — è stato sottolineato che l'attribuzione di specifici poteri al nucleo speciale di polizia valutaria ha avuto un'influenza decisiva sull'azione di contrasto al fenomeno dell'esportazione clandestina di capitali. Un ritorno alla situazione precedente alla legge 1976 apparirebbe quanto meno non allineato con la volontà politico, in più occasioni manifestata, di perseguire severamente il grave fenomeno della esportazione clandestina dei capitali.

In ogni caso — sostiene il comando generale della guardia di finanza — se dovesse prevalere la volontà di accogliere la proposta dell'Associazione bancaria italiana, il primo provvedimento da assumere dovrebbe essere quello della soppressione del nucleo speciale di polizia valutaria che, in mancanza dei poteri di cui oggi è dotato, costituirebbe un inutile doppione del nucleo centrale di polizia tributaria Roma e del nucleo regionale polizia tributaria di Milano.

La guardia finanza contesta poi le considerazioni in ordine al «segreto bancario» che, secondo la associazione bancaria, correbbe gravemente compromesso dalle ispezioni generalizzate del nucleo speciale polizia valutaria. «Tale segreto — affermano le fiamme gialle — ha rilevanza esclusivamente esterna, rispetto ai terzini — a tutela dei clienti — per il rapporto di fiducia instaurato con l'istituto credito. L'art. 10 della legge bancaria, invocato spesso a tutela delle banche, parla di "segreto d'ufficio" le di segreto bancario), al quale sono vincolati i funzionari del servizio di vigilanza della d'Italia durante le loro ispezioni. E' indubbio che a tale segreto di ufficio sono tenuti anche i militari del nucleo speciale polizia valutaria, ai quali la legge ha concesso il potere di svolgere direttamente i loro controlli finanziari confronti degli istituti di credito.

ALTA VALLE DI SUSA

Le Pleiadi di Cesana. A cento metri dal residence partono gli impianti di risalita diretti ad un immenso paradiso di piste e di gite, da Sestriere a Bardonecchia a Claviere. Arrivare alle Pleiadi sarà sempre più facile: in auto o in treno. Le Pleiadi vi offrono luce, calore, spazio "bianco", Monolocali, bilocali, duplex, bonus e posti auto coperti a prezzi veramente convenzionali.

30% MUTUO FONDIARIO
PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

BASSA VALLE DI SUSA

VILLARBASSE
Villa di recente costruzione di: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, garage, invernetta, cantina, alloggetto indipendente 1 camera, cucina, ingresso, bagno, di mq. 2600 ca. 160.000.000.

RIVALTA
Casa rustica su due piani, parzialmente ristrutturata, di mq. 200 ca. totali più terreno, posizione centrale, adatta anche piccola attività commerciale o artigianale 40.000.000 dilazionabili.

CASCINE VICA
Libero di piano: 2 camere, cucina, ingresso, bagno 38.000.000, volendo box 8.200.000.

AVIGLIANA
mq. 10.000 di bosco vicinanze laghi in sasso apparcamento, comodità strada, 10.000.000.

S. AMBROGIO
Casetta libera, centrale, completamente rimodernata, composta di: 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, magazzino. 29.000.000 dilazionabili.

GIAVENO
Villetta in costruzione composta di: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box, lavanderia, cantina, giardino di mq. 1300 ca. dilazionabili.

DA OGGI ANCHE A RIVOLI IN CENTRO, CON I NOSTRI UFFICI GIÀ APERTI A UNA CONSULENZA IMMOBILIARE COMPLETA E PIÙ COMODA PER I NOSTRI CLIENTI DA A SUSA.

gabetti in tutta Italia

Aderente alla FIABCI Italia

TORINO - Via Mercantini, 5 - 011/5767
RIVOLI - C.so Susa, 31 - 89.483-9

Torino é sul mare

Certo, Torino è sul mare perché il mare ce lo abbiamo portato noi, proprio in pieno centro. In via Pomba, 29, abbiamo aperto la nostra "Filiale delle Vacanze" per parlare con te di (quello bellissimo dei Lidi Ferraresi) e di quanto sia facile e vantaggioso diventare proprietari di una casa-vacanza.
Pensa è sufficiente anche solo 1.000.000 contanti
Vieni a trovarci, da noi si respira aria di e si fanno buoni affari.
Oltretutto vendiamo soltanto case ci preoccupiamo anche di affittarle, permutarle e addirittura arredarle.
Vieni! Ora il mare è a Torino.

A Torino non portato il mare buone occasioni di investimento.
Per esempio possiamo permutare la tua casa di Torino con una splendida casa-vacanze ai Lidi Ferraresi garantendoti un reddito allettante. E lo dimostriamo!

Lidi Ferraresi, sull'Adriatico più bello, appartamenti in e in VILLE pinete, piscine e spiaggia privata, a prezzi bloccati '79.

1.000.000 contanti
Mutuo 20ennale - Dilazioni 7 - 15 anni

Una fantastica proposta di permuta per quadruplicare il tuo reddito
ESEMPIO:
TORINO
Appartamento valore circa L. 20.000.000
Reddito annuo circa L. 800.000
LIDI FERRARESI
Casa-vacanza L. 20.000.000
Reddito garantito per soli 4 mesi estivi **L. 2.400.000**
Il restante 8 mesi dell'anno può godertelo quando vuoi!

Maddalani
Agente esclusivo per il Piemonte

Ti aspettiamo tutti i giorni compresi i in via Pomba, 29

Noi risolviamo il tuo problema della casa, qualunque esso sia e dovunque sia: in città, al mare, in montagna o in campagna. Garantito!

iperno case

fasano

IMAI
10125 TORINO VIA TIZIANO 21 tel. (011) 696-41 80 696 45 70

RICAMBI AUTO
STAMPAGGIO LAMIERA

Cintura Torino.
Capannone industriale di mq. 3500, palazzina-uffici mq. 550, alloggio custode.
Macchinario moderno completo per tutte le lavorazioni.
Clientela su scala nazionale ed estera.
Giro affari annuo: oltre un miliardo e fortemente incrementabile.
Reddito interessante.
Impossibilità conduzione, cede: trattabili.
Scorte vive circa 250.000.000.

AZIENDA ELETTRONICA

Attrezzatura modernissima, clientela acquisita su scala nazionale. Fatturato oltre 2 miliardi, alto reddito adeguato. Si consiglia l'acquisto a persona settore. Non si richiede avviamento, valore attrezzature-scorte : 450.000.000. Si considera eventuale cambio immobili. Dilazioni di pagamento.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

Cintura Torino. Nuova costruzione 1 piani: 5500 mq. coperti, palazzina uffici mq. (su 2 piani), terreno cintato di 9500 mq. Ulteriore costruibilità 250 mq. Uffici. Mensole predisposte per ton., riscaldamento. Affittato a 100.000.000 all'anno. VENDE, cedendo quote minimo 25%.

CAPANNONE INDUSTRIALE

PIANEZZA Recente costruzione: mq. ca. asfaltato di 3500, uffici mq. 130, seminterrato 250, riscaldamento e cabina elettrica. Vende: 380.000.000 trattabili.

LOCALE COMMERCIALE

Via Massari, elegante costruzione in c.a.: mq. 1300 su 2 piani (costruibili altri tre). Servizio custode, riscaldamento, ascensore carrello. Eventualmente divisibile. Vende: mutuo - dilazioni.

VILLANOVA D'ASTI

CAPANNONE INDUSTRIALE mq. 520, carroponte 5 ton., palazzina su 2 piani, riscaldamento. Terreno 2000 mq. Vende: 170.000.000. Mutuo. Eventuale attività di carpenteria.

ALPIGNANO

ALLOGGIO signorile recente costruzione: salone due camere cucinino cucinino office doppi servizi. Mq. 150 circa. LIBERO. Vende: 75.000.000. Eventuale box di 40 mq.

RUSTICO DA RIATTARE

Frazione CRESCENTINO (km 40 da Torino). Costituisce su 2 piani (150 mq. per piano), cintato di 2500 mq. Acqua, luce-forza. Richiesta: 16.000.000 trattabili.

AUTORICAMBI

Ingrosso e minuto. Posizione altamente commerciale, grandioso, elevato giro incrementabile, alto reddito adeguato: 215.000 compreso .

ELETTRODOMESTICI

RADIO TV. Centralissimo 300 mq., attività pluridecennale. Possibilità sviluppo settore affine, cede. Eventuale partecipazione al 50%. Adatto società interessata punto vendita.

PIANO BAR SUPERALCOLICI

Signorile locale con attrezzatura-arredamento nuovi. Orario: dalle 22 alle 3, incasso: 250.000 incrementabile, elevato reddito. Causa salute, cede: 65.000.000. Dilazioni.

BAR SUPERALCOLICI

Cintura Torino. Arredamento-attrezzatura nuovi, 2 biliardi, interno, dehors estivo, incasso giornaliero: , Eventuale alloggio. Cede: 62.000.000. Dilazioni.

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

Ottima posizione centralissima. Tabelle IX-X. Mq. 70; locale sopraelevato possibile comunicazione con scala interna. Ritiro commercio, cede: 50.000.000 anche senza merce.

PROFUMERIA-BIGIOTTERIA

Zona NIZZA su via intenso passaggio. Attività ventennale, possibilità salottino estetista, ottimo lucchetto. Ritiro commercio, cede: 27.000.000 più merce.

PROFUMERIA-BIGIOTTERIA

ESTETISTA. Zona Collegno in brillante posizione commerciale, locale modernamente arredato tipo boutique, buono incasso incrementabile. Blocco: 25.000.000 compreso merce.

LAVASECCO

BARRIERA MILANO. Posizione commerciale vicinanze mercato, macchinario-arredamento nuovi, ottimo, utile giusto. Adatto competenti. Cede: 2

LAVASECCO

Zona «Cenisia-Cit Turin». Ampio modernamente attrezzato, clientela signorile, buon , spese . Adatto competenti. Cede: 10.000.000.

PRODOTTI ALIMENTARI

INGROSSO cintura Torino. Ottima clientela, giro affari annuo: 170.000.000 fortemente incrementabile. Adatto persone dinamiche. Causa salute, cede

LATTERIA

Zona LINGOTTO. In buona posizione completa e funzionale, elevabile incrementando la di formaggi : compreso merce.

PANETTERIA con FORNO

RIVIERA LIGURE di attività, attrezzatura efficiente, vendita gg.: kg. 280 pane - 10 grissini. Adatto nucleo familiare. Causa malattia, cede: 40.000.000. Dilazioni.

RIVIERA PONENTE

Frutta verdura - alimentari - salumeria - pasticceria. Attrezzatura completa modernissima, incasso elevato, reddito veramente interessante. Ric . Dilazioni.

IMPRESA COSTRUZIONI
PERMUTA

Mini alloggi arredati in Alta Valle Susa. Splendida località d'interesse turistico estivo e invernale
CON
alloggi singoli o fabbricati interi in TORINO zona precollinare a Crocetta, o occupati.
Scrivere: Publikompass - 10100 Torino.

AFFITTASI

alloggio uso ufficio mq 120 zona Cittadella. Referenze. Libero novembre
Scrivere
TORINO

VENARIA REALE CORSO G. MATTEOTTI 33-35

Stabile in costruzione - Prossima consegna

ALLOGGI IN VENDITA:

a) 3 camere - cucina - bagno - antibagno
b) salone - 3 camere - cucina - due bagni

Mutuo San Paolo - Più eventuali dilazioni

Serramenti speciali con vetri stermici
Videocitofoni
Porticato colonne granito
Balconi e stenditoi anticorodal
Ascensori prenotazione automatica
Marmi - palchetti - ceramiche - qualità extra
Apparecchi colorati Ellisse - Ideal Standard

Direttamente in cantiere o tel.

LA TUA CASA ALLE PORTE DI TORINO CON MINIMO CONTANTE E FORTE MUTUO VENTENNALE

Appartamenti pronti e in costruzione
3 camere, cucina, 2 bagni, cantina
Residenze Cime Bianche
BRANDIZZO
Via Nicolao Cena
Comodi collegamenti
IMMOBILI ITALIA in

Affiliata a Società Multinazionale ricerca per propria sede in periferia di Torino

STABILIMENTO:

Superficie coperta
4000-5000 mq
Superficie scoperta
20.000 - 30.000 mq
Area uffici 500 mq

Si prega di rispondere a stretto giro di posta a:
«Publikompass — 10100 Torino».

SABATELLI immobili
C.so Massimo d'Azeglio Tel. 655359
commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

PRIVATO

S. Rita vende alloggi di 1-2 camere cucina termobagno cantina ascensore convenientissimi.
Intermediari
Tel.

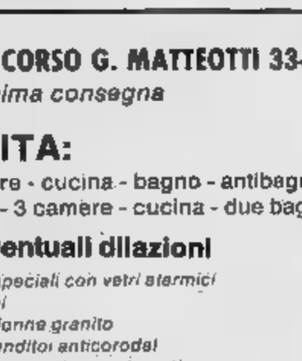
PRIVATO CERCA

villa o grande appartamento, giardino comodo pubprecollina Torino;
OFFRE
eventuale parziale permuta splendido alloggio media grandezza in villa zona Gran Madre
Scrivere PUBLIKOMPASS 9462 — 10100 TORINO

SOCIETA' ACQUISTA IMMOBILI in TORINO e MILANO

PAGAMENTO PER CONTANTI
MASSIMA RISERVATEZZA
Scrivete: Publikompass 25

CORSO MONTEGRAPPA
Via Fogazzaro,17



In stabile 5 piani, in ottima condizioni, sito in richiestissima e commerciale, dotata di tutti i servizi, alle spalle del Tesoriera

VENDIAMO APPARTAMENTI CON INTERESSANTI POSSIBILITA' ABBINAMENTO

Camera, cucina, servizi,
Da L. 4.800.000 a L. 7.300.000.

I PREZZI NON SONO TRATTABILI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE IN LOCO
ORARIO 8,30-12,30 - 13,30-17,30

Grimaldi
TORINO 5°
C.so Re Umberto, 84
tel. 596.262

100.000 lire del 1850 fra oggi 18.000
Nell'80 ne varranno 10.000.
E dopo?...

una vera villa

al prezzo eccezionale
di un mini-appartamento

BISANZIO vende
LIDO ADRIANO
ancora a prezzi d'incentivazione:
appartamenti pronti o in costruzione condomini, residences con piscine, campi tennis, giochi , da 2-3-4 e più locali. Villette con giardini - 5 Km. di spiaggia ricco ogni comfort.
Solo 1.000.000 contanti
interessi sino alla giono-saldo a rate - mutuo fondiario indicizzato.

salvate i vostri risparmi! assicuratevi vacanze gratis per sempre

TUTTI I GIORNI
LIDO ADRIANO Viale Petrarca 357 (RAVENNA)
BEACH S.p.A. Tel. (0544)

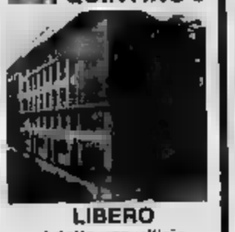
RICHIEDETECI MATERIALE ILLUSTRATIVO

Fiduciaria

ACQUISTA

INTERI E CINTURA
ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
TORINO
VIA PAPACINO 2
MATTEOTTI
ric. ast.

VIA QUINTINO 9



LIBERO
Adatto uso ufficio di grande prestigio
Ampio ingresso, 10 camere, doppi servizi.
110.000.000 contanti più mutuo fondiario disponibili ristorante

CORSO 27

ACQUISTATE PRIMA CHE AUMENTINO!
Monocamera e servizio **2.500.000**
Camera, servizio **5.300.000**
2 camere, cucina, servizio **8.000.000**

C'è [redacted] traccia per scoprire i 500 della «lista Sindona»

I fratelli Caltagirone assolti Non portarono soldi all'estero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, ribaltando le tesi* [redacted] *pubblico ministero Paolo Summa,* [redacted] *prosciolto con formula piena i fratelli Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone dall'accusa di aver esportato all'estero, attraverso la «Privat Bank»* [redacted] *Sindona, cinque miliardi di lire. Il gruppo edile romano esce quindi,* [redacted] *una volta, indenne da un procedimento giudiziario avviato con ben diverse prospettive.*

Per comprendere appieno la vicenda è bene ripercorrere brevemente le tappe. Le indagini furono disposte dal pubblico ministero Summa dopo che, nel [redacted] *degli accertamenti* [redacted] *gestione* [redacted] *Italcasse, ci si era imbattuti* [redacted] *64 assegni firmati dai costruttori e da costoro depositati sulla «Privat Bank» di Miche*[redacted] *Sindona, collegata con istituti di credito stranieri. Il magistrato dell'accusa ipotizzò il reato* [redacted] *esportazione illegale di valuta all'estero e si preparava, secondo le disposizioni di legge, a portare a giudizio con rito direttissimo i Caltagirone. Inopinatamente, però, anche sulla base di contrastanti sentenze della Corte di Cassazione* [redacted] *esplicita richiesta* [redacted] *difensori, l'inchiesta fu formalizzata e finì nelle mani del giudice Alibrandi.*

Nei mesi scorsi, il rappresentante dell'accusa sollecitò il rinvio a giudizio degli imputati affermando che gli assegni per cinque miliardi erano rimasti all'estero finendo nei conti correnti di una società svizzera, la «Fiobo Anstaldt», di cui i Caltagirone sarebbero stati occulti compartecipi. Alibrandi è stato di parere assolutamente opposto: «Non sussiste — egli afferma — la benché minima prova che alla data del 3 dicembre 1976 (ultima [redacted] per denunciare il possesso di denaro e titoli azionari all'estero) le [redacted] in questione erano a disposi[redacted] dei fratelli Caltagirone». *In sostanza, nulla contrasterebbe con la tesi difensiva secondo la quale gli imputati troncarono i loro rapporti con la «Privat Bank» del finanziere di Patti fin dal 1974.*

Con la stessa sentenza di proscioglimento, il giudice Alibrandi ha disposto la trasmissione degli atti del procedimento contro i Caltagirone al Procuratore Capo della Repubblica. Secondo il magistrato, l'inchiesta da lui conclusa potrebbe servire da traccia per scoprire i 500 personaggi compresi nella famosa «lista» di Sindona e sull'entità dei capitali che costoro esportarono attraverso le complicate maglie finanziarie del banchiere siciliano. «Non occorre — *sostiene il giudice istruttore* — [redacted] liste di [redacted] valore giuridico alcuno e di scarsa rilevanza probatoria, bensì rintracciare, come è avvenuto per i fratelli Caltagirone, i documenti relativi a movimenti bancari presso la "Banca Privata Finanziaria"».

In altre parole, secondo il giudice, l'attività dei 500 — divenuti nel frattempo 497 con l'esclusione dei Caltagirone — potrebbe essere facilmente individuata, anche perché, prima del 1976, le operazioni si verificavano in Borsa e [redacted] rappresentante di chi voleva portare soldi all'estero acquistava tranquillamente, sotto gli occhi e le orecchie alquanto distratti degli ispettori del Tesoro della nostra prima Repubblica, vigilanti le Borse italiane, ed in particolare quella di Roma, valuta estera «alla grida».

Fondi Cee all'edilizia

ROMA — Il sottosegretario al Tesoro, Ferrari, si è incontrato con il presidente ed il governatore del Fondo di ristabilimento sociale europeo. Il colloquio — è detto in un comunicato — ha avuto per oggetto i finanziamenti che il fondo concede all'Italia e lo studio di nuove iniziative.

Recentemente sono stati approvati due progetti di istituti che operano nel settore edilizio: si tratta di un finanziamento all'Ispredil per 15 milioni di dollari ed uno all'Iaspe per 40 [redacted]oni di dollari.

Dopo aver ricordato che il Fondo di ristabilimento europeo destina il 40 per cento dei propri finanziamenti ai programmi di edilizia sociale, il comunicato rileva che le iniziative concordate tra il sottosegretario Ferrari ed i rappresentanti del Fondo serviranno a mettere in moto un programma di realizzazioni edilizie per un ammontare di circa 750 miliardi di lire.

La vicenda Monti

Eni-Mach i benzinai protestano

ROMA — «Il fatto che l'Eni provvederà nell'immediato a rifornire gli impianti Mach con 10 mila tonnellate di benzina — dice un comunicato della Faib-[redacted]Figisc (sindacato benzinai) — è già un parziale risultato a seguito dello sciopero nazionale della categoria e di consegne per circa una settimana. Urge comunque verificare quali altri operatori possono impegnarsi nell'immediato e ricercare una soluzione complessiva e duratura nel tempo.

«Il fatto che l'Eni, a detta del ministro Bisaglia, è stato impegnato a mettere a punto, entro 10 giorni, concrete proposte per eventuali acquisti, è ritenuto provocatorio e pericoloso dalla Faib e dalla Figisc perché potrebbe presentarsi come uno smembramento della struttura Mach. Il sindacato di categoria ritiene infatti che debba essere il governo, assumendosene tutte le responsabilità, a predisporre proposte concrete [redacted] una riorganizzazione e ristrut[redacted]ne della Mach escludendo qualsiasi assistenzialismo.

Accordo Necchi con la Jugoslavia

PAVIA — La società Necchi di Pavia e la Vlado Bagat di Zara hanno siglato [redacted] accordo che prevede l'interscambio di prodotti per un valore di oltre 4 miliardi [redacted] lire. L'azienda italiana e quella slava, che operano entrambe nel settore delle macchine per cucire, con questo nuovo impegno di collaborazione industriale hanno posto le basi per una intensificazione della coo[redacted]zione economica italo-jugoslava.

«Ciò permetterà [redacted] *consolidare le posizioni di preminenza che l'industria possiede* — si legge in una nota d[redacted] Necchi — *già da tempo detiene sul mercato jugoslavo con le proprie macchine e unità automatiche per la cucitura industriale».* L'accordo è stato sottoscritto dai direttori generali, Giampiero Beccaria, per [redacted] Necchi, e Vinko Radic, per la Vlado Bagat.

Costituita a Torino la Findatasystem

TORINO — Con atto stipulato in Torino è avvenuta la fusione fra la Findata Spa e la D.S. Data System Spa, facenti capo rispettivamente alle C[redacted] Risparmio di Torino e di Genova e Imperia ed alle Casse piemontesi e liguri, dando vita alla nuova [redacted] Find[redacted]system Spa, con sede sociale in Torino e con capitale sociale di un miliardo 820 milioni di lire.

L'oggetto sociale prevede l'espletamento a favore dei soci, di enti pubblici e di privati, di servizi di informatica, di leasing finanziario e di consulenza ed intermediazione immobiliare. La nuova società avrà sedi a Torino e Genova ed uffici a Milano, Padova ed Imperia.

La rassegna di Verona sul movimento terra

Dal Samoter attese [redacted] rilancio

VERONA — Colossi e pulci, per 400 miliardi di lire, allineati lungo i 50 chilometri di percorso [redacted] quartiere della Fiera di Ve[redacted] che ospita l'unico salone delle macchine per il movimento terra in programma quest'anno in Europa.

C'è tutta l'edilcantieristica, macchine della nuova generazione, ad alta tecnologia, dalle prestazioni incredibili: [redacted] quanto può servire per evitare il peso del lavoro, [redacted] soprattutto per costruire in fretta e con sicurezza anche per gli operatori.

Certamente il Samoter non lascia spazio alla fantasia e ai pensieri leggeri, perché quello che presentano i 1230 espositori di 18 Paesi è quanto [redacted] più concreto ci possa [redacted] al servizio dei grandi lavori stradali, edili e di cantiere. Macchine, gru a torre, gigantesche scavatrici, frantumatrici [redacted] montagne sfilano nel quartiere come una specie di sfida a chi non crede che anche il mondo di d[redacted]ni avrà bisogno di questi mezzi per mette[redacted] il mondo al servizio dell'uomo.

Con le macchine esposte a Verona si potrebbe costruire [redacted] grande città, con tutti i suoi ser[redacted] e le infrastrutture. Anche il [redacted] energetico è toccato. C'è, ad esempio, un boiler termodinamico che utilizza energia elettrica e che, con quattro pannelli, sfrutta l'energia del sole, della luce, della pioggia e del vento. Per scaldare mille [redacted] d'acqua con [redacted] sola elettricità occorrono 1700 lire, con il petrolio 945, con questo boiler solo 300 lire.

Ma il Samoter non è fatto soltanto di curiosità e di colossi dell'edilcantieristica. La rassegna si chiuderà domani. Vediamo i problemi maggiori.

Ci sono da esaminare quelli di mercato. Le macchine per il movimento terra, ad esempio, sono state vendute a prezzi reali, nel 1978, per un [redacted] rispetto all'anno prima (del 23-24% a prezzi correnti). E' un settore che tira, perché l'Italia ha saputo rimanere all'avanguardia nella tecnologia e, soprattutto, ha industrie con alto grado di flessibilità produttiva. E' [redacted] questo che interessano anche nuovi clienti potenziali come i Paesi balcanici, in particolare Bulgaria e Urss. Martedì scorso l'ingegner Sokolov, responsabile del Comitato di val[redacted]ne delle tecnologie, ha espresso disponibilità e ha avviato contatti con i costruttori italiani presenti a Verona, soprattutto per le gru a torri e per macchine per strade e urbanizzazioni.

E' stato poi ampiamente confermato l'interesse dell'Arabia Saudita, presente con il ministro [redacted] al Oawa, che ha ritirato il premio «Pionieri del lavoro italiano nel mondo», e di tutto [redacted] mondo [redacted] che, nei primi [redacted] mesi di quest'anno, ha aumentato le commesse per i mezzi italiani e anche per il nostro lavoro. [redacted] stanno diradando, insomma, [redacted] ombre sul futuro del lavoro italiano all'estero, preoccupazioni create [redacted] rallentamento degli appalti e delle commesse: per 3100 miliardi nel '77, per soli 2250 l'anno scorso.

A Verona si è avvertita una ripresa. Ed è buon segno perché, nel frattempo, la nostra edilizia non sembra destinata ad assumere i ritmi imposti dalla domanda di alloggi. L'ha ricordato il presidente dell'Ance, ingegner Francesco Perri, il quale ha sottolineato gli aspetti positivi, ma insufficienti a dare la virata, degli ultimi provvedimenti governativi. Perri ha ricordato che l'edilizia ha un costo di materie prime importate del tutto modesto e, di contro, favorisce attività indotta. Ma, soprattutto, che su 100 lire investite in abitazioni, il prelievo fiscale è di 35 lire.

Se lo Stato restituisse questa quota potrebbe finanziare interventi pari al ruolo che ormai s'impone all'intervento pubblico dopo che sono stati puniti i risparmiatori, protagonisti finora dello sviluppo dell'edilizia italiana. E si recupererebbero i 314 mila addetti espulsi dal settore negli ultimi sette anni.

Franco Ruffo

L'Alfa aumenta i prezzi del 4%

MILANO — L'Alfa Romeo ha annunciato ieri sera un aumento medio dei prezzi di listino del 4%. L'aumento non si applica alle vetture prenotate dalla clientela sino al 19 ottobre e su quelle disponibili presso la rete dei concessionari sino al 5 novembre 1978.

Nel solo mese di settembre scambiate 383 mila azioni

Sul «Cotonificio Cantoni» aria di scalata in Borsa

MILANO — Sul Cotonificio Cantoni, una delle più vecchie e prestigiose [redacted] tessili, tira aria di scalata. Questa almeno [redacted] l'impressione largamente diffusa in Borsa dopo il comportamento del titolo nelle ultime settimane. In settembre sono [redacted] scambiati 382 mila titoli, praticamente più della metà dei 700 mila titoli scambiati nell'intero 1978, l'anno del risveglio della Borsa. Nella settimana dall'11 [redacted] 18 ottobre, nonostante l'effetto frenante del rialzo del tasso di sconto [redacted] tutta l'attività di piazza degli Affari gli [redacted] si sono mantenuti nutritissimi (170 [redacted] titoli). Il prezzo, d'altro canto, ha regi[redacted] strappi consistenti spiegabili solo, dicono in Borsa, quando ci sono pronte a comprare «mani forti». Dopo [redacted] raggiunto infatti le 7000 lire prati[redacted]te il giorno prima dell'aumento del tasso di sconto [redacted] titolo Cantoni è precipitato a 6000 lire durante la prima fase di ribasso per poi risalire altrettanto rapidamente alle 8000 lire della chiusura di ieri in cui sono passati di mano altri 55 mila titoli.

Per spiegare il comportamento [redacted] titolo in Borsa circolano varie ipotesi che si possono sostanzialmente ridurre a tre principali: [redacted] a comprare siano gli attuali azionisti di maggioranza in vista di qualche importante futura operazione finanziaria; che siano invece uno o più gruppi desiderosi di impadronirsi della società; che siano infine investitori «speculativi» che vogliono solo rastrellare un pacco consistente o perché lo ritengono un buon affare dal punto di vista patrimoniale o perché intendono poi trattare con la maggioranza da una posizione di forza.

Il Cotonificio Cantoni [redacted] una [redacted] più prestigiose aziende tessili italiane passata però da una posizione di «vedette» di piazza degli Affari a quello più scolorito di titolo di seconda fila. *«Venticinque anni fa se avevi un pacco di Cantoni in tasca»* ricorda scherzosamente un agente di cambio *«ti davano subito del lei, un trattamento oggi riservato ai grossi azionisti di Generali».*

Con la crisi del tessile, però, i debiti hanno cominciato a salire rapidam[redacted] un parallelo aumento d[redacted]gli oneri finanziari che nel bilancio dell'anno scorso raggiungevano [redacted] netto degli interessi attivi, oltre [redacted] per cento del fatturato. Per far fronte alle difficoltà (la gestione 1978 si chiuse [redacted] una perdita di 8 miliardi circa) è stata venduta la Milano Centrale per circa 11 miliardi.

Alleggerito di una parte del fardello finanziario il gruppo Cantoni, controllato dalle famiglie Jucker e Boldini con una quota che non dovrebbe superare il 30 per cento e dalla Montedison che mantiene una quota attorno all'8-10 per cento, ha registrato quest'anno risultati sensibilmente migliori [redacted]che se ancora lontani dall'essere entusiasmanti. [redacted] forte aumento [redacted] fatturato nei primi mesi di quest'anno (+51 per cento, 65 miliardi nei primi [redacted] mesi [redacted] quest'anno) non ha corrisposto un altrettanto deciso miglioramento della gestione anche [redacted] quest'anno potrebbe chiudere in pareggio o in modesto utile.

Da tempo la società, con un capitale di 11,2 miliardi, ha bisogno di nuovi mezzi freschi. Potrebbe raccoglierli sul mercato lanciando un aumento di capitale, magari invogliando gli azionisti con [redacted] conferimento nella società di tutto o parte del patrimonio immobiliare che fa capo oggi alla [redacted]ziativa Edilizia e alla Roma, Istituto Mobiliare Italiano.

Per ora sono solo ipotesi in cui però potrebbero esserci inseriti nuovi investitori desiderosi di impiegare [redacted] proprio denaro comprando un titolo che si trova a 8 mila lire, quasi la metà delle 12 mila lire pagate tre anni [redacted] circa dalla Montedison al momento in cui divenne socia.

Marco Borsa

Illustrati dal presidente della società

Attività e programmi della «Finpiemonte»

TORINO — Si [redacted] svolta ieri presso la Finpiemonte una conferenza stampa durante la quale il presidente Gastone Cottino ed il vicepresidente della Giunta Regionale Sante Bajardi hanno illustrato la relazione consuntiva dell'attività svolta ed i programmi futuri della Finpiemonte approvati dalla assemblea di giov[redacted]. Il presidente Cottino ha anzitutto rilevato come l'intensa attività svolta dalla società nell'esercizio non solo ha permesso prime realizzazioni «concrete», ma ha anche posto le basi per il raggiungimento, [redacted] prossimo esercizio, di[redacted]ni importanti obiettivi che il piano regionale di sviluppo ha attribuito [redacted] Finpiemonte.

Sotto il profilo degli interventi volti al riequilibrio territoriale la Finpiemonte [redacted] predisposto nel corso dell'esercizio tutti quegli strumenti di natura urbanistica, giuridica e finanziaria (per quanto di [redacted] competenza) che possono permettere l'avvio, nel primo semestre del 1980, di un primo programma di ri[redacted]lizzazione di otto aziende torinesi. Con l'avvio del primo programma di rilocalizzazione si sono messi a punto procedure e strumenti che potranno trovare diffusa attuazione in tutto il territorio piemontese.

Il presidente ha rilevato come [redacted]cora un nodo debba essere risolto, cioè quello delle condizioni di finanziamento del processo di rilocalizzazione. Cottino ha invitato gli istituti di Credito ad un più attivo concorso per la [redacted]e dell'obiettivo del riequilibrio del territorio.

A questo riguardo la Finpiemonte ha costituito il Consorzio regionale di garanzia fidi a medio termine — Fidipiemonte S.p.A. — che contribuirà a facilitare l'accesso al credito a medio termine delle imprese interessate da processi di rilocalizzazione.

Un ulteriore risultato concreto ottenuto riguarda l'avvio dei lavori [redacted] Centro di formazione professionale e sperimentale della Città degli studi tessili di Biella. Il centro sarà terminato in tempo [redacted] per l'inizio dell'anno di studi 1980-81. L'impegno della società per il prossimo esercizio è di concorrere alla realizzazione dell'intero progetto della Città degli studi tessili.

Il presidente dopo aver ricordato il ruolo svolto dalla Finpiemonte per la realizzazione della politica [redacted] aree attrezzate previste [redacted] legge 21 (Vercelli, [redacted] Mondovì, Borgosesia, Verbania) [redacted] è soffermato sul progetto di maggior spicco per l'esercizio 1979-80 è cioè il Centro Intermodale de[redacted] merci di [redacted]ssano.

Si tratta — ha sottolineato — [redacted] contribuire alla realizzazione [redacted] un vasto progetto di riequilibrio e di potenziamento del sistema del trasporto merci nel Comprensorio di Torino. [redacted] Finpiemonte, con [redacted] contributo [redacted] categorie economiche, ha presentato alla Giunta una proposta complessiva [redacted] è [redacted] meglio del Consiglio Regionale.

Operazione Ici-Chandris in stallo

Fumata nera alla «Italiana Crociere Internazionali»

GENOVA — «Fumata nera» alla «Ici» (Italiana Crociere Internazionali) la società di navigazione «mista» (capitale privato e Finmare) che da mesi si di[redacted] in una grave crisi di ristrutturazione: per ieri era prevista l'assemblea dei soci, e successivamente il consiglio di amministrazione, per prendere importanti decisioni. La prima riguardava l'ingresso nel pacchetto azionario del gruppo greco «Chandris» (in realtà multinazionale con forti capitali nordamericani) e la seconda l'eventuale uscita del gruppo «Costa», di Genova, che tutt'ora detiene il 30 per cento delle azioni.

La riunione di ieri, che è terminata in un clima di forte tensione verso le 19, s'è invece risolta in un nulla di fatto. In pratica [redacted] a quanto s'è appreso da una fonte ufficiosa, l'offerta «greca» [redacted] stata discussa, ma trattandosi per il momento d'una proposta non precisamente definita s'è preferito soprassedere, mentre i Costa hanno ribadito le critiche alla gestione della società e hanno confermato la loro intenzione di non sottoscrivere il nuovo aumento di capitale, che dovrebbe servire a coprire le perdite di esercizio e a rilanciare l'attività crocieristica nella prossima stagione.

In questa situazione di «stallo», è stata convocata una nuova assemblea per il 26 novembre in prima convocazione e il 10 dicembre in seconda. In quest'ultima data i nodi dovrebbero finalmente sciogliersi.

I fatti che hanno portato alla crisi della Ici sono noti: la società era sorta nel 1977 con tre soci [redacted]he disponevano [redacted] egual pacchetto azionario, i privati Costa e Magliveras e la Finmare. Dopo un anno di attività parziale, avendo constatato che il transatlantico «Leonardo da Vinci» era antieconomico come gestione, [redacted] era deciso di mettere [redacted] mare tre motonavi più piccole e più a[redacted]te, la «Ausonia», [redacted] «Marconi», la «Galilei».

La «Marconi» però, incappata in una vertenza sulle condizioni igieniche a bordo nel porto di New York, è bloccata da mesi per lavori di ristrutturazione. La Ici ha così perduto il mercato dei [redacted]raibi. A questo punto il gru[redacted] Costa ha praticamente abbandonato la gestione della società e ha espresso [redacted] critiche al sistema di condurre la li[redacted]

p. l.

Inflazione inglese ha superato il 16%

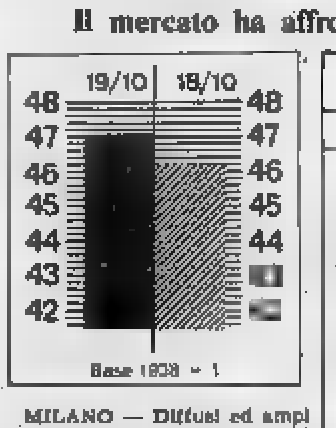
LONDRA — L'inflazione continua la sua rapida avanzata in Gran Bretagna: in settembre ha raggiunto il 16,5% contro il 15,8% dell'agosto scorso. I prezzi [redacted] dettaglio sono aumentati, sempre nel mese di settembre, dell'uno per cento.

L'inflazione mostra un [redacted] scendo continuo e progressivo: lo scorso ottobre era del 7,8%.

Anche ieri l'indice è salito dell'1,71% portandosi [redacted] 46,29 [redacted] 47,08

Superate le «scadenze», ripresa in Borsa

Il mercato ha affrontato il mese [redacted] novembre [redacted] un'atmosfera più distesa - Iniziative [redacted] diversi titoli



MILANO — Diffusi ed ampi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. L'indice «Il Sole-24 Ore» è salito da 46,29 a 47,08 con un rialzo dell'1,71 per cento.

Superate le scadenze tecniche che nei giorni scorsi avevano imposto un lavoro di sfrondamento delle posizioni, il mercato ha affrontato il nuovo mese borsistico [redacted] novembre in un'atmosfera più distesa, grazie anche a nuovi interventi da parte di gruppi finanziari che hanno consentito un discreto risollevamento delle quotazioni che, peraltro, è servito a compensare il rateo dei tassi dei riporti.

Le iniziative riproposte su alcuni titoli sembrano aver rimesso in moto una corrente di acquisti su una rosa discretamente ampia di valori. Ancora in re[redacted] le due Bii (+11,5% con il titolo ordinario e +8,5% con quello privilegiato) dopo la notizia che questa società, attraverso l'acquisizione della Subalpina Investimenti, controlla la stessa Invest. In rialzo [redacted]he le C. Erba (+9,6% con il titolo privilegiato e +4,1% con quello ordinario); Bonifiche Siele, Liquigas e Unione Manifatture +9,2%; Partec. Finanziarie e Cantoni +9,1%; Toro +8,4%; Riva +8,4%, seguite con recuperi tra il 4 ed il 6,5% dalle Trafilerie, Burgo priv., Toro priv., Lepetit priv., Rinascente, [redacted] ord., Olm, Italia Ass., Ercole Marelli, Snt.

Le Imm. Roma hanno recuperato il 6,1% dopo la notizia della cessione di alcune partecipazioni di minoranza, tra cui quella nella Worthington; [redacted] e Ciga, attivamente scambiate, hanno segnato un progresso del 4,1% per rinnovate illazioni circa una presunta Opa.

Buoni recuperi anche per Olivetti, Miralanza, Fiat, Montedison e Viscosa.

Attività modesta [redacted] obbligazionario con frazionali recuperi nei prezzi, [redacted] poco migliori i BT.

A Torino il mercato ha manifestato intonazione positiva.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-10	Variaz
ALIMENTARI		
Alivar	6361	+ 130
Bonifiche Ferr.	6320	+ 150
Chiari & Forti	3651	+ 61
Eridania	4747	+ 87
Gio Buton	3715	— 5
Agric. Vitt.	8050	—
IBP	5660	+ 65
R Zucch	220	—
» » pr	—	—
Sermide ord.	81	+ 2 75
Sermide priv	72	—
Sermide risp	48	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	[redacted]	— 3311
Assicur	24450	+ 550
Ausonia	2600	—
Bowring	1300	—
Ass Ital	6875	+ 410
Ass Ital pr	5436	+ 170
Latina	610	+ 20
Latina pr	405	+ 5
Fas	2100	+ 10
Generali	46200	1000
Italia Ass	16200	+ 250
Abeille	[redacted]	+ 100
Fond Inc	[redacted]	— 1400
Fond Vita	39000	— 310
Ras	[redacted]	+ 1500
SAI	[redacted]	+ 120
Toro Ass	6650	+ 770
Toro Ass pr	6100	+ 351
BANCARI		
B Comm Ital	[redacted]	+ 200
Banco Roma	[redacted]	+ 100
Banco Lariano	[redacted]	+ 50
Credito It	[redacted]	+ 10
Cred Varesino	[redacted]	+ 50
Interbanca pr	11800	+ 101
Mediobanca	43400	+ 400
CARTARI - EDITOR.		
Binda	660	— 60
Burgo ord	7700	+ 400
Burgo pr	5680	+ 340
De Medici	851	+ 50

Titoli	19-10	Variaz
Donrett	—	—
Mondad pr	3100	+ 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[redacted]	+ 86
Cer Pozzi	148	+ 5 75
Eternit	810	+ 5
Eternit pref	800	— 60
Italcementi	18500	+ 450
Ginori	—	—
Unicem	8080	+ 50
CHIMICI		
Anic	12	— 1
Bioschi	[redacted]	—
C[redacted]	204 50	+ 14 00
C Erba	2025	+ 100
Carlo Erba pr	1305	+ 120
Italgas	752	+ 10
Lepetit	24750	+ 750
Lepetit pr	2420	+ 1000
Liquigas	36 25	+ 3 25
Liquigas priv	42 50	+ 5 50
Liquigas risp	39 50	— 1 75
Mira L	20530	+ 170
Montedison S	183	+ 4 50
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1100	+ 10
Petrolifera	1700	+ 61
Pierrel	1070	+ 11
Rumianca	530	—
Saffa	6720	+ 100
Saffa risp	5610	+ 105
Siossigeno	6080	+ 100
COMMERCIO		
Rinasc	116	+ 5
Rinasc pr	98 75	+ 3
Sasa Genova	2540	+ 30
Standa	1500	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1230	+ 80
Ausiliare	5150	+ 100
Aut To-Mi	1875	+ 13
Italcable	4660	+ 70
NAI	[redacted]	+ 50
N Milano	[redacted]	+ 11
Sip	1302	+ 13

Titoli	19-10	Variaz
ELETTROTEC		
Magneti M pr	550	+ 17
Marelli E	400	+ 16
Superpila	3060	+ 65
Tecnomasio	807	+ 14
FINANZIARI		
Acq Marcia	1300	+ 110
Agricola Fin	[redacted]	— 220
Bastogi	[redacted]	+ 36
Bonif Siele	[redacted]	+ 300
Breda finanziaria	1300	+ 40
Centrale	6950	+ 10
[illegible]	92	—
Finsider	120	+ 5 50
Fiamma Nuova	—	—
[illegible]	[redacted]	+ 48
GIM	3050	+ 140
GIM priv	[redacted]	+ 51
[illegible]	[redacted]	+ 60
Invest	[redacted]	—
Mittel	[redacted]	—
Partec Finanz	540	+ 40
Pirelli & C	2060	+ 71
Pirelli Spa	780	+ 18
Proling	220	+ 21
Riva Finanz	7100	+ 580
Sarom	1156	+ 25
SME	1015	+ 35
SMI Metalli	[redacted]	+ 140
STET	1455	—
IMMOBILIARI		
Aedes	2995	— 30
BII	590	+ 60
BII priv	461	+ 31 50
Beni Stab	—	—
Cogefar	1495	+ 90
Condotte Acqua	232	+ 2
De Angeli Frua	8705	—
[illegible]	1135	—
Gen Imm Roma	82	+ 4 75
Industrie Ed	7350	+ 400
Isvim	3720	+ 50
Milano Centrale	25700	+ 1250
Risanamento	5410	+ 300
Sifa	786	+ 7
Torino	2194	— 9
MECCANICI - AUTOM		
Fiat	2572	+ 25
Fiat priv	1878	+ 25

Titoli	19-10	Variaz
Fr Tosi	[redacted]	+ 1000
Gilardini	4190	— 3
Nebiolo	—	—
Olivetti	1414	+ 30
Olivetti pr	1220	+ 15
Westingh	16700	+ 100
Worth[redacted]	3620	+ 130
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	780	+ 3
Dalmine	228 75	+ 3 75
Falck ord	3370	+ 65
Falck pr	[redacted]	+ 65
Ilssa-Viola	1440	+ 20
Italsider	345	+ 4
Magona	2100	+ [redacted]
Pertusola	1080	+
Terni	—	—
Trafilerie	671	+ 41
TESSILI		
Centenari	80 25	+ 3 75
Cantoni	8060	+ 670
Cucirini	2085	+ 105
Cascami Seta	8960	— 90
Fisac	1450	+ 40
Linificio	610	+ 15
Marzotto pr	1530	+ 25
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	53 50	+ 1 50
Rotondi	14050	—
Scotti	—	—
Snia Visc	630	— 18 50
Snia Visc pr	480	+ 19
Un Manif	14200	+ 1200
DIVERSI		
De Ferrari	1850	+ 10
Acqua Pol	781	— 20
Calzatur Varese	4200	— 30
Ciga	27700	+ 120
Cir	9850	+ 300
Pacchetti	78	+ 4 50
Rejna	8600	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	541	+ 5

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-10	Variaz
ALIMENTARI		
Eridania	[redacted]	—
Romana Zucchero	[illegible]	—
Florio	462	+ 20
Alivar	[redacted]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sils	740	+ 10
Talco & Grafite	30000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1820	—
NAI	1880	+ 52
Torino-Nord	65	—
SIP	1105	+ 5
Italcable	4580	+ 100
Alitalia	1310	—
[redacted]		
Farco	104	+ 6
Risanamento	5300	+ 150
Beni Stabili	—	—
BII	540	+ 50
BII priv	450	+ 50
Immobiliare Roma	[redacted]	—
Imm Agr Vittoria	6150	—
IPI	1675	+ 75
[illegible]	2600	— 200
CHIMICI		
[redacted]	156	+ 5
Liquigas	30	—

Titoli	19-10	Variaz
Liquigas priv	36	—
Liquigas risp	35	—
SAFFA	5050	+ 100
Saffa risp	4800	—
SAIAG	1340	—
Schiapparelli	345	+ 13
Pierrel	825	+ 5
Mira Lanza	20500	+ 500
ANIC	13 75	—
Rumianca	532	— 20
Italgas	755	+ 13
Pierrel	1000	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11600	+ 300
Mediobanca	43250	—
Comit	11180	+ 500
Banca Roma	8400	+ 400
Credito It	1480	+ 30
La Centrale	[redacted]	+ 70
SME	[redacted]	+ 40
STET	1485	+ 10
Finsider	125	— 7
[illegible]	1640	— 10
Invest	—	—
Mittel	1100	—
Bastogi	783	+ 21
IFI priv	3600	—
Pirelli & C	1910	—
Pirelli Spa	782	—
GIM	3060	—
[illegible]	[redacted]	— 20
SAROM	—	—
Assicur Toro	6150	+ 400

Titoli	19-10	Variaz
Assic Toro pr	[redacted]	+ 60
Generali	[redacted]	+ 1000
SAI	12900	—
RAS	[illegible]	—
Ass Italiana	6650	+ 300
» priv	5300	+ 300
Latina	590	—
Latina priv	390	—
METALMECCANICI		
[illegible]	350	— 3
Westinghouse	13100	+ 600
Nebiolo	—	—
Italsider	345	—
Dalmine	230	—
Olivetti	1425	+ 10
Olivetti priv	1200	+ 40
FIAT	2565	+ 35
FIAT priv	1875	+ 50
Terni	—	—
E Marelli	395	—
Magneti Marelli	540	—
[redacted]	2020	—
[illegible]	1110	+ 115
Gilardini	4150	+ 100
Graziano	1395	+ 5
TESSILI		
Cot Cantoni	8300	+ 650
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1500	—
Borgosesia	2160	+ 20
Borgosesia risp	2000	+ 70

Titoli	19-10	Variaz
Viscosa	840	+ 5
» priv	450	—
[redacted]		
Cartiera Italiana	345	+ 5
Burgo ord	7650	+ 300
» priv	5450	+ 150
Pacchetti	72	—
CIR	6800	—
Acque Potabili	780	—
Acqua Roma	780	—
Eternit	830	—
Eternit pref	800	—
Rinascente	115 50	+ 1 75
» priv	98	—
Ciga	2830	+ 100
Ceramica Pozzi	145	—
Unicem	8080	+ 150
Sava	2280	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Bii 7% 73-88	73 30	—
GIM 8% 73-88	133 50	— 10
Pirelli 5%	—	—
M Fingest 7% 72	—	—
M C E 7% 73-88	76 60	—
M Visc 7% 73-88	80	— 6 00
[illegible] 7% 73	87 50	—
M Fibre 7% 73-88	74 70	—
Mediob 6% 73-88	113 50	— 5
Liquigas 7,50% 88	40 50	—
Liquigas 7,50% 71	40 30	—
Liquigas 7,50% 72	40 30	—
Liquigas 7% 73-93	40 30	—
Ini Stet 7% 73-88	81 50	+ 1 50

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni [redacted]

Variazioni sul 18-10-1979 per i valori di Stato e su venerdì 12-10-1979 per le obbligazioni

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	73 10	—
» cont	72	—
Pr ricostr 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr Red 3½% Tr	—	—
» cont	—	—
Pr Red 5% '84	—	—
» cont	—	—
Pr Ed Sc 5% '67	88 45	—
» cont	88 25	—
» 5½ '68	88 10	—
» cont	89	—
» 5½ '69	83 60	—
» cont	83 50	—
» 6% '70	[redacted]	—
» cont	82 60	—
» 6% '71	[redacted]	—
» cont	87	—
» 6% '72	78 10	—
» cont	71	—
[redacted]	80 10	—
Cer C T 5,50% '75	—	—
Cer C T 5,50% '79	100	—
B T N 5½% '70	—	—
» '80	88 60	—
» '82	88 10	+ 0 20
B T Q 9% 1979 I	—	—
B T Q 9% 1979 II	—	—
B T Q 9% 1980	98 20	—
B T Q 10% 1981	[redacted]	—
[redacted]		
ENEL 6% '65 I	[illegible]	+ 0 50
» '65 II	82	— 1
» '66 I	77 20	— 0 50
» '66 II	77 80	—
» '67	76 40	—
» '68 I	74 40	— 0 50
» '68 II	73 20	+ 0 80
» '69 I	71 80	+ 0 50
» '69 II	72 25	+ 1 00
» 7% '70	89	— 0 50
» '71	84 40	— 0 10
» '72 I	80 80	+ 0 15
» '72 II	[illegible]	—
» '73	88 10	— 0 10
» 74 indic.	136 50	—
» 6% '74	84	—
» 10% '75 I	98 60	—
» '75 II	94 50	+ 0 50
» '76	92 60	+ 0 80
» 75 indic.	116 10	— 0 80
» '77 indic.	118	— 0 80
Europa 6%	90 50	—
IRI 5,50% '59	—	—
» 5,50% '60	90 80	—
» 5,50% '61	73 20	—
» 5,50% '63	84 50	— 1 10
» 5,50% '61	88 80	—
» 6% '64	96 10	—
» 6% '65	—	—
IRI-Alfa 7% '70	70	—
SATAP 5,50% '65	87	—
» 5,50% '67	87	—
Autostr '63 5,50%	72	—
» '65 5,50%	88 50	— 0 70
» '67 6%	87 20	+ 10
» '68 I 6%	76 60	+ 0 50
» '68 II 6%	77 20	+ 3 00
» '69 8%	80 70	—
» '71 7%	81 70	+ 0 10
» '72 7%	[illegible]	—
» '73 7%	[redacted]	—
CCOP 5%	[redacted]	— 1
» 5,50%	81 50	—
» 6%	90 20	— 0 80
» 7%	88 40	— 0 10
» 74 8%	81	—
» '75 8%	81	+ 0 30
» '76 8%	83	—
» '77 10%	79	— 5
Cr Agr 6% '64	83 20	—
» 6% '65	81 50	—
» 6% '66	81	—
C Dol I 6% 66	82	—
» 6% '66	86	—
CC ss A 6%	78 50	—
» B 6% I	73 30	—
» B 6% II	83 50	—
» B 6% III	82 50	—
» B 6% IV	75 80	—
» B 6% V	82	—
» B 7% I	75	—
» B 7% II	85	—
» C 6% I	[illegible]	—
» C 6% II	80	+ 0 30
» C 6% III	[illegible]	— 1 50
Int Stat 6% I	77 60	—
» 6% II	75 50	+ 0 30

Int Stat 6% III	73 50	+ 0 50
» 6% IV	71 50	+ 0 30
» 6% V	71 50	—
» 6% VI	71	—
» 7% I	73 60	+ 0 60
» 7% II	71 50	—
» 7% III	71 50	—
» 7% IV	71 50	—
» 7% V	70	— 0 50
» 7% VI	73 50	—
» 7% VII	71	—
» 7% VIII	71	—
» 6% '74	76	—
» 6% '75	[redacted]	—
» 6% '75 II	[redacted]	—
» 6% '76	80	—
» 6% '76 II	80 50	—
CC ss Aut 6%	[redacted]	+ 0 50
» 7%	[redacted]	— 3 20
» Aut 6%	80	—
» I 7%	[redacted]	— 0 30
» II 7%	88 50	+ 0 50
» III 6%	[redacted]	—
» IV 6%	80	—
» '75 8%	88 70	—
FF SS 59 5,50%	—	—
» 60 5%	94	— 2 80
» 61 5%	93	—
» 65 6% I	78 80	— 0 25
» 65 6% II	78 80	—
» 66 6% I	78 80	—
» 66 6% II	77 30	+ 0 30
» 67 6%	74 70	+ 0 30
» 68 6% I	80 10	— 2 00
» 68 6% II	—	—
[redacted]	71	+ 1
» 71 7%	72 30	—
» 72 7%	80 50	—
» 72 7% II	78	— 1
Am FF SS 6% '67	74	— 1
» 6% '68	72 30	—
» 6% '69	72 20	— 0 60
» 7% '70	81 20	—
» 7% '71	76 60	—
» 7% '72	78 60	—
» 7% '73	88	—
» 6% '74	[illegible]	—
» 10% '75	93 10	—
» 10% '75 II	90 60	—
» 10% '76	91 20	—
Svil Agr 5% I	90 60	—
» 5% II	90 50	—
» 6% I	[redacted]	[illegible]
» 6% II	—	—
» 6% III	81	—
» 6% IV	79	— 1 00
» 6% V	[redacted]	—
» 6% VI	—	—
» 6% VII	73 60	—
» 6% VIII	73 60	—
» 7% I	74 80	—
» 7% II	73	—
Ireo vari 5,50%	[redacted]	—
» 6%	76 50	+ 0 50
» 7% I	73	—
» 7% II	79	—
» 7% III	87 50	—
» 7% IV	80	—
» 7% V	[redacted]	—
» 7% VI	[redacted]	—
quinq 7% I	80 50	—
» 7% II	80 50	—
» 7% III	78 70	—
» 7% IV	[illegible]	—
» 7% V	73	—
» 7% VI	78	— 0 30
» 7% VII	77 50	—
» 7% VIII	78 80	—
» 7% IX	79	—
» 6% XI	80 50	—
dec 7% I	100	—
» 7% II	82 50	—
» 7% III	80 80	—
» 7% IV	81	—
» 7% V	80 50	—
» 7% VI	84 50	—
» 7% VII	84 50	—
» 6% IX	80	—
quinq 7%	—	—
» 6%	87 50	—
Op ... 4%	85 50	—
» 5%	87 50	—
Export 6%	[redacted]	—
» a 6%	76	—
» A 6%	—	—
» B 6%	[redacted]	—
Sv Ind 6% I	—	—
» 6% A	83	—
» 7% B	84 20	—
» 7% C	84	—
» 7% D	84 50	—
» 7% E	88 80	—
» 7% F	70 80	—

Icipu 5% ind 7% G	73 80	—
» 7% H	76 80	—
» 7% I	77	—
Imi XXII 5%	—	—
» XXIII 5%	86 50	— 1 10
» XXIV 5,50%	87	— 1 00
» XXV 6%	[redacted]	+ 0 80
» XXVI 6%	[redacted]	+ 0 [redacted]
» XXVII 6%	[redacted]	— 0 [redacted]
» XXVIII 7%	74 50	— 1
» XXIX 7%	—	— 0 10
» XXX 7%	—	—
» XXXI 7%	80	— 0 80
» XXXII 7%	80 80	+ 1 30
» XXXIII 7%	73 80	+ 0 00
» XXXIII o 7%	—	—
» XXXIV 7%	70 80	—
» XXXV 7%	73 30	+ 0 30
» XXXVI 7%	[illegible]	— 1 00
» XXXVIII 7%	80 50	— 0 80
» XXXIX 7%	71 30	— 1 00
» XL 8%	80	— 1 00
» XLI 8%	73 40	—
» XLII 8%	80	— 1 50
» XLIII 8%	80 40	—
» XLIV 8%	80	—
» XLV 8%	74 50	—
» XLVI 10%	[redacted]	—
» XLVII 10%	[redacted]	—
» XLVIII 10%	[redacted]	—
» IL 10%	80 30	—
» L 10%	80	—
» Cr fe 1° 6%	[redacted]	— 1
» » 2° 6%	[redacted]	—
» » 3° 7%	[redacted]	—
» » 4° 7%	[redacted]	—
» » 5° 10%	80 80	— 0 70
» sc '64 5,50%	[redacted]	—
» fin ind '66 6%	[redacted]	—
» » '68 6%	[redacted]	—
» az Aut I 6%	[redacted]	— 2 00
» » II 7%	[redacted]	— 2 00
ENI 58 6%	—	—
» 64 6%	80 80	—
» 65 6%	80	—
» 66 6%	—	—
» Sub 3 5,50%	—	—
» 4 5,50%	86	—
» 5 5,50%	91 70	—
» 6 5,50%	85	—
» 8 5,50%	—	—
» 9 6%	—	—
» Gela 5,50%	86	—
Mediovar 6 5,50%	—	—
» 9 6%	—	—
» 10 6%	—	—
» 11 6%	86 70	— 4 00
» 12 6%	80	— 0 70
» 13 6%	81	— 3
» 14 6%	80 80	— 1 30
» 15 6%	80	— 0 80
» 16 6%	84 50	— 3 00
» 17 7%	82	— 2 20
» 18 7%	81 70	— 3 00
» 19 7%	76 80	— 3 00
» 20 7%	76 80	— 2 00
» 21 7%	72 50	— 3
» 22 8%	80	+ 12 0
» 24 8%	80	— 0 80
» 25 9%	80 25	— 0 25
C Torino '57 6%	[redacted]	— 3
To-Asm '60 5,50%	—	—
» '62 5,50%	81 50	—
C Genova '59 6%	—	—
» '61 5,50%	77	—
» '72 7%	[redacted]	— 13
» '73 7%	[redacted]	— 3 00
» '75 10%	[redacted]	— 3
C Napoli '68 6%	—	—
» '75 10%	80 50	— 1 70
C Messina '72 7%	72	—
» '73 7%	80 50	+ 1 00
» '75 10%	80	—
» '76 10%	80 30	+ 1 00
B Paolo Tor 5%	[redacted]	—
» conv 6%	80 30	— 0 10
» 6%	80 30	+ 0 80
» Op pp 5%	81 70	— 0 30
» 5%	81 70	— 0 50
» 5,50%	100	—
» 6%	100	—
C F B Napoli 5%	87 80	— 3 00
» 6%	78 80	+ 7 45
» conv 6%	87	— 2 20
C I B Napoli 7% I	81 10	—
» 7% II	—	—
» 7% III	—	—
» 5,50%	80 80	— 11
» 5,50% '75	80 80	— 0 40
» 5,50% '75 II	78 80	— 0 40
Cr F Liguria 5%	—	—
» 6%	80 80	—
» ind B Sic 5%	80 80	—
» F... 5%	—	—
» 6%	—	—
» conv 6%	80	—

Cr O P ss 5 6%	—	—
» 8%	—	—
Med Cen '60 6%	—	—
» 71/75 7%	—	—
» 71/81 1° 7%	80	—
» 71/81 2° 7%	[redacted]	—
» 72 1° 7%	80 50	—
» 72 2° 7%	[redacted]	—
» 73 1° 7%	80	—
» 73 2° 7%	80 50	—
» 73 3° 7%	80	—
Cr Fon Spa 6%	80 80	—
CIS '63 5,50%	—	—
» 64 6%	—	—
» 65 1° 6%	80	—
» 65 2° 6%	80 10	—
» 66 6%	70	—
» 68 6%	[redacted]	—
» 69 6%	80 80	—
» 70 7%	80 70	—
» 71 1° 7%	80 80	—
» 71 2° 7%	80 80	—
» 72 7%	78 40	—
» 74/84 9%	80	—
» 74/86 9%	80	—
» 75 1° 9%	80	—
» 75 2° 9%	80 50	—
C.R.P.L.L. 6%	78 50	—
» O.P. ex 5 6%	80	—
» ord 8%	83 70	—
» OO PP 8%	78 60	—
» conv 8%	87	—
» 74/96 [redacted]	78 60	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ex 5 6%	80	—
» Paschi 6%	80	—
» conv 6%	80	—
» OO PP 6%	80	—
C.F.Prov V Ao 6%	80 10	—
Migliorare D 5%	81	—
» E 5%	[redacted]	—
» F 5%	—	—
» G 6%	80	—
» H 7%	100	—
» HI 7%	80	—
» I 8%	80 80	—
» L 8%	80	—
Fiat 1960 5,50%	80 80	— 0 50
Oliv '58 7%	—	—
» '60 5,50%	80	—
» '62 1° 5,50%	80 10	—
» '62 2° 5,50%	80	—
H I Syst 5,50%	80	—
Cabot '58 6%	—	—
» '60 5,50%	80 30	+ 1
» '61 5,50%	81	—
» '62 5,50%	80 10	—
Viscosa '64 6%	80	— 3 20
Monte '65 6%	73 50	—
Italgas 5,50%	80	—
Liquigas '69 6%	80	—
» IT '68 7%	87	—
» IT '71 7%	80	—
Pirelli '64 6%	72	—
Pirelli '62 5,50%	79	— 10
C Pozzi '59 5,75%	78 50	—
» '62 5,50%	80	—
» '64 5,50%	80	—
Finsider '63 5,50%	—	—
Viberti '59 1° 7%	—	—
» '59 2° 7%	—	—
Riv 5,50%	81	+ 1
Lancia [redacted] 5,50%	80 20	—
Fergat 6%	80 50	—
Torino-Sav 5,50%	80	—
Sesseb [redacted]	80	—
Pirelli 1962 5,50%	80 80	—
I Roma 65/85 6%	80 80	—
Cert II '62 5,50%	81	—
Eternit 1960 6%	80	—
» 1963 5,50%	83	—
Sarom 1966 6%	78	—
Pacchetti 6%	86	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Rum 67/95	6%	[redacted]	—
Pirelli 68/84	5%	—	—
M Fing 72/87	7%	—	—
M C Erba 73	7%	78 60	—
M Gp 73/88	7%	83	—
M S Visc 73	7%	80 70	— 1 80
M S Spir 73	7%	87 60	—
M Montef 73	7%	74 60	—
Icipu Saffa	9%	122	+ 1
In Stet 73/88	7%	81 50	—
Liquig 79/90	7,50%	40	—
» 71/91	7,50%	[redacted]	—
» 72/92	7,50%	[redacted]	—
» 71/93	7%	40	—
Mediob 73/88	6%	112	—
BII 73/88	6%	73	—
Gim 73/88	6%	163	— 10

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

PRATICA pagine e commercio estero per ufficio consulenza dei tessili cerca sano impiegato/a pratica dita. Tel. 830 772

RAGAZZA modestia assumesi offresi anche apprendista sarta. Scrivere «Pubblicompass 6309 — 10100 Torino».

RAGAZZA libera offresi come stenodattilografa telefonista. Telefono 822 4228

RAGIONIERA neo diplomata ottima conoscenza inglese francese cerca lavoro presso ufficio Tel. 328 545.

RAGIONIERA pratica commerciale lavori ufficio offresi anche Fiat-Ricambi Tel 858 6752 ore ufficio (13 in poi).

RAGIONIERA libera 1° impiego cerca lavoro ufficio anche mezza giornata Tel 736 771.

RAGIONIERE cinquantenne esperienza professionale notevoli doti organizzative amministrative capacità trattative cerca lavoro anche autonomamente piccola media azienda Tel 870 654

SEGRETARIA azienda 1° impiego offresi come apprendista ufficio. Tessi 331-915

SEGRETARIA ufficio estero referenziata 23enne specializ. esperienza inglese-francese corrispon. gestione e conti standard/telex 7L3 disponibile pendolare orario part/time Scrivere «Pubblicompass 6436 — 10100 Torino»

SEGRETARIA plurilingue ufficio direzionale/commerciale cerca lavoro occupazione anche a termine Telefonare 787 820

SIGNORA media età buona dattilografia corrispondente italiano/francese spagnolo offresi Scrivere «Pubblicompass 7410 — 10100 Torino»

SIGNORA piazza Statuto ufficio fax cittadini mezza giornata Tel. 777.645 ore pasti

SIGNORINA francese diplomata in segretariato lingue stenografia francese e inglese dattilografia perfetta nella tre lingue cerca lavoro segretaria traduttrice esperienza professionale in Francia e in Italia. Scrivere «Pubblicompass 7401 — 10100 Torino».

SIGNORINA 18enne dattilografa residente Volpiano cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 988 4018

SIGNORINA 20enne diploma ragioneria esperienza di lavoro, Nanchè nozioni base offresi presso sede ditta o studio medico o come centralinista anche part time Scrivere Pubblicompass 6303 — 10100 Torino

SORELLI pluriennale contabilità clienti fornitori ecc. e computer Avori 5 anni esperienza valutabile offresi ad azienda di grosse dimensioni per miglioramento economico. Telefonare 12,30-14 al 615.0834

STENODATTILOGRAFA offresi lavori ufficio passaggio scuola. Telefonare dopo le 19 al 857.378

STENODATTILOGRAFA pedicure prima impiego offresi anche mezza giornata Tel. 821 329

STENODATTILOGRAFA libera subito orario pranzo impiego Scrivere «Pubblicompass 6436 — 10100 Torino»

STUDENTESSA 17enne cerca qualunque lavoro mezza giornata pomeriggio. Tel 720 402.

VOLENTEROSO ragazza diploma cultura superiore cerca qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 535 171

16ENNE cerca impiego come segretaria d'ufficio Telefonare 822.429

17ENNE diplomata segretaria offresi 1° impiego Tel 856 129

17ENNE segretaria contabile 2° impiego offresi a serio ditta Telefonare 606 7387

18ENNE diplomata segretaria d'amministrazione perito impiego offresi lavori ufficio massima serietà libera subito Tel 746 414 ore pasti

20ENNE offresi operatrice 2° impiego cerca come impiegata commessa chemigrafica grafica Tel 723 980

20ENNE presso ufficio e magazzino settore vendita ferramenta vagliapacchi presso parti della anche part time. Telefonare 674.067.

28ENNE segretaria dattilografa perito lavori ufficio libera subito occasionalmente zona Settimo T se Torino-Nord Telefonare 800 1601

31ENNE diplomata esperienza conduzione personale e reparto produttivo cerca impiego/lavoro consimile. Tel. 692.0868 dopo le 19.

tecnici

ESPERTO programmazione produzione disegnatore pluriennale esperienza magazzini offre 34 offresi a piccola media azienda Scrivere «Pubblicompass 7413 — 10100 Torino».

TECNICO radiologicamente perito offresi volontariato saltuario mobilità e assistenza macchine pluriennale esperienza Tel 520 858

TERMOPLASTICI 30enne esperienza pressa-iniezione termoformatura, esperto manutenzione macchine attrezzature specifiche dei settore con particolare riferimento a stampi calzature materiali sintetici, disponibile subito Scrivere «Pubblicompass 6436 — 10100 Torino».

dirigenti

DIRIGENTE 34enne esperienza grande società servizi editoria pubblicitaria gestione amministrativa ed organizzativa esperienza referenze qualificate, scopo inserimento Torino offresi direzione stranga anche media piccola con ampi programmi di sviluppo. Eventualmente lavoro subito. E' richiesta residenza adeguata Firenze. Scrivere Centrami Lotti Pubblicompass — 40100 Bologna

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutanti, fattorini

A.A.A.A.A. OPERAI aziendale presentasi per lavoro qualificato alle competizioni automobilistiche e ciclistiche da azienda di dimensioni europee. Requisiti: patente C, età massima 28 anni, titoli di studio licenza scuola media inferiore. Disponibilità a frequenti spostamenti nel territorio nazionale. Si offre inquadramento e retribuzione come da CCNL del commercio, rimborso spese, possibilità di operare nell'ambiente dinamico delle competizioni. Costituisce requisito preferenziale ma non indispensabile una precedente esperienza nel settore presentarsi di Telefonare, ore ufficio, 304.945 interno 46 - Torino

A. CERCASI svariate referenziate 4 militari zona Porta Orientale Telefonare 619 842

A. 200.000 settimanali compagnia europea cerca ambosessi con auto per lavoro pagamento senza esperienza specifica nel luogo residenza. Telefonare 750 355 via Peyron 13 ore ufficio

A coppia maturata senza figli molto occupata o pensionata offro alloggio arredato e stipendio alle mogli per custodia bimbi casa Mirafiori e Mirafiori 2, Mirafiori.

AB ambosessi di piccoli ceti cerchi un'occupazione proficua, inizio mensile di agenti diritti distributori più prodotti. Scrivere Ciet casella postale 182 — 10100 Torino

ADDETTI/E montaggio specializzato cercasi. Telefonare 3393 978 ore ufficio

ADDOLCITORE e tornitore verticale cercasi cercasi Tel 474 0204 - 256.803.

ADDOLCITORE giovane per montaggio macchine utensili zona Lucento Cerchiamo giovane. Telefonare 786.736 ore ufficio.

AGRICOLTORI coppia esperta occupazione annuale per due persone con vitto e alloggio Telefonare 0323 74 99.

ALBERGO elementi cerca per stagione invernale Cervinia zona Cuneo lavagnini Tel 0172 901 536

ANNUNCIATA più «Sapori d'estate» Scalo via Cuneo 28 più Borgo S. Paolo (Torino) cerca personale per consegne in Torino e provincia (anche mezza giornata) Telefonare, ore ufficio, 608 3900.

ANNUNCIATA S.p.A. via Cuneo 28 bis - Borgo San Paolo (Torino), sapori d'estate! Scalo cerca personale per consegne anche provincia Novara e Vercelli. Scrivere

ASSUMESI cerco lavori maggiorenni possibilmente privato prodotti chimici Tel. 739.5890

ASSUMIAMO part-time telefonisti persone sui 30 per incarichi di fiducia. Scrivere Pubblicompass 3454 — 10100 Torino

AUTISTA patente C possibilmente anche priva di esperienza assume persona giovane massima serietà. «Pubblicompass 6454 — 10100 Torino».

AUTISTA patente D preferibile pratica zona cerca industria tessile Torino Telefonare 843.1137 948.1154.

AUTISTA patente C libero servizio abitante nella cintura cercasi. Telefonare 273 8°0

AUTOMATICISTA tornio parallelo revolver pratica Telefonare 62.1.118 Ivrea

AUTOTRASPORTI cerca autisti con patente E/C Tel 264 765

AZIENDA in Torino produttrice impianti e automatismi cerca cementieri addetti betoniere montaggi Graziosi Graziosi Telefono 222.1142 220.1154

AZIENDA metalmeccanica ricerca tornitori 4° e 5° livello zona Torino Sud Telefonare 905.1333

AZIENDA metalmeccanica cerca operai generici addetti presse particolari e pannelli 2° e 3° livello per ampliamento zona Pianezza (S. Maurizio). Tel. 790.164.

AZIENDA metalmeccanica ci cerca assumere personale specializzato per manutenzione di aziende patente C magazziniere dattilografa aggiuntivo stampista con diploma scuola professionale, operatore presse automatiche per stampaggio lamiera Telefonare ore pasti

BAR ristorante cerca aiuto cuoco camerieri cameriere sala Tel 332.707

BRUCIATURISTA esperto patentato settimana Tel 739 6025 ore ufficio

BULLONERIA zona S. Rita cerca aiuto imballatore con patente anche priva mezzo muletto Tel 325.785

CAMPEGGIO montano apertura luglio Luino cerca coppia lunetta cerca coppia referenziata per servizi bar e ristorazione Offresi lago vacanza gestione bar e spaccio alloggio ecc Scrivere dettagliando situazione familiare a: Turisticum viale «Pubblicompass 3581 — 10100 Torino».

CAPOTURNO ditta trasporto materie plastiche cercasi Telefonare 908 5010

CARROZZERIA moderna attrezzata cerca carrozzieri con urgenza Tel 725.152

CERCASI aiuto gelateria E Telefonare, ore ufficio 611.387

CERCASI fresatori alesatori (tornitori 4° e 5° livello buona conoscenza disegno Telefonare 786.185.

CERCASI autisti per montaggio con o senza camion. Si garantisce minimo 50 mensili compreso di vitto alloggio e rimborso Telefonare 866 0081 - 938 0681

CERCASI aiuto pizzaiolo massimo 18 anni compensi. Telefonare 340 183

CERCASI apprendista decoratore e operaio specializzato Telefonare 651.000

CERCASI apprendista meccanico per laboratorio ingegneria m. Tel 776.352.

CERCASI apprendista parrucchiera Tel 651.128.

CERCASI aiutante patente B anche pensionato e mezza giornata Tel 857.4748 dalle ore 17 alle ore 19

CERCASI cameriere e cameriera discreta esperienza ottima retribuzione Tel. 531.96 47 491 ore 11-15 e 18-22

CERCASI carpentieri c-s- inglio. Tel 733 170 005 137

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata familiare. Tel. 839 482 823 4568

CERCASI compagna anni massima età per pulizie alloggio zona Pianezza Scrivere «Pubblicompass 6415 — 10100 Torino».

CERCASI cuoca e cameriera per tenda calda e tavola fredda ore per pulizia bar pasticceria Via Maglia 13 ore 15-18

CERCASI cuoco qualificato giovane seriamente disposto lavorare sotto capo un vecchio quarantenne nato con alloggio Telefonare ore pasti 690 4994

CERCASI custode per villa collinare di Chieri Tel 900.2940 pre pasti

CERCASI domestica fissa età tra 18 e 32 anni. Telefonare 845.6148

CERCASI domestica referenziata cinque giorni maggio alla settimana Zona corso Re Umberto Telefonare 581 726 ore 20-21

CERCASI domestica anche 40 ore settimanali. Richiedesi buone referenze massima serietà e affidabilità Telefonare 779 773 ore 18-21

CERCASI domestica referenziata due mezze giornate alla settimana zona c. Buenaventi Telefonare 779 773 ore 18-21

CERCASI due ragazze 23-25 anni bella presenza per bar lavoro caldo Tel 792.851 ore 10-12.30

CERCASI falegname anche esame guardia Telefonare 884.812.

CERCASI fresatori tornitori parallelo 4° 5° livello preferibili offerte meccaniche Castellazzo via F. Vercelli 293

CERCASI meglio se moglie età 35-40 anni, pensionata, da abitare a marmorito in guardiania e lavori di casa Telefonare 011/7236 034

CERCASI muratore unico Telefonare 818 044 811 953

CERCASI operaio specializzato stella stanco lavorazione di serie Tel. 772.475

CERCASI operaio pratico disegnatore lavorare anche a mezza giornata patente Madama Cristina 4 Tel 660.7778

CERCASI operaio mezza giornata presso corniciaio e moneggio moto e motorella Preferibile via Principi

CERCASI pedicure/i avviamento cassetta 30-50 quintili importante azienda vinicola per lavoro fisso Telefonare ore ufficio 237 960.

CERCASI parrucchiera esperta con patente automunita anche stagiaire Telefonare 388 450

CERCASI personale specializzato in prodotti telefonici. Telefonare 388 450

CERCASI personale preparato in elettronica cerca giovani e diplomati di perito meccanico ed elettrico «Pubblicompass 319 — 10100 Torino».

CHEF di cucina cercasi per tenda calda anche giovane capace condizioni Telefonare 0322 72 85

COLLABORATRICE domestica fissa referenziata 2 persone orario 8.30-17. Tel 833 409

COLLABORATRICE famiglia cerca giovane e seria referenziata per lavori domestici. Tel 958 8326 Rivoli

COLLAUDATORE meccanico 3° livello per collaudo di stampi grandi e tranciatura, e per assistenza meccanica con buona esperienza cercasi. Scrivere «Pubblicompass 242 — 10100 Torino»

COPPIA con bambini anche piccolissimi cercasi cerca tuttofare/a domestica referenziata esperta sulla propria salute impegno lavoro fisso 4 giorno Telefonare 306.391 dalle 8 alle 13 e dopo le 20

CITTA Automatismi in espansione cerca 1 programmatore 1 addetto di linea 1 carrellista con provata esperienza e referenze Telefonare 011 383 429 - 368 429

DITTA di Torino cerca operaio con esperienza per rifinitura vetrini ottici/ecc. Scrivere «Pubblicompass 3585 — 10100 Torino».

DITTA meccanica cerca apprendisti per montaggio macchine impiegato/a tipo ad esempio Telefonare 011 26 55 333

DITTA stampaggio lamiera cerca operatore presso e apprendista stampista. Telefonare ore ufficio, 215 881.

ELETTRAUTO settoriale cerchi retribuzione adeguata cerca centro meccanico. Telefonare 856 485 ore ufficio.

ELETTRICISTA minimamente pratico di grafico cercasi per lavoro saltuario. Telefonare 834 439 ufficio

ESPERTO meccanico autoveicolare preferibilmente Volkswagen Audi Porsche cerca officina corso Sebastopoli 227 Torino

FABBRI serramentisti forte anzianità verniciatori cercasi cerca media industria zona Grugliasco Telefonare 781 337

FABBRICA giocattoli sfida proposta organizzativa vendita vasto campo Scrivere Rete via B. Buozzi 126 — 95126 Catania.

FALEGNAMERIA cerca bobbi. Rivolgersi Deposito in Rivoli via Lauri Tel 739 4717

FAMIGLIA medico zona via Po cerca autista referenziata ore 8.30-16.30 Telefonare 831 780

FAMIGLIA via persone adulte con aiuto giovane cerca tuttofare base referenziata. Telefono 878 939

FATTORINI con automezzi propria persona da 15 q.li in su cercasi per distribuzione medicinali e sanitari Tel 743.303

FATTORINO in proprio con camioncino da 10 per consegne Torino media giornata vicinanza residenza primaria importante ditta cerca Telefonare 859 1485

FRESATORE 1° Cassone cercasi cerca in regione Leggia. Telefonare 885.5568

FRESATORI specialisti veramente esperti buona conoscenza disegno assume azienda meccanica zona Barca. Tel 341.885.

FRESATORI grandi centri per officina situazione interessante Telefonare 307 178 - 309 0192

FRESATORI 2° tecnico, rettificatori 2° tecnico cerca ditta costruzioni attrezzature meccaniche zona Rivarolo Telefonare 907 4636.

FUCINATORE Industria metalmeccanica ricerca per lo stabilimento di Savigliano 1° tornitore 2° gruista per controllo termico. Telefonare 0172 31239 0172 1992 0172 719 48.

IMPORTANTE ditta distribuzione automobile bevande cerca personale addetto manutenzione e personale tecnico veramente qualificato minimamente patente. Inviare curriculum vitae «Pubblicompass 317 — 10100 Torino».

IMPRESA in Orbassano lavori stradali accordi gestione assume giovane volenteroso escavatorista Hydromac HO 7 B, pomposo e semovente cabina protezione. Telefonare 903 5731

IMPRESA pulizie cerca operai specializzati Telefono 8 308 8133 ore 20

INDUSTRIA cerca dirigenti 3° e 4° livello, un tirazione termoplastica. Telefonare 5677 — 10100 Torino.

INDUSTRIA con la realtà? Cerchiamo persone con capacità di responsabile immediatamente valide e svolgono in ordine per settore automobilismo apprendimento Telefonare 784 888.

PERITO meccanico 25/30enne assumiamo subito per ufficio produzione ed anche lavoro di metodi, veramente pratico lavorazioni meccaniche, torni, presse, trapani, lavorazioni lamiere, grezzi, saldatura, conoscenza materiali, calcolare. Macchine utensili/apparecchi. «Pubblicompass 266 — 10100 Torino»

PRODUTTRICE cerca apprendiste per confezione maglieria. Telefonare 307 1278 ore ufficio

PROGRAMMATORE RPG II cerca azienda di consulenza aziendale, è gradita la conoscenza del sistema operativo S/34 Ibm e del Package Adm i Basso Si offre una remunerazione superiore ai livelli medi e possibilità di rapida evoluzione Scrivere Pubblicompass 5878 — 10100 Torino

SOCIETA' commerciale ricerca segretaria bilingue/lingua inglese referenziata. Scrivere «Pubblicompass 6885 — 10100 — Torino»

STUDIO architettura cerca giovane architetto o disegnatore architettura Telefonare 774 665.

STUDIO grafico cerca addetta per lavori di montaggio, impaginazione, composizione e fotografia. Tel 330.477 pomeriggio.

STUDIO legale cerca abile stenodattilografa Tel. 740 980 orario 15-19.30.

tecnici

CHIMICATORI meccanici e manutentori cercasi tel. 897032

CROMATURE strutturata consolidata uso calcolatore ricerca importante società impianti Scrivere a: «Pubblicompass 438 — 10121 Milano».

PERITO cercasi per attività tecnico-commerciale nel campo delle componentistica elettromeccanica e strumentazione industriale. Tel. 780.1783.

TECNICO vendendo cercasi da noto negozio 16-19 anche part-time. Tel.

Rappresentanti

AFFERMATA ditta leader nel campo cristallerie e argenterie cerca per ampliamento proprie rete vendita abili venditori e venditrici. Offresi elevata provvigione. Rivolgersi esclusivamente personale di vendita e sicuro profitto. Telefonare ore ufficio 547 705

AGENTE anticipo fisso per Piemonte zona forte agricoltura e accessori per abbigliamento. Tel. dopo le 20 011 822.1848

AGENTI Torino circondario per vendita articoli pubblicitari regalo esperienza di vendita auto propria offriamo notevoli provvigioni. Tel ore ufficio 388 383

(continua)

I Fuoristrada Mercedes-Benz.

Prima d'oggi non avevate mai pensato di viaggiare in Mercedes su terreni così accidentati.

Alla base dei nuovi Fuoristrada Mercedes-Benz esisteva l'obiettivo di andare oltre il concetto che accompagna di solito questo tipo di vetture e più precisamente superarlo in due direzioni: quella della tenuta su strada, che le caratteristiche di un fuoristrada non devono pregiudicare, e quella del comfort di marcia da conservare intatto su ogni tipo di terreno. La soluzione di questo problema si è avuta dall'incontro tra la qualità superiore della Mercedes-Benz e l'esperienza in fatto di fuoristrada della Steyr-Daimler-Punch.

Un veicolo del tutto nuovo
Il risultato è un veicolo del tutto nuovo con perfetta tenuta sia su strada che sui terreni più accidentati, straordinariamente robusto, di facile guida e d'impiego pressoché totale. Davvero la risposta ideale alle molte esigenze di lavoro e di tempo libero di chi oggi impiega l'automobile.
I Fuoristrada Mercedes arrivano dove forse non avete mai pensato di viaggiare grazie anche ad una serie di dispositivi che si possono inserire o disinserire a volontà durante la marcia: trazione integrale sulle 4 ruote, trasmissione mista da strada a fuoristrada, differenziali autobloccanti su entrambi gli assi. Questi ed altri accorgimenti consentono di superare agevolmente fondi viscidi, pendenze dell'80%, guadi d'acqua fino a 70 cm. Non esiste oggi altra tecnica che abbia raggiunto risultati così elevati in questo campo.

40 versioni differenti
Poi, su strada, riscoprite la qualità, la sicurezza e il comfort di ogni berlina Mercedes-Benz unitamente alla potenza dei collaudati motori (due diesel e due a benzina) derivati dalle berline.
Tre modelli diversi di carrozzeria, due passi, la completa disponibilità di equipaggiamenti speciali danno origine, inoltre, a 40 differenti versioni dalle quali pretendere il massimo per capacità e durata. Naturalmente ogni vettura ha i suoi limiti. Ma quelli dei Fuoristrada Mercedes-Benz sono stati spinti un po' oltre.

I Fuoristrada Mercedes-Benz:
240 DG (72 CV)-300 DG (88 CV)
230 G (90 CV)-280 GE (156 CV)

Le carrozzerie e i passi:
Aperto 2400 mm.
Station wagon 2400/2900 mm.
Furgone 2400/2900 mm.

Mercedes-Benz.
La di guidare meglio.

Per un omaggio un completo materiale illustrativo spedire a: AUTOSTAR Via Salaria 715, Roma
Nome ..... Cognome .....
Via .....
Città ..... ST

Rappresentanza Generale per Italia: Autostar S.p.A. - Via Salaria 715 - Tel. 81.621 - Roma

TORINO - AUTOCENTAURO S.p.A.
C.so Giulio Cesare 304 - Tel.
TORINO - CENTRAL S.r.l.
Corso Turati 15 - Tel. 597670
ALESSANDRIA - S.r.l.
Via Galimberti 36 - Tel. 64773

- AUTOCENTAURO S.p.A.
Ragione Amerique (Quart)
Tel. 62321
ASTI - A.I.M.ASTI S.p.A.
Str. Statale 10, n. 35 - Tel. 215911

BIELLA - CARROZZERIA BIELLESE s.n.c.
Via Rigola 9 - Tel. 21579-21263
BORGOMANERO - S.a.s.
Via F.lli Maioni - Tel.

CUNEO - & Figlio S.p.A.
Madonna dell'Olmo - Via Torino
(Zona Industriale) - Tel. 68150-51700
NOVARA - AUTOCENTAURO S.p.A.
C.so della Vittoria - Tel. 472653/4
VERCELLI - AUTORAMA s.n.c.
Caresanablot - S.S. Vercelli - Biella Tel.

Ebel Quartz, modelli e , da a , a partire da L. 390.000
Ebel - La Chaux-de- - Gli - Noi crediamo nella qualità

È già in vendita, costa 4.637.000 lire

Un'altra versione 127 battezzata «Rustica»

È derivata [illegible] 147 brasiliana - Va anche fuoristrada

Arriva un'altra versione della 127 (e fanno otto, senza contare i diversi allestimenti): si chiama Rustica, è destinata in particolare a impieghi gravosi, su [illegible] te, vicitoli [illegible] campagna, e addirittura al moderato fuoristrada, pur conservando le sue caratteristiche doti [illegible] brillantezza e confort nell'uso normale. Costa, chiavi in mano, 4.637.400 lire, un prezzo inferiore [illegible] media della gamma, e in particolare di 100 mila lire inferiore al modello 900 Confort due porte, pur [illegible] il motore di 1050 e tre porte. Le consegne hanno inizio in questi giorni.

La Rustica deriva [illegible] 147 prodotta in [illegible] dalla [illegible] Automoveis, che a sua volta è realizzata sulla base della 127, ma con accorgimenti costruttivi particolari per renderla adatta [illegible] severe esigenze del mercato in Brasile, dove le strade [illegible] gran parte [illegible] e richiedono alle [illegible] superiori [illegible] di solidità. Esteticamente la Rustica si differenzia dalla 127 per i paraurti anteriore e superiore a struttura tubolare di acciaio provvisti [illegible] griglie paraassali sui fari, il frontale con maschera verniciata in nero opaco e altri dettagli minori. A richiesta è disponibile un rastrello portapacchi sul tetto. Il colore è unico: beige, con cerchi delle ruote neri.

L'allestimento interno è semplificato, essenziale: sedili di [illegible] disegno ricoperti di finta pelle marrone (gli [illegible] posteriori [illegible] regolabile, quello posteriore ribaltabile per allungare il piano di carico), plancia portastrumenti in propilene color [illegible] pavimento [illegible] tappetini [illegible] gomma.

Meccanica. Il motore è il 1050 da 50 [illegible] di potenza, con l'aggiunta di una protezione di lamiera per la [illegible] dell'olio [illegible] e la [illegible] scatola del cambio. Quest'ultimo [illegible] di origine 128 con rapporti più corti [illegible] nel [illegible] normale, [illegible] assicurare spunti [illegible] salita e una trazione più pronta [illegible] terreni difficili. Più [illegible] anche il rapporto [illegible] ponte, [illegible] cui la velocità massima risulta leggermente diminuita: [illegible] km/h. Ai freni, pinze di diverso disegno; sospensioni irrobustite, in particolare quelle posteriori, che sono a balestra trilama trasversale anziché a molloni cilindrici, [illegible] carburante da 38 litri (autonomia di circa 530 km), ruote da 4 pollici [illegible] un particolare tipo di pneumatici [illegible] Pirelli adatti ai terreni viscidi. Il peso della vettura [illegible] di 775 kg.

In sostanza, la 127 [illegible] è un'automobile «tuttofare», che ha sicuramente nel mercato [illegible] suo spazio. Entro quest'anno [illegible] verranno commercializzate [illegible].

f. b.

Continua ad aumentare il [illegible] di modelli con motore a gasolio

E' la volta dell'Alfa-Diesel

Motore VM di [illegible] litri con turbocompressore, montato sulla berlina Alfetta - Alte prestazioni

Obiettivi di mercato

[illegible] PETRIOLO — *Il motore Diesel, nato ufficialmente [illegible] ma applicato solamente nel [illegible] un'autoctrice, è [illegible] per molti [illegible] completamente [illegible] dall'industria automobilistica mondiale. Il maggior peso, le dimensioni più ampie rispetto a quello a benzina, la rumorosità più elevata [illegible] le minori prestazioni non [illegible] sposavano con la concezione dell'automobile fatta di ripresa, velocità e maneggevolezza.*

Era un [illegible] adatto a grandi veicoli industriali, do[illegible] le sue caratteristiche [illegible] esaltate [illegible] grande economia [illegible] esercizio. E' stata proprio questa [illegible] dote che, [illegible] un primo tempo, ha trasferito il [illegible] sul trasporto leggero [illegible] sui camion più piccoli) e, quindi, [illegible] via, anche [illegible] automobili.

Nella fase attuale, [illegible] le ricorrenti crisi energetiche, il motore Diesel sta assumendo una progressiva importanza grazie al suo maggior rendimento complessivo e grazie anche ad un tasso d'inquinamento molto minore rispetto a quello a benzina.

I primi ad adattare il Diesel in larga scala sulle vetture [illegible] stati i tedeschi, [illegible] la Mercedes, con la Opel, quindi [illegible] Volkswagen ed i francesi che montavano questo tipo di motore sulle Peugeot. Li seguivano gli italiani [illegible] le «131» e «132» [illegible] si è aggiunta anche l'Alfa Romeo [illegible] l'Alfetta «Turbo D».

La «moda» del [illegible] fuma moda, in un certo senso, imposta dagli avvenimenti) ha portato al 10 per cento le vetture di questo tipo vendute in Europa e al 6 per cento quelle in Italia. E le immatricolazioni stanno crescendo rapidamente: nel primo semestre di quest'anno sono state vendute [illegible] mila vetture Diesel, [illegible] un aumento [illegible] 60 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Quanto più [illegible] mercato tira, tanto più il Diesel [illegible] evolve alla ricerca di più marcate prestazioni automobilistiche [illegible] cioè maggiore ripresa, alta velocità, grande confort. La prima generazione [illegible] Diesel, derivata [illegible] trasporto leggero, si è evoluta verso gruppi più moderni (monoblocco e albero a gomiti dei motori a benzina) per diminuire l'entità delle masse in moto alterno e aumentarne, quindi, la velocità.

La seconda generazione punta, invece, sull'aumento delle prestazioni e sulla diminuzione dei consumi con l'utilizzazione del turbo compressori a gas di scarico. E' il caso della nuova Alfetta Turbo [illegible] equipaggiata con un motore di 2 litri con compressore della «VM», un'azienda Finmeccanica. Si [illegible] una novità assoluta in campo automobilistico, che esalta i pregi del diesel nell'impiego [illegible] Che ha però [illegible] costo di costruzione assai elevato: infatti l'Alfetta «Turbo D» costerà esattamente un milione e mezzo in più [illegible] corrispondente versione a benzina.

Renzo Villare

L'Alfa Romeo Diesel ha carrozzeria identica all'Alfetta

Come va su strada

L'Alfa [illegible] ha fatto provare [illegible] giornalisti la versione con motore [illegible] della berlina Alfetta, [illegible] cui commercializzazione avverrà tra qualche [illegible]: si tratta del [illegible]-litro munito di motore [illegible] due litri [illegible] turbocompressore azionato [illegible] [illegible] di scarico. Questo motore [illegible] prodotto dalla V M [illegible] Cento (Ferrara) una [illegible] come l'Alfa Romeo fa parte del gruppo [illegible]. Il resto della vettura è immutato in tutti i suoi dettagli estetici e [illegible], salvo alcune piccole modifiche [illegible] necessarie per [illegible] le sospensioni [illegible] maggior [illegible] motore. La [illegible] si comporta esattamente [illegible] la versione a benzina, con la rumorosità del motore appena percettibile all'interno, grazie ad una abbondante insonorizzazione.

[illegible] è [illegible] quattro cilindri [illegible] in [illegible] dall'architettura particolare. Infatti il blocco motore [illegible] estende in basso fino [illegible] [illegible] completamente i cuscinetti dell'albero a gomiti: questi vengono [illegible] sull'albero a l'intero complesso viene poi inflato e fissato nel basamento. Altra caratteristica del motore è quella di [illegible] le teste dei cilindri indipendenti. Le valvole in testa [illegible] comandate da [illegible] e bilanceri con l'asse a [illegible] nel basamento; gli ingranaggi della distribuzione [illegible] anche [illegible] sari, [illegible] [illegible] iniezione, quella per la depressione ed il comando dei contagiri.

[illegible] dimensioni [illegible] mm [illegible] cilindrata di [illegible] cc, questo motore fornisce una potenza di 82 Cv a 4300 giri al minuto. Il turbocompressore è della marca tedesca KKK, è regolato per girare alla velocità massima di [illegible] [illegible] al minuto e fornisce una [illegible] alimentazione [illegible] 0,9 bar. Ciò che risulta molto buono per l'utente [illegible] il poter [illegible] su [illegible] [illegible] notevolissima, tanto che è possibile accelerare in quinta a partire dalla velocità [illegible] minimo (circa 900 giri al minuto) [illegible] [illegible] e [illegible] grande regolarità. [illegible] quarta [illegible] [illegible] se ci fosse un [illegible] automatico o quasi.

D'altra parte le prestazioni [illegible] confermano: la velocità [illegible] viene indicata dalla [illegible] in oltre [illegible] km/h; l'accelerazione con partenza da fermo sui [illegible] richiede 38,7 [illegible] condi. Quanto [illegible] [illegible] chiarati, si ha un valore di 7,2 litri [illegible] cento chilometri [illegible] velocità [illegible] costante di 100 km/h e di 11,3 litri per cento a 140 km, che è un consumo ancora [illegible] data [illegible] mole della vettura.

[illegible] ancora le dimensioni dell'Alfetta: lunghezza m 4,385, larghezza 1,640, altezza 1,36, [illegible] 2,51. Il peso a [illegible] della vettura è di 1200 chili (1250 kg in ordine di marcia). Ha le ruote anteriori indipendenti, asse posteriore [illegible] Dion, freni a disco sulle quattro ruote, e cambio [illegible] marce posteriore [illegible] blocco [illegible] il differenziale.

Gianni Rogliatti

Una 131 sperimentale (benzo-elettrica) in giro per l'Italia

I problemi sollevati dalla crisi petrolifera [illegible] sempre [illegible] attualità. Soluzioni alternative, progetti, prototipi sono sviluppati dall'industria automobilistica [illegible] enti [illegible] interessati al contenimento [illegible] consumi. C'è un fervore [illegible] iniziative che fa bene sperare per il futuro.

[illegible] questo quadro si inseriscono un interessante [illegible] dell'ing. Oscar Montabone, direttore [illegible] sottoprogetto «Trazione» [illegible] Comitato nazionale ricerche (Cnr), e una serie di vetture innovative realizzate dalla Fiat. Una [illegible] ease [illegible] esibirà durante il Giro d'Italia in [illegible] stand dimostrativo.

Montabone, [illegible] convegno internazionale [illegible] comunicazioni svoltosi [illegible] Genova, ha tratteggiato alcune affascinanti possibilità che si aprono per [illegible] mezzo pubblico. «Sino alla [illegible] di 400 l'ora — ha detto — esiste la soluzione [illegible] cuscino d'aria. L'automorione a bordo dei veicoli non [illegible] molto spinta, però [illegible] rete di controllo [illegible] a terra sarà estremamente sofisticata».

Per il trasporto urbano sotterraneo «la soluzione metrò su ruote gommate è a punto e si possono realizzare [illegible] versioni, una [illegible] guida umana e [illegible] automatizzata». Saranno anche possibili «veicoli senza guidatore». [illegible] va dalla cabina singola a 4[illegible] posti alla cabina di [illegible] posti. Le cabine possono [illegible] unite. La trazione è elettrica.

L'ing. Montabone ha accennato [illegible] all'autobus «bimodale» e a quello «a chiamata». Il primo è studiato per svolgere in periferia l'azione [illegible] raccolta e al centro quella [illegible] trasporto ad una sola o a poche stazioni, il secondo sarà utilizzabile in aree limitate, a bassa densità di popolazione. «Si prevede — ha detto Montabone — un *sistema* [illegible] *gestione con rete telefonica e radio, calcolatori*». Capacità di trasporto massima 4000 persone/ora su aree di 200 km quadrati.

Le vetture innovative della Fiat, [illegible] al trasporto privato, [illegible] di vari tipi: elettriche, ibride, elettroniche, a metanolo, Diesel a iniezione diretta. Se n'è parlato ieri a Orbassano durante una visita al centro ricerche della Casa torinese.

Il veicolo che «parteciperà» [illegible] Giro è [illegible] 131 a propulsione ibrida: motore termico a benzina tipo 127 depotenziato a 33 CV e accoppiato ad uno elettrico. Le batterie sono alloggiate nel bagagliaio. Si calcola che [illegible] mezzi del genere siano possibili risparmi di combustibile [illegible] 30% su percorsi urbani.

[illegible] altri veicoli «speciali» realizzati [illegible] Fiat sono [illegible] 128, una Lancia [illegible] HPE, una 131 Panorama, furgoni 900 T e 242. Tutti prototipi, naturalmente. [illegible] cui non [illegible] [illegible] ipotizzabile la produzione in serie. Si tratta, quindi, solo [illegible] testimonianze pratiche [illegible] lavoro compiuto [illegible] la Fiat nel [illegible] centro ricerche [illegible] [illegible] il futuro dell'automobile, perlomeno un certo futuro.

m. fe.

Inventato in Giappone

Congegno contro i colpi di sonno

TOKYO — I conducenti [illegible] automezzi potranno sempre viaggiare in situazione a mente fredda con un curioso congegno lanciato sul mercato giapponese: la società Majima di Tokyo ha [illegible] una specie di [illegible] intorno alla testa [illegible] la fronte impedendo — secondo il costruttore — di cadere al sonno mentre si è alla guida.

Strumenti avveniristici sulla nuova Suzuki 1100

Su [illegible] un minuscolo schermo c'è anche il «check-control»

La Suzuki [illegible] 1100 è stata la regina indiscussa dell'ultimo Salone di Londra. La filosofia produttiva della [illegible] giapponese, fino a ieri specializzata nei motori a 2 tempi, si ripete in questo modello: [illegible] massima potenza disponibile accoppiata ad un peso ragionevolmente ridotto. La GS 1100, questa è la denominazione commerciale, dispone di [illegible] cavalli con [illegible] peso complessivo di soli [illegible] chili: un vero record [illegible] confronti dei modelli concorrenti.

[illegible] [illegible] a quattro [illegible] è caratterizzato dalla distribuzione a 2 alberi a camme in testa [illegible] 4 valvole per cilindro. La soluzione è stata adottata principalmente per migliorare [illegible] «respirazione» del motore, e pertanto [illegible] rendimento a parità di [illegible], [illegible] tanta potenza ed eccellenza [illegible] prestazioni (la velocità massima supera i [illegible] km l'ora) corrisponde un telaio che, secondo le tradizioni Suzuki, [illegible] pienamente adeguato [illegible] forze [illegible] gioco. Rispetto ai precedenti modelli — il GS 1000 e l'850 — sono state infatti ulteriormente migliorate le caratteristiche di maneggevolezza ad ogni andatura.

[illegible] rigidità [illegible] complesso [illegible] assicurata fra l'altro [illegible] un forcellone posteriore [illegible] lamiera di alluminio scatolata [illegible] larga sezione, mentre l'efficienza delle sospensioni ha come punti [illegible] forza una forcella idropneumatica anteriormente, e ammortizzatori regolabili [illegible] 20 differenti tarature sulla sospensione posteriore.

La nuova macchina [illegible] Suzuki, che [illegible] il modello di prestigio della [illegible] giapponese per gli anni a venire, è dotata inoltre di un gruppo di strumenti dalle caratteristiche addirittura fantascientifiche [illegible]. Insieme agli strumenti tradizionali, tachimetro, contagiri, pressione dell'olio, livello [illegible] carburante e alle normali spie di controllo, vi troviamo addirittura una specie di *display* che raffigura [illegible] motocicletta [illegible] sul quale si illuminano, per un semplice controllo o per il caso di eventuale anomalia, i punti [illegible] macchina in cui [illegible] sia verificato qualche inconveniente. [illegible] tratta [illegible] [illegible] un vero e proprio *check-control* che offre la possibilità [illegible] avere prima della partenza o comunque durante [illegible] marcia un quadro completo dell'efficienza dell'impianto elettrico, della batteria, dell'impianto frenante [illegible].

La nuova «ammiraglia» della [illegible] Suzuki sarà presentata al pubblico al prossimo [illegible] [illegible] Milano mentre la produzione in serie [illegible] già cominciata. Sarà quindi messa in vendita [illegible] sul mercato italiano entro la fine dell'anno, a un prezzo [illegible] circa 5 milioni e mezzo, [illegible] strada.

[illegible] **Rocani**

Ecco il piccolo «Noi» dell'Agrati-Garelli

(g.v.) L'Agrati-Garelli lancia sul mercato un [illegible]vo ciclomotore, denominato «Noi», destinato a diventare il pezzo principale [illegible] produzione della [illegible]a. Prodotto in due versioni [illegible] differenza più vistosa [illegible] le ruote in lega, quella sostanziale il cilindro in alluminio anziché in ghisa) [illegible] [illegible] prezzo relativamente basso, rispettivamente 371 mila e 421 mila lire, e si inserisce sul mercato con ottime probabilità di successo grazie alla buona tecnica costruttiva e alle caratteristiche non rivoluzionarie ma originali.

Questo «Noi», destinato a sostituire in tempi medi il «Vip» che è stato finora quasi il sinonimo [illegible] Agrati-Garelli, ha subito [illegible] sorta di collaudo-lancio [illegible] un singolare raid che ha portato un gruppetto di collaudatori [illegible] la notevole resistenza [illegible] Milano a Napoli senza alcuna sosta, [illegible] poco più [illegible] 14 [illegible]. Pare non [illegible] siano stati guasti, né cedimenti [illegible] pistoni; certo [illegible] invece il dato più interessante fornito dal [illegible] e verificato mediamente [illegible] intorno ai [illegible]0 km con un litro di miscela. Pur scendendo al disotto dei sessanta chilometri per [illegible] [illegible] cittadino, sono evidenti [illegible] soltanto il risparmio per il singolo [illegible] anche e soprattutto l'economia in senso generale.

In Germania e in Austria sono vietate le supermoto

(g.c.) L'Associazione austriaca dei costruttori di motocicli ha deciso, in anticip[illegible] [illegible] quanto già accaduto in Germania, di [illegible] importare, omologare e costruire [illegible] motociclette con una potenza massima effettiva superiore [illegible] [illegible] cavalli. Per quanto tale potenza possa sembrare eccessiva, l'affidabilità delle motociclette che attualmente ne dispongono è comunque assoluta; i tecnici austriaci e tedeschi hanno sostenuto peraltro che la doti e la capacità di guida della maggior parte dei motociclisti non sono all'altezza delle prestazioni che una motocicletta di oltre 100 Cv può sviluppare. Per questo motivo gli stessi auspicano anche che a livello governativo venga istituita al più presto una speciale patente per le motociclette di grossa cilindrata, con prove [illegible] particolarmente selettive e difficili.

Si tratta di una posizione logica per quanto riguarda l'aspetto della patente di guida, ma discutibile per la limitazione tecnica che si è venuta ad imporre, specie se si considera che negli altri [illegible] paesi ed [illegible] quelli della Comunità in particolare non sono stati presi, e neppure lontanamente ventilati, provvedimenti del genere.

L'argomentazione principale portata a sostegno dell'ostracismo alle supercilindrate è stata comunque quella [illegible] in Giappone, Paese produttore [illegible] supermoto, [illegible] è ammessa la libera circolazione alle cilindrate superiori a 750 cc.

Ford Fiesta mi va.

Mi va per scattare.

"Lo scatto è una dote indispensabile per una macchina, oggi più che mai! [illegible] traffico convulso, in [illegible] veloce autostrada, Ford Fiesta mi dà sempre la [illegible] nei sorpassi.
E il piacere di una guida brillante."

Mi va per risparmiare.

"15 Km [illegible] litro. Così risponde Ford Fiesta [illegible] mia necessità di consumare poco e il risparmio è anche notevole nei [illegible] manutenzione. Ford Fiesta vale davvero il denaro che spendo e inoltre mantiene il suo valore nel tempo."

Mi va per trasportare.

"Il portellone posteriore è molto pratico. Nel vano bagagli posso [illegible] tutte le valigie della mia famiglia. Ford Fiesta dentro è così spaziosa che [illegible] stiamo comodamente in cinque."

[illegible]: Base-L-S-Ghia, con motori 957-1117-1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza [illegible]

Il rapporto tra operaio e capo, tra azienda e sindacato: parliamone

Dibattito sulla violenza in fabbrica

Il licenziamento dei 61 dipendenti Fiat è diventato un caso nazionale, un argomento di scottante attualità - Se ne parla dappertutto: telefonate, lettere, interventi - Sono spesso discordanti, appassionate e amare, talvolta provocatorie, in alcuni casi aberranti - E' giusto continuare a discuterne tutti insieme

Il licenziamento di 61 operai della Fiat è uscito dalle mura della fabbrica e dallo stretto binario del rapporto di lavoro, regolato dai leggi e contratti, per diventare un caso nazionale. Una vicenda che ha portato in prima pagina alcune contraddizioni della società contemporanea, la sua crisi di identità, le secche in cui sembra essersi impantanato il rapporto fra azienda e sindacato, le difficoltà del movimento operaio agitato da spinte contrapposte.

Tra i molti temi, quello che più ha fatto discutere e ha coinvolto ogni strato sociale è la «violenza in fabbrica», una violenza che va dall'aggressione all'intimidazione, dalle minacce all'avvertimento mafioso, al rifiuto straflottente di lavorare e di accettare il rapporto gerarchico. E' un clima che presenta contorni indefiniti.

In questi giorni il cronista ha raccolto decine e decine di testimonianze, impressioni, giudizi attraverso le telefonate al giornale, le lettere, i colloqui ai cancelli delle fabbriche con gli operai e con i capi, le assemblee sindacali, i pareri dei dirigenti e dei «padroni».

Spesso si tratta di storie personali che squarciano un velo su una realtà poco conosciuta. «*Sono stato trascinato in un corteo a spinte e calci* — racconta un capo — *poi hanno avvertito che non sarebbe meglio non parlare. Non ho un sindacato. Non ho denunciato nessuno. Ho moglie e due figli*».

E' la paura che uno si porta addosso, che entra nelle case: la telefonata anonima, un biglietto con poche righe nella buca delle lettere: «*Dica a suo marito di ricordarsi di Coggiola*» (il dirigente Lancia ucciso sotto casa - ndr). Un episodio scelto a caso fra i tanti che conferma la tesi dell'ingovernabilità delle aziende.

«*La paura* — dice un dirigente — *non l'hanno soltanto i capi. Prenda i dati dell'assenteismo: il fenomeno ha un'impennata durante gli scioperi. C'è chi non vuole perdere la paga della giornata, ma c'è anche chi teme violenze*».

I sindacalisti si nascondono il problema. «*E' scorretto però generalizzare* — dicono nelle leghe dei metalmeccanici — *partendo da alcuni episodi per far credere che tutti i capi siano vittime della persecuzione operaia. Forme di esasperazione derivano spesso dal comportamento dei capi. Questa comunque non è la regola*».

Le organizzazioni dei lavoratori, da oggi, condannano la violenza rifiutandola come metodo di lotta sindacale e i delegati hanno teso la mano ai «capi» ritenendo importante per la categoria di gettarla nelle braccia del padrone.

L'altro giorno, a Palazzo Nervi, quando Lama di fronte a cinquemila delegati ha detto «anche i capi sfruttati» la platea ha risposto con fischi. Una reazione emotiva, forse. Resta difficile però cancellare l'impressione che nell'universo operaio esistano zone d'ombra dove l'albero della violenza prospera.

Gli episodi di gruppi poco consistenti, ma per questo da sottovalutare. «*La violenza è quella del padrone* — sostengono — *cinica, bestiale, terroristica; una violenza che porta alla strage degli operai attraverso i carichi di lavoro, l'aumento crescente dei ritmi, la nocività negli stabilimenti*».

Il loro bersaglio preferito è il sindacato «*complice di Agnelli*» e «*corresponsabile dei 61 licenziamenti*». L'hanno ripetuto ieri in una conferenza stampa i «collettivi operai Fiat» con parole di fuoco: «*E' del sindacato la responsabilità di anni di svendita delle istanze operaie, di cedimenti, di repressione e proprio delle lotte*». Ma accusano tutti: la politica repressiva dei pci, i giornali asserviti, lo Stato. «*Siamo contro lo Stato* — hanno detto.

E ancora: «*I blocchi stradali, le ronde operaie negli uffici Fiat, i pullman sequestrati. L'illegalità rappresentano una svolta reale nella lotta di classe operaia*». Non si tratta solo di parole. «*Il lancio di un bullone* — ha spiegato un "compagno" — *fa male, è una forma di lotta acquisita del movimento operaio. I capi nel '50 finivano nei forni. E ti ricordi dell'operaio ucciso il capo ieri? Il caccavite? Era un terrorista, l'avevano portato all'esasperazione*».

Parlano anche di «*militarizzazione della produzione*». I capi che girano armati, di gorilla guardaspalle (Umberto Farioli, uno dei 61 licenziati, entra in particolari e assicura di aver visto caricatori a 40 colpi che aprono le macchine dei lavoratori «con lo spadino» per cercare volantini, scoprire che cosa leggono. Rifiutano il terrorismo ma giustificano la violenza: «*Io non l'ho fatta, ma se l'hanno fatta gli operai è giusta*».

Ecco: il dibattito sulla violenza in fabbrica comprende quelle che vengono riportate e molte altre voci: continuano a giungere alla Stampa lettere, telefonate, interventi di studenti e casalinghe, giovani operai o lavoratori più anziani, disoccupati che vorrebbero entrare in fabbrica, impiegati e capi intermedi, sindacalisti e politici, sociologi e piccoli imprenditori, negozianti. Sono voci discordanti, appassionate e amare, talvolta provocatorie, in alcuni casi aberranti. Le pubblicheremo, per aprire un dibattito che coinvolge tutta la città.

Francesco Bullo

I licenziati discutono con i legali sul modo di rivolgersi al pretore

Lunga riunione nel pomeriggio nella sede della Fim, in via Porpora, tra i responsabili della Federazione metalmeccanici, i 61 licenziati dalla Fiat e il collegio di difesa della Cisl Uil (Cossu, Ghezzi, Ventura, Giordano, Foschi, Pascone, Rogolino, Raffone).

Sul tappeto, la strategia più opportuna per impugnare, davanti al pretore, i provvedimenti dell'azienda. E tarda sera non era stata presa ancora alcuna decisione. Sono emersi due quasi orientamenti.

Al magistrato dovrebbero essere presentati «ricorsi singoli» con richieste di procedura d'urgenza. Con loro potrebbe costituirsi in giudizio anche il sindacato contestando alla Fiat un «comportamento antisindacale». Per ora i 61 sono rimasti uniti, anche all'interno del gruppo le posizioni divergono fortemente.

Non è escluso che qualcuno preferisca un legale e al collegio di avvocati del sindacato. Un'altra strada potrebbe essere quella di «allargare» il collegio di difesa del sindacato con legali di fiducia.

In questi giorni sono intanto partiti i primi ordini di comparizione per i circa 600 lavoratori denunciati per i presidi ai cancelli e i blocchi attuati in primavera nel corso della lotta per il contratto.

Il provvedimento è stato notificato a 12 dipendenti (4 della Fiat Lingotto e 8 della Materferro) che dovranno presentarsi davanti al sostituto procuratore Marciante l'8 novembre e altri 8 della Teksid di Borgaretto convocati per l'11 ottobre dal dottor Bruno accusati di violenza privata.

★ In merito alla vicenda di Oreste Trucci, delegato Fim, martedì scorso, la Fim provinciale ha chiesto in un comunicato la reintegrazione del dipendente nel posto di lavoro ritenendo ingiustificato il suo licenziamento.

la situazione dovrebbe presto tornare alla normalità

Breve viaggio tra le cattedre vuote nella scuola cominciata da un mese

Nelle elementari i problemi non sono gravi - Più complessa la situazione nelle medie - Il Provveditore: «Le classi funzionano al 97%. Qualcuno si lamenta, non generalizziamo»

Quest'anno sono state aperte 100 nuove classi nelle medie superiori e 60 nelle inferiori

Ad un mese dall'inizio del nuovo anno la situazione in molte scuole è ancora tutto normale. «*Mio figlio va a scuola per tre ore al giorno, anzichè cinque*» dice una madre. «*Al mio mancano addirittura i libri di testo perchè non essendoci i docenti nessuno li ha dettati*». E un altro: «*Avremo l'esame e ci mancano ancora gli insegnanti, così saremo costretti ad un recupero forzato del tempo perso*» lamentano alcuni ragazzi.

Ma qual è la situazione nelle scuole torinesi che accolgono ben 338 mila studenti (182 mila alle elementari; 105 mila alle medie dell'obbligo e 70 mila alle superiori)? Ottenere una fotografia precisa è impossibile. Ma una rapida richiesta emerge una realtà estremamente variegata e contraddittoria.

Nelle elementari non ci sono problemi gravi: i maestri sono tutti al loro posto e quasi. Le eventuali difficoltà dipendono da malattia momentanea e senza dell'insegnante titolare che è sostituito subito da un supplente a tempo determinato o per l'intero anno.

Più complessa la situazione nella scuola dell'obbligo. Alla Casorati di via Pisacane è iniziato l'orario definitivo e lunedì prossimo, 22 insegnanti su ruolo, ci sono solamente due supplenti per i titolare di cattedra. Situazione più o meno eguale alla Nicola di via della Consolata, dove manca un solo docente.

Dalla Leonardo da Vinci di via degli Abeti arriva, invece, un appello che è una denuncia. «*Dovremmo avere 75 professori; allo stato attuale siamo in 54. In quattro prime classi tutti gli insegnanti*». Aggiungono: «*Andiamo avanti all'orario ridotto con continue supplenze interne dei professori che, finito il loro orario, fanno qualche ora nelle classi scoperte; ma così non possono cominciare i programmi, nè dare i compiti; i ragazzi perdono un sacco di tempo*».

Alla Foscolo di via Piazzi, dove gli insegnanti sono tutti al loro posto, mancano solo due di educazione fisica; alla Manzoni di via San Ottavio, dove l'orario è ancora provvisorio, sono stati nominati due supplenti.

Alla Quasimodo di viale dei Mughetti ricordano che «*in questi giorni ci quasi già a posto*», ma aggiungono che sono carenti soltanto di tre cattedre alle quali si aggiungono alcuni «spezzoni» di ore. Fin qui la fotografia delle medie inferiori. Situazioni più drammatiche sono in genere legate all'aumento delle classi (come alla Leonardo da Vinci) e quindi alla necessità di nominare nuovi docenti dalle graduatorie provinciali.

Vediamo la media superiore. Allo scientifico solo due professori che vranno sostituire colleghi di ruolo nominati presidi. Stessa situazione al Ferraris e al Majorana, dove l'orario è già completo e le lezioni regolari, anche se mancano ancora alcuni spezzoni di ore. All'Einstein si fanno dodici di inglese e 13 di lettere: i ragazzi escono alle 12,30, ma dalla prossima settimana l'orario sarà regolare.

All'«Undicesimo liceo» invece i genitori protestano, malgrado l'orario sia normale, perchè mancano 4 professori. Saranno nominati supplenti. Al classico Alfieri è vacante una cattedra di matematica e spezzoni di ore di francese, ma il preside è fatto. Al Gioberti l'orario è completo con gli insegnanti tutti presenti. Ai tecnici Birago e Peano mancano spezzoni di ore e un paio di cattedre, ma l'orario completo è uniformi comunque lunedì. Quelle non sono che alcune tra le tante scuole torinesi; ovviamente è possibile che la media complessiva non aderisca del tutto a questa fotografia.

Sul problema dell'assegnazione delle cattedre i genitori e studenti abbiamo parlato con il Pisani, provveditore agli studi. «*Vorrei rispondere una considerazione: noi dobbiamo "organizzare" 10 mila maestri elementari, cinquemila docenti delle medie e circa duemila superiori. Una massa enorme di persone con i loro problemi e soprattutto con i loro diritti*».

Il provveditore aggiunge: «*Ancora ieri ho firmato il funzionamento di nuove classi. Quest'anno ne abbiamo aperte 60 nelle inferiori e 100 nelle superiori; e dovranno essere nominati nuovi professori. Poi c'è il problema dei concorsi dirottati «forfettari quest'anno e delle graduatorie unificate. Io capisco le proteste e i disagi, ma noi abbiamo fatto tutto il possibile*».

Quando conclude il nomino? «*Per la media dell'obbligo sono terminate; per le superiori lo saranno entro il 29. Rimarrà aperto il problema dei nuovi incarichi; ma, in tutto, questi insegnanti rappresentano solo il 5 per cento del totale. Quello che abbiamo raggiunto è un traguardo che ci consente il funzionamento del 95 per cento delle scuole*».

m. ca.

Politecnico: corso contro il

Per più efficace applicazione delle misure di prevenzione dell'inquinamento da rumore sui posti di lavoro, al terzo, a partire da lunedì prossimo, un corso di trenta ore presso il Politecnico di Torino organizzato dal Cnao. Tra i docenti, il prof. Giovanni Rossi, direttore dell'istituto di Audiologia dell'Università di Torino e l'ing. Filippo, professore di Fisica Tecnica alla Facoltà di Architettura.

Assegnato a Torino il Premio Bolgheri

«*Per l'insieme delle iniziative prese per consentire una utile fruizione umana della città ed, in particolare, per aver contribuito a risolvere il problema dell'inserimento degli handicappati mettendo a loro disposizione i fasti al prezzo dei tram e degli autobus*», la città di Torino ha ricevuto il «Premio Bolgheri per la qualità della vita».

Il riconoscimento, destinato a coloro che, appunto, hanno contribuito a migliorare la qualità della vita le è stato assegnato da una giuria composta da Piero Antinori, Giorgio Caproni, Italo Insolera, Luigi Maestri, Gianni Mazzocchi, Ernesto Pisani, Domenico Purificato, Massimo Rendina ed Enrico Guaspini.

Il premio consiste nella riproduzione d'una «patera» di da Piero Piumi di Aldo Del Colombo di Volterra su uno studio di prof. Wilbem von, Vacano. Domenico Purificato seconda «patera» sarà dedicata e consegnata a Papa Giovanni Paolo II.

Giro della collina

Il Giro della collina, manifestazione podistica non competitiva giunta alla sua quinta edizione, si farà domani sul tradizionale percorso: piazza Zara - Gran Madre - Santa Margherita - Eremo - Colle della Maddalena - quadrivio - Val Pattonera - piazza Zara, con inizio alle 9.

Le iscrizioni (duemila lire) si accettano fino alle 10 di oggi (sabato) al salone de *La Stampa* in Roma 80.

1 carabinieri infliggono un secondo, duro colpo al mercato torinese

Altre ventun persone arrestate per spaccio e traffico di eroina

Un mese fa ne erano finite in carcere 51 - Tra i personaggi più noti: «Nuccio il professore» ed «Enzo la scimmia» - Sullo sfondo delle indagini, un delitto e un sequestro

Dopo i 51 arresti compiuti circa un mese fa dai carabinieri del col. Schettino e Ruggeri, diretti dal magistrato Aldo Cuva, altre 21 persone sono finite alle «Nuove» accusate di spaccio di sostanze stupefacenti e, per alcuni di essi, di associazione per delinquere. E' un altro duro colpo al mercato clandestino dell'eroina a Torino.

«*Non abbiamo preteso di aver debellato il traffico in città* — ha detto Cuva — *ma l'operazione che stiamo portando avanti avrà da deterrente per chi deciderà di mettersi nel redditizio spaccio della droga. La magistratura ha dato il suo contributo contro questa piaga, chi di dovere lo dia a livello preventivo*».

«*Fra gli arrestati* — ha precisato il col. Ruggeri comandante del nucleo operativo — *vi sono alcuni tossicodipendenti che, per necessità, smerciavano dell'eroina; ma abbiamo voluto colpire nel mucchio indiscriminatamente. Su quelli in carcere abbiamo raccolto prove tali che dimostrano che la loro attività non si fermava se non quando lo abbiamo ritenuto opportuno. I primi 51 arresti solo 12 persone hanno ricevuto la libertà*».

Chi è — Punta di diamante di questa ultima ondata di arresti è un nome noto alla cronaca nera: Giuseppe Milano, ultimo di quattro fratelli (tutti in carcere), detto «Nuccio» e conosciuto come «il professore», 31 anni, domiciliato ufficialmente in corso Grosseto 311. Di lui gli inquirenti dicono che assieme a Biagio Fabiano (arrestato anche lui) e ad altre due persone, costituivano il vertice dello spaccio.

Giuseppe Milano — Vincenzo Napolitano — Carlo Venere

Roberto Venere — Luigi Pepe — Francesca Di Dio

Altro importante è quello di Vincenzo Napolitano, detto «Enzo la scimmia», 35 anni, via San Bernardino 45, fratello Carlo Venere, 24 anni, via Bramafam 59, già implicato nell'assassinio di una maestra tossicomane uccisa a coltellate nei pressi di Venaria, in il per scadenza termini; suo fratello Roberto di 19 anni; Orazio Valenti, 29 Melise 47, considerato un «duro» nell'ambiente della droga e di Pietro Lepanto arrestato perchè implicato sequestro di Marco Gatta; Luigi Baldi 38 anni, corso Grosseto 361, proprietario «Cristallo» di Sanremo, il quale aveva nel «giro» il duplice di spacciatore d'eroina e ricettatore della refurtiva droga!; i quattro fratelli Di Dio: Francesco, Francesca, Maria Silvana e rispettivamente di 37, 31, 19 e 23 anni, tossicodipendenti e residenti via Tripoli 76, Francesco, detto «Chris», ha appena tre anni in Olanda ed ha le diventare un importante corriere della droga con i Paesi Bassi. la sorella Rosina è stata scarcerata ieri quando il magistrato è venuto a sapere che da due anni non si droga più e ha un lavoro a Torre Pellice (sarà comunque processata per i reati di cui si è resa responsabile due anni fa).

E Angela Torre, 24 anni; Claudio Paiola, 21 anni, piazza Marconi a Rivoli, tossicomane; Ulisse Cuoco, 21 anni, via Germinio 28, tossicomane; Turrisi, 28 anni, via Borgo Dora 4; Luigi e Angelo Pepe, 22 e 20 anni, via Vespucci 72 a Collegno; Walter Ghimenti, 30 anni; Filippo Abisai, 28 anni, via Zandonai 21; Giorgio Gallo, 22 anni e Giovanni Schimenti, 22 anni.

Le indagini — L'operazione ha rivelato l'esistenza di otto clan, all'apparenza autonomi, che si dividevano la «torta» a Torino e cintura. A tutti questi arresti i brigadieri Nanni, Berra e Cristiano sono arrivati grazie alle decine e decine di tossicomani, abituali clienti degli arrestati.

Negli giorni scorsi inoltre, tredici locali pubblici (bar, pizzerie e alberghi), su richiesta dei carabinieri, sono stati chiusi su ordine del Questore.

Beppe Minello

Ciriè: processo a 12 missini

Rinviato a settembre perchè ad un imputato milanese non era stata notificata anche al genitore, si tiene oggi in pretura a Ciriè il processo a 13 giovani missini imputati perchè «*avrebbero circolato il 1° giugno con coltelli, bastoni ed altro, avrebbero affisso manifesti mai fuori degli spazi loro riservati*». Il fatto era stato accaduto ai carabinieri da esponenti del pci e del psdup.

Interrogativi senza risposta dopo il furto al Consiglio dell'Ordine forense

A Palazzo di giustizia c'è una «talpa» in contatto con gruppi di terroristi?

Una cosa è certa: i ladri si sono serviti di una chiave - A chi può interessare il dossier su tutti gli avvocati e procuratori della città se non a qualche nucleo eversivo?

Furto nella segreteria dell'ordine forense: i ladri sono entrati grazie alla chiave. Nessun segno di scasso sulla porta principale provvista di serratura a pistoni, a cinque mandate, inattaccabile il grimaldello. Aperta la porta principale, è stato un giochetto forzare le altre.

I ladri sono passati dalla parte dell'ala di palazzo giustizia che immette alla Procura generale e non hanno fatto per accedere agli uffici dell'ordine. Superato il primo sbarramento, sono entrati nella biblioteca, nel locale dove c'è una fotocopiatrice e qui, forzando una porta abbastanza fragile, si sono trovati nella segreteria.

Hanno trascurato l'ufficio del presidente Gianvittorio Gabri, dove vi sono alcuni oggetti preziosi, e l'antiquaria della presidenza. Loro obiettivo, evidentemente, non erano soldi o cose di valore venale, bensì alcuni preziosi documenti: i verbali delle sedute del consiglio dove sono annotati tutti gli interventi. Questi sono spariti in blocco; in essi c'è la storia del Consiglio dall'assassinio di Fulvio Croce in poi, con tutto quel che è successo in relazione ai processi per terrorismo, alle scelte delle linee difensive concordate dagli avvocati d'ufficio, alle delibere sui questionari professionali.

Che i ladri abbiano cercato altro lo dimostra il fatto che hanno abbandonato il pavimento, in mezzo a decine di documenti meno importanti, una busta con circa lire. Non è difficile dare una matrice agli autori del furto: che siano persone collegate o appartenenti a gruppi terroristici appare abbastanza chiaro.

Gli altri infatti avrebbe interesse a raccogliere verbali se non gente abituata a «scheda-re»? L'ordine forense è quindi il di nuovo un «obiettivo» del terrorismo? In processi che recenti ad accusati di appartenenza a armata, sono risuonate in aula dichiarazioni di questo tipo: «Io sono un militante comunista, non ho bisogno di difensori d'ufficio». Da qui nasce i difensori d'ufficio: collegare quelle frasi rabbiose al furto dell'altra notte non è.

C'è dell'altro. I ladri, abbiamo scritto, si sono serviti di una chiave. L'ipotesi inquietante è che a Palazzo di giustizia ci sia una «talpa». Le chiavi della porta sono sei, custodite da persone al di sopra di ogni sospetto. O è la talpa ad aver commesso il furto su commissione, oppure in qualche modo è riuscita a dare ad altri il duplicato di una delle sei chiavi.

Lo scorso anno erano in corso lavori di restauro proprio in questi locali e allora le chiavi giravano con facilità: individuare chi le ha usate in quel periodo, è l'unico spiraglio per una indagine. Molti si domandano come mai non sono uditi rumori o le luci negli uffici. La risposta è disarmante e cornice: «*A Palazzo di giustizia si entra e si esce con troppa disinvoltura*». Furti notturne? Sono solo sono i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, ma il loro ufficio è distante.

La polizia interrompe lo show dell'Alcione

La spogliarellista «Lisa»

Teatro Alcione, ore 18.40 di sei. L'ultima spogliarellista sta finendo il suo «numero». Nuda, come mamma l'ha fatta intreccia ancora un paio di passi di danza e fa la spaccata al centro del palcoscenico. Un di applausi, di «bravo», «bellissima», «bis» si leva dalla platea. Gli spettatori, un centinaio, tutti uomini (tranne un'anziana donna seduta nelle ultime file, restano in piedi. Spinte, salti di conficcano. In un c'è la calca accanto alla rella.

La spogliarellista s'avvicina, comincia a dialogare pubblico mentre dal decine di mani si sporgono per naria. «*Allora, amici miei* — dice in un italiano precario la «ballerina», sempre sorridente, lisciandosi i lunghi capelli biondi — *chi è che oggi sale qui con me?*».

La protagonista dello *show* è inginocchia e esibisce alcune posizioni yoga. E s'accarezza, da sola. Autarchia, in mancanza meglio. Dal urlano: «*Continua*», «*Lisa, sei una cannonata*». Poi finisce all'improvviso. Due uomini con un salto guadagnano la ribalta, afferrano per le sacelle la spogliarellista, intimano: «*Basta, polizia*». Poi, la bionda «star» va a vestirsi. Con il titolare dell'Alcione, Aldo Zanfrognini, 70 anni, finirà in questura. «*Mi chiamo Kraebet Blasena, sono Budapest, ho 37 anni. Ho girato tutti i del mondo, sono un'artista. non ho fatto niente di male*», dirà il commissario. Lei e lo Zanfrognini vengono denunciati per atti osceni in luogo aperto al pubblico.

Oggi i funerali della sconosciuta?

Forse oggi si svolgeranno i funerali della collina», la giovane anni, trovata la scorsa settimana, lunedì pomeriggio, su una stradina campestre accanto all'ospedale dell'Eremo, a strada Chieri e Torino. Una ventina coltellate: gola, al petto, al capo. Le (di polizia carabinieri non sono riuscite ancora a identificarla.

A quindici giorni dalla morte, non ci parenti dietro la bara. Il delitto è abilmente a misterioso. Una prostituta pugnalata da un maniaco? Una assassinata da un bruto? Vittima di guardone o di un fidanzato, impazzito improvvisamente? Nessuno potrà mai risposta a queste domande.

★ Domenico Ficara, di 46 anni, originario Pellaro (Reggio Calabria), residente a Leinì, in via San Francesco al Campo 31, è grave, all'astanteria Martini, per una frattura cranica. Ieri verso mezzogiorno, a in circonvallazione si è scontrato con una Vespa 50.

Morta la vedova dell'ing. Codecà dirigente Fiat assassinato nel '52

Il delitto, rimasto impunito, suscitò una vasta congetture di ogni tipo - La vittima a capo della Spa - «Opera d'ignoti»

E' morta l'altro giorno nella villa in collina Elena Piasesky vedova di Erio Codecà, il direttore della Fiat Spa ucciso nel 1952 un assassino sconosciuto. polacca, la signora Piasesky aveva conosciuto il dirigente proprio in banca quando egli era vicedirettore della filiale

temperatura ieri

massima	+21
minima	+10,2
media	+15,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore pressione e livello del mare 1004 umidità Cielo Temperatura massima +22; minima +8,8; media +13,8. **Previsioni:** Cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura le: sorge 6,51; tramonta 17,36. **Temperatura della scorsa notte a Torino:** max +17; min. +12,1.

Bucarest. Lascia una figlia, Gaby, che all'epoca del fatto di sangue aveva pochi anni. I funerali si svolti ieri.

Codecà, un nome che rievoca un delitto dall'incredibile eco: il direttore della Spa aggredito mentre usciva dalla casa appena comprata in via Villa della Regina: stava salendo sulla sua «1100» quando un *killer* lo freddò con un colpo di *sten* sparato da pochi metri. Accanto al corpo senza vita rimase soltanto il piccolo cocker di Codecà.

Attorno a questo episodio si un'atmosfera di grande clamore un di congetture: chi aveva ucciso il brillante ingegnere che in pochi anni, dopo la laurea ed un corso di perfezionamento a Grenoble, era arrivato ai vertici dell'azienda torinese? spionaggio industriale e, fra altre supposizioni, qualcuno l'idea pista politica. I carabinieri arrestarono nel «presunto assassino». Giuseppe piccolo pregiudicato torinese. egli fu assolto definitivamente nel alla vicenda, pur rimanendo in carcere fino al '73 per altri reati. Il delitto Codecà è rimasto avvolto dal mistero, archiviato come «opera d'ignoti».

Oggi i funerali della sconosciuta?

Forse oggi si svolgeranno i funerali della collina», la giovane anni, trovata la scorsa settimana, lunedì pomeriggio, su una stradina campestre accanto all'ospedale dell'Eremo, a strada Chieri e Torino. Una ventina coltellate: gola, al petto, al capo. Le (di polizia carabinieri non sono riuscite ancora a identificarla.

A quindici giorni dalla morte, non ci parenti dietro la bara. Il delitto è abilmente a misterioso. Una prostituta pugnalata da un maniaco? Una assassinata da un bruto? Vittima di guardone o di un fidanzato, impazzito improvvisamente? Nessuno potrà mai risposta a queste domande.

★ Domenico Ficara, di 46 anni, originario Pellaro (Reggio Calabria), residente a Leinì, in via San Francesco al Campo 31, è grave, all'astanteria Martini, per una frattura cranica. Ieri verso mezzogiorno, a in circonvallazione si è scontrato con una Vespa 50.

Specchio dei tempi

«Torino, purtroppo»: la qualità della vita nella città - Corsa ad ostacoli per una visita oculistica - Venti bambini che non possono dormire gli incubi - Quanti anni di lavoro per la pensione?

Un lettore ci scrive:

«Due parole al sindaco Novelli. Che le scrive, sperando di essere letto, è un modesto impiegato appassionato di fotografia e, come tale, possessore della minima attrezzatura indispensabile per questo genere di hobby. E' perfettamente inutile che stia a raccontare i sacrifici che questa passione mi è costata e costa, poichè il risparmio che questa apparecchiature sono preziose ed oggetto, pertanto, di costante attenzione da parte di ladri, borseggiatori, scippatori.

«Ora, ciò poichè mi rendo perfettamente conto che, quando vado in giro la mia macchina fotografica, sono esposto ed ispiro forti tentazioni presso un tipo di società permanentemente proiterante, mi permetta di domandare: le sembra simolare l'iniziativa di un fotografico femminile. "Torino, purtroppo", quando a Torino, purtroppo, non è più possibile giro con la macchina fotografica o "scattare" usando le dovute precauzioni, dalla propria Domenica 7 ottobre alle 13 stavo facendo un po' di *reportage* della mia auto parcheggiata in piazza San Giovanni, proprio per "Torino, purtroppo" stato avvicinato, con una futile richiesta, quindi aggredito da una di questa banda organizzata di ragazzini delinquenti che crescono un po dovunque e imperversano per tutta la città.

«Soltanto mantenendo la calma, mi asserragliavo in automobile e, dopo essere riuscito a stento a richiudere porta e finestre potevo darmi ad una rapida fuga che mi garantiva, per lo meno, di mantenere intatta le pelle, visto che la mia auto ne faceva le spese rimanendo leggermente danneggiata. Egregio sindaco Novelli, ben vanga attrezzature sportive, la pista ciclabili, i parchi-gioco, le aree ed i concorsi fotografici. E' anche giusto che i cittadini si sentano parte attiva e vengano nel campo della cultura e del divertimento; ma, se le vogliamo fare in faccia queste persone, dobbiamo fare uscire con fiducia dalle loro fortezze verticali perchè possano godere dei beni che esse stesse si fabbricano e pagano e di quella libertà che, è molto chimerica e relativa, dovrebbe essere tuttora il più grande prezzo più alto».

Luciano Schettino

Un lettore ci scrive:

«Mia moglie, verso la metà del mese di giugno scorso, in seguito a capogiro cadde per la seconda volta procurandosi varie contusioni braccia e al viso, compromettendo anche un dente incisivo stabile con conseguente cariosità che i capogiri avvenivano puntualmente ogni volta che casualmente uno dei due occhi. Ci recammo pertanto alla sezione Santa Rita dell'Inam, dove siamo iscritti, per prenotare una visita oculistica.

«La prenotazione non venne accettata: occorreva prima la visita del medico generico ed una sua richiesta scritta. Dopo la consueta coda, ottenemmo la richiesta del medico generico. Nuova passeggiata all'Inam per la prenotazione della visita oculistica che venne fissata per la fine della settimana dopo. Per una diagnosi più approfondita l'oculista, dopo una breve cura di pantiure, riteneva opportuno inviare mia moglie all'Ospedale Oftalmico per una serie di analisi e ritenuti gentilmente la relativa proposta consigliando d'andare subito nel pomeriggio. Occorse l'ulteriore intervento del medico capo della sezione Inam per la convalida della proposta.

«Dopo questi cinque scogli credevamo d'aver superato ogni ma non era affatto così. All'Ospedale Oftalmico, dove vige la settimana corta, essendo sabato ci rimandarono a casa. Dopo alcuni giorni ritornammo alla carica, ma non riuscimmo proprio a superare l'impenetrabile barriera di portieri all'ingresso. Dagli stessi furono miniziosamente interrogati in merito ai disturbi di mia moglie; i documenti sanitari vennero attentamente visionati. Infine venne autorevolmente sentenziato che, trattandosi di analisi ordinarie, le prenotazioni erano sospese fino al 18 dicembre 1979, come visionemente affisso alle pareti. Dopo tale data, recandoci a fare coda prima delle sei del mattino (meglio alle cinque), avremmo, con un po' di fortuna, potuto ottenere una prenotazione per una visita da effettuare nel di giugno-luglio.

«Data ora, purtroppo, su mia moglie incombe pur sempre il pericolo di nuove cadute, decisi di richiedere nuova visita presso l'oculista dell'Inam sezione Santa per ulteriori consigli, sollecitando questa i lunghi preliminari. Spiegai tutto all'addetta alle prenotazioni, la quale m'informò che almeno sei giorni si trovava nell'impossibilità di lavorarmi perchè era tutto esaurito, aggiungendo: "E vi lamentate della Mutua!».

Francesco Capello

Un gruppo lettori si scrive da Chivasso:

«Siamo 20 alunni di 5ª elementare della Piazza del Popolo di Chivasso. Tutte le mattine la maestra ci legge il vostro giornale e, in questi giorni, ci siamo interessati particolarmente al problema di quei poveri cambogiani che muoiono di fame.

«E' terribile che, mentre noi avanziamo il cibo nel piatto, milioni di muoiono di fame. Per un semplice raffreddore noi abbiamo una mamma che si preoccupa e ci cura pazientemente, mentre la maggior parte dei bimbi cambogiani è sola, affamata e ammalata e non può ricevere le cure necessarie per sopravvivere.

«La cosa che più ci rattrista è il vedere tutti i nostri di disinteressino di questo popolo. Tutti noi troppo egoisti. Come possiamo mangiare di gusto e dormire senza incubi sapendo che migliaia di poveretti si stanno morendo di fame? La maestra ci ha spiegato che ad questo problema ci ma l'Unicef, la Fao, la Croce Rossa e altre organizzazioni, che, se ciascuno di noi desse un piccolo contributo, si salverebbero più facilmente milioni di persone.

La classe V di Piazza del Popolo e la loro maestra

Un lettore ci scrive da Novara:

«Sono un pensionato invalido dipendente, ed ho pagato, per circa tredici anni, i contributi. Inoltre dal 1964 al 1979 ho pagato i contributi come lavoratore autonomo. Ho inoltrato parecchie domande all'Inps per poter ottenere la maggiorazione, che supera il milione. Purtroppo fino ad ora non ho ricevuto anzi non mi hanno nemmeno risposto.

«Ora mi domando: se occorrono quindici anni per ottenere il minimo di pensione, quanti anni occorrono per superarlo? se i contributi fino ora hanno così poco valore di chi è la colpa?»

Luigi Mora

Oggi in conclusione con il ministro Bisaglia

La Conferenza energetica diventa subito uno scontro sul nucleare

Corbellini (Enel) e Colombo (Cnen) mettono in rilievo i pericoli di un mancato sviluppo - L'esempio della Francia - Gli antinucleari: «Si tratta di scelte sbagliate»

Era prevedibile. La conferenza regionale sull'energia è diventata, dalle prime relazioni, controversia sul tema: nucleare sì, nucleare no. Invano il presidente del consiglio regionale, Sanlorenzo, aveva avvertito: «*Non vorremmo che si verificasse qui solo uno scontro ideologico fra nucleari e antinucleari*»; invano il presidente della giunta, Viglione, aveva precisato: «*Ribadiamo l'esigenza della ricerca di fonti alternative e integrative, vedendo la questione energetica non limitata alle sole centrali nucleari*».

Ieri mattina: alle relazioni dell'ing. Corbellini, presidente dell'Enel e del prof. Colombo, presidente del Cnen, che hanno messo in risalto la necessità di un programma nucleare per colmare il buco energetico, hanno fatto riscontro quelle del prof. Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore di Sanità; del prof. Bettini dell'università di Venezia e del prof. Scalia di Roma, di parere nettamente opposto.

La tesi nucleare è stata supportata dal prof. Viliani della Cee e dall'ing. Saltzevsky dell'Electricité de France. Il prof. Eilas ha illustrato i vari progetti finalizzati sul tema energetico, che hanno un bilancio di 80 miliardi, ed è stata l'unica voce che si sia allontanata un po' dal dualistico contrasto, paventando di risparmi sui trasporti, energia dalla biomassa «*che non è soltanto rifiuti, ma anche surplus di prodotti agricoli distrutti e sottoprodotti*», ricerche su accumulo di energia solare: di combustibili alternativi.

Egli ha messo in particolare rilievo la collaborazione stretta con Enel, Cnen e Enti locali, chiedendo che questa via sia seguita e istituzionalizzata.

Un gruppo di giovani radicali con magliette richiedenti il referendum ha seguito parte della conferenza dopo aver distribuito all'ingresso un manifestino di protesta: «*La Regione parla di partecipazione e fa conferenza su questo tema invitando 300 addetti ai lavori ed escludendo rigorosamente la popolazione*».

Ecco qualche dato significativo desunto dalle relazioni. «*Quest'inverno non succederà nulla di grave, specie al Nord*» ha detto Corbellini. Una buona notizia: non ci dovrebbe essere il black-out, termine comunque dal quale il presidente dell'Enel rifugge. Anzi, gli impianti esistenti e quelli autorizzati dovrebbero, dopo una crisi degli anni 80 e 81, rispondere alla richiesta prevedibile nell'82, per poi diventare progressivamente inadeguati.

Nel 1990 la previsione è di un deficit di 109 miliardi di chilowattore: in Piemonte 19 miliardi. Attivando tutti gli impianti idroelettrici studiati o individuati, se ne recupereranno 2 miliardi.

Conclusione: «*Occorre che si giunga al più presto alla decisione per localizzare la previsto centrale nucleare*». Naturalmente, «*condizione irrinunciabile è un elevatissimo standard di sicurezza*». Comunque il nucleare è destinato a diventare un sistema sempre più economico: il costo di un kWh di origine nucleare è di lire 15,30, del termoelettrico a carbone 21,30, del termoelettrico a olio combustibile 30.

Conseguenza immediata: tenza nucleare (Usa 52.145, Giappone 13.460); ma presto diventerà l'ultima con superata anche dalla Spagna che sta portandosi a 13.

tratta uno sviluppo sbagliato replicano gli oppositori Bettini parla di «*transquillante energetico in termini black-out*»; Francia «*soprattazione, non di* afferma che un'indagine reale rivela che «*dall'Italia deve essere escluso ogni insediamento nucleare*». Ha fatto esempi del Molise «*dove si dovrebbe distruggere un'ampia piaga agricola*» e per quanto riguarda l'insediamento piemontese, ha alle zone qualsiasi possibilità di accoglierlo sulla base di standard di sicurezza.

richiesta da Pocchiari il quale afferma che «*malgrado alcuni progressi anche significativi, i problemi classici della fonte nucleare convenzionale e avanzato non ancora oggi lontani da una soddisfacente soluzione*».

Bralla, parlando a nome del Comitato per il controllo delle scelte nucleari (che oggi farà un corteo alle 15 da piazza Arbarello e comizio in piazza Cln) ha insistito sulla tà di «*strategia energetica*» e di «*razionale del risparmio*» è cosa diversa dalla riduzione dei consumi».

Oggi sono previste numerose comunicazioni e un dibattito. In mattinata è annunciato l'intervento del ministro dell'Industria, Bisaglia, che nel pomeriggio incontrerà con rappresentanti Comune, Provincia e Regione sul problema del gasolio.

Domenico Garbarino

Intanto anche la Corea fa le centrali nucleari

Mentre si discuteva di centrali, ieri mattina a Palazzo Lascaris si è una notizia interessante: la Corea ha ordinato alla Westinghouse due reattori nucleari ad acqua pressurizzata e due turboalternatori per due centrali che ora soltanto i numeri VII e VIII; che verranno costruite a 340 chilometri a Sud Seul. Hanno 900 MW di potenza ciascuna ed entreranno in funzione nei mesi di marzo 1986 e 1987. L'ordine supera 1.250 milioni di dollari.

La notizia interessa da vicino il Piemonte anche perché della tecnologia dei reattori ad acqua pressione Westinghouse sono concessionarie due società, la Soprem di Torino e la Sigen di Milano in cui la Fiat è a partecipazione paritetica con Finmeccanica. Alla seconda società, in Fiat TTO di via Cuneo fornisce componenti meccanici e la Breda di Milano altri componenti.

«*E significativo* — si diceva ieri — *che questa scelta sia fatta in questo periodo dando la preferenza alla tecnologia di gran lunga più difficile e con la maggiore esperienza di esercizio nel mondo*».

Del resto anche la Francia, che sta procedendo nel suo programma nucleare, si è affidata completamente a questa tecnologia PWR, precisato ieri mattina l'ing. Boris Saltzevsky direttore tecnico di quell'ente elettrico per la regione di Lione. Dieci centrali sono già in funzione dal 1978; 39 sono in programma entro il 1985 e di esse PWR 900 MW e 5 da 1300.

«*In sede italiana* — si è commentato — *cade la pena di riflettere sulla scelta francese che, standardizzando gli impianti su una sola tecnologia permette realizzazioni ripetibili, industrialmente solide e con risultati i più rapidi possibili*».

Arriveranno 30 mila tonnellate

Gasolio: schiarita per i rifornimenti

L'Eni assicura che entro novembre il Piemonte potrà colmare il suo «deficit»

Lieve schiarita fronte del gasolio? Dovrebbero essere arrivate le prime migliaia di tonnellate di combustibile della fornitura straordinaria promessa dal ministro dell'Industria Bisaglia. Le avrebbe procurate il gruppo Eni, tramite Agip e Ip, e avrebbe già provveduto alla distribuzione ai grossisti in difficoltà indipendentemente dal «colore bandiera».

Precisano all'Eni di Roma: «*L'impegno di 30 mila tonnellate che riguarda Torino e il Piemonte non è interamente attribuibile all'Eni, ma è suddiviso le diverse compagnie petrolifere in alla loro quota di mercato. L'Eni avrà una quota preponderante, ma non sarà l'unica. Entro ottobre noi forniremo da 6 a 8 mila tonnellate in più rispetto alla fornitura normale. Per novembre e dicembre è allo studio la possibilità ulteriore d'integrazione*». Le 30 mila tonnellate di gasolio dovrebbero arrivare tutte entro fine novembre. Servirebbero a colmare il deficit combustibile calcolato dal ministero in 50 mila tonnellate e dalla Regione in 150 mila per i consumi entro il 31 dicembre.

Da lunedì gli impianti di riscaldamento in tutto il Piemonte potranno essere accesi, dopo la settimana di rinvio alla quale i cittadini erano stati invitati giunta regionale e dal sindaco di Torino, Novelli. Grazie alle 600 tonnellate che l'Eni sta fornendo all'Istituto Autonomo Case Popolari, per oltre 3 mila alloggi sprovvisti di combustibile, il presidente Peluso avverte: «*Salvo eccezioni prevedibili, gli impianti delle case dell'ente saranno gradualmente messi in funzione a partire da lunedì*».

Di fronte alla situazione del riscaldamento il Sindacato inquilini denuncia «*la difficoltà di rifornimenti specie per caseggiati più piccoli o a proprietà unica*». Chiede un impegno preciso governo per colmare il deficit del Piemonte e soprattutto un piano di distribuzione delle 10 mila tonnellate promesse ministro.

Negli ultimi tre inverni la vadel prezzi della gestione-calore è, secondo il Sunia, altrimenti per alloggi di circa 300 metri cubi dalle 280 mila lire l'anno per 180 giorni di riscaldamento nel '77-'78 si è passati alle 310 mila per il '78-'79 e a 490 mila lire di quest'anno. «*C'è chi specula sulla crisi* — sostengono i rappresentanti del Sunia — *gran parte degli impianti cittadini che funzionavano l'anno per cenfori ad autogestione, sono stati costretti quest'anno o scegliere la gestione a forfait, per avere assicurato il gasolio. E il prezzo del servizio è passato in media dalle 1300-1500 lire il metro cubo della trascorsa gestione alle attuali 1800-2000 lire*».

Il Sunia invita gli inquilini a «*non pagare la quota ammortamento*». Spiega: «*L'equo canone comprende anche una quota per lo stato dei servizi: tra l'accordo Sunia-Uppi (Piccola proprietà) del '77 prevede il pagamento delle spese di alcune manutenzioni eseguite negli impianti: infine l'ammortamento non è dovuto per contratti a forfait (è già compreso nel prezzo del calore)*».

Precisa: «*Per il forfait nulla è dovuto all'amministratore. Se il contratto non sarà rispettato (per gradi calore e durata giornaliera o stagionale) il prezzo richiesto dovrà essere proporzionalmente ridotto. Il 22 ottobre spetterà alla proprietà l'obbligo accensione degli impianti, salvo i di autogestione. Chiediamo che ci siano denunciati gli impianti fermi per mancanza di gasolio*».

La «Coldiretti» e il congresso dc

Anche Federazione regionale della Coltivatori diretti prende posizione vista del congresso nazionale dc. In una riunione del consiglio federativo piemontese, giovedì, ha riconfermato, pur nella «pienezza della sua autonomia», il collegamento ideale e politico con la dc e ha indicato i principali cui — a suo giudizio — articolarsi il dibattito precongressuale.

Sono: 1) superamento delle correnti organizzate; 2) opportunità che la discussione avvenga problemi concreti del Paese e della regione: per consentire, fra l'altro, «*un giusto risparlo al discorso agricolo e del mondo rurale*»; 3) protestuosità dell'«*artificiosa divisione fra filosocialisti e filocomunisti*» che tende a limitare «*il ruolo di partito popolare e interclasdella dc*».

Orribile tragedia ieri mattina in un alloggio di Borgo Vittoria

Pensionato scivola in casa, sfonda una porta: è sgozzato da un vetro

Malato e solo in casa, perché la moglie era uscita, l'uomo cercava di raggiungere uno sgabuzzino per vestirsi - L'ha trovato rantolante il medico che andava a visitarlo

Orribile fine di un pensionato di Borgo Vittoria. Solo in casa con la febbre a 39, nel tentativo di recarsi nello sgabuzzino per vestirsi, è scivolato sfondando con la testa la porta a vetri. Una grossa scheggia gli ha reciso la gola ed è morto dissanguato dopo una lentissima agonia. Lo ha trovato poco dopo un medico della mutua che la moglie dell'uomo aveva chiamato: «*Vengo perché mio marito sta molto male, forse è influenza*». Si chiamava Francesco Beltramo, aveva 60 anni, era un ex dipendente della Superga.

La disgrazia è avvenuta quinto piano di via Bibiana dove il pensionato era con la moglie Bianca Albino di 54 anni. Ieri mattina non si sentiva bene, aveva la febbre alta: temendo complicazioni aveva fatto telefonare al dottore.

La usciva per andare dalla sorella di lui, mentre egli rimaneva steso. Poco dopo si alzava. Voleva mettersi in ordine per essere pronto a ricevere il medico. Lasciava la camera da letto e lentamente si avviava verso lo sgabuzzino-guardaroba. Pochi passi incerti, forse dovuti alla debolezza, poi lo scivolone sul pavimento di marmo «tirato a cera».

Il caso ha voluto che l'uomo finisse con il capo contro il vetro della porta. La lastra si è spezzata sotto il suo peso e una parte gli è caduta sul collo come la lama ghigliottina: una scheggia. Invece, rimasta nell'intelaiatura, gli ha reciso la carotide.

Ecco la drammatica ricostruzione degli ultimi minuti di vita del pensionato. L' benché ferito a morte, ha ancora la forza di rialzarsi e di vagare per alcuni nell'appartamento alla ricerca di un asciugamano per tamponare l'emorragia. Ha invocato aiuto, ma le profonde ferite gli hanno impedito di farsi sentire dai vicini. E' straziato in cucina rantolando fino alle 9,45 quando è arrivato il dott. Roberto Garzotto.

stato medico ad accorgersi che nell'appartamento era successo di grave e che il suo paziente era in pericolo. Dopo avere invano il campanello del portone è salito al quinto piano e dalla porta ha sentito gli ultimi lamenti del pensionato morente. Ha cercato di forzare la serratura poi ha chiesto aiuto ai vicini.

Nell'alloggio il sanitario è entrato solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco, ma la sua opera è stata inutile. Francesco Beltramo era già senza vita, in un lago di sangue, vicino alla altra che voleva aprire per chiedere

Francesco Beltramo - Il medico, Roberto Garzotto

Il tribunale di Rovigo ha condannato in contumacia un anno e otto mesi di reclusione Giuseppe Perrobone, 33 anni, corso Agnelli 40. Era accusato di aver ricettato un assegno dopo averlo falsificato di averlo ceduto in cambio di merce ad un negoziante.

Pagliani licenzia trenta impiegati

I 470 dipendenti della «Pagliani e Provenzale» hanno risposto uno sciopero compatto alla decisione dell'azienda di licenziare trenta impiegati e spostare lo stabilimento torinese a Collegno. Gli operai si sono fermati due ore e mezzo in forma articolata e gli uffici sono rimasti paralizzati per otto ore.

«*Non ha senso quanto sostiene l'amministrazione* — dice il sindacato —. *I problemi restano di carattere complessivo e quindi non possiamo accettare la spiegazione della "errata politica di assunzioni" e quindi la conseguente "esuberanza" di personale*». Secondo Cgil-Cisl-Uil, nell'azienda metalmeccanica di stampaggi occorre solo applicare il contratto nazionale di lavoro. «*Rifiutiamo perciò ogni soluzione tampone* — sostengono —. *Della vicenda abbiamo già informato la Regione e i Comuni di Torino e Collegno. Nei prossimi giorni decideremo quali altre iniziative di lotta adottare*».

Olivetti — Situazione sempre tesa alla Olivetti. Mentre si attende l'incontro di lunedì tra l'ing. De Benedetti e i sindacati in Regione, ieri nei vari reparti si sono scioperi di un'ora. L'azienda parte sua l'istituzione di di qualificazione per il personale.

Pirelli — Due ore di ieri e assemblee negli stabilimenti di Settimo. «*L'azienda ha fatto capire* — sostengono i sindacati — *che intende procedere a licenziamenti, sull'onda Fiat. A questa ipotesi già da oggi diciamo fermamente "no"*».

Mach — Oggi è previsto un incontro regionale al lavoro, Alasia, e il ministro Bisaglia. Si dovranno «verificare» le possibilità di una ripresa a tempi brevi della produzione nella raffineria di Volpiano. Inoltre attese risposte più chiare possibile interessamento dell'Eni alla sdione della vicenda. «*In ogni caso* — è stato ribadito — *non si può perdere tempo. Piuttosto si nomini un commissario ma in ogni caso si faccia qualcosa pur di salvare impianti, occupazione e produzione*».

Gepi — Il sindacato ha chiesto un incontro urgente con il ministro Bisaglia per conoscere il destino di alcune aziende piemontesi che sembra siano interessate da un «*piano di liquidazione*».

Università — Lo sciopero di ieri del personale docente e non dell'Università non ha provocato eccessivi disagi nelle facoltà torinesi. Solo al Politecnico si è tenuta un'assemblea con circa cento persone, di cui una trentina docenti. Nelle altre sedi lo sciopero ha ottenuto un'adesione non molto alta. La manifestazione, di carattere nazionale, era stata indetta dal sindacato confederale Cgil-Cisl-Uil su tre temi: problema dei precari, conversione in delle acquisizioni contrattuali, inquadramento del personale non docente. Lunedì e martedì sciopereranno i precari.

Ospedali: lavori per circa 5 miliardi

La giunta regionale ha stanziato la somma di 443 milioni e 700 mila lire a favore di ospedali piemontesi per opere edilizie. Questo contributo in conto interessi consentirà, dice l'assessore Enrietti, la realizzazione di opere per complessivi 4 miliardi e 700 milioni.

Gli interventi più cospicui riguardano gli ospedali di Giaveno e Verbania (1 miliardo ciascuno); Cuorgnè, Venaria e Omegna (500 milioni); Castelnuovo (400 milioni) e Domodossola milioni).

Studente rapinato anche dei calzoni

Lo studente Valerio Sigot, di 15 anni, e l'apprendista Mario Svitoli, di 16, entrambi residenti a Settimo, in via Macagni 21, l'altra sera, mentre in Vespa percorrevano la strada Cebrosa, nei pressi del cavalcavia, sono stati bloccati da giovinastri, che li hanno rapinati delle giacche a vento. Ai Sigot, i malviventi hanno portato via anche i pantaloni.

Scoppia caldaia a metano: cinque contusi

In Francia angolo Brunelleschi: muri crollati, centinaia di vetri in frantumi, tubi dell'acqua spezzati - Inquilini e passanti colpiti da schegge dei cristalli volati in aria

«Un inferno»: con queste parole mormorate portandosi le ma ferite una donna ha sintetizzato il dramma che ieri ha sconvolto un intero quartiere: alle 17,30 il palazzo all'angolo con corso Francia e Brunelleschi è stato squassato dallo scoppio d'una caldaia a gas metano.

La deflagrazione ha fatto crollare muri, strappato i tubi dell'acqua, infranto centinaia di vetri. «*Potevamo morire, solo il ha voluto che ci fossero solo feriti*»: cinque persone si sono fatte medicare per lacerazioni al capo, alle braccia e alle ginocchia, altre sono rimaste contuse.

scoppio nella cantina degli stabili al numero 2 e 4 di corso Brunelleschi e al numero 301 di Francia, è avvenuto due ore dopo che un tecnico dell'Italgas era venuto ad aprire l'impianto e ad accendere la caldaia. «*Tutto normale*» aveva andandosene via. Le avvisaglie sono incominciate verso le 16,30, ma, sulle prime, nessuno ha dato un gran peso: «*Si sentiva odore di gas* — dicono ora gli inquilini dei palazzi — *e, osservando le grate delle cantine qualcuno ha anche creduto di vedere del fumo assurgonolo*».

Un'ora più tardi Dario Boccolino, 29 anni, titolare d'un negozio di parrucchiere per signora all'ingresso di corso Francia 3 e 5 (attilio Angelo Dallino, 42 anni, sono scesi nelle cantine: «*Ero preoccupato* — ha detto poi quest'ultimo — *perché mia figlia Maurizio, andato a prendere del vino, non era ancora tornato. Nell'aria si sentiva, forte, l'odore del gas*».

Ernesta Gilardengo e Aurora Talassi sono rimaste ferite

Mentre i tre erano nel sottoscala, lo scoppio: improvviso, violento. Il ha gettati a terra in un rovinio di muri e calcinacci. Dai tubi deformati incominciata a defluire l'acqua che, in breve tempo, ha allagato scale e cantine.

Ai piani supe un piccolo «inferno di cristallo»: è crollata la vetrata dell'agenzia del Banco di Roma all'ammezzato, crollati i vetri delle finestre sino al 6° piano: «*Negli alloggi* — commenta Maria Mantovani, 60 anni, corso Francia 338 che era andata a trovare la figlia al secondo piano di corso Brunelleschi 2 — *i parimenti hanno tremato e sono andati in frantumi cristalli e specchi. Anche i mobili più piccoli sono caduti*».

Perita dalle schegge, è stata subito dopo accompagnata al Martini Nuovo: guarirà in sei giorni. Uguale prognosi per Caterina Della Piana che l'esplosione ha sorpreso mentre stava dando la merenda al nipotino: è rimasta ferita al collo e braccia.

Ernesta Gilardengo, 75 anni, era sul balcone al terzo piano di corso Brunelleschi 2: un vetro, caduto dai piani superiori, l'ha colpita a un ginocchio. Altre schegge hanno raggiunto in strada la guardia giurata Carmelo Gallotta, 25 anni, che era davanti alla banca: 8 giorni di guaribione. In pochi giorni guarirà anche Aurora Talassi che ha riportato ferita al braccio.

Alle 18,30 i vigili del fuoco hanno bloccato, oltre all'erogazione dell'acqua, anche quella della luce.

Studente rapinato anche dei calzoni

Lo studente Valerio Sigot, di 15 anni, e l'apprendista Mario Svitoli, di 16, entrambi residenti a Settimo, in via Macagni 21, l'altra sera, mentre in Vespa percorrevano la strada Cebrosa, nei pressi del cavalcavia, sono stati bloccati da giovinastri, che li hanno rapinati delle giacche a vento. Ai Sigot, i malviventi hanno portato via anche i pantaloni.

ECHI DI CRONACA

Centro ipnosi dinamica
Direttore Stefano Benemeglio. Continuando lo stesso, chiedendo gli altri ma piuttosto cosa può ottenere? Corsi di ipnosi didattica riservati a Medici, Psicologi, di autopnosi di quindici mercoledì e lezioni pubbliche gratuite. Corsi partono all'attivo a Torino, Genova, Milano. CID - Centro Ipnosi Dinamica - Roma 00184, via dei Salini Sale, 18. Tel. 06 475.5547

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita di oltre 500 automobili di occasione a prezzi controllati: Autobianchi A112, Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112 N, A112 E, A112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, BMW 518, BMW 520 i. Vasto assortimento rentine Diesel e full-vash. Automarsala Corso Principe Eugenio 17, tel. 539.595

Tv riparazione garantita
Tv color lei. 33.58.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici di 1° ordine con ricambi originali di marca.

Pianoforti: le marche più note al prezzo più basso
Nessuna percentuale a intermediari. Pagamenti fino a 36 mesi senza anticipo, effetti e cambiali. Garanzia totale 7 Consegna gratis ed installazione a domicilio dappertutto. Mentre Ibis (Cn), p.zza Municipio, telefono 0172/41.11.24.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vasche direttamente in fabbrica dove trovarete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Ditelo agli altri, B.E. Manganello km 17 (Nichelino-Vinovo), tel. 854.63.61.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Via Tel per sposarsi con classe. Massima serietà.

Tv da riparare?
Teleurgente, tel.
In 20 minuti da Via riparamo tv colori e bianconero

Montoneros
38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 60.000, giubbotti montoncini foderati da L. 40.000, giacche donna da L. 75.000, montoni donna da L. 75.000, secondari pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 598.998.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori stop a prezzi di realizzo. Chiede palazzandi in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Bologna 18, tel. 780 985.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981
739 60 16 tecnici qualificati operano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Difendete i vostri beni!
Antifurto, dissuasori, prevenzione diventano qualcosa AGRA elettronica civile Tel. 706.823 - 780.4181, Collegno

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono oltre alla normale produzione splendide occasioni. Stoffe mussole e moquettes di ottima qualità da L. 2000 al metro quadro. Moquettes in Rete e L. 12.000 mq. Sconti vari Via Duchessa Jolanda 3

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Intervento immediato bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22.

OGGI
regala
a tutti i lettori
OGGI Salute
prezioso inserto pagine a colori dedicato ai piccoli e grandi problemi salute
In questo
LE I LA GINNASTICA CHE STUDIA
IL CALDO NELLE CASE: questa austerity ci
LA TONSILLITE, MALATTIA DI STAGIONE: come prevenirla e come curarla
OGGI Salute
Il del saper vivere meglio
OGGI
E UN PERIODICO RIZZOLI

Tappezzare con amore
PARATI OLYMPIA S.p.A.
Pagine - juta - tessuti murali carta vinilfoto-carta lavabile ecc
TORINO Via Frejus, 2 44 26 57

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via Lagrange 35/B

un libro per voi
Amaro, divertente, terribile, popolare, profondo, immediato, inimitabile, imitatissimo. In parola: Quino.
QUINO
STAI AL TUO POSTO!

120 tavole in bianco una imprevista sequenza in rosso del più grande cartoonist vivente.
AL BUM
MONDADORI

PRESENTANO
SUONO più IMMAGINI
audio show con le nuove SOSE 901
nel nuovo CENTRO di via JUVARRA 24
dal 20 al 27 ottobre orario 11-17-19 ingresso libero

affubino
salotti tendaggi poltrone ambientazioni
VIA G. MEDICI 34 TEL. 77.40.38 10143 TORINO

se hai scelto PIONEER
Radio Augusta
VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

Galleria d'arte TORINO s.a.s.
Corso Rosselli 73 - Telefono 504.069 - Torino
OGGI ASTA ORE 17
A libera offerta di un importante lotto di tappeti orientali, persiani sici vecchi, nuovi e antichi

Soc. Stuvani S.p.A.
Distributore autorizzato
TUTTO PHILIPS
LOMBARDIA
200/200 bis - Tel. 735993 - 734292
ASSISTENZA IMMEDIATA

GALLERIA
BODDA
Cavour 28 Torino tel. 512762
ASTA
di dipinti maestri dell'800 - italiani stranieri opere di notevole pregio dal XVI XVIII secolo, incisioni, porcellane, oggetti orientali, sculture, argenti, mobili, oggetti vari da collezione affidati in vendita per il libero realizzo al miglior offerente.
ASTA: OGGI 20 ORE 17
Al termine dell'asta proseguirà l'esposizione per la vendita trattativa privata.
IN SEDE

CARI CAPELLI,

da oggi possono rinascere le nostre speranze. Non è la solita illusione con cui ho spesso creduto di risolvere i nostri problemi. Questa volta abbiamo di fronte una certezza.

È di Rilacrin che vi voglio parlare: una lozione, una spazzola, uno shampoo per l'intervento coordinato sulle cause locali della vostra caduta.

Rilacrin è il risultato di rigorose ricerche e di approfondite sperimentazioni che hanno dato esiti positivi nell'80% delle persone regolarmente trattate.

Il trattamento dura quattro mesi e consiste nell'applicare quotidianamente alcune gocce di lozione e nel distribuirle poi con l'aiuto della speciale spazzola di setole naturali morbide, mentre l'uso dell'apposito shampoo integra e completa l'azione di Rilacrin.

Il trattamento Rilacrin agisce gradualmente in più fasi: la prima fase si manifesta, dopo quindici giorni, con la scomparsa della forfora, dell'eccesso di sebo e del prurito.

È il primo sintomo dell'azione riequilibrante di Rilacrin. Poi, da circa metà del secondo mese, Rilacrin riduce progressivamente la vostra caduta, creando le condizioni necessarie per l'ultima e risolutiva fase.

Questa fase coincide con l'inizio del terzo mese. L'equilibrio originario viene ristabilito e, mentre i bulbi piliferi sono liberi di riprendere il loro normale ciclo di crescita, giorno dopo giorno Rilacrin vi dona un nuovo aspetto.

Rinasce una nuova vita.

Cari capelli, ora che sappiamo cosa può fare Rilacrin per noi, non abbiamo più motivo di rassegnarci.

Rilacrin

trattamento riequilibrante e rivitalizzante del cuoio capelluto e del capello.

corsei — Divisione Prodotti Pubblico del Laboratorio Farmaceutico Guidotti & C. S.p.A. - Pisa

Materiale informativo e vendita solo in farmacia.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

ASSUMIAMO venditori spazi pubblicitari ... Torino, Cuneo, Asti, Vercelli, Novara ... Tel. 07 619 417. [illegible]

ATTIVISSIMO ... Torino ... [illegible]

AZIENDA ... Tel. (011) 621 153 [illegible]

AZIENDA livello europeo ... [illegible]

AZIENDA settore beni largo consumo cerca venditore ... provincia di Torino ... Varese. [illegible]

CERCASI rappresentanti ... [illegible]

CERCASI rappresentante a provvigione ... Telefonare 773 381 773.181 [illegible]

CERCASI rappresentanti ... [illegible]

DISPONENDO ... [illegible]

DISPONENDO magazzino mq 400 con ufficio ... [illegible]

DISTRIBUZIONE ... [illegible]

DITTA ... [illegible]

FABBRICA ... [illegible]

INDUSTRIA farmaceutica nazionale ... [illegible]

INTRODOTTI ... [illegible]

LA Sivar concessionaria Ford ricerca ... [illegible]

RAGIONIERE ... [illegible]

RAPPRESENTANTI ... [illegible]

RAPPRESENTANTE ... [illegible]

RAPPRESENTANTI ... [illegible]

RAPPRESENTANZE cercasi per Sicilia e Calabria ... [illegible]

REFERENZIATI ... [illegible]

RIVISTA settimanale ... [illegible]

SOCIETA' commerciale ... [illegible]

9 Lavori a ore

domande

A. GARAGISTA ... [illegible]

CONCESSIONARIO ... [illegible]

OPERAIO ... [illegible]

REFERENZIATE ... [illegible]

SIGNORA ... Tel. 299.194. [illegible]

offerte

DONNA ... [illegible]

10 Prestazioni consulenze

PERSONA ... [illegible]

PRATICA ... [illegible]

SIGNORA ... [illegible]

SIGNORA ... [illegible]

SIGNORA ... [illegible]

SIGNORA ... [illegible]

11 Baby sitter

domande

BABY sitter ... [illegible]

BABY-sitter ... [illegible]

SIGNORA ... [illegible]

SIGNORA ... [illegible]

20ENNE ... [illegible]

offerte

CERCASI giovane baby sitter ... [illegible]

14 Autofficine

LA Sivar concessionaria Ford ... [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE ... [illegible]

A.A.A.A.A.A.A. NUOVA concessionaria Fiat ... [illegible]

A.A.A.A.A. ABECAR ... [illegible]

A.A.A.A.A. ABECAR ... [illegible]

A.A.A.A. FIAT ... [illegible]

A.A.A. ARCIDOCCASIONISSIMA ... [illegible]

A.A.A. AUTOCASTEFANI ... [illegible]

A. FIERA ... [illegible]

A. AFFARI ... [illegible]

A. ALT ... [illegible]

ACQUISTIAMO ... [illegible]

ACQUISTIAMO ... [illegible]

ACQUISTIAMO ... [illegible]

ACQUISTO ... [illegible]

ANCHE TUO FIGLIO IN RENAULT FORMULA 1 CON BOIMA [illegible]

AUTOCARRO ... [illegible]

AUTOOCCASIONI ... [illegible]

AUTOVETTURE SCONTI [illegible]

BETA ... [illegible]

BMW 320 ... [illegible]

CITROEN [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPERO ... [illegible]

COMPRO ... [illegible]

COMPRO ... [illegible]

DIPENDENTE ... [illegible]

DIPENDENTE ... [illegible]

FIAT ... [illegible]

FIAT 127 Sport ... [illegible]

FORD Transit ... [illegible]

FRIGORIFERO ... [illegible]

FULVIA ... [illegible]

FUORISTRADA ... [illegible]

FURGONI PULMINI [illegible]

GENCAR [illegible]

GENCAR [illegible]

GENCAR [illegible]

HORIZON [illegible]

INNOCENTI ... [illegible]

JAGUAR ... [illegible]

LAND Rover ... [illegible]

LE PIU' BELLE VETTURE [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVO E USATO [illegible]

MERCEDES ... [illegible]

MERCEDES ... [illegible]

OCCASIONISSIMA ... [illegible]

O.K. VUOL DIRE VA BENE [illegible]

OM ... [illegible]

OPEL ... [illegible]

OPERAZIONE SCONTI [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

PORSCHE ... [illegible]

PORSCHE ... [illegible]

PRIVATAMENTE ... [illegible]

PRIVATAMENTE ... [illegible]

PRIVATAMENTE ... [illegible]

PRIVATAMENTE ... [illegible]

PRIVATO ... [illegible]

RANGE ROVER NUOVE [illegible]

RENAULT ... [illegible]

RINALDI [illegible]

SEAT 124/1200 CC [illegible]

SEMESTRALE ... [illegible]

SEMESTRALI-OCCASIONI [illegible]

SPYDER ... [illegible]

TRANSIT ... [illegible]

TRANSIT ... [illegible]

TRIUMPH ... [illegible]

UNICO ... [illegible]

VEICOLI ... [illegible]

VEICOLI ... [illegible]

(continua)

Da novembre Milano-Lagos non-stop. La strada più veloce per i vostri affari in Nigeria.

Alitalia annuncia il primo collegamento aereo non-stop fra Milano e Lagos. Un ponte che renderà sempre piú intensi i rapporti commerciali fra l'Italia e la Nigeria.

Il comodo jet Alitalia, partendo la domenica, vi permetterà sin dal lunedì di essere sul lavoro. Questo nuovo volo si aggiunge ai collegamenti già esistenti fra Italia e Africa occidentale e incrementa così le possibilità di intervento degli imprenditori italiani in mercati giovani e interessanti quali sono oggi quei paesi.

AZ 1862 — Domenica	
Milano Malpensa	p. 12.35
Lagos	a. 18.30

AZ 1863 — Lunedì	
Lagos	p. 11.00
Milano Malpensa	a. 16.40

Alitalia

L'AVIS

la appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue

14,8

Si è aperta a Padova la mostra Turistmart

«Summit» degli uomini che vendono le vacanze

Incontro [illegible] operatori con rappresentanti [illegible] agenzie straniere per contrattare le vacanze degli anni prossimi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Nel 1978 il Veneto ha registrato quasi 48 milioni di presenze turistiche, un dato che, secondo quanto è possibile [illegible] calcolare, quest'anno dovrebbe essere aumentato del 10 per cento.

Tutto bene, allora? «*Certamente no* — risponde l'assessore regionale al turismo, Giancarlo Gambaro — *dobbiamo preoccuparci di fare in modo che il turismo estivo [illegible] montagna superi il momento di flaccidezza*».

Il Veneto, poi come altre località turistiche in misura più o meno evidente, [illegible] trova a [illegible] affrontare due gravi problemi: quello della «pulizia» delle acque litoranee e la [illegible] energetica. Sugli 88 chilometri dei litorali veneti preoccupanti ombre sono gettate da alcuni episodi di divieto di balneazione, che hanno offerto il fianco agli allarmismi voluti da chi ha interesse a denigrare il turismo in Italia. In realtà — sostiene Gambaro — la balneazione è stata vietata in alcuni tratti di spiaggia e per brevi periodi di tempo non perché il nostro mare sia più inquinato degli altri, ma perché la normativa italiana in questo campo è più severa.

La Regione [illegible] i Comuni rivieraschi [illegible] comunque già impegnati a realizzare una serie [illegible] opere che [illegible] come risultato una drastica riduzione dell'inquinamento. Quanto al problema energetico ha una dimensione euro- [illegible] e mondiale e non investe soltanto [illegible] turismo ma l'economia in generale. Quello che conta, qui, è di andare incontro al futuro del turismo ad occhi aperti: secondo alcune previsioni attendibili il turi- [illegible] automobilistico aumenterà [illegible] prossimi [illegible] anni in termini [illegible] vetture e di viaggi su strada.

«*L'energia per il trasporto turistico* — fa notare Gambaro [illegible] — *è dunque [illegible] prima variabile-vincolo. Se manca [illegible] riduce [illegible] giocoforza che cambi radicalmente la struttura [illegible] panorama turistico, che [illegible] potrà più [illegible] [illegible] fenomeno [illegible] [illegible]*. Di questi problemi si parla in questi giorni a [illegible] dova, dove [illegible] stata inaugurata [illegible] mostra «Turismart», insie- [illegible] alla «Borsa mercato dell'offerta turistica» [illegible] quale quest'anno, oltre al Veneto, partecipa anche la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il «Turismart», [illegible] delle attrezzature prodotte per il turismo, gli alberghi e le attività ricettative, [illegible] la presenza di oltre 300 aziende specializzate che espongono i loro prodotti nei 30 mila mq della mostra.

Il «cuore» della [illegible] è rappresentato, però, [illegible] Borsa: si [illegible] di [illegible] iniziativa originale quanto interessante, che fa convergere a Padova oltre un centinaio di «tour operators», (operatori del [illegible] turistico) della Repubblica federale tedesca, dell'Olanda, Grecia, Portogallo, Austria, Svizzera, [illegible] gio, Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Spagna, Svezia. Questi «esportatori di turismo» (titolari o comunque corresponsabili delle principali agenzie turistiche) vengono a Padova per «*contrattare le partite [illegible] vacanze degli anni prossimi*».

[illegible] tratta, infatti, [illegible] parte degli operatori italiani, di pre- [illegible] un quadro completo circa la disponibilità, i prezzi e altri elementi di quella che prevedibilmente [illegible] l'offerta turistica della stagione [illegible]. Una tendenza è già chiaramente emersa: la vo- [illegible] da parte degli [illegible] di «allungare la stagione».

[illegible] Bevilacqua

Alla [illegible] dell'on. Giolitti

Analizzati i piani per salvare Napoli

Le scelte riguardano il porto, l'incremento dei traffici e l'aeroporto al Lago Patria

[illegible]

NAPOLI — «*L'operazione integrata per Napoli*» [illegible] scattata [illegible] ieri mattina [illegible] Regione Campania [illegible] riunione [illegible] [illegible] livello politico-economico. Non [illegible] [illegible] un'ennesima analisi [illegible] gravi problemi che travagliano una delle aree più depresse del [illegible] scopo di sollecitare [illegible] interventi straordinari, l'erogazione di nuovi finanziamenti. Obiettivo dell'incontro [illegible] stato quello [illegible] sollecitare, [illegible] unitamente alle amministrazioni nazionali, centrali [illegible] [illegible] gli interventi resi possibili «*dagli strumenti finanziari esistenti a livello comunitario*».

[illegible] riunione si [illegible] risolta [illegible] una verifica della possibilità di collaborazione tra Comu- [illegible] Cassa per [illegible] Mezzogiorno e [illegible]

La presenza dell'on. Giolitti, commissario della [illegible] per la politica regionale e del ministro per il Mezzogiorno [illegible] Di Giesi ha dato [illegible] particolare contributo [illegible] riunione di lavoro [illegible] fa seguito [illegible] precedenti incontri [illegible] Bruxelles e [illegible] Roma [illegible] modo da definire nelle linee generali l'«operazione integrata Napoli» che riguarda l'intera [illegible] napoletana [illegible] [illegible] possibile fare per essa. Non si è parlato di cifre ma si è cercato di individuare un primo pacchetto [illegible] opere [illegible] realizzare [illegible] l'apporto finanziario della Comu- [illegible] purché non superiore al 30-40 per cento dell'ammon- [illegible] della spesa.

«*Le cifre scaturiranno in un secondo momento* — ha precisato Giolitti —, *dopo che un gruppo [illegible] [illegible] [illegible] (testo costituito oggi avrà svolto una cernita dei progetti esistenti*». [illegible] scelte prioritarie riguardano [illegible] porto, [illegible] futuro mercantile [illegible] Napoli, la realizzazione [illegible] nuove banchine [illegible] l'incremento dei traffici [illegible] containers; seguono poi i trasporti, il costruendo [illegible] porto internazionale [illegible] Lago Patria.

Il ministro Di Giesi [illegible] [illegible] fermato la volontà del governo [illegible] di affrontare i problemi [illegible] sviluppo del Mezzogiorno unificando le energie tecniche e finanziarie nazionali [illegible] europee «*senza ledere le economie [illegible] competenze [illegible] creare sovrastrutture*». L'operazione «Integrata Napoli» è la prima tappa da compiere di quello che sarà un lungo e faticoso cammino per utilizzare i contributi della Comunità europea, i finanziamenti disposti dal governo, dalla Regione e dagli enti [illegible].

L'incontro tuttavia [illegible] [illegible] po' deluso quanti [illegible] aspettavano [illegible] uno [illegible] maggiore per aiutare Napoli [illegible] uscire dai suoi mali secolari. «*In definitiva* — ha detto il [illegible] di Napoli, Valenzi — *la presenza [illegible] [illegible] non [illegible] un cambiamento [illegible] radicale a questa nostra triste realtà socio-economica. Come si [illegible] capito, i finanziamenti [illegible] [illegible] [illegible] aggiuntivi agli interventi ordinari governativi. Ci batteremo e ci auguriamo che ciò invece avvenga...*».

Adriaco [illegible]

L'antropologa si diverte coi pesi

[illegible] Monica (California). [illegible] chiama Lisa Lyon, ha 26 anni. Si [illegible] laureata all'Università di Los Angeles in antropologia, ma preferisce il sollevamento pesi. E' capace di [illegible] fino a [illegible] chili

AL VITTORIA

IL [illegible] APPLAUDITO AD [illegible]

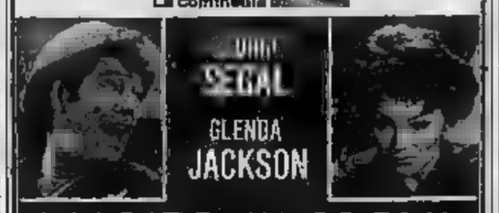
ARLECCHINO

UNA COPPIA [illegible]

1973: [illegible] TOCCO [illegible]

1979 [illegible] IN [illegible]

La commedia [illegible]



MARITO IN PROVA

all'ASTOR

VIETATO MINORI DI ANNI 18

3ª settimana [illegible] GIOIELLO

Un grande uomo, [illegible] grande secolo, un grande film

Molière

[MOLIERE]

Spettacolo unico pomeridiano ore 16,15 (termine ore 19,30)
Spettacolo unico serale ore [illegible]

THE BEST

COLOSSEO e PRINCIPE
«Malabimba»
ORFEO
[illegible] di Justine»
[illegible]
«Deep throat»

Arriva a TORINO

IL [illegible] DEI [illegible]

CIRCO AMERICANO

IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

LA NUOVA PRODUZIONE [illegible]

[illegible]

SU 3 PISTE

[illegible] [illegible] MIGLIORI ATTRAZIONI [illegible]

★ [illegible] DI CAVALLI [illegible]
★ LE [illegible] [illegible] ELEFANTI DI FLAVIO [illegible] ★
★ I LEONI DI PABLO [illegible] ★
★ I RASTELLI : I MIGLIORI CLOWNS DEL MONDO ★
A 100 ALL'ORA SFIDA MORTALE [illegible] MOTOCICLISTI FOLLI
★ I [illegible] DEL [illegible] TRAPEZIO ★
★ DA LAS VEGAS IL [illegible] DEI MAGHI ★
LA [illegible] DEGLI INDIANI SIOUX ★ THE [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] DI COSTUMI ★ [illegible] PARATE

Dal [illegible] OTTOBRE al 18 NOVEMBRE

[illegible] [illegible] [illegible] - Tel. [illegible]

Tutti i giorni [illegible] spettacoli [illegible] 16,30 e 21,15

VISITATE LO ZOO - Circo riscaldato

E' assicurato il servizio autobus

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

GRANDE VENDITA

DI MIGLIAIA DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO
PER UOMO DONNA BAMBINO CON MERCE DEL
FALLIMENTO

Abiti uomo	L. 19900	Gonne	L. 4900
Giacche uomo	L. 9900	Cappotti donna	L. 19900
Impermeabili e soprabiti	L. [illegible]	Impermeabili e soprabiti donna	L. 19900
Giubbotti	L. 9900	Giacconi donna	L. 19900
Pantaloni e jeans	L. 4900	Cappotti bambini	L. 14900

C.C.M. VIA [illegible] ANGOLO CORSO VIGEVANO

Venezia: polemiche per l'«equo canone»

Il Comune, dopo la presa di posizione dei liberali, ha alzato il coefficiente di alcune zone

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — La «linea dura» [illegible] del Comune di Venezia sul problema dell'equo [illegible] ne [illegible] è notevolmente ammorbidita. La vicenda [illegible] cominciata [illegible] un [illegible] fa, quando il consiglio comunale di Venezia ha approvato un provvedimento secondo il quale tutto il centro storico di Venezia doveva [illegible] considerato [illegible] di degrado» e pertanto gli si doveva attribuire il coefficiente di ubicazione [illegible] 0,90 (anziché 1,30 o 1,20 come avviene [illegible] centri storici delle altre città). La decisione [illegible] suscitato una selva di polemiche, culminate nella presentazione di un ri- [illegible] al Tribunale amministrativo regionale da parte di dodici [illegible], sostenuti moralmente e giuridicamente dal partito liberale.

Una prima udienza del processo (forse anche l'ultima) si è svolta l'altro ieri, e ora si attende la decisione del giudice. [illegible] potrà pronunciare la sentenza o «entrare [illegible] merito» della questione (il che comporterebbe altre udienze).

Prima di comparire davanti al giudice amministrativo, però, [illegible], esattamente [illegible] giorni prima, la giunta comunale aveva approvato [illegible] delibera con la quale [illegible] poneva degli importanti e significativi «distinguo». Secondo il Comune, infatti, nel centro storico [illegible] Venezia [illegible] [illegible] individuare una «zona vincolata a [illegible] stauro e risanamento [illegible] vativo» classificabile [illegible] «zona centro storico» (parametro 1,30) e [illegible] [illegible] «compresa [illegible] centro storico e periferia» (1,20), nella quale rientrano quelle [illegible] «vincolate a tutela ambientale e controllo pubblico delle trasformazioni».

Ma neppure il [illegible] [illegible] città [illegible] condannato a rimanere in eterno [illegible] di degrado», perché la delibera del Comune precisa che [illegible] provvederà annualmente [illegible] «*deliberazione del consiglio [illegible] le, alla eliminazione della campitura di zona di degrado dai comparti previsti nei piani particolareggiati di intervento della legge speciale o [illegible] programmi di attuazione non- [illegible] che [illegible] [illegible] proprietari*».

La straordinaria tempestività [illegible] [illegible], che ha consentito al Comune [illegible] presentarsi in tribunale in una posizione ben diversa da quella originaria, ha fatto sì che il pli, prima [illegible] della sentenza del Tar, si consideri in qualche modo vincitore: «*Il partito liberale* — ha dichiarato Roberto Cecconi, segretario provinciale del pli di Venezia — *può con grande soddisfazione prendere atto che solo l'azione giudiziaria promossa dà dato come risultato la revisione di una scelta [illegible] ministrativa assurda e infondata. Nonostante ciò esprimiamo la più viva preoccupazione per il modo [illegible] cui [illegible] giunta [illegible] affrontato tale problema che, pur parzialmente modificato, rimane aperto specialmente per quelle zone [illegible] Mestre (anch'esse "bollate" dallo [illegible] che, forse perché [illegible] degne di attenzione [illegible] parte degli amministratori, [illegible] state completamente ignorate nella delibera*».

g.b.

Il lamento dei poveri artigiani che lavorano per le Ferrovie

Guadagnano al massimo 120 mila lire al [illegible] - Le tariffe per le prestazioni sono irrisorie - Chiedono [illegible] [illegible] stipendio fisso

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — «*Siamo dei poveracci*». E' questa la sintesi di uno dei molti interventi che si [illegible] [illegible] durante la vi- [illegible] assemblea dei capi operai sarti e calzolai presso le [illegible] [illegible]. Per l'incontro sono arrivati a Verona artigiani [illegible] tutta Italia, in particolare [illegible] Palermo, dal Friuli, [illegible] Trentino Alto Adige e dal [illegible] dove [illegible] maggiore [illegible] numero [illegible] [illegible]. In totale questi artigiani sono un migliaio. Ognuno di loro ha [illegible] compito [illegible] curare che gli abiti e le calzature dei soldati [illegible] una caserma siano in perfetto ordine. Ma la riforma, che permette, tra l'altro, ai soldati d'uscire dalla caserma senza divisa, ha coinvolto anche questi operai. Prima erano pagati con una quota fissa (25 lire al giorno) per ogni soldato in [illegible] «*Si poteva vivere ed anche assumere [illegible] collaboratore* — spiega un sarto — *perché con mille soldati si arrivava a 25 mila lirem al giorno. Anche se bisognava lavorare perché c'erano [illegible] riconferia- [illegible] le divise, tenerle in ordine e stirarle...*».

E adesso? «*Dal primo gennaio* — ricorda il segretario sindacale Quirino Oddi — *siamo stati costretti a firmare un accordo in [illegible] [illegible] quale sono previste tariffe per ogni prestazione per cui, in pratica, un capo operato non percepisce più di 3500 lire all'ora: 10 lire per fare una cucitura di fermo per una tasca; 30 lire per cucire 10 centimetri di orlo dei pantaloni (mezz'ora di lavoro), 2900 lire per rivoltare un paio di scarpe, mettendoci il materiale escluso il cuoio (che non ci viene fornito)*».

«*In questo modo* — dice un friulano — *dobbiamo restare a disposizione tutti i giorni, rinunciando a fare una settimana di ferie per la comprensione dei superiori, guadagnando cifre irrisorie*». Il ognuno dei congressisti ha fornito il supporto di cifre: dalle 23 mila alle 120 mila lire incassate in un mese di lavoro in una caserma con 800 soldati.

La domanda: perché non cambiate padrone? Non li trova impreparati. «*Perché ormai abbiamo cinquanta e più anni. Ci arrangiamo lavorando a casa, ma è impensabile che alla nostra età ci mettiamo a cercare clientela. Oltretutto ora ci sono le confezioni*».

«*Ma c'è di più* — aggiunge un arrabbiatissimo siciliano — *perché ogni nostra prestazione deve essere convalidata da ben sei permessi. Per 40 lire attacchiamo un bottone, però un soldato deve fare tutta la trafila. Se il magazzino è chiuso lavoriamo sulla fiducia, però se non ci danno il buono dobbiamo rimetterci noi*». Insomma gli unici che non hanno protestato sono stati i barbieri.

A questo punto qualcuno ha minacciato lo sciopero, però queste sono rimaste voci isolate perché c'è di mezzo il criticatissimo, ma sempre temuto, ministero della Difesa. Che fare, allora? I suggerimenti sono stati molti. L'indirizzo è quello di creare una commissione che vada a Roma a perorare la causa di questi lavoratori («siamo in pochi, questo è il nostro guaio» dicono) perché quanto meno, si abolisca l'affamatorio tariffario e si ripristini la quota fissa che precedentemente aveva dato discreti risultati. Oppure si chiede uno stipendio fisso mensile.

Franco Ruffo

A Genova un corso di tecnica sub

GENOVA — «*Fra due anni, quando terminerà [illegible] primo "Corso di tecnica subacquea" inserito nell'insegnamento [illegible] dell'istituto superiore di educazione fisica*», si comincerà a parlare [illegible] *problemi subacquei anche nelle scuole italiane*». Lo [illegible] detto [illegible] a Genova durante una [illegible] stampa svoltasi nell'ambito del «XIX Salone nautico». l'assessore [illegible] sport [illegible] comune di Genova Edoardo Guglielmino il quale ha annunciato che nel capoluogo ligure inizierà quest'anno un corso libero [illegible] tecnica subacquea per insegnanti [illegible] educazione fisica.

Sarà inaugurata a Venezia il 3 novembre

Una mostra su come eravamo negli Anni Trenta e Quaranta

[illegible] — La Provincia di Venezia promuove per i mesi di novembre e di dicembre un'iniziativa culturale sul [illegible]: «Immagine [illegible] popolo e organizzazione del consenso in Italia negli Anni Trenta e Quaranta». La manifestazione si articolerà in una mostra documentaria a carattere prevalentemente didattico in un dibattito che si svolgerà in cinque tavole rotonde e in una rassegna cinematografica [illegible] film e documentari d'epoca.

Il comitato tecnico-scientifico, incaricato di reperire i materiali e di allestire la mostra, [illegible] composto [illegible] giovani studiosi che [illegible] questi ultimi [illegible] si sono occupati delle questioni inerenti alla cultura italiana tra fascismo e postfascismo.

La mostra, i cui materiali [illegible] costituiti da manoscritti, testi rari, stampa periodica e quotidiana, un migliaio di riproduzioni fotografiche, circa [illegible] opere d'arte originali (dipinti, incisioni, acquerelli, disegni), verrà inaugurata il [illegible] novembre al Museo d'arte moderna [illegible] Ca' Pesaro di Venezia e rimarrà aperta [illegible] pubblico fino al 31 dicembre.

Gran parte del materiale iconografico e [illegible] documenti esposti nella [illegible] viene riprodotta nel catalogo edito dalla [illegible] che [illegible] Provincia ha inteso pubblicare per l'occasione.

Sono state inoltre [illegible] [illegible] zate cinque tavole rotonde per [illegible] il dibattito e il confronto sull'argomento. Queste tavole [illegible] si terranno nelle sale apollinee del teatro «La Fenice» e si occuperanno di economia e società in Italia tra fascismo e post-fascismo, il ritratto dell'italiano dalla conquista dello Stato alla ricostruzione, aspetti [illegible] difficoltà dell'arte italiana degli Anni Trenta, populismo e popolarità [illegible] cinema italiano del dopoguerra, la cultura come lottizzazione.

Al convegno parteciperanno intellettuali e studiosi [illegible] criticamente interessati nei vari settori [illegible] periodo e [illegible] tematiche che intitolano la [illegible]. La rassegna cinematografica si svolgerà infine al cinema Giorgione [illegible] [illegible]. [illegible] 26 novembre [illegible] 7 dicembre. Saranno proiettati [illegible] [illegible] documentari che integrano i materiali esposti nella mostra.

IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
314ª REPLICA
Pubblico entusiasta e incontenibile

INIZIO FILM: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

OLIMPIA
STUPENDO!
Gene Kelly e le musiche di Gershwin nel più spettacolare «musical» della storia del cinema

REPOSI
7ª SETTIMANA
Più travolgente che mai l'adorabile mascalzone

Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Torino e Parigi acclamano un film insolito, lunare, appassionante
ROMANO

Sono tornati i giorni del grande Fantozzi... E questa volta c'è anche una sublime Edvige!
Nazionale
Finalmente si ride!

Cosa capita al
MAFFEI?
Vedere per credere

al DORIA
— Ogni anno c'è che il pubblico non dimentica
— Questo è l'anno di «The champ Il campione»

Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ Il Campione

3ª SETTIMANA
ARISTON
Osannato al Festival di Taormina
Applaudito dal pubblico di Torino

Cristallo
Ad ogni fotogramma un'esplosione

Metropol
UN'ALTRA BOMBA DELL'EROTISMO MONDIALE

SUCCESSO
al Capitol
... a te servano prove, testimoni, processi... a me no!

7ª SETTIMANA
al CORSO
Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante tante risate
BUD SPENCER

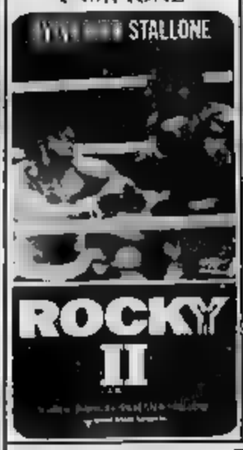
UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE...
MICHELE LUPO

VITTORIO VENETO
DOPPIA LUCE ROSSA
VIETATO ANNI 18

LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
UN FILM SENZA LIMITI!
Le sequenze «Hard» sono ASSOLUTAMENTE ORIGINALI
i Porno Amori di Eva

Cine Torino
VEDETELO OGGI DOMANI E' TARDI HARD-CORE

5ª SETTIMANA
all'IDEAL
A Torino, in Italia, in tutto il mondo
ROCKY E' IL CAMPIONE



4ª SETTIMANA
al LUX
SUCCESSO

al Massimo
LINO VENTURA

AMBRONAY: Il corpo della [redacted]. Vist 14
ARCO-INC.: Shock Corridor.
ARISTON: Io, grande cacciatore. Martin Sheen. Drama. 14,40; 16,30; [redacted] 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Martin in pena G. Segal, G. Jackson. Col Non vist Or.: 14,30, 16,30; 18,30, 20,30, 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 831.3741) I porno amori di Eva. Elenora Gay. Vist 18. Orario: 15; 16,30; 18, 19,30, 21, 22,30
ASTOR: I guerrieri della notte. Vist 18 Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: L'aquitrino. Vietato 14
CAPITOL: Sotto la tua legge è lenta... la mia... no! M. Merli, M. Merola. Dr.: 14,50; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
CENTRALE (C.so Ss. Il peso di P. e V. Tavlani con Al. Piacibo, S. Marcello, I. Rossellini. Orario 15,45; 18; 20,15; 22,30
COLOSSEO: [redacted]. L'Ultimo Vist 18 Ap. 18 Ult 22,30
CORSO: Uno scerifo extraterrestre... poco ortre e molto terrestre. Bud Spencer Or 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30
CRISTALLO: Tre sotto il lenzuolo, W Chiari A Maccione. L. Trouché V 14 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli Dr.: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
GIOIELLO: Mobbere, di Arturo Mindozzi-ne Golon Ap ore 18. Inizio film 16,15, 21,30.
IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone Col Non vist Orario 13,30 16,05; 18,10; 20,15, 22,30
LILLIPUT: Ratataplan Non vietato Or 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
LUX: A 007 Jempa Bond Moonraker, Roger Moore, Or 14,40; 17,25; 19,50 22,20.
METROPOL: Erotic sex orgasm. Vist. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat, vietato 18.
NAZIONALE: Dr. Jekyll e gentil signora di Steno. Fenech, Villaggio Non vietato Or 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

OLIMPIA: Un americano a Parigi. Non vietato Or. 14,20, 18,25 18,30 20,05, 22,30.
ORFEO: Le porno libidini di Joanna, Alice Arnò Vietato 18 Ore 15; 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
PRINCIPE: Matrimonio, Katsi Lennard, col Vietato 18 Or.: 15; 16,30; 18; 19,30, 21; 22,30
REPOSI: Poliziotto o canaglia, con J.-P. Belmondo Non vietato Or.: 14,10, 16,15; 18,20, 20,25; 22,30.
ROMANO: Chiara di donna, di Costa Gavras Montand Schneider Non vietato. Or.: 14,30 16,20, 18,20, 20,25, 22,30
STUDIO RITZ: Joana che amò verò and nel 5000 di A. Tanner con Miou-Miou, J.-L. Bideau. Col. Or 15; 16,10, 20,20; 22,30
TORINO: La porno matrigna. Colori Vietato 18 Or 14,30; 16; 17,45; 19,10; 21; 22,30.
VITTORIA: La luna di S. Bertolucci con Jill Clayburgh Vietato 14. Or 14,30; 17,10; 19,45, 22,20

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Tre mercenari, Charles Bronson, Rod Steiger. Non vist. Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
ALESSANDRA: I peccati di una monaca. Mary Rey, Monica Zany Techn. Vist 18 Or.: 14,55, 16,45; 17,35; 19,05; 20,45; 22,30
ELISEO: Il cacciatore, De Niro. Vist. 14 Or.: 15, 22
FORTUNA: I due superpiedi quasi piatti, T. Hill, B. Spencer Non vist.
LA PERLA: Ma che ve lo dice mai?, B. Sweiland, R. O'Neal Non vietato.
MAFFEI: Squadra supersexy sotto il segno del sagittario. V 18. Or.: 14,30; 15; 17,40, 19,15, 20,50, 22,30
MASSAUA: Mi scappa la pipì, papà, Lolo Gioppi nella parte di Chicco Non vist. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
MASSIMO: Labirinto.
PUNTODUE d'Essai: L'uomo che amava le donne, di F. Truffaut con B. Fossey L. Carpi Non vist Or.: 15; 17,45; 20,05; 22,30
SEXY MOVIE ONE: Sex vibration, O Baccarin Vist 18 Or 15, 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Il cacciatore, [redacted] Vist 14 Or 15; 18,30, 22

[redacted]

APOLLO: Zombi 2. Vist 18. Ore 20,30, 22,30
CONTINENTAL: Amori miei, J. Dorelli, M. Vita E. M. Salerno
ERBA NAZZOLI: oggi ore 14,30 e 16,30 il gatto venuto dallo spazio, di W. Disney, con Ken Berry, fuori programma di cartoni animati
ERBA D'ESSAI: domani questa sera ore 20 **Maratona del brivido**: L'ultima delle sedute speciali, di Costa Gavras Telefoni di Kiegel, Il gatto dallo spazio, di Brooks; L'assassino di pietra, di Wanda Vist. 14; L'uomo bersaglio, di Hodges. Vist 14.
FARO: Pretesto, T. Shaw, B. Farnsworth Vist 14 Or 15,10 17 18,50, 20,40, 22,30
FIAMMA: Ghilo napoletano, M. Mauriouri, O. Muti. Non vist.
GIARDINO MARIONETTE (LUPI: oggi ore 16, Il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi, prossimi cartoni animati.
HOLLYWOOD: La grande sfida di Bruce Lee, Tien Pon Non vietato.

ERBA D'ESSAI - tel. 890 467
questa sera ore 20
MARATONA DEL BRIVIDO
5 film mozzafiato dalle ore 20 poi «L'ULTIMA DELLE SEDUTE SPECIALI» - «TELEFON» - «IL GIORNO DELLA VENDETTA» - «L'ASSASSINO DI PIETRA» - «Il gatto venuto dallo spazio»

KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1, angolo via Bra 50, tel. 218 613) ore 19 proiezione straordinaria Il gabbiano Jonathan Livingston. Segnalato Fep - Fem Arte Cultura: ore 20,45 proiezione unica per il ciclo dedicato a T. Angelopulos Ricostruzione di un delitto. Segnalato Fac - Film Arte Cultura, al termine ore 23 ore K: Apollo 18. Film Disco - Gong Amer. Terna.
ZETA RADAZZI: Musinga centro gli Ufo Robot, dis. animati e col. ore 15-17. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zone Francia.

CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

ALCIONE: Nuovo porno strip show. Con Lisa tutta penna e «...» sullo schermo «Vizi e peccati delle donne nel mondo». Vist. 18. Ore 16; 21.
CASSIOPEA VOLTAIRE: «La bella del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 ininterrotte. Erotismo nel cinema: Nuova associata Midnight lover e Animal love. Ingresso soci
MOVIE CLUB: Un tranquillo week-end di paura, di John Boorman Ore 20,30; 22,30
PO: Porno delirio. L. Cobol. Vist 18.
REGINA: Immoralità. Colori Vietato 18.
VITT. VENETO - doppia luce rossa: Sensi Student. Vietato 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Nostromo. Vist. 14
DIAMANTE D'ESSAI: Il pendolo può attendere, W. Berry, J. Christie, J. Mason. Or.: 20,30; 22,30
S. RITA: Il gatto venuto dallo spazio. Ap. 20,15
SIMERALDO: La poliziotta delle spiagge vol buon costume, Fenech. Non vietato
VENEZIA: Per le sole grandi gialli: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie, con David Niven, Mia Farrow, Peter Ustinov. [redacted] 22,30

[redacted] S. P[redacted]

[redacted] Il pianeta delle scimmie, C. Heston
SAN PAOLO: Paperino story. Non vist. Unico spettacolo 15,30; Fuga di mezzanotte, Dave. Vist. 18. Ore 20

ZONA FRANCIA

SERRAMI: Cane di paglia. Vist. 18.
DIVINA PROVVIDENZA: d[redacted] Lea il mastello.
NUOVO ODEON: Il paradiso può attendere, Warren Beatty, Julie Christie. James Mason Techn. Non vist. Ap. 18.
ZETA d'Essai: Dare papà, di Ono Nel, con V. Gassman, A. Clementi Ore 20,30; [redacted],30

ZONA S. DONATO

NONA INC.: Musica S.G.T. Pepper's Lonely Hearts Club Band.
UMBRIA: Tolò e l'orlowski - Bruce Lee l'indistruttibile.
VALDOCCO: [redacted] La [redacted] addomentato nel bosco, di W. Disney, tecnic. Ap. 15

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - [redacted]

JOLLY - doppia luce rossa: sullo schermo i piaceri erotici di una signora bene. Vist. 18 Sul palcoscenico **Sissy Smith.**
LUCE: Sapore di sole.
LUNA: Domani Dustino nella corsa più pazza del mondo e Ztzo della strada.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHIERA: Sapore di sole. Non vist.
LANTERNA: Bernarda fiesta maledetta.
MAXIM: Esperienze erotiche di fanciulle in calore. Vist. 18
REMBRANDT: La calda notte dell'ispettore Tibbs. Ore 21.
ARCI-ZENIT: ore 20,30 Ciclo Marco Ferreri Non toccate la donna bianca, con M. Mastroianni, C. Deneuve

ZONA [redacted] BORGO PO

ERRANTI d'Essai: Sapo l'impero del sensi, di N. Oshima, con M. Eiko. Vist 18 Ore 20,15, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RADAZZI (piazza Bengasi, tel. 606 0533): è bastardi per un cannone, di Walt Disney. Ore 15-16,45
CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606 0533): Ricordo il mio nome, di Rudolph, con Gastone Chaplin. Ore 20,30; 22,30

FUORI CITTA'

ALMESE
LAGA: Assassinio sul Nilo.
[redacted]
DORA: Fantasmi.
LIDO: Dove vai se ti vizietto non ce l'hai.
AVIGLIANA
[redacted]RSO: Un [redacted] straordinario.
BEINASCO
BERTOLINO: Tutto succede un venerdì.
ITALIA: La poliziotta delle spiagge del buon costume, E. Fenech, Techn. Non vist.
BORGARO
ROYAL: Attenti a quei due sceriffi in divisa.
BORGONE
IDEAL: All'inferno ci arrabbiamo.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRERAL: Fuga dal pianeta delle scimmie.
CARMAGNOLA
PETER: L'internato di notte.
CARMAGNOLA
ELIOS: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
LUX: Un dramma borghese. Vist. 18.
MARGHERITA: Il cacciatore. V 14
SPLENDOR: Amore piombo e furore.
CASELLE
ITALIA: Bernarda la bestia maledetta.
ROMA: Squadra antimafia.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Ecco l'impero dei sensi.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il laureato.
CIRIE'
CATALANO: Attenti per sempre. Non vist.
ITALIA: Assassinio su commissione, D. Sutherland Non vist
NUOVO: Dr. Jekill e gentil signore, Fenech. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: Cristo si è fermato a Eboli.
MARGHERITA: Zombi 2. Vist. 18.
CASTRO
ITALIA: Rock and Roll.
CIAVIGNO
IL LORENZO: Forza 10 da Navarone.
LANZO
CATALANO: Il padrino. Non vist
LEINI'
AMBRA: Chen la nemo che pocido.
MONCALIERI
STELLA: Una strana tipa, Adriano Celentano Non vist
RICHELINO
SUPERGA: California 4ta, C. Chaboune, D. Carradine, B. Hershey.
RIVOLI
EDEN: Torino nuda.
ORBASSANO
MODERNO: L'insegnante viene a casa.
PARROCCHIALE: Peggi d'altra guancia.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Assassinio su commissione.
ITALIA: L'insegnante viene a casa.
NUOVO: Attimo per attimo.
PRIMAVERA: Deep Throat. V 18.
RITZ: Sarracuda.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Cane mi.
PIVAROLO
CRISTALLO: Come perdere una moglie e trovare una grande. V 14.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Elisa Monte.
SETTIMO
MICCAGLIA: Flic ou voyou.
MODERNO: Heidi a scuola.
GARIBALDI: Concorde attacca.
VATORIO: Pari e dispari.
BUSCA
CENISIO: Assassinio sull'orient express. Vist 18.
VALPERGA
AMBRA: I guerrieri della notte.
VENARIA
DANTE: Eccitazione comodo.
SUPERCINEMA: Assassinio sull'Nilo.
VENOLEDO
ITALIA: Pari e dispari.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: allegro pepe strip show, con Lisa tutta penna e «...» sullo schermo «Vizi e peccati delle donne nel mondo». Vist. 16, ore 16-21
ALFIERI: stasera ore 21 domani ore 16 unico e ultimo spett. Franco Califano in «Poste sentimentale». Pren. casa teatro 535.440.
ARALDO (v. Chiamonte 3, tel. 331.784), ore 21,15 «La storia del Re Superbo» del Teatro dell'Angolo da un [redacted] anonimo medioevale. [redacted] 15 il Re Superbo.
CARIGNANO: stasera ore 21 e domani ore 16,30. La Cooperativa Teatraggi presenta «Il diavolo e il buon Dio» di J.-P. Sartre con Bruno Cirino, Angiola Baggi, Roberto Bisacco. Regia di Aldo Trionfo Tel. 344.562 - 556.246. Ultime 2 recite.
CENTRALINO (837.509) ore 22 cabaret con Ernst Thole, Silvo Samba, Francesco Baret
ERBA: Scuola di teatro giornalismo, con Faraone, Scarpone e Sparo. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 890.467.
GIANOLIA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 «Il gatto con gli stivali», con le Marionette Lupi - Prossimi cartoni animati.
GOBETTI: stasera ore 21 e domani ore 15,30 e 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in «Palletto Gioanin Americano 'd Mongardin» 3 atti comicissimi di Dino Belmondo. Pren. v. Roma 46, tel. 544.562 - 556.246
ITALIA: da stasera ore 21,15 domani ore 16,15 Bibo Fenesino nella commedia musicale «Turin bel cheur». Pren. v. Nizza 136, tel. 62.54.021
MACARIO: stasera ore 21,15 «Opla' spettacolo musicale». Pren. tel. 556.923 (v. S. Teresa 10).
NUOVO: oggi ore 17 e 21. Mario e Dal Da Vinci in «O clandestino». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 «Il Teatro delle Dieci» in «Trappola per topi» di Agatha Christie. 2° anno di repliche. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655 552.
NUOVO - SALA OPP: ore 21,15 e domani ore 16 Gruppo Marcapp presentano Mario Zucca in «Liberti di essere matti». Cabaret. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ingresso L. 2500.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno F il lago dei cigni
CARIGLIANO-AUTUNNO [redacted] Piccolo Teatro [redacted], Matacotta, 39) «Mimo [redacted]», [redacted]31 Ingresso L. 1000.

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 14,15 Corse al trotto - Premio Lupo [redacted] L. 5.500.000. Ristorante [redacted].

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21
ARLECCHINO: ore 21 La Troupe.
BELLE ARTE: 15,30-21 Le Premieres
CASTELLINO: ore 21 I Felchi.
CLUB 84: ore 21 Gruppo 5
DU PARC: ore 16,30-21 Orch. Remy
EDEN: ore 15,30-21 Boccaccio 21.
FARO: ore 15,30-21 Gli Araldi
GARDEN: ore 21 I Quadrigliati.
LA PERLA: 15,30-21 I Marmittoni
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Genlay.
N. PRINCIPE: ore 21 Gli Avenida
ODEON (ex Gay): 15,30-21 N. Rilorna.
TROCADERO: ore 21 Holiday Sound.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino - Piano Bar (tel. 659.330).
DINO EDWARD - PIANO BAR ENGLISH: Ristorante (v. Calandra 15).
HYDE-PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.348): Gianni Palumbo ore 23,30 tels con Dino Lanzetta.
IRIS CABARET (tel. 615 660)
QUEMADO - PIANO BAR - PIZZERIA - REST. (Unione Sov. 209): R. Gelino
BAR GIORGIO Valentino - Ristorante - Cenare orch. Pino Show e i Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (C. Galileo 2, tel. 532.497): Thomas, Guido e Christine.
CAPRICE (Bacchi 18): 21

LE PARADIS DISC. 15 Club giovani: 21 Cabaret (S. Massimo 14)
MESTINO DISCOTECA (Moncalieri 65)
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. N. Febbio 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Per la Biennale Musica

"Faustus" di Eisler stasera a Venezia

VENEZIA — Stasera alle [redacted], al [redacted] La Fenice, Sala Grande, la Biennale Musica di Venezia, in collaborazione con il Settore teatro presenta *Faustus* di Hanns Eisler, lettura drammatica a cura di Maurizio Scaparro; voce Olsen May. Gli interpreti sono Glauco Mauri (Faustus), Aldo Reggiani, Giampiero Fortebraccio, Leda Negroni e Antonio Paiola.

Poesie a teatro recita Grace

DUBLINO — La principessa Grace di Monaco in palcoscenico alla «Edmund Birke Hall». Lo spettacolo era [redacted] programma ieri sera. Grace doveva recitare con l'attore inglese John Westbrook. Il [redacted] di poesie dal titolo «*Birds, beast and flowers*».

Affiancavano i due attori [redacted] concertista Daniela Rubinstein, moglie del grande pianista Arthur Rubinstein e Virginia Gallico.

[redacted] E - MUSEI

ARCHIVILLAGO (Bonatous 9): Mostra Cardini, Fotografia come paesia
ARTE 121 (Castellamonte - Tel. e Pubblicità 15): personale Silvia Brunello. (9 Gallerie)
ARTE 121 (Nizza 121): Sergio Unia.
CITTADELLA (Bertola 31): Zandoni.
EMMEQUADRI: Alvaro Valigni
GALLERIA ADRIANO VILLATA - Corso Mont. (Al), tel. 0142/643304: Personale di [redacted]rdo Cirata. Stra al 27 ottobre.
GIONI (Belfiorio 3): Sassi, pittori contemporanei. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
GROSSRAMMA (Da Cesperi 15): Miraglio I BRONI (S. Teresa 20 c, t. 519 547): Le ultime precipitevolissime Parigi Colombia.
LA FORNACE - ARTE (v. Lazzaro Benini.
LA MERIDIANA (v. Cibrario 60, tel. 480.047): personale Marco Del Nista: dal 20/10 al 2/11 - Inaug. ore 18
PALAZZO CHIABLESE (c.so San Giovanni 2): disegni toscani e umbri del primo Rinascimento. Mostra a cura del Gabinetto Nazionale delle Stampe, organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Orario: 9-12,30 15-19,30
PIRRA (C. Cairoli 39 - tel. 577.344): 8ª rassegna del pittori della Galleria Pirra
PROMOTRICE P. B. Valentino 137ª Esp. Art Fig. Or. 10-12; 15-18.
QUAGLINO (8 Carlo 177): E. Mazzucchi.
S. GIORGI: Bepi Dorigo.
SPIRALI (Arsenale 35): stasera ore 21 Inaug. mostre di Ernesto Traccani, presente l'artista.
TENDREA (Acc. Albertina 25, tel. 930.015): Grafica Guidi ore 18-20.

ASSOCIAZIONE PRIGIONIERE
GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giuseppe Casati - Opere dal 1925-1973 - Inaug. ore 18
APPRODO: espone Guido Chiti.
BERMAN: Sergio Manfredi Lisci e colori della Lapone.
CAVOUR - Moncalieri: Baccomano G
DAVICO: personale Giuseppe Grosso
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Ercole Pignatelli.
LA CHIMERA - Asti: Pietro Morando
VIOTTI: Gary Sciaino

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): ore 10 e 15-18.
MUSEO MARIONETTE [redacted] - V. Gandino (S. Teresa 5, t. 530.258).

TEATRI - RITROVI

Teatro MACARIO ore 21,15
OPLA'
Spettacolo musicale
MACARIO
MADY SIGNORELLI
Prenotazioni tel. [redacted]

ITALIA
[redacted] ore 21,15 - domani ore 15,30
GIPO
nella commedia musicale «TURIN BEL CHEUR»
Pren. Via Nizza 138 - tel. 69.84.021

NUOVO
oggi e domani ore 17 e 21
MARIO E DAL DA VINCI in «O CLANDESTINO»
Pren. C. M. D'Azeglio 17 - tel. 651.552

TEATRO NUOVO
TENDENZE DEL BALLETTO IN ITALIA
OTTOBRE - DICEMBRE
Abbonamento a 5 spettacoli L. 15.000
Pren. al n. C. M. d'Azeglio 17
tel. 655 552

TEATRO GOBETTI - Alle 21
Domani, ore 15,30 e 21
CAMPANINI BARBERO
in PALETTO GIOANIN Americano 'D MONGARDIN
Tre atti comicissimi di DINO BELMONDO
GRANDE SUCCESSO
Tel. 543 562 - 556 246

[redacted] **CARIGNANO**, ore 21
Domani ore 15,30
IL DIAVOLO E IL BUON DIO
[redacted]tre - Regia di A. Trionfo
con BRUNO CIRINO
ANGIOLA BAGGI
ROBERTO BISACCO
[redacted] 562 - 556 246
ULTIMA RECITA

GOBETTI, ore 18,30
I LUNEDI' DELLA DANZA
con SUSANNA EGRI
con A. ARGENTO, L. BONINO, M. BRAYDA, G. COHEN, J. P. MARTIN, V. ROMA, ecc.
G. ARPINO, E. D'AMICO, E. EGRI, V. OTTOLENGHI, A. TESTA
Biglietteria T.S.T. - Via Roma 48

TEATRO ARALDO: ORE 21,15
TEATRO DELL'ANGOLO
LA [redacted] RE

TEATRO CABARET **CENTRALINO**
stasera e domani
[redacted] **THOLE**
Int. pren. 837.500 Sede Soci

FLASHSPETTACOLI-ARCI
Giovedì 25 ottobre ore 21,15 al
PALASPORT
Concerto
MALICORNE
Ingresso 2.500
Prevendita: PALASPORT
Campus, Rock e Folk, Maschio, Ricordi, Arci

GRUGLIASCO
AUTUNNO MUSICALE
PICCOLO TEATRO (Piazza Bottero, 20)
ore 21
BLUES MESSENGERS
Ingresso L. 1000

le roi
Ristorante dancing Col LUTRARIO
Stasera ore 21
Domani 15,30 pomeridiana
alla sera ore 21
LA SQUADRA FIORENTINA
CAMPIONE D'EUROPA 1979
DI ROCK'N'ROLL
BAL MUSETTE
ore 21 valzer, polka, mazurka

danze **arlecchino**
Ore 21
MUSICA
PER TUTTE LE ETA'

SUPER SONIC
LEINI' Questa sera ore 21

Du Parc
il vero salotto di Torino
oggi e domani 15,30 LISCIO SIMPATIA
ore [redacted] ELEGANTE TRATTENIMENTO

FARO
Bombonniera musicale della danza
Oggi e domani ore 15,30 e 21
GLI ARALDI

TUXEDO
V. Balbino 8 - Tel. 655 [redacted]
[redacted] sera gli
[redacted]
una novità per Torino
Domenica ore 15 matinée
Domenica sera
INTIMITA'

CLUB **GranBaita**
CHALET DEL VALENTINO
Tutte le [redacted] ore 22
PIANO BAR
Al piano Mª A. GIANNETTA
Duo CHERIL [redacted] RICHARD
Prenotazioni tel. 659 330

XENON
DANCING - Bisalta 109
[redacted] 21
[redacted]
del CORPO DI [redacted]
[redacted] DANCE e [redacted] MUSIQUE
presenta ALEX

TABOGA
TABOGA
IL 54 DI [redacted] YORK A TORINO
TABOGA
LOCALE CHE APPASCINA
RINNOVATO - Stasera ore 21
C. [redacted] 28 - Torino

TYPHA
C. Vittorio 64
ORE 21
DISCOTECHE

y
DISCOTECA
ore 21
C. Vinzaglio 3
DISC JOCKEY
GIGI LARICO

PERSONAL
Cronsano tel. 9002582
Questa sera eccezionalmente
GIORGIO WHITE
e la sua troupe
del Festival di Venezia col film «RATATAPLAN»
disc jockey [redacted]

LA COMETA
Torinese - Tel. [redacted]
stasera
e domani pomeriggio e sera
PIERRE DUVAL
per i giovani
I MACARIO'S
per il Ballo

Petit club
Beinasco - tel. 349 85 77
ore 15,30 e 21 discoteca
ore 24 spettacolo con due STARS internazionali:
MARIA SOLE
e
ARMANDO STULA

Per una serata diversa al Ristorante
DOCK MILANO
V. Cernaia 46 - t. 538 080
l'orch. THE GEORGES

NEW-PAB
Pinerolo
Riviera orch. spettacolo
CASTELLINA-PASI

K.11 VALPERGA ore 21 circa
JOHNNY NINE
Domani ore 15 Discoteca e Ballo ore 21 TONY VERDA
2240 VITTORIO BORGINESI

SEVENTY SEVEN
Borgaretto - Tel. 3581618
stasera ore 21
DISCOTECA

ABC DANZE LIBERE
SABATO e FESTIVI ore 21
LISCIO con orchestre
al GIOVEDI ore 21 e FESTIVI ore 15
DISCOTECA PER GIOVANI

STUDIO 54
DISCOTECA CLUB
[redacted]
ORE 15,30 DISCOTECA
ORE 21,30 ATTRAZIONE
MISTER DIN-DUN-DAN

2 ritmi
Via Giovanni Duprè
suona I SIMPATICI DEL LISCIO
domani pomeriggio e sera LISCIO
Pomeriggio ingresso gratuito

STUDIO DUE
Via Nizza 32 Venerdì 26
LE PLAY GIRLS
Prenotaz. tel. 6503768

HENNESSY
[redacted]
ATTRAZIONI
Gr. Torinese Fino - tel. 699.92.73

GALLERIE

QUAGLINO
Galleria d'arte - P. S. Carlo 177
ERSILIA MAZZUCCO
oggi inaugurazione ore 17,30

Ambrosio
DIVERTENTISSIMO E TUTTO... DA SCOPRIRE

Augustus
7 mese
Era [redacted] «Stormtrupper» che i giovani non ridevano tanto!

UN DIVERTIMENTO PAZZO!

Dalla musica contemporanea all'800; il balletto è assente

Sette appuntamenti di prestigio al Regio che aspetta un direttore

TORINO — Nonostante la situazione di estrema fluidità interna — manca il direttore artistico e si attende il rinnovo del consiglio di amministrazione — il Teatro Regio ha pr[illegible] stagione 1979-'80 comprendente quest'anno sette spettacoli, scelti con equilibrato dosaggio di scelte culturali e di ingredienti artistici che, almeno sulla carta (il risultato finale dell'esecuzione è sempre un rebus dagli esiti più imprevedibili), sembrano garantire in ogni allestimento più di un motivo di interesse.

Scorrendo il cartellone balzano subito agli occhi una gradita presenza ed una assenza dolorosa. La musica contemporanea intesa nella sua accezione più radicale, dell'avanguardia internazionale, fa finalmente il suo in[illegible] al Regio con *Opera* di Luciano Berio in un allestimento creato, per la prima volta, in coproduzione con un teatro straniero, e precisamente con l'Opera di Lione che presenterà questo spettacolo tra poco tempo, in autunno, spedirlo poi a Parigi e quindi a Torino nel mese di gennaio.

Il lavoro non è una novità. Berio ha detto che l'esecuzione torinese potrà considerare una prima italiana, tali e tanti i cambiamenti rispetto all'edizione ascoltata pochi anni fa al Maggio Fiorentino.

I nomi degli interpreti sono tutti degni dell'avvenimento: accanto al direttore Marcello Panni, noto spec[illegible] in musica d'avanguardia, figurano i nomi del regista Luca Ronconi e della scenografa e [illegible] Gae Aulenti, un tandem di provata caratura (basti ricordare il *Wozzeck* scaligero, spettacolo discusso ma, indubbiamente di polso, riproposto quest'anno da Abbado a Milano e a Parigi nell'ambito dei rispettivi Festival Berg).

L'assenza di cui si diceva è invece quella del balletto, classico o moderno, e ciò suona quasi come una *damnatio memoriae* nei confronti dell'ultimo direttore artistico, il maestro Taverna, cui si deve ancora in gran parte l'impostazione [illegible] presente stagione, e che tanto aveva fatto per calamitare al Regio alcu[illegible] tra le compagnie più significative della danza contemporanea.

Per il resto il cartellone è basa in gran parte sull'opera italiana. Del quattro gran[illegible] dell'Ottocento [illegible] solo Rossini ma sono Verdi con l'*Aida* inaugurale diretta da Gavazzeni, Donizetti con *Don Pasquale* e, finalmente, Bellini, da troppo tempo atteso dopo l'ultima *Norma*, [illegible] *Sonnambula* diretta da Martinotti. E c'è *Adriana Lecouvreur* di Cilea a rappresentare il «verismo».

Sulla carta, elementi interessanti di questi spettacoli sembrano essere: le scene dello scultore Mario Ceroli per *Aida*, la presenza sul podio di un direttore [illegible] Bru[illegible] Bartoletti per il [illegible] *Pasquale* che avrà la regia di Paolo Montarsolo; le scene della *Sonnambula*, che sono quelle originali di Alessandro Sanquirico (1771-1849) il [illegible] nome storico figura nel cartellone accanto a quello degli altri scenografi, senza distinzioni, ma è giusto che sia così. Tra i cantanti: Martina Arroyo, Fiorenza Cossotto, [illegible] Panerai, Elena Zilio, José Carreras, Lucia Valentini Terrani.

Questa dunque la stagione lirica dove Opera di Berio viene prudentemente circondata dagli altri collaudatissimi e amatissimi capolavori del repertorio tradizionale (eccetto *Aleko* e *Iolanta*) quasi nella preoccupazione di smussarne l'impatto su quel pubblico che in questi ultimi anni il Regio ha sempre accuratamente protetto dalle presunte, e temutissime, scottature dell'avanguardia.

«Aida» inaugura la stagione

Aida di Giuseppe Verdi (in «prima» il 20 novembre). Direttore Gavazzeni, regista Mauro Bolognini. Scene di Ceroli, costumi di Buti. Interpreti: Alfredo Giacomotti, Fiorenza Cossotto, Martina Arroyo, Nunzio Todisco, Carlo De Bortoli, Iva Vinco.

Opera di Luciano [illegible] (4 gennaio). Direttore [illegible] Panni, regista Luca Ronconi. Scene e costumi di Gae Aulenti. Interpreti: Rosemarie Landry, Gabriella Ravazzi, Michel Trimble, Giancarlo Montanaro. In collaborazione con il Teatro dell'Opera di Lione.

[illegible] **Pasquale** di Gaetano Donizetti (22 gennaio). Direttore Bruno Bartoletti, regista Paolo Montarsolo. Scene e costumi di Perruccio Villagrossi. Interpreti: Paolo Montarsolo, [illegible] Panerai, Renzo Casellato, Elena Zilio, Mario Sarti, Angelo Nosotti.

La Sonnambula di Vincenzo Bellini (12 febbraio). Direttore Bruno Martinotti, regista Filippo Crivelli. Scene di Alessandro Sanquirico. Interpreti: Mario Rinaudo, Luciana Serra, [illegible] Nazario.

Werther di Jules Massenet (11 marzo). Direttore Jesus Lopez Cobos, regista Sandro Sequi. Scene di Renzo, costumi di Hall. Interpreti: José Carreras, Luis Lima, Lorenzo Saccomani, Giannicola Pigliucci, Angelo Marchiandi, Claudio Giombi, Lucia Valentini Terrani.

Aleko di Sergei Rachmaninov (8 aprile). Direttore Yuri Ahronovitch, regista Giulio Chazalettes. Scene e costumi di Ulisse Santicchi. Interpreti: Perruccio Furlanetto, Antonio Savastano, Giancarlo Luccardi, Elena Zilio, Luisella Ciaffi.

Iolanta di Piotr I. Ciaikovski (8 aprile). Direttore Yuri Ahronovitch, regista Giulio Chazalettes. Scene e costumi Ulisse Santicchi. Interpreti: Carlo De Bortoli, Andrea Snarski, Ermanno Lorenzi.

Adriana Lecouvreur di Francesco Cilea (15 aprile). Direttore Maurizio Arena, regista Carlo Maestrini. Coreografia di Pasclik, scene di Mastromattei. Interpreti: Maria Chiara, Maria Luisa Nave, Giorgio Merighi, Arturo Testa, Alfredo Mariotti, Mario Ferrara.

Lunedì Musicali

Una buona dose di musica contemporanea presenta anche la stagione dei Lunedì Musicali affidata quest'anno alla direzione artistica di Bruno Martinotti che non è più ufficialmente direttore stabile dell'orchestra ma «consulente musicale della Sovrintendenza» (l'allergia del Regio alle cariche stabili è cronica), anche se continua a dirigere e si preoccupa costantemente di migliorare la qualità del complesso.

Anzi, è proprio questo criterio che ha guidato nella composizione del programma dei Lunedì Musicali di cui riserviamo di parlare dettagliatamente in prossimità dell'inaugurazione, fissata il 26 novembre.

Sono venti concerti nei quali i solisti ospiti si alternano all'Orchestra da camera [illegible] Piccolo Regio, al Gruppo d'Archi di Torino, al Circolo Cameristico Piemontese, ai Fiati del Teatro Regio, ai Violoncelli del Teatro Regio e al Coro polifonico di Torino diretto da Dante Ghersi, tutte formazioni, emanate dai due complessi stabili, che Martinotti coltiva nel giusto intendimento di affinare le qualità tecniche dell'orchestra e del coro attraverso l'esecuzione della musica da camera.

Regio-Scuola

E infine [illegible] cenno merita l'attività [illegible] la scuola che il Regio offrirà a 50.000 ragazzi per un totale di 250/270 manifestazioni: visite guidate, prove generali, incontri con l'orchestra, incontri con la danza e con il canto polifonico, incontri con il Conservatorio.

Una iniziativa interessante ci sembra poi quella del teatro musicale d'animazione che esplorerà la presenza del «mito» nei reali atteggiamenti e nelle fantasie dei ragazzi; in programma la realizzazione dell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck e adattamento per il [illegible] dei burattini a cura della cooperativa Teatro dell'Angolo.

Paolo Gallarati

Piccole donne cantano

ROMA — [illegible] l'operazione «Jean Harlow è Billy the Kid» (Manuela Kustermann e Giancarlo Nanni) la cooperativa «Fabbrica dell'attore» [illegible] riscattata, stando alle prime reazioni, con il musical «Piccole donne» di Paola Ba[illegible]scolini che ripropone, in chiave ovviamente ironica, vecchi e superati miti della famiglia americana.

Tutto esaurito l'altra sera al «Palazzo» (un cinema del rione San Lorenzo trasformato in teatro) per la «prima» del musical tratto dall'omonimo romanzo per giovinette della scrittrice nordamericana Luisa May Alcott.

Molta gente è stata rimandata a casa (nonostante l'ampiezza della sala): in platea tra il pubblico Elio Petri, Age, Scarpelli, Amurri, [illegible] Casini, Bonagura, Andrea [illegible], Lino Capolicchio e parecchi attori di teatro.

Ambientato nella seconda [illegible] dell'Ottocento questo spaccato della puritana vita americana, che il cinema rilanciò negli Anni [illegible] il film di Mervyn Le Roy, e [illegible] Tv nello [illegible] periodo con 5 [illegible] Majano, sembra che piaccia adesso anche [illegible] palcoscenico.

e. b.

Inchiesta sui retroscena del nostro mercato dei dischi

Quante "coccole" ai funzionari Rai

Duecento orologi d'argento regalati l'anno scorso per Natale da una casa discografica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *«L'altr'anno ci hanno regalato gli orologi d'argento. E quest'anno che cosa arricerd?»*. C'è un po' di curiosità per il risvolto natalizio delle campagne promozionali discografiche, ma soltanto un po', perché nessuno — tra via Asiago e viale Mazzini, dov'è il quartier generale della Rai-tv — vuole dare dimostrazioni di venalità.

E poi c'è la polemica scoppiata agli inizi [illegible] mese, ci sono le [illegible] corruzione lanciate, sia pure genericamente, contro quei dipendenti [illegible] radio e televisione che favoriscono questo o quel [illegible] questa o quella discografica. Visto il clima, [illegible] è meglio far ricorso all'aureo silenzio?

Bastarella — [illegible] tecnico del suono, ogni giorno impegnato alternativamente nei tre programmi radiofonici nazionali, sostiene che dopo la «buriana» di queste ultime settimane tutto tornerà [illegible] prima.

E spiega: *«Funzionari, capiservizio, esperti musicali dipendenti della Rai, ma anche i collaboratori [illegible] collegati al settore, continueranno a vivere blanditi, coccolati. Il "passaggio" di un disco alla radio è divenuta richiesta martellante e irrinunciabile degli emissari delle case discografiche, che [illegible] di tessere una ragnatela tanto più preziosa quanto più sono importanti attorno [illegible] personaggi maggiori e minori»*.

«L'altr'anno [illegible] stati regalati circa duecento orologi d'argento, fatti fare apposta in Svizzera per [illegible] circostanza. In altre occasioni un centinaio di valigette di pelle (da ottantamila lire l'uno in negozio) e poi decine e [illegible] giubbetti, di morbidi mocassini [illegible] lana, di eleganti sacche da viaggio, senza contare i viaggi e i soggiorni gratuiti in luoghi di villeggiatura durante [illegible] spettacoli, congressi, premiazioni, presentazioni inaugurali delle nuove incisioni. Ci sono infine i quintali di dischi che arrivano a casa a tutti, me compreso, che sono una delle ultime ruote del carro. Come [illegible] pensare anche alle bustarelle?».

Marcia indietro — Le dichiarazioni esplosive di Giovanni Baldari, direttore di Radiouno, che ha denunciato [illegible] primo l'urgenza [illegible] chiarire [illegible] i rapporti fra [illegible] grafiche [illegible] azienda incaricata di fornire [illegible] pubblico servizio, [illegible] ricevendo [illegible] ridimensionamento, [illegible] al lavoro una commissione d'indagine, nominata dal consiglio di amministrazione [illegible] [illegible] dovrà riferire sulle [illegible] rettezze denunciate [illegible] Baldari.

Ma in [illegible] che essa si disinchiodi negli assai complicati meandri delle ipotizzate corruzioni, [illegible] assiste a quell'operazione [illegible] di solito fanno i pompieri.

Champagne — Alla Rca, la maggiore casa discografica italiana, [illegible] fatturato che quest'anno sfiorerà i trenta miliardi di lire, il capitosta Giuseppe Ornato [illegible] ordine a tutti i propri dipendenti (ammissione [illegible] segretaria di fronte alle insistenze [illegible] cronista) [illegible] non rilasciare interviste perché fin troppi equivoci [illegible] già sorti sull'argomento.

Il direttore generale Ennio Melfa, in [illegible] dichiarazione della scorsa settimana, aveva sdegnosamente rigettato ogni maliziosa illazione: *«Un'azienda come [illegible] nostra non deve certo ricorrere a mezzi illeciti; se una corruzione esiste, forse riguarda dischi di quarta categoria, cose minori»*. Gli aveva fatto eco, fra [illegible] altri, Maurizio Riganti, funzionario di Radiodue: *«[illegible] che cosa significa corruzione? Ricevere tre bottiglie di champagne a Natale? E allora siamo tutti corrotti!»*.

Elefantiasi — Dichiarazioni analoghe sono state rese da molti altri rappresentanti [illegible] case discografiche e da qualche funzionario della Rai-tv.

Rimane il fatto che [illegible] e televisioni nazionali (ma pure con minor potere dall'avvento delle emittenti private) costituiscono per le [illegible] discografiche i canali [illegible] pubblicizzazione preferenziali. E nessuno, al di là degli intenti ipocritamente moralizzatori, può [illegible] che non sia auspicabile [illegible] chiarezza di rapporti, che oggi non [illegible] [illegible] questo settore (lo vedremo in un prossimo articolo).

Tanto più che il mercato della canzone, in Italia, soffre di elefantiasi: ogni giorno vi [illegible] immessi undici nuovi dischi, per [illegible] totale [illegible] circa quattromila incisioni l'anno.

Classifica — Altri dati che testimoniano dell'importanza economica [illegible] mercato (a parte il fatturato, vicino ai [illegible] miliardi nelle previsioni per il 1979) sono stati resi noti al primo Discoexpo [illegible] Genova. La spesa pro capite per i dischi in Italia è pari ormai a 3200 lire l'anno, contro le [illegible] mila lire degli svedesi; le 14 [illegible] degli americani; [illegible] 11 mila [illegible] dei tedeschi, canadesi, norvegesi, australiani, danesi, francesi; le [illegible] mila di svizzeri, inglesi, olandesi e belgi; le ottomila di giapponesi. [illegible] vacchi, austriaci. Poco meno degli [illegible] — per i dischi — spendono russi, spagnoli, argentini, messicani, sudafricani e brasiliani.

Gli esperti prevedono che il nostro mercato, proprio tenendo conto [illegible] questa classifica, [illegible] destinato [illegible] un'ulteriore, sicura espansione.

Franco Gilliberto

De Gregori show in novembre a Roma

ROMA — Francesco De Gregori [illegible] ad esibirsi a Roma, dopo oltre un anno e mezzo di assenza, con una serie di concerti in programma ai primi di novembre al teatro Olimpico.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

La caramella artificiale di Zeffirelli

Il campione [illegible] Franco Zeffirelli, con Jon Voight, Faye Dunaway, Ricky Schroder. Produzione americana a colori. Genere: amore e pugni. Giudizio: è una esercitazione sentimentale. Cinema Doria.

Era un campione una volta, addirittura il campione del mondo, adesso è [illegible] pugile suonato che fa lo stalliere in un ippodromo e insegue whisky e piccole avventure, dopo che la moglie lo ha abbandonato. Sarebbe duro, se non ci fosse [illegible] piccolo Ricky Schroder, bambino dagli occhi stellanti, suo figlio.

Così Jon Voight, ex campione, è ancora un buon padre, capace di comperare un cavallo per Ricky e di curarlo se si ferisce in corsa. Ma arriva la madre, durante il periodo di assenza s'è risposata con un uomo ricchissimo [illegible] s'è fatta [illegible] nella moda. Non le basta, vuole l'affetto di suo figlio, se non intero, almeno spartito col padre.

Questa madre compassina ed elegante [illegible] una rompiscatole, e si capisce che Ricky le preferisca l'ex pugile. Ma anche si capisce che Jon Voight voglia riscattarsi agli occhi di lei: tornerà sul ring, ridiventerà [illegible] campione. La gran sera Faye Dunaway sarà in platea [illegible] e alla disinvoltura [illegible] uomo così pieno di talento.

Il successo [illegible] pubblico in America sembra dargli ragione, è probabile che troverà largo ascolto anche in Italia. Dunque, abbandonatevi [illegible] zeffirellismo tenendo conto, i più prudenti, che si tratta di una caramella artificiale, [illegible] prodotto che l'autore ha commissionato a se stesso.

Chi vuole, badi magari alle sfumature, [illegible] soprassalti intimi; se fosse stato libero [illegible] ogni formula, Zeffirelli [illegible] avrebbe dato probabilmente un'opera misogina, una storia contro le donne. Guardate come è irresistibilmente odiosa, [illegible] i veli patetici. Faye Dunaway: è lei che distrugge il campione, è lei che mette un [illegible] nei buoni sentimenti. Caro Zeffirelli, perché non fa[illegible] soldi del Campione, un film sulle cattive campionesse?

Stefano Reggiani

Faye Dunaway tra i protagonisti [illegible] film [illegible] Franco Zeffirelli

Recital del cantautore all'Alfieri

Il duro Califano nei panni di poeta

TORINO — *Ha fatto tutto: [illegible] ricco, pieno di donne, ha fama [illegible] duro, [illegible] stato in galera. Ha scritto più [illegible] canzoni, alcune le hanno cantate [illegible] che i grandi nomi (Mina, Vanoni). [illegible] cimenta col teatro. Franco Califano, «[illegible]ta saltimbanco», dal titolo dello spettacolo in [illegible] all'Alfieri da giovedì (ultima [illegible] plica domani sera).*

«Il cabaret mi [illegible] un po' stretto, oggi ha bisogno di maggior spazio», dice e sembra quasi che ci voglia [illegible] per [illegible] troppo ardire. In abito nero, camicia nera, fiocco [illegible]ro, ha cantato e dialogato [illegible] romanesco per un pubblico [illegible] appassionati. E' apparso leggermente teso, quasi timido. Molto diverso da come siamo abituati ad immaginarlo.

Un'orchestra [illegible] dieci elementi, un mimo vestito [illegible] bianco alla Pierrot, [illegible] nografia scarna, essenziale (profilati di metallo che sostengono uno schieramento di riflettori) per uno spettacolo che lo stesso Califano non [illegible] come definire. «Ho tentato di sdoppiarmi, dando spazio alla mia coscienza, rappresentata dal mimo che mi saltella intorno e pone inquietanti interrogativi ai quali non so rispondere. Non so proprio rispondere anche nella realtà».

In due ore e[illegible] Califano ripercorre [illegible] sua vita d'artista, 18 anni trascorsi nel mondo dello spettacolo. Un collage di canzoni vecchie e nuove, di racconti tristi, drammatici, [illegible] triste e drammatica è, sovente, la vita. Canta amori impossibili, mai realizzati. Storie assurde, come quella del marito che spende tutti i suoi [illegible] in chirurgia plastica per far abbellire la moglie bruttissima. E quando finalmente è diventata una donna stupenda, l'uomo muore.

Il pubblico [illegible] mostrato [illegible] divertirsi, ha applaudito, si è [illegible]. Il suo è un pubblico di fedelissimi, giovani e giovanissimi, disposti a perdonargli qualunque [illegible] anche il fastidio di [illegible] impianto di amplificazione che non funzionava troppo bene.

In teatro la sera della prima c'erano molte donne, belle ed eleganti [illegible] per vedere da vicino il play-boy di mille avventure. C'erano anche le femministe, pronte a fare la pelle all'uomo accusato di «servirsi» delle donne come oggetti per [illegible] suo piacere. Sono [illegible] deluse tutte: le femministe [illegible] hanno avuto motivo [illegible] protestare, [illegible] emozionate borghesi in cerca di avventure sono rimaste imbarazzate [illegible] fronte a [illegible] uomo come tanti, piuttosto timido, quasi inibito.

Solo, sul grande palcoscenico, quasi sperduto in un teatro troppo grande, Califano ha cercato [illegible] un'immagine diversa di [illegible]essi: non un duro da fumetti, ma un poeta romantico e sentimentale. Un saltimbanco, che affronta il mondo [illegible] drammi. E che ha il coraggio di rischiare, pagando sempre in prima persona.

f. for.

Da stasera in 13 trasmissioni

Vita del grande Satchmo alla radio con affetto

TORINO — Da Torino, culla del jazz in Italia, parte (via Radiouno) [illegible] sceneggiato dedicato alla vita [illegible] un grande solista, forse il più grande, certamente il più celebre d'America: [illegible] intitola «Louis Armstrong» e durerà tredici puntate.

Il primo incontro è fissato per oggi alle 17. Curatori (amorevoli) dei testi [illegible] antichi appassionati del jazz tradizionale — Francesco Forti e Marco [illegible] Tullo — mentre la regia e l'interpretazione dello sceneggiato [illegible] affidate alla compagnia di prosa della Rai di Torino.

[illegible] Lori (accompagnato [illegible] una folta schiera di colleghi) darà voce al sommo «ambasciatore», diretto da Adolfo Fenoglio, attore che esordisce [illegible] come regista.

Attuale spalla [illegible] Erminio Macario, Fenoglio non è tuttavia nuovo alla regia perché in passato ha fatto l'aiuto a vari maestri quali Roger Blin per lavorare poi in prima persona [illegible] e lì per l'Italia allestendo infine, in epoche recenti, gli ultimi successi [illegible] «Teatro delle dieci».

Come sarà il vostro Armstrong? chiediamo al regista.

«Non sarà una sorpresa per gli specialisti ci quali forse la [illegible] più lunga di noi sul tema) perché il nostro Armstrong rientra in [illegible] ampio discorso forse didattico (ma nel[illegible] maniera più libera possibile) nei confronti di una musica che oggi, mi pare, ha trovato un ampio pubblico disposto tuttavia di notizie, aneddoti (vita e miracoli)».

Jazz [illegible] pedanteria, dunque.

«Proprio così. Abbiamo voluto raccontare la storia di un uomo celebre, attraverso [illegible] vicende musicali che abbracciano cinquant'anni [illegible] vita [illegible] ricana, dagli anni della New Orleans dalle "luci rosse" fino a quelli del sereno declino, quando Louis, ormai vecchio, si fece anche incontare da un [illegible] Festival della Canzone».

Ascolteremo [illegible] musica?

«Lo sceneggiato è anche fatto di musica. A partire [illegible] sigla (ricordate "West End Blues"?), la trasmissione vive accompagnata dai dischi di Armstrong che interpreta il suo inimitabile jazz, quel jazz che tutti amano perché è un jazz senza settarismi, un jazz facile e spontaneo. Lo stesso non sono un intenditore di jazz ma sono un estimatore del grande vecchio».

Franco Mondini

Marzione del brivido — Questa sera con inizio alle ore 20, al teatro Erba proiezioni di «L'attore della sezione speciale», di Costa Gavras, «Telefono», di Don Siegel; «Il gatto della regina», di Richard Brooks, «L'assassino di pietra», di Michael Winner, «L'uomo terminale», di Mike Hodges.

Alla «Pro Cultura Femminile» [illegible] un concerto

[illegible] — *S'inizia oggi alle 17, nella sede di corso Vittorio Emanuele 101, l'attività della Pro cultura femminile, [illegible] concerto [illegible] musiche [illegible] Ottorino Respighi, presentate da Sergio Martinotti ed eseguite da [illegible] Cavicchioli e Roberto Cognazzo. Sarà il primo [illegible] una lunga serie di concerti.*

Il programma annuale comprende conferenze [illegible] argomenti vari, sempre incentrati su interpretazioni critiche o su argomenti storici e scientifici legati alla cultura viva del nostro tempo. Fra [illegible] iniziative in programma, la continuazione [illegible] ciclo avviato negli anni scorsi sul teatro contemporaneo, con Aspetti [illegible] spagnolo contemporaneo a cura [illegible] Ermanno Caldera. Nel [illegible] dell'arte, è prevista una conversazione di Andreina Griseri [illegible] Jaquerio e il gotico internazionale e una presentazione dei più recenti scavi in Sicilia.

Per quanto riguarda i problemi letterari, in gennaio, comincerà un ciclo dedicato alla poesia contemporanea. [illegible] presa in [illegible] la poesia italiana con Angelo Jacomuzzi, quella inglese con Claudio Gorlier, quella francese con Sergio Cigada. Sempre in gennaio, Giorgio Barberi Squarotti parlerà del rinnovato interesse critico per l'opera [illegible] D'Annunzio; Arnaldo Momigliano parlerà in febbraio di problemi [illegible] storia antica alla luce di recenti esperienze.

Nel campo della musica, [illegible] intiera [illegible] dibattito sul libro di Giorgio Pestelli, L'età di [illegible] e Beethoven, a cura di Paolo Gallarati ed Ennio Bassi, il quale terrà anche lezioni di storia della musica sulla civiltà musicale [illegible] Vienna.

Bruno Ganz nel «Principe di Homburg», sulla rete due

Alla televisione

[illegible]

12,30 **L'apocalisse degli animali:** «Una memoria da elefante» (c)
13,25 **Che tempo fa**
13,30 **Telegiornale**
17 — **Le campane tibetane,** «La trappola» (c)
18 — **Grandi solitari** a cura di S. Dionisi: «Un uomo una barca» diario di bordo, regia di P. Saraceni (c)
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza,** riflessioni sul Vangelo (c)
18,50 **Speciale Parlamento,** a cura di Gastone Favero (c)
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo:** «Un parco tutto nostro» (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Fantastico:** trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno, lesti di Calabrese, Perani, Ricci, Testa, condotta da Beppe Grillo e Loretta Goggi
21,55 **Premio [illegible] di Donatello:** dal teatro dell'Opera di [illegible] 25° anniversario del premio David di Donatello. Presenta Giulietta Masina, regia di L. Turolla - **Telegiornale - Che tempo fa**
23,10 **Da Pretoria: Pugilato,** incontro Tais-Costzee, valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi, [illegible] WBA

RETEDUE

12,30 **Sono lo Williams,** dai romanzi di R. Crompton: regia di J. Davies «La dolce ragazzina in bianco»
13 — [illegible] 2 - Ore [illegible]
13,30 **Di tasca n[illegible]** Un programma della redazione economica del TG 2 al servizio del consumatore
14 — **Giorni d'Europa,** a cura di Gastone Favero (c)
14,30 **Scuola aperta:** settimanale di problemi educativi, di A. Sterrazza e A. Sessa, regia di F. Vernier
[illegible] — [illegible] Bergamo: Ciclismo: Trofeo Baracchi - Da Palermo **25° Concorso ippico internazionale** - Da Venezia: **Campionati mondiali «Offshore»** (c)
17 — **La famiglia felice:** «Il compleanno» disegni animati (c)
17,05 **I luoghi [illegible] vissero:** «Le sorelle Brontë»
17,40 **Chip,** telefilm (c)
18,15 **Sereno variabile,** settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua (c)
18,55 [illegible] Lotto (c)
19 — **TG 2 - Dribbling:** rotocalco sportivo [illegible]
19,45 **TG 2 - [illegible]colo aperto**
20,40 **Il principe di Homburg** [illegible]. Von Kleist, regia [illegible] Peter Stein - Realizzato [illegible] Compagnia Drammatica [illegible] Berlino. Protagonista Bruno [illegible] - **TG 2 - [illegible]**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

I venerandi 78 giri recitati in play back

Come realizzare un programma di vecchi dischi in televisione? Il problema sembra insolubile. La collocazione naturale è la radio. Ma l'autore di *Fonografo italiano*, il regista Silvio Ferri, non si è sgomentato, ed è riuscito a cavarsela in maniera brillante.

Si trattava di far rivivere — attraverso il teleschermo, quindi attraverso l'audio, ma anche [illegible] il video — un patrimonio cospicuo di canzoni per lo più dimenticate, dalla fine dell'Ottocento sino agli Anni Trenta. Che ha fatto il Ferri? Ha radunato un gruppo di attori, li ha convenientemente [illegible]ti e ha usato il metodo del *play-back*: essi gli attori gesticolano, aprono la bocca, fingono di cantare, o di recitare, e invece la voce è quella che viene dai venerandi «78 giri» (ora, ovviamente, ripuliti e rimasti con salomi modernissimi).

Nell'insieme, ieri sera, l'operazione è apparsa ben riuscita e gli attori comici sono stati spesso irresistibili.

Si è cominciato con il motivo caro a tante sceneggiate napoletane — cui si ritorna [illegible], puntualmente. Marotta e seguaci — del tipo che sega di carcerato e che viene a sapere dell'infedeltà della sua donna. Lui sottrae in garbuglio e lei se la spassava tra le braccia di un gerico. Mannaggia! Fuori il coltello e vendetta, sì, tremenda vendetta [illegible] un bello sfregio al viso dell'amante. Anche la scenetta successiva è [illegible] condotta con rapporti, sul filo di una maschera [illegible] non scomposta e [illegible] una caricatura. E anche qui brilla [illegible] «abbraccio di passione» [illegible] che va a sfociare [illegible] ex fidanzata [illegible] si è spostata con un altro. Il momento del grottesco femminile è spassoso: il forsennato colpisce la ex fedifraga vestita da sposa e [illegible] immediatamente ammanettato da un maresciallo dei carabinieri in alta uniforme presente [illegible] festa, [illegible] d'amore e di disperazione, mentre amiche e congiunte esortano [illegible] gli uomini a portare all'ospedale la povera agonizzante.

Eccellente lo [illegible] dello «zappatore» [illegible] rozzo e malvestito, entra [illegible] un salotto elegante, scopre il figlio in fraci dedito [illegible] e lo obbliga a inginocchiarsi avvertendolo, tra l'altro, che a casa lo aspetta la mamma morente.

Ma tutte le «trasformazioni visive» della canzone sono state [illegible] E' un programma che finalmente fa ridere e sorridere, e [illegible] è commentato con garbo da Ugo Gregoretti.

L'affare Stawisky (ieri sera la seconda puntata) è stato lavoro singolarmente [illegible] una concomitanza di cronaca nera internazionale: chi, assistendo allo sceneggiato, non pensa a Sindona, alla sua strategia amicale politiche, [illegible] sua vicenda da romanzo giallo?

* *

Stasera sulla rete 1 si scatenano la bravura di *Fantastico* e la mondanità della consegna dei David di Donatello (tra i premiati la Vitti e Gassman, [illegible] magnifici [illegible] un tipo di premio, e poi Ingrid Bergman, Amedeo [illegible] ecc. ecc.). Presenterà Giulietta Masina.

Per chi non ha voglia di canzonette e cerimonie (che divertono soltanto i premiati), la rete 2 offre *Il principe di Homburg* di Heinrich von Kleist.

Kleist drammaturgo e narratore tedesco nato nel 1777 e morto suicida nel 1811, ha creato con questa tragedia quello che è considerato il suo capolavoro. La storia del giovane generale che vince [illegible] battaglia contro gli svedesi pur trovandosi in stato di sonnambulismo e prendendo, nell'incoscienza, geniali decisioni che sono in [illegible] con le direttive del comando supremo, è di una originalità straordinaria e [illegible] un «ribellismo» sorprendente. Condannato a morte verrà poi graziato e sposerà la figlia dell'Elettore del Brandeburgo. L'interpreta di Kleist era di scrivere un copione celebrativo, [illegible] il risultato fu, per fortuna, una trascinante opera romantica, violentemente collegata dal militarismo prussiano. L'edizione di stasera non ha nulla a che vedere con quella in scena[illegible] a Bologna. E' stata pensata e realizzata dalla tv tedesca, è diretta da Peter Stein, e protagonista è Bruno Ganz, non a caso interprete della versione cinematografica, firmata da Rohmer, del più bel racconto di Kleist, *La marchesa von O.*

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17,30; 19; 21; 23
7,[illegible] Storia, [illegible] sione
8,40 Ieri al Parlamento
10,03 Un film, la vita musica
10,35 Vaghe stelle dell'operetta
11,30 Macambo Bar
12,30 Vieni avanti cretino
13,20 [illegible] rock al rock
14,03 Ci [illegible] anche noi
15,03 [illegible] novela di sogni [illegible] e gialli
[illegible] Facile e[illegible]
16,10 [illegible] parole
17 — Radiouno jazz 1979
17,45 Asterisco musicale
17,55 Obiettivo Europa
18,30 Antologia di quando la gente canta
19,20 Musicaparte
20 — Dottore, buonas[illegible]
20,30 [illegible] Bar
21,25 [illegible] via Asiago
22,15 In [illegible] [illegible] di jazz italiani
23,10 Prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10, 11,30; 12,30; 13,30; [illegible] 18,30; 19,30; 19,30; 22,15
9,20 Domande a radiodue
9,32 Figlio, figlio mio
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
[illegible] Bella epoca e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Buona domenica a tutti
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Invito al teatro
19 — [illegible] per tutti
19,50 Prego prodiaco un [illegible] di riflessi?
21 — Dall'Auditorium [illegible] Foro Italico i concerti di Roma
22,50 [illegible] del [illegible]
22,55 Felice notte
23,29 Chiusura

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; [illegible]
13,55 **Da Basilea: Tennis: [illegible] «Indoor»** (c)
17,10 **La [illegible] sogni,** telefilm (c)
18 — **Video libero** (c)
18,25 **Scatola musicale** (c)
19,05 **Estrazione [illegible]** (c)
19,10 **Il vangelo di domani** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **La monaca [illegible] domenica,** film
22,05 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

14,25 **Telesport.** Calcio [illegible] Lubiana Olimpija-Osijek (Campionato jugoslavo)
19,30 **L'angolino [illegible] ragazzi** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
20,30 **Colpo maestro al ser[illegible] di [illegible] maestà britannica,** film
22,10 **L'Italia vista dal cielo: Il [illegible] a Venezia.** Regia: Folco Quilici (c)
22,45 **Canale 27**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Parolisimo e cantisimo: Telequiz** (c)
18,20 [illegible] - **Fantastico [illegible] 4**
19,20 [illegible] **strega**
19,45 **Telemenu**
20 — **Telelilli**
20,55 **Bollettino [illegible] gico** (c)
21 — **Un omicidio consentito [illegible] legge,** film
22,30 **Oroscopo** (c)
22,35 **Tutti ne parlano**
23,30 **Montecarlo sera**

RADIOCITTA'

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,56
[illegible] Il concerto del mattino
9 — Il concerto del mattino
10 — Di due cose l'una
11,30 Invito all'opera
[illegible] — Musica per [illegible]
14 — Controcanto
15,30 Un certo discorso musica
17 — Spaziobis
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Coro da camera della [illegible]
21,30 Libri novità
21,45 Venezia: Biennale musicale 1979
23,25 Roberto Nicolosi
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
10 — Avanti-gamba
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — Pronostici calcio
18 — [illegible] [illegible] Liliana

I CONCESSIONARI
roller

offrono importanti
"SCONTI tradizione"
Solo per qualche giorno ancora.
Anche presso le [illegible] naturalmente.
Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce
roller

IFM
Via Gioberti
ang. C.so Sommeiller
Vendesi appartamenti
2/3 camere, cucina, servizi
• 1: [illegible] alla prenotazione
• 30% [illegible] compromesso
• saldo a 2 mesi con dilazioni sino a 10 anni
[illegible] a partire [illegible] L. 13.100.000
IFM Istituto Finanziario spa Immobiliare
Torino - C.so Francia, 110 - Tel. 742.834
Torino - C.so Re Umberto, 8 - Tel. 515.582
15C031

Nell'ottica del rinnovamento.
Ottica - cine - foto
Via Roma 33 - C.so Peschiera 285 - Torino

IL GIORNALE NELLE SCUOLE
PER [illegible]
IL [illegible] IN CUI [illegible]
La legge autorizza ogni [illegible] delle scuole medie, inferiori e superiori del Piemonte, [illegible] avere — a carico della Regione — [illegible] quotidiani e [illegible] periodici di interesse regionale in abbonamento.
L'Editrice «La Stampa» ricorda che ogni [illegible] può pertanto richiedere un abbonamento a quotidiani:
LA STAMPA oppure STAMPA SERA
[illegible] due giornali contemporaneamente
LA [illegible] e [illegible]
mentre per i periodici può [illegible] richiesto l'invio del settimanale
TUTTOLIBRI
Insieme [illegible] gli editori Bompiani, Einaudi, Etas libri, Fabbri, Paravia, Priuli e Verlucca, Utet, l'Editrice La Stampa ha previsto che per ogni [illegible] abbonamento ai propri quotidiani vengano distribuiti libri così di lingue o materiale didattico.
Le domande per gli abbonamenti devono essere inviate dagli istituti scolastici pubblici e privati [illegible] il 15 [illegible] 1979 [illegible] Regione Piemonte (piazza Castello 165, Torino), segnalando il nome [illegible] prescelto.
LA STAMPA - STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
Per ulteriori informazioni è stato istituito un [illegible] vizio apposito, che può [illegible] raggiunto [illegible] nando ai numeri:
011/65.68.378 - 011/65.68.322

Oggi [illegible]
STAMPA SERA
MANCANO POCHE ORE AL DERBY «SETTIMINO»
• I tifosi granata hanno già vinto [illegible] bottaglia degli striscioni: 76 [illegible] di «Forza Toro!» [illegible] Stadio
• ORA E' LA [illegible] CASTAGNA»
• LA [illegible] DELLA SCUOLA OGGI SAREBBE VOTATA FAVOREVOLMENTE ALLA [illegible]
TUTTO SPETTACOLI
• Inserto di 10 pagine con i programmi [illegible] weekend [illegible] cinema, a teatro, [illegible] tv (nazionale, estere e private). Le notizie (e i pettegolezzi) dei personaggi divi

ECONOMICI

15 Autovetture

VEICOLI commerciali leggeri con pianale e allestimenti per trasporti speciali trasporto mobili colli ingombranti garden abitazioni abitazioni etc. Automarkets corso Orbassano 318 tel. 7395353

VEICOLI commerciali leggeri con pianale e autocarri 735 a portata da L. 800 mila, 241.68 L. 750 mila Transit diesel da L. 2 milioni 700 mila; Volkswagen da L. 1 milione 200 mila, 825 da L. 2 milioni 800 mila, ecc. riconsegna nel gli Automarkets corso Grosseto 318 tel. 7396353.

VENDESI auto d'occasione Horizon 1500 SX Automatic Tc37880d Tel. 462.892

VENDESI macchine 1100 Innocenti Mexico JA 55 buono stato Telefonare 782.737

VENDIAMO rallentato seguenti: 126 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo Sprint, Beta Gran Raffaello 3 tel. 888 001

VENDO Dahlia 4 marce 2 porte 1936 a Torpedo 1950 perfetta Tel. 640.3504

VENDO BMW Turbo 2002 anno 1975 TO P36093 rateizzo Tel. 882.3822.

VENDO Bmw 528 -78 condizionatore cerchi Tel. 540.802.

VENDO Fiat 126 Yom7 azzurro. Telefonare 740.880 solo ore pasti

VENDO Fiat 127 3P cambio 5 mesi garanzia km 4000 L. 4 milioni Telefonare 953.3068

VENDO Fiat 131 1300 4 porte Tassoni 537.425 Brunella

VENDO Ritmo 60 5 porte blu Mod. Tassi 537.773

VENDO 127 Tornt unico proprietario 1975 Tel. 780.926 dalle 19 in poi

VENDO 127 '74 blu scuro in ottimo stato Telefonare 960.7834 ore pasti

VOLVO 244 DL automatica, condizionatore, servosterzo, autoradio, come nuova. Telefonare 0173.48.11.

124 coupe condizioni code al miglior offerente. Telefonare 845.0814 ore ufficio.

127 mese 6 km 7000, perfetta stradale e garage lire 3 milioni 750 mila vendo Telefonare 305.400.

128 1300 Tc LS grigio metallizzato 4 porte accessoriata privato vende a privato per coniglio L. 2 milioni 750 mila Telefonare ore 15-20 telefono 284.570.

132 diesel 5 mesi. Giulietta 1600 blu scuro, Camaro CL 15 super, 126 coupe 3P anno 79, Alfetta GT 1600 77, Beta HPE 2000 Bel 76, 128 berlina Fl. 124 Special 77, accetta valida permutabile con garanzia 6 mesi, pagamento in comode rate Tel. 847 1057

16 Motocicli

BENELLI 504 sport 354 sport meraviglioso e trasferimenti automobili consegne pronte-iscrizioni Pescarolo via Pr. Amedeo 51

FANTIC Trial 125 '84 nuovo da smontr.cause vendo con garanzia 700 mila Tel. abitazione 822 1918 ufficio 238 900

MONTESA Cota 349 nuovo modello consegna immediata agevolazioni per i compon. accessori Trial via Borgaro 1bis corso Regina 81 Torino.

MOTOCARRI Ape vasto assortimento tutori modelli occasioni disponibili Tosa corso Regina 81 Torino

MOTOCARRO Diesel Mag 903 9 qli all'insegna della economicità e robustezza prove dimostrative presso Italiati Fornara corso 3 Lombardia 41 Tel. 837.167

OCCASIONISSIMA vendo Yamaha 250 2 cil 3 anni a L. 1 milione 500 mila trattabili. Telefonare dopo ore pasti tel. 682.912.

PRIMA di decidere valorizza nuovi modelli Dasa Telai Regolarità Motorizzazione. Borgaro via Cameriano 2

Acquisto alloggi

A. CERCO Mercato S. Rita Francia alloggi liberi o occupati con pagamento [illegible] mobiliare O.1. Telefono 300.565

A persona/e necessita acquistare alloggio libero composto di 1 o 2 camere anche per vigili Tel. 712.585

ABBRUCIANI alloggio libero in Torino tre quarto camere con servizi pagamento contanti Telefonare 590.657.

ACQUISTA

[illegible]

urgentemente nel corso proprio numerosa la clientela alloggi liberi od occupati in Torino qualunque dimensione massima valutazione Pagamento in contanti Centrodasa 513.831

ACQUISTASI alloggio libero od occupato Torino pagamento in contanti in 3 giorni Telefonare mattino 745.016

ACQUISTO camera cucina bagno assolutamente anche senza luce zona San Paolo o vicinanze Telefonare 543.049.

ACQUISTO da privato appartamentino di un Torino alloggio libero circa 110 mq. pianoterra ascensore non indispensabile. Telefonare 292.765

ACQUISTO da privato alloggio libero 1-2 camere servizi zona S. Rita Mortara pagamento contanti Telefonare 239.958

ACQUISTO in contanti, appartamento libero di due camere cucina cucinino o cucina possibilmente in Torino. Tel. 335.9042

ACQUISTO urgentissimo da privato alloggio libero 2-3 camere cucina bagno zona Torino pagamento contanti Tel. 852 188 ass. passaggio

AFFITTASI 2 camere cucina servizi e 3 camere cucina in Torino corso Massimo urgente Telefonare 738.398

ASSOLUTA [illegible] e compravendita acquisizione unici stabili o complessi immobiliari anche di grossa entità pagamento contanti Fiduciaria Imm. 555.956

CASA intera Torino, centro e prima cintura qualsiasi grandezza acquisto contanti Scrivere «Pubblicompass 321 — 10100 Torino».

CAVALIERINO organizzazione vendita immobiliare cerca urgentemente case ville ville in zona, mare, montagna Garantisce ripresa vendita e massimo realizzo contanti Tel. 834.444

CERCO alloggio libero agenzie in zona prossima a San Bernardo Ilana 81 pagamento per contanti Telefonare 380.923.

CERCO appartamento libero in Torino di camera sopra cucina/ingresso pagamento contanti Tel. 374.768

CONTANTI

pagamento al miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco da ristrutturare villa, ruderi. Rivolgersi di

CAVALIERINO

che si trova in via [illegible] Cor so Regina Margherita 7, 832.804

EDIL-CASE

acquisti in ogni problema di acquisto vendita e investimento immobiliare, preventivi gratuiti, la vendita del vostro appartamento o del vostro stabile Valutazione gratuita, Edil-Case, corso Vittorio 29 Telefono 544.184

GATE acquista reg 230 cambio-automa reg 800 controlla anche gli autovetture. Scrivere «Pubblicompass 322 — 10100 Torino».

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per le proprie clientela alloggi liberi od occupati in Torino sulla rapida vendita pagamento contanti pronta consulenza. Rivolgersi via San Quintino 43, tel. 513.749, corso Matteotti 3, tel. 556.387.

IMMEDIATO causa grave malattia acquista da privato alloggetto libero zona corso Francia pagamento contanti. Tel. ore ufficio 301 277

PIEMONTIMMOBILI

certa casa alloggi liberi in Torino e provincia servizi e convenienza. Telefonare 710.979 739.266

PRIVATAMENTE acquistiamo stabili qualunque dimensione o età in Torino e periferia pagamento contanti. Tel. 318.291

PRIVATAMENTE acquistiamo in contanti da privato alloggi libero 1-3 camere cucina servizi in Torino Tel. 445.589

PRIVATO acquista appartamento grande investimento in contanti Torino o provincia ottimo o privilegiata ubicazione, tutte le dimensioni purché libero. Intermediari. Tel. 308.8620 dalle 14 alle 17.

PRIVATO acquista di private zona Lingotto di 3 Pavia stanze 2 camere cucina Tel. 695.189

PRIVATO acquista dimensione indifferentemente zone 2-3 camere cucina bagno non zona semicentrale Telefonare 553.149

PRIVATO acquista in contanti camera cucina cucinino bagno occupato in Torino Tel. 787.156 ore serali.

PRIVATO acquista da privati stabile in Torino o cintura da 100 a 150 camere. Telefonare 011.34.872 ore pasti

PRIVATO acquista alloggio signorile 100-150 mq. Crocetta preferita centro anche occupato Telefonare 837.055 mattina.

PRIVATO acquista stabile in Torino per grande impegno capitali medi anche fatiscenti. Scrivere «Pubblicompass 183 — 10100 Torino».

PRIVATO acquista libero presso signorile appartamento 2 camere cucina servizi San Valentino zona Tel. ore pasti 532.864

PRIVATO acquista UNO stabili maggiori, purché liberi pagamento in contanti Telefonare 800.3353

PRIVATO cerca subito camera cucina servizi San Salvario. Cessaria libero contratto telefonare pasti 660 066

AFFARE immobiliare acquista corso Principe Oddone 1 camera cucina 1 milione 500 mila mutuo cedesi in 3 milioni 500 mila debenziato reg 4 10 anni. Possibilità box auto libero Telefonare 801 219 280 693

AFFARE immobiliare via San Tommaso grossa casa mansarda e piano da Lit. 3 milioni 800 mila locazioni da [illegible] Telefonare 501 310 - 580.693

AFFARE immobiliare via San Donato 45, monolocale libero Lit. 3 milioni 500 mila simile locazione di pagamento Telefonare 501.219 - 580 693

SOCIETA' immobiliare acquisterebbe stabili anche adiacenti pacchetto azionario per urgente ricostituzione patrimonio impegno Scrivere «Publicompass 182 — 10100 Torino».

URGENTISSIMO acquistiamo in zona centrale appartamento libero Torino di tre camere due servizi Tel. 538.512

2 camere libero accanto Porta Susa/Stazione. Maggiorna Campagna pagamento contanti. Telefonare 685.301

Z. PRIVATO acquista zona [illegible] 4/6 camere. Telefonare 535.673.

19 Vendita alloggi

A.A. CROCETTA luxus c.so D. Ferrara alloggio 4 camere bagni box trattativa privata per la persona con reddito indipendente in Roma centro o residenziale specificare. Scrivere a Publicompass 8312 — 10100 Torino.

A.C.C. 360 035 vendo zona S. Rita (quinto) libero vastissimo appartamento composto 7 camere bagni servizi. Tecnocasa.

A.C.S. strada Lauriano 7 camere bagno cucina cantina doppi servizi giardinetto recente 30 milioni trattabili. Tel. 833.135.

A. IMPRESA vendo prima cintura alloggio 3 camere cucina bagno cucina 2 bagni 2 cantine posto garage 86 milioni Tel. 984.7456.

A. VENDICARE

A 348 777 angolo corso Peschiera via Cervino 3 rilevanti nelle parti comuni doppi vasti appartamenti di 1-2-3 camere cucina bagno grappinamenti

AFFARE immobiliare adiacente corso Principe Oddone 1 camera cucina 1 milione 500 mila mutuo cedesi in 3 milioni 500 mila debenziato reg 4 10 anni. Possibilità box auto libero Telefonare 801 219 280 693

AFFARE immobiliare via San Tommaso grossa casa mansarda e piano da Lit. 3 milioni 800 mila locazioni da [illegible] Telefonare 501 310 - 580.693

AFFARE immobiliare via San Donato 45, monolocale libero Lit. 3 milioni 500 mila simile locazione di pagamento Telefonare 501.219 - 580 693

SOCIETA' immobiliare acquisterebbe stabili anche adiacenti pacchetto azionario per urgente ricostituzione patrimonio impegno Scrivere «Publicompass 182 — 10100 Torino».

URGENTISSIMO acquistiamo in zona centrale appartamento libero Torino di tre camere due servizi Tel. 538.512

2 camere libero accanto Porta Susa/Stazione. Maggiorna Campagna pagamento contanti. Telefonare 685.301

Z. PRIVATO acquista zona [illegible] 4/6 camere. Telefonare 535.673.

ELDORADO & PREZZO

praticamente adesso un appartamento comprendente chiavi marzo 1982 alle porte di Torino via Nicolao Cara, Brandizzo, residenza Cinzia Banche convenzionate collegamenti ferroviari e stradali. Forte ribasso Domenica Vieni in camera immobiliare Italia tel. 545836

BORGATA Paradiso 3 camere salone cucina 2 servizi 2 box design esclusivo vendesi Tel. 011 2242

CASA libera a Rivalba 30 chilometri da Torino 750 m sul lago mare composta da 3 alloggi di camere cucina bagno servizi cortile Tel. 923 044 - 935 8332 venditore

CASA 2 alloggetti 2 servizi 2 garage 3000 mq giardino cortile orto Cassine L. 45 milioni vendesi Tel. 960 4538

CENTROCASA 513831 libero via Reggio, 1-2 camere cucina bagno da 8 milioni 900 mila 15 milioni 500 mila, mensile contanti

CENTROCASA 513 831, libero corso Francia 3 camere cameriera cucina 2 servizi 45 milioni dilazioni

CENTROCASA 513 831, libero Fiat Mirafiori seminuovo appartamento salone 3 camere 3 bagni 2 bagni 74 milioni trattabili

CENTROCASA 513831 mensile zona-corso Unione Sovietica 3 camere cucina bagno ca milioni Cassine 2 milioni 500 mila, contanti dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 splendido corso Marconi 6 camere cucina bagno 18 milioni 500 mila dilazionate

CENTROCASA 513 831 Parella appartamento 3 camere cucina bagno 16 milioni 30 milioni 600 mila mutuo dilazioni

CENTROCASA 513.831 Cittadella recente camere cucina bagno cantina 28 milioni dilazione pagamento

CENTROCASA 513 831 piazza Adriano 2 camere cucinino bagno 10 milioni mensile contanti Milano contanti dilazioni

CENTROCASA 513 831 Borgaretto zona residenziale 3 camere soleggiate 2 bagni recenti 30 milioni 600 mila e 45 milioni dilazioni

CENTROCASA 513 831 nuova Grosso appartamento 3 camere cucina bagno 5 milioni possibilità dilazioni

CENTROCASA 513 831 zona Stadio Comunale 3 camere cucina bagno 25 milioni 600 mila mutuo contanti dilazioni

CENTROCASA 513 831 corso Palermo 2 camere cucina servizio 7 milioni 400 mila contanti contanti dilazioni

CENTROCASA 513 831 corso Regina Margherita ristrutturato 3 camere cucina bagno 13 milioni 900 mila mensile contanti.

CENTROCASA 513 831, libero via Bologna camere cucina servizio 7 milioni 500 mila ribasso contanti dilazioni

CENTROCASA 513 831, adiacente via Bernardino Lanino camere cucina bagno 18 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513 831, adiacente via Bernardino Lanino camere cucina bagno 18 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513 831, zona monolocale zona Stadio 11 milioni, milione contanti dilazioni

CENTROCASA 513 831 libero appartamento Unione Sovietica 3 camere cucina bagno ca milioni Cassine 2 milioni 500 mila, contanti dilazioni pagamento

CENTROCASA 513831 splendente corso Regina Margherita 3 camere cucina bagno 18 milioni 500 mila dilazionate

CENTROCASA 513831 grande Madama Cristina casa d'epoca 7 camere cucina bagno 30 milioni 600 mila mutuo dilazioni

CENTROCASA 513.831 corso Palermo, appartamento soleggiato tre camere cucina doppi da 16 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513 831 libero 2 camere cucina bagno 12 milioni 800 mila mensile contanti dilazioni.

CENTROCASA 513 831 via Susa zona Francia camere cucina bagno 12 milioni 800 mila mensile contanti dilazioni.

CENTROCASA 513 831 libero San Salvario Cavoretto nuovo, camere cucina angolo cottura bagno box solo 28 milioni meno mutuo

CENTROCASA 513 831 libero via Saluzzo appartamento signorilissimo soleggiato 2 camere grandi 2 bagni palmariggio ma 110, box posto 2 auto L. 190 milioni meno mutuo

CENTROCASA 513.831 Cit Turin appartamento ottimi ultimi posizione 2-3 camere soggiorno cucina 1-2 servizi da 33 milioni a 68 milioni 700 mila box auto 5 milioni 700 mila mutuo dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Nizza piazza Vittorio camere grande cucinino bagno 26 milioni possibilità mutuo

CENTROCASA 513831 via Susa a recente palazzo camere cucina bagno 13 milioni 800 mila possibilità abbonamento dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513 831, adiacente via Bernardino Lanino camere cucina bagno 18 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513831 via Principe Tommaso camera cucina servizio [illegible] mensile contanti dilazioni

CENTROCASA 513 831, adiacente via Bernardino Lanino camere cucina bagno 18 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513 831, zona monolocale zona Stadio 11 milioni, milione contanti dilazioni

CENTROCASA 513 831 libero appartamento Unione Sovietica 3 camere cucina bagno ca milioni Cassine 2 milioni 500 mila, contanti dilazioni pagamento

CENTROCASA 513831 splendente corso Regina Margherita 3 camere cucina bagno 18 milioni 500 mila dilazionate

CENTROCASA 513831 grande Madama Cristina casa d'epoca 7 camere cucina bagno 30 milioni 600 mila mutuo dilazioni

CENTROCASA 513.831 corso Palermo, appartamento soleggiato tre camere cucina doppi da 16 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513 831 libero 2 camere cucina bagno 12 milioni 800 mila mensile contanti dilazioni.

CENTROCASA 513 831 via Susa zona Francia camere cucina bagno 12 milioni 800 mila mensile contanti dilazioni.

CENTROCASA 513 831 libero San Salvario Cavoretto nuovo, camere cucina angolo cottura bagno box solo 28 milioni meno mutuo

CENTROCASA 513 831 libero via Saluzzo appartamento signorilissimo soleggiato 2 camere grandi 2 bagni palmariggio ma 110, box posto 2 auto L. 190 milioni meno mutuo

CENTROCASA 513.831 Cit Turin appartamento ottimi ultimi posizione 2-3 camere soggiorno cucina 1-2 servizi da 33 milioni a 68 milioni 700 mila box auto 5 milioni 700 mila mutuo dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Nizza piazza Vittorio camere grande cucinino bagno 26 milioni possibilità mutuo

CENTROCASA 513831 via Susa a recente palazzo camere cucina bagno 13 milioni 800 mila possibilità abbonamento dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513831 via Principe Tommaso camera cucina servizio [illegible] mensile contanti dilazioni

CENTROCASA 513 831, adiacente via Bernardino Lanino camere cucina bagno 18 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513322 vende Borgo Vittoria Adiacenze camere cucina servizi 4 milioni 300 mila facilitazioni pagamento

CONSUBENE 533322 vende Caserma Vica commendatrice 3 camere ampio cucinino bagno 70 milioni comodo mutuo

CONSUBENE 533 323 Barriera Milano ottimo stato in vendita appartamento composto 3 camere cucina da 5 milioni 500 mila a 7 milioni 200 mila, 3 camere cucinino servizi 6 milioni 200 mila

CONSUBENE 533 322 vendita in posizione centralissima via Fabroni 46 (Rebaudengo) appartamenti 1-2 camere cucine servizi da 3 milioni 800 mila a 7 milioni 300 mila

CORSO Einaudi 27 alto ascolo comoda dove è possibile acquistare a metà accessibili 2 camere cucina 6 milioni mentre 3 camere bagno 11 milioni 500 mila. Richiedete immobiliare Italia 556.868.

CROCETTA vendo occupati due camere bagno servizi ottimo stato con ascensore 29 milioni. Tel. 645 234 ufficio 748.181 sera.

... E' UNA GARANZIA

in vendita a 20.000 mq di verde nella tranquillità del parco della Mandria. Ecco appartamenti semiarredati, isolamento termo-acustico, finiture di lusso. Unifamiliari con riscaldamento autonomo. Portoncini blindati, videocitofoni, porte Tamburlane e infissi Oknplast. Mutui fondiario e dilazioni fino al 70%. Ufficio vendita sul posto in Collegno, via Lavoratori. Aperto anche festivi. Per informazioni telefonare 787.084 - 411.17.02.

PRALORMO

via Manzoni 28, camera cucina servizio Lit. 5 milioni. 2 camere cucina servizi Lit. 10 milioni 500 mila. Depositati pratiche euro sempre facilitazioni di pagamento possibili sia grezzo anche finiti. Immobiliaresco 501 219 - 580.693

GABETTI 5767 vende libero via Carlo Ignazio Mendicoglio con vano cucina bagno cantina, 39 milioni.

GABETTI 5767 vende libero adiacenze via Chiesa della Salute via Breglio 2 camere ampia cucina bagno 53 milioni meno mutuo.

GABETTI 5767 vende Barriera Milano via Cimarosa camere grande cucinino bagno cantina 14 milioni 500 mila meno mutuo

GABETTI 5767 vende corso Duca Cesare ampio ingresso 3 camere grande cucinotto Lagno cantina 21 milioni 500 mila stazione.

GABETTI 5767 vende libero cendola via Carlo Alberto ristrutturato salone 2 camere grande cucina 2 bagni 85 milioni

GABETTI 5767 vende adiacenze corso Duca Cesare via Montebello 2 camere cucina servizi 5 milioni 500 mila dilazionabili

GABETTI 5767 vende ad ascensore piazza Statuto corso Grosseto camere grande cucinino bagno 18 milioni 500 mila meno mutuo

GABETTI 5767 libero adiacente via Po via San Massimo camere cucina bagno 17 milioni meno mutuo trattabile

GABETTI 5767 vende adiacenze corso Duca Cesare via Montebello 2 camere cucina servizi cantina 12 milioni 800 mila mutuo

GIAU' via Giacinta libero subito ingresso camera grande cucinino bagno finalmente 540.777.

COLLEGNO in palazzina ristrutturata abitabili subito 2-3 vani giardino e box auto. Mutuo Tecnocasa Telefonare immobiliare-centro 501 219 580.693

CONSUBENE 533322 vende corso Casale 63 (piazza Bottarelli) a grezzi molto vantaggiosi monocamere da 2 milioni 500 mila, 1-2-3 camere cucina da 5 milioni a 9 milioni 200 mila

CONSUBENE 533322 vende primi corso Vittorio Cenischia camere cucina servizi quarto L. 7 milioni 900 mila.

CONSUBENE 533 322 vende via Don Bosco 41 (zona S. Donato) camere cucinette 1-3 camere cucina servizi da 4 milioni 700 mila a 11 milioni 900 mila, monocamere 3 milioni 900 mila.

CONSUBENE 533 323 vende Borgo Palermo 22 a basso prezzo grezzi appartamenti 1-3 camere cucina servizi da 4 milioni 900 mila a 6 milioni 780 mila dilazionabili.

CONSUBENE 533322 vende Borgo Vittoria via Adelaide Cempa cucine servizi 4 milioni 300 mila facilitazioni pagamento

CONSUBENE 533322 vende Barriera Milano ottimo stato 3 camere cucinino bagno 70 milioni comodo mutuo

CONSUBENE 533 323 Barriera Milano ottimo stato in vendita appartamento composto 3 camere cucina da 5 milioni 500 mila a 7 milioni 200 mila, 3 camere cucinino servizi 6 milioni 200 mila

CONSUBENE 533 322 vendita in posizione centralissima via Fabroni 46 (Rebaudengo) appartamenti 1-2 camere cucine servizi da 3 milioni 800 mila a 7 milioni 300 mila

CORSO Einaudi 27 alto ascolo comoda dove è possibile acquistare a metà accessibili 2 camere cucina 6 milioni mentre 3 camere bagno 11 milioni 500 mila. Richiedete immobiliare Italia 556.868.

CROCETTA vendo occupati due camere bagno servizi ottimo stato con ascensore 29 milioni. Tel. 645 234 ufficio 748.181 sera.

... E' UNA GARANZIA

in vendita a 20.000 mq di verde nella tranquillità del parco della Mandria. Ecco appartamenti semiarredati, isolamento termo-acustico, finiture di lusso. Unifamiliari con riscaldamento autonomo. Portoncini blindati, videocitofoni, porte Tamburlane e infissi Oknplast. Mutui fondiario e dilazioni fino al 70%. Ufficio vendita sul posto in Collegno, via Lavoratori. Aperto anche festivi. Per informazioni telefonare 787.084 - 411.17.02.

PRALORMO

via Manzoni 28, camera cucina servizio Lit. 5 milioni. 2 camere cucina servizi Lit. 10 milioni 500 mila. Depositati pratiche euro sempre facilitazioni di pagamento possibili sia grezzo anche finiti. Immobiliaresco 501 219 - 580.693

GABETTI 5767 vende libero via Carlo Ignazio Mendicoglio con vano cucina bagno cantina, 39 milioni.

GABETTI 5767 vende libero adiacenze via Chiesa della Salute via Breglio 2 camere ampia cucina bagno 53 milioni meno mutuo.

GABETTI 5767 vende Barriera Milano via Cimarosa camere grande cucinino bagno cantina 14 milioni 500 mila meno mutuo

GABETTI 5767 vende corso Duca Cesare ampio ingresso 3 camere grande cucinotto Lagno cantina 21 milioni 500 mila stazione.

GABETTI 5767 vende libero cendola via Carlo Alberto ristrutturato salone 2 camere grande cucina 2 bagni 85 milioni

GABETTI 5767 vende adiacenze corso Duca Cesare via Montebello 2 camere cucina servizi 5 milioni 500 mila dilazionabili

GABETTI 5767 vende ad ascensore piazza Statuto corso Grosseto camere grande cucinino bagno 18 milioni 500 mila meno mutuo

GABETTI 5767 libero adiacente via Po via San Massimo camere cucina bagno 17 milioni meno mutuo trattabile

GABETTI 5767 vende adiacenze corso Duca Cesare via Montebello 2 camere cucina servizi cantina 12 milioni 800 mila mutuo

PER LE GRANDI CROCIERE DI TERRAFERMA

LA NUOVA TALBOT SIMCA 1510
CONTINUA IL SUCCESSO DELLA 1307/1308

Ecco la nuova Talbot Simca 1510: la prima auto che dimostra concretamente ciò che Talbot intende con "Il piacere dell'automobile". La [illegible] Talbot Simca [illegible] rappresenta l'evoluzione della Simca 1307/1308/1309, sulle cui riconosciute qualità Talbot [illegible] intervenuta con innovazioni tecniche [illegible] estetiche d'avanguardia.
[illegible] il nuovo design del frontale migliora non solo [illegible] linea della vettura, ma anche la sua penetrazione aerodinamica, consentendole [illegible] notevole risparmio [illegible] carburante.
Nuova [illegible] equipaggiata. Su tutti i modelli [illegible] nuova strumentazione e un equipaggiamento di serie veramente completo. I modelli GLS e SX hanno poi: alzacristalli elettrici, contagiri, appoggiatesta, pneumatici 185x13, orologio digitale, retrovisore esterno regolabile dall'interno.
Nuova nella tecnologia. Un nuovo e più efficace trattamento anticorrosione con bagno cataforetico e una nuova protezione della scocca. Veloce in autostrada, brillante e tenace in montagna, la nuova Talbot Simca 1510 è un'auto da crociera, naturalmente su terraferma.
Simca ha scelto
Dai 300 Concessionari Talbot Simca. Indirizzi Pagine [illegible] Voce Automobili.

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

Il costruttore di Maranello prepara due vetture per il 1980

Enzo Ferrari parla della Ferrari

Per il prossimo mondiale in pista la T5 una vettura con motore turbo - I rapporti Scheckter e Villeneuve «pace» con Lauda - «Legittimo l'intervento della magistratura nell'incidente di Monza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO — Colazione con Enzo Ferrari in un motel sulla strada dell'Abetone, Modena a Maranello. Grande sala, premurosi, lambrusco, tortellini alla arrosti, gelato al caffè («Piace molto al Commendatore» sussurra il maître). Una ventina i commensali. Si parla di so, di piloti, di macchine, di Formula 1. «Niente conferenza — dice subito Ferrari, abito marrone, cravatta fantasia. Il : il cuore e il cervello di questo signore dai bianchi capelli nato nel 1898 sono quelli di un giovanotto —. domandate e io le esporrò dei fatti».

Così, nel gioco del «botta-e-risposta», sono affrontati numerosi argomenti; si va da Scheckter e Villeneuve a Lauda, dagli alti e bassi della Ferrari al «caso Patrese» e alle nuove monoposto per il 1980. Un bilancio del campionato appena concluso e uno sguardo sul futuro. Ecco i temi più importanti esposti da Ferrari con arve e un di frizzante arguzia in due ore di conversazione a tavola.

Scheckter e Villeneuve — Ferrari tiene a sottoche Jody Scheckter e Gilles Villeneuve hanno ricevuto lo stesso trattamento in questo campionato in cui il sudafricano ha conquistato il titolo e il canadese il secondo posto nella classifica mondiale. «Noi — afferma — vogliamo bene ad trambi. Andranno sempre d'accordo? Non lo so. E' difficile dirlo per una famiglia, figuriamoci nello sport, in cui ciascuno vuole imporre la sua superio- personale». Scheckter non è stato privilegiato, anche perché a Ferrari sarebbe piaciuto poter dimostrare con Villeneuve che «a Maranello si fabbricano solo macchine, ma pure piloti». Il costruttore non precisa chi dei due abbia maggior personalità («Uno è un giovane proiettato alla conquista di una notorietà internazionale, l'altro è complesso di capacità e di interessi, il loro modo di comportarsi è diverso») chi sia più valido collaudi («Le loro indicazioni sono egualmente utili: talora Villeneuve ha provato anche la monoposto Scheckter e viceversa»). Su Villeneuve dice: «Io lui ammiro il prodotto di una scommessa che ho fatto. Chi avrebbe puntato un dollaro su Gilles? D'altra parte, chi Niki Lauda quando è venuto da noi? Villeneuve commette talora ingenuità, ha voglia a arrivare a tutti i costi. E' stato criticato, magari giustamente, ma dimentichiamo che ritroviamo il suo entusiasmo un illustre predecessore, Nuvolari. Per me certi errori del campione motivabile perdono considerati tali». E Scheckter: «Avevamo cercato un combattivo, irriducibile e abbiamo scoperto saggio amministratore delle forze proprie a macchino, un pilota giocato al risparmio e, forse, all'esito finale campionato. Ma quando doveva "tirare" l'ha fatto». Ferrari si il sudafricano seguirà «parabola campione», ovvero se perderà in futuro grinta e umiltà, agonistica, trasformandosi corridore in comprimario attento al calcolo economico. E' un argomento che costituisce il tema di fatica letteraria che Ferrari presenterà fra breve.

Lettera a — Il ritiro dell'austriaco vincitore due titoli mondiali con le vetture Cavallino offre a Ferrari l'opportunità di smorzare i toni della vecchia polemica. «La sua è stata una decisione onesta. Io presi una analoga quando nacque mio Dino, forse lo stesso capitato a Lauda con il suo Lucas». E il (che si dichiara contento il successo ex-pilota a Imola, «dove tutti sostenevano che sarebbe stata una "passerella Ferrari" e invece è confermato che la legge dello sport è l'unica valida nelle corse») circolare una sua lettera di risposta a Niki per i complimenti ricevuti dopo la vittoria di Monza. Leggiamo: «Grazie del tuo telex, che mi ha suggerito un'amara riflessione: Lauda avesse rifiutato di restare alla Ferrari, potrebbe aver già eguagliato il record di Fangio».

Ferrari, su e giù — «Le vetture non si fanno solo con i soldi, le fabbriche nascono coi gli uomini, le macchine, i muri. L'uomo è insostituibile». Ferrari spiega così alti e bassi della Scuderia nelle . è possibile vincere sempre, molti elementi debbono fondersi . Ma aggiunge orgoglioso: «Dal 1950 ad oggi la Ferrari totalizzato 23 titoli mondiali e 5000 successi».

Patrese a Monza — A proposito del dramma di Peterson, dell'inchiesta della magistratura e dell'incriminazione di Riccardo Patrese, Ferrari afferma: «La magistratura deve intervenire; non esprimo giudizi, ricordo solo quanto mi accadde nel 1957 seguito all'incidente di Portago nella Mille Miglia. Mi stupisco, compenso, per lettera inviata colleghi di Patrese al giudici Milano. tratta degli stessi piloti che l'anno Watkins Glen "processarono" e condannarono Patrese».

Le «armi» per l'80 — La Ferrari preparando due monoposto di tipo diverso per il mondiale : la 312/T5 la Turbo. La prima costituisce uno sviluppo della , con modifiche al motore (che sarà di dimensioni più contenute) e inediti telaio e carrozzeria. Presentazione in dicembre, debutto in Argentina. «Nel caso che la T5, com'è probabile, non al concentrico attacco dei concorrenti — afferma Ferrari —, ecco la Turbo, una vettura interamente nuova. Motore di 120 gradi, 6 cilindri, 4 valvole per cilindro, 1500 cc. A giri fornisce 50 CV in più del propulsore aspirato». E' quasi certo — e il fatto sarebbe un primato per F. 1 — che la adotterà la T5 e la Turbo a seconda dei circuiti. In quelli dove occorre molta potenza Scheckter e Villeneuve guideranno la monoposto sovralimentata. Insomma, due macchine per vincere, uno sforzo tecnico e economico eccezionale.

Altri argomenti toccati da Ferrari sono stati l'Autodromo di («L'Emilia ha al Gran Premio d'Italia»), il punteggio del mondiale («Avremmo vinto anche se il regolamento fosse diverso»), i rapporti con la e la , il campionato 1980 («Dicitolo pure sono una pazza»), l'Alfa Romeo («Solo con il tecnico progredisce»). E questa riunione, in fondo, è stata solo un aperitivo: il Bel verrà in dicembre, con la conferenza stampa vera e propria.

Michele Fenu

Mondiale dei pesi massimi nel Sud Africa dell'apartheid

Un bianco e un negro a Pretoria si sfidano per il titolo di Alì

Il sudafricano Coetzee e lo statunitense Tate impegnati in match - Per chi tiferanno gli ini di colore? - Agenti e cani poliziotti intorno al ring: si temono incidenti

Dire che il pugilato mondiale sceglie stasera, sul ring sudafricano di Pretoria, il successore di Mohammed Ali-Cassius Clay, attraverso l'incontro fra Gerrie pugile di casa ed il negro americano John Tate, è leggermente improprio. Un erede di Alì esiste già, sia pure a mezzo servizio, riconosciuto così soltanto dal Wbc, uno dei due organismi internazionali che si dividono il mondo pugilistico in base a concetti di rivalità che si traducono in pratica in una moltiplicazione di affari.

Quando, un anno e mezzo fa, Leon Spinks, contravvenendo ai regolamenti, concedette la rivincita ad Alì, venendone sconfitto, il World Boxing Council non riconobbe questo incontro e decise autonomamente di detronizzare Spinks e di assegnare il titolo, a tavolino, a Ken Norton. Quest'ultimo, alla prima difesa fu battuto da Larry Holmes (ex sparring partner di Alì), il quale è tuttora in carica.

Per l'altro organismo mondiale, la Wba (World Boxing Association) Mohammed Alì è tornato campione dopo la vittoria su Spinks ed è uscito soltanto quando, dopo una serie ritocchevole di «Nra e molla», il ritiro dal ring di colui che le piaceva chiamare «il più grande» è diventato definitivo. Per successione la Wba ha indetto un torneo semifinale a quattro, da cui saltati fuori come finalisti sudafricano Gerrie Coetzee, vincitore per k.o. alla prima ripresa su Leon Spinks, il nemericano John Tate, che ha stroncato in riprese l'altro sudafricano Kallie Knoetze.

GERRIE COETZEE (a sinistra). Ventiquattro anni, di Boksburg, centro minerario del Transvaal. Imbattuto da professionista con 22 vittorie di cui 13 prima del limite. Tra gli avversari da lui battuti tigurano Knoetze e Spinka. Dopo la difesa del titolo nazionale con Willie Schutte, riportò la frattura della mano destra, scappellata in l'inserimento di ben placchette di titanio. Coetzee è alto m 1,92, pesa kg 101, ha un'apertura di braccia di 197 centimetri ed un torace di 113 centimetri.

JOHN TATE di Ventiquattro anni, di Knoxville (Tennessee). Da dilettante subì una disastrosa sconfitta ad opera di Teofilo Stevenson nelle di Montreal, professionista. Imbattuto da due anni e di carriera. 19 incontri ed altrettante vittorie, di cui 15 per k.o. La sua vittima più illustre è Knoetze, messo k.o. ad otto rounds. Le sue misure: m 1,93; peso apertura braccia cm torace cm 106.

Quella pollo a Pretoria è dunque una corona mondiale in condominio, una successione «part time» che suscita tuttavia enorme interper una serie di validi motivi.

1) Gerrie Coetzee è il primo sudafricano nella storia della boxe chiamato a battersi per il titolo mondiale dei massimi.

2) lo stesso Coè il primo pugile bianco che abbia concreta possibilità di diventare non solo l'erede Alì quello di Rocky Marciano, l'ultimo campione massimi colore ma è storia di 25 anni fa;

3) l'incontro si svolge a Pretoria, in Sud Africa, paese boicottato in tutto il mondo sportivo e bandito dagli sport olimpici per la sua politica di «apartheid».

barriere razziali abbattute per questa grande occasione, per prima volta bianchi e negri saranno a fianco a fianco sulle gradinate dell'enorme stadio di rugby - Loftus Versfeld - capace di 90 mila posti liracismo, però, esiste nella pelle di ciascuno e sarà difficile cancellarlo con un colpo di spugna.

I sudafricani bianchi faranno tutti il tifo per il Gerrie Coetzee, mentre per africani di Soweto, Alexandra e Momelofi — i quartieri negri di Johannesburg e Pretoria — si porrà il dilemma se dar retta al colore della pelle o incitare John oppure ad una specie spirito nazionale nell'applaudo al pugile di casa.

Lo stadio di Pretoria sarà quindi una specie di polveriera, che sottoporrà tutti gli spettatori, bianchi e neri ad un grosso «test» politico e sociale. speriamo che nessuno accenda una miccia di conseguenza imprevedibili. Secondo le notizie di agenzia che giungono Africa saranno mobilitati mille agenti di polizia con 120 cani poliziotto.

La sfida sul ring è apertissima, tra avversari giovani, imbattuti ed entrambi dotati potenza per risolvere l'incontro prima del limite. Gerrie Coetzee il vantaggio di combattere in casa ed ha intelligenza tattica e mestiere forse superiori a quelle del rivale negro. sua fama di picchiatore è stata incrementata soprattutto dal folgorante su- (in solo rounds su , Leon Spinks dell'alcool e dalle droghe. John Tate è massa enorme di muscoli, forse meno ferrato tecnicamente rispetto a Coetzee, ma dotato di carica aggressiva irresistibile. mondo sarà tutto davanti ai teleschermi per questa battaglia pronostico.

Gianni Pignata

Scatta stasera da Torino la corsa automobilistica con cinque tappe

Tutti al Giro d'Italia con Gilles Villeneuve

Accanto al pilota Ferrari (che guiderà la Beta Turbo) non solo i migliori piloti anche equipaggi in cerca di avventure - Gare in circuito, in salita e quattordici prove speciali strada - In totale 2280 chilometri da percorrere

— *Un Giro d'Italia, anche se non ci Coppi e Bartali a Saronni, ha sempre un fascino. Una a tappe continua di partecipanti non può diventare lona come una corsa in piazza. poi la formula della mi- festazione presenta una mi- glianza. Il impegni come il settimo Giro automobilistico d'Italia, prende il via stasera alle 19,30 dal piazzale antistante il Palazzetto dello sport al Rubini. Il successo non può che essere assicurato. Oltre 120 macchine al partenza, serie di equipaggi che costituiscono quanto meglio si trova oggi sul mercato in fatto di piloti, un contorno di personaggi, campioni altri sport come Olmondi, Motta, il navigatore solitario Ambrogio Fogar, vuoi dire della canzone Loredana Berté, costituiscono gli ingredienti di una spettacolo che desidera essere popolare.*

E' un modo come un altro per riaffermare, al di qualsiasi considerazione, la validità un mezzo, la macchina, che è entrato a far parte della vita di tutti i giorni. Una filosofia che può anche esser sbagliata ma che non ignorare, neppure in questo momento difficile di crisi, soltanto economica ed energetica, anche morale e costume. la dimostrazione più il Giro non sia solo fare dell'agonismo esasperato viene dalla Fiat che, essendo fra i promotori del Giro, approfitta di questa «passerella» di 2280 chilometri per far conoscere una delle più recenti realizzazioni del suo Centro ricerche, si lavora per il futuro cercando soluzioni alternative che permettano di risparmiare carburante a nuovi tipi di propulsione.

Una Fiat 131 definita «Ibrida», spinta cioè al 50 per cento da tradizionale motore a scoppio e al 50 per cento da propulsore elettrico (che una volta completati gli studi e costruitone potrà un minor variante fra il 35 e il 40 per cento prestazioni analoghe a quelle ottenute attualmente da una vettura tradizionale) precederà del Giro in ogni circuito. Servirà ai direttori per compiere il giro d'ispezione delle piste prima delle gare ma soprattutto a far vedere che i risultati ottenuti incoraggianti.

Detto questo, non che parlare della competizione vera e propria. Otto corse in circuito, gara su percorsi classici, quattordici prove speciali di tipo rallistico (su strade ma dal fondo quasi sempre sconnesso) l'assatura del Giro, alla quale si debbono aggiungere i orari e di passaggio. Difficoltà di ogni tipo quindi, per dura prova macchine e equipaggi che puntano alla vittoria e per divertire coloro (e sono pochi) partiranno al Giro per spirito d'avventura, per provare emozioni e per fornire un esaltante spettacolo a quanti seguiranno le cinque tappe programma.

Accanto alle Lancia Turbo di Villeneuve e Patrese, alle Porsche di Facetti-Finotto, di Moretti-Schon, di Almeras, all'e- se per questo ancora più appetibile piccolo «mostro» della Renault, la R5 Turbo di Frequelin, alla Stratos di Darniche e Chevaer, a tutta la serie di vetture preparate con alta specializzazione, troviamo moltissime macchine che daranno vita alle lotte di classe e di gruppo.

In sostanza ci sono tutti i campioni già affermati da impegni (Giacomelli ha rinunciato all'ultima ma in quanto impegnato con le prove dell'Alfa e Le Castellet e Brambilla farà coppia con Frapliatto sull'Alfetta GTV di gruppo 2 in quanto la «Turbo» non potuto essere preparata per tempo) e i piloti che a qualche modo hanno avuto modo farsi notare passato o quelli che stanno arrivando. Soprattutto è folta presenza di quei giovani che si sono messi in evidenza varie Formule, da Cheever a De Cesaris (quest'ultimo affiancato a Toni Carello su , a Michele Alboreto, a Ghinzani, Gabbiani, Brancatelli, Sihar a Fabi.

Non mancano nomi di prestigio che pur di correre il Giro hanno accettato macchine che consentono puntare alla vittoria assoluta. Come Arturo Mercario che sarà insieme a rini Opel Ascona Contero, o ragazzi che pur formare nel «giro» e divertirsi partecialla gara con una 127.

Cristiano Chiavegato

LA TAPPA — da Torino Rudilosi ore 19,30, arrivo a Milano Adriatico domani (km 677); prove speciali a Vignale Monferrato (ore 21,34), Marzaglia (ore 23,53), Pellegrino Parmense (ore 1,54), Ciano (ore 3,41), Antonia di Bertamazzoni (ore 5,38); prove velocità in circuito a (ore e Milano Adriatico (ore 14).

Oggi in tv

RETE 1

PUGILATO: ore 21 telecronaca del match Gerrie Coetzee - John Tate.

RETE 2

CICLISMO: ore 15.45 - 18,50, da Bergamo, Trofeo Baracchi. Ippica: 19,50-10,25, da Palermo, concorso ippico internazionale. Motonautica: 16,45-17, da Venezia, campionato mondiale «offshore». Ore 20: «Dribbling», che comprenderà fra gli altri servizi, la partenza dal Palasport di Torino del Giro automobilistico d'Italia e una sintesi dell'incontro di calcio Napoli-Perugia: ospite in studio Gigi Riva.

Il match alla tv

L'incontro Coetzee-Tate avrà inizio alle 21,30 locali, corrispondenti alle 21,20 italiane e sarà ripreso in diretta via satellite, a cura della Nbc (che ha pagato ben 4,5 milioni di di- 40 di telespettatori americani.

La Rai-tv, pur avendo la possibilità di dare l'incontro in diretta, ha preferito — contro l'esborso di soli 5 milioni di lire — una «differita» alle 23 sulla Rete uno.

La sfida Pretoria, tra in- al battaglini (circa 285 milioni di lire) diritti televisivi e borse, provocherà un movimento di denaro intorno ai dieci miliardi di lire. Coetzee avrà una borsa di 500 mila dollari (circa 285 milioni di lire) mentre Tate, in , verrà pagato con Alì pesa Tate in fatto registrare ben 109,250 chilogrammi, circa otto in più di Coetzee.

I due campioni oggi per volta insieme nella classica prova cronometro

Moser-Saronni sulla passerella del Baracchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Moser e ronni stavolta dovranno essere amici per forza. Nessuno li obbliga a farsi sorrisi, che verrebbero fuori a denti stretti. Se proprio vogliono, possono pensino evitare di parlarsi, o limitare il dialogo al minimo indispensabile, che loro onora i dialoghi sol prattutto dilettevoli: non per 97 chilometri. un pò più due Moser dovrà far vincere Saronni a Saronni di far vincere Moser. Oggi insieme il Trofeo Baracchi e ronni dei due entrerà in crisi l'altro siutario. Altrimenti saranno fischi per entrambi.

hanno poco da guadagnare e poco perdere: se vincennano, come è quasi scontato, qualcuno dirà che hanno corso nessuno; ma se dovessero essere battuti, ci rimetterebbero, una grossa fetta di reputazione. Perché, allora, hanno accettato? Dice Moser: «Quando firmo un contratto, io lo rispetto». Dice Saronni: «Anch'io, se mi impegno, poi non mi tiro indietro».

Il guaio è che non per tutti e così. Spiega Mino Baracchi: «Ci sono campioni che a luglio dicono sì, a settembre dicono "ni" e, poi rinunciano, sostenendo di essere stanchi. Però poi vanno a raccogliere soldi negli nei circuiti, o nelle "sei giorni", dove non rischiano niente. Non avere "partners" validi da affiancare a Moser e Saronni è allora ha deciso di farli correre insieme. Sarà una passerella di fine stagione». Se ci fossero stati Hinault, Knudsen e magari anche Raas, sarebbe stato diverso. Ma se i campioni stranieri decidono di darsela a gambe, rincorrerli con l'assegno è in .

Boicottato da molti corridori, questo Trofeo Baracchi non è stato certo aiutato dalla federazione, che soltanto due giorni prima ha in calendario una grande riunione Palasport milanese, quella in cui Moser si è preso giovedì sera una grossa rivincita Costercui aveva battuto nella «finalissima» dell'inseguimento ad Amsterdam. Saronni, stanco dopo un lungo allenamento fatto su strada Moser, l'altra si è preso persino dei fischi.

Al Trofeo Baracchi, che sarà preceduto come solito Trofeo per dilettanti, gli avversari principali di Moser e gli olandesi Lubberding (le altre coppie: De Wolf-Van Bouwelingen, Marcussen-Nillsen, Puchs-Glaiger, Parsani-Landoni, Corti-Martinelli, Algeri-Zanoni). La media record è quella di Ocaña e Mortensen, che nel 71 viaggiarono a 48,700 orari. è proprio contro quella media, più che contro gli avversari, che Moser e Saronni gli. Ma Francesco, che ha già vinto il «Baracchi» due volte (prima con Schuiten e poi con Baronchelli), dice che sarà molto difficile fare meglio, visto che il percorso di oggi è più difficile.

Per Moser, comunque, il grande obiettivo è diventato il record dell'ora, detenuto da Eddy Merckx con 49,431 chilometri. Dice: «Prima chiudere la carriera, proverò». Può darsi che effettui il tentativo l'anno prossimo, a Città del Messico. Guido Costa gli ha consigliato di provare di sera, aiutandosi con un sottile fascio di luce proiettato sulla pista da un meccanismo rotante posto al centro del prato e regolato sulla tabella di marcia desiderata. L'avversario sarebbe tempo, ma sarebbe proprio quella spada luminosa, un punto di riferimento visibile che lo farebbe sentire un po' meno solo. Moser si sta pensando: dopo aver battuto Oosterbosch, che vorrebbe a battere anche Merckx.

Maurizio

Totocalcio n. 9

Bologna-Fiorentina	2
Catanzaro-Inter	1 x 2
Lazio-Cagliari	1 x
Milan-Ascoli	1
Napoli-Perugia	n. v.
Pescara-Avellino	1 x
Torino-Juventus	x 1 2
Udinese-Roma	x 1
Pistoiese-Genoa	x
-Cesena	1
Sampdoria-Palermo	1
Treviso-Sanremese	x 2
Trento-Modena	x

Totip n. 42

PRIMA CORSA	1
Padova	2
SECONDA CORSA	1 x
Bologna	x 1
TERZA CORSA	2 1
Bologna	2 x
QUARTA CORSA	1 2
Trieste	2 1
QUINTA CORSA	1 2
Roma	1 x
	x
Milano	1

Accordi-Pagnossin

Stasera (ore 18,30) alle Cupola di Artom di Torino, scontro al vertice nel girone B di serie A femminile di basket tra Accordi e Pagnossin Treviso.

Clivati in Brianza

Nella «Settimana Ciclistica Internazionale» della per dilettanti, sul traguardo della 3ª tappa, la maglia rosa passata da Parnca al bergamasco Walter Clivati, vincitore della tappa per distacco.

7° Giro d'Italia automobilistico

PALAZZETTO DELLO SPORT

Oggi ore 19,30 la partenza del Giro I nomi presentati da pre

eccezionale spettacolo con

MARINA FABBRI
CARLO LOFFREDO
e la NEW ORLEANS JAZZ BAND
TONY MOORE
Jumbleman - Big Gamblers

Ai d'Italia partecipano

Villeneuve - Patrese
Giacomelli - Cheever
Brambilla - Facetti
Alen - Mauro
Schuppan - Ghinzani
Bellini - Angelli
- Darniche
Finotto - Facetti
Brancatelli - Almeras

INGRESSO UNICO L. 3000

Prevendita:
A.C. Torino Via Gramsci 75

A Vinovo quota ricca per chi ha giocato 6-10-1

Tris: Oberalp su Water Front

VINOVO — Una messa ieri nella tris di galoppo: Oberalp, portacolori Franco Bianchetti, poteva tra i prevedibili per la terna del prodi il piazzamento di Walter Front, montato da Maria (che faceva il suo rientro al «Testo») ha volto tutte le previsioni e ha dato origine alla discreta quota di L. 138.425 per coloro che hanno centrato i numeri 6-10-1.

Oberalp e Water Front hanno dato vita a un bel duello appena entrati in dirittura. Poi, in prossimità del traguardo, il maggior mestiere di Vittorio Panici ha meglio e Oberalp ha vinto di lunghezza. Al terzo posto , vittima di un vistoso allargamento nella d'arrivo.

Premio Vinovo (discendente a trotto, tris, L. 4.500.000, m 1890, pista grande): 1. (V. Panici), 2. Water Front, 3. Bay, 4. Berarde. Tot.: V 60; P. 30, 40, 34; A. 538; D. 181. Nelle altre corse hanno vinto: Kilmainel, Navarrino, Friolland, Gildereau, Tenno, Little Boy.

Oggi a Vinovo

VINOVO — alto di concorrenti nel tratto a Vinovo. In a corse, dalle 14.15. Il «clou» è il Premio Lago d'Iseo, dotato di L. 4.400.000, sui 1600 metri, riservato ai «tre anni». In otto all'autostart: c'è Zabul, allievo di Giuseppe Guzzinati, che merita fiducia con l'opposizione milanese Rubizza.

Record nel pomeriggio: 31 cavalli, su tre file, nei 1600 metri del Premio Marone. I nostri favoriti: Premio Sarnico: Ivanor, Zarif; premio Castro: Romualdo, Fiercaval; premio Lovere: Blameo, Liro; premio Sulzano: Tex, Gloria del Ronco; premio Pisogne: Cessna, Zamil; premio Marone: Faoro, Bisolus; premio Sebino: Sillo, Bend Cris

Raimondo D'Inzeo batte Caissotti dopo «barrage»

PALERMO — *Raimondo D'Inzeo in evidenza alla Favorita nella terza giornata del concorso internazionale di equitazione. sella Stranger ha vinto il Premio Città di Palermo, «a barrage speciale», dotato de 5 milioni lire. è contendergli fino all'ultimo il successo, dopo due combattutissime «manches», sono stati i due piemontesi presenti al concorso, Massimo Caissotti con Estoffo e Guido Dominici Genet d'Or.*

A scendere in campo per primo nello spareggio, disputato fra il silenzio di una folla attentissima, è stato proprio Raimondo. Stranger, che nella seconda tornata aveva sbagliato per troppa sicurezza proprio l'ultimo dei 12 ostacoli del percorso, ha immediatamente dato ottima impressione. Le sette «barriere» del tracciato finale, infatti, sono state letteralmente aggredite dal vecchio campione con l'eleganza e la potenza dei giorni di grazia. Il tempo impiegato di ha «bloccato». I due giovani avversari, che sono in campo armati entrambi d'essere battuti.

Caissotti fallito il passaggio di sentiero della «doppia gabbia» ed ha impiegato 5" in più, mentre Dominici, nel tentativo di far meglio del cavaliere, è in due volte, un salto fallito a un rifiuto, e si è dovuto accontentare del terzo posto.

a. deb.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

la qualità è preziosa!

...anche in un dentifricio.

PASTA del "CAPITANO"

preparato con cura,
in formati e in gusti diversi,
rende i denti bianchi e
il respiro profumato.

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

(continua)

L'odierno anticipo di campionato è avvelenato da assurde polemiche

Napoli-Perugia, un calvario per Rossi

Anche l'allenatore partenopeo Vinicio ha gettato olio sul fuoco con una lettera aperta ad un giornale - Il giocatore: «Non è [illegible] incitare i tifosi contro di me» - Tornando sul [illegible] rifiuto al Napoli: «La società ogni [illegible] non fa dei programmi, non è da scudetto»

Paolo Rossi si dife[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VIETRI SUL MARE — La polemica, invece di sopirsi, si è fatta più acuta. Dopo il primo impatto di Paolo Rossi con i tifosi campani sull'autostrada verso Napoli e dopo [illegible] applausi ed i fischi con cui i salernitani avevano [illegible] pagnato l'allenamento di rifinitura degli ospiti perugini, [illegible] aveva l'impressione [illegible] pace armata fra le parti. Napoli-Perugia si sarebbe giocata [illegible] oggi in un clima di sereno.

Invece è rispuntata [illegible] polemica ancora più feroce, proprio fra i responsabili delle [illegible] squadre. Vinicio, nell'intento [illegible] raccogliere i tifosi attorno alla [illegible] squadra per la difficile impresa, ha scritto e pubblicato in un giornale una lettera aperta ai tifosi del Napoli, ai quali chiede una partecipazione che porti alla permanente contestazione — solo verbale, per fortuna — di Paolo Rossi colpevole — come è noto — del «grande rifiuto».

E' un invito alla protesta, preceduto però dal racconto dei fatti di questa estate forse innocentemente aggiustati nell'interesse del Napoli. Paolo Rossi ha rischiato, mal protetto da uno scarso cordone di agenti di pubblica sicurezza.

Tornando in albergo, Rossi ha potuto commentare le parole [illegible] Vinicio: *«Non è [illegible] incitare i tifosi del Napoli contro di me. Ma sono abituato. Per due mesi, il direttore sportivo della società campana, Vitali, [illegible] fatto di [illegible] per screditarmi davanti ai tifosi del Napoli»*. Rossi ha continuato: *«E' bene che si sappia che [illegible] nulla contro i tifosi, ma [illegible] sono d'accordo sulla conduzione della società. Ogni anno vengono acquistati uno o [illegible] giocatori soltanto per favorire [illegible] pubblicità sulla campagna abbonamenti. [illegible] è stato varato un programma per il potenziamento vero e definitivo della squadra»*. Rossi ha così concluso: *«Il Napoli non è squadra da scudetto. Per questo non ho accettato di venire»*.

Il [illegible] triste, ma sicuro di sé, dimostrando tra l'altro una notevole saldezza [illegible] nervi. Magari fisicamente fragile, [illegible] confermato una notevole forza di carattere. Era ed è nell'occhio del ciclone, [illegible] si è difeso e [illegible] difende con durezza: *«Io conosco [illegible] mia dovere. Non ho nulla [illegible] tro il pubblico di Napoli»*. Ma non [illegible] piace la squadra.

Ad [illegible] il giovane attaccante è intervenuto anche Castagner dicendo: *«Chiamare "signor Rossi" il mio giocatore ed incitare il pubblico a fischiarlo ed insultarlo non è corretto. Sarebbe stato meglio [illegible] Vinicio non avesse scritto il [illegible] appello ai tifosi»*.

Mancava anche questo rincrudimento di polemica. Il clima [illegible] cui si disputerà la gara [illegible] dei più accesi. I titoli dei giornali parlano [illegible] *«guerra fra Napoli e Rossi»*, la gente chiede e pretende *«la rivincita»*. Alcuni poliziotti privati hanno offerto la loro [illegible] certo disinteressata protezione a Rossi e al Perugia, ma il direttore sportivo [illegible] ha seccamente rifiutato. Certamente la lettera di Vinicio ha reso più acuta la tensione. Oggi si giocherà non soltanto per i due punti ma anche per una assurda rivincita che non ha una vera ragione sportiva.

Le discussioni [illegible] questa vigilia rendono nulle o quasi le rilevanze tecniche dell'incontro: il Napoli, reduce da una brutta disavventura a Milano — la sconfitta contro l'Inter viene giudicata ingiusta dallo stesso Vinicio —, vuole cominciare subito a risalire e darà battaglia [illegible] un Perugia ormai assestato su un notevole standard di rendimento. Castagner ha detto: *«La mia squadra sta attraversando un buon momento»*.

L'inserimento [illegible] [illegible] è completato? La risposta del trainer è stata precisa: *«Rossi [illegible] [illegible] grandissimo giocatore. Ha assimilato bene e in fretta i nostri schemi. Forse certe [illegible] azioni di altissima classe affiancano il lavoro oscuro degli altri nostri ragazzi. Comunque, tutti meritano fiducia»*. Castagner ha rifiutato ogni critica sul probabile de[illegible] del modulo del «vecchio Perugia».

Vinicio ha conservato il dubbio sulla formazione: Speggiorin o Capone? Meglio il primo, dicono i tecnici. Al Perugia c'è qualche perplessità sulla utilizzazione di Frosio, leggermente acciaccato.

Giulio Accatino

Inizio alle ore [illegible] Arbitra Barbaresco

NAPOLI: Castellini; Vinazzani; Tesser; Bellugi, Ferrario, Guidetti; Damiani, Lucido, Speggiorin, Agostinelli, Filippi. [illegible] Fiore; 12 R. Marino; 14 Capone.

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Goretti, Rossi, Casarsa, Taccetti. 12. Mancini, 13 Zucchini, 14 Caliani.

Arbitro: Barbaresca.

Si avvicina l'ora [illegible] derby: la parola ai protagonisti della sfida

Tardelli è certo «Lotteremo tutti»

[illegible] — Marco Tardelli è il juventino che, in questo mo[illegible], preoccupa di più Radice. I gol, uno inutile al Milan l'altro d'importanza relativa all'Udinese, e le buone prove del toscano nelle ultime partite, inducono il trainer granata a cautelarsi. Ma Tardelli si schernisce: *«Non mi [illegible] a posto, da due mesi gioco con la sciatalgia»*. Stringendo i denti, Tardelli è uno dei pochi però che abbia ritrovato lo spirito combattivo, la capacità di soffrire che alcuni suoi compagni hanno forse dimenticato a Buenos Aires.

«Non credo che gli altri bianconeri non lottino — dice Tardelli assumendone le difese —. *La squadra corre, [illegible] l'Udinese ha costruito ben cinque palloni. [illegible] un momentaccio che passerà. E non riguarda il centrocampo o gli altri reparti. Ci manca il risultato giusto che ci [illegible] morale. Se verrà nel derby molti problemi si dissolveranno come per incanto, ma [illegible] nostro pubblico deve aiutarci. L'abbiamo abituato troppo bene e [illegible] ha pazienza. Dimentica che abbiamo dovuto inserire elementi nuovi e che qualche bianconero [illegible] infortunato o è stato squalificato. Anche il Torino ha avuto incidenti, ma sinora ha evitato grossi danni»*.

— Il derby può essere il toccasana o può farvi... toccare il fondo?

«Né l'uno né l'altro — ribatte Tardelli —. *Dipende dal gioco più che [illegible] ritirato. Perdere disputando una bella gara sarebbe [illegible] importante anche se [illegible] sconfitto non le prendo [illegible] considerazione. Nel derby ci si teme a vicenda. Per me è una partita importante come le altre. Forse sarà Pecci il [illegible] avversario. L'ho più incontrato [illegible] scorsa stagione: è un bel regista. In campo si fa sentire»*.

Tardelli non serba rancore [illegible] il Torino che, quando era un imberbe tredicenne [illegible] [illegible] chiodo, lo scartò dopo [illegible] provino al «Filadelfia». E' un granata mancato ma non si lamenta: *«Forse è stata la mia fortuna, visto la carriera che ho poi fatto. Anche se ciò non significa che [illegible] stimi il Torino»*.

Domani, [illegible] Juventus, ci [illegible] ranno quattro rientri. [illegible] difesa, con il rilancio di Cuccureddu [illegible] sta facendo di tutto [illegible] recupe[illegible] Scirea il quale anche ieri non ha forzato nella partitella e continua a zoppicare ma conta di disputare il derby: *«Le probabilità sono in aumento»*. Poiché la distorsione sembra ormai guarita e il dolore [illegible] conseguenza della vecchia [illegible], con un'iniezione il «libero» potrebbe essere [illegible] posto, tanto più che Prandelli lamenta [illegible] leggera storta al ginocchio destro e Gentile accusa una piccola [illegible] trattura alla [illegible] destra. Stasera, nell'ultimo allenamento, prima di trasferirsi a Villar Perosa, si sarà un collaudo decisivo per Scirea e chi starà meglio tra Prandelli e Gentile [illegible] in panchina accanto a Marocchino e Bodini. Gli altri rientri riguardano Verza e Virdis. Verza è pronto al [illegible] stracittadina e [illegible] ritiene il derby un esame decisivo anche se ammette che dall'esito potrebbe dipendere il suo futuro di titolare.

«Può essere la mia partita e la chiamata non giunge tardi» osserva Verza. Poi, con una punta di guasconeria, rivolto ai cronisti, [illegible] *«Avete paura che mi "picchino" o che [illegible] clima del derby m'intimidisca? Cercherò di dimostrare che anche sul piano agonistico non [illegible] da buttar via. L'importante è che [illegible] giochi bene e che, possibilmente, si [illegible]. Perdere? Anche questo è un risultato da mettere in preventivo ma il derby è sempre ricco di stimoli e penso che [illegible] Juventus finirà fuori tutto il carattere che ha. Il [illegible] pronostico [illegible] 2-X»*.

L'ottimismo di Verza contagia anche Virdis dal quale la gente bianconera s'aspetta un apporto concreto alla manovra d'attacco.

«Sono tranquillo — [illegible] Virdis —. *L'atmosfera che si respira [illegible] città rende diversa questa partita per la rivalità tra i [illegible]. Involontariamente ne siamo coinvolti anche se per noi contano i due punti in palio. Stando fuori ho visto cose buone e altre [illegible] non sono d'accordo [illegible] chi giudica la Juventus già di corsa e definisce fuori il Torino. In tutti noi c'è fiducia e il clima giusto per far quadrare certi scompensi»*.

Bruno Bernardi

Pianelli incita i «suoi» granata

TORINO — Un monito, autorevole, a non prendere sotto gamba il derby lo ha rivolto alla squadra granata il presidente Pianelli. Queste le [illegible] parole: «Non mi fido di quelli che si definiscono malati, specialmente se vestiti di bianconero». E ha aggiunto: «Non sarà una sfida sottotono, ma che saprà riservare le emozioni di sempre».

Pecci più che alla Juve «guarda» alla classifica

TORINO — [illegible] *Pecci è l'uomo chiave del centrocampo* [illegible] *Torino. Ieri [illegible] qualche dolorino alla caviglia infortunata ad Avellino, ma questo non pregiudica la sua presenza nel derby. Il giocatore si tiene a sufficiente anche [illegible] Radice. [illegible] il problema [illegible] a Vullo) su chi mandare in panchina. A dire [illegible] il tecnico [illegible] già deciso, ma si guarda bene dal rivelare le proprie intenzioni e probabilmente [illegible] di non farlo [illegible] dopo l'ultimo allenamento. Così non resta che fare supposizioni e visto che Pecci risulta abbastanza interessato all'argomento, chiedere a lui quali vantaggi [illegible] svantaggi può presentare l'[illegible] o l'altra soluzione.*

«Penso che si equivalgano almeno sul piano teorico — *risponde il romagnolo* — *in quanto il derby è partita abbastanza atipica, fatta di duelli singoli: chi ne vince di più in generale la sua anche la partita. Quindi il gioco è che comunque decida l'allenatore, si dovrà comunque lottare. E molto».*

Pecci, ammesso che abbia delle preferenze, non lo lascia intendere. Si limita ad osservare che, anche con Verza ad integrare Furino e Tardelli, il centrocampo della Juventus difficilmente si rivelerà sbilanciato in avanti: «Anzi bisogna considerare — *dice* — *che Furino e Tardelli sono praticamente due terzini, almeno nella posizione che spesso occupano in campo». Né Pecci, d'altronde, ritiene che Tardelli possa rivelarsi da solo l'ammo-partita della Juventus.*

Il derby dunque, pur se in un suo risvolto soltanto, è introdotto. Non resta che approfondire e Pecci lo fa di buon grado: «Questa volta lo si [illegible] un po' meno del solito — *sinceramente* — *in quanto i presupposti sono differenti da altre volte: siamo alle prime battute del campionato e poi davanti ci sta già l'Inter che esclude così il discorso-primato come traguardo in più che può offrire il successo nel derby. Questo, ripeto, fa sì che la sfida cittadina si presenti leggermente in tono minore rispetto al passato, ma non per questo verrà meno agonisticamente. Ne sono sicuro».*

Pecci invita quindi a diffidare della Juventus: «E' una squadra che per i grossi appuntamenti sa dare sempre il massimo. I rischi a perdere? Direi che questa volta non sono più di tanti: è una partita che, come tutte le altre, da due punti [illegible] classifica a chi si impone, non [illegible]. Certo vincere sarebbe assai importante per noi in chiave futura in quanto poi i bianconeri, sprovvisti maggiormente a cercare di risalire, potrebbero portar via punti alle altre, facendo anche il nostro gioco».

[illegible] la pensa Pecci e il suo pensiero risulta per lo più condiviso [illegible] dai compagni. Patrizio Sala, che [illegible] romagnolo dividerà sicuramente parte delle incombenze del centrocampo, è abbastanza [illegible] sull'esito della sfida («Ma non dobbiamo pensare di averla già vinta solo perché la Juventus non si è espressa al meglio nelle ultime settimane») e ricorda di essere pronto anche per l'eventuale marcatura di Tardelli.

«Contro [illegible] lui — ricorda — ho giocato in entrambe le partite della stagione del nostro scudetto. [illegible] Certo [illegible] allora Tardelli è migliorato molto, senz'altro più di me, però trovermelo di fronte nuovamente [illegible] mi dispiacerebbe».

Giorgio Barberis

Problemi del calcio [illegible] lega

I prezzi di curva verso le 3500 lire

Assemblea straordinaria delle società ieri [illegible] Milano - Tv: incassati oltre tre miliardi

MILANO — *Non c'era Artemio Franchi*, bloccato da un [illegible] guaio all'aiuto [illegible] *Modena, per cui l'assemblea straordinaria delle società di Lega si [illegible] ridotta [illegible] un pomeriggio di discussioni sui temi che attualmente [illegible] tranno l'interesse degli appassionati di calcio.*

La Lega ha intanto provveduto a sostituire uno dei membri del comitato di presidenza, eleggendo il rossonero Colombo (1 voti su 13) al posto di Farina. Questi, assente per motivi di lavoro, si troverà [illegible] Spagna e ha delegato a rappresentarlo in assemblea il figlio ventunenne Francesco. Ha fatto seguito la [illegible] premiazione delle società che [illegible] sono imposte nella stagione 1978-79: la Juventus, rappresentata dal commendator Giordanetti, ha ritirato ben tre trofei (Coppa Italia, Coppa Disciplina e Coppa Primavera semifinalista).

Mutuo — *«La maggioranza delle società* — *ha detto Righetti* — *appare [illegible] a questa occasione. La commissione addetta al controllo dei bilanci ha [illegible] esaminato diverse richieste».*

Biglietti — *«Siamo [illegible] attesa del disegno di legge* — *ha continuato Righetti* —, *ma ormai [illegible] biamo ricevuto le massime [illegible] rassicurazioni. Secondo calcoli abbastanza [illegible] alla realtà, i biglietti «popolari» dovrebbero permettere alle società un [illegible] so lordo di [illegible] lire. In realtà, per i tifosi, il costo raggiungerà le 3500 lire.*

Svincolo — *«L'importante provvedimento governativo è stato posato* — [illegible] *parole di Righetti* — *grazie all'unione di intenti che ha collegato Federcalcio, Lega e società. Naturalmente per il futuro [illegible] tante cose. Occorrerà una maggiore trasparenza [illegible] bilanci, criteri [illegible] gestione più ancorati alla realtà. Una maggiore esaltazione della professionalità dei giocatore. Tutto questo causerà problemi [illegible] indifferenti [illegible] Lega che dovrà [illegible] [illegible] i suoi sistemi di con[illegible]. La nuova legislazione* — *ha concluso Righetti* — *ci [illegible] quadro più chiaro, ci consentirà di agire senza [illegible] di conflitti al di fuori delle [illegible] gole calcistiche».*

Rapporti con [illegible] tv — *L'accordo con l'ente di Stato per l'esclu[illegible] delle riprese televisive è stato [illegible] già raggiunto: manca soltanto [illegible] firma ad [illegible] contratto che prevede per la Lega un incasso di un miliardo e 800 milioni. Anche il contratto con le televisioni private ha permesso alla Lega di incassare [illegible] altro miliardo e mezzo, cioè una cifra superiore [illegible] ogni più ottimistica previsione. [illegible] tre televisioni private che non [illegible] rispettato l'esclusiva della Rai-tv sono state citate in tribunale.*

Forte nella carriera — *Com'è noto, ignoti hanno rubato [illegible] buon quantitativo di carta filigranata, la stessa usata dalla ditta Bertello di San Dalmazzo per la stampa dei biglietti delle partite [illegible] calcio. Il danno si aggira sui 150-200 milioni, in quanto [illegible] è necessario distruggere tutti i tagliandi già messi a disposizione della società.*

Giorgio Gandolfi

Senza mamma Mario Kempes fa dolce vita

MADRID — [illegible] prestigioso attaccante argentino del Valencia [illegible] Kempes «gioca più alla roulette che al pallone». Lo afferma nell'edizione di [illegible] il giornale «Diario 16» aggiungendo che il cal[illegible] «[illegible] continuamente chiedendo soldi» ed ha «problemi con il suo club».

«Non sono tanto le continue richieste di danaro* — *scrive il giornale* — *a preoccupare i dirigenti del Valencia quanto il fatto che il giocatore non ha più la condizione fisica di un tempo e che varie volte è stato visto fino a notte inoltrata giocare ai tavoli della roulette del casinò di Montepicayo».

«La moglie* — *aggiunge il "Diario 16"* — *accompagna Kempes nelle sue escursioni notturne al casinò. I dirigenti del Valencia ritengono che la "dolce vita" del calciatore sia facilitata dall'assenza della madre che fino a qualche tempo fa, quando viveva con il figlio, ne controllava attentamente l'alimentazione e le ore di rientro a casa».

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori [illegible] Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vincenzo Chiusano, Carlo [illegible], Cesare Romiti, [illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [illegible]

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia omaggio in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1209 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1976

A Milano prevedono «X»

Unanimi i pareri rossoneri e nerazzurri sulla sfida di Torino Solo Novellino [illegible] Juventus, Mozzini «col cuore» tifa granata

MILANO — La maggioranza propende [illegible] «X». Il derby di Torino viene visto a Milano come un appuntamento non determinante, e quindi in grado di imbrigliare le intenzioni dei protagonisti [illegible] non addirittura di condizionarli verso un pareggio [illegible] tutto sommato potrebbe essere accettabile da entrambe le parti.

Cominciamo [illegible] pareri rossoneri, dall'allenatore Giacomini: *«Contro di noi* — *ha detto* — *la J[illegible] non può esprimersi al meglio [illegible] quanto riusciranno a contenerlo ottimamente a metà campo, annullando la sua fonte di gioco e costringendo inoltre Bettega a restare indietro. Tatticamente il Torino potrebbe mettere a sua volta in difficoltà i bianconeri ma non dimentichiamo che la squadra di Trapattoni non ci starà a farsi nuovamente contenere soprattutto in casa».*

Sandro Vitali d.s. dei rossoneri ha visto [illegible] Juventus *«molto sottotono quando venne a San Siro»*. *«Anche mercoledì a Brescia* — *ha continuato* — *ho notato che alcuni suoi giocani come Tavola, Verza, Fanna sono decisamente fuori condizione. Non so da che cosa possa dipendere. Il Torino non l'ho ancora visto per cui non posso esprimere un giudizio; propendo perciò [illegible] pareggio, almeno questo risulta[illegible] ho cinquanta probabilità su cento»*.

Eugenio Bersellini spende, come di consueto, poche parole: *«Un derby apertissimo* — *afferma* — *proprio come quello milanese: la logica, stando all'inizio di stagione, potrebbe indurre le due squadre alle divisione della posta in palio ma il Torino in questo momento, nonostante la catena di infortuni, sembra un pochino più caricato. La Juventus a sua volta possiede esperienza ed orgoglio per cui anche questa propenda per un pareggio».*

I fratelli Barezi, reduci [illegible] vittoria di Brescia [illegible] la Under 21 vedono la stracittadina torinese in modo diverso: *«Il Torino è favorito* — *ha detto Giuseppe, quello interista* — [illegible] *la Juventus è sempre agguerrita e per [illegible] di Causio potrebbe mettere [illegible] difficoltà i "cugini"». «Per me* — *ha replicato Franco, il milanista* — *è una x fissa: l'orgoglio della Juventus annullerà il vantaggio atletico che denuncia in questo momento nei confronti del Torino».*

Per capitan Bigon è «la classica partita da X fisso, [illegible] soltanto per i sistemisti», mentre Novellino va [illegible] corrente a punta sulla Juventus: «I bianconeri — *ha detto* — *si riscatteranno proprio nella gara per loro più importante del girone d'andata: li conosciamo bene, vengono fuori proprio quando non te li aspetti. Noi li abbiamo controllati [illegible] efficacia, ma si giocano a San Siro e [illegible] Juventus probabilmente aveva [illegible] qualche problema da risolvere. Contro il Torino potrebbe farlo del tutto». Infine un [illegible] Mozzini: «Egoisticamente dovrei dire pareggio, in quanto favorirebbe [illegible] classifica della mia squadra. Il cuore dice Torino: senza Causio, [illegible] Juventus diventa più battibile, come si è visto a San Siro [illegible] il Milan».*

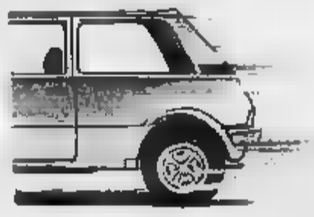
g. gand.

Maldera torna

MILANO — Tornano nel Milan le [illegible] per recuperare Maldera. Ieri, il terzino si è allenato, per cui Giacomini è orientato a rimetterlo in squadra domani [illegible] l'Ascoli. E' probabile, comunque, che [illegible] risposta definitiva sia data dall'interessato soltanto poche ore prima dell'incontro.

L'Inter, intanto, è partita per Catanzaro facendo leppa a Bonaldo sciupero dei vagoni letto ha ulteriormente complicato il viaggio della squadra, che dopo la sosta nella capitale prenderà un altro treno raggiungendo Catanzaro questa sera. Anche il ritorno si preannuncia difficile.

Ma cos'é questo CLIK? Parliamone.



Hai presente quando si dice che una persona ha qualcosa di speciale? Ecco, è proprio quello che intendiamo con il CLIK

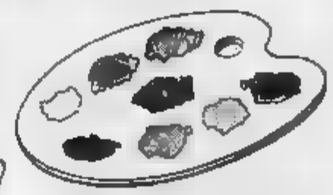
[illegible] che di solito non si riesce mai [illegible] definire [illegible] una persona così è quel "qualcosa di speciale"

I CLIK della Mini, invece si possono definire benissimo una linea personalissi[illegible]

ma che rappresenta l'espressione più originale e più riuscita del design industriale. Ecco il "CLIK LINEA"

un interno con rifiniture e comfort che li aspetti solo da un'auto di categoria lusso. Ecco il "CLIK INTERNI"

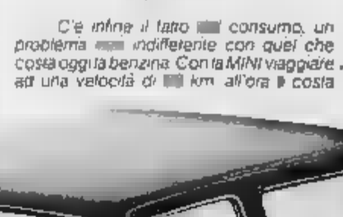
le prestazioni: qui non ci sarebbe nemmeno bisogno di ricordarle: dire MINI è come dire scatto, tenuta, durata ecc. Ecco il "CLIK MECCANICA"



Parliamo [illegible] dei colori simpatici, moderni [illegible] quei che più conta, resistenti. Si tratta di una verniciatura speciale acrilica.

che risulta sempre brillante, sempre "come nuova". Ecco il "CLIK COLORE"

Parliamo adesso [illegible] capienza. Anzi non [illegible] siamo e [illegible] meglio provare a partire con famiglia, bagagli, il gatto e magari la bici smontabile. Ecco il "CLIK ABITABILITÀ"



C'è infine il fatto [illegible] consumo, un problema [illegible] indifferente con quel che costa oggi la benzina. Con la MINI viaggiare [illegible] ad una velocità di [illegible] km all'ora [illegible] costa [illegible] 40 lire al km. Ecco il "CLIK del NON CONSUMO"

Ma stare comodi su [illegible] macchina simpatica ed elegante, dai colori sempre brillanti, andare veloci [illegible] sicuri, sono [illegible] che altri [illegible] farebbero pagare molto care. MINI invece te le dà, insieme a tante altre, per [illegible] 1.254.000 lire. Ecco il "CLIK PREZZO".*

*IVA, vernice, ruote e consegna chiavi in Milano (IVA)

ATA-Ufficio

Agip

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali innocenti

...e in più mini é INNOCENTI

Si fa il punto sulla nautica in tutte le sue specialità ed accessori

Genova: il salone dell'andar per mare

GENOVA — Negli [illegible] Sessanta sembrava che l'espansione della nautica, a vela e a motore, fosse destinata a durare senza limiti di tem[illegible]. Da ogni parte si chiamavano nuovi porticcioli, quasi fossero opere di prima necessità. Oggi apprendiamo che lo slancio s'è affievolito e non soltanto a causa della difficile congiuntura. «Tirano» soltanto le piccole barche e i fuoribordo, come del resto suggeriscono i tempi e la società.

All'interno di questa nautica minore si hanno però tendenze contrastanti. L'estate scorsa è stata la stagione dei fuoribordo [illegible] sarebbero stati venduti 40 mila), mentre calavano le vendite di barche a vela. Fenomeno [illegible] assoluta contraddizione con la crisi energetica e con l'aumento dei prezzi [illegible] carburanti. Si sarebbe tentati da annotazioni [illegible] costume: gli italiani pigri, contaminati dal motorismo, poco propensi a praticare sport faticosi quanto salu[illegible], [illegible] vela e il canot[illegible]. Contano altri fattori. Però un dato è certo: nel 1978 abbiamo prodotto soltanto 988 imbarcazioni a remi, la metà del 1977, [illegible] su 60 mila italiani.

Sintomi di pigrizia, accoppiati ai sintomi di una follia collettiva che fa preferire i motori mentre la benzina sale a 600 lire il litro? Costruttori e commercianti cercano altre spiegazioni. Una: è sempre più difficile e costoso trovare un posto-barca nei porticcioli, il fisco perseguita i proprietari di barche considerate un [illegible] di ricchezza indipendentemente dal loro valore e dal loro impiego.

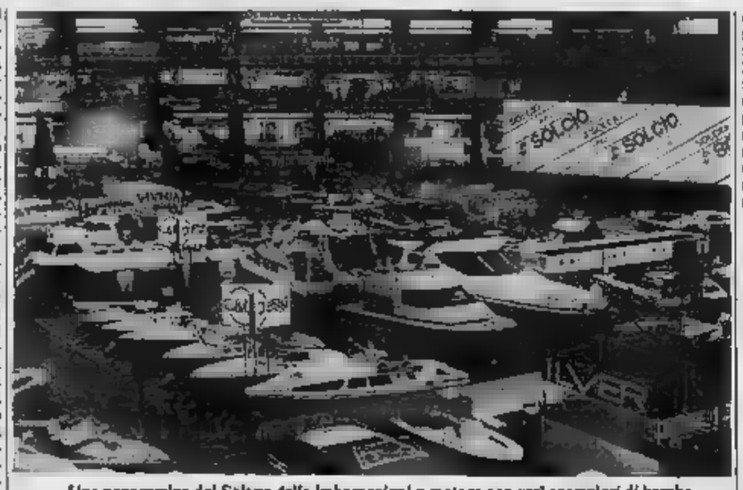
Ammesso che queste motivazioni siano valide, come mai si producono e si vendono così poche «derive» (1366 barche a vela non cabinate in tutto il 1978, di produzione [illegible]na) e cioè scafi che pesano mediamente meno di un quintale, che si possono trasportare a rimorchio o sul tetto di un'utilitaria, senza il vincolo del posto fisso in un porto e senza pagare alcuna [illegible] avere alcun obbligo [illegible] tricolazione? Come mai si contano a decine e non a decine [illegible] migliaia le canoe che pesano poco più di 30 chili (due persone), costano meno di una bicicletta [illegible] turismo, consentono un esercizio fisico benefico e divertente su qualsiasi specchio d'acqua?

Non è [illegible] un'indagine tanto più mancando qualsiasi supporto scientifico, sui gusti e sulle aspirazioni degli italiani nel [illegible] della nautica. Resta il dato statistico: si vendono soprattutto canotti pneumatici e scafi in plastica da motorizzare [illegible] un fuoribordo (rispettivamente 9787 e [illegible] [illegible] produzione italiana nel 1978). Il boom del fuoribordo è però relativo. Si [illegible] venduti e si vendono più fuoribordo di altre barche ma meno che in passato. Nel 1978 vi è stato un calo nell'importazione di motori fuoribordo (meno 26,3 [illegible] cento) e un crollo [illegible] vendite all'estero (41 per cento in meno). Benché le nostre Case producano ottimi motori fuoribordo a prezzi competitivi, si accentua il predominio dei colossi americani. Al Salone nautico si delinea sempre più il connubbio «scafo italiano-fuoribordo straniero» [illegible] senza motivazioni tecniche plausibili.

Quanto agli scafi da motorizzare e supermotorizzati siamo bravissimi. Se lo [illegible] provassi da sempre un'invincibile avversione per il «motoscafismo» sarei un ammiratore dei vari «Abbate» (il velocissimo off-shore 42), «Cigala e Bertinetti», «[illegible]», «Nautipiast» (piccoli scafi per [illegible]tro persone venduti tra 510 mila e 970 mila lire), «Rio» (celebri non soltanto in Italia, da tre metri e 330 mila lire in su). Il grandissimo «Ischia [illegible] Baglietto, il [illegible] 48 Supermerica» sono pezzi da amatore in una galleria per miliardari (nei listini figurano prezzi di 600 milioni). Annotazione critica: il progresso tecnologico sembra più indirizzato alla velocità e al conforto che alla sicurezza in [illegible]. E la barca inaffondabile?

I «mostri di lusso» portano inevitabilmente fuori strada. Ai visitatore suggerirei di fermare l'attenzione sulle barche meno vistose, specialmente [illegible] quelle a remi e a vela, dal «Caprerino» lungo metri 3,50 in scatola di montaggio, [illegible] «Gozzo» di 4-5 metri che può andare a motore, a remi, a vela. Tenendo conto dei costi di esercizio e dei consumi di carburante, dei contenuti più preziosi dello sport della vela, suggerirei un ripensamento. Non è così difficile né [illegible] come molti [illegible] ostinano a credere e il Salone è ricchissimo di proposte, d'ogni tipo.

Mario Fazio


Una panoramica del Salone delle imbarcazioni a motore con vari esemplari di barche

La novità della vela

Le novità nel settore della vela sono ben 218. Le più importanti, come prove di affinamento progettuale e tecnologico (materiali vetrificati più leggeri e rigidi, alberature, vele) sono quelle destinate [illegible] competizione. [illegible] va dal «P.D.» di Bianchi e Cecchi, che ha vinto il campionato del mondo con equipaggio francese (a Kiel i primi cinque gareggiavano su un Bianchi e Cecchi), al «Rivetto» della Negri-Nautica (metri 7,50, cabinato per regata e crociera) che ha vinto il campionato mondiale «mini ton cup». Il campionato italiano 1979, la settimana velica internazionale di [illegible] e quella di Marsiglia. I giovani e giovanissimi trovano nuovi «470» così perfezionati da costare più di tre milioni, raffinatissimi «Optimist» da 800 mila lire (si [illegible] costruire in casa con 200 mila), catamarani sempre più sofisticati a prezzi sempre meno accessibili.

La regata sembra quasi divenuta una religione della vela, come se andar per mare col vento significasse soltanto guadagnare un decimo di nodo e lottare con altri per arrivare primi, costi quel che costi. E' stato profettato un documentario sulla Admiral's Cup 1979 e sulla tragica regata del Fastnet che ha causato diciassette morti. E' questa la vela che proponiamo agli italiani al XIX Salone Nautico Internazionale? Non c'è da stupirsi se pochi rispondono all'invito, tanto più se aggiungiamo una riflessione sui costi di certe regate. Si [illegible] che gli equipaggi italiani delle tre barche partecipanti all'Admiral's Cup ([illegible] da centinaia di milioni l'una) erano alloggiati in Inghilterra in una [illegible] con possibilità di cucina esclusiva, cuoco proprio e cibi portati dall'Italia. Non [illegible]be possibile, al Salone Nautico, proiettare anche documentari sulle crociere [illegible] a vela tipo famiglia, sulle attrattive dello sport fatto eseguitato da dilettanti con barche che utilizzano dignitosamente rande e fiocchi di 5-8 anni fa, che sanno sfuggire a un vento forza 8 senza perdere nessuno in mare?

C'è un appunto da muovere a questo [illegible]lo: si fa troppo poco per la vela sportiva, aperta a [illegible]. Non è solo questione di prezzi. I vari «windsurf», «velasurf», «surf a vela» costano tra le [illegible] e le 700 mila lire. Ma richiedono doti fisiche non comuni. Per la gente tranquilla si vedono innumerevoli scafi sui 3-4 metri, facili da manovrare e tirare in secco. Possono dare la gioia di bordeggiare a due o tre persone lungo la riva, con venti leggeri. [illegible] però quasi totalmente gli scafi a chiglia fissa, senza cabina, molto stabili e poco «bagnati», adatti per velisti non più giovani e [illegible] più acrobati, a prezzi ragionevoli.

Da vedere, pensando alle vacanze inconsuete e libere, gli scafi a vela idonei al campeggio. Uno lungo 5 metri, capace di ospitare quattro persone, costa 2 milioni. Poco pubblicizzate ma piuttosto serie e importanti le piccole barche da crociera in scatola di montaggio. Se ne trovano per tre milioni e in pochi anni la spesa è ripagata. Anche i «gusci» da completare vanno presi in considerazione benché il Salone li trascuri. Si può acquistare un guscio di 9 metri con una cifra pari a un terzo del prezzo della stessa barca completa. Nel giro di due anni, diluendo la spesa e con un po' di fatica, si arriva a una barca da crociera che può [illegible] tranquillamente il giro del Mediterraneo e che [illegible]ramente non spacca il timone né si riempie d'acqua a causa delle sovrastrutture troppo leggere, com'è avvenuto su celebratissimi prototipi alla regata del Fastnet.

L'attenzione va ai prototipi celebri, alle nuove creazioni di Peterson, di Ron Holland (dimenticando che egli stesso dice: «Abbiamo esagerato con gli scafi sempre più leggeri e veloci»), alle vele di North, a certi tipi [illegible] «Winches» e di strumenti elettronici che costano milioni. Non è questa la vela che può diffonderai.

Se parliamo di vele e di tessuti, non dimentichiamoci delle velerie italiane: da Lanri a tutti gli altri. Se parliamo di accessori, non dimentichiamo i pannelli solari da montare a bordo, i generatori di elettricità che sfruttano la forza del vento per caricare le batterie. Il progresso tecnologico della vela non è soltanto quello della «Formula 1».

m. f.

IL PORTO DI LAVAGNA

al Salone Internazionale della Nautica di Genova.

Al Salone della Nautica di Genova, quest'anno non ci [illegible] solo barche, ma anche un porto: il Porto di Lavagna. Una presenza particolarmente interessante considerando che i suoi 1600 posti barca lo qualificano come il più grande porto del Mediterraneo. E considerando anche che Lavagna è agevolmente raggiungibile via terra. Meno di 50 chilometri dall'aereoporto di Genova, 180 da Milano, poco più di 200 da Torino, 240 da Bologna e naturalmente tutti in autostrada.

Ma veniamo alle caratteristiche funzionali del porto di Lavagna, quelle che più interessano chi va per mare. Le banchine, ampie e perfettamente agibili, sono dotate di colonnine con attacco per acqua [illegible] corrente elettrica, [illegible] telefono per barche dai 16 metri in su. Particolarmente curato l'impianto anti-incendio che permette di raggiungere con due getti ogni punto della banchina.

Da sottolineare poi, che Lavagna gode di una tradizione cantieristica invidiabile, che si concretizza in otto cantieri, all'interno del porto.

Cantieri altamente specializzati, in grado di garantire un [illegible]rvizio [illegible]pleto e tempestivo di assistenza [illegible] manutenzione, grande o piccola che sia. Appuntamento quindi [illegible] Genova, allo stand 403, per ulteriori informazioni sul porto di Lavagna.

FINDATA

E' una proposta della Findata:
Società di servizi della Cassa di Risparmio di Torino.
Torino, Via Chiesa 1, Tel. 6366366.
Porto di Lavagna - Tel. 0185-303670/314053.

Gli italiani preferiscono che la cilindrata sia alta

Un giubbotto salvagente comodo e pratico

GENOVA — La passione degli italiani, anche in [illegible], resta il motore veloce e potente. I cantieri hanno ricoperto motoscafi [illegible] grossi fuori-entrobordo [illegible] negli stand di Genova. [illegible] sogno di ripetere la «favolosa estate» del '78, quando i magazzini [illegible] sono svuotati. Corre [illegible] che l'importatore italiano di pezzi americani, trovatosi senza più scorte a fine giugno, abbia improvvisato un accordo con il suo collega danese facendo arrivare da Copenhagen (dove in quel periodo la nautica [illegible] fieramente avversata dal maltempo) cinquecento fuoribordo [illegible] tutti di notevole potenza. Un affare da un miliardo, almeno.

Non si [illegible] se la voce corrisponda alla realtà, [illegible] è certa, in ogni caso, la curiosa tendenza italiana [illegible] cilindrata alta. Dice Roberto Radice, della Sessa: «Nel '77 [illegible] lanciato un battello aperto dalle buone prestazioni con medie e piccole potenze, il Tanga. Almeno un quarto [illegible] nostri clienti invece di [illegible] tentarsi dei 25 Hp o al massimo [illegible] 50 [illegible] preferito salire fino a ottanta cavalli con cui può raggiungere i 60 chilometri all'ora. Così presentiamo ora il Tanga 80 con riferimento al [illegible] decennio ma soprattutto ai fuoribordo potenti».

Chi della velocità ha bisogno per «lavorare» è il settore dei contrabbandieri che sfidano il mare e la Finanza. Questa è corsa ai ripari e ha ordinato [illegible] Crestitalia 42 Senze [illegible] capaci [illegible] sfiorare i settanta all'ora. Ne vengono consegnate cinque al mese e la gara fra tufari [illegible] evasori della legge diventa più serrata. In Pakistan le motovedette costruite nei cantieri di Ameglia hanno dato buona prova, tanto che all'ingegner Surero è giunto come ulteriore attestato, il «crest», un grosso medaglione con su inciso il riconoscimento della Coast Guard [illegible] chistana.

Un altro cantiere specializzato in scafi tendenzialmente veloci è quello di Tullio Abbate, che è pure un noto pilota fino a poco tempo fa primatista mondiale (ritenterà a giorni di riconquistare il record per diesel). Dal bianco Sea Sun di metri 6,50 (prezzo 1 [illegible] lione 790 mila lire) al bl[illegible] rosso Offshore 42 [illegible] posti letto, [illegible] chilometri l'ora garantiti, listino che [illegible] a 130 milioni più [illegible] del 18 per cento, i bolidi di Tremezzo rappresentano un invito alle volate sul mare. Molto riuscito, tra gli altri, il Sea Star Junior, un cinque [illegible] metri pontato tutto nero come il famoso Rio di Roberta Di Camerino.

Di questa prestigiosa stilistica v[illegible] dai cantieri di Sarnico si parla molto a Genova. Anche il [illegible] 6,80 attira moltissimo per l'indovinata sistemazione della poppa di [illegible] al quadrato. E' inclinata in avanti, in modo che «apre» la cabina [illegible] più alla vita all'aria aperta. [illegible] piove nessuna preoccupazione, sul 6,80 è di serie una specie [illegible] spoiler su cui appoggia il tendalino.

Anche la Tiver di Lissone presenta un cabinato [illegible] analoga lunghezza, il 6,30, sistemato a «due più due», che costa 20 milioni, dotato di [illegible] 170 Hp a benzina. La novità [illegible] questo cantiere è il Simba molto elegante nel colore grigio metallizzato. Può raggiungere gli ottanta all'ora: costo 45 milioni.

Alla Cigala e Bertinetti di Torino è molto ammirato il Narvalo, ma i più richiesti [illegible] no gli Akis [illegible] sette metri e mezzo o [illegible] 6,47. La versione pesca di questa barca piace per gli ampi spazi e per il consumo [illegible] contenuto di benzina, meno di otto litri ora per 140 Hp di motore.

Per chi incomincia il «Surmat» di metri 4,12 offre buone possibilità [illegible] crocierine al prezzo [illegible] 1 milione e 800 mila mila lire.

Nel settore dell'uso familiare, una grossa novità è offerta dal Camper della Shetland. La casa inglese sullo scafo dei suoi collaudati motoscafi ha messo una «mezza» cabina di prua che prosegue con i sedili-«cuccette [illegible] pozzetto aperto. [illegible] notte un tendalino già previsto e fissato nel suo compasso [illegible] apre a formare un ampio dormitorio. E' stato omologato dal Rina per la navigazione oltre [illegible] 6 miglia. Interessante il prezzo: [illegible] milioni, ma il motore non è compreso.

Con la stessa cifra la Primula Mare di Bogliasco presenta un gozzo figure notevole per la linea e le dimensioni. E' un 6,66 costruito sia in vetroresina che in legno. Sono previste [illegible] versione con cabina e perfino una a motorsailer.

Altro curioso pozzo è quello dei cantieri Giunima di Cogoleto. E' lungo circa cinque metri, costa tre milioni: ha tutti i gavoni chiusi a chiave, la prudenza non è mai troppa.

Infine una novità motoristica che viene dal Giappone. [illegible] Kawasaki ai silenziosi equilibri del windsurf oppone il fragore del surf a [illegible]. Il Jet ski [illegible] guida in piedi a [illegible] 50 km l'ora. E' un giocattolo che si paga circa 3 milioni. Negli Stati Uniti ha raggiunto una buona diffusione per la possibilità di gare di slalom e addirittura di salto. In Italia si affermerà, nonostante il prezzo? Non è da escludere: il motoscooter [illegible] mare Barracuda costruito dalla [illegible] Italia di Bergamo è in listino a 3 milioni 350 mila lire nel tipo con jet Piaggio e a 2 milioni 450 mila nella versione con fuoribordo da 35 Hp. Ne hanno già venduti ottocento.

[illegible] Bertoldi

Vivere in mare a vela o motore

GENOVA — La barca come casa da abitare ha subito [illegible] evoluzione chiaramente [illegible]neata dal Salone di Genova. Poco più di dieci anni fa i battelli a [illegible] anche di [illegible] metri erano aperti [illegible] il lussuoso Riva in legno, su cui scorrazzavano i milionari (allora ricchissimi) della Costa Azzurra. I motoryachts tendevano addirittura all'aspetto di ville galleggianti ed erano più adatti [illegible] party di mezzanotte che alla traversata verso la Sardegna con mare forza quattro.

In quanto alle barche a vela la moda sportiva imponeva di vivere entro fusi lunghi e stretti, si pensi al famoso Arpège, valido ancor ora come scafo, ma senz'altro super spartano come interni.

Un giovane architetto [illegible]cese nel '70, Finot, ha rivoluzionato l'abitabilità del [illegible] inventando una linea panciuta dello scafo, dando ampiezza alla poppa, alla cosiddetta cuccetta del navigatore, alla cabina di prua ed a tutto l'insieme. [illegible] padiglione della Comar, dove stava prendendo accordi per le barche tutte firmate con il suo stile personale, Finot ha [illegible] la [illegible] Ecume de mer [illegible] cui disegnò la fortunata serie Comet.

«E vero — gli è stato chiesto — che ora lei tende a ridurre la pancia ai suoi scafi?

«La linea del nuovo Comet 800 dimostra che non abbandono certo un modo di progettare tanto affermato da essere copiato. Se qualche volta diminuisco leggermente [illegible] larghezza è soltanto per il fatto che i maggiori pesi [illegible] ghiaccio, motore [illegible] [illegible] dei moderni mezzi da crociera, se ben disposti, funzionano [illegible] stabilizzatori».

Finot [illegible] disegnato [illegible] la giapponese Yamaha un originale nove metri che potrebbe portare ad un passo avanti, per il pozzetto centrale [illegible] timone a [illegible] ed il [illegible] sistemato lontano dalle cuccette, a prua in una specie di deposito vele.

Si resta alla linea [illegible] tradizionale [illegible] una recente inchiesta di mercato conferma essere la più apprezzata. Il cantiere la Vela di [illegible] Piceno, ha svolto un'indagine campione su oltre 400 persone a [illegible] dell'Incom. Ne [illegible] derivati un battello ideale (per chi ha i mezzi) di dieci metri e per fortuna anche un più modesto sei metri che a Genova suscita molta curiosità. E' il Derisone un cabinato a vela «due più due» che risponde a precisi studi.

b. p.

A TORINO
[illegible]
NOLEGGIO [illegible]
COMPRA - VENDITA
Per informazioni:
Corso Casale 44 bis - Tel. (011) 831.213
10131 TORINO

AUTOMAR
C[illegible]. Motoscafi per Torino e provincia
GOBBI [illegible] - PIAGGIO - LOMAC
Accessori e ricambi
Concessionario per TORINO e provincia
[illegible] MOTORI e RICAMBI
Centro assistenziale motori
YAMAHA - PIAGGIO - SELVA
TORINO - Via Michelì 15 Tel. (011) 630009
TORINO - Via Tunisi 50/52 Tel. (011) 398178

C&B
barche per il mare d'oggi.
Tutte le barche C&B offrono economia [illegible] durata perché sono interamente costruite in Polyvetrosil® (vetroresina ad alta resistenza), sotto la sorveglianza [illegible] Registro Navale Italiano: propongono comfort ed eleganza con la scelta di linee pratiche e arredi pregiati.
Cigala & Bertinetti Industria S.p.A.
Reparto nautico - Via Porro, 7 - 10153 TORINO
dal 1957 specialisti della [illegible]stituzione [illegible] in Polyvetrosil®
Concessionari in tutto il m[illegible]
Per informazioni più complete ed aggiornate rivolgetevi al concessionario di [illegible]na C&B.

In mare con i piedi per terra

Whitehead vuol dire poter andare [illegible] [illegible] con i piedi per terra.
Whitehead vuol dire consolidata esperienza nel settore dei motori fuoribordo.
Motori fuoribordo affidabili, maneggevoli, gradevoli nel design, facili [illegible] guidare (senza obbligo di patente), adattabili [illegible] qualsiasi specchio di poppa. Collaudati dalla lunga esperienza dei professionisti del [illegible]. Motori fuoribordo pronti per qualsiasi momento di una vacanza al mare.
motori fuoribordo
WHITEHEAD
Fiat per la nautica

Consumano poco e [illegible]no resistenti alle insidie della corrosione

I motori «marinizzati» della Fiat

Alla grande [illegible]ovese, i nuovi motori fuoribordo Whitehead [illegible] entrobordo Alfo diesel. [illegible] candele d'accensione Magneti Marelli. I lubrificanti Oliofiat Nautimar, costituiscono un sistema integrato di prodotti che dimostrano l'interesse e la fiducia della Fiat nella nautica.

[illegible] particolare importanza tecnica e commerciale sono i due citati nuovi motori, che [illegible] rivolgono rispettivamente alla nautica popolare [illegible] diporto e a quella più impegnativa degli entrobordo. La novità Whitehead si chiama W 24 e si affianca ai già noti W 6 e W 12, allargando così la gamma [illegible] fuoribordo a nuove fasce di utenza. Come indica la sigla, il W [illegible] la potenza di 24 cavalli, che per effetto dell'assorbimento di potenza da parte dei numerosi organi accessori diventano 20 Cv effettivi all'elica, per i quali la legislazione italiana non richiede patente.

[illegible] questo nuovo motore, [illegible] degli obiettivi [illegible]i è [illegible] riduzione [illegible]el consumo di carburante: [illegible] W 24 ha infatti [illegible] [illegible] specifico di [illegible] grammi [illegible] cavallo/ora (contro i 450-500 [illegible] altri motori di pari potenza). Questa sensibile riduzione è stata resa possibile [illegible] particolare disegno della [illegible] di combustione e dall'adozione di un sistema [illegible] lavaggio a «[illegible] tangenziali». Già largamente impiegato nei motori per [illegible] motociclistico, questo sistema permette di ridurre notevolmente la quantità di miscela incombusta che viene [illegible] attraverso gli scarichi, [illegible] quindi partecipare [illegible] produzione [illegible] potenza.

Caratteristica di tutti i motori [illegible] fuoribordo della Whitehead Motorfides di Livorno è l'impiego di materiali di grande resistenza alla corrosione. [illegible] particolare: tutte le fusioni, dalla testata ai [illegible], al piede fuoribordo sono di alluminio; la verniciatura [illegible] realizzata mediante applicazione sull'alluminio stesso, preventivamente sottoposto a un processo di anodizzazione, di un rivestimento di polvere poliuretana e successiva cottura [illegible] forno (si forma così [illegible] pellicola plastificante protettiva); tutti i leveraggi, i perni, la bulloneria [illegible]rna, il piede [illegible] trasmissione (nei modelli da 6 e 12 Hp) e altre parti esterne sono di acciaio.

Infine si possono ricordare, come soluzioni di grande affidabilità e rendimento, l'accensione elettronica miniaturizzata, completamente sigillata, applicata a tutti i modelli della gamma; la regolazione millimetrica dell'altezza del piede nei modelli da 6 e 12 Hp; l'escursione ampia e continua del piede [illegible] dentro apposito supporto (consente [illegible] applicare il motore a qualunque tipo di imbarcazione, indipendentemente [illegible] forma o altezza dello specchio [illegible] [illegible] pa); le marce (folle, avanti, indietro) [illegible] comando a leva. Tutti i motori Witehead [illegible] infine dotati [illegible] serbatoio carburante metallico separato.

[illegible] campo [illegible] diesel la novità Alfo è [illegible] altro [illegible] serie [illegible] l'8361 M anche nella versione Srm, che significano rispettivamente marino e sovralimentato marino con raffreddamento dell'aria di sovralimentazione. Le innovazioni rispetto al precedente motore della serie riguardano la cilindrata, che è adesso [illegible] cc. con potenze di 170 Cv [illegible] versione aspirata e di [illegible] Cv in quella sovralimentata; poi le bielle con stelo forato per una [illegible]giore lubrificazione [illegible] pistone; le sedi valvole riportate; [illegible] stantuffi con inserto di ghisa per l'alloggiamento della prima fascia di tenuta, etc. Tutto questo senza che [illegible] praticamente variati ingombri e pesi.

Per rispondere alle ovvie esigenze di sicurezza e affidabilità, [illegible] tutti i motori marini Fiat-Alfo è fatto largo impiego di bronzo, rame e cupronichel (una lega [illegible] rame e nichel) [illegible] tutti quei particolari che sono a diretto contatto con l'acqua di [illegible].

[illegible] l'Alfo, nella gamma dei motori marini da [illegible] a [illegible] cavalli, è nelle primissime posizioni in Europa, e oltre al mercato del diporto nautico e della pesca professionale e semiprofessionale, è saldamente presente nel campo civile pubblico e [illegible] quello militare. [illegible] attivissima anche all'esportazione: ad esempio, nell'anno in corso mille motori Alfo diesel sono stati consegnati alla Ford, e di questi, 350 sono gruppi marinizzati. E' l'inizio di un programma quinquennale che tra il 1979 e il [illegible] prevede la vendita negli Stati Uniti di 30 mila motori. Un successo significativo, ascrivibile ai brillanti risultati tecnici dei motori Fiat [illegible]rinnovati dall'Alfo nello stabilimento di Pregnana Milanese.

Ferruccio Bernabò

A Lavagna è nato [illegible] ormeggio moderno

Anche se il momento, per le ben note ragioni della crisi economica e per l'aumento dei costi del carburante, non è tra i più favorevoli, tutto quanto riguarda la nautica deve essere [illegible] con [illegible] particolare attenzione. I motivi sono molti e diversi: venticinquemila addetti ed un fatturato [illegible] circa [illegible] miliardi fanno della nautica uno [illegible] settori più importanti [illegible]lla nostra economia (non si deve neppure [illegible] rare l'apporto dovuto al lavoro [illegible] tanti e tanti piccoli artigiani che è difficilmente valutabile nel suo complesso).

Per [illegible] queste ragioni [illegible] può ritenere che, oltrepassato l'immediato presente, le prospettive per il futuro siano discrete. Di questo parere sono [illegible] maggior parte dei cantieri presenti al Salone che si dice abbiano già raccolto prenotazioni per tutto l'anno prossimo.

Resta un problema: la mancanza di adeguate strutture per il rimessaggio e l'ormeggio di imbarcazioni, problema che tende ad acutizzarsi. Perciò la presenza di una infrastruttura come il Porto [illegible] Lavagna, rappresenta una realtà estremamente importante per l'economia ed il turismo della Liguria.

La [illegible] caratteristica di «porto turistico integrato», al [illegible] [illegible] golfo [illegible] Tigullio, con comodi collegamenti autostradali, ferroviari ed aeroportuali (Milano dista [illegible] chilometri, Torino 200, Montecarlo [illegible] di Baviera 900, l'aeroporto di Genova 50) lo pone in una situazione invidiabile.

Realizzato in modo da garantire la massima tranquillità dello specchio d'acqua interno, [illegible] [illegible] imbarcatura protetta dai mari [illegible] libeccio e scirocco, è agibile con qualsiasi tempo. I posti barca sono 1.650 compresi quelli riservati al transito, dotati di energia elettrica, acqua, telefono, ormeggi su catenaria, con possibilità di alaggio e varo sino a 220 tonnellate.

Sette cantieri nell'area portuale offrono [illegible] possibilità di qualsiasi tipo [illegible] lavoro di riparazione e di grande e piccola manutenzione. Il Porto è stato realizzato attraverso una iniziativa privata su concessione demaniale cinquantennale, di concerto con l'Amministrazione comunale.

La società costruttrice ha stipulato [illegible] [illegible] Comune di Lavagna [illegible] convenzione [illegible] base del piano particolareggiato delle opere a terra. [illegible] piano, [illegible] in fase di approvazione prevede la realizzazione nell'area portuale di [illegible] commerciali e [illegible] ristoro, [illegible] e cantieristici, parcheggi, ecc. che completeranno l'iniziativa.

I benefici economici [illegible] occupazionali, diretti ed indotti, saranno importantissimi. Tenuto conto che una imbarcazione richiede mediamente 250-[illegible] ore lavorative [illegible] per la manutenzione e riparazione, si può calcolare per 1.500 imbarcazioni a porto interamente occupato, un totale [illegible] 600 [illegible] ore lavorative. A questo bisognerà aggiungere il personale [illegible] addetto agli ormeggi, [illegible] locali commerciali, marinai da riunire in cooperative, ecc.

I nuovi posti lavoro si possono prevedere in 400-450 unità [illegible] costituiscono un formidabile serbatoio sopratutto per l'occupazione giovanile.

Gommoni molto veloci

GENOVA — *Una [illegible] toscana di battelli pneumatici, per rompere ogni diffidenza verso questo mezzo, lo accompagna con una garanzia di venti anni per quanto si riferisce alla parte pneumatica. Non ce ne sarebbe bisogno perché la richiesta dei gonfiabili è sempre alta.*

I modelli sono sempre più completi, avvicinandosi all'estetica e alle comodità delle barche rigide. L'Eurovinil mette in listino a 1 milione 600 mila lire un «3,60» con sedile, [illegible] a volante, parabrezza e pavone [illegible] prua in mogano. E' adatto a trascinare uno sciatore d'acqua, potendo esservi installato un venticinque cavalli.

Indovinato anche [illegible] Pram pieghevole che [illegible] richiude a portafoglio [illegible] neumeno togliere i tre pezzi [illegible] papillo. Ha un minimo ingombro e davvero rappresenta una pratica barca-appoggio di un [illegible] binato a vela.

La Pirelli, oltre [illegible] numerosi e ben noti modelli, ha messo a disposizione dei velisti [illegible] autogonfiabile «Alaska» [illegible] prezzo variabile tra [illegible] milione [illegible] il milione e mezzo. Il peso e gli ingombri sono minimi.

Completa la disponibilità [illegible] Callegari-Chigi che va dal gommoncino di pochi metri al mastodontico 8,50 attrezzato [illegible] un cabinato neppur tanto [illegible] piccolo, [illegible] che vantaggio [illegible] ha, in questi casi, scegliendo un mezzo che [illegible] gonfia?

Meglio, per i gommoni, restare nelle misure standard. In questa dimensione la [illegible] di Fusignano [illegible] costruito il 500 P — la cifra indica [illegible] lunghezza — di particolare robustezza. Ha il doppio fondo, a poppa l'apertura [illegible] svuotamento simile a quella delle barche [illegible] vela e a prua [illegible] pontatura prendisole. Il tessuto [illegible] da «1500 denari». Il termine non ha alcun riferimento al tradimento di Giuda, indica semplicemente lo spessore [illegible] filato. Normalmente questo [illegible] ferma a 1400 il cinque metri della Nova ha cinquecento denari in più a tutto vantaggio della solidità del mezzo.

Anche per i sub le attrezzature [illegible] [illegible] diventate sempre più sicure e robuste. Nello stand della Mares dove è di [illegible] Marò, disegnatore e scrittore brillantissimo, la Mares presenta mute termiche [illegible] ogni tipo. Per i subacquei di media profondità il completo Tortuga — giacca e pantaloni — costa 110 mila lire. A 230 mila un professionista può comperare la Warm Jamu adatto anche a immersioni-aria con autorespiratore ad aria. La Technisub, casa che appoggia il campionissimo di apnea Enzo Majorca e ora anche le sue figlie primatiste del mondo, ha creato un giubbetta equilibrante [illegible] che elimina i cinghioni tradizionali delle bombole concedendo comfort e maggior sicurezza (lire 150 mila). Interessante una torcia a lampade allo iodio [illegible] intensa luminosità (sulle 80 mila lire).

In Italia si calcola che pratichino ai vari livelli lo sport subacqueo almeno 5 milioni di persone. Sono compresi nella cifra i ragazzini che si tuffano con le pinne ai piedi e i bagnanti estivi che osservano i fondali tenendo il viso appoggiato all'acqua. Per questo tipo [illegible] sub [illegible] corredo [illegible] presenta grandi difficoltà economiche: le pinne vanno dalle 7 alle 13 mila lire, gli occhialoni o le maschere [illegible] settemila [illegible] su. Con queste cifre è possibile dare un'occhiata al mondo incantato del sesto continente.

La moda e la vela

GENOVA — *Uno [illegible] settori in cui i [illegible] novità era quello dell'abbigliamento, anche perché il [illegible] sport veniva praticato specialmente d'estate e in calzoncini da bagno. Oggi però la vela [illegible] non ha più stagioni: anche in pieno inverno i suoi seguaci affrontano impavidi freddo e tempeste.*

Si [illegible] creata così la necessità di adeguati vestiti: al Salone di Genova maglioni, cerate e altri indumenti protettivi sono esposti in grande quantità. Uno dei più interessanti [illegible] la cerata in Gore Tex della Fila [illegible] Biella. Questo capo è composto da [illegible] strati di tessuto: una maglietta interna, un supporto esterno in nailon e in mezzo il Gore Tex che ha la particolarità unica [illegible] [illegible] al cento per cento traspirante e altrettanto impermeabile.

Chi in [illegible] ha dovuto lavorare in coperta [illegible] tempi duri e si è sentito sulle spalle il [illegible] dore bloccato dalla cerata tradizionale apprezzerà senz'altro questo indumento studiato originariamente negli Stati Uniti per gli equipaggi spaziali e [illegible] trasferito alla nautica. Giacca [illegible] calzoni dell'insieme [illegible] sulle duecentomila lire.

Sempre per chi naviga, [illegible] ha preparato una sotto-[illegible] [illegible] cotone da portare sulla pelle (lire 35 mila), magliette estive colorate (15 mila lire) e una serie di maglioni idrorepellenti. Vanno dalle tradizionali giacche blu [illegible] lana, [illegible] piccolo rossi o verdi. Quest'anno è anche molto richiesto il cobalto.

La casa bielle se, che è stata la prima a colorare le divise [illegible] tennisti nel 1972, [illegible] è avvicinata allo sport sponsorizzando appunto gli assi della racchetta. Ora gioca per [illegible] Fila il supercampione svedese Borg. Ha curato [illegible] seguito l'alpinismo e la [illegible] «vestendo» gli scalatori Messner e Cassarotto e l'asso svedese [illegible] ski Stenmark. Nel pool del nuoto ha fornito il ridottissimo slip a Marcello Guarducci, primatista europeo dei 100 stile [illegible] libero. [illegible] lancio la Fila For Sailing.

p. b.

per voi che amate il mare

POLIZZA [illegible] MARE

responsabilità civile:
[illegible] per danni provocati a terzi dalla navigazione e giacenza di [illegible] dell'imbarcazione.

infortuni:
garanzia per il conducente ed i passeggeri

POLIZZA DELLO SKIPPER

assicurazione per imbarcazioni da diporto.
Condizioni: perdita totale dell'imbarcazione sia in navigazione che durante la giacenza in acqua o a terra.
compreso l'alaggio e il varo;
danni da incendio o esplosione;
spese di salvataggio; furto totale.
Condizioni integrabili, con sovrapremi, od altre garanzie accessorie
(avaria particolare, danni alle eliche, furto parziale, atti di malvagità ecc.).

LYS / Lloyd Yachting Service

un finanziamento a rimborso rateale per acquistare subito la barca che sognate

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

cercate nelle "PAGINE GIALLE", alla voce "ASSICURAZIONI", l'agenzia [illegible] Lloyd [illegible] più vicina a [illegible] vostra

USA NAUTICA
VIA TIRRENO 7 - TORINO - Tel. 599823
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA E PER L'ESTERO
CANTIERE NAUTICO TECMAR

PILOTINA CONFORT UN 23
PROGETTO: DESIGNERS RIUNITI ARCHITETTI ONADI VARESIO ZIRIO
[illegible] [illegible] LANCIO VALIDI [illegible] AL 30 [illegible]

ALLEGRO - CABINATO A VELA
PROGETTO: S. [illegible]

MT 7 x 2,50
in V.T.R.
Hp 40
LIRE [illegible]
esclusa IVA
(possibilità motore sino 80HP)

[illegible]ENTI AL SALONE NAUTICO DI GENOVA STAND 185 E

MT 8,78 x 2,50
in V.T.R.
LIRE 9.650.000
senza motore
ed esclusa IVA

VASTO ASSORTIMENTO USATO [illegible] TUTTO L'ACCESSORIATO [illegible] LA NAUTICA

PEJO
e bevi naturale.
Sempre.

5.0 cassette stereo

ECONOMICI

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

la GOLF

...e le sue concorrenti

[redacted] versioni, [redacted] che [redacted] lascia spazi.

[redacted] 1100 [redacted]ale e GL: 1093cmc; 50CV; 140kmh; 7,1 l/100km; a [redacted] e a cinque porte.
Golf 1300 GL: 1272cmc; 60CV; 150kmh; 7,0 l/100km; a tre e a cinque porte.
Golf 1500 GLS: 1457cmc; 70CV; 158kmh; 7,2 l/100km; a tre e a cinque porte.
Golf Diesel D e GLD: 1451cmc; 50CV; 140kmh; 5,6 l/100km; a tre e a cinque porte.
[redacted] 1600 GTI: 1588cmc; 110CV; iniezione K/Jetronic; 182kmh; 6,6 l/100km; a tre porte.
Il massimo [redacted] al [redacted] denaro al momento dell'acquisto e anche "dopo"

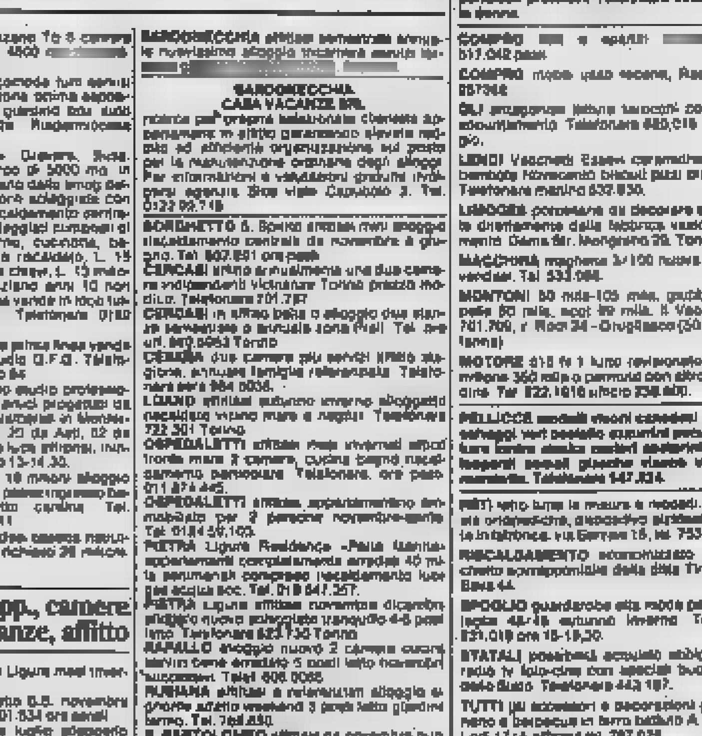
CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi

[redacted] punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle [redacted] gialle alla voce Automobili.

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI



mette il fuoco nelle vene

Fra i proprietari dei terreni

Arignano: nasce nuovo consorzio

Nella zona a monte del lago - Si spera per lo più [illegible] opere di bonifica

I proprietari [illegible] terreni a monte del lago di Arignano stanno per costituirsi in un consorzio, i sindaci di Moncucco, Arignano, Belbizo e Marentino [illegible] sono impegnati a sostenere la causa in assemblee aperte. [illegible] novità, attesa da mesi e auspicata da Regione e Province, che in agosto avviarono la prima fase della bonifica, è emersa durante una riunione a Marentino, cui sono intervenuti la Regione, l'Ente di sviluppo agricolo [illegible] Piemonte (Esap), e organizzazioni professionali agricole, sindaci, amministratori e contadini.

La formula consortile più idonea per il momento non è stata individuata: si parla di due tipi [illegible] uno di bonifica, che dovrebbe riunire i proprietari della Valle Carrera, l'altro [illegible] irrigazione aperto [illegible] agricoltori della campagna [illegible] Arignano a Andezeno sino a Poirino e Santena), oppure [illegible] un unico consorzio di miglioramento fondiario, che affronti il problema nel suo complesso.

Cavaliero, dell'Esap, ha fatto il punto della situazione: «*La prima parte dell'opera di risanamento è stata ultimata con successo* — ha detto — *si tratta ora di ricevere [illegible] proprietà, e di fare un piano di sfruttamento razionale a scopo irriguo*».

La tesi del doppio consorzio è sostenuta dalla Coldiretti, che ha iniziato a raccogliere adesioni fra la popolazione.

Confcoltivatori, Regione ed Esap sono di diverso avviso.

Mentre i contadini saranno convocati dalle rispettive amministrazioni e dovranno pronunciarsi, procede lo studio dell'E[illegible] per la futura gestione [illegible] patrimonio idrico, ed è all'attenzione dell'assessorato regionale all'Agricoltura la vertenza per la proprietà. A quanto [illegible] è appreso da Cavaliero, il lago e la [illegible] privati, l'acqua pubblica. La società svizzera Cogitrio, proprietaria del lago, impegnata in una vertenza col fittavolo (proprietario [illegible] discoteca «My Club») ha proposto all'assessore di acquistarlo.

A Leinì «esproprio» ecologico

Il desiderio di [illegible] spazio verde, la necessità di un «polmone» all'interno del tessuto urbano, diventa a volte così impellente che anche una piccola area seppur [illegible] erbacce, rinchiusa fra palazzi e capannoni industriali, può [illegible] trasformata in un accogliente angolo di verde. È accaduto a Leinì, dove [illegible] gruppo di volonterosi cittadini s'è «impadronito» di un grosso prato situato a Borgo Nuovo [illegible] a ridosso di via Torino [illegible] dell'Aquila ed ha iniziato a lavorarlo per renderlo agibile alla popolazione.

Il terreno, circa 6-7 mila mq, appartiene a Secondo Fiore, l'imprenditore edile costruttore [illegible] grosso condominio situato accanto all'area disponibile: gl'inquilini del palazzo (circa 60 famiglie) agendo d'accordo quasi [illegible] nascosto, hanno iniziato ad impiantare dei piccoli orticelli cui [illegible] ispirò, questa estate, la costruzione di alcuni campi da bocce in terra battuta. L'ultimo atto di questo «mini-esproprio» a fine ecologico, è stato l'asportazione del cartello indicante che il terreno in questione era parte [illegible] vendita:

«Il padrone si è arrabbiato moltissimo — dice Balbini, del Consiglio [illegible] quartiere Bel Borgo Nuovo — e in un primo tempo aveva ingiunto agli occupanti [illegible] abbandonare minacciando di chiamare i carabinieri: fortunatamente poi ha [illegible] stato, anche perché il piano regolatore è intervenuto stabilendo che la zona in questione diventerà area verde».

Il problema è almeno quello di fare in modo che non passino troppi anni prima che il Comune predisponga i mezzi necessari alla realizzazione [illegible] un giardino pubblico: per questo motivo circa 380 abitanti della zona si sono detti disponibili ad acquistare il terreno al prezzo [illegible] area agricola.

L'accordo è però sfumato per le richieste «assurde» che il Fiore ha avanzato, pretendendo di applicare le tariffe fissate per le aree edificabili». Così, [illegible] attesa che il Comune proceda all'esproprio, circa 70 famiglie continuano a disporre abusivamente di questo giardino, angolo di verde ricavato nel cemento: sono sbocciati quasi a 30 gli articoli e della questione si [illegible] interessando il [illegible] di quartiere che progetta la costruzione, a proprie spese, di una pista per i giochi dei bambini.

Salvato da [illegible] pozzo profondo 30 metri

«Alle [illegible] giorni [illegible] [illegible] in [illegible] pozzo profondo trenta metri, nascosto fra la boscaglia [illegible] Cavoretto. La sua sorte sembrava [illegible] perché i vigili del fuoco, temendo il crollo [illegible] pareti, [illegible] [illegible] nel buco. I pufferi sembravano ormai rassegnati: «Visto che [illegible] possiamo salvarlo bisogna accidenti. Si lamenta tutto il giorno, non possiamo lasciarlo agonizzare. I suoi lamenti ci straziano il cuore». Ieri quasi un miracolo. Un vicino [illegible] casa, attraverso un cunicolo ha raggiunto il fondo del pozzo e lo ha liberato.

A Bardonecchia

Pignorato mutuo comunale

L'ufficiale giudiziario di [illegible] ha pignorato la rata di un mutuo che il Comune di Bardonecchia doveva restituire alla Itc (Italiana cooperazione), società finanziaria messa in liquidazione. Il provvedimento è la [illegible] guenza [illegible] una causa di lavoro che i dipendenti della Itc, Bruno Tournoud, Ornella Manassero, Giancarlo Cavaglià, Silvia Bianco, Bartolomeo Fasano, Giorgio Traversa e Silvana De Ambrosis hanno promosso vantando dall'azienda crediti per oltre 36 milioni.

La vicenda giudiziaria risale al maggio scorso quando il magistrato del lavoro diede loro ragione, ottenendo così il sequestro di una rata di 54 milioni più 12 d'interessi, che il Comune di Bardonecchia doveva restituire alla Itc. Il pretore di Susa ha bloccato la somma a disposizione dei dipendenti-creditori.

La Itc era azionista di minoranza della «Finanziaria Pubblica Bardonecchia», una società nella quale il Comune deteneva il pacchetto di maggioranza e tramite la quale a Bardonecchia si sarebbero dovute costruire infrastrutture [illegible] portive. Promotore di questa iniziativa l'ex sindaco Mario Corino. La Itc aveva prestato 250 milioni al Comune; con questo denaro l'ente pubblico [illegible] allestita la «Finanziaria Bardonecchia» nella quale partecipava anche la Itc.

Quest'ultima i 250 milioni li aveva avuti in prestito a sua volta dalla Cassa di Risparmio, che [illegible] ne ha richiesto la restituzione.

Ingannata [illegible] falso ispettore delle Poste

Anziana pensionata di Barbania è derubata di tutti i risparmi

La donna consegna 800 mila lire che erano nel libretto della pensione

Ignobile truffa ai danni di Domenica Fiorio, 60 anni, Barbania, via Ale n. 8, pensionata, nubile. [illegible] ricevuto la visita di un distinto signore qualificatosi per ispettore delle poste venuto da Torino a fare [illegible] controllo perché erano [illegible] distribuite inavvertitamente delle banconote [illegible] nel pagamento delle pensioni. Ha chiesto alla donna [illegible] farle [illegible] i soldi della sua pensione per controllare se ce n'erano di falsi e cambiargliele con altri buoni.

La donna gli ha consegnato non solo il denaro della sua modesta pensione, ma tutti i suoi pochi risparmi, circa 800 mila lire. L'uomo ha finto di controllare, ha intascato il tutto ed è fuggito su un'auto che [illegible] aspettava fuori, una Volkswagen «Golf». I carabinieri di Barbania, guidati dal brigadiere Fiorina [illegible] fatto invano [illegible] battuta nella zona: l'auto era sparita.

★ Ignoti [illegible] sono penetrati la scorsa notte nei laboratori di elettronica dell'istituto tecnico industriale «O. Olivetti» impossessandosi di tre oscilloscopi e di altri attrezzi, per un valore complessivo di 5 milioni di lire circa.

[illegible] volte alcuni ladruncoli hanno tentato di penetrare la scorsa notte nell'abitazione di Andrea Perello, 47 anni, abitante in via Cuaule a Ivrea. In entrambe le occasioni però il proprietario, svegliato [illegible] ru[illegible] ha lanciato l'allarme richiedendo l'intervento degli agenti di p.s. La prima perlustrazione non [illegible] dato esito: alla seconda però, la pattuglia ha individuato un giovane visibilmente sporco di fango che cercava di fuggire. Bloccato ed [illegible] compagnato in commissariato, è [illegible] identificato per Paolo [illegible] Branco, 21 anni, abitante a Ivrea [illegible] via Ardulno. Messo alle strette, il giovane ha confessato sia il tentato furto nella casa, sia il furto di un'Alfa Romeo che, con i complici — di cui non ha però fatto i [illegible] — aveva [illegible] abbandonato a poche centinaia di metri dall'obiettivo e che è poi stata recuperata dagli ag[illegible]. Il Branco è stato rinchiuso alle Nuove.

Leinì condannato il sindaco Cozza

Il pretore [illegible] Ciriè ha condan[illegible] il sindaco di Leinì Cozza al pagamento [illegible] [illegible] multa di 800 mila lire: il sindaco, che si è appellato, è stato multato per al[illegible] irregolarità rilevate nella struttura [illegible] scuola [illegible] Leinì, denunciate più [illegible] anno fa dal consiglio d'istituto. Si tratta, innanzitutto, della mancata installazione [illegible] vetri infrangibili nella palestra della scuola, assieme ai paraspigoli per i termosifoni; inoltre, il pretore [illegible] dato [illegible] [illegible] mancato [illegible] delle ringhiere delle scale e dei parapetti delle finestre. [illegible] consiglio d'istituto [illegible] fatto presente all'Enpi l'organo [illegible] cui è partita la de[illegible] che tutto l'impianto elettrico mancava [illegible] [illegible] a terra.

«*Esiste un colloquio delle opere pubbliche* — ha detto in consiglio comunale il sindaco, dott. Cozza — *che deve reattare in fuga le eventuali "pecche" di [illegible] strutture*».

A Cuorgnè polemiche nell'Uls

[illegible] Cuorgnè l'unità locale dei servizi 38 è nata [illegible] un mese e mezzo ma non manca di suscitare già ora polemiche. Uno dei membri del direttivo, il comunista Oreste Pistor, si era dissociato dalla scelta operata dal direttivo di spostare alcuni uffici nella vicina Valperga e nell'ex ospedale media, concessa dalla Provincia.

Giuseppe Bertano, [illegible] di Pavia, pure membro del direttivo, replica: «*La sede resta Cuorgnè ma alcuni uffici dovranno essere spostati a Valperga perché in due anni l'amministrazione cuorgnatese non è stata in grado di offrirci altro che non fosse l'ala del Municipio dove manca il riscaldamento, disagiata e non adatta comunque ad ospitare [illegible] organo con competenze pari come le nostre. Speriamo che la nostra decisione sia di stimolo all'amministrazione comunale*».

Pistor ha anche parlato di ritardi nella presentazione [illegible] piano socio-economico [illegible] Regione, pur riconoscendo che altre [illegible] non [illegible] in condizioni migliori, e criticando anche l'es[illegible] schematicità [illegible] piano. «*Il ritardo c'è stato, ma per colpa sua* — replica Bertano — *che ha convocato la prima riunione in ritardo. In quanto alla [illegible]matica[illegible] abbiamo fatto altro che applicare [illegible] circolare della Regione*».

★ Giovedì notte, in frazione Marocchi di Poirino, ignoti ladri hanno rubato una pala meccanica del valore di 20 milioni all'agricoltore [illegible] [illegible].

Condannato [illegible] 15 giorni il parroco di San Giorio

Condannato a 15 giorni di arresto e a un'ammenda di 35 mila lire — con la concessione dei benefici di legge — don Carlo Martin, 49 anni, parroco di San Giorio. Era imputato di «strappo» alcuni manifesti elettorali del partito comunista il 14 maggio scorso.

Il processo si è svolto ieri a Susa. Il sacerdote era difeso dall'avv. Meliano, segretario provinciale della dc, il quale ne aveva chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto; mentre per il p.m. l'assoluzione doveva essere per insufficienza di prove, il pretore dott. Maresca invece lo ha ritenuto colpevole dell'episodio che aliora suscitò scalpore.

Il sacerdote venne sorpreso da Danilo Bar, segretario del partito comunista di S. Giorio e da Franco Favro, mentre di mattina presto strappava dei manifesti elettorali, affissi negli appositi spazi.

Ventiquattr'ore [illegible] città [illegible] provincia

GIAVENO — Il circolo ricreativo «Giacomo Brodolini» organizza la nona edizione della «sagra della castagna». I festeggiamenti prenderanno il [illegible] questa sera in località Case Cenischia e si protrarranno per tutta la giornata di domani [illegible] in programma [illegible] la distribuzione di castagne arrostite e vino a tutti i presenti.

CHIERI — Si è svolto il convegno dell'Associazione nazionale grossisti [illegible] profumeria. Angip. La relazione introduttiva è stata del presidente Ceratonaro. [illegible] intervenuti il segretario nazionale Giordano, il direttore commerciale Giannazzi, e ventitré grossisti del Piemonte e Valle d'Aosta. Si è parlato del nuovo [illegible] dei dipendenti [illegible] commercio, dell'adeguamento alle direttive fiscali Cee e [illegible] mercato attuale.

PECETTO — Cominciano i giorni i lavori di restauro della chiesa [illegible] secentesca dei Batù. Stanziati [illegible] [illegible]. L'edificio verrà adibito a centro culturale e biblioteca.

CASTELLAMONTE — Sarà trasferito ad altra società lo stabilimento della Nazionale [illegible] [illegible]-Industria di Castellamonte, inserito nel campo dei refrattari? Il senatore de Renzo Ferrio ha inviato un'interpellanza al ministro dell'Industria per meglio conoscere «lo stato di ristrutturazione dell'azienda ex Egam» chiedendo inoltre che in ogni caso sia garantita la stabi[illegible] dell'impiego del personale.

CIRIE' — Manifestazione d'i[illegible] dell'anno scolastico all'istituto musicale Francesco Cuneo, la cui direzione [illegible] stata assunta dal maestro Felice Quaranta. E' in programma un concerto del giovane pianista undicenne Massimiliano Genot [illegible] Pinerolo, che si è classificato 3° assoluto [illegible] concorso Cortot di Parigi.

IVREA — I [illegible] studenti del liceo classico Botta hanno scioperato per protestare contro la mancanza di docenti. Si è svolta un'assemblea di genitori e professori: il collegio dei docenti ha [illegible] una mozione [illegible] [illegible]o all'azione di protesta. Secondo i dati forniti dall'assemblea manca il 50 [illegible] cento degli insegnanti del ginnasio e il [illegible] cento del liceo.

RIVAROLO — Nel nuovo complesso polisportivo comunale si è iniziata l'attività del Centro [illegible] medicina sportiva destinata agli atleti del Canavese e della Valle d'Aosta. A capo del dottor Piero Scala, medico in servizio presso l'ospedale di Castellamonte e propugnatore dell'iniziativa, non meno di ottomila atleti usufruiranno del servizio.

CHIERI — Domani sera chiude la mostra di pittura nel salo[illegible] di San Domenico, organizzata [illegible] Gruppo Alpini di Chieri per raccogliere contributi per l'acquisto di un rene artificiale.

I programmi delle televisioni private

TELE [illegible] INTERNATIONAL (canale 22-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack, musica in compagnia di Mauro; 12,30 Caccia al 13; 13 «La traversata di Parigi» di Claude Autant-Lara con Jean Gabin e Jeannette Batti; 17 «Il coraggio di Lassie» di [illegible] M. Wilco con Elizabeth Taylor, Frank Morgan e Tom Drake; 18,30 Il mondo in cui viviamo: «Le nostre amiche piante - Scopriamo le proprietà fisiche dell'aria»; 19 «Traguardi di gloria»; 20,20 Cartoni animati; 20,30 Telefilm della serie «New York police department»; rapina per un distintivo; 21 Il pozzo [illegible] desideri, a cura di Roberto Bissigi con la collaborazione [illegible] Alessandra Bertoja; 22 Teleprint; 22,30 Tele Torino International presenta: «Il brivido dell'orrore», film: «La casa degli orrori nel parco» di P. Sykes con F. Howeard e R. Miliand.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno da Telestudio, dischi e dediche in compagnia di Claudio; 10 Rubrica «Annunci economici» [illegible] Clara e Carmen; 10,30 Per i più piccini, cartoni animati; 12 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa italiana, a cura della redazione di Tst; 12,45 «I sette [illegible] d'oro» [illegible] Robert Clouse, con Joe Don Baker e Elizabeth Ashley (giallo); 14,30 Un po' di musica; 14,30 D... come donna: speci[illegible] moda, leggiamo insieme; 15,30 Pomeriggio con noi; 16,45 «Debito coniugale» [illegible] Franco Prosperi con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet e Orazio Orlando (commedia); 17,30 Switch, giornalino tv per i ragazzi con «I ragazzi di Indian River»; il piccolo mago; 18,10 «Ciao ciao» con «Le avventure di Estore, Boby Possumo, Marzuno Tuttofare»; 18,40 Tekkaman, episodio dal titolo: «Battaglia disperata»; 19 A Capo d'Orlando con... Attimi express, gioco a premi; 19,30 Grand prix, settimanale d'automobilismo; 20,30 N'ora con noi, giochi, folclore e cul[illegible] piemontese con Camillo Brero, 22 Telefilm della serie «Ja[illegible] King»: La croce ed il triangolo; 23,15 «Straniero al P[illegible] Bravo» di Salvator Rosso con Antony Steffen e Giulia Rubini (western); 0,50 «L'isola delle salamandre» [illegible] Michele Lecoeque con Peter Dowin, Ella Edwards e Pamela Collins (erotico).

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «Imboscata selvaggia»; 18 [illegible] 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Comica di Charlot; 19,30 Primo gioco; 20,15 Videocasa; 20,30 Servizio commerciale; 21 Secondo gioco; 21,30 «I terrorizzi della metropoli».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «5 per l'inferno»; 7,45 Dai giornali di domani; 8,30 «Mala amore e morte»; 10 «La bala dell'inferno»; 11,20 Telefilm ragazzi; 11,50 Rubrica filatelica; 12,30 «Agente sigma tre missione goldvater»; 14 Grp flash; 14,15 Spazio 5; 15,30 Vinovo corre; 17,35 La natura intorno a noi; 18,10 Master mind; 18,45 Maxi vetrina; 19,15 Grp flash; 19,40 In montagna con sicurezza e simpatia; 20,15 Quiz: guarda in su; 20,30 «Can can»; 22,15 Quiz: caccia al rumore; 22,30 A stasera; [illegible] Telefilm della serie «Riccardo cuor di leone»; 0,10 Grp flash; 0,25 Mezzanotte con...; 0,50 Dai giornali di [illegible]: 1 Buonanotte dal Grp e film; 3,30 «Croce di fuoco»; 4 «5 per l'inferno»; 5,30 «Mala amore e [illegible]».

[illegible] **MANILA 1** (44 Uhf) - Ore 10 Film; 12 Il colapasta, musica con dediche in diretta; 13 Film; 15 Rubrica; [illegible] Replica di un programma settimanale; 16,25 Tombolino; 16,30 Audiofon, sordità consulenza e consigli; 19 Telefilm della serie «Get smart»; 19,35 [illegible] chic; 20 Cartoni animati; 20,17 Il meglio di Rete Manila 1; 21,30 Caciotta, pecorino e caciocavallo; 24 Film; 1,45 Vedremo domani.

[illegible] **SUBALPINA** (46 Uhf) - Ore 13 «Un detective»; 14,30 Speciale casa; 17,30 «Il letto rosa»; 19 Poeta saltimbanco; 20,45 «La vita lunga un giorno»; 22,15 «Quell'età malinconica»; 23,45 «Le protagoniste dell'amore».

[illegible] **I ROTONDE** (50-60 Uhf) - Ore 12,30 «Agente 327 massa[illegible] [illegible] sole» [illegible] Marisa Mell e Ken O'Brien (avventuroso); 14 Complesso 3111; [illegible] Video disco express; [illegible] Anteprima sport; [illegible] Speciale casa; 19,30 Documentario; 20 «Anche i gangsters mangiano lenticchie»; 21,30 «L'acciarino magico» di Andersen (cartoni animati); 22,15 Obiettivo [illegible] Canavese; San Bonigno; [illegible] Dalle 2 Rotonde lucio con i gemelli di Atlas.

VIDEO GRUPPO (63 Uhf) - Ore 7,15 Svegliamoci [illegible]eme; 8 «Angeli con la pistola»; 10 Disegni animati: la conquista dello spazio; 10,30 Comiche; Funny Manus; 11 «I cannoni di San Sebastiano»; 13 Speciale show; 14 «I diavoli volanti»; 16 La città dominata: risponde il sindaco Diego Novelli; 16,30 Cartoni animati: la conquista dello spazio; 17 Cineclub film: «La vita è meravigliosa» di Frank Capra; 18,30 Speciale casa; 18,50 [illegible] alla sopravvivenza; 19 VO sport; 19,35 Videonotizie 1; 20 L'energia in Piemonte: dibattito a cura della Regione Piemonte; 22,40 Portami tante rose; 23,50 Videonotizie II; 24 Buonanotte VO; 0,10 «Gli occhi freddi della paura»; 1,[illegible] «Demoni di fuoco»; 3 Relax; 3,30 «Landro»; 5 Relax; 5,30 «Ad ogni costo».

[illegible] **EUROPA 3** (58-21 Uhf) - Ore 7 Chicchiricchì; 8,45 Te[illegible] della serie «Detective in pantofole»; 9,15 Filo diretto; 10 «Sergente di legno»; 11,30 Filo diretto; 12 Speciale casa; 12,30 Telefilm della serie «Bill Cosby show»; 13,15 «I gobbi del vendicatore»; 14,15 30-34-21; 15,15 Programma per ragazzi; 16,30 Capitan Fathom; 17,15 Programma per ragazzi; 18,15 Telefilm [illegible] serie «Dick Powell»; 19,15 Telefilm della serie «Detective [illegible] pantofole»; 20 Telefilm della serie «Le grandi battaglie»; 20,30 «La dove scende il fiume»; [illegible] «Con la rabbia agli occhi»; 22,45 «Le pillole del farmacista»; 1,30 «Quel fantastico assalto alla banca».

TELE RADIO CITY [illegible] Uhf) - Ore 16 Mattinata allo stu[illegible] 2; 12,30 Tv flash; 12,45 Film; 14,30 Il mercatino; 15 Telefilm; 18,30 Supercinastica ragazzi; 16 Telefilm; 17,30 Videoshow; 18,30 Telefilm; 19 Telecity [illegible] sport; 19,40 Telefilm; 20,10 Telefilm; 22,30 Stasera; [illegible] Pigiama selvaggio; 0,30 Film della notte; 2 Sexy follies.

AL VITTORIA
IL [illegible] APPLAUDITO
[illegible]

ARLECCHINO
UNA COPPIA [illegible]
1973: UN TOCCO DI CLASSE
1979: MARITO [illegible] PROVA
La commedia dell'anno

all'ASTOR

VIETATO MINORI DI ANNI [illegible]
3ª settimana al GIOIELLO
Un grande uomo, un grande secolo, un grande film
Molière
(MOLIERE)
Spettacoli unico pomeridiano ore 16,15 (termine ore 19,30)
Spettacolo unico serale ore 21,30
THE BEST
COLOSSEO e PRINCIPE
«Malabimba»
ORFEO
«Pornolibidini di Justine»
MILANO
«Deep throat»
Arriva [illegible] TORINO
IL COLOSSO
DEI CIRCHI [illegible]

LA [illegible] PRODUZIONE [illegible] DI
JOHN D. MURTON
SU 3 PISTE
[illegible] 30 MIGLIORI ATTRAZIONI [illegible]
[illegible] CENTINAIA DI CAVALLI ★
★ LE DOZZINE DI ELEFANTI DI FLAVIO TOGNI [illegible]
★ I LEONI DI PABLO [illegible] ★
★ I RASTELLI I MIGLIORI CLOWNS DEL MONDO ★
[illegible] 100 ALL'ORA SFIDA MORTALE DEI MOTOCICLISTI FOLLI
★ I CAMPIONI [illegible] MONDO DEL TRAPEZIO ★
★ DA LAS VEGAS IL [illegible] [illegible] ★
LA TROUPE DEGLI INDIANI [illegible] ★ [illegible] GREAT [illegible]
CENTINAIA DI [illegible]
MIGLIAIA DI COSTUMI ★ FIABESCHE PARATE
Dal 26 OTTOBRE al 18 NOVEMBRE
Parco [illegible] Pellerina - Tel. 748.456
Tutti i giorni 2 spettacoli [illegible] *16,30 e 21,15*
VISITATE LO ZOO - Circo riscaldato
E' assicurato il servizio [illegible]
AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono [illegible] *vendita a L. 1.500 i poster*
PIEMONTE DA SALVARE
GRANDE VENDITA
DI MIGLIAIA DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO
PER UOMO DONNA BAMBINO CON [illegible] DEL
FALLIMENTO

Abiti uomo	L. 19900	Gonne	L. 4900
Giacche uomo	L. 9900	Cappotti donna	L. 19900
Impermeabili e soprabiti	L. 19900	Impermeabili e soprabiti donna	L. [illegible]
Giubbotti	L. 9900	Giacconi donna	L. 19900
Pantaloni e jeans	L. 4900	Cappotti bambini	L. 14900

C.C.M. VIA CIGNA ANGOLO CORSO VIGEVANO

Il fenomeno dilaga: ci sono indagini in corso

«Spinelli» in ospedali nelle caserme e scuole

Secondo gli inquirenti si fa però solamente uso di droghe leggere - Una iniziativa del quartiere popolare Orti

ALESSANDRIA — Un aspetto del fenomeno droga, che già provoca difficoltà non poche preoccupazioni per il diffondersi tra i giovani di hashish, marijuana e altre sostanze leggere — fortunatamente le droghe pesanti sono ancora d'uso limitato —: ci sarebbe un giro di spinelli all'interno dell'ospedale militare via XXIV Maggio.

«Tutte storie, praticamente non c'è niente», afferma l'aiutante maggiore, assente il col. Ciriello; direttore dell'ospedale. Ma negli ambienti della procura della Repubblica e della questura le impressioni sono ben diverse, proprio ieri poi, su ordine di cattura del sostituto procuratore dottor Bruno Rapetti militare che era stato ricoverato la parte diamo la notizia di cronaca) è stato arrestato per spaccio e detenzione di stanze stupefacenti.

Ricoverato per alcuni giorni avrebbe approfittato di questa circostanza per offrire droga altri militari; si dice, tossico-dipendente e respinge l'accusa, asserendo di aver avuto «l'erba» perché ne fa uso.

Il magistrato e gli inquirenti, però, sono di diverso parere: d'altra parte che la droga circolasse anche tra le dell'ospedale militare si pensava da tempo. Ultimamente poi una conferma era venuta da un allievo Scuola agenti ps: ricoverato, era stato avvicinato da un militare che aveva offerto, naturalmente a pagamento, spinelli di hashish.

La segnalazione del giovane allievo poliziotto e l'intervento della squadra antinarcotici della questura hanno portato all'arresto del presunto spacciatore, mentre ovviamente proseguono le indagini.

La droga, a quanto sembra, tra i ricoverati — e forse non solo quelli — dell'ospedale militare, così come non sembra sia rimasta fuori me. Poi c'è il fenomeno che interessa le scuole. Anche se può tranquillamente ammettere chi sostiene che ha fatto esperienza stupefacenti per cento degli studenti alessandrini.

Ben diversa la situazione per droghe pesanti, ad Alessandria non dovrebbero essere più di un centinaio gli emiliomani, ed oltretutto non sono più giovanissimi.

Preoccupazione, giusto quindi che ci sia chi decide di muoversi, di fare qualcosa per affrontare il problema. In questo senso meritevole è stata l'iniziativa del Consiglio quartiere Orti che, presidente Piana in testa, ha chiamato, alla presenza di due esperti quali Ugo Zandrino e Primino Ronco, gli abitanti a discutere il problema, per cercare di stabilire le del fenomeno e, possibilmente, trovarne anche i rimedi.

f. m.

Militare arrestato per spaccio di droga

— Il sostituto procuratore dottor Rapetti ha ordinato l'arresto, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, di Giuseppe Scalabrin, 19 anni, di Abbiategrasso (via Fioppi 3) militare di leva al IV Gruppo «Genova Cavalleria» di a Palmanova di Udine.

Alla fine dell'agosto scorso il giovane era stato ricoverato all'ospedale militare di Alessandria e, nei pochi giorni di degenza, aveva offerto, secondo l'accusa, hashish ad alcuni militari ricoverati.

Uno spinello, tra l'altro, l'aveva anche offerto a Angelo Di Pucchio, allievo della Scuola di Polizia ad Alessandria.

L'allievo poliziotto, dimesso dall'ospedale, riferì l'episodio ai superiori: del fatto fu informata la questura e dopo un'indagine sezione narcotici un rapporto inviato al dottor Rapetti.

Il magistrato, svolti alcuni accertamenti ed esaminati i rapporti, dopo interrogato anche alcuni militari, ha firmato l'ordine di cattura del giovane Scalabrin, attualmente in licenza di convalescenza.

Interrogato dal sostituto procuratore, il giovane negato di di vendere l'hashish, ma averlo comunque offerto. f.m.

Guidava cugino: superando un camion ha perso il controllo

Studentessa (19 anni) muore a Quattordio sbalzata dal sellino di una motocicletta

Maria Eugenia Magrin

QUATTORDIO — Una giovane studentessa è morta in un incidente stradale avvenuto in via Stazione. Viaggiava sul sedile posteriore di una motovespa Piaggio - 125 - guidata da un cugino che ha poi dovuto essere ricoverato all'ospedale di Alessandria per crisi psicomotoria.

La vittima si chiamava Maria Eugenia Magrin; aveva 19 anni. Figlia unica, viveva con il padre, Primo, in strada Padana Ovest 44: era orfana: la madre, Rosa Nicolin era morta nel darle alla luce.

L'incidente risale all'altra sera. Con il cugino, Severino Magrin, uno studente sedicenne residente in strada Padana Ovest, Maria Eugenia Magrin percorreva via Stazione. Ad un tratto la moto nel superare un autotreno «Fiat» condotto dall'artigiano Alberto Malfatto, 32 anni, Quattordio via Teodo 22, che procedeva in striata a senso vietato per gli automezzi e sul della carreggiata per la presenza di autovetture in sosta sulla destra, sbandava.

Severino Magrin, che pare procedesse a velocità non moderata, perdeva il controllo del mezzo rovesciandosi. La studentessa, sbalzata a terra, moriva quasi sul colpo per trauma cranico. Aveva urtato con il capo contro l'asse posteriore sinistro del «Fiat 690».

Il sedicente, alla vista del corpo esanime della cugina, veniva colto da una grave crisi di nervi e doveva essere ricoverato all'ospedale di Alessandria. La prognosi è di cinque giorni salvo complicazioni.

e. c.

Una famiglia intossicata dai funghi

ARQUATA SCRIVIA — Una famiglia è rimasta intossicata dai funghi. Si tratta di Leonardo Diana, 44 anni, residente in via Serravalle 5, della moglie, Augusta Pitera, di 40, ed i tre figli Maria Pia, Francesca e Giuseppe rispettivamente di 22, 14 e 2 anni.

Dopo un pranzo sono stati colti da violenti vomiti e malori e sono stati ricoverati in un primo tempo all'ospedale di Novi e quindi trasferiti ad Alessandria. Dopo un'energica lavanda gastrica i sanitari li hanno dichiarati fuori pericolo.

(v. gi.)

I prodotti del «paniere»

ALESSANDRIA — Dal 27 ottobre al 10 novembre sarà particolarmente conveniente per i consumatori fare acquisti nei negozi di Alessandria e Spinetta Marengo che esporranno un'apposita locandina. Verrà infatti data che quel punto commerciale ha aderito alla vendita a prezzi concordati promossa dall'amministrazione comunale, dall'Associazione commercianti e dalla Confesercenti. In tutto una quarantina di negozi di generi alimentari.

Il «paniere» che verrà offerto alla massaia comprende alcuni tra i principali prodotti di largo consumo generi alimentari e detersivi, a particolarmente scontati.

Vediamoli. Olio d'oliva 2195 lire il litro, di semi 845 lire; un chilo di pasta 580 lire; di riso 585; due etti di caffè Lavazza 1385 lire; un chilo di caffè «Chicco d'oro» lire; Brisk liquido piatti 490 lire; Olà bucato 2 2 830 lire; Bravo E. 2 330 lire; formaggio grana lire il chilo; etti margarina 210 lire, un chilo di patate 1700 lire; e mezzo di vino da tavola 550 lire

I prodotti saranno contenuti confezioni il renderanno facilmente individuabili.

(r. ac.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La luna
Ambra: Cinevip riposo di agosto
Comunale: chiuso
Corso: Il medaro dodo agente speciale
Cristallo: Pierre Brice
Odeon: Banana Republique
Moderno: Poliziotto a Beverly Hills

ACQUI TERME

Ariston: I guerrieri della notte
Cristallo: Chiamami donna
Garibaldi: Capitani Reggenti XXV secolo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: La Bibbia
Nuovo: Sentenza definitiva
Politeama: Agente 007 Operazione Goldfinger
Vittoria: Lo scandalo

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Vigili urbani

CASTELCERIOLO

Macallè: L'uomo che amava le donne

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: 1815 la prima disfatta di Napoleone

NOVI LIGURE

Cristallo: Esperimenti erotici nella fattoria di Lesbo
Ids: Ultima preda
Italia: Pizza e fichi
Moderno: Dove vai se non hai più paura?

OVADA

Lux: Un uomo in ginocchio
Moderno: La polizia ha le mani in pasta
Tamburi: Domenica bestiale

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: La vergine

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: La bolognese
Lux: La cameriera nuda lo vuole per buon costume

TORTONA

Moderno: Tre sotto il lenzuolo
Sociale: 002 Missione per distruzione spaziale
Verdi: Poliziotto a Beverly Hills

VALENZA PO

Ragno Italia: Un dramma borghese
Teatro: La locanda selvaggia
Politeama: Sex erection

VOGHERA

Arcobaleno: Zorro n. 2
Galvani: Ashanti pel ritorno
Nazionale: Fantozzi
Sociale: I quattrocento colpi

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 20
minima 13

Umidità media 57% Temperatura ore 19 ottobre dell'anno scorso 15. 12. Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.26

Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni. Venti deboli. Visibilità buona

La temperatura massima e minima ieri ad Acqui Terme (17, 10); Casale Monferrato (20, 13); Novi Ligure (19, 13); Ovada (21; 15); Tortona (17, 13); Valenza (19; 13)

FARMACIE

Alessandria: Dr.ssa Capra via Vochieri, Dr. Gonella via Vochieri
Acqui: Bonetto corso Italia
Casale: Stefani, via Cavour
Novi Ligure: via Girardengo
Ovada: Gastaldi via Roma
Tortona: Cacchelli, via Emilia
Valenza: Viglino, via Cavour
Voghera: Dr. Bobbi, via Plebi 10

Su «Piemonte e letteratura nel '900»

È stato aperto ieri il convegno nazionale

SAN SALVATORE MONFERRATO — *Si è aperto ieri al Cinema Teatro Municipale il Convegno nazionale «Piemonte e Letteratura nel '900» organizzato dall'Amministrazione comunale con il patrocinio della Regione.*

Il paese è stato invaso da una piccola folla di esponenti della cultura regionale (molti i nomi noti anche a livello internazionale) che si sono dati appuntamento per uno dei maggiori avvenimenti letterari di questo scorcio di secolo, a livello piemontese.

I lavori sono stati aperti dalle attese relazioni di Norberto Bobbio e Valerio Castronovo sulla realtà culturale e sociale del Piemonte nel '900. Bobbio ha sottolineato la matrice positivistica e pragmatica della cultura torinese all'inizio del secolo.

«Un isolamento, nell'esplosione dilagante dell'idealismo italiano — ha detto —, che può apparire provincialistico ma che è in realtà una caratterizzazione di fondo. A Torino, invece di una rivista, nasce la Fiat: alla cultura delle parole si contrappone quella delle cose».

E' stata proprio la massiccia presenza operaia nel capoluogo piemontese (nel 1903, centomila operai su 300 mila abitanti) il punto di partenza per l'excursus storico-sociale del prof. Castronovo. «Ad un partito socialista che gode inizialmente i maggiori consensi tra gli artigiani — ha detto — si contrappone una borghesia illuminata, sensibile alla spinta riformistica de "La Stampa" di Frassati. Saranno solo le "convulsioni" sociali seguite alla prima guerra mondiale e culminate nello sciopero generale del '20, a rendere più dura la repressione da parte di un ceto borghese che si sentiva tradito nelle sue ambizioni innovative».

I lavori sono quindi proseguiti con gli interventi di Giuseppe Recuperati, Luigi Firpo, Carlo Dionisotti e Gian Luigi Beccaria. Nel pomeriggio l'assemblea si è divisa nelle due sezioni primo Novecento e pieno Novecento.

Fra il pubblico anche numerose scolaresche di Alessandria ed Asti, segno che l'appello ai presidi per un'attiva partecipazione non è andato perso.

p. b.

Modo la fermentazione sequestrato dal «Nas»

SAN SALVATORE MONFERRATO — fermentazione definito sospetto — si dubita preparato con destrosio od altre sostanze zuccherine tile — è stato bloccato dai carabinieri Nucleo anti-sofisticazione (Nas) Torino della «Vinicola Monferrina», un'azienda con in via Sottoripa a San Salvatore Monferrato. Altro identico stato scoperto a Trino Vercellese. I due episodi vengono collegati dai carabinieri, mentre i responsabili della «Vinicola Monferrina» dichiarano di essere in regola e di non aver nulla a che vedere con il mosto scoperto a Trino.

Campioni, prelevati durante l'operazione, nella notte tra mercoledì e giovedì, sono stati laboratorio d'igiene per gli esami.

f.m.

NOTIZIE SPORTIVE

Nuova formula

Il Dlf cambia «sponsor» ogni partita

ALESSANDRIA — Si è atteso molto per conoscere il nuovo sponsor del Dopolavoro Ferroviario calcio. Dopo lunghe trattative, il direttore sportivo Oresto Cellerino è pervenuto all'accordo con 5 aziende cittadine costituendo «Pool» che offre ampie garanzie per il futuro.

Con formula davvero poco usata il D.L.F., che parteciperà con successo al campionato in Seconda Categoria (6 prime in classifica) cambierà di volta in volta le scritte pubblicitarie sulle maglie dei giocatori.

Primo «sponsor» i Supermercati che tramite gli sportivissimi titolari, signori Marcantì, hanno creduto nell'originale iniziativa.

Sono venti gli atleti che compongono la rosa di prima squadra affidata al bravo Beppe Balduzzi. Sono nomi illustri con concrete possibilità di inaugurare il primato alla favoritissima Gaviese.

Oltre all'ex valenzano Zanella ed a Riccardo Schiavini, l'anno scorso al San Carlo, sono: Pola, Terranova, Berretta, Perin, Galione, Minella, Morini, Ibba, Franzolin, Quatraro, Galizzardi, Rabellino, Barisone, Nano, Braggio, Quarati, Balleri e Nardulli.

Domani i «ferrovieri» saranno in gara sul difficile campo del Bistagno per una conferma delle ambizioni di primato.

(r. g.)

Pallacanestro

Prima derby fra Ebor e la Junior

CASALE — derby fra alessandrini nel campionato C2 pallacanestro maschile: alla palestra «Leardi», la Junior scende domani pomeriggio alle 18 la Ebor Valenza.

I casalesi allenati da D'Ambrosio sono stati sconfitti domenica (70-68) a Ivrea compagine favorita per la promozione, dopo si trovati in vantaggio di 8 lunghezze a 4 minuti termine.

«L'Ebor si è molto rinforzata — dice il mister — possiamo batterla. E' sufficiente che i miei giocatori la lascino prendere quel nervosismo che ci è costato contro gli eporediesi».

Se giocuzzolina Juniorcasale difetta ancora d'esperienza, ai valenziani mancano i «lunghi».

«Ancora privi Gangwesa e Lorenzon — afferma coach Varvello — dobbiamo soffrire anche avversari trascendentali. Così domenica Landini Lerici ha potuto impegnarci fino alla fine ed al termine il risultato di 62 a non ha rispecchiato appieno la nostra superiorità». (p. b.)

Le Cucine Porzio di pallacanestro affronta pomeriggio alle 18, al Palasport, amichevole, il Serravalle.

Il Centro sport gioca domani al Palasport (inizio alle 17,30) la sua prima partita casalinga in serie D di pallacanestro maschile: affronta il La Spezia basket. «Questa volta giochiamo in casa e dobbiamo vincere a tutti i costi — dice mister Ricchini — se vogliamo una media che ci consenta la permanenza in D. Non ammetto nervosismi o disconcentrazione, ormai la chiave del salto di categoria dovremmo averla superata».

Tamburello

3 contro 3 È tempo di finale

«Tre contro 3» nel tamburello: è tempo finali. Oggi si recupera Cunico-Meridiana sul campo Corratto Cocconi (ore 14,30). Domani la vincitrice incontrerà l'Asti nella finalissima.

«La formazione del tutto nuova — sostiene Felice Negro, del Cunico —, è l'ottica sotto cui ora è stata proposta». Si parla di un tamburello più televisivo; andare in televisione, nelle reti locali che nei programmi nazionali, è sempre stato il sogno di ogni organizzatore sportivo. Ed il «tamburello» non fa eccezione regola. La televisione significherebbe il decollo del tamburello, l'uscita dalla ristretta dimensione regionale e, peggio, provinciale.

«3 contro 3 è un bel gioco — commenta Negro — soddisfazione a chi è campo e credo che diverta anche il pubblico». di ogni dovrebbero grossi dubbi: Negro è un atleta solido, Prete costituisce la sorpresa del momento: «Un ragazzo che meriterebbe di sfondare» dice di lui Negro.

Quanto a «Fiodi» Ferrero, è ormai un'istituzione del tamburello, un personaggio unico ed inimitabile.

«Contro l'Asti (Mimmo Basso, Ercole Quilico, Ecretti) giochiamo per vincere — assicura Felice Negro. (m. san.)

Basket, serie C2

Il Casale in trasferta a Lerici

CASALE — *La trasferta di Lerici (questa sera alle 20,15) preoccupa non poco il clan del Casale Basket, impegnato nella C2 pallacanestro. La compagine allenata da Giorgio Scienza domenica ha sperato brillantemente l'Astense (83-75), ma i compagni liguri fanno sempre paura per il «calore» del pubblico.*

I casalesi comunque, dovrebbero farcela, sempre che Barbieri si riconfermi agli ottimi livelli mostrati nel passato turno (ben 32 punti al suo attivo) e che gli altri compagni giostrino attorno a lui a modestina determinazione.

In formazione dovrebbe tornare anche Comeglio. (p. b.)

L'Ozzano affronta domani l'impegno più importante questa prima fase del campionato Seconda Categoria, scendendo a Chivasso contro l'Amicizia. Dopo la vittoria ottenuta domenica, grazie ai gol Marinone e Rota, sul Piemonte Sport Vercelli, la compagine dei presidenti Falotti e Parisocchi trova al secondo posto.

Per la quinta giornata campionato Promozione calcio, girone ligure. L'Ovadamobili giocherà domenica in trasferta Vado. Sarà priva di Coppiano squalificato, mentre rientrano in squadra Giordani e Gallardini. Questa la probabile formazione: Fardi, Parodi, Coppa, Core, Milazzo I, Carrea, Valeri, Gallardini, Subbrero A., Subbrero P., dodicesimo Portalupi: Tredicesimo Parlorino.

ECONOMICI

BATTISTA cerca pulcini 8 pascolo preferibilmente zona Casale possibilmente spirito Telefonare (0142) 461 252

PERITO in progettazione ed amministrazione cerca impiego. Fornire Corso Alessandria 1 interno 6 ore ufficio

Importante ditta cerca

della presente extrema serietà, disponibile al viaggi per pubbliche relazioni commerciali

Hotel Alli Due Buoi Rossi. Via Cavour 32, Alessandria. Domenica 21 corrente mese dalle ore 14 alle ore 16

CLUB SAINT PAUL

Chiuso il lunedì

CASSA DI ALESSANDRIA

riferimento all'annuncio della Cassa di risparmio di Alessandria di un concorso pubblico per l'assunzione di un impiegato in prova posizioni di addetto unpianti tecnologici si precisa che l'età massima al 16 novembre 1979 (e non al 16 novembre 1979 come erroneamente pubblicato) è di 35 anni.

CITTA' DI ALBENGA
26-27 OTTOBRE

SUPERMERCATO DEI FIORI (4000 POSTI)

BALLET NACIONAL DE CUBA

ESCLUSIVA NAZIONALE

PRIMI POSTI	L. 10.000
SECONDI POSTI	L.

Prevendita
ALESSANDRIA - Agenzia Verdoja - Piazza Libertà 2 - Tel. 2184

Informazioni
Comune di Albenga, tel. (0182) 50.331

A Carbonara

Inchiesta per la fabbrica che puzza

SCRIVIA — Continuano le proteste per i [illegible] provocati [illegible] Comsa, una ditta che lavora i sottoprodotti della macellazione di animali, e [illegible] volta [illegible] interessato il pretore [illegible] Tortona, dr. Francesco Bertolini.

Ai magistrato [illegible] sono rivolti gli abitanti della zona e gli operai che lavorano nelle aziende nella vicinanza della Comsa, [illegible] statale per Genova.

Ci [illegible] una novantina di dichiarazioni di protesta, firmate da [illegible] cittadini: contro i miasmi insopportabili e la presenza crescente [illegible] grossi topi. «Il [illegible] timore maggiore — è stato detto da un gruppo di abitanti — è la leptospirosi, una malattia che ha origine [illegible] dei topi».

L'autorità giudiziaria, [illegible] esposti [illegible] cittadini, ha aperto un'inchiesta [illegible] controllare le proteste. Da qualche giorno all'interno dell'azienda (una quindicina di dipendenti) qualificati stanno controllando [illegible] il [illegible] lavorazione.

[illegible] «fabbrica [illegible] puzza» si parlò la prima volta in febbraio scorso quando la Fim, a nome degli operai delle ditte vicine alla Comsa, denunciò «odori ripugnanti [illegible] insopportabili». Intervenne poi il Comune di [illegible] Scrivia (che [illegible] la licenza di lavorazione) con inviti ai responsabili della fabbrica [illegible] usare appositi filtri.

Si giunse così al luglio scorso quando ci fu un'assemblea di abitanti: fu letto un rapporto abbastanza preoccupante dell'ufficiale sanitario del Comune, [illegible] Maccarini; [illegible] parlava di una «scarica [illegible] liquami maleodoranti con inquinamento nocivo alla salute pubblica».

Discussa in Comune situazione «Poletti»

Seduta straordinaria [illegible] Casale Monferrato

CASALE MONFERRATO — La seduta straordinaria del consiglio comunale è stata dedicata [illegible] lunga e controversa vicenda delle aziende del gruppo Poletti e Osta. La discussione [illegible] stata ampia ed approfondita e [illegible] proseguita prossimamente con una seduta consiliare «aperta».

[illegible] interventi succedutisi [illegible] hanno permesso di rilevare le varie posizioni assunte in merito dai gruppi politici che compongono il consiglio.

[illegible] stati posti in votazione due ordini [illegible] giorno, uno presentato dalla giunta ha ottenuto i voti favorevoli [illegible] comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra e del consigliere del pdup.

Un altro è [illegible] votato dai democristiani e [illegible] consigliere repubblicano. I [illegible] si sono invece dichiarati contrari ad entrambi i documenti perché ritengono «inutile inasprire la situazione» [illegible] hanno auspicato che della vertenza venga interessato il ministero del Lavoro.

La lunga [illegible] ta [illegible] una dettagliata [illegible] zione [illegible] al Lavoro, Lorenzo Lupara, il quale ha tra l'altro ricordato l'azione mediatrice svolta inutilmente dall'amministrazione comunale che chiese alle organizzazioni sindacali [illegible] sospendere le agitazioni. «Le maestranze aderirono, ma [illegible] possibilità di [illegible] accordo sfumò — così ha dichiarato l'assessore — di fronte [illegible] nuove richieste, [illegible] parte padronale».

Marenda (pdup) si è dichiarato d'accordo con le affermazioni di Luparia, mentre il liberale Accatino ha affermato «l'impossibilità di dare giudizi nei confronti [illegible] chiunque» ed ha [illegible] che il consiglio [illegible] può far altro che invitare nuovamente le parti ad incontrarsi per risolvere la vertenza.

Il [illegible] Coppo ha ricordato [illegible] nella fase iniziale della vertenza il sindacato abbia portato avanti un tipo di lotta che ha provocato una diminuzione [illegible] produzione esasperando [illegible] situazione.

«Successivamente, però, il sindacato è giunto ad un'autocritica — ha detto Coppo — che ci è scontrata con l'atteggiamento inflessibile dell'azienda. Chiediamo al sindacato responsabilità e [illegible] discorso articolato, all'azienda chiediamo di deliberare condizioni precise entro le quali la [illegible] situazione [illegible] normalizzarsi».

Il socialista Rissone ha chiesto chiarezza di prospettive e nessuna speculazione politica sulla vicenda. Il comunista Barbesino ha negato ogni eccesso da parte sindacale ed ha concluso affermando che «l'opinione pubblica deve capire che gli atteggiamenti dell'azienda [illegible] sono dannati dalle parti politiche».

m. v.

«Convegno termale» promosso dal psi

ACQUI TERME — Un «Convegno termale socialista» si terrà domani ad Acqui organizzato dalla sezione acquese del psi per «fare il punto — dice il segretario Enzo Baiza — sul problema termale che interessa in particolare gli acquesi, ma anche altri centri termali italiani. Così abbiamo invitato gli amministratori [illegible] Salsomaggiore, Abano, Chianciano, Montecatini, Recoaro e Castrocaro».

«Inoltre — dice Giuseppe Visca, presidente dell'ospedale e membro della commissione termale socialista — si domanno cercare prioritariamente a livello regionale gli strumenti legislativi che l'attuale corrente legge sulla riforma sanitaria non contempla sufficientemente in merito alle cure termali».

Relatori del convegno [illegible] quale, al [illegible], dovrebbe partecipare il vicesegretario del psi Signorile) saranno il prof. Giuseppe Antonucci Ferrara, Angelo Tiraboschi, responsabile della commissione Sanità del psi, l'on. Felice Borgoglio e l'assessore regionale alla [illegible] nità, Ezio Enrietti.

g. p.

Rinvio a Montecitorio soluzione

FONTI — Molte ore [illegible] discussioni non sono bastate per trovare una soluzione alla vertenza della Confezioni Rinvio di Fonti dove [illegible] direzione chiede 15 licenziamenti. Al tavolo delle trattative si sono seduti (un altro incontro si era avuto lunedì) Carvallo per la proprietà, Rolandi e Pesce dell'Unione Industriale, [illegible] un lato, dall'altro il Consiglio di fabbrica ed i sindacati [illegible] Fulta.

La riunione [illegible] è protratta dalle 10 alle 17, senza risultato; si ricomincerà a discutere il 2 novembre.

La [illegible] sostiene [illegible] necessità di ridurre i costi per avere prodotti competitivi sui mercati esteri — ci sono ordini sino a novembre, poi se il mercato non troverà sbocchi con prezzi migliori si rischia la paralisi —, indicando [illegible] soluzioni: «l'accettazione di una forma di cottimo per aumentare la produzione, oppure [illegible] licenziamenti che andranno a colpire lavoratrici [illegible] produttive e assenteiste.

I [illegible] dicono di non poter imporre il cottimo se le lavoratrici [illegible] vogliono, propongono per i 15 [illegible] periodo di Cassa integrazione.

Proposte che [illegible] proprietà non ritiene di poter accettare, di qui il rinvio al 2 novembre.

f. m.

Operai Sacelet criticano la Fim «La vertenza non ha alcun senso»

Aggiungono: «Si parlava di malattie professionali che [illegible] esistono»

[illegible] MONFERRATO — *Anche un nucleo di dipendenti della Sacelet — altra azienda che fa parte del gruppo Poletti e Osta — [illegible] ritenuto [illegible] emettere un comunicato sulla vertenza che riguarda lo stabilimento, così come il giorno precedente avevano fatto alcuni dipendenti della Rotomec, altra azienda appartenente allo stesso gruppo.*

Pure in questo caso si tratta [illegible] critiche all'operato [illegible] Fim di Casale, formulate «al fine [illegible] un contributo chiarificatore all'ormai degenerata [illegible] vertenza della Sacelet». [illegible] «portare a conoscenza dei colleghi e della pubblica opinione alcune considerazioni».

Le organizzazioni sindacali — sostiene [illegible] comunicato — hanno aperto [illegible] vertenza nell'aprile 1978, contemporaneamente ad altre aziende prendendo a pretesto «alcuni presunti [illegible] di [illegible] professionale. Alla luce di fatti [illegible] duti, è risultato nulla di quanto [illegible] spettato [illegible] è pertanto chiaro a tutti che vi è [illegible] una grossolana strumentalizzazione».

Dopo avere espresso [illegible] loro soddisfazione [illegible] non [illegible] alcun pericolo per la salute, i firmatari [illegible] documento esprimono la convinzione che la situazione interna, l'occupazione e l'immagine dell'a[illegible] hanno riportato gravissime conseguenze «[illegible] ciò, aggiungono «i responsabili dovranno rendere conto».

«Contrariamente a quanto dichiarato dalla Fim — *prosegue il comunicato* — il 13 settembre ha avuto luogo [illegible] incontro tra la direzione ed i rappresentanti sindacali aziendali e delegati di linea durante il quale, avendo i rappresentanti delle maestranze formulato nuove richieste incompatibili con la realtà della Sacelet, sono ovviamente emersi notevoli contrasti».

Dopo aver affermato di aspirare a «poter lavorare [illegible] un'azienda che abbia prospettive di continuità, stanchi di una conflittualità aziendale [illegible] in ultima analisi può [illegible] pregiudicare il nostro posto di lavoro», *i firmatari invitano la parti a fare conto della loro posizione che definiscono* «precisa [illegible] strumentalizzata da alcuni» *ed a comportarsi conseguentemente* «per contribuire una volta per tutte a risolvere una vicenda che dal grottesco [illegible] passando al tragico».

m. v.

Voghera: scioperi alla «Grove»

VOGHERA — Le organizzazioni sindacali hanno proclamato una serie di scioperi articolati di mezz'ora al giorno alla Grove di Voghera e negli altri tre stabilimenti del gruppo in seguito [illegible] defezioni delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale. Un nuovo incontro avrà luogo giovedì 25 ottobre.

La vertenza interessa i lavoratori delle fabbriche di Voghera, Milano, Roma e Patti. I sindacati chiedono tra l'altro il riconoscimento del servizio di medicina sull'ambiente di lavoro, l'impegno della direzione in difesa di quindici dipendenti rimasti senza lavoro in seguito alla ristrutturazione degli uffici amministrativi di Roma e informazioni più precise sul decentramento produttivo.

[illegible] produce valvole per la petrolchimica e [illegible] circa 300 lavoratori.

(r. s.)

Voghera — La Regione Lom[illegible] ha [illegible] al comune [illegible] Voghera un contributo di cento milioni di lire per la sistemazione degli argini del cavo Lagozzo. Questo corso d'acqua che parte da Mezzanino e [illegible] nel torrente Staffora e San Gaudenzio di Cervesina, ha già procurato molti danni agli agricoltori [illegible] Voghera e della zona.

Voghera — [illegible] di [illegible] a Bralio di Pregola in frazione Casone. L'agricoltore Giovanni Albertazzi di 46 anni durante una battuta si è ferito accidentalmente con il proprio fucile. Nel maneggiare l'arma [illegible] fatto partire un colpo che lo ha raggiunto al piede destro.

L'altra [illegible] Alessandria

Arrestato bellerino per violenze [illegible]

Comunicazione giudiziaria al medico che ha curato [illegible] poliziotto: troppi i giorni di prognosi - La donna è già in libertà

ALESSANDRIA — Uno strascico giudiziario potrebbe avere la vicenda della bellerina egiziana Nafisa Ibrahim, 31 anni, domiciliata in un albergo cittadino e arrestata ieri l'altro (già è stata scarcerata avendole il magistrato inquirente concesso la libertà provvisoria) per resistenza, violenza [illegible] pubblico ufficiale e [illegible] reati.

Fermata da due agenti mentre era sull'auto di una collega si era rifiutata di esibire i documenti avventandosi su uno di essi. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha inviato comunicazione giudiziaria al medico [illegible] ha rilasciato all'agente Angelo Formali un certificato da cui risulta [illegible] riportato lesioni guaribili in cinque giorni al collo e [illegible] so di una mano.

[illegible] si [illegible] di insignificanti qualifiche. L'accusa [illegible] di falso, ma [illegible] prevede che il sanitario venga prosciolto in istruttoria; una perizia medico-legale avrebbe accertato che in effetti qualche segno [illegible] riscontrabile sul [illegible] che [illegible] non nella [illegible] rile[illegible] medico tanto è vero che l'agente a distanza di poche ore [illegible] non ne presentava quasi alcuna traccia.

E' stata quest'assenza di lesioni a [illegible] magistrato, il quale [illegible] a Pa[illegible] di [illegible] la bellerina [illegible] che l'agente per gli interrogatori, [illegible] aprire una inchiesta e a inviare comunicazione giudiziaria al medico.

Il [illegible] ha dichiarato che [illegible] l'agente [illegible] to da lui presentava segni [illegible] violenza sul collo.

e. c.

Servizio medico [illegible]o e festivo

VOGHERA — I Consorzi [illegible] di [illegible] della provincia di Pavia potranno iniziare il servizio [illegible] guardia medica notturna e festiva dal 1° novembre. In un incontro avvenuto [illegible] Provincia tra l'assessore provinciale alla [illegible], dott. Luigi Panigazzi, il presidente dell'Ordine [illegible] medici [illegible] Pavia, dott. Giacomo Nal, [illegible] funzionario [illegible] Regione, i presidenti [illegible] sanitari di zona e una rappresentanza dei medici guardiati [illegible] possibile rimuovere gli [illegible] che avevano costretto i [illegible] sanitari [illegible] zona a rinviare il servizio che doveva cominciare il primo ottobre scorso.

(r. s.)

Abuso di mezzi [illegible] correzione: amnistiato

Voghera: padre processato per avere legato il figlio

VOGHERA — Una punizione troppo severa al figlio [illegible] messo nei guai un padre. Denunciato per maltrattamenti, l'uomo, Pasquale Grilletta, 35 anni, abitante a Voghera in via [illegible] manovale delle ferrovie, [illegible] processato.

I giudici hanno però [illegible] il [illegible] maltrattamenti in quello [illegible] di [illegible] correzione applicandogli l'amni[illegible]. La [illegible] non ha [illegible] pubblico ministero che si è appellato: aveva [illegible] anni [illegible] reclusione.

[illegible] figlio [illegible] Grilletta all'epoca [illegible] fatti aveva [illegible] e frequentava la seconda elementare in una scuola gestita da suore. I risultati erano deludenti; irrequieto e vivace non [illegible] leva [illegible].

Nel mese di [illegible] del 1977 una [illegible] di [illegible] provocava la reazione spropositata [illegible] padre che legava le mani al figlioletto appendendolo al balcone di casa sospeso nel vuoto a [illegible] da terra.

Quel giorno la temperatura era sotto zero e nevicava. Intervennero la madre del piccolo ed i vicini che avvertivano i [illegible] e nei confronti [illegible] veniva presentata denuncia [illegible] magistratura per [illegible].

r. s.

È stato pubblicato dal Comune

Casale: uno studio sulla congiuntura

CASALE — *L'ufficio studi del comune ha pubblicato un quaderno [illegible] dati riguardanti la congiuntura a Casale. Si rileva anzitutto che [illegible] calo demografico si è accentuato nel mese [illegible] agosto scorso segnando una recessione [illegible] persone.*

In tal modo il [illegible] medio mensile di declino demografi[illegible] che nei primi sette mesi dell'anno [illegible] stato dello [illegible] per cento è salito in agosto allo 0,30.

Negativo anche il saldo tra assunti e usciti nel mondo del lavoro che dal febbraio al luglio aveva dato risultati positivi. In agosto tale saldo si chiude con un deficit di [illegible] unità. Pure 37 sono le assunzioni in tale mese contro le 68 dell'agosto dell'anno precedente. Meno neri i risultati nel settore edilizio. Il volume delle costruzioni, pur restando tuttora assai al di sotto del necessario, è nel mese di [illegible] sto superiore a quello del precedente mese di luglio ed anche dell'agosto 1978.

In contrazione invece le progettazioni rispetto all'annata precedente. Secondo i dati in possesso dell'ufficio tecnico comunale [illegible] 1971, epoca dell'ultimo censimento [illegible] 31 agosto 1978 in [illegible] stati costruiti [illegible] nuovi vani residenziali dei quali ben 1121 costruiti nei primi otto mesi del corrente anno, a conferma dell'esistenza di una «ripresina» apprezzabile soprattutto nell'edilizia [illegible] popolare.

L'attuale parco abitazioni di Casale al aggira sui 64 mila vani. Poichè la popolazione residente è in continua diminuzione, i vani utili a disposizione continuano a [illegible]. Parrebbe strano a questo punto l'esistenza in [illegible] «fame di alloggi».

Ma ciò si spiega tenendo presente che esistono a Casale edifici efficienti ma non [illegible] pati. Alcuni [illegible] sfitti od inutilizzati, altri [illegible] trovano [illegible] mentanemente fuori mercato per la presenza di lavori di restauro o di riparazione.

Inoltre la presenza di [illegible] di tenore e di prezzi troppo elevati [illegible] confronti delle disponibilità finanziarie delle famiglie crea parecchie sacche di alloggi [illegible] mancanza di committenti.

Numerose [illegible] infine [illegible] abitazioni [illegible] condizioni igieniche e di dotazione [illegible] servizi. Nell'interessante pubblicazione, curata dal dottor Merlini, capo dell'ufficio studi del comune, è posto in rilievo [illegible] aspetto molto importante del problema della casa.

La potenziale domanda [illegible] abitazioni rimasta insoddisfatta — si legge nel volume — è «alquanto consistente ed esiste uno specifico fabbisogno arretrato dovuto non [illegible] a una carenza di alloggi ma alla scelta da parte dell'operatore privato di tipologie provenienti dai ceti sociali più abbienti [illegible] anche [illegible] condizioni di abitabilità a volte insoddisfacenti».

m. v.

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1.
[illegible] 0141 485.000

[illegible] Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:
PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche [illegible]
DOMENICA

Questo è un soggiorno rustico tutto in legno massiccio pregiato

[illegible] un'idea [illegible]

La fonte del Rustico

Boglietto di Costigliole (Asti)
Tel. 0141/96.81.47

La Fonte del Rustico presenta inoltre un vasto assortimento di tinelli in rovere, cucina tutta in legno massiccio, camere matrimoniali, camerette per bambini, salotti [illegible] arredamenti per la vostra tavernetta

APERTO FESTIVI
CHIUSO IL [illegible]

Parla l' all'Agricoltura

Perché la vigna non è redditizia

Carlo Saracco

ASTI — «*La produzione di uva è stata quest'anno nel circondario che i bottai hanno avuto un lavoro estenuante per la richiesta di botti e recipienti per contenere tanto mosto*». Questa frase è dell'assessore provinciale all'Agricoltura, Carlo Saracco, di problemi agricoli, più tecnico che politico, Saracco ci parla, nel suo ufficio, modestamente arredato, nel seminterrato del palazzo Provincia, della vendemmia conclusasi pochi giorni fa e delle prospettive per la viticoltura astigiana.

L'assessore viene dunque citando dati e cifre dopo premesso che vendemmia è da annoverare tra le più favorevoli per l'abbondanza del prodotto. Infatti Saracco afferma: «*Da un'analisi del di produzione dell'uva prodotta nel 1978 risulta che la coltivazione di un ettaro vigneto comporta una spesa di 3 milioni e 122 mila lire. Questo dato rapportato all'anno in corso, si ritiene debba essere aumentato del 25 per cento*».

Il costo per ogni quintale di uva prodotta si ottiene dividendo spese sostenute per coltivazione per i quintali di uva prodotta. La stima della produzione di quest'anno si aggira intorno ai 3 milioni di quintali. «*Tenuto conto — dice l'assessore — che la superficie a vigneto della provincia astigiana è di circa 39 mila ettari, la produzione media per ettaro si aggira quest'anno sui 100 quintali e quindi il costo medio per quintale d'uva è di 38 mila lire*».

Secondo Saracco, in considerazione dell'ottima qualità, il prezzo dell'uva non sarebbe dovuta scendere sotto le 40 mila lire per quintale. Purtroppo, dopo il favorevole avvio contrattazioni, che avevano raggiunto anche 45 mila lire per quintale, i prezzi sono scesi sotto le 25 mila lire. «*Tale critica situazione* — afferma l'assessore all'Agricoltura — *si riscontra anche nelle prime contrattazioni del vino-mosto pagato all'ingrosso dalle 2500 alle 3000 lire l'ettogrado che vuol dire 300-380 il litro per un vino di 12 gradi*».

Secondo Saracco, con le attuali quotazioni il produttore sarebbe costretto a produrre sottocosto, con una perdita di 10 mila lire circa per quintale uva barbera prodotta.

L'agricoltore allora lavora in perdita?, domandiamo a Saracco. «*Da lunghi anni i viticoltori delle zone del barbera* — risponde — *sono costretti a subire le sorti sfavorevoli del mercato e la concorrenza dei vini sofisticati, vendendo il prodotto*».

Da una cartella l'assessore tira fuori alcune tabelle. La superficie investita a vigneto sta subendo una continua riduzione: nell'ultimo triennio la superficie a vite è passata da 30.277 ettari nel 1976 a 29.370 ettari nel .

L'assessore Saracco fa questa proposta: «*E' necessario un accordo tra viticoltori e gli industriali vinicoli per una precisa normativa: i viticoltori avrebbero garantito un prezzo superiore dei costi di produzione il collocamento del prodotto, gli industriali potrebbero meglio programmare la loro attività, in quanto avrebbero in quantità assicurato prodotto nel futuro, a prezzo equo*». Tre sono le proposte dell'assessore: 1) programmazione della produzione delle uve barbera, determinazione del prezzo di cessione delle uve e del vino; garanzia di consegna e di ritiro del prodotto; 3) una penale per gli inadempienti.

L'assessore Saracco così concluse: «*Proponiamo di promuovere degli incontri tra produttori di uve e industriali per cercare tra le parti maggiore solidarietà. Una prima iniziativa potrebbe prevedere un incontro tra gli amministratori delle cantine sociali per fissare un prezzo minimo del vino*».

Vittorio Marchisio

All'IB-mei altri 6 mesi di Cassa integrazione

Il provvedimento approvato ieri dal Cipe - Riguarda 130 operai

ASTI — Il Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) ha approvato, ieri mattina, il decreto per prosecuzione della Cassa integrazione per 130 operai della «Nuova IB-mei». La prosecuzione ha validità di sei mesi.

Nei giorni scorsi da Roma era già arrivato un telegramma che escludeva ogni «brutta sorpresa» ma per dirigenti e lavoratori della «Nuova Ib-mei» oggi un giorno d'attesa. La Gepi, la società a partecipazione statale che gestisce l'azienda astigiana, dovrà infatti entro oggi fornire al Governo l'elenco delle fabbriche sotto il suo diretto controllo, indicando quelle che non sono più da ritenere risanabili. In pratica la Gepi farà sapere in quali aziende intenderà ancora intervenire per il risanamento.

«*Il telegramma giunto da Roma* — si precisa negli ambienti sindacali — *è certamente un primo segno positivo anche se non costituisce ancora una conferma ufficiale*».

La convinzione diffusa sia tra i sindacalisti che tra i dirigenti dell'azienda astigiana è infatti che la «Nuova Ib-mei» sarà compresa nell'elenco delle aziende «non salvabili», anche in considerazione del fatto che il piano predisposto dalla Gepi al tempo del suo intervento prevedeva il completo risanamento dell'azienda entro tre anni. Ci vorrà quindi ancora più di un anno per verificare l'efficienza del piano.

Non comunque le preoccupazioni. L'Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) ha già rilevato il ritardato inserimento nell'attività produttiva di 130 dei 700 lavoratori rimasti. Essi sono ancora in cassa integrazione e devono, tra l'altro, sopportare forti ritardi nel pagamento delle retribuzioni a causa delle lungaggini burocratiche romane.

Sempre riguardo all'Ib-mei c'è intanto da segnalare l'attesa per la vendita all'asta dello stabilimento e del terreno su cui sorge la fabbrica. Dichiarando il fallimento la vecchia azienda il Tribunale di Asti ha infatti fissato per mercoledì 24 ottobre, davanti al giudice delegato Emilio Giribaldi, una prima asta pubblica. Il valore dei macchinari e dei beni contenuti nell'azienda è stato fissato al prezzo base di 5 miliardi e 250 milioni di lire, mentre per il terreno (94 mila metri quadrati) e i capannoni, la quotazione iniziale sarà di 3 miliardi e 13 milioni di lire.

Da più punti si prevede però che probabilmente la prima asta andrà deserta. Non pare infatti che ci sia alcun imprenditore privato disposto a sborsare cifre richieste. Secondo un'indiscrezione, la Gepi che attualmente gestisce, ma non ha la proprietà del complesso, avrebbe offerto non più di 3 miliardi e 800 milioni. «*Una cifra — fanno notare i sindacati — che non coprirebbe nemmeno le spettanze accumulate dai lavoratori per salari e liquidazioni*».

Secondo i calcoli la vecchia gestione avrebbe infatti accumulato debiti confronti dei dipendenti per ben 1 miliardi e 300 milioni lire. Intanto resta ancora irrisolto il problema degli oltre 600 lavoratori non più riassunti dalla Gepi e ancora sottoposti al regime di disoccupazione speciale. La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha recentemente rilanciato un progetto tecnico di riforma delle procedure dell'ufficio collocamento tendente a favorire l'assunzione degli ex dipendenti Ib-mei.

s. m.

Elisir d'amore conclude a Nizza la stagione lirica

NIZZA MONFERRATO — La stagione lirica nicese si chiude questa sera con la rappresentazione, al Teatro Sociale, dell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti.

Tra gli interpreti, spiccano i nomi soprano cancellese Susanna Ghione, baritono nicese Piero Francia, del tenore Renato Cazzaniga e di Angelo Nosotti. Prenderanno parte allo spettacolo 45 professori d'orchestra e 36 artisti del coro, sotto la direzione del maestro concertatore Braggio.

La regia è di Franco Macchi e la realizzazione artistica di Vittorio Bertone.

m. g.

Asti — Il Consiglio comunale ha approvato lo stanziamento di dieci milioni di lire quale contributo al fondo per agevolazioni alle imprese artigiane.

Bloccate le merci alla Vetreria?

ASTI — Nuovi sviluppi dell'agitazione sindacale che da qualche settimana sta interessando i circa 420 dipendenti della vetreria Avir, in lotta per il rinnovo contratto nazionale di lavoro. La rottura delle trattative a Roma fra i rappresentanti nazionali dei lavoratori e quelli degli industriali porterà, probabilmente, al blocco totale di nei vari stabilimenti.

Il consiglio di fabbrica dell'Avir di Asti ha deciso a questo proposito di il blocco di ogni merce sia in entrata che in uscita nella giornata martedì prossimo, mentre da domani ogni turno di lavoro sarà «spezzato» da due ore di sciopero. In questo modo la produzione dello stabilimento, che è media di un milione di bottiglie al giorno, calerà di il 30 per cento.

I punti principali delle richieste sindacali per il settore vetro riguardano la riduzione dell'orario di lavoro, i salari e la garanzia della salute all'interno della fabbrica.

Su quest'ultimo problema, in particolare, l'Avir di Asti è già stata al centro di una vicenda che sta interessando il direttore dello stabilimento e il presidente del gruppo Avir, che controlla altre sei vetrerie in tutt'Italia, per le lesioni all'udito che avrebbe provocato l'eccessivo rumore all'interno dei reparti.

m. m.

Nizza Monferrato — Domenica 28 ottobre sarà conferito il premio «Paisan vignaiolo» da parte della confraternita «de la Bagna Cauda».

L'incidente alla Neirotti di Villanova

Morì un operaio: condannati due dirigenti e un capo-officina

ASTI — Tre condanne per di operaio, vittima di un infortunio sul lavoro nello stabilimento «Neirotti Tubi Spa» di Villanova d'Asti. Il presidente del consiglio amministratore, Lidio Neirotti, anni, e suo figlio Claudio, , dirigente dello stabilimento, sono stati condannati a 2 anni di reclusione ciascuno.

La pena è stata interamente condonata per il presidente dell'azienda, mentre il giovane dirigente ha ottenuto la sospensione della condizionale. Il capo officina, Pietro Loffi, 44 anni, è stato condannato a 5 mesi di reclusione con i benefici legge.

rappresentante della pubblica accusa, dott. Armato, ha chiesto 3 anni e mesi per i due Neirotti e 1 anno e 6 mesi per il Loffi.

Il si è concluso giovedì in tarda ora, dopo una lunga arringa dal signore degli imputati, avv. Mirate. Dodici i testi escussi tra sindacalisti e operai della fabbrica. I tre imputati (hanno subito interposto appello) dovranno rispondere di omicidio colposo nella persona dell'operaio Donato Mastropietro, che il 18 marzo del 1978 (aveva 28 anni) rimase schiacciato da un rotolo di lamiera d'acciaio del peso di 17 quintali. Le indagini svolte subito dopo la sciagura accertavano che nello stabilimento non erano «*state installate le opportune attrezzature e i dispositivi atti ad assicurare sicurezza durante le varie fasi del lavoro*».

Interrogati dal presidente del tribunale, dottor Giribaldi, i tre imputati hanno invece sostenuto che nella fabbrica erano state adottate tutte le misure e che, con ogni probabilità, il Mastropietro era stato vittima di una disattenzione. Lidio Neirotti ha : «*Esistono delle misure di sicurezza predisposte prima della sciagura*».

Affermazioni contrarie invece da parte sindacalisti ed operai della stessa fabbrica. Gianfranco Violato ha dichiarato: «*Da tempo si parlava a livello sindacale di pericolosità nel lavori*».

Il sindacalista della Fim, Della Valle: «*Nella fabbrica sono sempre esistite delle situazioni allarmanti per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, ma non abbiamo mai avuto accesso nella fabbrica per poter controllare meglio*».

Michele Foso: «*Ho personalmente chiesto di poter costruire uno speciale cavalletto per coltivare possibili incidenti come quello accaduto al Mastropietro*».

L'operaio rimasto ucciso (la parte civile, i familiari vittima, sono stati incaricati stava prelevando una bobina di nastro d'acciaio e questa gli cadeva addosso da alcuni metri di distanza. Il poveretto riportava gravi ferite e decedeva dopo quattro giorni di agonia.

v. m.

Asti — Lunedì 29 (ore 21) presso il Conservatorio Civico «G. Verdi» di Asti, avrà luogo l'assemblea dei soci del Club «Amici della Musica - Beppe Valperga».

Vigevano — Due feriti gravi in uno scontro fra due auto lungo la Novara-Vigevano, in territorio Cassolnovo. Sono Cresceso Francesco, 20 anni, Asti, via dei Cappellai 15 e Aldo Sampietro, 41 anni, Vigevano, via Lomellina 1. Entrambi sono ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Deep throat (Gola profonda)
Splendor: Rocky II

Temperature ieri ad Asti

massima 20
minima 12

Umidità media: 73%. Temperatura a 19 ottobre dello scorso anno: 14; 9. Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 17.41
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni. Venti deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a Canelli (21; 11); Moncalvo (21; 13), Nizza (21; 12)

Balbo: Uno sguardo extraterrestre: poco sesso e molto terrore
Splendor: I piaceri privati di mia moglie
Teatro: Liquirizia
Vittoria: La furia
CANELLI
Balbo: Concorde ottava (V)
Reggio d'Oro: Il cacciatore
MONCALVO
Nuovo: Dracula non morì
NIZZA
Astoria: Fratello ca in inferno da sindaco
Lux: Quassù è l'America
Sociale: Elisir d'amore
Verdi: Il cacciatore
SAN DAMIANO
Lux: Assedio e schiavismo
Splendor: Il gincarico
Cristallo: Squadra omicidi

FARMACIE

Asti: Alfieri, p. Alfieri 3
Canelli: Fabiano, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Gilardi, via Cassalo 13.
Nizza: Bach, via Carlo Alberto

Quotazioni base per il Barbera 315 lire al litro

Vino: raggiunto un accordo sui prezzi all'ingrosso '79

ASTI — *I rappresentanti 45 cantine sociali piemontesi hanno raggiunto un accordo per la determinazione del prezzo ... vendita all'ingrosso del della vendemmia 1979.*

In particolare, è stato fissato il prezzo di vendita del barbera del Piemonte, che avrà la quotazione base di 315 lire al litro per il vino fino a 10,5 gradi. La barbera di gradazione fino a 12 gradi verrà ceduto a 360-375 lire al litro in base alla zona di produzione che è stata divisa rispettivamente nell'area Casalese e dell'Astigiano.

Il barbera oltre 12 gradi sarà quotato 408 lire al litro (quello del Casalese) e 420 per la barbera d'Asti. I prezzi sono mediamente inferiori del 15-20 per cento rispetto a quelli fissati dalle stesse cantine sociali lo scorso anno. Nel '78 il barbera di 12 gradi venne infatti quotato 460 lire al litro.

«La riduzione è resa possibile — *ha spiegato Dario Ardisone, direttore dell'Uruo* — sia per la precisa volontà delle cantine sociali di venire incontro ai consumatori, i quali, proprio quest'anno, avranno più che mai la possibilità di rifornirsi di vino a prezzi più che accessibili».

Alla riunione era presente anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, che ha illustrato il programma della Regione per la prossima campagna promozionale a favore di tutti i vini rossi piemontesi, e del barbera in particolare, che da solo rappresenta oltre il 50 per cento della produzione regionale.

L'accordo dovrà essere ratificato dai consigli di amministrazione delle singole cantine sociali entro il prossimo 30 ottobre. Subito dopo verrà fissato un incontro con i maggiori operatori del settore (grossisti di vino, imbottigliatori, industriali, ai quali le cantine sociali presenteranno ufficialmente le quotazioni di vendita unificate del barbera piemontese annata.

s. m.

Furto zucchero in un magazzino di Nizza

NIZZA MONFERRATO — Un grosso quantitativo di zucchero è stato rubato in modo singolare un magazzino di un , il commerciante Mario Demichelis abitante in corso Asti 68.

Il furto sui quale stanno ora indagando i carabinieri, la Guardia di Finanza è stato perpetrato con non poca spericolatezza ed audacia. I ladri mercoledì notte passando da una finestra d'ingresso secondaria, sono penetrati nel garage del Demichelis.

Facendo uso di un muletto hanno caricato lo zucchero prelevandolo dall'attiguo magazzino e quindi se ne sono andati senza che nessuno degli abitanti del palazzo si fosse accorto nulla.

Abitano a Villanova d'Asti

Avevano dinaro falso Tre condannati

ASTI — Tre condanne inflitte ieri dal tribunale per detenzione e spaccio di banconote false. I condannati sono: Giovanni Treccozzi, 36 anni, Adelmo Pavoni, 43 anni, e Angelo Stefanini, 26 anni, tutti da Villanova d'Asti.

I tre erano stati denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria nel febbraio 1977 dopo che il gerente di un chiosco di carburanti aveva ricevuto in pagamento una banconota falsa da mila lire.

Le indagini subito avviate portavano all'identificazione dei tre che ieri sono comparsi davanti al tribunale sostenendo che non erano a conoscenza che alcune banconote erano falsificate.

Il tribunale ha condannato il Treccozzi a 3 anni di reclusione (due anni condonati), il Pavoni a 3 anni (pena interamente condonata) e la Stefanini a 2 anni e 6 mesi (due anni condonati). Tutti e tre hanno interposto appello.

v. m.

Cinque nuove aule a San Damiano

SAN DAMIANO — Dopo comprensibili difficoltà il Comune è riuscito a reperire le 5 aule mancanti alle scuole elementari in seguito all'inizio dei lavori di ristrutturazione del primo piano del vecchio palazzo delle scuole del capoluogo. Idonei locali sono stati reperiti presso l'istituto dei padri dottrinari, situati non lontano dal plesso scolastico.

Si è evitato in modo il rischio non indifferente dell'istituzione di doppi turni. La ristrutturazione del primo piano (spesa preventivata di 60 milioni) fa parte di un disegno generale del Comune per il riassetto e il riordino delle scuole elementari di tutto il circolo.

m. a.

ECONOMICI

CERCHIAMO in zona Asti successione da sviluppare per inserimento in centro commerciale coperto programmato. Ad imprenditori seriamente dinamici offriamo nella prossima fase un compenso nella sua parte preponderante. Scrivere a Box 250.401 02 270 alla agenzia pubblicità Wagner, via Pergolesi 31 — 20124 Milano

Quattro punti in partite, a 4 lunghezze dalla Torretta

I biancorossi sono in difficoltà «ma è presto parlare di crisi»

L'allenatore Sacco

ASTI — Esauriti gli echi e le polemiche del derby i «galletti» fanno i conti con la classifica. Le cifre parlano chiaro: quattro punti in cinque partite di cui ben tre in casa, una sola striminzita vittoria, per più rigore contro l'Albenga, i «cugini» della Torretta con quattro lunghezze di vantaggio. Sul cammino della squadra biancorossa ora sono terribili trasferte consecutive, domani in Toscana contro il Cuoiopelli che si trova in posizione di alta classifica e domenica prossima a Vercelli contro una formazione già alla ricerca disperata di punti.

Un avvio deludente e imprevisto per una squadra che, dopo il mercato estivo, era stata indicata un finalmente come quella era maggiormente rinforzata con elementi di valore. I biancorossi evitano di parlare di crisi, forse per scaramanzia, ma chi fa paragoni con l'inizio della scorsa stagione quando un undici assai meno competitivo aveva posto le premesse per un torneo con il batticuore.

L'allenatore Sacco continua a ripetere che la squadra, molto rinnovata, ha bisogno di tempo per esprimere il gioco che è nelle sue possibilità, ma non riesce a nascondere una certa delusione per un esordio sulla panchina biancorossa che sperava più fortunato.

Tra i giocatori non sembra che i risultati negativi abbiano inciso il segno, anche se a mezza voce qualcuno lascia capire che i nuovi acquisti hanno finora deluso. «*Problemi di allenamento ce ne sono* — spiega Zanutto passando in rassegna le prestazioni finora offerte "galletti" — *anche nella partita sfortunata di domenica abbiamo dimostrato di aver fiato da vendere. Lottando fino all'ultimo minuto, su un terreno impossibile. Forse è mancato qualche gol in più da parte dei nuovi attaccanti, ma Rolfo e Tosetti non hanno ancora agguantato la loro squadra è viva, ben determinata. La rabbia per la sconfitta di domenica dovrebbe consentirci un immediato riscatto*».

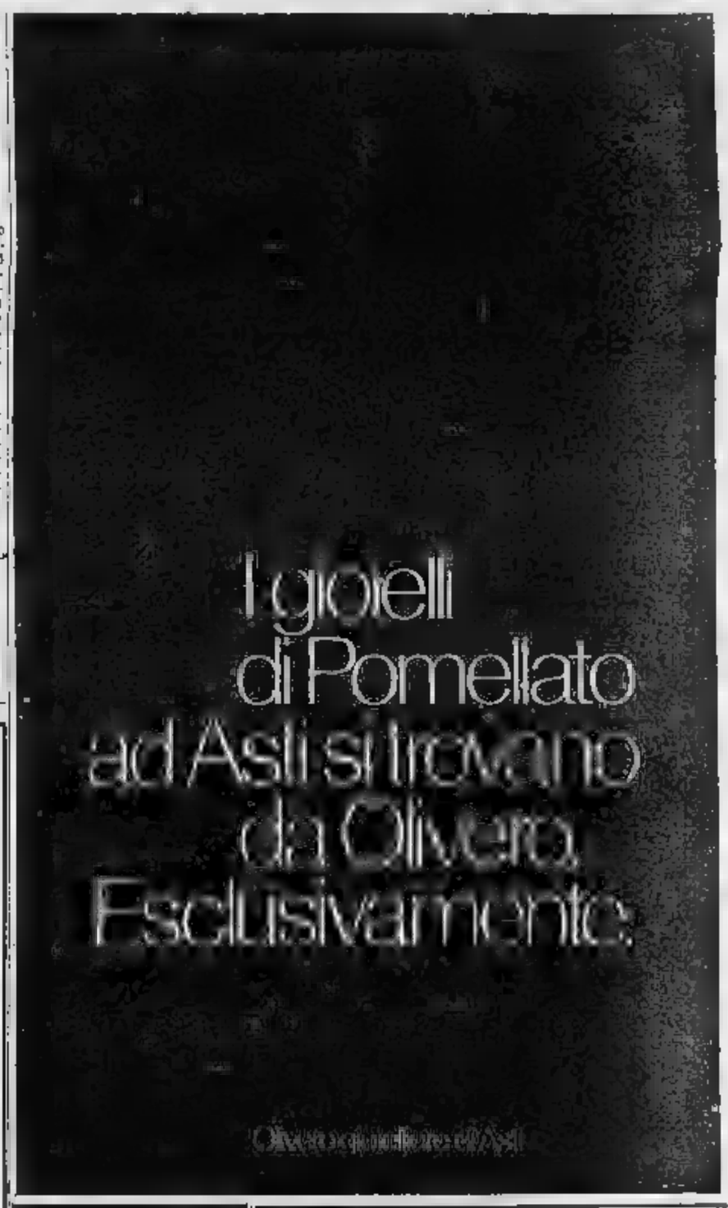
Zanutto per una contrattura forse domani non sarà in campo allungando la lista dei problemi di Sacco che già dovrà rinunciare a Chiogna e Alberti, squalificati. Altro reparto sotto accusa, è il centrocampo che disporrebbe di un uomo d'ordine in grado di disciplinare la manovra frenetica, ma spesso confusa, dei compagni. Qualcuno rimpiange di Marco Rossi che lo scorso anno svolgeva con profitto proprio questi compiti. Si parla della possibilità di ingaggio di un altro centrocampista grande esperienza anche dal punto di vista finanziario la società ha fatto grandi sforzi.

Brumana non è d'accordo: «*Chiogna ha dimostrato di svolgere le stesse funzioni, forse con ancora maggior fantasia* — dice il terzino — *Non siamo un bluff. Abbiamo dimostrato, nonostante le difficoltà a fare risultato, che sia nei singoli che nel collettivo possiamo tenere fede alle promesse*».

d. q.

Bernezzo San Pietro — Domenica 28 ottobre alle ore 11,30 nella sede municipale si svolgerà la cerimonia di conferimento dell'onorificenza Cavaliere al Merito della Repubblica al dottor Renato Turco in occasione del venticinquesimo anniversario di titolare della condotta medica.

Asti — Il 25 ottobre (ore 21) nel salone dell'Unione Commercianti, si svolgerà l'assemblea annuale per i delegati del patronato Enasco per discutere i problemi pensionistici e mutualistici.



m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique

ha scelto
GIORGIO per:
SICONS pelle
ALLEGRI
• LA VIOLA
• bubbles
• MIX MATCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• TG1 pelle
• YVES SAINT LAURENT
• MONTEDORO

L'ALTRO MONDO
è sempre...
...il primo
Appuntamento
club de
L'ALTRO MONDO
ALBA
Questa sera
e domani
pomeriggio e sera
con gli
EDIPO RE

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEM!
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

Apertura a Natale!!!
S.S. Asti -
Tel. 958.382 (0141)
Isola d'Asti
I BINGO

A Carbonara

[illegible] per la fabbrica che [illegible]

CARBONARA SCRIVIA — Continuano le proteste per i miasmi provocati [illegible] Comsa, una [illegible] che lavora i sottoprodotti della macellazione [illegible] animali, e [illegible] una volta il intervento [illegible] pretore di Tortona, dr. Francesco Bartolini.

Al magistrato [illegible] sono rivolti gli abitanti della zona e gli operai [illegible] lavorano nelle aziende [illegible] vicinanze della Comsa, [illegible] statale per Genova.

Di [illegible] una novantina di dichiarazioni di protesta, firmate da altrettanti [illegible] cittadini: contro i miasmi insopportabili e [illegible] presenza crescente di grossi topi. «Il nostro timore maggiore — è [illegible] detto da un gruppo di abitanti — [illegible] la leptospirosi, una malattia che [illegible] origine dall'urina [illegible] topi».

L'autorità giudiziaria, dopo gli esposti dei cittadini, [illegible] aperto un'inchiesta [illegible] controllare le proteste. Da qualche giorno all'interno dell'azienda [illegible] (una quindicina di dipendenti quattro periti stanno controllando il processo di lavorazione.

Della «fabbrica della [illegible] parlò [illegible] prima [illegible] scorso quando la Fim, a nome degli operai [illegible] ditte vicine alla Comsa, denunciò «odori ripugnanti ed insopportabili». Intervenne poi il Comune di Carbonara Scrivia (che ha [illegible] la licenza di lavorazione) con inviti ai responsabili della fabbrica ad [illegible] appositi filtri.

[illegible] giorno così al luglio scorso [illegible] ci fu un'assemblea [illegible] abitanti [illegible] [illegible] un rapporto [illegible] preoccupante [illegible] del Comune, [illegible]; [illegible] parlava di [illegible] «scarico di [illegible] [illegible] inquinante nocivo [illegible] salute pubblica».

[illegible] A CASALESE E NELL'ALESSANDRINO LA CRISI OCCUPAZIONALE SI FA SENTIRE

Discussa in Comune situazione «Poletti»

Seduta straordinaria a Casale Monferrato

CASALE MONFERRATO — La seduta straordinaria del consiglio comunale è stata dedicata [illegible] lunga e controversa [illegible] vicenda delle aziende [illegible] gruppo Poletti e Osta. La discussione è stata ampia [illegible] approfondita e sarà proseguita prossimamente con una seduta consiliare «aperta».

[illegible] interventi succedutisi nella [illegible] hanno permesso [illegible] rilevare le varie posizioni assunte [illegible] merito dai gruppi politici che compongono il consiglio.

Sono stati posti in votazione due ordini del giorno, uno, presentato dalla giunta ha ottenuto i voti favorevoli di comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra e del consigliere del pdup.

Un altro è stato votato dai democristiani e dal consigliere repubblicano. I liberali si [illegible] invece dichiarati contrari ad entrambi i documenti perché ritengono «inutile inasprire la situazione» ed hanno auspicato che della vertenza venga interessato il ministero del Lavoro.

La lunga seduta era iniziata [illegible] una dettagliata relazione dell'assessore al Lavoro, Lorenzo Lupara, il quale ha tra l'altro ricordato l'azione mediatrice svolta inutilmente dall'amministrazione [illegible] nale che chiese alle organizzazioni sindacali di sospendere le agitazioni. «Le maestranze aderirono, ma la possibilità di un accordo sfumò — così ha dichiarato l'assessore — di fronte alle nuove richieste [illegible] parte padronale».

Marenda (pdup) [illegible] è dichiarato [illegible] d'accordo [illegible] le affermazioni [illegible] di Luparia, mentre il liberale Accatino ha affermato [illegible] «l'impossibilità [illegible] dare giudizi nei confronti [illegible] chiunque» [illegible] ha [illegible] che il consiglio [illegible] può far altro che invitare nuovamente le parti ad incontrarsi per risolvere la vertenza.

Il capogruppo dc Coppo ha ricordato come [illegible] fase iniziale della vertenza il sindacato abbia portato [illegible] tipo [illegible] lotta [illegible] ha provocato una diminuzione della produzione esasperando la situazione.

«Successivamente, però, il sindacato è giunto ad un'autocritica — ha detto Coppo — che si è scontrata con l'atteggiamento inflessibile dell'azienda. Chiediamo al sindacato responsabilità e un discorso articolato, all'azienda chiediamo di deliberare condizioni precise entro le quali la situazione possa normalizzarsi».

Il socialista Rissone ha chiesto chiarezza di prospettive e nessuna speculazione politica sulla vicenda. Il comunista Barbesino ha negato ogni eccesso da parte sindacale ed ha concluso affermando [illegible] che «l'opinione pubblica deve capire che gli atteggiamenti dell'azienda sono condannati dalle parti politiche».

m. v.

«Convegno termale» promosso dal psi

ACQUI TERME — Un «Convegno termale socialista» si terrà domani ad Acqui organizzato dalla sezione [illegible] locale del psi per «fare il punto — dice il segretario [illegible] [illegible] — sul problema termale che interessa in particolare gli acquesi, ma anche altri centri termali italiani. Così abbiamo invitato gli amministratori [illegible] Salsomaggiore, Abano, Chianciano, Montecatini, Recoaro e Castrocaro».

«Inoltre — [illegible] Giuseppe Visca, presidente dell'ospedale e membro della commissione [illegible] termale socialista — [illegible] dovranno [illegible] prioritariamente a livello regionale gli strumenti legislativi che l'attuale carente legge [illegible] riforma sanitaria non contempla sufficientemente in merito alle cure termali».

Relatori del convegno (al quale, [illegible] dice, dovrebbe partecipare il vicesegretario [illegible] psi Signorile) [illegible] il prof. Giuseppe Antonucci Ferrara, Angelo Tiraboschi, responsabile della commissione Sanità [illegible] psi, l'on. Felice Borgoglio e l'assessore regionale [illegible] Sanità, Enzo Enrietti.

g. p.

Collaborazione Comuni-Rai tv per la 3ª rete

ALESSANDRIA — Ci sarà [illegible] fra Enti locali e Rai-tv per quanto riguarda [illegible] [illegible] televisivi di cui è imminente l'inizio delle trasmissioni, se verrà accolta la proposta presentata [illegible] dal sindaco Francesco Barosini [illegible] direttore regionale [illegible] Rai, Ugo Zatterin.

Durante un incontro a Torino, fra il sindaco e Zatterin, presenti i funzionari dell'ufficio [illegible] comunale Angelo Rossa e Mario Bruno, per [illegible] [illegible] sviluppi della regionalizzazione del sistema informativo, Barrera ha proposto di predisporre «un centro coordinatore dell'informazione locale per quanto concerne [illegible] notizia immediata, sia l'individuazione dei nuclei culturali da tradurre in programmi veri e propri. Uno strumento [illegible] organizzato nell'ambito del Comune [illegible] luogo sono punto di riferimento e per la Rai e per le forze vive del basso Piemonte».

Lunedì 29 ottobre [illegible] Zatterin parteciperà, [illegible] Alessandria, ad [illegible] incontro sulla terza rete tv.

fr. sc.)

Ricollo Nessuna soluzione

PONTI — Molte ore di discussioni non sono bastate per trovare [illegible] soluzione alla vertenza della Confezioni [illegible] di Ponti dove la direzione [illegible] chiede [illegible] licenziamenti. Al tavolo delle trattative si sono seduti (un altro incontro si era avuto lunedì) Cavallo per la proprietà, Rolando e Pesce dell'Unione Industriale, da un lato, dall'altro il Consiglio di fabbrica ed i sindacalisti della Filta.

La riunione si è protratta [illegible] 10 alle 17, senza risultato: si [illegible] a discutere il 2 novembre.

La [illegible] sostiene la necessità di [illegible] [illegible] per avere prodotti competitivi sui mercati esteri — ci sono ordini [illegible] a novembre, poi [illegible] il mercato [illegible] sbocchi con prezzi migliori si [illegible] la paralisi —, [illegible] due soluzioni: [illegible] l'accettazione di [illegible] [illegible] di cottimo per aumentare la produzione, oppure 15 licenziamenti che andranno a colpire lavoratrici poco produttive [illegible] assenteiste.

I [illegible] [illegible] di [illegible] poter imporre il cottimo se [illegible] [illegible] [illegible] vogliono, propongono [illegible] [illegible] un periodo di [illegible] integrazione.

Proposte che [illegible] proprietà [illegible] ritiene di poter accettare, [illegible] qui il rinvio al 2 novembre.

f. m.

Operai Saceiet criticano la Fim «La vertenza non ha alcun senso»

Aggiungono: «Si parlava di malattie professionali che non esistono»

CASALE MONFERRATO — *Anche un nucleo di dipendenti della Saceiet — altra azienda che fa parte del gruppo Poletti* e [illegible] — [illegible] ritenuto [illegible] *mettere un comunicato sulla vertenza che riguarda lo stabilimento, così come il giorno precedente avevano fatto alcuni dipendenti della Rotomec, altra azienda appartenente allo stesso gruppo.*

Pure in questo caso [illegible] *tratta* [illegible] *critiche all'operato della Fim* [illegible] *Casale, formulate* al fine di dare un contributo chiarificatore all'ormai degenerata vertenza della Saceiet» e per «portare a conoscenza dei colleghi e della pubblica opinione alcune considerazioni».

Le organizzazioni sindacali — sostiene il comunicato — hanno aperto la vertenza nell'aprile 1978, contemporaneamente ad altre aziende prendendo a pretesto alcuni presunti casi di malattia professionale. Alla luce di fatti accaduti, è risultato nulla di quanto ipotizzato ed è pertanto chiaro a tutti che vi è stata una grossolana strumentalizzazione».

Dopo [illegible] *espresso la loro soddisfazione di non correre alcun pericolo per la salute, i firmatari del documento esprimono la convinzione che la situazione interna, l'occupazione e l'immagine dell'azienda hanno riportato grandissime conseguenze* [illegible] *di ciò, aggiungono* «i responsabili dovranno rendere conto».

«Contrariamente a quanto dichiarato dalla Fim — prosegue [illegible] comunicato — il [illegible] settembre ha avuto luogo un incontro [illegible] la direzione ed i rappresentanti sindacali aziendali e delegati di linea durante il quale, avendo i rappresentanti delle maestranze formulato nuove richieste incompatibili con la realtà della Saceiet, sono ovviamente emersi notevoli contrasti».

Dopo aver affermato di aspirare a «poter lavorare in un'azienda che abbia prospettive di continuità, stanchi di una conflittualità aziendale che in ultima analisi può solo pregiudicare il nostro posto di lavoro», *i firmatari invitano le parti a tener conto della loro posizione che definiscono* «precisa e [illegible] strumentalizzata da alcuni» ed a *comportarsi conseguentemente* «per contribuire una volta per tutte a risolvere una ricerca che dal grottesco sta passando al tragico».

m. v.

Voghera: scioperi «Grove»

VOGHERA — Le organizzazioni sindacali hanno proclamato una serie di scioperi articolati [illegible] mezz'ora [illegible] giorno alla [illegible] Voghera e negli altri tre stabilimenti del gruppo in seguito ai risultati deludenti delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale. Un nuovo incontro avrà luogo giovedì 25 ottobre.

La vertenza interessa i lavoratori delle fabbriche di Voghera, [illegible] Roma e Patti. I sindacati chiedono tra l'altro il riconoscimento del servizio di medicina sull'ambiente [illegible] lavoro, l'impegno della direzione la difesa di quindici dipendenti rimasti senza lavoro in seguito alla ristrutturazione degli [illegible] amministrativi di Roma e informazioni più precise [illegible] decentramento produttivo.

La Grove produce valvole per la petrolchimica e occupa circa [illegible] lavoratori.

(r. s.)

Voghera — La Regione [illegible] ha concesso al [illegible] Voghera un contributo [illegible] milioni di lire per la sistemazione degli argini del [illegible] Lagozzo. Questo corso d'acqua [illegible] parte da Mediassino e sfocia nel torrente [illegible] Staffora a San Gaudenzio di Cervesina. [illegible] già provocato molti danni agli agricoltori di Voghera e della zona.

Voghera — Incidente di caccia a Brallo di Pregola in frazione [illegible]. L'agricoltore Giovanni Albertazzi di 40 [illegible] durante una battuta si è ferito accidentalmente [illegible] il proprio fucile. Nel maneggiare l'arma [illegible] fatto partire un colpo che lo [illegible] raggiunto al piede [illegible].

L'altra sera [illegible] Alessandria

Arrestata ballerina per violenza a agente

Comunicazione giudiziaria al medico che ha curato il poliziotto: troppi i giorni di prognosi - La donna è già in libertà

ALESSANDRIA — Uno strascico giudiziario potrebbe [illegible] la vicenda della ballerina egiziana Nafisa Ibrahim, [illegible] anni, domiciliata in [illegible] [illegible] cittadino [illegible] arrestata ieri l'altro (già [illegible] stata scarcerata avendole il magistrato [illegible] (inquirente [illegible] [illegible] provvisoria) per resistenza, violenza a pubblico ufficiale e altri reati.

Fermata da [illegible] agenti mentre era sull'auto di [illegible] collega [illegible] era rifiutata [illegible] esibire i documenti avventandosi su uno [illegible] [illegible] il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Farola, [illegible] inviato comunicazione giudiziaria al [illegible] che ha rilasciato all'agente Angelo Fornari [illegible] certificato da cui [illegible] aver riportato lesioni guaribili [illegible] cinque giorni al collo e al dorso [illegible] di una [illegible].

In realtà si tratta di insignificanti scalfittura. L'accusa è [illegible] falso, [illegible] è prevede che il sanitario venga prosciolto in istruttoria; una perizia medico-legale avrebbe accertato che in effetti qualche [illegible] [illegible] unghiate [illegible] riscontrabile sul Fornari [illegible] che se non nella misura rilevata dal [illegible] tante [illegible] vero che l'agente a distanza di poche [illegible] [illegible] fatti non ne presentava [illegible] alcuna traccia.

[illegible] stata quest'assenza di lesioni a indurre il magistrato, il [illegible] convocato [illegible] Palazzo di Giustizia sia la ballerina [illegible] l'agente per gli interrogatori, ad aprire una inchiesta e a inviare comunicazione giudiziaria al medico.

Il [illegible] [illegible] dichiarato [illegible] l'agente si è recato da lui presentava regolarmente [illegible] violenza sul collo.

e. c.

Servizio medico notturno e festivo

VOGHERA — I Consorzi sanitari [illegible] zona [illegible] provinciali [illegible] Pavia potranno iniziare il servizio [illegible] guardia medica [illegible] [illegible] e [illegible] dal 1° novembre. In un incontro [illegible] tosi in Provincia tra l'assessore provinciale alla [illegible] dott. Luigi Panigazzi, il presidente dell'Ordine [illegible] medici di Pavia, dott. Giacomo [illegible] un funzionario della Regione, i presidenti dei Consorzi sanitari di [illegible] una rappresentanza dei [illegible] guardiati. è stato possibile rimuovere [illegible] ostacoli che avevano costretto i Consorzi sanitari [illegible] a rinviare il servizio che doveva cominciare il primo ottobre scorso.

(r. s.)

Abuso di mezzi [illegible] correzione: amnistiato

Voghera: padre processato per aver legato il figlio

VOGHERA — Una punizione troppo [illegible] [illegible] figlio [illegible] messo nel gusi [illegible] padre. Denunciato per maltrattamenti, l'uomo, Pasquale Orfiletta, 36 anni, abitante a Voghera in via Scarabelli, manovale delle ferrovie, è [illegible] processato.

I giudici hanno però variato il [illegible] di maltrattamenti in quello di abuso [illegible] [illegible] correzione applicandogli l'amnistia [illegible] [illegible] non ha [illegible] il pubblico ministero che si è appellato: [illegible] chiesto due anni di reclusione.

[illegible] del Orfiletta all'epoca [illegible] [illegible] sette anni e frequentava [illegible] seconda elementare in una scuola gestita da [illegible] I risultati erano deludenti: irrequieto e vivace non voleva studiare.

Nel [illegible] di febbraio del 1977 una ennesima nota di biasimo provocava la reazione spropositata del padre che legava [illegible] mani al figlioletto appendendolo al balcone [illegible] [illegible] sospeso nel vuoto a circa venti centimetri [illegible] terra.

Quel giorno la temperatura era sotto zero e nevicava. Intervenivano la [illegible] [illegible] piccolo ed i vicini che avvertivano i carabinieri e [illegible] confronti del Orfiletta veniva presentata [illegible] [illegible] magistratura per maltrattamenti.

r. s.

È stato pubblicato [illegible] Comune

Casale: uno studio sulla congiuntura

CASALE — *L'ufficio studi del comune ha pubblicato un quaderno sui dati riguardanti la congiuntura a Casale. Si rileva anzitutto che il calo demografico* [illegible] *è accentuato nel mese di agosto scorso segnando* [illegible] *una recessione di 81 persone.*

[illegible] [illegible] *modo il tasso medio mensile di declino demografico che nei primi sette* [illegible] *dell'anno era* [illegible] *dello* [illegible] *per cento* [illegible] *salito in agosto allo 0,20.*

Negativo anche [illegible] [illegible] *tra assunti e usciti nel mondo del lavoro che dal febbraio al luglio aveva dato risultati positivi. In agosto tale saldo si chiude con un deficit* [illegible] *37 unità. Pure 37* [illegible] *le assunzioni in tale mese contro le 69 dell'agosto dell'anno precedente. Meno neri i risultati nel settore edilizio. Il volume delle costruzioni, pur restando tuttora assai al* [illegible] *sotto del necessario, è nel* [illegible] *di agosto superiore a quello del precedente mese* [illegible] *luglio ed anche dell'agosto 1978.*

In contrazione invece le progettazioni rispetto all'annata precedente. Secondo i dati in possesso dell'ufficio tecnico comunale dal [illegible], *epoca dell'ultimo censimento al 31 agosto 1979 in Casale sono stati costruiti 6088 nuovi vani residenziali* [illegible] *quali den 3121 costruiti* [illegible] *primi otto mesi del corrente anno, a conferma dell'esistenza di una «ripresina» avvertibile soprattutto nell'edilizia economico-popolare.*

L'attuale parco abitazioni di Casale si aggira sui 64 mila vani. Poichè la popolazione residente è in continua diminuzione, i vani utili a disposizione continuano a crescere. Parrebbe strano a questo punto l'esistenza in città [illegible] «fame di alloggi».

Ma ciò si spiega tenendo presente che esistono a Casale edifici efficienti [illegible] *non occupati. Alcuni sono sfitti od inutilizzati, altri* [illegible] *trovano momentaneamente fuori mercato* [illegible] *la presenza di lavori* [illegible] *restauro o di riparazione.*

Inoltre la presenza di [illegible] *canone* [illegible] *di prezzi troppo* [illegible] *nei confronti delle disponibilità finanziarie delle famiglie* [illegible] *parecchie vacanze* [illegible] *alloggi liberi per mancanza di committenti.*

Numerose sono infine le abitazioni con scarse condizioni igieniche e di dotazione di servizi. Nell'interessante pubblicazione, curata dal dottor Merlini, capo dell'ufficio studi del comune, è posto in rilievo un aspetto molto importante del problema della casa.

La potenziale domanda di abitazioni rimasta insoddisfatta — si legge nel [illegible] — *è «alquanto consistente ed esiste uno specifico fabbisogno arretrato dovuto non solo a una carenza di alloggi ma alla scelta da parte dell'operatore privato di tipologie provenienti dai ceti sociali più abbienti ed anche da condizioni* [illegible] *abitabilità a volte insoddisfacenti».*

m. v.

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla DOMENICA

Questo è un soggiorno rustico tutto in legno massiccio pregiato

è un'idea [illegible]

La fonte del Rustico

Boglietto [illegible] Costigliole (Asti)
Tel. 0141/96.81.47

La Fonte del Rustico presenta inoltre un vasto assortimento di tinelli in rovere, cucina tutta in legno massiccio, camere matrimoniali, camerette per bambini, salotti [illegible] arredamenti per la vostra tavernetta

APERTO [illegible]
CHIUSO IL LUNEDI'

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono [illegible] - [illegible]
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. [illegible]; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. [illegible]; Ceva, t. 71.986; [illegible], t. 62.003

I maggiori storici europei da oggi a Cuneo per un convegno

Gli italiani al fronte russo

Cuneo. Il pubblico affolla il [illegible] Tosselli [illegible] convegno internazionale [illegible] sul fronte russo» (Foto Bertola)

CUNEO — Centinaia di persone hanno affollato il [illegible] Tosselli per seguire [illegible] relazioni degli storici più importanti d'Europa al convegno su: [illegible] italiani al fronte russo», organizzato dalla Regione Piemonte e dall'Istituto storico della Resistenza.

Ha aperto il dibattito — che si protrarrà fino a domani pomeriggio — il professor Enzo Collotti.

(Servizio dell'inviato [illegible] altre pagine).

Medicina sportiva Convegno a Cuneo

CUNEO — Lo sport, praticato per [illegible] mezzo, [illegible] soprattutto voler dire salute. Imperfezioni fisiche, eccessi di fatica, possono compromettere ed anzi ribaltare l'utilità di una sana attività, per questo un controllo preventivo ed eventualmente curativo e riabilitativo sono indispensabili.

A Cuneo c'è tale [illegible] ormai [illegible] [illegible] infatti il centro provinciale [illegible] medicina dello sport celebra oggi il proprio decennale di attività. E in programma, nel salone dell'amministrazione provinciale che ha [illegible] organizzato, una manifestazione che, in aggiunta con il lavoro del centro, lascia poco spazio alla «spettacolarità».

Alle 9 ci sarà l'introduzione del dottor Vittoriano Chiapporl, [illegible] seguirà il saluto [illegible] presidente della provincia, dottor Falco. Al dottor Giorgio Magnano ed a Lelio Antoniotti le relazioni ufficiali: Magnano, [illegible] scuola [illegible] dello sport, tratterà gli «aspetti fisiopatologici e clinici del motocross», un tema che ha ottenuto riconoscimenti e consensi tutto dove è stato proposto, mentre Antoniotti, istruttore federale a Governolano, si occuperà della materia più popolare e di cui è esperto indiscusso, con un intervento molto chiaro fin dal titolo: «Parliamo di calcio».

Seguirà il saluto del sindaco, in comune ed è un momento di rilievo che sottolinea l'impegno e l'attenzione che l'autorità comunale [illegible] rivolto a questo delicato settore. (gl. f.)

I cantori della corale «Tre valli»

SALUZZO — Nati dodici anni fa quasi per caso, dall'incontro [illegible] quattro appassionati, la corale cittadina «[illegible] tre valli» è oggi un significativo punto di riferimento per quanti amano il folclore, [illegible] cultura popolare [illegible]. «Siamo poco meno di quaranta elementi — spiega il maestro [illegible] Piero Quaglia, giovane conservatore — il che non è poco in provincia, soprattutto se si tiene conto che l'impegno è gravoso, fatto di molte prove e riunioni».

Presieduta dal cavalier Angelo Olivero, che [illegible] raggruppato le [illegible] l'incarico per impegni di lavoro, [illegible] ha partecipato a [illegible] concorsi ed audizioni radiotelevisive, [illegible] anche registrazioni [illegible] proprio repertorio.

«Un repertorio — prosegue Quaglia — che si basa essenzialmente sul canto popolare piemontese. Noi non facciamo delle ricerche sul campo, non andiamo in giro a recuperare canzoni del passato, anche questo sarebbe molto interessante ma, purtroppo di manca materialmente il tempo per poterlo fare. Ci occupiamo quindi di rielaborare i canti più noti, di "arrangiarci" in modo semplice, lineare, [illegible] da poter [illegible] eseguiti da tutti e non soltanto da professionisti».

Quaglia è il terzo maestro che si succede alla direzione della corale: prima di lui l'incarico era stato affidato al professor Luciano Ollio e quindi [illegible] francescano padre Leonardo.

«Ora — conclude Piero Quaglia — con l'arrivo dell'inverno cureremo particolarmente la nostra preparazione in vista dei concerti che si svolgeranno con la bella stagione in tutto il Pi[illegible]».

Dopo la decisione di abolire gradualmente le classi [illegible] liceo

Linguistico, gli insegnanti [illegible] ne vanno e gli studenti temono per il diploma

CUNEO — Dopo la contrastata decisione [illegible] chiudere il liceo linguistico comunale, abolendo gradualmente [illegible] classi, agli studenti avevano promesso che sarebbe stata garantita almeno [illegible] «continuità didattica». Invece [illegible] insegnanti [illegible] [illegible] ad [illegible] ad uno, mettendo in gravi difficoltà specialmente gli studenti che stanno per affrontare gli esami di maturità.

«Il Comune, dopo la drastica decisione di sopprimere il nostro istituto — dice una studentessa, Maura [illegible] — aveva promesso formalmente che avremmo potuto continuare gli studi fino ad esaurimento di tutte le classi. Invece gli insegnanti poco [illegible] colla se [illegible] stanno [illegible] tutti, attratti [illegible] possibilità di essere assunti [illegible] ruolo [illegible] scuole statali e, ovviamente di guadagnare di più. Un'aspirazione legittima, che tuttavia ci mette in gravi difficoltà per lo studio, specialmente per le lingue [illegible]».

Un inconveniente che pregiudica definitivamente la possibilità, per gli studenti, di concludere con la preparazione dovuta la frequenza di una scuola cui si erano iscritti con tante speranze e molta volontà. «Si potrebbe eliminare — dice Paolo Riccomagno — con un intervento del Comune, che attraverso accordi con il provveditorato garantisca agli insegnanti, concluso il ciclo del linguistico, un posto nelle scuole statali».

Gli insegnanti del liceo linguistico lasciano l'istituto accettando qualsiasi [illegible] no, pur di garantirsi l'occupazione. «La [illegible] [illegible] migliori scuole del genere — dice un'altra studentessa, Maria Ro Della Plata — soprattutto per la preparazione culturale che offre. Eppure gli insegnanti dall'Amministrazione comunale non hanno mai ricevuto un trattamento adeguato. [illegible] I nostri professori ci lasciano, con infinito dispiacere, ci assicurano, [illegible] comprendendo di metterci in difficoltà in [illegible] degli esami di maturità. Eppure non possiamo biasimarli; è umano e logico che pensino al loro avvenire».

[illegible] classe quinta, quella conclusiva del liceo, sono stati cambiati [illegible] quattro insegnanti. «La professoressa di inglese — dice [illegible] Damiano — l'abbiamo avuta per [illegible] altro anni: ci preparava molto bene, speravamo che ci portasse fino alla maturità. Invece, anche lei ha dovuto andarsene».

Wilma [illegible], della classe [illegible], non riesce di avere una [illegible] preparazione in inglese. «Dall'anno scorso — dice — abbiamo cambiato più quattro insegnanti: eppure, in una scuola come la nostra l'insegnamento [illegible] lingue estere è quello più importante, anzi, fondamentale. Cambiare continuamente professori e metodi purtroppo non ci consente una preparazione adeguata».

Gli studenti [illegible] polemici, inoltre, [illegible] [illegible] decisione [illegible] sopprimere il linguistico, contro [illegible] quale l'anno scorso hanno lottato duramente.

g. f.

Maura Damiano — Paolo Riccomagno — Maria Rio Della Plata

Canosio: ritrovato il corpo della donna sepolta da una frana

CANOSIO — E' stato trovato ieri mattina, alle 11,30, il corpo di Antonietta Lorenzati, l'operaia di 49 anni, travolta ed uccisa da una frana di pietre e terriccio che si era [illegible]ata lunedì una [illegible] preparazione in inglese. «Dall'anno scorso — dice — abbiamo cambiato più quattro insegnanti: eppure, in una scuola come la nostra l'insegnamento [illegible] lingue estere è quello più importante, anzi, fondamentale. Cambiare continuamente professori e metodi purtroppo non ci consente una preparazione adeguata».

Gli studenti [illegible] polemici, inoltre, [illegible] [illegible] decisione [illegible] sopprimere il linguistico, contro [illegible] quale l'anno scorso hanno lottato duramente.

g. f.

Canosio: ritrovato il corpo della donna sepolta da una frana

CANOSIO — E' stato trovato ieri mattina, alle 11,30, il corpo di Antonietta Lorenzati, l'operaia di 49 anni, travolta ed uccisa da una frana di pietre e terriccio che si era [illegible]ata lunedì [illegible] monte soprastante una cava di quarzite dove la donna lavorava. La Lorenzati è stata sciaguratamente [illegible] torrente Maira, che scorre a pochi metri di distanza dalla cava, e finita in uno stretto affossamento ed è stata coperta da due [illegible] di detriti.

E' stato Giacomo Cicchietti, 45 anni, cantoniere di Canosio, tra i primi a scorgere il corpo della [illegible] [illegible] effettuando le ricerche con altri [illegible]tori — dice — quando all'improvviso ho visto dei tentativi sotto le pietre e la terra, [illegible] spostato i detriti: c'era il cadavere della donna».

Alle ricerche ha partecipato anche il marito della Lorenzati, Bartolomeo, che quando ha saputo che il corpo di sua moglie era stato recuperato è stato colto da malore. L'opera dei soccorritori, vigili del fuoco di Dronero e Cuneo, carabinieri di Acceglio e nucleo giudiziario di Dronero, [illegible] Verna di Demonte, artiglieri del battaglione Aosta e Soccorso alpino di Dronero è durato cinque giorni. (g. fe.)

Auto fuori strada Morto diciottenne

Abitava a Roaschia - Grave il cugino che [illegible] con lui - L'incidente presso Robilante

Oreste Giraudo

ROCCAVIONE — *Oreste Giraudo, 18 anni è morto in un incidente accaduto [illegible] mattina sulla provinciale Borgo San Dalmazzo-Roaschia in gravissime condizioni Silvano Giraudo, 19 anni. I due giovani, cugini, abitanti in vicolo delle Fontanelle, a Roaschia, operai saldatori nella fabbrica «Argiro» di Borgo San Dalmazzo, stavano andando al lavoro a bordo [illegible] di proprietà di Oreste, quando all'altezza della chiesetta di San Bernardo, prima di entrare in Robilante, sbandavano finendo nella scarpata.*

Soccorsi immediatamente da alcuni passanti, venivano trasportati all'ospedale di Cuneo. Oreste Giraudo giungeva [illegible] morto, mentre il cugino Silvano veniva operato per le numerose lesioni interne. I medici hanno dovuto [illegible] fargli [illegible] milza. Oreste Giraudo viveva a Roaschia da soli due anni con la madre Maddalena. [illegible] sorella, Lucia, è sposata [illegible] abita a Cuneo.

Prima di trasferirsi a Roaschia faceva il pastore con il padre Domenico, morto un anno e mezzo fa per infarto. [illegible] madre, coltivatrice diretta, non ha pensione e vive grazie al lavoro del figlio. Ogni giorno i due cugini andavano insieme a lavorare a Borgo San Dalmazzo, [illegible] solo da pochi mesi viaggiavano con l'automobile di Oreste che da poco aveva preso la patente. Silvano, anche lui figlio di pastori, [illegible] con [illegible] famiglia nella abitazione attigua a quella del cugino.

g. l. m.

Era già stato condannato nell'aprile del '73

Rischia di essere processato due volte per la stessa accusa

CUNEO — Salvatore Sireno, 36 anni, [illegible] in via Dronero 8, ha corso ieri mattina il rischio di [illegible] giudicato una seconda volta per gli stessi fatti per i quali era già stato processato e condannato oltre sei anni fa dallo stesso tribunale. La corte (presidente Currò, giudici Masante e Squarcialupi, cancelliere Vitolori) quando il procedimento stava per iniziare si è però accorta dell'errore ed ha riconosciuto [illegible] l'azione penale non poteva più [illegible] esercitata. D'accordo su questa pronuncia [illegible] il difensore avvocato Giancarlo Oggio e il pubblico ministero Campisi.

Salvatore [illegible] nel giugno del '71 [illegible] stato denunciato dai [illegible] [illegible] [illegible] na Chiardola per avere sfruttato la prostituzione: contemporaneamente partiva una segnalazione d'ufficio [illegible] questura alla [illegible] con la medesima accusa. I [illegible] fascicoli anziché essere riuniti procedevano in [illegible] ognuno per conto loro nel tormentato iter giudiziario [illegible] paradossalmente, [illegible] denuncia ai carabinieri è finita in aula il 14 aprile 1973 mentre quella della questura è stata messa a ruolo solo ieri, sei anni, sei mesi e cinque giorni dopo.

Nel primo processo, l'unico giuridicamente valido, l'accusato era stato condannato a sei anni di reclusione, poi ridotti a [illegible] in appello; il verdetto [illegible] confermato nel '73 [illegible] e il [illegible] no ha scontato la pena.

[illegible] mattina all'apertura dell'udienza il difensore avvocato Oggio ha informato il tribunale che il processo contro [illegible] Sireno era «inammissibile» perché lo stesso aveva già pagato il conto [illegible] giustizia [illegible] ha esibito copia della sentenza pronunciata il 14 aprile '73.

Il [illegible] comprensibilmente sconcertato, ha allora sospeso il dibattimento [illegible] dar modo [illegible] cancelleria di cercare e portare in aula l'originale [illegible] verdetto. Dieci minuti dopo il documento era già nelle mani [illegible] rapida consultazione e constatazione [illegible] effettivamente Salvatore [illegible] per quella lontana vicenda non aveva più conti da pagare.

I numerosi testimoni convocati per il processo-bis sono stati congedati ed il tribunale ha poi sentenziato il non luogo a procedere perché il cittadino non può essere giudicato due volte per lo stesso addebito. Resta comunque il fatto sconcertante che dal 1971 nessuno si è accorto dell'esistenza di due fascicoli intestati allo stesso imputato con la stessa parte lesa, per gli stessi reati, [illegible] le due istruttorie sono andate avanti separatamente e che sono arrivate [illegible] in aula a distanza [illegible] oltre sei anni l'una dall'al[illegible].

g. d. m.

PANORAMA DEL CUNEESE

Bossana — Pubblico dibattito stasera alle 20,30 nei locali della scuola «Albonico» sul tema della raccolta dei funghi. A un anno dall'approvazione della legge regionale «Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale», parteciperanno all'incontro — condotto dal consigliere regionale e membro della commissione Agricoltura Emilio Lombardi — rappresentanti della Regione e della Provincia.

Alba — Domani sera alle 21, nella sala Beppe Fenoglio della Biblioteca civica verrà proiettato un film sul raid ciclistico «Alba-sul tetto d'Europa», organizzato nel giugno scorso dal Gruppo Sportivo Ferrero Bastrichs, che portò i ciclisti albesi fin sullo Stelvio.

Sale S. Giovanni — Festa patronale di Sant'Orsola domani nel comune del Cebano: nel pomeriggio distribuzione di polenta, bagna cauda e salciccia. In serata ballo liscio nel salone della Pro Loco.

Ceva — Castagnata alpina, domani, organizzata dall'Ana cebana. Si terrà nel pomeriggio sulla Piana. In programma anche [illegible] della banda «Bersone».

Castelnuovo — Sagra della castagna nel piccolo paese della Val Cevetta: domani pomeriggio distribuzione di caldarroste, specialità alla griglia e vino.

Peveragno — Il progetto per un'opera di elettrificazione rurale in località Perletta è stato approvato dalla Regione, che ha contribuito [illegible] un contributo del 70 per cento sulla spesa [illegible] 2 [illegible] 400 mila lire.

Frabosa Soprana — Costerà 13 milioni l'elettrificazione rurale nella località Serro. La Regione ha concesso [illegible] contributo di 6 milioni 970 mila.

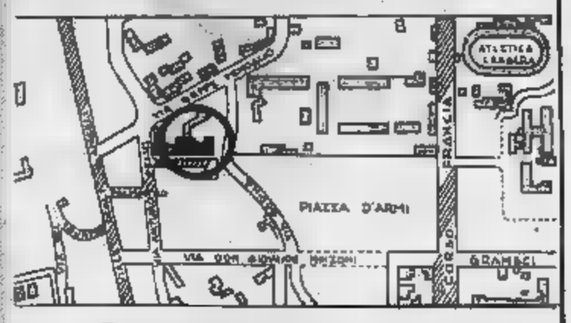
Alba — La formazione Beretti dell'Albese capita oggi il Finalpia allo [illegible] [illegible]hole Coppino. La [illegible] [illegible] inizio alle 15,30. Nel precedente turno di campionato, gli azzurrini grigio stati sconfitti in trasferta dall'Imperia per 3 a 1.

ANCHE VICINO AL VIALE ANGELI

RISPARMIO FINO A ½ RISCALDAMENTO IN COSTRUZIONI CON "TUTTO ISOLATO" CONTRO IL FREDDO

RESIDENZA «ANGELI»

– A 100 METRI DAL VIALE ANGELI
– LONTANO DAI RUMORI DEL TRAFFICO
– NEGOZI IN COSTRUZIONE
– PREZZI DI CONCORRENZA



FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 - Tel. (0171) 2910 - [illegible]
12100

Campioni d'Europa di
ROCK AND ROLL
Domenica 21 ottobre ore 21,30
ALLO STUDIO VU
Presentano
FANTASY ROCK
Dal film
Rock [illegible] roll - acrobatic rock
STUDIO VU
[illegible]
Località [illegible] Cappellano 8
ALBA
Tel. 0173/30.971
divertimento
acrobazie
musica

mustat
parchetti moquettes
LINOLEUM - PLASTICA RIVESTIMENTI LEONO
REGIONE COLOMBERO 2-3

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Ciemse: Liquirizia
Fiamma: Rocky II.
Italia: Erotic orgasm.
Nazionale: Bocca da fuoco.
Lux/Iris: Buon compleanno Topolino.

ALBA
Corso: Raw.
Sociale: Una scarpa estremamente.

BENE VAGIENNA
Alba: Così come sei.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Visite a domicilio.

BOVES
Nuovo: Tornando a casa.

BRA
Impero: Fumo negli occhi.
Politeama: La luna.
Vittoria: Lassù.
[illegible]
Mulino: Una dell'operazione drago.
Lux: Un genio, [illegible] compari, un gatto.

CARAGLIO
Splendor: Sandokan alla riscossa.
CAVA [illegible] GOLDINI
S. Giorgio: [illegible] senza paura.
CENTALLO
[illegible]

CEVA
Delia: Romeo e Giulietta.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: [illegible].
DRONERO
Iris: Caro papà.
FOSSANO
Astra: Uno sconosciuto pressoché.
Ideal: Disposto al peccato.
MONDOVI'
Garibaldi: Superandy.
Italia: Il cacciatore.
MONREGALESI
Baltea: Il tormento degli occhi di ghiaccio.
ORMEA
Aristeo: I ragazzi del coro.
PIASCO
La Rosa: Nel nome di Black Aphrodite.
RACCONIGI
Sociale: Dove sei in vacanza
ROBILANTE
Nobilissima: Sposo.
SALUZZO
Chiesi: Uno scarpa estremamente.
Nella: Kaur.
Splendor: Zombi 2.
SAVIGLIANO
Aurora: Hobbit.
Nazionale: La bestia [illegible] profanazioni.
Rita: ore 15,30 Paperino story. Ore 19,30 Il re dell'operazione drago.
VERZUOLO
Comel: L'infermiera di notte.
VILLAFALLETTO
Moderno: Rocco.

ASTI
Lux: Deep throat (Gola profonda)
Politeama: Rocky II
Balmo: Uno scarpa estremamente poco extra molto terrestre
Splendor: I piaceri proibiti di mia moglie
Teatro Liquirizia.
Vittoria: La luna.

FARMACIE
[illegible] Serbero, via Roma;
Alba: [illegible], via Via Emanuele
Bra: Barichi Savoldo, via Principe
Cuneo: Boteri, via Mazenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Dominici, via Alberi.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	19
minima	9

[illegible] media: 44%. Temperature il 19 [illegible] [illegible] sono state: 10; 6. Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 17,28.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature senza variazioni. Venti deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri in: Alba (16; 13), Bra (19, 9), Ceva (16; 6), Fossano (20; 6); Limone (17; 8); Mondovì (21; 9); Racconigi (18; 11), Saluzzo (19, 10); Savigliano (18, 10).

Saluzzo — Il tribunale ha condannato a un anno con la condizionale il ventiduenne Dario Lingua, 22 anni, via Deodata, attualmente ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi, ritenuto responsabile di una serie di furti commessi nel novembre-dicembre del 1978: dalle auto in sosta avrebbe rubato giubbotti, borse, scarpe o la cassa di un posteggio.

CITTA' DI ALBENGA
26-27 OTTOBRE
SALONE MERCATO DEI FIORI (4000 POSTI)
BALLET NACIONAL DE CUBA
ESCLUSIVA NAZIONALE
[illegible] POSTI L. 10.000
SECONDI POSTI L. [illegible]
Prevendita:
CUNEO - Agenzia Venus - Corso Giolitti 29/A - Tel. 65.547
Informazioni:
Comune [illegible] Albenga, tel. (0182) 50.331

torino
Questa [illegible]
prolungata
[illegible]
speciale giovani con il complesso
I RE DI NULLA
ore 21
seratissima per il liscio
esibizione di
GINO CARLONE
e la sua coppia

Quando vostro bisnonno "metteva su casa" l'Atelier Calosso lavorava su misura per lui. Oggi
CALOSSO SALUZZO
"mette su casa" con voi:
[illegible] mobili, alle boiseries alle tende, ai copritermo.
CALOSSO SALUZZO
L'arte [illegible] fare i mobili d'arte
UNICA SEDE: SALUZZO - Via Torino 41 - tel. (0175) 41333
«CALOSSO firma con marchio a fuoco i suoi mobili d'arte originali

Un documento di Italia Nostra e sindacati

«Controlli più severi sugli scavi nei fiumi»

ALBA — Torna [illegible] ribalta il grave problema [illegible] e dall'estrazione di ghiaia in Tanaro e Stura che tante polemiche [illegible] già suscitato data l'importanza di questa attività che comporta continue trasformazioni dell'ambiente.

«Italia Nostra» di Alba, Bra, Cherasco, la Fic (Federazione Lavoratori [illegible] Costruzioni) Cgil, Cisl e Uil, hanno preso posizione inviando un documento alla Regione, alla Provincia e a tutti [illegible] organi competenti ai vari livelli per denunciare, ancora [illegible] volta, dopo tante parole e promesse, il *«quasi inesistente controllo sull'operato delle [illegible] scavatrici»*.

Si sollecitano le amministrazioni regionale e provinciale, comprensoriali e comunali. [illegible] Genio Civile [illegible] Corso, l'Arma dei carabinieri e la Guardia [illegible] Finanza e Forestale, i Consorzi di arginatura e le future guardie ecologiche volontarie di intensificare e coordinare un'efficace azione di sorveglianza e di accerta-[illegible]

I firmatari del documento suggeriscono una serie [illegible] proposte concrete che, pur tenendo conto della necessità di salvaguardare l'occupazione del settore, consentano finalmente di tutelare l'ambiente da interventi che lo sconvolgono. In particolare in mancanza [illegible] di mezzi sufficienti, [illegible] chiede alla Regione, alla Provincia e al Comprensorio di procedere ad [illegible] programmazione che regolamenti l'estrazione anche in vista [illegible] futuro «piano territoriale comprensoriale».

«Italia Nostra» ed i sindacati infine presentano una serie di richieste affinché [illegible] controllate [illegible] le motivazioni che le [illegible] [illegible] e se poi queste vengono rispettate.

g. f.

Bra: polemiche per l'asilo nido

BRA — Continua la polemica sul progetto di asilo nido che la maggioranza dei consiglieri comunali vorrebbe veder costruito «nuovo» sull'area dell'ex caserma Giolitti. In [illegible] In una lettera al comitato del [illegible]rtiere Securone e ai genitori dei bambini della scuola materna il sindaco Gramaglia spiega i motivi per i quali l'amministrazione comunale ha abbandonato il progetto di ristrutturazione del capannone militare, «*un edificio costruito circa quarant'anni fa come soluzione-stalla, costituito da soli muri perimetrali fatiscenti e corrosi dall'umidità*».

Il sindaco sostiene poi che [illegible] la spesa supplementare a carico del comune non è di [illegible] come [illegible] dai genitori e dal comitato [illegible] quartiere, ma di 65 milioni e mezzo. E' da escludere, infine, secondo [illegible] amministratori, che [illegible] costruzione [illegible] pregiudichi la possibilità di [illegible] della «Giolitti» anche [illegible] scuola materna, perché resterebbero [illegible] cinquemila [illegible] quadrati e perché gli spazi [illegible] aperti possono essere sfruttati in [illegible]

Il comitato di quartiere ha replicato osservando che con l'asilo costruito in posizione centrale sarà più difficile far [illegible]re le due [illegible]uole e lamentando di non essere stato consultato.

«*Se l'amministrazione [illegible] fossi più solerte nel favorire e rispettare la partecipazione* — scrivono [illegible] esponenti del comitato di quartiere — *forse certi appunti non arriverebbero per lettera e non il [illegible] così duri*».

(g. f.)

La Regione sul caso dell'anestesista «in prestito» a Bra

[illegible] — Gli amministratori dell'ospedale di Mondovi saranno «invitati» dal Comitato regionale di controllo a prendere [illegible] servizio prestato all'ospedale [illegible] [illegible] dall'anestesista dottoressa Anna Zec[illegible] i compensi che l'ospedale [illegible] Bra deve a Mondovi per [illegible] «*prestito*» [illegible] giugno '78 al [illegible] stesso una sua dipendente «a tempo pieno».

Se l'amministrazione ospe[illegible] non si uniformerà all'invito, [illegible] Co. Re.Co. dovrà nominare [illegible] commissario che provvederà direttamente a regolarizzare la posizione della dottoressa Zecchino. Lo ha deciso la giunta regionale, approvando una delibera che [illegible] l'ultimo capitolo della [illegible] trastata vicenda dell'applicazione della legge sull'aborto.

Gli amministratori dell'ospedale [illegible] Mondovi — tutti tranne la rappresentante del psi, Lidia Beccaria Rolfi — sin dal momento dell'approvazione della legge 194 del [illegible] maggio '78 ritennero di poter [illegible]plicare [illegible] se stessi la facoltà dell'obiezione di coscienza concessa a medici e infermieri, e rifiutarono [illegible] adempimento comunque connesso alle norme sull'aborto volontario, compreso il prender atto che [illegible] assicurare l'assistenza prevista dalla legge, l'anestesista Zecchino integrava l'equipe dell'ospedale [illegible] e il dottor Piero Casalis, ginecologo a Bra, operava a Mondovi.

La convenzione con Casalis [illegible] già stata stipulata da un commissario nominato, parecchio tempo dopo la delibera regionale, dal Co.Re.Co; resta in sospeso la posizione [illegible] Zecchino, che dovrebbe essere regolarizzata con quest'altra delibera. La nomina [illegible] commissario [illegible] quasi certa, perché gli amministratori [illegible] sembrano decisi a [illegible] mollare sulla questione di principio dell'obiezione e rifiutano di sottoscrivere qualsiasi [illegible] documento relativo alla legge sull'interruzione della gravidanza.

Questa, in teoria, dovrebbe funzionare anche nell'ospedale monregalese, grazie alla presenza di un gruppo di medici [illegible] ufficialmente «non obiettori», provenienti in parte dall'ospedale [illegible] Ceva, ma in realtà è diversa. [illegible] due ospe[illegible] finora non [illegible] stato praticato [illegible] un [illegible] [illegible] legale: scoraggiate [illegible] continui rinvii e [illegible] lunghe attese, [illegible] donne finiscono [illegible] [illegible] ricoverare all'ospedale [illegible] Bra, dove proprio per l'incidenza di queste «trasferte», il numero degli interventi finora effettuati [illegible] [illegible] di gran lunga superiore a quello raggiunto in altri ospedali della provincia.

g. n.

Bra: polemiche per l'asilo nido

BRA — Continua la polemica sul progetto di asilo nido che la maggioranza dei consiglieri comunali vorrebbe veder costruito «nuovo» sull'area dell'ex caserma Giolitti. In una lettera al comitato del [illegible]rtiere Securone e ai genitori dei bambini della scuola materna il sindaco Gramaglia spiega i motivi per i quali l'amministrazione comunale ha abbandonato il progetto di ristrutturazione del capannone militare, «*un edificio costruito circa quarant'anni fa come soluzione-stalla, costituito da soli muri perimetrali fatiscenti e corrosi dall'umidità*».

Il sindaco sostiene poi che [illegible] la spesa supplementare a carico del comune non è di [illegible] come [illegible] dai genitori e dal comitato [illegible] quartiere, ma di 65 milioni e mezzo. E' da escludere, infine, secondo [illegible] amministratori, che [illegible] costruzione [illegible] pregiudichi la possibilità di [illegible] della «Giolitti» anche [illegible] scuola materna, perché resterebbero [illegible] cinquemila [illegible] quadrati e perché gli spazi [illegible] aperti possono essere sfruttati in [illegible]

Il comitato di quartiere ha replicato osservando che con l'asilo costruito in posizione centrale sarà più difficile far [illegible]re le due [illegible]uole e lamentando di non essere stato consultato.

«*Se l'amministrazione [illegible] fossi più solerte nel favorire e rispettare la partecipazione* — scrivono [illegible] esponenti del comitato di quartiere — *forse certi appunti non arriverebbero per lettera e non il [illegible] così duri*».

(g. n.)

Grave pensionato investito da auto presso Rossana

ROSSANA — Un pensionato di 65 anni, Giovanni Battista Balbis, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Saluzzo in seguito ad un incidente stradale avvenuto sulla provinciale della Valle Varaita, in frazione Pracalla.

L'uomo stava attraversando la strada quando è sopraggiunta l'Opel del trentatreenne Micollino Lanza, rappresentante di Imperia, che l'ha travolto. Subito soccorso, al Balbis sono state riscontrate fratture multiple e trauma cranico. La prognosi è riservata.

(a. ge.)

Boves — E' stata ultimata la stazione sciistica in regione Parco Marquet che dal prossimo inverno entrerà [illegible] funzione. Uno skilift lungo un centinaio di metri è stato installato su una collina, parzialmente artificiale, di proprietà comunale. Alla possibilità di [illegible] sci da fondo nella pianura in frazione Roncaia, si aggiunge così un campo [illegible] la discesa. L'accesso all'impianto sciistico sarà riservato ai soci [illegible] locale sul Club che conta attualmente circa [illegible]

Fossano: varato il piano della «Consulta»

Approvato il bilancio preparato dai giovani

FOSSANO — *Il bilancio preparato dalla «consulta giovanile», l'organismo creato dall'amministrazione in base* [illegible] *legge regionale, ha ottenuto in questi giorni l'approvazione della quarta commissione del comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano.*

«Il programma — spiega Enrberto Costamagna, assessore alla partecipazione — prevede l'acquisto dell'attrezzatura necessaria per un centro d'incontro giovanile, l'organizzazione [illegible] un corso di orientamento scolastico-professionale a cura [illegible] un'equipe universitaria [illegible] lo svolgimento [illegible] un'inchiesta sul tempo libero e sul consumismo, che [illegible] realizzata [illegible] Gioc».

La "consulta", inoltre, ha voluto tener presenti le esigenze culturali e sportive dei giovani fossanesi. «Nel progetto, infatti — *prosegue l'assessore* — è prevista [illegible] convenzione [illegible] il gestore del cinema cittadini per avere a disposizione [illegible] sala, [illegible] volta [illegible] settimana, per spettacoli teatrali e cinematografici, programmati dalla stessa "consulta". Inoltre dovrebbe essere data la possibilità ai giovani [illegible] svolgere attività sportiva gratuitamente».

La "consulta" tuttavia, non è stata ancora varata al completo. Mancano, infatti, i rappresentanti [illegible] *giovani lavoratori dell'agricoltura, industria* [illegible] *artigianato.* «Proprio per questo — *conclude l'ingegner Costamagna* — abbiamo previ[illegible] [illegible] programma una serie d'incontri nelle [illegible] e nei posti di lavoro. Gli [illegible] potranno, nel contempo essere [illegible]cazione di [illegible], convegni e dibattiti decentrati, proposti dagli stessi giovani».

c.

SALUZZO: LA PARTENZA DEL RALLY OGGI ALLE 17 DA CORSO ITALIA

Centosessanta bolidi al «Trabucchi»

«Tony» e «Vuda» hanno fatto sapere che lotteranno fra di loro fin dalle prime prove speciali - L'elenco delle tappe e i tempi di passaggio - Le scuderie della provincia e gli equipaggi in gara - 744 chilometri da fare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — «Tony» o «Vuda»? Lo deciderà il [illegible] Trabucchi» che scatta oggi pomeriggio alle 17 [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible], ovviamente, il titolo nazionale. [illegible] Cerrato? [illegible] «big» [illegible] Opel, spalleggiato dal «mago» Con[illegible] al volante [illegible] Kadett GTE, non starà certo a guardare. La lotta sarà entusiasmante.

«Tony»-Mannini partiranno [illegible] Lancia Stratos; Vudalieri-Pierollo [illegible] [illegible] 131 Abarth e Cerrato-Gluzzardi sulla GTE della Opel. Tre vetture diverse, [illegible] [illegible] motore pieno [illegible] cavalli, che dovranno dimostrare la superiorità [illegible] difficile tracciato del rally.

Stratos e 131 Abarth sono date per favorite sulle prove speciali in asfalto (venti) mentre il GTE viene dato vincente sui difficili sterrati (quattro prove). [illegible] lotterà quindi sui secondi e piloti, navigatori e vetture [illegible] si risparmieranno di certo.

Il rally: ventiquattro prove speciali, 32 controlli orari, 2 controlli timbro e un parco assistenza con riordinamento. Le strade dove [illegible] svolgeranno le prove speciali verranno chiuse un'ora prima del passaggio del primo equipaggio e riaperte [illegible] traffico normale un'ora dopo che l'ultima vettura sarà transitata.

L'arrivo in corso Italia a Saluzzo [illegible] previsto per le 14,19 di domenica; quasi [illegible] ore ininterrotte di gara.

LE PROVE SPECIALI

[illegible] asfalto, tempo imposto 10' (passaggi: [illegible] e 10,21); Paschero-Martiniana Po: asfalto, 5' (18,37 e 11,14); Brondello-Venasca: asfalto, 5' (19,35 e 11,53); ponte Valcurta-Valmala: asfalto, 6' (13,43 e 12,19); [illegible] asfalto, 6' (20,45 e 13,22); F[illegible]ne: sterrato, 6' (21,57 e 8,38); Cervere-Fossano: sterrato, 6' (22,38 e 8,06); Cherasco-Means: asfalto, 6' (23,57 e 6,57); bivio La [illegible] fondovalle-bivio Monchiero: asfalto, 6' (0,21 e 5,21); Monchiero-Dogliani: asfalto, 6' (0,49 e 5,49); Dogliani-Serravalle Langhe: asfalto, 6' (1,16 e 6,10); Cerretta-Serralunga: asfalto, 6' (1,33 e 6,33).

SCUDERIE CUNEESI

[illegible] Rally Club: Francone-Francone, Lancia Stratos; Bay-Vergani, Opel Kadett GTE; Isabella-Deagilo, Opel Kadett GTE; Alesso-Monge, Opel Ascona; Riorda-Rosso, Opel Kadett GTE; Fanti-Morino, Fiat Ritmo 75.

Borgo Corso: Trucco-Pellegrino, Citroën GS.

Genzianella Veltro: [illegible]dino-Arnaudo, Opel Kadett GTE; Marchisa-Bullati, Fulvia HF; Luciguani-Russo, Fulvia HF; Luciano-Cavallo, Simca Rally 2.

Nord West Jolly: Galotta-[illegible] Biasi; Cavallo-Perucolo; Monterumo-Fuccenda; [illegible]trandi-Delfino; De Stefano-Di Massimo, [illegible] su Opel [illegible]detti GTE; Bosio-Gallese, Fulvia HF.

Savigliano Corse: Berutti-Castelli, Ford Escort RS 2000; Penna-Trabucco, Opel Kadett GTE; De Filippi-Tortoroglio, Opel Kadett GTE; Gandolfo-Bertorello, Fulvia.

Speedy Wools: [illegible] Culasso, Fiat 128; [illegible] Vaglienti, Fiat 128; Boskero-Olivero, Fiat 127; Loiacono-Fina, Fiat 127.

Steammond: Pieno-Pecchenino, [illegible] e Barel-Ellena, tutti su Opel

Villaggio [illegible] **Fonte:** [illegible]bero-Dutto, Opel Kadett GTE; Vautretto-Vautretto, Simca Rally 2; Tolosano-Panero, A112 Abarth; Flandino-Rinaro, Fiat 127 L; Audisio-Audisio, A112 E; Magra-Gabrini, Simca Rally 2; GariaMarina, A112 Abarth; Tallone-Giachino, Fiat 128 C.

Anche gli equipaggi cuneesi, quindi, sono numerosi ed agguerriti. Ci [illegible] battaglia al vertice del «Trabucchi», nei gruppi «alti» fra prioritari ed ufficiali, ma anche nelle classi minori dove, oltre alla potenza del motore, conta, soprattutto, l'abilità del pilota. Il «100.000 trabucchi» è per que[illegible] entusiasmante e non mancherà certo di richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

Fiorenzo Pancro

Pallone elastico a Monastero Bormida

Domani una supersfida tra Berruti [illegible] Bertola

ALBA — Il girone finale di pallone elastico è arrivato alla stretta finale o riserverà invece nuove sorprese? E' questo l'interrogativo principe di un fine settimana che, dopo l'anticipo odierno a Castelletto Molina, [illegible] Arrigo e [illegible] prevede domani a Monastero Bormida la super-sfida fra il campione in carica Berruti ed [illegible] nove volte tricolore Felice Bertola. I due grandi rivali sono appaiati in classifica [illegible] Berruti ha [illegible] partita [illegible] [illegible] dovendo [illegible] la gara contro Balocco e getteranno nella lotta tutte le loro residue energie al termine di una stagione (soprattutto per Bertola che [illegible] è meno risparmiato) assai logorante.

Vincerà Berruti, come nell'andata, conquistando così il [illegible] quinto titolo o Bertola riuscirà ancora una volta a sovvertire il pronostico costringendo poi il rivale a dover battere Balocco per arrivare ad un decisivo spareggio? Il pronostico, come sempre, [illegible] difficile anche se all'andata al «Mermet» [illegible] stato [illegible] campione di [illegible] [illegible] affermarsi nettamente [illegible] [illegible] un avversario troppo presto sfiduciato e rinunciatario.

Contro Balocco [illegible] Cuneo ed Arrigo ad Alba (avversari che però poco lo hanno impegnato) Bertola ha dimostrato di esserni ripreso dalla «sosta», ritrovando la grinta. Berruti è andato a vincere bene a Castelletto Molina, confermando i progressi suoi (anche se non sui livelli del '79) e di tutta la squadra. Billia compreso.

Il grintosissimo quarantacinquenne Bertola scenderà in campo con l'obbligo [illegible] vincere per poter ancora sperare: [illegible] condizionamento psicologicamente notevole che può sia esaltarlo [illegible] abbatterlo ai primi errori.

g. b.

Programma — Poule tricolore: oggi a Castelletto Molina: Arrigo-Balocco; domani a Monastero Bormida: Berruti-Bertola. Poule salvezza: domani a Cengio Rosso-Devia; ad Andora: Alcardi-Belmonte.

Classifica: Berruti [illegible] Bertola p. 4; Arrigo 1; Balocco 0 (Berruti e Balocco una partita in meno), Poule [illegible]: Belmonte p. 4; Rosso 3; Andora 2; Devia 1.

Il campionato alla seconda settimana

Basket: gli incontri di albesi e cuneesi

CUNEO — La pallacanestro riprende a pieni giri l'attività: oltre alla formazione [illegible] battuta domenica nell'esordio ad Asti, scenderà ora in campo le ragazze che affrontano domani alle 15 l'Arec Vallette.

Le novità del torneo di serie C '79-'80 delle cuneesi vengono dal «forfait» di Eliana De Petris e Meme Andreis, due veterane che, per impegni personali, non potranno allenarsi con regolarità e si limiteranno dunque, in caso di necessità, a qualche presenza occasionale. Il loro posto nella rosa viene [illegible] [illegible] giovanissime, la quattordicenne Simona [illegible] e la sedicenne Luisella Vigna.

[illegible] campo maschile i bianco-[illegible] esordiscono [illegible] fronte al pubblico [illegible] affrontando, alle 17, il Lasalliano Grugliasco. Rocchia, Mondino e C. [illegible] assolutamente la vittoria.

(pi. f.)

ALBA — Per [illegible] seconda giornata del campionato [illegible] serie D di pallacanestro, il Giornalino affronta questa sera (sabato) [illegible] inizio [illegible] 21, [illegible]a palestra di via Pietro Ferrero, il Cus Torino. Gli albesi sono [illegible] [illegible] una pesante sconfitta subita ad Asti nella prima gara del torneo e pertanto animati [illegible] seri propositi di rivincita.

Il Cus è tuttavia una delle più agguerrite compagini del girone e il compito per i ragazzi di Enzo Chiatellino [illegible] stato a lungo allenatore dei torinesi) appare piuttosto difficile.

Quella [illegible] oggi [illegible] [illegible] prima partita [illegible] della stagione e non mancherà di [illegible] quel pubblico che ha sempre risposto con molto [illegible] al richiamo del basket.

La squadra albese dovrà fare molto probabilmente a [illegible] di Priolgilo. Infortunatosi ad una [illegible] sul parquet scivolosissimo di Asti.

(a. s.)

ALBA — Prende il via anche il basket femminile che oggi vedrà ai nastri di partenza le formazioni albesi per il campionato giovanile. Al torneo regionale prenderà parte per il secondo anno consecutivo una formazione albese che con la sponsorizzazione dell'industria vinicola Scanavino di Priocca, cercherà di ripetere le belle imprese dello scorso anno.

(a. s.)

ECONOMICI

VINAIO [illegible] 15 [illegible] nuova acquisizione [illegible] [illegible] cappa, cyclone, [illegible], [illegible], [illegible]. Telefono [illegible] 0175/42 453 [illegible] 10 [illegible] 11

[illegible] SALUZZO corso Piemonte 32

presso [illegible] boutique: FERRUCCIO

UNA PELLICCIA PER TUTTI

con sconti mai praticati in Italia!

TROVERETE: visoni selvaggi - castori - ral mousquet - volpi ecc.

PELLICCE PREGIATE

modelli '80 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati dal

40 al 70%

FERRUCCIO boutique - corso piemonte 32 - SALUZZO

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI

da GIORDANO [illegible] PREZZI [illegible]

Agli orchestrali sconto sino [illegible] 40% con vendita rateale senza interessi e [illegible] cambiali

PIANOFORTI: [illegible]

TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

Dancing-Discoteque

[illegible]

CHIUSA PESIO TEL. (0171) 73.050

seratissime di ballo liscio

[illegible] E DOMENICA SERA: ore 21

suonerà l'orchestra

I FARAONI DEL LISCIO

● Giovedì sera domenica pomeriggio

DISCOTECA

IL CENTRO

MUSIC-HALL

Magliano Alpi (Cn)

Tel. 0174/66.112

[illegible]

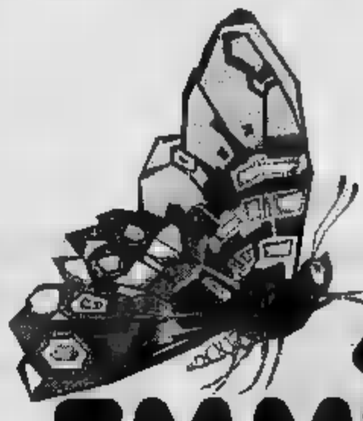
[illegible] ore 21

«3° emisfero»

nel salone blu

«Nando Francia folk»

E' APERTO



DUE EMME

l'abbigliatutti

IL NEGOZIO CONVENIENZA CHE VESTE TUTTI

BORGO SAN DALMAZZO

[illegible] S.S. N. [illegible] (fronte Off. Cometto)

L'ALTRO MONDO

è sempre...

...Il primo

Appuntamento

[illegible] club de

L'ALTRO [illegible]MONDO

[illegible]

Questa sera [illegible] domani pomeriggio e [illegible]

con gli

EDIPO RE

prima di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO VIENI da

ARAM

S.N.C. di MUSTAT ERMENEGILDO [illegible] C.

REG. COLOMBERO BEINETTE [illegible] 401633 (0171)

LE CHABLE

QUESTA SERA nel [illegible]

GLI OCEANO

●

NEL CUPOLINO

Clan VALLERO

CAMACO

Questa sera ore 21

per voi giovani suonerà il complesso

EVA 2000

per il Ballo liscio suonerà l'orchestra

CRIBE CO.

SABA

[illegible] PILOTA

per la provincia di Cuneo

TV COLOR

VIDEO [illegible]

CORSO ITALIA 16 CUNEO

Concessionaria di pubblicità

d'importanza nazionale cerca

ABILE VENDITORE

per la provincia di CUNEO (escluso capoluogo)

[illegible] **richiede:** età 22/28 anni, diploma, auto propria

[illegible] **offre:** portafoglio clienti, provvigioni interessanti, inquadramento Enasarco

Scrivere:

Publikompass [illegible] - 10100 Torino

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1; tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Un'ordinanza di demolizione e una villetta requisita dal Comune

Borgio contro gli abusi edilizi

Sarà abbattuto un magazzino che è stato realizzato «senza tener conto delle regole urbanistiche» - Una casetta in via Trento e Trieste sarà forse destinata ad ospitare la scuola materna?

La costruzione abusiva che sarà demolita e la villa destinata a «opere di utilità sociale» (Aldo)

BORGIO VEREZZI — Una costruzione sarà demolita e un'altra requisita d'autorità dal comune di Borgio Verezzi per motivi a fini pubblici. Il provvedimento, che non ha precedenti in questa zona, è stato preso dalla giunta municipale perché i due fabbricati sono abusivi.

Ad essere abbattuto sarà uno stabile di via Nazario Sauro. Al proprietario, Giuseppe Bettassa, il 28 agosto 1978 era stata rilasciata una licenza edilizia che lo autorizzava «*a compiere lavori di sistemazione del terreno, riparare e ricostruire i muri di sostegno e costruire un locale interrato da destinare a deposito per attrezzi agricoli*».

Ma il 4 dicembre del '78 «*accertata la totale difformità del permesso concesso*» il magazzino non è sotterraneo ma è stato realizzato all'aperto, sopra una «*fascia*», il sindaco Enrico Rembado ordinava la sospensione dei lavori e il 16 gennaio di quest'anno diffidava Bettassa a «*rimettere in pristino le opere abusivamente eseguite*».

Il 4 aprile un sopralluogo dell'ufficio tecnico del Comune constatava che, alla diffida, non era stato ancora ottemperato. Ed ecco qui l'intervento della giunta. Spiega il sindaco Rembado: «*Si rende necessario procedere alla demolizione del fabbricato. Il Comune, infatti, non lo può acquisire perché contrasta con rilevanti interessi urbanistici: è situato in zona agricola e sottoposta a vincolo paesaggistico*». L'abbattimento verrà effettuato sotto la direzione dell'ufficio tecnico e costerà 606 mila lire.

Diversa la situazione dell'immobile che accrescerà i beni patrimoniali del Comune. Si tratta di un piccolo edificio situato in via Trento e Trieste 91. Appartiene a Vera Narancio. A quest'ultima, il 6 maggio 1978, era stata rilasciata una licenza edilizia «*per eseguire il risanamento dei pilastrini dei terrazzi e del muro di cinta e l'intelaiatura della facciata della casa*».

Poiché il fabbricato era stato tramezzato e completamente modificato, l'11 novembre 1978 Rembado aveva disposto che i lavori fossero sospesi «*per esecuzione opere non autorizzate che cambiano la destinazione dell'immobile*».

Il 12 dicembre la signora Narancio era stata diffidata «*a ripristinare quanto abusivamente aveva costruito*». I verbali dell'ufficio tecnico del 4 dicembre 1978 e del 5 ottobre di quest'anno non risulta che l'ordinanza sia stata eseguita. «*E' quindi applicabile — precisa l'assessore — la procedura prevista dall'articolo 15 comma terzo della legge n. 10 del 28 gennaio 1977. Prevede il passaggio gratuito al Comune del manufatto abusivamente costruito o radicalmente modificato con l'area sulla quale si trova*».

Tenuto conto che, a parere della commissione edilizia, «*lo stabile non contrasta con alcun rilevante interesse urbanistico*» e sorge in una zona edificabile ed adibita dal piano regolatore, la giunta ha intenzionata a metterlo a disposizione della comunità. Come sarà sfruttato? «*Potrebbe ospitare la scuola materna e la civica biblioteca che sta per essere istituita, oppure dipentare un alloggio protetto per anziani bisognosi. Vedremo*», risponde il vicesindaco. Aldo Alcardo.

Stefano Delfino

Una donna denunciata da due sorelle di Borghetto Santo Spirito

Urla e minaccia l'accusata della truffa da 300 milioni

José e Isidora Giusto, titolari del D.S. di Loano e del Market di Borghetto, avevano accettato l'«aiuto» di Laura Belli, 56 anni, quando si erano trovate di fronte a una licenza annullata

BORGHETTO S. S. — Di fronte al sostituto procuratore della Repubblica di Savona, dottor Giuseppe Stipo, Laura — la truffatrice che è ad più di 300 milioni con la promessa di sbloccare una pratica edilizia — ieri ha continuato a negare tutto.

Dopo la crisi isterica che l'ha colta alla vista dei fotografi mentre stava uscendo di prima mattina dalla caserma dei carabinieri di Borghetto, dove aveva trascorso la notte in stato di arresto, la cinquantaseienne torinese, da alcuni anni domiciliata a Borghetto Santo Spirito in un lussuoso e superprotetto attico di via Dante, condominio «Marivia», ha riacquistato il dominio di sé e la consueta spavalderia, minacciando: «*Questa volta la pagano a nessuno*».

La vicenda che l'ha portata in carcere — ultimo episodio di un lungo curriculum (il suo foglio penale ha dovuto essere integrato da una pagina supplementare) — ha in sé quasi geniali accanto ad atteggiamenti banalmente truffaldini. Una vicenda da cui emergono figura e la sua personalità.

Laura Belli

Non alta, fisico tondeggiante, sempre vestita con pomposa eleganza, loquela persuasiva, prontezza di riflessi, carica di gioielleria (fu rapinata nel portone circa un mese fa e le portarono via 50 milioni di preziosi), Laura Belli era giunta a Borghetto circa 4 anni fa. Dicono che allora non possedesse una lira, reduce da disavventure giudiziarie con tanto di fallimento, bancarotta semplice, truffe varie.

Qualcuno afferma che faceva fatica a sbarcare il lunario. Oggi, invece, l'abile avventuriera possiede un attico sul mare dove si accede direttamente dall'ascensore, altri tre o quattro appartamenti, gioielli per decine e decine di milioni.

Ma dove ha saputo trarre tanto? Come ha fatto a farsi consegnare più di 300 milioni di lire dalle sorelle José e Isidora Giusto, proprietarie di supermercati alimentari a Loano (il nuovo «D.S.» sulla via Aurelia) e a Borghetto (il Market José, per amministrare il quale è stata concedere una «procura generale»)?

Tutto inizia due anni fa, quando le sorelle Giusto si trovano una licenza — già concessa dal Comune di Pietra Ligure in via di realizzazione da parte dell'impresa Capelluto — annullata dalla Regione che interviene su 14 licenze concesse troppo facilmente dall'Amministrazione pietrese.

Belli è cliente del negozio alimentare delle Giusto e, entrata in confidenza, viene a sapere della disavventura edilizia. «Ci penso io — avrebbe detto la truffatrice —. Ho amici in Regione Liguria, conosco i sindaci di Loano, Borghetto e Pietra». Ma l'elenco delle presunte amicizie si fermava a quei nomi, e continuava con quelli di Baffi, Carli, di giudici del tribunale amministrativo regionale, di notai magistrati del tribunale savonese e addirittura di ufficiali e sottufficiali dei carabinieri.

All'inizio i suoi «buoni uffici» sono disinteressati e gratuiti. Ma col tempo, se non altro per le spese di viaggio, inizia i pagamenti delle Giusto a favore della signora torinese. Di pari passo crescono le costruzioni più fantastiche e inverosimili (ma verosimili per le ingenue sorelle commercianti).

Così avviene — ma solo nella fantasia della Belli — che la colpa dell'interruzione dei lavori sarebbe stata del Capelluto il quale, su suo preciso interessamento, è stato condannato a i danni.

La Belli arriva ad inventare, per guadagnare tempo, che le banche cui si serve Capelluto (rappresentano ostacoli burocratici alla liquidazione dei danni. Ma non solo. Per continuare a spillare quattrini la donna si autoindirizza lettere con ritagli di giornale in cui viene minacciata di essere denunciata per corruzione e versa sei milioni su una piazzuola dell'autostrada Savona-Torino.

E le Giusto pagano: ormai prigioniere della logica: «*Abbiamo fatto trenta, e bisogna non fare trentuno*»; le due sorelle richiesta di rilasciare in bianco, poiché la cifra avrebbe stata scritta all'ultimo momento direttamente dagli amministratori o funzionari corrotti. Ora quegli assegni arrivano cifre capogiro: degli effetti porta addirittura l'indicazione di 50 milioni lire.

r. s.

Novanta ricoverati protestano per l'ospedale di Costarainera

IMPERIA — *Tra le dei 120 pazienti dell'ospedale regionale specializzato «Navaro» di Costarainera, alle porte di Imperia, circolano due vignette. Nella prima vedono gli ammalati che, a mo' di pompieri, per spendere le scale reparti lasciano scivolare agguppati a un tubo. Nella seconda scorgono infermiere che fanno inteminoni al lume di candela. Sullo sfondo di entrambe ci sono, pronte, delle casse morto.*

In queste due vignette c'è la protesta degli ammalati verso la struttura che li ospita. All'ospedale di Costarainera, specializzato in malattie cardiache (del cuore e molte cose. Forse troppe. Tra le più importanti anche un generatore di corrente e gli ascensori. Di quest'ultimi, per la verità, ce ne sono quattro, però, funziona nessuno. Gli ammalati sono costretti a fare i gradini di scale a piedi. Per un cardiaco o un cardiopatico è il tratto di una bella terazia.

La mancanza generatore crea problemi tragici. Basta pensare se corrente elettrica durante un'operazione. Per il momento non ci sarebbe speranza. sufficiente il più piccolo temporale — accusano gli ammalati — per mettersi tutti al buio, anche Medici infermieri accorrono al lume candela, di farci le e darci delle pillole accendono un cerino. Ognuno di loro ha sempre in una mini-pila. E' assurdo che nell'era conquiste si sia sprovvisto di un generatore di corrente. L'hanno le carceri. casa di gioco, luoghi senza dubbio che hanno meno bisogno. Tutte volte che piove e cade un fulmine corriamo il di lasciarci la pelle».

Se si tiene presente che presso l'ospedale funziona anche un reparto con polmoni d'acciaio la situazione appare ancora più assurda.

Ieri 90 pazienti, cui anche il sindaco Costarainera, hanno sotto gli indugi e nome della «sopravvivenza» hanno un documento che hanno inviato all'assessore alla sanità della Regione Liguria, al presidente della provincia, Novello, alla direzione sanitaria, alle organizzazioni sindacali.

Dopo aver plaudito solerzia dei medici e infermieri, deplorano energicamente stato di inefficienza e pericolosità dell'infrastruttura. «Domenica sera — hanno dichiarato alcuni ricoverati — abbiamo saccheggiato la cappella dell'ospedale. Un temporale fatto saltare l'impianto elettrico e siamo rimasti buio per 3 ore, dalle 16.30 alle 21.30. Per farci luce abbiamo preso tutte le candele che erano in chiesa, anche quelle che erano sugli altari. Un ammalato ed un ammalato cuore non possono restare a lungo al buio soffocano».

Medici ed infermieri sono con i pazienti, così anche la direzione dell'Ente. «Da 8 anni — ha dichiarato il presidente del Costarainera, Claudio Scajola, — continuiamo a chiedere alla Regione Liguria l'acquisto di un generatore di corrente. Nonostante in ballo ci siano delle vite umane ha ancora messo foglia».

Un generatore costa circa 55 milioni lire. Non potreste comprarlo voi? «E' impossibile — conclude Scajola — perché alla legge ospedali toccano le spese di normale amministrazione. Alle attrezzature deve provvedere la Regione. 4 anni il nostro numero, nonostante continue, pressanti e documentate richieste, non ricevé una lira da Genova. Per ascensori, poiché la spesa è inferiore (15 milioni) Consiglio, violando la legge, ha approvato l'acquisto di uno. In base al contratto la ditta doveva consegnarcelo l'aprile A causa degli scioperi è arrivato solo 20 giorni fa. Lo montando. Tra quindi, su il uno almeno funzionerà. Gli ammalati dovranno fare la coda, ma ci guadagneranno in salute. Per il generatore, invece, speriamo Dio».

Roberto Basso

Albissola: giovane ucciso da infarto

ALBISSOLA — Profondo cordoglio ha suscitato, specie negli ambienti della associazionismo di pubblica assistenza della Riviera provinciale, l'improvvisa scomparsa di Pietro Giacchino, lavoratore portuale di 33 anni, abitante a Ellera di Albissola superiore.

Giacchino, già della Croce Bianca di Savona, era stato uno dei fondatori della Croce Verde di Albissola, di cui era attualmente vice direttore dei servizi.

Il giovane è stato colto da malore mentre si trovava in casa di amici. E' stato trasportato all'ospedale San Paolo.

Sanremo: sfogo di medici e infermieri che lavorano per prevenire la piaga

Il centro medico contro la droga una «drogheria» per tossicomani?

E' l'unico della zona - Centinaia di giovani che chiedono solo il metadone

SANREMO — «*Sulla porta d'ingresso c'è scritto: "Centro medico sociale per tossicodipendenti", ma si intorno a noi non cambierà presto qualcosa, potremo limitarci a chiamarlo drogheria*». Sono parole che nascondono la speranza e l'amarezza del giovane medico Cosimo Schinaia, direttore del Centro ammesso di cura e prevenzione per tossicodipendenti.

L'ente, a gestione provinciale si trova in via Agosti e funziona da tre anni. «*E' l'unico che esiste nell'imperiese. Una mano tesa verso centinaia di giovani caduti nella spirale della droga, in particolare eroina. La tossicomania è la risposta drammatica alla crisi della società degli Anni 80. Molti giovani di fronte a gravi problemi esistenziali, familiari, disadattamento sociale, disoccupazione, si dirigono verso il paradiso dell'eroina, una soluzione sbagliata che spesso trascina dietro di sé delinquenza, malattie e nei casi più gravi la morte*».

Fin qui il dott. Schinaia ripete un ritornello ormai famigliente di nuovo a quasi. «*Le parole non servono più, per combattere efficacemente il dilagare del fenomeno occorre una più larga collaborazione, ognuno deve assumersi le sue responsabilità. Non basta scaricare il problema su un piccolo gruppo di medici. Tra l'altro il nostro lavoro è sottovalutato da tanti colleghi: gli stessi tossicomani in genere ci trattano male e corriamo il rischio di sentirci chiusi in un ghetto. Al nostro centro in pochi anni si sono già alternati 8 medici. Molti ci definiscono drogologi, con un'aria di sufficienza*».

Quanti tossicomani si rivolgono al centro di Sanremo? «*Circa un centinaio ogni anno — risponde la dottoressa Lilia Della Patrona — l'età media è sui 18 anni, in provenienza napoli. La maggior parte sono decisi a guarire ma molti giovani dichiarano apertamente di non voler smettere. In questi casi il nostro lavoro diventa particolarmente difficile, ci sentiamo dei semplici distributori di metadone*».

I tossicomani sono schedati? «*Naturalmente conserviamo le cartelle mediche di ogni drogato, ma garantiamo a tutti l'anonimato. Con i tossicomani cerchiamo di instaurare prima di tutto un contatto umano, cercando di seguirli anche in famiglia per approfondire i motivi della sua scelta*».

Quanto tempo dura la cura completa? «*Una risposta precisa è impossibile* — continua il dott. Schinaia —, *diagnosi e guarigione variano per ogni singolo caso. Certamente non è questione di settimane ma di mesi, a volte anche 2-3 anni. Uno studioso americano aveva dichiarato che in 21 giorni si poteva guarire completamente, ma lo sua previsione si è rivelata infondata. Vorrei anche precisare che il nostro centro non è un rifugio per i poveri. Da noi si rivolgono anche molti figli di famiglie-bene. Le cliniche specializzate non fanno miracoli. semplicemente a mascherare la malattia del figlio*».

Le di eroina risultano tagliate con altre sostanze: stricnina, talco, polvere di marmo. Per acquistare queste intrugli alcuni spendono quasi 100 mila lire al giorno. Chi non è più in grado di si trasforma in spacciatore. Nella provincia di Imperia il numero dei drogati sfiora il migliaio. Una soluzione forse esiste.

«*Comuni, Provincia e Regione dovrebbero costituire una serie di occasioni di lavoro per i giovani, cercando nuove soluzioni al problema della casa* — conclude il dott. Schinaia — ad esempio il Comune di Sanremo ha deciso di istituire un centro sociale giovanile: un'iniziativa valida per favorire il reinserimento dei tossicomani. Infine è inconcepibile che la distribuzione di metadone per tutti i drogati della provincia sia concentrato all'ospedale di Sanremo. Ogni mattino alle 11 si ritrovano decine di tossicomani per l'ora del "bicchierino"».

Maurizio Fico

«So di avere un tumore» si impicca ad Alassio

ALASSIO — Credeva di essere affetto da male incurabile e si è impiccato. La «vittima è un tappezziere, Michele Schiano di Colella, 52 anni, residente ad Alassio in via Privata Mistolo sposato con Anna Uberto, 62 anni, padre di tre figli Roberto, 24 anni, Carmenza, 16, e Maria di 13.

Lo Schiano era soggetto a crisi depressive dovute a dolori alla lumbosacrale. Il tappezziere alassino era da tempo in cura da un medico di Imperia.

Il suicida deve aver deciso nel pomeriggio di giovedì di togliersi la vita. Dopo aver detto alla moglie che andava a riordinare il garage, che l'ingresso da laboratorio, in via Napoleone Bonaparte 3, l'hanno si è procurato una robusta corda che ha appeso ad un chiodo infisso nella parete un'altezza di poco superiore ai due metri da terra.

r. s.

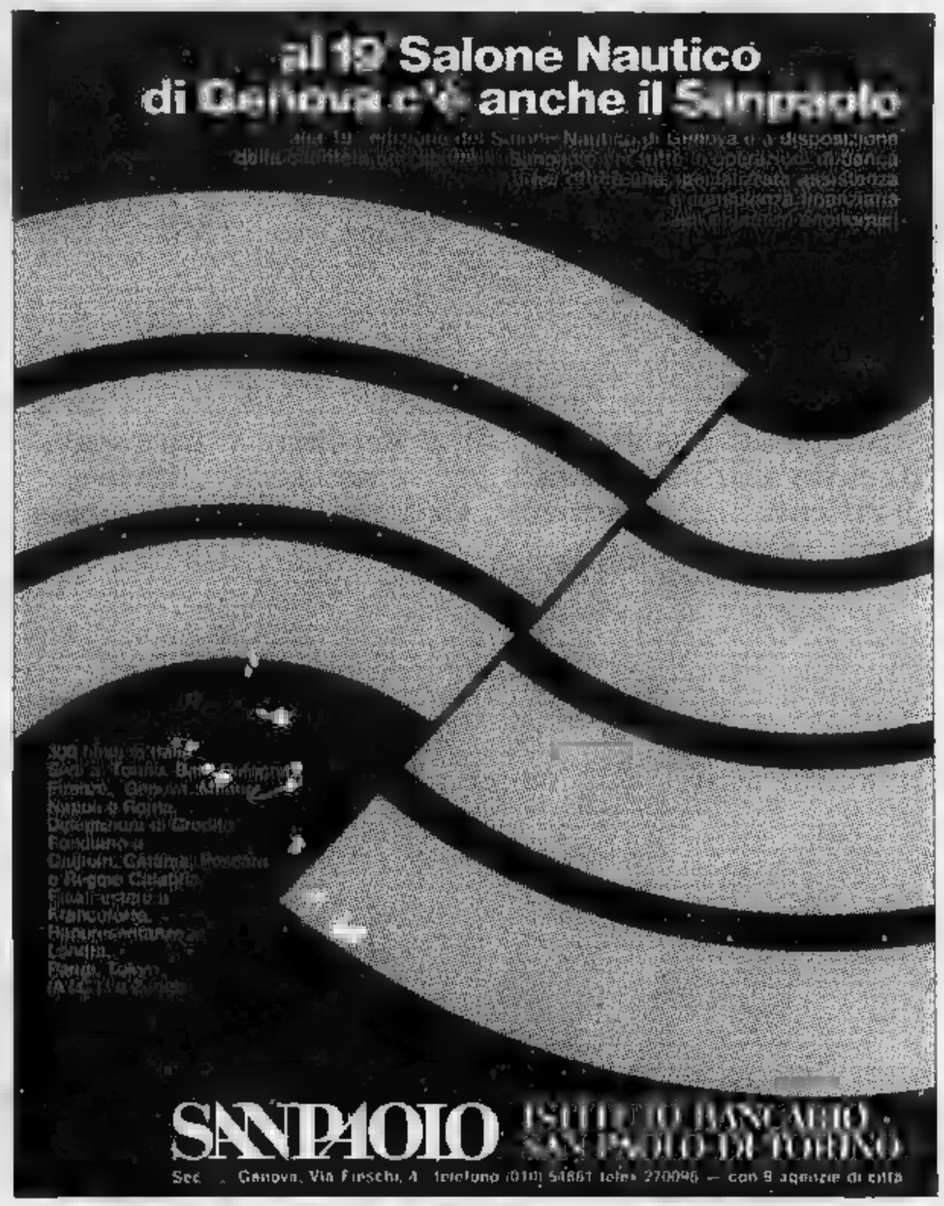
ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Silvano Vigo

I familiari tutti, che sempre lo ricordano, annunciano che lunedì 22 corrente alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco da Paola, sarà celebrata una s. Messa in suffragio.

— Savona, 20 ottobre



L'incidente in piena notte all'altezza del campo sportivo di Vado

Si schianta in motorino contro un'auto Muore sul colpo un operaio di Savona

Un'ambulanza l'ha portato al pronto soccorso del S. Paolo, ma non c'è stato nulla da fare

SAVONA — Mortale incidente, l'altra notte, sull'Aurelia nei pressi di Vado Ligure. Ne è rimasto vittima il vale Gerolamo di 43 anni, originario di Solero, in provincia di Alessandria, abitante a Savona-in via San Francesco d'Assisi 16.

Si è scontrato quasi frontalmente, mentre era in sella a un motorino, con un'auto. E' poco più tardi al pronto dell'ospedale

L'incidente è quasi all'altezza del vecchio campo sportivo di Vado Ligure, poco dopo il ponte di Zinola. Dopo una serata con amici, il manovale dirigendosi a Ligure, per una pizza in un bar che tiene aperto sino a tarda notte.

A un tratto, per cause ancora imprecisate, ha leggermente sbandato con propria sinistra finendo contro un'Alfetta guidata da Guglielmo Craviotto, anni, Varazze, la XX settembre 17, che stava dirigendosi verso Savona.

L'urto frontale è stato violentissimo. Scaraventato a diversi metri distanza, Gurseo dava deboli segni di vita quando è stato soccorso da Craviotto e dai militi di un'ambulanza.

Trasportato a tutta velocità all'ospedale San Paolo di Savona vi è giunto fin di vita. Il medico di guardia, dott. Vanara, non ha potuto far nulla per salvarlo.

Nello scontro Geralamo Guasco aveva riportato gravi lesioni al torace, al e fratture alle gambe. Il manovale da alcuni anni viveva separato dalla moglie.

l. p.

Funghi velenosi Grave famiglia

VENTIMIGLIA — La scorsa notte ha dovuto far ricorso al servizio di guardia del pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, per avvelenamento da funghi, una famiglia di tre persone più il fidanzato della figlia. Sono Osvaldo Peraldetti, 57 anni, la figlia Nadia, di 33 anni, il fidanzato della giovane, Carlo Dassone, di 27 anni, la madre, Adriana

Dopo le prime cure le due donne sono state trattenute in osservazione, anche se ormai fuori pericolo.

Indagini al Sant'Agostino per il digiuno del fakiro

A — E' un fakiro lo spasimante deluso che, da quasi due settimane, sta digiunando nel carcere S. Agostino, dove è stato rinchiuso per ordine pretore di Finale Ligure?

Mario Ciuoli, 52 anni, nativo di Siena, ex titolare di un mobilificio, a Pinè in via Brunenghi 96, da domenica della scorsa settimana si ostina a rifiutare i pasti che gli vengono forniti in carcere. Ieri mattina, verso le 10, è stato caricato su un'ambulanza e trasferito al San Paolo per accertamenti.

I magistrati hanno chiesto ai medici dell'ospedale di controllare attentamente lo stato di salute del detenuto per stabilire se Ciuoli ha «*fatto il furbo*», sfamandosi di nascosto, oppure se davvero sta dando fondo a ogni energia grazie a insospettate qualità di fakiro.

Dice il giudice istruttore Leonardo Frisani: «*Il detenuto non vuole neppure bere. A questo punto dovrebbe essere alimentato. E' un autentico ostinato, ma i medici del San Paolo dovrebbero risolverlo rapidamente*».

Pedele sua consegna, subito dopo il ricovero Mario Ciuoli ha sdegnosamente respinto il pranzo che gli è stato offerto dagli infermieri del San Paolo. Se non cambierà nutrito con Il mattino era stato condannato, la scorsa primavera, a e di reclusione per minacce e ritorsioni ai danni dell'ex convivente, la cameriera Maria Grazia Mancuso, 30 anni, abitante a Finale Ligure.

Il 30 settembre scorso è finito sarcere per tutta una serie di molestie recate alla la donna del cuore. La Mancuso non vuole saperne di riprendere la relazione, Mario Ciuoli è disposto a lasciarsi morire di fame per amore. «*Tornerò a mangiare* — dice — *quando mi verrà consentito di riabbracciare Maria Grazia*». Se davvero non vorrà finire male dovrà ripiegare su una pastasciutta oppure su una flebo.

l. p.

Cerca i vandali ma spara ai turisti Un boscaiolo salvato dall'amnistia

SAVONA — L'amnistia ha tolto da un brutto impiccio il boscaiolo Giovanni Pizzorno, anni. Altare, sulla Arcara, che era stato denunciato, nell'aprile '72, per tentato omicidio ai danni dell'autotrasportatore Alessandro Borgna, 33 anni, Valleggia (Savona).

Ieri il giudice istruttore dott. Renato Acquarone ha concluso lunga istruttoria: derubricato il capo d'imputazione da tentato omicidio a lesioni personali ha potuto concedere l'amnistia all'imputato.

L'episodio era avvenuto il giorno Pasquetta nelle campagne di Altare, vicino a un vecchio casinale, in località Acque, dove sino a qualche anno prima abitava la famiglia di Pizzorno

L'autotrasportatore di Valleggia, assieme ad alcuni amici, si era recato nei prati della zona per il tradizionale picnic. A causa di un improvviso acquazzone, la comitiva a un certo momento si era avvicinata al casinale per cercare riparo. Alla testa del gruppetto c'era Borgna.

A un tratto era sbucato il boscaiolo, fucile da caccia imbracciato. «*Disgraziati, che cosa fate qui? Cosa volete?*» aveva urlato subito dopo aver esploso un colpo in aria. Borgna e gli amici, ritenendo di trovarsi fronte a un bracconiere più che al proprietario della cascina, erano avvicinati. Pizzorno aveva nuovamente premuto il grilletto, mirando verso terra, e il colpo, pare per un rimbalzo, aveva ferito a una gamba l'autotrasportatore, poi ricoverato all'ospedale con prognosi di 20 giorni.

Gli amici di Borgna avevano scatenato un'autentica all'uomo, ma il boscaiolo era riuscito a scappare. Si presentato soltanto il giorno dopo ai carabinieri di Altare per giustificare il proprio assurdo comportamento.

Aveva raccontato che la settimana prima alcuni vandali gli avevano messo a soqquadro il casinale, spaccando i vetri a sassate, mettendo sottosopra l'arredamento, le porte. Sotto una tettoia del fienile Pizzorno conservava gelosamente, tre cimeli, due vecchie «Topolino» ancora funzionanti: erano rovesciate e danneggiate. Da allora il boscaiolo montato la guardia alla cascina e quando visto sopraggiungere i gitanti, pensando si trattasse dei soliti vandali, aveva perso la testa.

l. p.

Il Savona anticipa oggi a Firenze (alle 14,15) contro la Rondinella

Non è l'ora dei grandi incontri ma Locatelli dice «Ci proviamo»

Di fronte le 2 capoliste del girone - Biancoblù incompleti per i gravi infortuni a Zenga (che va meglio) e Cavaliere - Giocherà Testa con il numero 9: una scelta coraggiosa - Anche una radiocronaca in diretta

Chico Locatelli

SAVONA — Quarto impegno per il Savona, seconda trasferta. E' un incontro difficile, in un momento sfortunato: ma Locatelli non vuole arrendersi prima di aver combattuto per novanta minuti.

«*Siamo disgraziati* — dice nel suo linguaggio, una via di mezzo fra italiano, argentino, ligure e siciliano — *ma a questo punto non possiamo tirarci indietro*». I biancoblù devono fare a meno di Cavaliere e Zenga, entrambi vittime di infortuni assai gravi. Per fortuna le notizie sul bambino prodigio sono buone: il portiere del Savona è stato ingessato, sta meglio, potrebbe tornare in campo ai primi di dicembre. Anche la convalescenza di Cavaliere procede nel migliore dei modi.

Oggi, per l'anticipo della serie C 2, il computer mette di fronte, a un campo alla periferia di Firenze, le due capoliste: il Rondinella Marzocco, squadra rivelazione del torneo, e il Savona di Chico Locatelli e di Pierino Prati. Il pronostico, sulla carta, sta dalla parte dei padroni di casa, per via degli infortuni che bloccano la formazione ospite. Ma il Savona non lascerà nulla, proprio nulla, di intentato per portare a casa almeno un punto e prepararsi a un derby «grande» contro lo Spezia.

Le referenze sul Rondinella, matricola terribile, sono ottime. La squadra è in pratica un'espressione del vivaio della Fiorentina, e porta appunto il nome di una località del capoluogo toscano. E' una compagine giovane, tecnicamente preparatissima, che gioca di prima e in velocità.

Locatelli aveva un dubbio: Testa o Pinzio al posto di Altovino, visto che in trasferta non si può ovviamente giocare a tre punte? Il mister ha ragionato a lungo, poi ha scelto (a meno di sorprese dell'ultimo momento) la seconda del coraggio: giocherà Testa. Questa la formazione: Zappa; Serrature, Dainese; Ratto, Seremin, Gola; Marcolini, Rasago, Testa, Zunino, Prati.

L'ex interista avrà il compito di tornare, Zunino dovrà assumere una posizione più arretrata, ma senza rinunciare al gioco delle ultime domeniche. Marcolini e Pierino in avanti, a guadagnarsi la pagnotta, gli altri a far cornice davanti alla difesa. E che Dio ce la mandi buona.

Pronostico? Locatelli mette le mani avanti, «assomigliano» a bestemmie, poi dice: «*Non dobbiamo perdere, il Savona delle ultime domeniche può farcela*». Ma si capisce che avrebbe preferito affrontare il Rondinella con la squadra al completo. Per fortuna Zappa, che dovrà sostituire Zenga, è calmo e in forma: non dovrebbe costituire un problema.

Il Savona è partito ieri per Montecatini, sede del ritiro prepartita. Stamane andrà alla volta della Toscana con una carovana di pullman dei Savona Club Bar Victor e Bar dei Mille. Molti i savonesi che seguiranno la squadra anche in questa trasferta. L'incontro non sarà trasmesso da Savona tv, mentre è prevista una radiocronaca di radio Savona Sound (fm 104), in diretta dalle 14.40, cinque minuti prima dell'inizio dell'incontro. La radiocronaca sarà di Riccardo Fabri.

Sandro Chiaramonti

Laura ha detto sì alla cessione Gli piace la maglia nerazzurra

SANREMO — Mario Laura ha detto sì alla sua cessione. E' disposto a lasciare la Sanremese, con un po' di rimpianto d'accordo, ma con la convinzione che ormai in maglia biancoazzurra non c'è più posto per lui, chiuso com'è sulla linea dei terzini, da Trotter, Biaggioni, Alessandro e Olivieri.

La Sanremese di Enzo Ilabaldi perde così l'unico elemento autentico del lotto. La destinazione? Laura vanterebbe per conto l'Imperia di Bruno Brenna che rafforzerebbe, così, il suo apparato difensivo, spesa relativamente bassa. Alla Sanremese confermano e non smentiscono: parlano, però, di trattative avviatissime.

In pratica si attenderebbe solo il ritorno del presidente dell'Imperia Doberti da Roma, dove è andato alla ricerca di un «bomber» per siglare il contratto. «Per Laura ci sono state richieste da squadre di C 2, di serie D e anche di Promozione» spiega il direttore sportivo Reverchon. Ma evidentemente Imperia, Albenga ed Intemelia soprattutto). Laura, che vuole restare almeno in C 2, avrebbe già avuto un incontro con i dirigenti nerazzurri.

L'«affare Laura» dovrebbe essere, quindi, la prima operazione della Sanremese sul brevissimo calciomercato d'autunno che ci apre oggi. Grossi movimenti, soprattutto sul piano degli acquisti, non dovrebbero previsti. «Non li riteniamo necessari, perché la squadra in prime giornate di campionato ha risposto benissimo alle attese. Non c'è necessità di cambiare, considerando che teniamo in panchina giocatori che sono titolari veri e propri» dice Reverchon, orchestratore della vivanda biancoazzurra sul mercato.

«Il nostro migliore ed unico acquisto — prosegue — dovrebbe essere, almeno speriamo, il nostro Bertazzon non disponibilità totale, finora ridotta per il militare, aumenterebbe notevolmente il potenziale a disposizione di Caboni».

Dino Bertazzon è centrocampista nel quale Caboni crede parecchio: finora, però, nelle due stagioni in biancoazzurro, prima per una catena di infortuni, poi per il sorteggio militare, ha potuto essere impiegato pochissimo. Ora la Sanremese spera, con l'avvicinamento del ragazzo in qualche caserma ligure o piemontese, di poterlo utilizzare come rincalzo di lusso per il centrocampo, opportunamente rigenerato da una robusta cura-Caboni. Trevisani, Paladino e De Luca girano a mille, ma il lungo campionato potrebbe rendere necessario anche Bertazzon.

La squadra biancoazzurra parte stamane, alle nove, per il Veneto: pranzerà a Cremona, alloggerà per la notte a Mogliano Veneto. A Treviso andrà solo domani.

b. m.

I due gironi di seconda categoria non si concedono soste d'interesse

Bastia-Auxilium, ma con Dondo in forse A Savona è una giornata tutta di derby

GIRONE A: Riviera dei Fiori e Sant'Ampelio, vecchi rivali in terza categoria, si ritrovano di fronte nel campionato maggiore

Dopo due giornate di campionato un terzetto è già in fuga in testa alla classifica: Finalborghese, Pietra Sport e Bastia. Domani le prime della classe giocheranno in casa contro avversarie in cerca di riscatto. L'appuntamento principale è a Bastia, dove la squadra allenata da Sergio Piccillo ospita gli ulcerini dell'Auxilium.

«Davanti al nostro tifoso puntiamo sempre alla vittoria — *dice Giuseppe Secco, d.s. del Bastia* — le due partite abbiamo segnato 10 gol e vogliamo proseguire su questa strada. L'Auxilium è una squadra giovane e imprevedibile, inesauribile atleticamente e non dovremo concederci distrazioni».

Dondo, capocannoniere del girone A fin 180 minuti ha realizzato sette reti) è incerto per un dolore alla caviglia. «Anche Caruso, influenzato, non ha partecipato all'allenamento e la formazione la decideremo soltanto all'ultimo momento» *conclude Secco.*

Anche l'Auxilium è alle prese con tanti problemi: «Domenica contro il S. Bernardino abbiamo commesso delle ingenuità imperdonabili — dice *l'allenatore Lunetta* — sembravamo di assistere a un torneo di bambini, con tutti i giocatori a rincorrere il pallone. In questi giorni abbiamo lavorato soprattutto a tavolino, cercando di imparare almeno un paio di schemi di gioco. Il Bastia disputerà una gara d'attacco, ma se giocherà il derby Dondo ho deciso di farlo marcare da Sansone. Ci manca l'esperienza, un difetto che dovremo risolvere con una maggior disciplina tattica».

Forse esiste anche un'altra soluzione, anche se Lunetta della sua pronunciarla: «Potrei decidermi a staccare ancora una volta le scarpette dal chiodo per dare una mano alla squadra dal mezzo del campo e seduto in panchina a soffrire. Ho paura di sentirmi un po' spaesato in mezzo a tanti ragazzini. La tentazione è forte.

Il Pietra Sport, dopo aver lottato tanti anni in fondo alla classifica ha assaporato il profumo magico del primato in classifica. «Il premio meritato, conquistato grazie alla collaborazione e all'amicizia che lega giocatori e dirigenti — *dice l'allenatore Fiallo* — domani capitanio il Pontelungo: gli albenganesi stanno attraversando un momento difficile ma non vorrei che conquistassero il primo punto proprio sul nostro campo».

In calendario ci sono altri derby: «*sorpresa Pontedassio, reduce dal successo sul campo di Loca ospiterà il Bartolomeo. La Giovane Bordighera tasterà il polso al Borgio Verezzi, ancora bloccato a punti. Finalborghese - Camporosso è un interessante confronto tra due diversi tipi di calcio: i padroni di casa puntano soprattutto sull'agonismo mentre la neoretrocessa Finalborghese si basa soprattutto sulla tecnica.*

Maurizio Fico

GIRONE B: due partite in 6 ore a Legino

Terza fatica per le quattordici squadre del girone B di seconda categoria, in un turno che dovrebbe dare un volto meglio definito alla classifica.

Gli incontri "casalinghi" del Celle. Perdurando l'indisponibilità del «Ferro» a Varazze, ed essendo superaffollato il «Paraggiana» ad Albissola, il Celle antiperà a mezzogiorno il proprio incontro al Boya Vado. Teatro dell'esordio casalingo dei cellesi sarà il «Degnino» di Vado Ligure.

Prova del nove per i ragazzi di Teneggi, a Voze contro il Dego. Quale sarà la vera Nolese, quella che ha espugnato alla grande il terreno della Villetta o quella che ha peccato di brutto con il Boya Vado? I tifosi biancorossi s'attendono una verifica positiva.

Quale Valbormida per l'Albissola? I ceramisti di Eustachio vlaggiano alla volta di Ronchetta, un terreno notoriamente ostico per tutti.

Legino, doppio derby. Il terreno del Cal di Legino vedrà affrontarsi, nel breve volgere di sei quattro delle sei savonesi della seconda categoria. Don Bosco-Villetta e Fornaci-Lavagnola sono partite che promettono scintille, ed in particolare lo scontro tra i lanciatissimi fornacini di Cappelli e lo sfortunato Lavagnola '78 di Cigliori potrà dare ulteriori lumi sul futuro di due squadre finora, per opposti motivi, sorprendenti.

Spotornese "pellegrinaggio". La capolista blanche è chiamata a mantenere in trasferta le brillanti prove offerte al «Riccardi», e la prima uscita fuori casa non è affatto agevole: il neo promosso Letimbro ha già dimostrato di essere un cliente pericoloso per chiunque.

Profondo rossoblù, Maliare e Priamar concludono il programma della terza giornata. Incontrandosi sul terreno del valbormidesi: entrambe hanno finora avuto alti e bassi, anche se le due società rossoblù hanno programmi e ambizioni diverse; lancio dei giovani del vivaio e campionato di transizione per i savonesi, pensierino, purtroppo piccolo, dei mallaresi al salto di categoria.

Roberto Baglietto

Albenga: sciopero a oltranza

ALBENGA — Gli studenti dell'Istituto Tecnico Ipsia di Campochiesa d'Albenga, sono andati dal sindaco per esporre i motivi che li hanno spinti a proclamare lo sciopero ad oltranza, fino a quando cioè saranno rimesse disposizioni per il mantenimento delle lezioni a 50 minuti (e non 55 come vorrebbe il Provveditorato).

Al termine della riunione il sindaco Viveri (pci) ha inviato un telegramma all'assessore provinciale della pubblica Istruzione, al provveditore, al presidente della Regione per far presente le difficoltà (sia per la mensa che per i mezzi di trasporto) che dovrebbero affrontare gli studenti pendolari dell'Ipsia se le lezioni fossero più lunghe di 50 minuti.

(r. s.)

Impianti sportivi nuovi a Sanremo?

SANREMO — Sei progetti per la realizzazione di altrettanti impianti sportivi verranno discussi dal consiglio comunale lunedì e martedì. Si tratta di progetti per la costruzione di una palestra per arti marziali in via Borea (angolo Salita San Pietro), di un progetto per il risanamento e la ristrutturazione del vecchio campo sportivo di Poggio, dei progetti per la costruzione di due palestre «polivalenti» (adatte cioè a vari sport come basket, volley, ginnastica, lotta, ecc.) in via Galileo Galilei e «Villa Citrera» ed in via Pietro Agosti, del progetto per la sistemazione di un'area nei pressi della scuola «Giovanni Pascoli».

(b. m.)

Proteste nel mondo della scuola

Savona, il provveditore accusato di «latitanza»

Negli uffici, secondo il parere dei sindacati, c'è «la massima disorganizzazione»

SAVONA — *Sciopero alla rovescia nel mondo della scuola savonese. Non è una vera e propria astensione dal lavoro, ma una diversa forma di protesta decisa dal sindacato unitario e attuata da alcuni suoi rappresentanti* «per la disorganizzazione del provveditorato agli studi dovuta alla latitanza della massima autorità scolastica della provincia, il provveditore, prof. Antonino Franzone».

Gli insegnanti che compongono la «commissione sindacale di controllo» *(organismo previsto dalla legge che non ha poteri decisionali, ma deve esaminare tutti gli atti che hanno qualche rilevanza per il personale) hanno deciso di astenersi, da oggi, da qualsiasi intervento sulla nomina degli insegnanti sino a che il provveditore non avrà destinato un funzionario alla direzione dell'ufficio scuola media. L'incarico da diverse settimane è vacante per malattia del titolare.*

Quali le conseguenze di una tale decisione? Il blocco delle nomine e quindi disagi per centinaia di studenti ancora privi di insegnanti.

«Non spetta a noi, rappresentanti del sindacato, procedere alle nomine. Perciò non può esserci addebitata alcuna responsabilità se nelle scuole del Savonese mancano e mancheranno ancora cento — *precisano i segretari del sindacato unitario scuola* —. Per un mese la commissione ha svolto le mansioni del funzionario che deve provvedere a questa delicata incombenza; e se l'anno scolastico è cominciato quasi ovunque abbastanza regolarmente lo si deve proprio ai membri della commissione. Ma non si può andare avanti in questo modo e la commissione non può continuare a gestire un ufficio che dovrebbe soltanto controllare. Non ci sono neppure impiegati capaci di fare un telex o un telegramma di nomina».

La questione nomine è soltanto la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso in quanto, secondo il sindacato, tutto il provveditorato agli studi è un problema. E non per colpa del personale.

«Non c'è organizzazione — *sostengono i rappresentanti dei lavoratori della scuola* — ed il provveditore non si assume responsabilità. I decreti delegati gli hanno anche una funzione politica, ma si limita ad applicare le circolari del Ministero. Non prende posizione sui problemi della scuola savonese, non opera pressioni sul ministero, si dimentica degli accordi verbali che raggiungiamo con lui».

Nicolò Siri

Maestre «favorite» a Imperia?

IMPERIA — Per il doposcuola il comune di Imperia ha fatto assunzioni clientelari? Per il partito comunista e il presidente della Commissione bilancio, programmazione e personale, Vassallo, non ci sono dubbi: la giunta comunale non si sarebbe comportata correttamente.

Ieri a mezzogiorno, al termine di una riunione, è stato chiesto ufficialmente che la pratica fosse inclusa nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale a discussa in pubblico. E' stato anche chiesto che la giunta annulli le due delibere di assunzione delle 22 maestre del doposcuola.

«Per noi — hanno dichiarato Maiolo e Vassallo — rappresentano un abuso. Con questo nostro atteggiamento vogliamo rendere giustizia ai lavoratori e denunciare la manovre clientelari dell'attuale maggioranza».

Ad accendere la miccia è stato soprattutto il nome di una delle maestre assunte, Gemma Ruscigni, e la presenza di altre due giovani insegnanti che, si dice, avrebbero lavorato per il clan Scotto durante le ultime elezioni.

Gemma è la figlia dell'attuale assessore ai lavori pubblici di Imperia, Franco Ruscigni (socialista indipendente). Con lei, ci sono altre 9 neodiplomate: Marina Brenna, Cristina Baria, Egle Lippiello, Paola Biancheltta, Patrizia Fusi, Anna Frau, Matilde Filippi, Emiliana Garzano, e Gabriella Cucchi.

Perché il pci e parecchi membri della Commissione vogliono che siano annullate le delibere delle loro assunzioni? «E' semplice — spiega il consigliere comunale Giovanni Balbiolo — perché non si è agito correttamente. La giunta non ha commesso illegalità: ma secondo noi poteva usare criteri diversi e più giusti di assunzione».

Due sono le delibere contestate. Con la prima la Giunta ha assunto, per un periodo di tre mesi, le 22 maestre che lo scorso anno erano già state impegnate nel doposcuola. La seconda si riferisce all'assunzione di (Gemma Ruscigni e compagne).

Dove starebbero le irregolarità? «Nel primo caso — spiega Vassallo — la giunta si è comportata male perché, come prescrivono i regolamenti, poteva assumere le 22 maestre per tutto l'anno e non solo per tre mesi. Secondo noi la scelta è stata fatta ad arte, per motivi clientelari anche in vista delle prossime elezioni. Ogni tre mesi alle 22 maestre pendeva la spada di Damocle del licenziamento. Nel secondo le 10 maestre sono state assunte senza tenere conto delle loro graduatorie, senza preoccuparsi di vedere se c'erano altre in lista d'attesa prima di loro, senza chiedere al provveditorato i relativi punteggi. Ed anche qui, secondo noi, ha avuto la meglio il clientelismo.

r. b.

CITTA' DI ALBENGA
26-27 OTTOBRE
SALONE MERCATO DEI FIORI (4000 POSTI)

BALLET NACIONAL DE CUBA

ESCLUSIVA NAZIONALE

PRIMI POSTI L. 10.000
SECONDI POSTI L. 7500

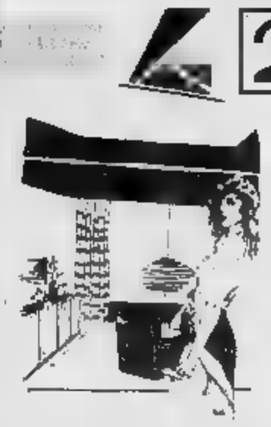
Prevendita:
VARAZZE - Ag. La Turistica, via Gaterina - Tel. (019) 97 552
SAVONA - Ag. Liliul, c.so Ricci 113 R, tel (019) 802.597
FINALE - Ag. Walter, via Molinetti 18, tel (019) 600.264
- Ente Pro Loco, v.le Martiri Libertà 17, (0182) 50.475
ALBENGA - Libreria San Michele, via B. Ricci, tel. (0182) 52.331
ALASSIO - Ag. La Bela del , via Milano, (0182) 460.660
- Ag. Sagittario Tours, p.zza Dante 3, tel. (0183) 20.751
RE - Ag. Globotour, c.so Imperatrice 88, (0184) 72.775

Informazioni:
Comune di Albenga, tel. (0182) 50.331

Stabilimento società metalmeccanica multinazionale operante nell'area ricerca

INFERMIERE/A
professionale o generico
per servizio infermeria di fabbrica
inviare breve curriculum indicando esperienze e pretese a:
BETA - Casella 246 BPI - Savona

incontri sull' arredamento



maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alessandria tel. 0144 - 63431

Il Millesimo deciderà il ritiro?

MILLESIMO — «Stiamo seriamente pensando di ritirarci dal campionato. Né a Genova non vogliono squadre della Valle Bormida in prima categoria, potrebbero dirlo chiaramente». E' la prima reazione dei dirigenti del Millesimo dopo la valanga di squalifiche piombata sulla società a causa degli incidenti di domenica scorsi al termine della partita persa in casa contro la Cervese.

Sotto accusa, oltre alla federazione e al giudice sportivo «che ha avuto la mano pesante», c'è l'arbitro dell'incontro, Mario Carrara, 22 anni.

A parte i rigori non concessi (almeno tre, sostengono i tifosi), il gol annullato a Vittorio Paniucci e le «strane» decisioni durante il match, Facelli racconta due episodi: «All'inizio della partita, quando ci siamo presentati nel suo spogliatoio con i cartellini dei giocatori, sembrava il Padreterno. Si è comportato così anche in campo e ha finito per esasperare gli animi. Durante l'intervallo ha minacciato Paniucci e Costa di farli squalificare per sei mesi: purtroppo, per Costa ho mantenuto la promessa».

Ma cos'è successo al fischio finale? Risponde Facelli: «I tifosi hanno circondato gli spogliatoi e qualcuno ha cercato d'inseguire l'arbitro quando ha lasciato il campo, verso le sette e mezzo.

Il Millesimo inoltrerà d'urgenza un reclamo a Genova, ma le critiche non si fermano qui.

A Finale il futuro Panatta?

FINALE LIGURE — C'è un ragazzino a Finale Ligure avviato sulle orme di Adriano Panatta. Si chiama Carlo Maglio, ha 12 anni, frequenta la seconda della scuola media Ghiglieri e gioca per il Tennis Club Lanzo. E' campione provinciale di tennis per la sua categoria, la «Under 12».

Il titolo l'ha conquistato proprio a Finale sui campi di via Lungo Scima. Nell'incontro conclusivo ha battuto Davide Grammatico poi del Tennis Club Finale per 6-4, 8-2. Non è stata un'impresa facile. Per arrivare al successo, Maglio ha eliminato una serie di altri tre Calcagni, del TC Carcare (8-1, 8-0), Ferrero del T.C. Lanzo (6-1, 6-1) e Gentili ancora del T.C. Lanzo (6-3, 6-3).

«Promette bene», commenta il suo istruttore Marco Lebano. L'allievo gli ha già dato delle soddisfazioni, ha il gusto della vittoria. Qualche settimana fa, prima dei provinciali ha conquistato il primo posto al trofeo nazionale Simorel, disputato a Lanzo.

Il Bardino verso la Promozione

BARDINO NUOVO — La squadra di pallone elastico del Bardino Nuovo è a un passo dal titolo di campione italiano della serie B, quindi dalla promozione alla serie A. «Ma deve conquistare un punto nelle prossime due partite casalinghe, per avere la matematica certezza dello scudetto», osserva il dirigente Manizza.

Domani alle 14 allo sferisterio di San Sebastiano, in località Ciarnasi, arriva l'U.S. Benese di Bene Vagienna (Pittavino-De Stefanis). «Se vinciamo è fatta» dice il presidente Vittorio Falco. Nel probabile caso di una sconfitta il Bardino Nuovo avrà la possibilità di la domenica successiva quando capiterà l'U.S. Ferrero Alba (Viglione-Arnaudi).

Il distacco Sanstefanese, seconda in classifica, è di punti, ed è quindi praticamente incolmabile. A infliggere il colpo decisivo alla compagine piemontese è stata proprio la terribile matricola quando è andata a vincere per 11 a 10 a S. Stefano Belbo, su un campo che era imbattuto da un anno.

L'ora del trionfo è vicina. «Assaporiamola pure, ma restiamo con i piedi per terra» avverte Panizza. «Può darsi che il miracolo di passare in due soli anni dalla promozione alla Serie non si compia. E' un campionato che richiede grosse spese e se non troveremo uno sponsor saremo costretti a rinunciarvi».

La Coppa Borrin a Sanremo

SANREMO — Domani pomeriggio si corre la «Coppa Borrin», la più classica delle corse ciclistiche dilettantistiche sanremesi, ma la città dei fiori non avrà in gara il suo campione. Mauro Arrigo, portacolori della «Sanremese ciclismo», dopo il successo nella stagione in corso (in precedenza di partire per il servizio militare e di essere aggregato al «Centro sportivo di Milano», si è fratturato un braccio proprio mentre si allenava per la corsa alla quale teneva di più (era sulle strade di casa sua).

Un banale incidente, avvenuto mentre sorpassava in bicicletta un filobus fermo. Ha tolto anticipatamente la lotta. Un brutto colpo per il sodalizio matuziano che si via della sua corsa non avrà nessun corridore: anche gli altri ciclisti biancoazzurri, per vari motivi, hanno già chiuso anticipatamente la stagione, e riprova che il ciclismo riversasse attraverso momenti difficili.

Al via della «Coppa Borrin», edizione numero vent'uno, ci saranno una sessantina di corridori provenienti da diverse regioni italiane, tutti «dilettanti junior». La corsa scatterà alle 13.30 da via Lamarmora nel rione di San Martino, attraverserà Sanremo, raggiungerà il circuito di Ospedaletti, ritorà il percorso fino a San Lorenzo al Mare e Cipressa, tornerà ad Ospedaletti, quindi nuovamente a San Lorenzo al Mare prima di immettersi in Valle Argentina.

Imperia: premio a Rossi Lemeni

IMPERIA — Il basso Nicola Rossi Lemeni, di cui Giovanni Papini disse «ha esprimere con la sua straordinaria voce tutte le commozioni dell'anima umana», riceverà dal Circolo gli «Amici della lirica» di Imperia il premio «Anfora d'oro 1979».

Assieme a Nicola Rossi Lemeni riceveranno riconoscimenti il soprano Virginia Zeani, il maestro concertatore e direttore d'orchestra Ronaldo Rosa, il tenore Emilio Noli, il soprano Virginia Egressy, il baritono Giancarlo Cecarini. La premiazione, alla cui realizzazione collabora il Comune e l'assessorato al Turismo, avverrà nell'aula magna del Municipio, presenti le massime autorità della provincia e gli amanti della lirica della Riviera.

GLI SPETTACOLI

ALBENGA
Ambassador: Rabid, sete di sangue.
Ariston: Sexy manie di una moglie.
Astor: Ratataplan.
Augustus: Jesus Christ Superstar.
Giglio: Erotic sex orgasm.
Bretzelerie: Le ali della notte.
Lux: Liquirizia.
Nuovo Palazzo: Ma sei tutta matta?.
Odeon: Uno scerito extraterrestre.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orbec: La luna.
Plaza: Marito in prova.
Ritz: Violetta Nazlara.
Rivoli: Marito in prova.
Smeraldo: Excitation star.
Universale: Rocky.
Verdi: Moonraker: operazione spazio.
I guerrieri della notte
Lido: Io, grande cacciatore.

RAPALLO
Grifone: Cinema di donna.
Italia: Hair.
Augustus: Buon compleanno Topolino.

SAVONA
Teatro Colombo (via Guardi Superiore 1): ore 21 «Uno, cento, mille, Achille, Achille».
Diana: Jesus Christ superstar.
Eldorado: Rocky II.
Ara: L'oro dei McKenna.
Astor: La furia.
Olimpia: Distanza zero.
Jolly: Gole profonde.
Lux: Il mistero delle Bermuda
Salesiani: Il giocattolo.
Filmstudio: Un posto tranquillo.

ALASSIO
Colombo: Ratataplan.
Ritz: Moonraker.

ALBENGA
Ambra: Hair.
Cristallo: La luna.

ALBISSOLA CAPO
Leone: ore 20,30 proiezione diapositive «I nostri Non»

CARIO MONTENOTTE
Abba: Heidi e scuola.
Cristallo: California suite.
La Rosa: L'uomo ragno.

CARCARE
Italia: [illegible] dell'isola verde.

CERIALE
Odeon: Trash driver

FINALE LIGURE
Piaceri p[illegible].
Orchidea: Tilo Incredibile.

LOANO
Perla: Attimo per attimo.
Lorenese: I piaceri particolari.

MILLESIMO
Italia: Cristo si è fermato a Eboli.

PIETRA LIGURE
Comunale: Inferno sommergibile.

SPOTORNO
Moderno: Tu sei l'unica donna per me.

VADO LIGURE
Ambra: Il testimone.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: [illegible] diventa principessa

VARAZZE
Teatro: Zombi n. 2.

IMPERIA
Ambra: Il dottor Zivago.
Cavour: Concorde affaire.
Centrale: Fuga di mezzanotte.
Dante: Il corpo della ragazza.
Imperia: Inferno sommergibile.
Rosaria: I guerrieri della notte.

DIANO MARINA
Diana: Holloway la notte [illegible] streghe.

SORICO
Olimpia: Io, grande cacciatore.
Zeni: Avalanche express.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Il vizietto.
Cerri: Sos Miami airport.

RIVA LIGURE
Corallo: Primavera cannibale.

SANREMO
Ariston: Sindrome cinese.
Ritz: Liquirizia.
[illegible]: Fuoco.
Mignon: I racconti particolari.
Centrale: Rainbird.
Lux: Squadra supersexy sotto il segno del Capricorno
Orbec: Attimo per attimo.
Sanremese: Buon compleanno Topolino
Supercinema: Rocky II.

VENTIMIGLIA
Europa: La luna.
Impero: Poliziotto o canaglia.

SAVONA TV
Ore 13,30 Film «Le avventure di Micky Joy, il piccolo pirata»; 14: Amarilli [illegible]; 16: Film «Missione [illegible]»; 19,30 Incontro - Bonsai salon - Il giornale delle mamme - Oroscopo; 19,55: Domani sport; 20,30: Film «Quel giorno Dio non c'era»; 22: Studio A; 22,50: Notiziario; 23,10: Film «A Venezia muore un inviato».

ECONOMICI

GIARDINIERE referenziato cercasi per cui stabile proposta Liguria [illegible] ed Veneta. Telefonare 02/570.010

CERCHIAMO in ogni città proposte di collaborare per inserimento in canali elettronici come programmatori. Ai soliti ben semini diamo corso nella propria città. Passa un momento nella tua città telefonando 02 210.886 02 202.661 oppure scrivi: via Pergolesi 31 — 20124 Milano

SOGNATE LA PELLICCIA
con sconti record del [illegible]
NELLE
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.170
SAVONA
VISITATECI [illegible]
UN [illegible]

Donando sangue all'AVIS potrai dire di aver salvato una vita umana

blue REMEMBER
SANREMO - Corso Matuzia 110 - VIA BOREA 110 - SANREMO

A SANREMO
Il regalo che parla [illegible] te
Io doni
Io ricevi
e non lo dimenticherai
BLUE [illegible] è stato [illegible] quito dalla Ditta DELMONTE - Ospedaletti
APERTO LA DOMENICA

A Domodossola manifestazione dopo l'ultimo disastro

Oggi la protesta dei sindaci della valle più alluvionata

DOMODOSSOLA — Mentre vigili del fuoco e volontari esplorano attentamente le rive del Toce nella speranza di ritrovare anche l'ultimo disperso che manca all'appello, Bartolomeo Margaroli, nell'Ossola prende corpo la protesta per i danni causati dall'ultimo nubifragio. Sotto accusa Anas e Magistrato del Po, a cui si è aggiunta ora l'amministrazione provinciale. Stamane alle dieci si svolge in città una manifestazione polemica.

Con lo slogan «Basta con le promesse e i tarenti: bisogna fare» i sindaci vigezzini hanno dato appuntamento a tutti gli ossolani per dare vita a una «*protesta contro le autorità responsabili dei recenti danni: Anas, Provincia e Magistrato del Po*». Durante il sopralluogo effettuato con il prefetto di Novara dottor Corsaro e con il col. Bernardinis della «Centauro», i vigezzini hanno anche scoperto che Craveggia sta per essere completamente isolato. Crollato il ponte che lo collegava a Zornasco, al paese restava aperta solo la via per Vocogno. Ma si è constatato che il ponte che conduce a questa località, un vecchio manufatto in pietra, è gravemente lesionato. Non si sa sino a quando reggerà, e ci vogliono almeno 200 milioni.

Decisi accenni polemici sono usciti anche dalla riunione degli amministratori ossolani, indetta dalla professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio. Parecchi sindaci hanno espresso la possibilità di dimissioni protestatarie. L'ha minacciato Bonacini di Premosello, l'ha ripetuto Spagnoli di Pallanzeno, che ha convocato il Consiglio comunale in seduta aperta, come ha fatto Vaccari di Masera. «*C'è la possibilità che il direttivo intero consigli comunali, se andiamo avanti di questo passo*», è stato detto. Ruggero Vaccari di Masera ha ricordato: «*Il paese ha corso un grosso rischio. Alla confluenza tra Melezzo e Toce sono partiti 25 metri di argine nuovo*».

Polemico anche il sindaco di Anzola d'Ossola, Luigi Monti: «*Noi siamo ormai dei veterani dell'alluvione, ma così non può durare. Nella bassa Ossola il Toce fa letteralmente paura*». Monti ha ricordato che in certi tratti sul fiume sono stati costruiti argini molto alti, tanto che è stato ridotto lo spazio di sicurezza sotto le linee elettriche dell'Enel. «*Ma* — ha soggiunto — *non si è fatta la cosa più semplice e più sicura, abbassare il letto del Toce, scavando con decisione*».

Nel coro delle proteste non poteva mancare l'Upa. Per Coffano, del Movimento autonomistico, «*Anas e Magistrato del Po sono slegati dalla realtà. La statale di Vigezzo è già crollata tre volte e sempre negli stessi tratti*». Anche Gandolfi ha attaccato l'Anas, ricordando che la statale del Sempione tra il confine di Stato e Varzo reclama ancora i danni dell'ottobre 1977.

b. o.

Sono trascorsi quattro giorni dal «sequestro» di Rita Barbiere

Da Rimini è scomparso anche un amico della novarese che sarebbe stata rapita

I funzionari della Criminalpol lo stanno attivamente ricercando sulla Riviera adriatica - Questo nuovo elemento rafforza l'ipotesi che la bella nipote dell'attore Umberto Orsini sia protagonista di una romantica fuga d'amore

NOVARA — *Sono passati quattro giorni dalla scomparsa di Rita Barbiere, la giovane donna novarese (22 anni, sposata e madre di due figli. A questo punto il prolungato silenzio dei presunti rapitori permette di allargare il campo delle ipotesi. Gli inquirenti si trovano di fronte a una serie di elementi contraddittori e sconcertanti; anche l'intervento degli agenti della «Criminalpol» non hanno portato a nuove scoperte.*

Si continua a parlare di sequestro «anomalo» anche se martedì scorso, al telefono, l'ignota voce ha voluto precisare che «l'organizzazione non sbaglia mai le sue scelte». Il primo importante interrogativo: possibile un sequestro in piena città senza testimoni?

La seconda ipotesi che si prendendo corpo è quella di una «fuga» concordata. Rita Barbiere, dopo essere uscita dall'ufficio, ha parcheggiato l'auto sotto casa e poi si sarebbe diretta in viale Verdi, dove è stata vista ed ha parlato con il cugino Alfredo. Chi aspettava? Era un normale appuntamento oppure stava per cadere in un tranello. In questo caso cosa l'ha spinta? Perché si sarebbe recata nel luogo convenuto?

Le risposte possono essere molte ma almeno una lascerebbe pensare che Rita Barbiere non avesse intenzione di «sparire». La donna aveva affidato, come sempre, i due figli di 4 e 2 anni, alla madre e nel caso avesse già predisposto la fuga forse si sarebbe confidata.

Scartati il sequestro e la fuga cosa rimane sul tavolo degli inquirenti? Un evento imprevisto, qualcosa che è andato al di là di quello che poteva essere un semplice appuntamento o, al limite, di una simulazione. Se Rita Barbiere si è recata all'appuntamento conosceva chi doveva incontrare. Qualcuno in città, come accade sempre in questi casi, è pronto a rincarare la dose. Qualcuno avanza l'ipotesi di un maniaco.

E le telefonate? Forse le cose sono andate al di là delle intenzioni e per prendere tempo si è pensato al riscatto.

Si sta frugando nella vita privata della giovane. Si è indagato anche in Romagna dove Rita Barbiere aveva trascorso le ultime vacanze. Questa appare la pista più giusta: a Rimini sarebbe scomparso da martedì un «amico» della donna, che è attivamente ricercato. Le due famiglie non parlano. Non hanno più chiesto il silenzio stampa come avevano prospettato il primo giorno. «Fra due giorni tutto sarà risolto — aveva affermato il suocero Attilio Zucconi — poi sarò io ad informarvi». I due giorni sono trascorsi e la vicenda che vedo coinvolta mia nuora invece di districarsi sembra ingarbugliarsi. Le indagini sono ferme e basterebbe, forse, una parola giusta di chi sa qualcosa di più, per rimetterle in movimento sul giusto binario.

l. l.

Novara. Rita Barbiere, la giovane madre scomparsa

Verbania: sciopero alla Beretta

VERBANIA — Sono in sciopero a tempo indeterminato da lunedì scorso gli operai dell'impresa Beretta, una ditta milanese che ha in appalto lavori di manutenzione e pulizia alla Montefibre.

L'azienda, che nei mesi scorsi aveva ritardato la corresponsione degli stipendi, ha ora licenziato cinque dei diciotto dipendenti adducendo, come motivazione, un diminuito impegno lavorativo nello stabilimento.

Tra i licenziati due operai che hanno a carico rispettivamente cinque e quattro figli.

(a. c.)

Casalinga scippata

VIGEVANO — La casalinga Maria Pastormerlo, 67 anni, Gravellona Lomellina, terrà Cascinetta, è stata vittima di uno scippo in città. Da parte di un ciclista sui vent'anni e capelli ricci. Lo sconosciuto le ha strappato la borsa contenente trecentomila lire in contanti, il libretto della pensione del marito e la carta d'identità.

E' accaduto mentre la donna procedeva sul marciapiedi di viale dei Mille, antistante l'agenzia n. 3 della locale Cassa di Risparmio.

(gc. r.)

Gravellona Lomellina — Bruno Finasso, 32 anni, via 24 Maggio 4 è finito in carcere dovendo scontare nove mesi di reclusione per furto e ricettazione.

Fulminea rapina poco prima dell'una, portati via soldi e preziosi

In tre assaltano il Monte dei Pegni di Novara rinchiudono direttore e impiegate: 50 milioni

NOVARA — Fulminea rapina al monte di credito dei pegni «Amico Canobio», nel cortile interno di uno stabile di via Mossotti 10. Tre giovani, armi in pugno, a volto scoperto, sono entrati nei locali e dopo aver immobilizzato il direttore Pietro Rogati e le due impiegate, Piera Mainardi e Ines Giuse, si sono impadroniti di oggetti preziosi e denaro contante per un ammontare di circa 50 milioni.

L'episodio è avvenuto alle 12,45 di ieri, ma il «colpo» era già predisposto nei minimi particolari sin dai giorni scorsi.

Infatti, mentre l'impiegata Piera Mainardi stava per chiudere a chiave la porta d'ingresso, da un angolo del cortile sono spuntati i tre malviventi che hanno spintonato la donna e sono entrati nell'ufficio. «*Fermi non muovetevi* — ha gridato un rapinatore prevenendo il tentativo del direttore Piero Rogati di impugnare un oggetto di difesa — *rimanete in silenzio e fate quello che vi diciamo se non volete passare dei guai*».

Poi, mentre un malvivente, sotto la minaccia della pistola, ha costretto i tre dipendenti ad accostarsi a un muro, gli altri due si sono impadroniti del denaro contenuto in un cassetto e dei preziosi riposti su alcuni scaffali.

«*I banditi* — ha spiegato il presidente del monte dei pegni avvocato Giovanni Scolari — *hanno agito con la massima calma. Infatti, senza timore di essere sorpresi, sono entrati nel locale attiguo e hanno scuotato la cassaforte che in quel momento era ancora aperta. Poi hanno rinchiuso me e gli impiegati in un ripostiglio*».

I malfattori se ne sono subito dileguati dall'ingresso principale: nelle vicinanze ad attenderli, probabilmente vi era un complice a bordo di un'auto. Solo all'inizio della prossima settimana, dopo aver inventariato gli oggetti rimasti, sarà possibile stabilire l'ammontare del bottino. Da stime molto approssimative pare comunque che si aggiri attorno ai cinquanta milioni.

Non è la prima volta che il «monte» di via Mossotti è preso di mira: l'ultima rapina risale a tre anni fa quando i ladri si impossessarono di oggetti in oro ed argento per un valore, anche allora, di una cinquantina di milioni.

r. d.

Condannato per calunnia a un brigadiere

VIGEVANO — Celestino Soriani, 25 anni, via Alfieri 7, è stato condannato dal tribunale a due anni di reclusione e quattrocentomila lire di multa per aver accusato falsamente il brigadiere Pancrazio Di Noi, della locale squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, di averlo malmenato. «*Mi ha colpito con i pugni e sono finito a terra*», — ha dichiarato l'imputato, nel corso delle indagini relative alla foratura di tutte quattro i pneumatici dell'auto di proprietà dello stesso sottufficiale. «*Avevo anche preteso* — ha soggiunto Soriani — *un risarcimento di cinquantamila lire*».

Il giovane non è stato però creduto dal tribunale. Di qui il reato di calunnia

(gc. r.)

Orta medioevale oggi convegno

ORTA — «Potere politico e difesa militare in Orta medioevale» è il tema dell'incontro di studio che si svolgerà oggi al Palazzotto comunale, con inizio alle 20,30 sotto la presidenza del sindaco Cleto Gallina.

(r. b.)

L'episodio è accaduto all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli

Processo a medico e direttore sanitario Un ragazzo è morto senza assistenza?

Novara. Luciano Giva, Ermanno Sarasso e Angelo Cioffari sul banco degli imputati

NOVARA — Un medico vercellese, Ermanno Sarasso, 35 anni, abitante in via Viotti 6; il direttore sanitario dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dottor Angelo Cioffari, 66 anni, via S. Abbate 15 e Luciano Giva, 38 anni, abitante a Desana, via Garibaldi 74, sono comparsi a piede libero davanti ai giudici del tribunale di Novara per rispondere di una serie di reati. I primi due legati alla loro professione e per omicidio colposo il terzo.

L'episodio, che aveva suscitato grosso scalpore a Vercelli, era accaduto la notte del 7 novembre 1978, quando Luciano Giva nel centro abitato di Costanzana, un paesino del Vercellese, travolse con la propria auto il giovane Walter Unio. 17 anni, che stava camminando a piedi sul margine della strada in compagnia di un amico. Lo stesso Giva trasportò all'ospedale di Vercelli il ferito. Erano circa le 23 e in ospedale, oltre al servizio di accettazione, non c'era nessun medico. Dopo la prima sommaria visita il giovane ferito fu portato nel reparto chirurgia dove l'infermiere di turno, Gaetano Stara, informò telefonicamente il dottor Sarasso che era in «servizio di pronta disponibilità». Lo Stara avrebbe informato il sanitario delle condizioni del ferito e per tutta risposta il medico avrebbe dettato per telefono le cure senza muoversi dalla sua abitazione.

Walter Unio presentava sintomi di commozione cerebrale e trauma cranico ed il quadro clinico doveva essere costantemente seguito per eventuali variazioni. Soltanto al mattino Ermanno Sarasso si presentava in ospedale quando le condizioni del giovane erano notevolmente peggiorate. Trasportato all'ospedale di Novara morì senza aver ripreso conoscenza il 9 novembre. Fu aperta un'inchiesta e il medico finì in carcere per pochi giorni, dal 13 al 18 marzo 1977, e rinviato a giudizio per una serie di reati che vanno dall'omissione del servizio di pronta disponibilità e, quindi, «*non aver rilevato l'insorgere progressivo del quadri sintomatologici attestando falsamente che il paziente era in netto miglioramento*».

Il direttore sanitario, dottor Cioffari, doveva rispondere di violazione alle leggi sanitarie e di aver omesso di presentare la prescritta denuncia, reati estinti amnistiati e per i quali l'imputato ha accettato il beneficio. La parte dibattimentale è stata lunga e complessa. Il presidente Carosella (giudici: Roggero e Lo Cascio; p.m. Canfora) ha cercato di inquadrare nel miglior modo possibile l'intricata vicenda.

Il dottor Sarasso ha ribadito quanto aveva già affermato in istruttoria. «*Dalla descrizione dell'infermiere le condizioni del ferito non apparivano gravi* — ha detto —. *E ho suggerito la terapia di attesa. Se avessi avuto il minimo dubbio mi sarei recato in ospedale*».

Più sconcertante la dichiarazione del direttore sanitario. Rispondendo ad una domanda del presidente circa l'impiego del medico di pronta disponibilità, ha detto: «*Siamo gli 007 della situazione. La licenza di uccidere spetta a noi*», una frase che forse voleva avere un altro significato ma che ha dimostrato ancora una volta la tragica situazione esistente, non solo tre anni fa, in certi ospedali.

E' iniziata poi la lunga sfilata di testi: quelli di parte civile, medici, infermieri per concludere con i periti di ufficio e di parte. Il quadro della situazione non è mutato

l. l.

ULTIMA ORA

Medico condannato con l'automobilista

A tarda sera la sentenza. Ermanno Sarasso è stato condannato a 10 mesi; altri dieci mesi a Luciano Giva (oltre alla sospensione della patente per 10 mesi). Entrambi hanno fruito dei benefici di legge non dovranno pagare dieci milioni come provvisionale dei danni.

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

Il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

APPARTAMENTI ED ATTICI

in Via Unità d'Italia, angolo Corso della Vittoria, in NOVARA città, consegna **ESTATE 1980**

2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box, tutti con grande terrazzo a prezzo eccezionale
Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini,

Cooperativa
NOVA MAJOR

ASSEGNA in proprietà
minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, a sole Lire 290.000 il mq.
(ed anche negozi a L. 390.000 il mq.)

Prenotazioni: tel. 392.804
Via M. Greppi n. 2 - NOVARA
anche sabato dalle ore 9 alle ore 19,30

TEATRO COCCIA - NOVARA

STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1979

LE OPERE

8 e 11 novembre
TOSCA
Aurea Gomez
Piero Visconti
Enzo Sordello

10 e 17 novembre
LUCIA DI LAMMERMOOR
Margherita Guglielmi
Vincenzo Puma
Piero Francia
Giovanni Gusmeroli
Sergio Baano

15 e 18 novembre
IL TROVATORE
Giuseppe Venditelli
Jone Jori
Gabriela Floresta
Gianfranco Casarini

Direttori d'orchestra:
Mario Braggio - Giovanni Veneri - Loris Gavarini
Registi: **Marisa Morel - Franco Vacchi - Dario Micheli**
Realizzazione artistica: **Vittorio Bertone**

Ristorante albergo
GIARDINETTO
Pettenasco (Lago d'Orta)

dal 9 al 21 ottobre
le settimane della cucina veneziana

Sabato 13 e 20 ottobre
serate gastronomiche musicali

Per prenotazioni e informazioni telefonare allo
0323/69.118 - 89.219

Denuncia dei delegati del Comune

Novara: è in «stato di coma» la ripartizione delle imposte

«Il servizio versa in un completo stato di abbandono e disinteresse»

NOVARA — Denuncia del consiglio dei delegati del Comune di Novara nei confronti delle amministrazioni che si sono succedute dal 1° gennaio 1973 a oggi: «*La ripartizione imposte e tasse* — ha affermato il rappresentante sindacale Carlo Mollo — *versa in un completo stato di abbandono e disinteresse, nonostante che da anni ci battiamo per una sua ristrutturazione. Ma alle parole non sono mai seguiti i fatti*».

Il consiglio dei delegati, che rappresenta i millecento dipendenti comunali, dopo gli inutili tentativi di smuovere una situazione che si trascina da tempo, ha così deciso di attuare un «braccio di ferro» con gli esponenti amministrativi locali.

«*All'unanimità il nostro organismo* — ha aggiunto Pietro Bertinotti — *ha deciso di aprire una vertenza in modo da concordare programmi, obiettivi e misure adeguate, affinché questa situazione di incuria abbia termine*». Il primo atto di questa vibrata protesta è consistita nella denuncia alle forze politiche (peraltro all'incontro pubblico di ieri ha presenziato solo il repubblicano Chiarinoi e alla cittadinanza dello stato «*comatoso*» del servizio.

«*Dal '73 le "Imposte e tasse"* — ha sottolineato Carlo Mollo — *sono dirette da un caporipartizione "ad interim" che svolge già determinati incarichi in altri uffici e quindi la sua presenza è ridotta al minimo, mentre all'interno del comune ci sono ripartizioni i cui funzionari "mugolano" d'inedia per mancanza di lavoro. L'attività è pertanto diretta da un capoufficio e da una applicata che adempiono alle loro funzioni alla "giornata" senza precise direttive e senza la minima collaborazione*».

Un altro «nodo» da sciogliere, stando al consiglio dei delegati, è costituito dai lavoratori del nucleo informatori che dal '77 (data di ricostituzione dell'apparato) vedono le loro informazioni «*ammucchiarsi in qualche scaffale impolverito*».

«*In un incontro tenutosi sabato 11 novembre 1978 con l'assessore ai tributi Giovanni Correnti ed il vice sindaco Alberto Pacelli* — ha proseguito Carlo Mollo — *l'amministrazione aveva assicurato la sua piena disponibilità all'attuazione di un programma di ristrutturazione: "Gli evasori non avranno scampo" avevano esordito i rappresentanti comunali, ma a distanza di un anno non è stato fatto assolutamente nulla*».

Secondo il consiglio dei delegati, infatti, sono notevoli le carenze amministrative: «*Il servizio platicato* — prosegue Pietro Bertinotti — *che conta su una entrata di 270 milioni è privo di direzione; sulle "affissioni", date in appalto a una ditta privata, non si effettuano controlli, come pure per il servizio rifiuti solidi urbani*.

r.e.

Quattro mesi di reclusione per ingiurie

Un consigliere condannato Disse al sindaco: «Somaro»

L'episodio accadde durante un consiglio comunale a Piedimulera

DOMODOSSOLA — Un consigliere comunale di Piedimulera, Luigi Guzzetti, 41 anni, è stato condannato dal pretore di Domodossola a quattro mesi e cinque giorni di reclusione, coi benefici di legge, per ingiurie e pubblico ufficiale.

Aveva indirizzato pesanti apprezzamenti al proprio sindaco, Edoardo Monti e ai colleghi della giunta municipale, nel corso di una seduta pubblica piuttosto calda. L'episodio che ha portato l'amministratore sul banco degli imputati è avvenuto nello scorso marzo. Il consiglio di Piedimulera aveva esaminato il consuntivo dell'agosto precedente, quando l'Anza paurosamente ingrossata aveva causato allagamenti e interruzioni. Guizzetti aveva notato che l'elenco dei lavori non includeva piazza Gramsci e via Martiri della Libertà, sconvolte dalle acque.

Si è così lasciato andare a un attacco fortemente polemico nei confronti del primo cittadino e degli assessori, infiorando il suo intervento con espressioni ingiuriose. Dopo avere affermato: «*I cittadini sono esasperati, e io non sono disposto a votare questa delibera*» aveva abbandonato l'aula, senza lasciare tempo al sindaco Monti, che presiedeva la seduta, di spiegare che i lavori di ripristino di piazza Gramsci e di via dei Martiri figuravano in un altro piano di interventi eseguiti direttamente dagli uffici tecnici.

Nessuno aveva voluto dare peso all'episodio, ma la cronaca di quella infuocata riunione consiliare era apparsa, con abbondanza di particolari, sulle colonne del settimanale locale «*Risveglio ossolano*». Non era così sfuggita alla lettura del pretore di Domodossola dottor Dario Culot che ha dovuto intervenire d'ufficio, trattandosi di ingiurie a pubblico ufficiale — il sindaco Monti — nell'esercizio delle sue funzioni. Nella delibera redatta dal segretario comunale c'era la frase: «*Somari e venduti*».

Durante il dibattimento, il Guizzetti ha cercato di ridimensionare la portata delle sue affermazioni, correggendo il tiro dei suoi attacchi. E' stato aiutato dallo stesso sindaco e dagli assessori che non si sono costituiti parte civile.

Ciò gli è valso la concessione delle attenuanti generiche.

b. o.

Mortara: la Sacic salva col concordato

MORTARA — La Sacic, che produce pannelli truciolari, continuerà la propria attività con la nuova gestione. La proposta della medesima di pagare il 40 per cento, in due anni, dei debiti accumulati dalla precedente proprietà, ha trovato disponibili i creditori rappresentanti i due terzi del debito complessivo. E' la clausola tassativa prevista dalla legge perché il giudice possa proporre al tribunale l'avvio del concordato. *(g.c.)*

Riguardano gli organi collegiali

Gli studenti chiedono modifiche nella scuola

NOVARA — Gli studenti appartenenti alle liste di sinistra, hanno iniziato la lotta per ottenere la modifica degli organi collegiali della scuola. Alcuni di essi si sono dimessi dagli organi stessi nei quali erano stati eletti. Lo hanno fatto in segno di protesta (così hanno affermato) contro «*il disegno moderato e conservatore che vuole mantenere l'attuale situazione di sfascio e di abbandono in cui versa la scuola*».

Stamani i rappresentanti di questi studenti provenienti da tutta Italia (una delegazione è partita anche da Novara) avranno un incontro a Roma col ministro Valitutti. Le richieste per il rinnovamento della scuola che verranno avanzate al ministro della Pubblica Istruzione sono state illustrate ieri ai «Mossotti» da alcuni studenti.

In sostanza le richieste non sono insignificanti e, stando all'attuale stato delle cose, difficilmente accoglibili. Innanzitutto gli studenti chiedono che venga loro aperto il collegio dei docenti. «*Vogliamo partecipare alla programmazione didattica* — dicono — *e alla discussione sui criteri di valutazione*».

«*La scuola va trasformata* — secondo gli studenti — *quotidianamente nei contenuti culturali e nelle forme d'insegnamento*»: per questo gli studenti di sinistra chiedono la collaborazione degli insegnanti per avviare subito nuove forme di sperimentazione. Viene chiesta anche l'agibilità dei locali scolastici nelle ore pomeridiane e la sospensione delle prossime elezioni scolastiche in programma per il 25 novembre.

Fra le altre proposte c'è quella dell'abolizione dei consigli di classe che, a giudizio degli studenti di sinistra, andrebbero sostituiti con particolari «*assemblee di rendimento*». A Novara si comincerà a chiedere l'apertura agli studenti del collegio dei docenti.

m. s.

Il giovane (21 anni) di Romentino

Sposato da quattro mesi è morto sull'autostrada

ROMENTINO — Era sposato da appena quattro mesi Giuseppe Calella, il giovane di Romentino che è morto l'altro pomeriggio nel drammatico incidente stradale avvenuto sull'autostrada Milano-Torino, nel tratto tra Boffalora e il ponte sul Ticino.

Nato a Galliate, 21 anni fa, primo di tre fratelli (Giovanni di 18 anni, Angelo di 12, Osvaldo di 5) e di una sorella, Maria Rosa, 15 anni, Giuseppe viveva con la moglie Angela Parigi, sposata lo scorso giugno, in un appartamento di via Caccia 5, a Romentino.

Operaio, lavorava assieme al padre Paolo, in una ditta metalmeccanica del piccolo centro novarese, la «Tecno saldo». Il mortale incidente è avvenuto verso le 15,30 di giovedì, ma ancora ieri sera la dinamica dello scontro non era stata interamente ricostruita. Dagli accertamenti rilevati dalla polizia stradale di Villarbolt pare che il giovane sia sopraggiunto a forte velocità, al volante della sua Lancia Beta coupé 1600, mentre un autoarticolato francese, stava effettuando un sorpasso del furgoncino Fiat «625» guidato da Antonio Festini, 42 anni, di Vittorio Veneto.

Giuseppe Calella

Incursione notturna a Verbania

Teppisti devastano comando dei vigili

VERBANIA — E' stato devastato l'altra notte il comando dei vigili urbani. L'incursione sembra sia stata attuata da almeno tre persone che, entrate negli uffici, hanno praticamente distrutto ogni cosa, dalle scrivanie alle sedie, agli armadi e tutto il contenuto: registri, pratiche, oggetti di cancelleria. I danni sono alquanto ingenti. Non sono state tracciate scritte e nessuno ha rivendicato, almeno per ora, l'incursione teppistica.

Pare però che non esistano collegamenti tra questa e le incursioni di qualche giorni fa nei municipi di Caprezzo, Miazzina, Vignone e Ossolano. Qui gli sconosciuti erano evidentemente alla ricerca di carte di identità e si sono poi allontanati portando via solo il poco denaro trovato. a.c.

Arona — Tre stabili di proprietà comunale saranno ristrutturati quanto prima anche grazie a contributi regionali: si tratta di Villa Rosa a Mercurago e di due immobili in via Botelli e via Perossi.

Verbania concerti aprirà l'«Arcadie»

VERBANIA — La stagione '79-'80 della Gioventù musicale d'Italia, inizia lunedì prossimo, alle ore 21, nell'Auditorium del Collegio Santa Maria con il quartetto di flauti «Arcadie», offerto dall'ambasciata di Francia in accordo con il Centro culturale franco-italiano di Torino. Il programma comprende musiche di Gervaise Bodin De Boismortier, Reicha, Prosdanidee.

Fondato nel 1966, questo complesso ha partecipato a numerosi festival in Francia, Belgio, Tunisia, Olanda, Svizzera, Canada, Marocco, Giappone e Corea. Il cartellone della nuova stagione prevede nove concerti che si terranno negli auditori del Collegio Santa Maria e della Famiglia Studenti. I prezzi: 3 mila lire il concerto dell'abbonamento fino a vent'anni e di 10 mila per chi ha una età maggiore. *(a.c.)*

Spettacoli

NOVARA
Astra: La signora vuol fare l'amore?
Cocco: Ma che se tutta matta?
Eldorado: Sibyl
Excelsior: John trasporto da un insolito destino
Faraglione: Zombi 2
Vittoria: Rabitapan
Il Cuore: Superman

ARONA
San Carlo: I fiori della Guinea
Roma: I guerrieri della notte
Moderno: Ricerca il mio nome
Lux: La piemontesa

BORGOMANERO
Massimo: Heidi diventa principessa (commedia) - Il giocatore (prima)
Nuovo: California 486

CANNOBIO
Odeon: Forza 10 da Navarone
Diana: L'insegnante del collegio

DOMODOSSOLA
Cafiero: La polizia ha sempre ragione
Corso: Tutta mia

GALLIATE
Sempione: Capitan Rogers nel 25 secolo

GHEMME
Italia: Peccati in blue jeans

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Bianco rosso

OLEGGIO
Comunale: Fury

OMEGNA
Sociale: Dimenticare Venezia

STRESA
Italia: Nosferatu, il principe della notte

TRECATE
Politeo: Uno scerifo extraterrestre
Comunale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

VERBANIA
Apollo: Sinbad e il settimo
Aristone: Blue porno college
Via: Uno scerifo extraterrestre, poco extra e molto terrestre
Sociale (Intra): Heidi a scuola
Sociale (Pallanza): Mardi in prova

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Indiana

VIGEVANO
Arlecchino: Fantasmi
Astoria: La luna
Cagnoni: La luna
Marconi: I guerrieri della notte
Colli Tiburtini: Il prato

NOTIZIE SPORTIVE

Promozione: urge migliorare il gioco

NOVARA — Giornata d'esami in casa di «promozione», esami di idoneità all'alta classifica. Ne sosterrà uno, per esempio, l'attuale capolista Iris che riceve il Borgosesia. Fino ad ora quelli di Borgoticino hanno fatto miracolo e si presentano all'appuntamento con la prestigiosa avversaria imbattuti e senza gol al passivo. Al Borgosesia, che rimane seria aspirante alla «D», il compito di interrompere la serie d'oro della matricola.

Un esame sostiene domani anche il Trecate, alunno assai discontinuo fino ad ora in questa classe di «Promozione». La gara interna dei biancorossi con la Cossatese viene a proposito per dimostrare che i passi falsi iniziali sono ormai da dimenticare e che la navicella trecatese è finalmente entrata nella giusta rotta.

Ancora esami per Villadossola, Ivrea, Orignasco e Castelletto, impegnate fra loro in scontri diretti: chi vince consegue l'abilitazione, chi perde rientra nei ranghi dell'anonimato.

Altri esami vanno a sostenere in trasferta Verbania (ad Oleggio) e Gravellona (a Bollengo). Si tratta di prove difficili ma da superare assolutamente per evitare una prematura bocciatura in questo campionato che sta rivelandosi (al contrario delle previsioni della vigilia) una vera e propria «classe degli asini».

(m. s.)

Borgo-Gozzano divisi da un derby

BORGOMANERO — Contrasti fra Borgomanero e Gozzano in merito ai recupero del derby calcistico, sospeso domenica scorsa a causa del maltempo, mentre i rossoblu conducevano per uno a zero, con larghe prospettive di successo.

Il Gozzano ha chiesto che la partita venga ripetuta giovedì 1 novembre, giorno dei Santi. «*Per noi, purtroppo, non fa per niente bene* — dichiara il presidente Petrangia —; *non possiamo giocare il sabato-prima a Pontedecimo, il giovedì a Gozzano e la domenica a Omegna. Tre trasferte con due derbies nel giro di otto giorni: non siamo mica dei professionisti*».

Il «Borgo» ha chiesto che ai giochi domenica 30 dicembre, in cui il campionato riposa, o in uno dei mercoledì dello stesso mese.

(f. a.)

In Seconda il derby Domodossola Pievese

NOVARA — Quarnese-Crusinallo e Domodossola-Pievese (derby accesissimo quest'ultimo) sono le gare di centro della quinta giornata nel girone «A» di seconda categoria. Si gioca all'insegna del «guai a chi perde» e probabilmente a tutto vantaggio della forte Crevolese, squadra a punteggio pieno intenzionata a fare un sol boccone domani dell'Ornavasso per avvicinarsi al primato.

Nel girone «B», «saltato» domenica scorsa per il maltempo lo scontro fra le due prime (Mezzomerico e Bogogno), la quinta giornata dovrebbe risultare interlocutoria. Il Bogogno ospita la Pro Nibbiese e dovrebbe vincere senza affanno, mentre qualche difficoltà potrebbe trovare il Mezzomerico a Vaprio, anche se ha il pronostico dalla sua.

Pure le altre «grandi» (Maranese e Cavaglio) potrebbero restare nell'alta classifica: i loro impegni, infatti, non appaiono proibitivi. *(m. s.)*

Per Farese e Baveno turno impegnativo

NOVARA — Dopo la grande pioggia di domenica scorsa, tornata a vantaggio della Farese che ha raggiunto in classifica il Bellinzago, il campionato di prima categoria riprende domani con una serie di partite capaci di riassettare la graduatoria.

Il Bellinzago, squadra leader di questo inizio d'annata, va a Briga, un terreno difficile per tutti. Anche Farese e Baveno, due delle attuali primattrici, hanno in programma trasferte tutt'altro che facili — Carpignano e Dormelletto — sicché la sesta giornata potrebbe risultare vantaggiosa per Stresa e Galliate.

La sorprendente formazione del lago Maggiore riceve la visita del Ceratio, mentre il Galliate — non ancora al meglio della condizione — cercherà di trovare il «passo giusto» nel match con l'Olimpia.

Le altre gare del programma domenicale prevedono anche la difficile trasferta della Juve Domo (oggetto misterioso del torneo) sul terreno del Valsesserа, e i confronti fra Borgolavezzaro e Pro Rosate e fra Gattinara e Juve Cameri, entrambe aperte ad ogni possibile risultato.

(m. s.)

Briga: regionali sollevamento pesi

BRIGA NOVARESE — Centocinquanta atleti di venti società piemontesi gareggeranno oggi nei campionati regionali di sollevamento pesi, in programma, con inizio alle 14,30, nel salone dell'oratorio di Briga. La manifestazione è organizzata dal Comitato Piemontese della Fipj, di cui è presidente il borgomanerese Giampiero Danesi. Tra i sodalizi presenti, figura lo Sisport Fiat di Torino, con l'olimpionico Paolo Vacante e i campioni italiani di categoria Renzo Amati e Marino Acciarelli.

La Pesistica Borgomanero scenderà in campo con Mauro Ciacci e Luciano Mola, allenati da Pietro Quirico. Tra le società partecipanti vi sono anche la Pesistica Omegna (allenata da Santino Baccinetti) con Riccardo Trisconi, Mirko Marchetto e Gaetano Peluso e la Palestra Arvini di Novara (allenatore Vittorio Giovanoglio) con Claudio Colombo e Mauro Piccini. *(f. a.)*

ECONOMICI

GIOVANE signora ventitreenne offresi come residente 1° impiego o eventuale studio medico Telefonare (0321 82 102 dopo le 14,30

RAPPRESENTANTE
introdotto negozi colori e vernici
cerca
prodotti in abbinamento
Scrivere **PUBLIKOMPASS 291 — 10100 TORINO**

Un impiego redditizio con il corso
DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM
Istituto ESPERIA
Viale Garibaldi 15, tel. 54.674 - Vercelli

BAR centro città
ben avviato con giochi
VENDESI
Tel. 0323/44021 Verbania

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi
NOVARA - Corso Vittorio, 5 - Tel. 21.094
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 43.205
OMEGNA - Piazza Beltrami, 7 - Tel. 62.240
DOMODOSSOLA - C. Rosmini - Tel. 38.80
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel. 81.963
PRIMA
scuola in Italia per l'insegnamento della lingua inglese

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.802; Trino, tel. 82.360; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Giovedì al Comitato comprensoriale

Corsi di medicina «Sì» dei partiti alla convenzione

VERCELLI — Sì, a dieci stretti, dei partiti alla convenzione fra l'Università di Torino e l'ospedale Sant'Andrea. Finalmente gli studenti potranno avere la certezza che i corsi vercellesi di medicina non verranno aboliti. La decisione a favore della clinicizzazione è stata presa durante la riunione del Comitato comprensoriale, che si è tenuta nel tardo pomeriggio di giovedì, nella sala delle Aste, alla presenza dei rappresentanti della facoltà di medicina, degli Enti locali, dell'ospedale, delle forze politiche, dei sindacati e dell'associazione medici.

Dopo l'ultimatum posto dalla facoltà medica torinese nei giorni scorsi — approvazione immediata della convenzione con il Sant'Andrea o sospensione dei corsi di medicina — i partiti politici vercellesi si sono trovati in una posizione scomoda e quanto mai imbarazzante. Lo stesso presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, all'apertura del dibattito, ha sottolineato la necessità di giungere a una soluzione del problema universitario, indipendentemente dalle pressioni torinesi. Ha affermato: *«La decisione sulla convenzione, che in ultima analisi spetterà al Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, dovrà scaturire dall'esame delle reali esigenze didattiche e sanitarie della città»*.

I rappresentanti dei partiti hanno espresso a turno e in modo estremamente diplomatico il loro assenso per la clinicizzazione dei due reparti del Sant'Andrea, dermatologia e otorinolaringoiatria. L'assenso alla convenzione è stato accompagnato in generale da grandi riserve. Lucia Pigino, per la dc, ha messo in evidenza come il «sì» del suo partito *«non sia scontato»*. *«La clinicizzazione parziale dell'ospedale* — ha precisato — *potrebbe creare squilibri all'interno del servizio sanitario. Le forze politiche devono impegnarsi a ottenere un effettivo decentramento»*.

Roberto Schieda per il partito socialista e Guido Nobilucci per il pci, hanno ricordato l'atteggiamento critico dei rispettivi partiti all'insediamento dei corsi liberi di medicina fin dal lontano '73. L'attuale consenso del pci e del psi alla firma della convenzione va quindi inquadrato nelle mutate situazioni locali.

«Critichiamo — ha detto Schieda — *il modo con cui si accede alla convenzione, divenuta indispensabile all'improvviso, dopo 8 anni di corsi liberi non ufficializzati. La convenzione fu presa solo in quanto premessa di futuri insediamenti universitari in città»*. Nobilucci ha richiesto garanzie per la qualità del servizio sanitario e universitario. *«Siamo favorevoli alla convenzione* — ha detto — *a patto che rispettino le esigenze del Comprensorio»*.

Anche il repubblicano Cutelli, e il socialdemocratico Cerutti si sono pronunciati a favore della clinicizzazione. Gli interventi più severi sono venuti dall'associazione medici. Il dottor Frijttaldo ha chiesto il blocco delle nuove iscrizioni al primo anno. In attesa di verificare se la convenzione condurrà effettivamente al decentramento universitario e alla temuta «colonizzazione» torinese del Sant'Andrea. Infine i sindacati hanno ricordato i pericoli della «mercificazione» della facoltà, che spinge i giovani vercellesi a iscriversi a medicina, sebbene il rapporto medici-abitanti sconsigli troppe vocazioni.

Dunque, un «sì» alla convenzione quasi estorto, che lascia aperti tutti i problemi relativi al decentramento universitario e all'istituzione di nuove facoltà. Prima di novembre il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale dovrà firmare la convenzione con Torino. Avrà durata annuale e carattere sperimentale, quindi le organizzazioni e gli enti locali avranno tutto il tempo per verificare la validità dell'innovazione. Intanto i 600 studenti di medicina della provincia potranno continuare i loro studi in città. **d. b.**

Saluggia: sì a trasformazione come deposito di «fissile» per l'ex reattore della Sorin

SALUGGIA — *Nella seduta dell'altra sera il Consiglio comunale ha dato parere favorevole alla concessione della licenza edilizia per la trasformazione dell'ex reattore nucleare Avogadro in deposito di combustibile irraggiato dalle centrali nucleari di Trino e del Garigliano. La capacità sarà di 130 tonnellate di «fissile»*.

La questione è ben nota e chiaramente altrettanto note rivali reazioni di protesta e d'opposizione al progetto espresse nel passato dalle varie organizzazioni ed enti, non ultima la Federazione Coltivatori Diretti con il suo ufficio di zona a Cigliano, preoccupato seriamente per l'ambiente ecologico e soprattutto per l'agricoltura. Tutto questo fu detto e ribadito nelle varie e affollate riunioni di agricoltori e amministratori pubblici.

La questione, sotto il profilo tecnico e amministrativo, si è dunque risolta con soddisfazione per ambo le parti (Comune-Sorin) e la Sorin Spa dal canto suo fornirà all'amministrazione saluggese i dati riguardanti i controlli sulla sicurezza radiologica e sanitaria.

Il Comune potrà quindi richiedere al Cnen-Disp l'organo statale di controllo per la sicurezza negli impianti nucleari l'assistenza tecnica sull'interpretazione dei dati di radioattività. In cambio della licenza concessa, il Comune ha avuto poi anche una contropartita di carattere finanziario: la Sorin gli verserà circa 18 milioni per gli oneri di urbanizzazione e 50 milioni per spese di edilizia stradale che il Comune ha già deciso di «girare» alla Provincia per la costruzione della tangenziale di Saluggia.

L'accordo tra il Consiglio comunale e la Sorin provocherà senz'altro proteste soprattutto da parte degli agricoltori, dei naturisti e dei vari comitati antinucleari della zona.

La sistemazione di un deposito per scorie nucleari nell'ex reattore della Sorin era già stata criticata da tempo anche dalla popolazione saluggese. **n. o.**

Vercelli — Cinque giovani vercellesi sono stati nominati istruttori sezionali della commissione tecnica regionale per i corsi di roccia e ghiaccio. Sono Gian Mario Cortassa, Andrea Guala, Gianni Mantelaro, Giorgio Novella e Mario Palazzaro.

Varallo — I partecipanti alla spedizione alpinistica vercellese sul «Trich Mir West», nell'Hindu Kush pakistano, proietteranno una serie di diapositive da loro realizzate durante la scalata lunedì 29 ottobre, alle 21, al collegio San Giuseppe.

Denunciata a piede libero

Insegnante ha rubato ai grandi magazzini?

VERCELLI — Un'insegnante di 47 anni, moglie del primario cardiologo dell'ospedale «Sant'Andrea», è stata denunciata a piede libero perché ritenuta responsabile di un piccolo furto commesso in un grande magazzino della città.

Maria Teresa Bellana, professoressa di materie scientifiche all'istituto per ragionieri e geometri «Camillo Cavour», moglie del professor Pietro Mario Giordano, è accusata di aver preso senza pagarle alla cassa due boccette di acqua di colonia, poste in vendita ai magazzini «Upim» di corso Libertà al prezzo di 2200 lire l'una.

L'episodio è accaduto mercoledì mattina, verso mezzogiorno. Ma la denuncia è stata presentata nei giorni successivi. L'insegnante era andata ai grandi magazzini per fare alcuni acquisti. Si è presentata alla cassa e ha pagato regolarmente quanto aveva preso. Quindi si è allontanata in direzione dell'uscita. Qualcuno, fra il personale dipendente dell'Upim, ha però notato che la professoressa aveva in mano un'altra borsa di plastica, il cui contenuto non aveva fatto registrare alla cassiera.

La signora Maria Teresa Bellana è stata allora fermata e le è stato richiesto di mostrare lo scontrino relativo alle due boccette di acqua di colonia che si trovavano nella borsa.

Constatato che lo scontrino non era stato fatto, i responsabili del grande magazzino hanno chiamato il «113» e, qualche minuto dopo, è arrivata una pattuglia della «volante», che ha steso un rapporto sull'accaduto. Nei giorni successivi i responsabili dei grandi magazzini hanno presentato la denuncia per furto. **d. co.**

Motta dei Conti — La Regione ha assegnato al Comune un contributo annuo di un milione e 200 mila lire da corrispondere per 35 anni per i lavori di sistemazione delle vie Marconi, Mutile e Mazzini.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Delfino Sassone, 78 anni, abitante in via Quintino Sella 20. Due donne forse zingare con un pretesto hanno chiesto di entrare e, approfittando di un momento di distrazione della pensionata, le hanno rubato 400 mila lire

Risultati di un'inchiesta di giovani universitari

Isola pedonale: i commercianti non sono più tutti contrari

VERCELLI — Ma è proprio vero che i commercianti sono contrari all'«isola pedonale»? L'esperimento ha ormai un mese di vita e, come si ricorderà, è stato vivamente contestato dai commercianti prima ancora che entrasse in vigore, durante una loro assemblea svoltasi all'Auditorium di Santa Chiara.

Ora un'inchiesta «a tappeto», svolta da un gruppo di giovani universitari per incarico della Confesercenti sembra poter stabilire che la posizione dei commercianti non è più così contraria all'«isola».

«Abbiamo voluto — spiega il segretario della Confesercenti, Pino Latrofa — *sentire, individualmente, con un'intervista articolata, tutti e 71 i commercianti che hanno il loro negozio lungo il tratto di corso Libertà chiuso al traffico. Abbiamo inoltre intervistato 400 consumatori, in diversi giorni della settimana e in diverse fasce orarie. Abbiamo sentito anche 28 esercenti che hanno la loro attività nel centro storico ma non nell'«isola». E i risultati confermano che i «contrari» non sono poi moltissimi»*.

Gabriele Varalda e Lorena Silvieri, due dei giovani che hanno svolto l'indagine, ne illustrano i risultati. *«Per quanto riguarda i consumatori — dicono — oltre l'80 per cento è d'accordo sul fatto che l'«isola» consente una circolazione pedonale più tranquilla e comoda. Per quasi il 60 per cento degli intervistati, inoltre, vengono favoriti gli acquisti e per una buona parte degli altri la presenza o meno dell'«isola» non influisce sulla facilità di fare la spesa. Per tutti, infine, non esistono «fasce orarie» preferite»*.

Tra i commercianti il discorso cambia un po', ma le posizioni sono molto più «variegate» rispetto a quelle di un mese fa. *«Sui 71 che hanno il negozio per il corso* — dicono gli intervistatori — *solo 23 sono per un "no" incondizionato all'«isola»; i favorevoli sono 27. Gli altri sono indecisi o indifferenti, anche se i più sono orientati verso il "no"»*.

Interessante anche la distinzione per settori. *«Tra gli alimentaristi* — prosegue Gabriele Varalda — *sette sono contrari e due, che hanno negozi specializzati, dicono invece di aver addirittura aumentato le vendite. Fra i pubblici esercizi (bar, pasticcerie) sette sono per il no, 3 per il sì e due incerti. Nel settore extra-alimentare le posizioni sono più sfumate, ma ad esempio fra i titolari di negozi di abbigliamento e calzature, la stragrande maggioranza è favorevole e ha riscontrato un aumento delle vendite»*.

I risultati del sondaggio (che sarà probabilmente ripetuto fra qualche mese) sono stati commentati anche dal presidente della Confesercenti, Luigi Malinverni. *«Spesso, nelle polemiche che si sono susseguite dopo la "rivoluzione del traffico", si è confuso il discorso della viabilità cittadina, che certamente va rivisitata, con quello dell'isola pedonale, che secondo noi è da rivedere, visto che esperienze analoghe fatte in altre città hanno dato risultati ottimi per il settore commerciale. Certo, per alcuni aspetti dell'isola difficoltà, ma un commerciante deve anche saper essere imprenditore e cercare nella specializzazione la possibilità di imporsi sul mercato. I risultati dell'indagine lo provano chiaramente. Anche fra i settori che più sembravano colpiti dal provvedimento ci sono commercianti favorevoli all'«isola», ma i loro sono negozi specializzati»*. **d. co.**

Vercelli — Il comitato Caccia ha reso noto che la caccia al camoscio rimane ancora aperta per il completamento dei piani di abbattimento solo in due comuni della provincia: Borgosesia e Quarona. In entrambi i territori rimane da abbattere un solo capo.

Riciclarono francobolli? Tre fermi per ricettazione

Sarebbero i valori rapinati all'ufficio postale di Biella Piazzo il 30 giugno scorso

VERCELLI — Tre persone sono state fermate dai carabinieri sotto l'accusa di ricettazione. Sarebbero responsabili di aver «riciclato» alcuni milioni in francobolli: gli stessi che erano stati rapinati il 30 giugno scorso all'ufficio postale di Biella Piazzo (quel colpo fruttò ai banditi anche 10 milioni in contanti).

I fermati sono: Rinaldo Molinari, 43 anni, abitante a Livorno Ferraris in via Galileo Ferraris 14, titolare di una tintoria. Piero Barbero, 38 anni, residente a Livorno Ferraris in via Dionisotti 14, proprietario di un negozio di filatelia e numismatica e Fulvio Pagliano, 38 anni, residente a Cigliano in via Sant'Orsola 24, direttore dell'ufficio postale di Monterivello.

Una serie di perquisizioni condotte dagli uomini del reparto operativo di Vercelli hanno portato al recupero di una partita di francobolli. Barbero ne aveva parecchi fogli (di cui da 1000 lire) per un valore di un milione e 250 mila lire. Fulvio Pagliaro è stato trovato in possesso di 300 mila lire in francobolli, mentre nell'abitazione di Molinari ne sono stati trovati duemila, di piccolo taglio, per un valore di circa 100 mila lire.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il Molinari avrebbe acquistato i francobolli direttamente dai rapinatori, ne avrebbe passati una buona parte (per circa due milioni e 300 mila lire) al Barbero che avrebbe avuto in pratica il compito di «riciclarli». Per questo scopo ne avrebbe venduto alcuni fogli (valore mezzo milione) al Pagliaro, che li avrebbe pagati solamente 350 mila lire. Per i tre l'accusa è comunque di ricettazione.

Durante le perquisizioni, però, i carabinieri si sono trovati di fronte ad alcuni indizi che potrebbero, in futuro, peggiorare la situazione di almeno uno dei tre fermati. In casa di Rinaldo Molinari, infatti, è stato ritrovato un assegno di conto corrente. Questo assegno era stato rubato a Biella, con una «124» che era servita per una rapina all'ufficio postale di Maglione, un paese a pochi chilometri da Ivrea. L'auto era stata ritrovata poco dopo il colpo dai rapinatori.

Il fatto che l'assegno, che era stato rubato con la macchina, si trovasse in casa del Molinari sembra poter mettere in una posizione alquanto delicata il commerciante, che potrebbe venire implicato anche nella rapina di Maglione. **d. co.**

L'episodio è accaduto all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli

Processo a medico e direttore sanitario Un ragazzo è morto senza assistenza?

NOVARA — Un medico vercellese, Ermanno Sarasso, 35 anni, abitante in via Viotti 6; il direttore sanitario dell'ospedale San Andrea di Vercelli, dottor Angelo Cioffari, 56 anni, via M. Abbiate 15 e Luciano Giva, 28 anni, abitante a Desana, via Garibaldi 74, sono comparsi a piede libero davanti ai giudici del tribunale di Novara per rispondere di una serie di reati, i primi due legati alla loro professione e per omicidio colposo il terzo.

L'episodio, che aveva suscitato grosso scalpore a Vercelli, era accaduto la notte del 7 novembre 1970, quando Luciano Giva nel centro abitato di Costanzana, un paesino del Vercellese, travolse con la propria auto il giovane Walter Unio, 17 anni, che stava camminando a piedi sul margine della strada in compagnia di un amico. Lo stesso Giva trasportò all'ospedale di Vercelli il ferito. Erano circa le 23 e in ospedale, oltre al servizio di accettazione, non c'era nessun medico. Dopo la prima sommaria visita il giovane ferito fu portato nel reparto chirurgia dove l'infermiere di turno, Gaetano Stacca, informò telefonicamente il dottor Sarasso che era in «servizio di pronta disponibilità». Lo Stara avrebbe informato il sanitario delle condizioni del ferito e per tutta risposta il medico avrebbe detto per telefono le cure senza muoversi dalla abitazione.

Novara. Da sin., Luciano Giva, Ermanno Sarasso e Angelo Cioffari sul banco degli imputati

Walter Unio presentava sintomi di commozione cerebrale e trauma cranico ed il quadro clinico doveva essere costantemente seguito per eventuali variazioni. Soltanto al mattino Ermanno Sarasso si presentava in ospedale quando le condizioni del giovane erano notevolmente peggiorate. Trasportato all'ospedale di Novara morì senza aver ripreso conoscenza il 9 novembre. Fu aperta un'inchiesta e il medico finì in carcere per pochi giorni, dal 13 al 18 marzo 1971, e rinviato a giudizio per una serie di reati che vanno dall'omissione del servizio di pronta disponibilità e, quindi, *«non aver rilevato l'insorgere progressivo dei quadri sintomatologici attestando falsamente che il paziente era in netto miglioramento»*.

Il direttore sanitario, dottor Cioffari, doveva rispondere di violazione alle leggi sanitarie e di aver omesso di presentare la prescritta denuncia, reati tutti amnistiati e per i quali l'imputato ha accettato il beneficio.

Il dottor Sarasso ha ribadito quanto aveva già affermato in istruttoria. *«Dalla descrizione dell'infermiere le condizioni del ferito non apparivano gravi* — ha detto — *E ho suggerito la terapia di attesa. Se avessi avuto il minimo dubbio mi sarei recato in ospedale»*.

Più sconcertante la dichiarazione del direttore sanitario. Rispondendo ad una domanda del presidente circa l'impiego del medico di pronta disponibilità, ha detto: *«Siamo gli 007 della situazione. La licenza di uccidere spetta a noi»*, una frase che forse voleva avere un altro significato ma che ha dimostrato ancora una volta la tragica situazione esistente, non solo tre anni fa, in certi ospedali. **l. l.**

ULTIMA ORA

Medico condannato con l'automobilista

A tarda sera la sentenza. Ermanno Sarasso è stato condannato a 10 mesi; altri dieci mesi a Luciano Giva (oltre alla sospensione della patente per 10 mesi). Entrambi hanno fruito dei benefici di legge ma dovranno pagare dieci milioni come provvisionale ai danni.

È stato concesso dalla Cee

Premio per esportazioni di riso a grana lunga

VERCELLI — L'Ente Nazionale Risi ha comunicato nella tarda serata di giovedì che la Comunità Europea ha stabilito di concedere una restituzione (detta come premio sulla esportazione — n.d.r.) di lire 12.729 il quintale per le esportazioni in paesi terzi di riso a grana lunga, lavorato a tondo. Dal provvedimento — sottolinea la nota da Bruxelles — sono escluse le esportazioni in Svizzera e in Austria, per le quali era già operante la restituzione di lire 11.666.

Il provvedimento era stato richiesto fin dall'agosto scorso alle autorità europee ed al ministro dell'Agricoltura italiano dagli stessi produttori per sostenere il mercato piuttosto stanco di risone di nuova produzione.

Infatti lo squilibrio fin qui registrato tra la domanda e l'offerta ed un certo cedimento del prezzo venivano attribuiti dal mondo agricolo alla mancanza di una politica a sostegno dell'esportazione. Ora si vedrà fino a che punto la decisione della Cee agirà sulle componenti del mercato risiero.

Commenta il dr. Cuzzotti direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori: *«La notizia della decisione Cee viene valutata positivamente poiché è indice di una volontà operativa. Occorrerà verificare in prosieguo di tempo se il "quantum" della restituzione sarà sufficiente a promuovere l'esportazione ed a tonificare il mercato»*.

Un primo sintomo di un certo ottimismo si è registrato al mercato del riso di ieri. Il tono è stato, infatti, più sostenuto anche se per le quotazioni bisognerà attendere le determinazioni della Borsa di martedì. **w. m.**

Vercelli — La segreteria del psi ha reso noto che è aperta, in Comune, la raccolta di firme per appoggiare la proposta liberale per modificare la legge urbanistica regionale.

Vercelli — Colpo grosso dei ladri nell'alloggio di Felicia Perucca, 44 anni, in via Francesco Borgogna. Hanno forzato la porta e hanno portato via l'argenteria, una cinepresa, una macchina fotografica, un televisore portatile e altri oggetti per un valore complessivo di circa 5 milioni.

ECONOMICI

PRESIDENTE a Vercelli-Biella, munito studio, cerca industria milanese di servizi amministrativi, inquadramento. Emolumento adeguato. Si richiedono collaborazione a tempo pieno e disponibilità a risiedere o recarsi in continuazione in clientela della provincia di Vercelli e della Valle d'Aosta. Non è richiesta alcuna esperienza specifica o tecnica. Scrivere a: «Pubblicompass 457» — 20123 Milano.

CERCHIAMO in ogni città amplissima ed esclusiva per inserimento in centro qualificato come programmatori. Alle aziende nel settore. Brevi corso nella propria città. Fissa un colloquio nella tua zona telefonando: 02 290401, 02 270 869 oppure scrivi: Welcher, via Pergolesi 31 — 20124 Milano.

I locali dovrebbero schierare la squadra tipo

Tronzanese-Sandigliano Cadore domani sul terreno del Comunale

TRONZANO — Viva attesa, al «Comunale», per controllare la tenuta e la «grinta» della Tronzanese che, con le due ultime «immissioni» ed incidenti permettendo, dovrebbe ormai avere assunto le connotazioni di «squadra-tipo».

Gli ultimi rinforzi si riferiscono al mediano Sasso, che il pubblico ha già avuto occasione di apprezzare nella partita casalinga contro la Buronzese; ed al nuovo terzino Visconti, che domenica scorsa non ha potuto giocare, insieme con tutta la squadra, per via del maltempo. Con questi due rinforzi la difesa, da sempre «tallone d'Achille» della Tronzanese, dovrebbe essere in grado di reggere bene.

Capite del «Comunale», domani, sarà il Sandigliano Cadore, una vecchia conoscenza, che l'anno scorso riuscì ad imporre alla Tronzanese un 1-1 dopo averla superata per 2-1 nel girone d'andata. In classifica, il Sandigliano si trova a quota cinque punti, contro i due della Tronzanese che, però, ha giocato una partita in meno. **w. ca.**

Vercelli — I campioni provinciali di ciclismo delle varie categorie sono: esordienti: Gariglio della Borgodalese, al secondo posto Garbellagne dello Stella e terzo Merola della Forzani. Nella categoria allievi: Zota dell'Uisp di Biella, seguito da Verdola dell'Acqua Vaiumia e Sorrione pure dell'Acqua Vaiumia. Juniores: Battaglia dei Mobili Manzato, secondo Martinetti del San Carlo Salotti, terzo Dalmazzo dell'Unione Ciclistica Vercellese.

Vercelli — La Direzione Didattica del 1° Circolo di Vercelli prosegue in un'attività molto importante: quella relativa al rapporto scuola-esperti anche per l'anno scolastico 1979-80, ha predisposto un vasto programma di corsi di educazione formativa e preventiva.

Tornei giovanili

VERCELLI — Campionati giovanili di calcio. Gare in programma per oggi, sabato. Pulcini: Carisio - Pro Belvedere (stadio Carisio, ore 16); Castigliano - Canada (Cappuccini, ore 14,45); Piemonte Sport - Scuole Cristiane (Bozino, via Obbia ore 14,45); Pro Vercelli - Veloces (Bozino, ore 15,45); Santhià - Livorno Ferraris (Santhià, ore 16).

Esordienti: Veloces - Pro Vercelli (campo oratorio San Giuseppe, ore 15); Villata - Trinese (Villata, ore 16); Trino - Piemonte Sport (Comunale Trino, ore 16); Scuole Cristiane - Pro Belvedere (via Viviani, ore 15); La Salle - Crescentinese (via Viviani, ore 16); Trinese - Pro Palazzolo (oratorio Salesiano, Trino ore 16); Gattinara - Borgovercelli (Gattinara, ore 16).

Giovanissimi: Livorno Ferraris - Veloces (Livorno Ferraris, ore 10); Lenta - Gattinara (Lenta, ore 15); Pro Belvedere - Scuole Cristiane (via Viviani, ore 16); Piemonte Sport - Villata (Bozino, ore 15,30); Castigliano - Carisio (Cappuccini, ore 16); riposa: Trino.

Allievi: Crescentinese - Pro Belvedere (Crescentino, ore 10); Santhià - Livorno Ferraris (Santhià, ore 10); Trino - Olimpia Tronzano (Trino, ore 16); Veloces - Concordia (Bozino, ore 10,15); Scuole Cristiane - Piemonte Sport (via Viviani, ore 10). (f. l.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Hand-core disposizione a tutto
Civico: The porno story of Cinderella
Nuovo Italia: Liquirizia
Principe: Lo squalo n. 2
Verdi: Le ali della notte
Viotti: 007 Operazione Moonraker

BORGO D'ALE
Vittoria: Emanuelle e gli ultimi cannibali

GATTINARA
Italia: La pornoamante

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Panico

SALUGGIA
Comunale: Esplosività di un angelo

SAN GERMANO
Italia: Ecco noi per esempio

SANTHIA'
Ideal: I guerrieri della notte
Splendor: Attenti a quei due... ancora insieme

TRINO
Aston: Truck Driver
Augusteo: Il porno-shock della 7ª strada

TRONZANO
Lux: Amici miei

FARMACIE A VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 99; Corso Libertà, via Lanza 7.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	19	12
Biella	20	12

Temperature di 19 ottobre dell'anno scorso. Vercelli (15, 10); Biella (12, 10). Umidità media: Vercelli 80%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 17.30; a Biella sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.29.

Seconda gara di Coppa Italia

Amatori hockey a Torino per sconfiggere i Draghi

VERCELLI — L'Amatori Hockey Maglificio Anna gioca, questa sera, a Torino, la seconda partita della Coppa Italia di serie B. Affronta i Draghi Torino. Un avversario molto meno impegnativo, sotto tutti gli aspetti, di quello di sabato scorso nella prima di Coppa: l'Hockey Novara, una squadra che non ha certo bisogno di presentazione.

Contro i novaresi i vercellesi si sono difesi ottimamente, perdendo con uno scarto onorevole, e mettendo in mostra un gioco di bella fattura.

Contro i Draghi gli amatorini partono favoriti. La formazione torinese non appare in grado di resistere all'assalto dei vercellesi. Comunque, si tratta di un avversario che bisogna saper «prendere», se non ci si vuole trovare di fronte a brutte sorprese.

Abbiamo avuto occasione di parlare con Tarchetti, che è passato, com'è noto, quest'anno, al ruolo di allenatore. *«Sento tanta nostalgia del campo* — ci ha detto l'Alfredo che, per anni, ha rappresentato una delle punte di diamante dell'Amatori — *per cui con tutta probabilità la mia esperienza di trainer si limiterà a questa prima fase della Coppa Italia. Poi riprenderò a giocare»*. **f. l.**

Vercelli — Ancora una volta Carlo Rolando, il ciclista della Tronzanese, ha fatto centro. Rolando ha vinto a Tonengo di Mazzè, una corsa a cui hanno preso parte i migliori cadetti, allievi e juniores della Regione del Piemonte.

Greggio: in gara gli automodelli radiocomandati

GREGGIO — Appuntamento di rigore, per gli appassionati di modellismo, domenica a Greggio, per il «10° trofeo Fiat-Celoria», gara nazionale di automodelli radiocomandati di «formula 1».

La manifestazione, patrocinata dall'assessorato allo Sport della Provincia di Vercelli ed inserita nel calendario del «Mese provinciale dello sport», è stata organizzata dal «Racing team Greggio» e dal «Gruppo modellistico valsesiano», e servirà anche come inaugurazione della pista dedicata, appunto, ai «minibolidi».

Il presidente del «Gruppo valsesiano», Olimpio Della Libera, coorganizzatore della manifestazione, ha brevemente descritto la nuova struttura per il tempio libero. *«La pista di Greggio* — ha detto — *è attualmente l'unica esistente in Piemonte. Lunga 226 metri, è stata realizzata esclusivamente per le gare di automodelli. Larga oltre 6 metri, può ospitare tre diversi tipi di gare: quelle sulla lunghezza di 150 metri, di 180 e di 220. E' stata una grossa realizzazione, che abbiamo potuto portare a termine soltanto con il contributo della Provincia, del Coni e della Camera di commercio di Vercelli»*.

Il programma della giornata prevede, alle 9, l'inaugurazione della pista (m. ca.)

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 52.298

Il presidente degli industriali

«Senza gli sprechi si batte la crisi»

La prima relazione di Paolo Botto Poala all'assemblea dell'«Unione» ha suscitato ampi consensi tra gli imprenditori

BIELLA — La relazione presentata dal presidente Paolo Botto Poala alla assemblea degli aderenti alla Unione industriale biellese, definita «*sofferta e realistica*», ha suscitato consensi nell'ambiente imprenditoriale. Non si conosce ancora il pensiero dei sindacati, naturalmente chiamati in causa.

Il tema dominante svolto dal giovane industriale, alla sua prima «uscita» in sede di assemblea, è la necessità di ridurre gli sprechi che, sotto varie forme, sono alla base dell'attuale grave crisi. All'inizio, dopo aver accennato al coro generale «*Non sappiamo dove andremo a finire, ma così non si va più avanti*», ha sottolineato che non basta invocare una nuova società. «*Nessuno* — ha dichiarato — *sa dirci come sarà fatta e con quali regole opererà, quali spazi lascerà alla libertà di iniziativa dei cittadini*».

«*Ogni incapacità e incoerenza* — ha proseguito — *si vorrebbe giustificare con la considerazione che stiamo in presenza di una crisi di civiltà comunque ineluttabile, che sorpassa quindi le responsabilità di comportamento del singolo e del gruppo. Ma la realtà è troppo importante per giocare a rimpiattino: va affrontata con razionalità, da persone ragionevoli*».

I principali elementi della crisi, secondo Paolo Botto Poala, sono tre: aumentano ovunque le richieste di beni e servizi e si abbrevia la pazienza necessaria per ottenerli; la distribuzione delle risorse tra le varie nazioni «*è vissuta come ingiusta e si sta operando per modificarla rapidamente e radicalmente*»; la tecnologia «*trova difficoltà a rendere disponibili tutte le risorse necessarie per la soluzione del primo e secondo problema nei tempi desiderati*».

Entrando nel vivo del tema, ha parlato, per contrapposizione, del risparmio, che ormai in Italia è situato solo dalle famiglie, «*nella speranza del futuro*». «*Tradire questa speranza* — ha proseguito — *è un delitto. Eppure una gran parte di questo risparmio se ne va all'estero, per pagare i prezzi sempre maggiori delle importazioni; un'altra parte notevole viene fagocitata dallo Stato: noi imprenditori chiediamo che sia possibile far rendere il più possibile e quindi senza sprechi quella parte del risparmio che le famiglie affidano a noi e che lo Stato, troppo sua, ci lascia per le attività produttive. Non è imprenditore colui che non ha radicato profondamente il rispetto per il risparmio proprio e degli altri, e non lotta per difenderlo*».

Una seconda forma di spreco, secondo il presidente degli industriali biellesi, è la «burocraticizzazione» del sindacato: «*per dare applicazione ai contratti* — ha detto, tra l'altro, — *l'imprenditore e l'operaio hanno ogni giorno degli addetti ai lavori*».

Altro spreco si verifica in campo tecnologico: si stanno esaurendo in fretta i margini di applicazione della tecnologia già conosciuta e non ci si preoccupa di crearne altri.

«*In Italia* — ha dichiarato, inserendo questo inconveniente tra gli sprechi — *esiste una carenza di investimenti per servizi, non solo sociali, ma anche di servizi per la industria (telefono, dogane e così via). Non è però accettabile l'investimento in servizi fondamentali sui caotici e costosi per assurdità di gestione, per disinteresse degli addetti, per assuefazione e passiva accettazione da parte della società di uno stato di cose di per sé scandaloso*».

Paolo Botto Poala ha concluso con una nota di ottimismo: «*Sono convinto che con l'aiuto di tutti potremo realizzare nella Unione industriale e, attraverso questa, nella società, quello che mi sono prefisso come regola di comportamento: fare le cose essenziali in maniera essenziale, ossia da imprenditori*». p.m.

Una petizione al ministro dei Lavori Pubblici

Proteste in Valle Mastallone «Isolati per tutto l'inverno?»

RIMELLA — Val Mastallone '79: un incubo. Dovunque frane, smottamenti, allagamenti. Tre comuni (Rimella, Fobello, Cravagliana) sono isolati da più giorni. Il Mastallone, in piena al «Ponte delle due acque» si è portato via gran parte della strada provinciale. L'Heidenwasser, il torrente che scende da Rimella, in località Grondo, ha eroso quasi tutta la carreggiata che porta al piccolo comune.

Dalle pareti delle montagne, che chiudono ad imbuto case e strade, lasciando pochissimo spazio ai raggi del sole, si tiene il distacco di nuove frane. Potrebbe essere una tragedia. Si vive nel terrore mentre cresce a dismisura l'esasperazione per le troppe promesse mai mantenute.

«*Siamo stufi delle parole* — afferma don Angelo Fortina, parroco dei tre comuni — *siamo stufi di vedere ogni volta la solita sfilata di autorità e siamo ancora più stufi dei progetti mai realizzati. Rimella è stata isolata da una frana nell'ottobre del '77. Abbiamo dovuto aprirci un varco da soli. La frana è ancora lì. L'anno dopo la piena del Mastallone ci ha alterato le strade. Sono venuti su, hanno guardato, parlato, ma non abbiamo visto una sola palata di cemento. Adesso non abbiamo più la strada. Spenderanno tanti milioni in progetti inutili, in sondaggi inutili, e resteremo isolati per tutto l'inverno?*».

Don Angelo Fortina

«*I nostri ragazzi non possono più recarsi alle scuole medie superiori di Varallo* — interviene Massimo Moretti, messo comunale di Fobello — *in caso di necessità come facciamo a raggiungere l'ospedale nel centro valsesiano? Abbiamo un solo medico condotto, per le frane non può neppure circolare in auto*».

L'autocorriera di linea scarica i passeggeri a pochi metri dall'interruzione: la gente attraversa a piedi lo stretto spazio non eroso dal torrente poi, finalmente, si incammina verso casa. Tutti temono, però, che con l'arrivo della prima neve, le difficoltà possano aumentare fino a diventare insostenibili.

«*Non siamo per niente tranquilli* — prosegue don Angelo — *tempo fa una ditta di Torino è venuta quassù per dei sondaggi. Stavano esaminando del terreno riportato. Li abbiamo avvertiti ma non hanno voluto sentire ragioni e noi, adesso, ne paghiamo le conseguenze. Domenica scorsa un giovane di Rimella, Walter Dago, ha dovuto lavorare tutta la notte ad incanalare acqua altrimenti la frana del '77, non ancora rinsaldata, spazzava l'intera frazione di Villa Inferiore*».

Gli 800 abitanti dei tre Comuni stanno preparando una petizione che invieranno al ministero dei Lavori Pubblici: «*Faremo presente all'on. Nicolazzi* — conclude Moretti — *che non ci si deve sempre disincentivare della gente di montagna. Sono anni che riviamo nel terrore. Non possiamo più continuare così*». e.m.

Il programma del Circolo "Lessona"

BIELLA — Il Circolo musicale «Ludovico Lessona» che riunisce oltre 500 biellesi appassionati di musica classica, ha reso noto il calendario dei concerti, che si terranno nell'ambito dell'attività del sodalizio. Le date delle iniziative saranno comunicate di volta in volta, per consentire eventuali cambiamenti.

Il novembre saranno premiati Sandro Toninatti, Pier Luigi Zanna, Cinzia Dal Colle, Attilio Crivellaro, Riccardo Bertazzolo e Alessandro Bosso, vincitori delle borse di studio, istituite dal circolo musicale a favore di giovani biellesi studenti al Conservatorio: dicembre, concerto del Gruppo da camera dell'orchestra sinfonica della Rai; gennaio, serata dedicata al pianoforte con Adam Harasiewicz ed il quartetto d'archi della Rai; febbraio, trio di chitarra del Conservatorio di Alessandria; aprile, concerto lirico; maggio, Bruno Canino al pianoforte. Le manifestazioni si svolgeranno al Circolo Sociale.

Il programma prevede, inoltre, l'iniziativa «questa sera parliamo di...», che ha lo scopo di promuovere incontri e dibattiti

Anche gli studenti del «Pietro Sella» in sciopero per le ore di 50 minuti

Hanno aderito ieri mattina all'iniziativa di altre scuole biellesi

BIELLA — Agli studenti in sciopero da 4 giorni si sono uniti i giovani dell'istituto professionale «Pietro Sella» di Monte Santa Maria: i presenti, ieri mattina, sono stati 10 su 185. Gli studenti di Monte hanno comunicato che sono disposti a scioperare anche oggi, ma, per forza maggiore, non possono intervenire alle assemblee indette in città.

La loro iniziativa ha compensato, in parte, il ritorno a scuola degli allievi del liceo scientifico, che ieri l'altro avevano lasciato le aule per affiancarsi ai compagni degli istituti tecnici e professionali (Rubens Vaglio, Eugenio Bona, Quintino Sella e Galileo Ferraris).

Questa mattina gli studenti sono confluiti in un corteo. Uno striscione bianco, con scritto «*Vogliamo le ore di 50 minuti*», riassume i motivi della loro protesta. La circolare del ministro della pubblica istruzione Valitutti, che impone il ritorno all'ora di lezione di 60 minuti, anziché 50, ha suscitato la loro preoccupazione.

Ieri mattina le aule degli istituti sono rimaste quasi deserte: le lezioni non hanno potuto svolgersi regolarmente, contrariamente ai giorni scorsi, neppure in qualche classe dell'istituto tecnico Sella. Nella mattinata tutti gli studenti si sono riuniti in assemblea.

Oggi pomeriggio, secondo il programma di assemblee stabilite dagli scioperanti, dovrebbe svolgersi un incontro tra i genitori e gli studenti. Questi ultimi ritengono indispensabile discutere appunto con i genitori sui disagi derivanti dall'applicazione della circolare ministeriale (lezioni al pomeriggio, difficoltà nei trasporti e tempo insufficiente per il pranzo e i compiti). E' avvenuto, inoltre, un incontro tra i presidi ed il provveditore agli studi, dottor Carlo Provenzale, ma non è emerso alcun fatto nuovo.

Al termine di una assemblea, è stato ieri diffuso un comunicato nel quale gli studenti biellesi ribadiscono la richiesta di attuare definitivamente l'orario di 50 minuti, senza attendere le risposte alle interpellanze rivolte da più parti al ministero. Chiedono inoltre di mettere a disposizione degli studenti i locali delle scuole nelle ore pomeridiane «*per attività extrascolastiche*» e che sia evitata «*qualsiasi ritorsione nei confronti di chi ha aderito allo sciopero*».

Vorrebbero infine che i presidi si riunissero nel pomeriggio odierno per esaminare le loro richieste. d. ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Explosion strike
Impero: Profezia
Marconi: Candidato all'obitorio
Mazzini: La liceale seduce i professori
Odeon: Rocky II
Sociale: Quattro mosche di velluto grigio

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Attenti a quei due... ancora insieme

COGGIOLA

Sarto: Pollo delirio
Italia: Sporti bastardi
Radar: La carica dei 101

COSSATO

Michelotti: Pomeriggio: Aquila Grigia capo Cheyenne - Sera: Il paradiso può attendere
Nuovo Grandi: Oliver Story
Primavera: Addio ultimo uomo

CREVACUORE

Aurora: I ragazzi venuti dal Brasile

PRAY

Excelsior: Preparati i fazzoletti

SERRAVALLE

Corso: Avalanche Express

VALLEMOSSO

Vallemosso: Dove sei in vacanza?

VARALLO

Teatro Civico: Uno strano tipo

Farmacie

Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.480
Borgosesia: [illegible], piazza Parrocchiale, tel. 22.288.
Cossato: Frisotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacco Monsel, piazza Giacosa 64, tel. 51.193

Rimella e Fobello fra i centri più colpiti

Maltempo in Alta Val Sesia si fa il bilancio dei danni

VARALLO SESIA — A poco più di un anno dall'alluvione più disastrosa tra quelle che hanno colpito la Valsesia negli ultimi anni, è di nuovo tempo di stendere un bilancio sui danni causati dal maltempo degli scorsi giorni. La situazione più grave riguarda i comuni di Rimella e Fobello.

La strada provinciale che raggiunge i due centri, infatti, è ancora interrotta e chiusa al traffico rispettivamente presso la località Grondo e presso il ponte delle «Due Acque» con disagi notevoli per gli abitanti e con necessità di pronto intervento anche per l'eventualità di prossime nevicate.

Comunque, oltre alle cifre, che sicuramente si uniono un'importanza fondamentale, si è ormai diffuso, soprattutto tra le popolazioni della Valle, un senso di insicurezza e di paura nei confronti di episodi che si stanno ripetendo con frequenza costante. I disagi poi derivati da tali eventi, provocati anche dal fenomeno dello spopolamento della montagna, rischiano di determinare l'ulteriore abbandono dell'Alta Valle Sesia.

«*E' giunto il momento* — afferma il presidente del comprensorio di Borgosesia, Gian Luigi Testa — *in cui tutti gli enti (Comuni, comunità montane e comprensori) pongano in modo fermo e preciso agli organi competenti il problema del Sesia e dei suoi affluenti, giungendo finalmente alla redazione di un vero piano di intervento che imposti a soluzione tutti i problemi necessari per garantire tranquillità alla popolazione*».

In generale, infatti, in tutta la zona si sono aggravati tutti i danni già provocati dalle precedenti alluvioni. «*Non va inoltre dimenticato* — ricorda Testa — *che le risorse ottenute negli ultimi anni (oltre 20 miliardi) sono state impiegate per ridare ai valsesiani quello che avevano prima, lasciando il territorio esposto alle insidie del fiume*».

«*E' un assurdo* — conclude Testa — *che una risorsa così preziosa e importante come quella idrica non solo non dia alla Valsesia tangibili vantaggi, ma arrechi così gravi danni*». m. p.

Nel cimitero di Cossila S. Grato

Trovato arsenale dentro una tomba

BIELLA — Un ingente quantitativo di materiale esplosivo e numerose armi sono stati trovati dai carabinieri nella tomba della famiglia Cornacchia, nel cimitero della frazione Cossila San Grato. Sulla vicenda viene mantenuto un impenetrabile riserbo. Si sa solamente che l'esplosivo, definito dagli inquirenti «estremamente pericoloso», è stato neutralizzato dagli artificieri della Direzione di artiglieria di Torino, e che il rinvenimento è il risultato di lunghe e complesse indagini.

La posizione del proprietario della tomba, Renato Cornacchia, 52 anni, è ora al vaglio della magistratura. Il giovane è stato convocato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luciano Scalia, per martedì prossimo, 23 ottobre. d. ca.

(servizio dell'inviato in altra pagina).

Incontri, mostre, concerti, acrobazie aeree, castagnate, giochi per i bambini

Le manifestazioni di oggi e domani nel Biellese

BIELLA — Lo scrittore Pier Chiara è oggi ospite dell'Accademia Biella Cultura, che ha indetto un incontro con i lettori nel salone del Circolo commerciale, alle 21.15, libero a tutti. Piero Chiara presenterà nell'occasione il suo ultimo libro, «Una spina nel cuore».

Nella palestra di piazza Curiel, oggi e domani esposizione ornitologica: sono in mostra canarini, pappagalli e altri uccelli esotici. La organizza l'Associazione sportiva ornitologica biellese.

Alle 21, al Circolo Biella in via Gramsci 19/Bis, per iniziativa del Gruppo turistico giovanile, che celebrerà il venticinquennio di fondazione, concerto della corale «Luigi Maria Magi», diretto dal maestro Emilio Straudi.

A Camburzano si iniziano le manifestazioni dell'«Autunno Camburzanese». Domani spettacolo di giochi di prestigio dedicato ai bambini.

L'appuntamento più importante di domani è la conclusione della prima Settimana aerea piemontese, organizzata dall'Aero Club Luigi Bella col patrocinio della Regione. Dalle 11 alle 16, quasi senza interruzione, si susseguiranno nel cielo dell'aeroporto di Cerrione esibizioni di acrobazia, lanci paracadutisti civili e militari, dimostrazioni di aerei e di elicotteri. Particolarmente interessanti saranno le evoluzioni del «Chinook», elicottero mastodontico, ma agilissimo: può portare 40 soldati armati di tutto punto e volare come una libellula. L'ingresso al campo è gratuito. L'esibizione più attesa è quella della Pattuglia acrobatica nazionale delle «Frecce tricolori».

Al Circolo Biella, in via Gramsci 19/Bis, il Circolo sardo Su nuraghe conclude un ciclo di manifestazioni di «presentazioni» dell'isola con una mostra gastronomica ed enologica.

Alla frazione Pavignano, «castagnata sociale» dell'Associazione polisportiva San Carlo, che dà l'avvio alla attività del gruppo per la prossima stagione. A Muzzano confluiranno i campeggiatori biellesi, convocati dall'Acti, la loro associazione. p. m.

Il mastodontico birotore «Chinook» (porta 40 soldati in assetto di combattimento) in volo sul campo della manifestazione

Occhi puntati su Camolese e Sena

I nuovi bianconeri di fronte ai tifosi

BIELLA — Molti tifosi al «La Marmora» per la consueta partitella d'allenamento della Biellese. Il richiamo dei nuovi bianconeri è stato forte ed ha coinvolto anche diversi membri del direttivo. Erano infatti in tribuna il presidente Ugo Massazza Gai, il direttore sportivo Edoardo Fusero, Gianni Peiretti, osservatore del Torino, e il segretario Paolo Carpani. Tutti gli occhi ovviamente erano puntati su Camolese e Sena. Mancava il solo Riccardino, in attesa di licenza.

Gori, assenti i militari, ha schierato nella formazione titolare: Fasulo; Genovese, Capozucca; Feletti, Pellerei, Scaramuzzi; Jacolino, Bardelli, Camolese, Sena e Bernardi. Dall'altra parte: Riccarand; Zanola, Merlo, Sperandio, Mocca; La Quosta; Dionisio (Fabris), Scirea, Martinelli e Triban.

Che gli acquisti di Camolese e Sena, siano stati indovinati, lo si è visto sin dalle prime battute di gioco. I titolari si sono mossi con maggiore spinta ed ordine tattico e i gol sono giunti a grappoli. E' finita per 9 a 0 in favore della prima squadra con Bardelli (fresco sposo e autore di 4 gol), in evidenza. Due reti per Camolese, già nelle grazie dei tifosi, ed una ciascuna per Pellerei, Jacolino e Bernardi.

Gori, al termine, ha spento un po' gli entusiasmi. «*Pinto con l'ottimismo e le illusioni di chi dice: siamo ancora in fase di assestamento. Sarà la prova in campionato a dire cosa valga effettivamente questa nuova Biellese. Qualcosa di positivo logicamente si è visto con l'inserimento di Camolese e Sena, ma attendiamo ancora, prima di dire che tutti i nostri problemi sono stati risolti*». g.s.

Gori alla guida della Biellese

Mosso S. Maria — Hanno avuto inizio i campionati di tennis da tavolo, ai quali prende parte il Vigor Mosso di Mosso Santa Maria, iscritto nella serie B 1. L'esordio dei biellesi, con Enzo Ferraro, Erbano De Mori e Massimo Marchio, è stato positivo. Infatti il Vigor ha battuto a Torino l'Esedra San Paolo per 6 a 3.

Affronta la Banca Popolare nel girone A di serie C1

Pallacanestro: la Lana Gatto stasera al Palalido di Milano

BIELLA — *Per la seconda giornata del campionato di basket, (serie C1, girone A), la Lana Gatto sarà impegnata questa sera al Palalido di Milano contro la Banca Popolare. Dopo il brillante esordio interno contro la Caripio, si attende da parte dei biancorossi una conferma, anche se il compito per i ragazzi di Fiaborea non si presenta agevole. Infatti i lombardi, reduci dalla netta sconfitta subita a Varedo, cercheranno di rifarsi a spese dei biellesi, forti del fattore campo.*

«*E' un incontro* — *dice Fiaborea* — pieno d'insidie e di incognite. La nostra avversaria infatti non dovrebbe mancare il successo, se non vuole restare nel fondo della classifica e compromettere in partenza il suo campionato. Non abbiamo elementi validi per giudicare l'effettivo potenziale, in quanto è una formazione del tutto nuova, rinforzata da alcuni giocatori di serie maggiore, e quindi molto esperta ed imprevedibile. Questo ci ha impedito di mettere a punto schemi di gioco particolari per neutralizzarla. Saremo di conseguenza costretti ad improvvisare, almeno nella fase iniziale della gara, prima di prendere le giuste misure».

«*Ritengo* — *la proseguito* — che saranno determinanti le battute d'avvio, nelle quali dovremo assolutamente evitare danni irreparabili. Ho fiducia nei ragazzi, molto carichi e pronti a superare le previste difficoltà. Nessuna novità per la formazione: Pinto si è riunesso completamente dall'incidente subito sabato scorso».

Biella. Barbieri al tiro in sospensione (Foto Figliera)

Queste le gare della seconda giornata: B.P. Milano-Lana Gatto, Scilp Torino-M.B. Rho; A.B.C. Varese-Arosio; Caripio-Varedo. g. s.

Nei campionati piemontesi propaganda

Al Csi Splendor Cossato tre titoli di staffetta

COSSATO — Tre società sportive biellesi — Csi Splendor Cossato, Us Stronese e Csi Lessona — hanno partecipato con successo ai campionati piemontesi di staffetta per il settore propaganda, avvenuti ad Asti. La Splendor si è particolarmente distinta: ha vinto 3 dei 6 titoli in campione piemontese in palio.

In campo femminile, nella 4x100 per ragazze «B», il quartetto cossatese (Lara Albertazzi, Cinzia Mongilardi, Elena Regis e Paola Rabbachin) si è classificata al secondo posto, staccato di 4". Fra le ragazze «A», la formazione cossatese (Maria Luisa Salvan, Manuela Mongilardi, Monica Merlin ed Elena Troccaz) si è difesa bene, realizzando il record sociale con 57"3. Più staccate le ragazze del Csi Lessona.

Sempre fra le ragazze «B», nel mezzofondo (3x800), la formazione dello Splendor, con una ottima frazione conclusiva di Elena Moro, ben coadiuvata da Anna Brera e Daniela Crestani, si è aggiudicata il titolo piemontese. Buona anche la prestazione dell'U.S. Stronese, composta da Mariella Cerruti, Roberta Manzucco e Tiziana Boggio, piazzatasi al terzo posto.

Nella 3x800 «A» le ragazze dello Splendor hanno ripetuto il successo delle compagne di «B», dando al sodalizio cossatese un altro titolo piemontese. Componevano la formazione: Rosalba Brera, Paola Tonanin e Gianfranca Garinzzo. Al sesto posto l'altra staffetta dello Splendor, formata da Marilena Fiorio, Cristina Callegaro e Mariella Odoni.

Fra i ragazzi «B», nella staffetta 4x100 la Stronese (Achille Pantano, Marco Cesone, Michele Cimma e Massimo Zanti è finita al terzo posto. Ha un po' deluso il quartetto del Csi Lessona. Ancora in campo maschile, nella 3x1200 «B», il quartetto dell'U.S. Stronese (Bicego, Mastropietro e Cerri) hanno conquistato il quarto posto. Nella 3x1200 «A», infine, i ragazzi dello Splendor Cossato hanno ottenuto un altro pieno successo con Andrea Bello, Cesare Moro e Federico Colombo. r. g.

Il Lanerie Agnona comincia bene

BORGOSESIA — Felice esordio per il Lanerie Agnona che al centro Milanaccio di Borgosesia nella prima di campionato ha superato per 80-79, al termine di un incontro spettacolare ed emozionante, l'Arzola Arte Vetro.

La gara, come testimonia il punteggio, è stata estremamente equilibrata e dopo un primo tempo chiuso in vantaggio di una lunghezza (42-41), i valsesiani nei primi dieci minuti della ripresa hanno raggiunto un vantaggio di otto punti (63-55 all'11').

«*Temevamo molto questo impatto con la serie "D"* — ha affermato il dirigente accompagnatore Giuseppe Quaglia — *ma la squadra ha fornito una prestazione di tutto rispetto. I nostri giovani, infatti, non hanno patito l'emozione per il salto di categoria e hanno reso al meglio delle loro possibilità*». (r. a.)

Tappeti orientali

Kandahar

ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE DAL 15 OTTOBRE

★ Importazione diretta
★ Grandioso assortimento di tutte le provenienze
★ Tappeti vecchi e moderni
★ Certificato di garanzia
★ Prezzi da L. 50.000 in su

D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Iliandrate (NO) tel. 0321 83107 83038

Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 91184

Un impiego redditizio con il corso
DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM
Istituto DELLA SANTA
Via del Carmine 1/A, tel. 22.371 - Novara

Pubblicità
LA STAMPA STAMPA SERA TUTTOLIBRI TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26.234